Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

B 11.947

ANNO III. - N. 1. 1933 - ANNO XI.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E.-ROMA 4 MAG 1933 RIVISTE

GENNAIO 1933

ANNO XI

SOMMARIO

L' Istituto per la Ricostruzione Industriale – La prefazione del Duce al volume degli atti del Gran Consiglio durante il Primo Decennio della Rivoluzione – La « Croce di anzianità » per la Milizia – Il messaggio di S. E. Mussolini per il X Annuale della Milizia – Riunione a Palazzo Littorio per l'esame dei problemi di assistenza operaia – Il Duce parla al Consiglio delle Corporazioni – L' annuale rapporto dei segretari provinciali e funzionari della direzione generale dell' O. N. D. tenuto da S. E. Starace – Riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

72/26

Questo fascicolo contiene, inoltre, un articolo di G. Rispoli " Avvenimenti „ e un articolo " Cospicui contributi alla ricostruzione „ di Vagus, nonchè due bicromie fuori testo, riproducenti il Duce e il Segretario del Partito.

ROMA

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EMANUELE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE.

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L.it	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di imminente pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	L.it	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione **Annali del Fascismo**

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

" ANNALI DEL FASCISMO ,, - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s' intendono abbonati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Bicromia dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

AVVENIMENTI

Il mondo civile guarda con ammirazione all' Italia — Significativi ed autorevoli plausi alle iniziative fasciste — L' Europa si avanza verso la fascistizzazione — L' avvento di Hitler al Cancellierato germanico e le angustie della Francia — Necessità del fattore morale per la rinascita dei popoli — Le insidie e le colpe jugoslave e la Conferenza di Londra.

Il gennaio è stato folto di avvenimenti significativi, in Italia e all' estero.

Avvenimenti che, mentre accentuano in tutto il mondo civile il plauso, inevitabilmente invidiante, verso il nostro Paese, che, per mezzo del Fascismo, trionfalmente seguita a fronteggiare le difficoltà ed a superarle in ogni campo dell'attività civile ed economica della società costituita, riafferma in modo ormai inequivocabile l'adesione illimitata che, per formidabile ineluttabilità di cose, viene dai più alti intelletti, dalle più esposte responsabilità, accordata all' idea informatrice del Regime. Tale idea, di una semplicità lineare, è concordemente così prospettata dagli scrittori: Stato forte, dotato di estesa autorità, in una nazione che abbia coscienza delle esigenze dei tempi e a queste sottoponga, armonicamente, assiduamente, indefettibilmente, tutto l' insieme delle energie nazionali in un clima di laboriosità disciplinata, fecondata dalla fiducia che le classi tutte, sottratte definitivamente ai pericoli, alle ansie ed a gli orrori delle lotte sterili ed acrimoniose, nutrono così nei riguardi dei loro reciproci rapporti come nella efficacia, nella provvida avvedutezza, nel pieno prestigio dei dirigenti il potere statale.

Tale adesione, tale plauso, insieme con le espressioni di desiderio che qualunque nazione non rinunciante alla sua marcia verso il benessere e il progresso, possa nel più breve tempo possibile trovare l' uomo che, con ferma mano pari al robusto intelletto, riesca ad orientarla verso simile forma e sostanza di governo, non sono più limitati al campo puramente dottrinario, ma hanno in questi ultimissimi tempi raggiunta la fase delle applicazioni pratiche, o dei tentativi di realizzazione su più o meno vasta scala.

In Ingnilterra, un « leader » del partito laburista scrive e va propagandando che ben presto il Regno Unito, se vorrà sottrarsi ai disastri del parlamentarismo degenerato, dovrà ricorrere alla Dittatura: a una Dittatura oculata, di grande stile, affidata a personalità tale che sappia imporre il rispetto, la disciplina, il senso della tenace e feconda rinunzia alle pregiudiziali dottrinarie o sociali ormai sorpassate ma tuttora manovrate e sfruttate da fautori di interessi personali o di caste, per rivolgere invece, con generoso altruismo, tutti gli sforzi, tutta l' operosità possibile, al bene del Paese. La sola amarezza di tutti coloro che fanno eco, tra gli scrittori, gli statisti, gli economisti britannici, a cosiffatto postulato di salvezza e di evoluzione ardentemente bramate, è che non sia apparso ancora all'orizzonte della antica nazione l' uomo nuovo superiore che appaia capace di addossarsi così enorme compito.

Frattanto nei fatti, il paese di Cromwell, di Pitt, di Gladstone, rapidamente va liquidando il liberalismo, con tutta la sua macchinosa zavorra farcita dai mali della degenerazione parlamentare. L'ultimo autorevole e già intransigente proselite del liberalismo, Lloyd George, la cui dottrina politica rasentò per molto tempo il demagogismo, getta via il vecchio partito, sconquassato e bacato, come un peso inutile

68976
BIBLIOTECA NAZ. ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

e dannoso, e fa lealmente adesione al principio del Governo «à poigne», vigoroso, unitario, liberato dai fastidiosi viluppi parlamenri. E lo stesso ex condottiero della socialdemagogia britannica, Mac Donald, pervenuto alle realizzazioni e alla massima responsabilità del governo, si è a poco a poco affrancato dalla dipendenza dalle fluttazioni parlamentari e dei sofismi di una dottrina sociale rivelatasi sterile e repellente al nuovo clima dell'umanità. Concezione viva, codesta, imposta dalle mutate condizioni dei tempi, che non permettono gingillamenti dottrinari e bizantinismi, come non possono ammettere competizioni di classe, le quali recano in sè i germi della guerra civile allo stato latente permanente, quando tutte le ragioni storiche, umane, sociali esigono, pena la decadenza morale dei popoli, la ricomposizione virile, eminentemente realizzatrice, di tutti gli elementi vitali della nazione andati disgredati o discentrati o trasformati sotto la violenta percossa di una guerra capace di chiudere un'epoca e di dischiuderne un'altra per la storia, le ideologie, gli atteggiamenti, le opere dell'intera umanità.

Questa necessità, sintetizzata poderosamente in copioso plasma di rinnovata vita sociale e individuale dal genio di un Uomo che primo fra tutti i contemporanei la ravvisò e volle darle nei rapporti delle innumerevoli realizzazioni tutte tra loro congegnate e reciprocamente armonizzate in un unico organismo, finalmente è ravvisata dai miopi di ieri.

E' l'idea fascista quella che trova più proseliti, ormai, in seno ai maggiori esponenti della razza anglosassone, di qua e di là dall'Atlantico. E questa idea, dove per balzi risoluti, dove per gradi, sarà a non lungo andare tradotta in azione, con adattamenti più o meno diversi secondo l'indole degli innovatori e secondo le contingenze locali, sopra una estensione enorme del Globo, le cui genti non intendono di deperire e perire.

Il suo rapido acclimatarsi in paesi di ogni natura e di ogni indole e tradizione, fisicamente e etnicamente remoti nei confronti col nostro, ha del prodigioso e del fatale.

Il fenomeno ormai diventa a carattere mondiale e storico ed ha il formidabile requisito dell'ineluttabilità.

***

Il più imponente sintomo di tale conversione mondiale alla dottrina e al gesto fascista culmina, al finir del primo mese di quest'anno in cui il consorzio umano dovrà inevitabilmente provvedere alla propria salvezza, nel grande evento politico che si è prodotto in Germania. Ergesi ormai, su quella nazione, non più come un agitatore e un seminatore, ma quale il condottiero investito delle massime responsabilità d'un governo eccezionale in un eccezionale momento, l'uomo che più da vicino ha rasentato il grande alone di luce diffuso moltissimo al di là dei confini dell'Italia davvero compiutamente redenta, da questa prodigiosa sorgente di pensiero intimamente legato all'azione che si chiama Benito Mussolini. Egli tuttora entro così enorme e così fecondo raggiare cerca con non dissimulata brama tutti i segreti di cui meglio imbeversi per riescire finalmente a trarre a dignità e vigore di vita ricostruttiva la sua patria fieramente ferita e debilitata dall'aberrazione demagogica. Su settanta milioni di tedeschi domina ormai, con decisa attitudine, Adolfo Hitler, l'uomo sino ad ieri irriso dai demagoghi quale una pallida copia del Duce. E già, in soli pochi giorni da che egli, per la travolgente forza delle cose, si trova a capo del Governo, sorretto da tutti gli elementi nazionalisti finalmente affasciati, si sente che quella grande Nazione ricomincia a respirare, ritrova sè stessa, nel veemente desiderio di vivere, di riprendere la sua marcia verso il benessere e la tranquillità, che sembravano definitivamente perduti.

Bisogna considerare l'avvento di Hitler al Cancellierato del Reich non come un fatto isolato, nel quale si identifica il crollo definitivo della insana Costituzione di Weimar, la recisione e il seppellimento di quel purulento

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Bicromia dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

bubbone che fu la demagogia rossa, ma come un avvenimeno di enorme portata politica internazionale.

Il trionfo di Hitler, sorretto dalle sue Camicie Brune e dagli Elmi di Acciaio, quali esponenti palesi della sua non comune forza e perseveranza di organizzatore di masse, ma in realtà appoggiato da tutta la grande anima tedesca anelante di riavere tutta la sua parte al sole, è un fenomeno che va giudicato entro il quadro di vita, di attualità, di aspirazioni di una umanità che esige dappertutto pronte opere di risanamento morale e materiale, che conclama la inutilità e i pericoli delle illusioni, delle menzogne, delle insidie demagogiche e reclama la fine di un confusionismo esagitato e invelenito mediante un pacato quanto pronto riordinamento dei reali valori.

Sul panorama europeo ammantato di nebbie opache, dal cui contatto il solo territorio italiano non è stato, non poteva e non potrà mai essere funestato, in questa grave ora culminano, con profili antagonistici, due grandi avvenimenti significativi: l'ascesa del capo supremo dei nazionalsocialisti germanici alla massima responsabilità di governo, la quale si delinea sin dagli albori totalitaria e razionale, netta e intransigente, sopra la maggiore nazione vinta e dalla sorte delle armi e da quattordici anni di pazzesco, quasi suicida imperversar di governo debole e balbettante, incatenato dalla demagogia; il crollo, in seno alla nazione che si è arrogato il grado di primissima vittoriosa, di ogni forza di governo che si arrischiasse a voler sottrarsi al capriccio, alla tirannia della piazza e del parlamentarismo.

Le due crisi sono state coeve, nei due paesi antagonisti, vinto e vincitore. Ma chi ha saputo vincere la battaglia odierna, vasta, intensa, decisiva, come una grandissima giornata campale, dei destini di un popolo, è stata proprio la vinta di ieri. La Germania di Hindenburg ha, finalmente, saputo liberarsi del mostro demagogico e rialzarsi dalla penosa prostrazione per rimettersi a guardare diritto al suo avvenire, sotto la guida di un governo organico e vigoroso, essa che da tre lustri in qua non era stata capace di sceglierselo.

Per contro, la Francia, ricchissima di oro inerte, sovraccarica di bottino bellico, divorata da crisi finanziarie e da ristrettezze economiche più dure di quelle che travagliano i paesi poveri, offre lo spettacolo di ministeri in fuga di fronte ai dipendenti, di governanti equilibristi che si abbassano a venire a patti coi funzionari di uno Stato, che non è più se non un fantasma tremebondo, i quali minacciano lo sciopero, organizzano sotto gli occhi dei ministri, nei locali dei ministeri, la rivolta, se si oserà pretender da loro obbedienza e ragionevolezza nei riguardi di qualche sacrificio di danaro mercè riduzioni di stipendio e nuove tassazioni reclamate per colmare il pauroso baratro scavato nel bilancio dalla eccessività delle spese per armamenti fantasticamente esagerati. E mentre demagoghi, mestieranti politici, stipendiati, salariati, urlano parole di ribellione e si lasciano sorprendere in istato di rivolta permanente contro i poteri dello Stato, unico è il loro grido: Niente danaro nostro, niente sacrificii, ma seguitate a spendere, accrescete anzi le spese per armarvi sempre più.

Non potrebbe manifestarsi con sintomi più assurdi il trionfo della illogicità. A tal punto, che qualche vero uomo politico francese che non sia del tutto deviato dalla teucrazia parlamentaresca, come il Tardieu e qualche altro, non esita a proclamare che parlamentarismo e liberalismo ormai si sono liquidati da sè e che, per uscire dal rovinoso confusionismo in cui la nazione è caduta, occorre finalmente ricorrere alla instaurazione di un potere dirigente non suscettibile di essere influenzato e travolto dai torbidi marosi scatenati di continuo dalle affannanti competizioni di partiti, di chiesuole, di uomini ambiziosi, di cupidi egoismi. E per tal modo, anche in Francia, si invoca un Mussolini. E nel contempo si sospira l'avvento di istituzioni fasciste, o molto affini al Fascismo.

Ma di Mussolini ve ne ha uno solo. E in quanto al Fascismo, come già disse il Duce, esso non è genere di esportazione.

Ma si può tentare di imitarlo, adottandone

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

la formula sino a certi limiti di approssimazione.

Solo che per adottarla con speranza di successo, qualunque popolo deve sapere imbeversi di quanto di veramente vitale, di intimamente dinamico è nel contenuto politico, morale, umano di essa formula. E sopratutto deve saper risolvere due termini essenziali che si completano tra loro nel quesito: trovar l'uomo, o gli uomini che sappiano guidare con ferrea e pur delicata mano e con vigilante e acutissimo occhio: raggiungere il grado di maturità etica, di evoluzione spirituale, di affiatamento a una disciplina confidente e leale, che occorre perchè l'opera maestra di così eccezionale guida proceda in mezzo a un fecondo illimitato slancio di consenso e di pace.

***

Il fattore morale è elemento essenziale per il divenire dei popoli che abbiano in sè davvero la forza e le prerogative per rialzarsi dalle angoscianti crisi che colpiscono talora anche gli organismi meglio costrutti. Lo spettacolo di una Francia disagiata, sbandata, perplessa, nel momento più grave e forse il più risolutivo della storia contemporanea, pur avendo essa radunato nel suo seno, sino alla pletora, il massimo contingente di fattori materiali inerenti a una grande prosperità, il fattore oro, la ricchezza coloniale (il trattato di Versaglia le ha assicurato una estensione di dominio mondiale quasi eguale all'impero coloniale britannico, ma non mai turbato dalle ribellioni, che sono allo stato permanente nei maggiori dominii transoceanici della corona inglese, e però in piena e serena efficienza produttrice), il possesso dei più estesi giacimenti di ferro e di carbone che esistano sulla faccia del Globo, vale a dire un fruttuosissimo primato industriale; lo spettacolo di questa Francia oberata di bottino, farcita di risorse primeggianti, vale a dire dotata dei massimi fattori reali che un grande popolo possa ambire e riesca ad accentrare nelle sue mani, ma destituita di pace, di serenità, di energia per trasformare in opere di bene tanto patrimonio e nello stesso tempo trascinata dalla stessa esuberanza dei suoi possessi ma soprattuto del suo carattere discentrato, privo dell'essenziale bene che è il fattore morale animatore dello spirito della nazione, ci attrista, infinitamente ci attrista. E ci impensierisce anche.

Tale discentramento, oltre a rendere esagitato il popolo nostro vicino, costituisce un pericolo permanente per la tranquillità del mondo, come lo costituiscono la Jugoslavia e quegli altri stati balkanici che l'intrigo francese non si limita a proteggere soltanto con le risorse dei suoi traboccanti forzieri ma va associando tra loro, armandoli di tutto punto, illudendoli con la visione di abbaglianti miraggi e facendone per tal modo gli agenti provocatori contro la pace mondiale.

Ora sarebbe davvero paradossale da parte nostra, da parte di una Italia di continuo insidiata, minacciata in sordina da tali perturbatori inveleniti, cupidi e privi di quel senso morale, che, se deve essere prerogativa di obbligo per la probità di ogni singolo individuo, lo è a maggior ragione per le grandi collettività di individui che sono i popoli i quali aspirino ad essere classificati tra i civili ed a godere dei beneficii universali della civiltà; sarebbe, dicevamo, assurdo che noi si andasse prossimamente a Londra per sbracciarci in pro dei truculenti e infidi giannizzeri balkanici della incauta Francia e promuovere opere in loro pro in seno alla Conferenza economica avente nel suo programma, fra l'altro, la sistemazione finanziaria, gli aiuti ai piccoli Stati danubiani. Sarebbe ingenuo e ridicolo se ci impegnassimo a sollevare con nostri sacrificii dalla miseria una Serbia, per esempio, che non esita a farci comprendere in tutti i modi, anche i più inconfessabili e criminali, che esso sarà la nemica palese di domani, come oggi lo è in modo occulto, trasverso, selvaggio e infinitamente molesto, di una molestia da zanzara avvelenata o di scorpione, auspici gli elementi irresponsabili di cui si serve.

Da questo punto di vista, per lo meno, dal punto di vista della partecipazione italiana a

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gli aiuti a jugoslavi e socii, perchè col nostro danaro possano pagare qualche rata di più alle case fornitrici di armi e munizioni di oltre Cenisio, che approvvigionano abbondantemente il Sokolismo e i Comitagi, noi reputiamo non se ne possa far nulla.

Ripetiamo, è questione di fattori morali, che devono essere lealmente portati in gioco, se davvero si abbia da parte di tutti i grandi giocatori, che sono per assedersi al massimo tavolo delle intese economiche intimamente collegate a quelle politiche internazionali, una leale, una virile, una retta intenzione di fare sul serio.

A Londra noi ci andiamo con sincerità, con rettitudine, con quell'aperto spirito di realismo conciliante, ma non remissivo, generoso, ma non mai ingenuo, non mai empirico e imprudente, che è il risultato della cooperazione di tutti i fattori morali del Fascismo diventato possente e ricco plasma di vita e di civiltà delle genti. Auguriamoci, per il bene di tutta l'umanità affaticata e ansiosa, che gli altri possano fare qualche cosa che si approssimi a queste felici condizioni dell'Italia di oggi, le quali valgono, pei lori risultati pratici, più dei frutti di colossali ricchezze più o meno male acquistate e dannate a rimanere in gran parte sterili.

Giuseppe Rispoli

In occasione del primo Decennale della M. V. S. N., il numero di febbraio degli « Annali del Fascismo » uscirà in edizione speciale, con illustrazioni, e sarà dedicato alla Milizia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

CARTIERE DI MASLIANICO

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO
LIRE 16.000.000,—

SEDE IN
MASLIANICO (Como)
STABILIMENTI IN
MASLIANICO E
LUGO VICENTINO

Modernissimo
impianto
per la fabbricazione
di carte patinate
per illustrazione
e cromo

Carte a mano
filogranate, per chèques e per titoli industriali, per registri, da lettere, da disegno, per carte da giuoco e fotografia.

Specialità
Carte-valori filogranate per lo Stato; carta filogranata per titoli e chèques; carte a mano per registri; pergamena; carte pergamyn; cartoni grosgrain e telati " LEONARDO „; quadrotte filogranate e telate; cartoncino Bristol per fototipia, bicolore, ecc., ecc.

Carte a macchina
fini per stampa, mezze fini e fini da scrivere, per disegno, filogranate, gelatinate, per registri, pergamene vegetali bianche e colorate, assorbenti fini.

Deposito in MILANO
Via Paullo, 10; telefono 51-726

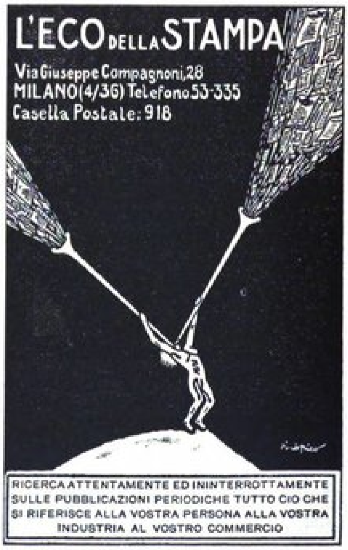
Marche depositate
Extra Larius, Old Larius Mill, Labor Omnia Vincit

DITTA

Successori Pietro Saletti

Articoli per Arti Grafiche
e Fotoincisioni
Prodotti Chimici

TORINO
Via Cibrario, 3



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

COSPICUI CONTRIBUTI ALLA RICOSTRUZIONE

La ricostruzione economica avrà, al momento, che confidiamo non sia lontano, della ripresa in tutto il mondo, un più agevole e più alacre adattamento in Italia.

Il Regime non si lascia, infatti, sorprendere impreparato. Fedele al suo programma di previggente elaborazione, che non tiene conto soltanto degli elementi attuali, guarda alle possibilità avvenire e a grado a grado le coordina, le organizza e le feconda, e suscita nel contempo nuove sorgenti di attività, mentre tende a rafforzare quelle esistenti e a preservarle dagli urti troppo rudi della ripercussione del disagio economico mondiale. Così il Governo Fascista ha creato con ardita quanto accorta iniziativa, un Istituto saldamente finanziato, diretto da sperimentate competenze, che disimpegnerà un duplice ufficio: quello del coordinamento e del ravvivamento delle fonti esistenti, e quello della preparazione logica, tecnicamente attrezzata secondo le più rigorose esigenze, dello sviluppo di attività industriali ed economiche che non potranno aver vita se non al momento dell'inizio della marcia verso la normalità.

Da ciò la creazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, che è stata una delle più notevoli decisioni di governo affermate nel corso del mese di gennaio.

Una istituzione che è nata vitale, come tutte le massime consorelle ideate o avvivate dal Fascismo, e che ha avuto sino dal primo momento il plauso di tutte le più spiccate competenze internazionali. Plauso che si compendia in modo assai significativo nelle conclusioni di tutti i critici additanti l'Italia, anche in questo arduo campo, all'avanguardia di tutte le nazioni che sanno dominare virilmente le difficoltà dell'oggi e disporre le fruttuose conquiste del domani destinate a produrre benessere per la nazione che sa prepararle con squisito senso realistico e con netto ardimento. L'avere il Capo del Governo prescelto S. E. Alberto Beneduce a presiedere il novello Istituto, un maestro in discipline economiche e un insuperato esperto nella conoscenza a fondo dei massimi problemi dell'alta finanza e dell'industria moderna, è una riprova che anco una volta l'impeccabile Conoscitore di uomini e di relative attitudini ha avuto la mano felice nella sua scelta.

In poche ore fu coperto, con mirabile fiducioso slancio, entro i confini della Nazione, il prestito di un miliardo, destinato a formare un cospicuo fondo dell'Istituto per le sue molteplici opere di finanziamento in pro delle industrie, degli smobilizzi relativi e a favore di quelle nuove intraprese che siano riconosciute giovevoli a rialzare il tono di tutta la vita industriale del Paese, chiamandola ogni dì più a moltiplicare e migliorare la produzione indigena e ad asservirsi dai costosi mercati stranieri. Tale imponente atto di fiducia da parte dei varii nuclei riassumenti la sempre più estesa rete del sistema finanziario del Paese, è un fatto di un'eloquenza evidente.

La coraggiosa e nello stesso tempo avveduta prontezza con la quale si risolvono problemi di complesso e vitale lineamento nel nostro Paese, in cui predomina, salda e profonda, la fiducia individuale e collettiva, in un clima di ordine e di serenità, che fa stridente contrasto con la situazione caotica che assilla la massima parte delle nazioni contemporanee, è commentata in modo non equivoco, non solo in teoria, ma in pratica, nei più competen-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ti e più sensibili ambienti dell'estero. La fiducia nazionale trova, infatti, amplissimo e doveroso e incoraggiante riscontro nei massimi ambienti economici dell'estero e sui principali mercati mondiali del danaro. Ormai è continuo, più che confortevole, imponente, il fenomeno della crescente fiducia, della calorosa predilezione che i titoli industriali italiani, al pari dei nostri titoli di Stato, rinvigoriti in una maniera splendida, trovano sul mercato di New York, con un andamento che fa ascrivere i valori del nostro Paese tra i più alto quotati, tra i più saldi anche dei Paesi a finanza tradizionalmente saldissima.

Il Regime non limita il suo amorevole interessamento all'intrapresa privata, eccitandola, fecondandola, rendendola sempre più animosa mediante l'assistenza diretta o indiretta spiegata per mezzo degli organi finanziari posti sotto il suo immediato controllo. Esso è un rianimatore di fonti industriali nel seno istesso della rinnovata struttura economica statale. Il coraggio, lo squisito senso di opportunità e di modernismo con cui il Governo Nazionale intende ad arricchire le attività industriali di Stato, ha culminato ultimamente nella decisione di colossali lavori per portare in brevissimo tempo l'elettrificazione delle ferrovie dello Stato a circa 7000 chilometri, deliberando la spesa di ben 4 milioni e mezzo per l'elettrificazione di altri 4365 chilometri di binario. Impresa, codesta, d'una portata incalcolabile e che porrà la nostra estesissima rete ferroviaria tra le più modernamente organizzate del mondo, mentre conferirà ai traffici e quindi al ritmo della vita delle industrie e dei commerci una spinta poderosissima.

Quando si pensa che, in epoca di angosciante disagio, la Francia, pur con l'opinione pubblica in latente rivolta contro gli sperperi folli, tende a portare ad oltre 18 milioni di franchi all'anno le sue spese militari per superarmarsi in danno dell'equilibrio economico del mondo, noi benediciamo alla spesa di questi 4 miliardi e mezzo che è affrontata con bella baldanza dal Governo d'Italia per un cospicuo miglioramento di opere di pace e per assicurare ad altre moltitudini la santità del lavoro che edifica e che nobilita. Benediciamo alle forti erogazioni per le titaniche opere di bonifica, che accresceranno le fonti del benessere della stirpe eletta. La quale non abbisogna di armarsi sino ai denti e coprirsi di acciaio per lasciarsi rispettare, ovunque e da chiunque, e per fare, ineluttabilmente, a passi di gigante, tutto il cammino promesso ai suoi destini.

Vagus

Il numero di febbraio 1933 - XI degli « Annali del Fascismo » sarà dedicato alla M. V. S. N., in occasione del I Decennale della sua costituzione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

GENNAIO 1933 - XI.

Lunedì, 2

I ricevimenti di Capodanno a Corte.

ROMA. — Nella Sala del Trono, al Quirinale, si sono svolti ieri, secondo l'ordine delle precedenze a Corte e con la consueta solennità, i ricevimenti per gli auguri ai Sovrani.

Il Re indossava l'alta uniforme e recava il Collare dell'Annunziata; S. M. la Regina vestiva un abito di lamina l'oro con grande manto e portava sul capo un diadema di brillanti.

Attorno ai Sovrani si trovavano i membri delle Case civile e militare ed un folto gruppo di Dame di Palazzo.

Pochi minuti prima delle nove è giunto in automobile al Quirinale il Capo del Governo in uniforme di Primo Ministro, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Rossoni. I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri.

Subito dopo sono stati ricevuti i Cavalieri della SS. Annunziaa. Hanno poi presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati.

ROMA. — La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre ha pubblicata la legge relativa all'ordinamento del Corpo Veterinario militare. L'organico del detto Corpo è il seguente: colonnelli (di cui uno capo del Corpo) 3; tenenti colonnelli 14; maggiori 24; capitani 70; subalterni 60; totale ufficiali n. 171.

Mercoledì, 4

ROMA. — Il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, e il Ministro di Svizzera in Roma signor Wagnier, hanno firmato ieri, a Palazzo Ghigi, una Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore Puricelli, che lo ha informato sui preparativi della prossima XIV Fiera Campionaria Internazionale di Milano.

Disposizioni del Segretario del Partito per la ricorrenza del Natale di Roma.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha diramato ai Comandanti Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento le seguenti disposizioni per la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro:

« Il Duce, dopo aver ricevuto i Segretari e gli addetti allo sport dei Gruppi Universitari fascisti e gli addetti allo sport dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha consentito di ricevere, il 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, una rappresentanza per ogni provincia e colonia dei lavoratori dei campi e delle officine, inquadrati nella nostra organizzazione giovanile.

La rappresentanza visiterà anche la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il Duce ha voluto ancora una volta dimostrare con quanto interesse e con quanta simpatia segue i giovani lavoratori fascisti.

Il 3 febbraio, i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento aduneranno i Giovani fascisti, parleranno della fondazione della M. V. S. N., del Natale di Roma, della Festa del Lavoro, della leva fascista, e procederanno all'estrazione a sorte dei nomi di due Giovani fascisti; l'uno tolto da un'urna nella quale verranno inclusi i nomi dei Giovani fascisti operai; l'altro scelto con lo stesso procedimento tra i contadini.

Poichè tutti devono essere ritenuti degni di aspirare all'onore e alla gioia di essere ricevuti dal Duce, nessuna esclusione sarà fatta per considerazioni di merito.

Unico titolo richiesto è il possesso della tessera dell'anno XI. Il 23 marzo, i Comandanti federali procederanno, personalmente, alla estrazione, e tra quelli segnati dai Comandanti dei Fasci giovanili di Combattimento, in presenza dei Comandanti stessi, dei nomi di due fascisti egualmente distinti per categoria, ai quali spetterà l'onore di partecipare al viaggio a Roma.

I comandanti, nello stesso giorno, aduneranno i Giovani fascisti per comunicare il nome dei prescelti, dopo che avranno ricordato la fondazione dei Fasci di Combattimento.

ROMA. — Il Capo del Governo su fondi messi a sua disposizione per le Opere Assistanziali del Partito, ha destinato L. 50.000 a ciascuno degli E. O. A. di Como, Ferrara, Nuoro, La Spezia e Viterbo.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Savoldi, il quale gli ha comunicato i dati concernenti i pagamenti della Unione Bancaria Nazionale di Brescia, entrata l'anno scorso in liquidazione.

Un primo 25% fu pagato nel mese di Ottobre 1932.

Una seconda quota del 10% sarà pagata entro il corrente mese di gennaio, a cominciare dal giorno 16.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Vi sono inoltre ulteriori disponibilità.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per questo reintegro graduale dei depositi dei risparmiatori, secondo l'accordo a suo tempo stabilito.

Giovedì, 5

L'on. Bottai nominato presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

ROMA. — Il senatore Antonio Garbasso ha ripetutamente manifestato il desiderio di essere dispensato per ragioni di salute dalla carica di Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Il Capo del Governo, accettando a malincuore le dimissioni del senatore Garbasso, gli ha espresso l'augurio di completa guarigione e lo ha ringraziato di aver servito egregiamente il Regime in un posto di alta responsabilità.

Con provvedimento in corso è stato nominato Presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali l'on. prof. Giuseppe Bottai.

Venerdì, 6

ROMA. — Sono giunti stamane a Roma circa 4000 dipendenti operai ed impiegati delle aziende elettriche del Gruppo Edison e che disimpegnano dei servizi pubblici.

I graditi ospiti, accompagnati dall'on. Giacinto Motta e da tutti i capi della società, sono giunti alla stazione di Termini con treni speciali.

L'accoglienza tributata dalle Camicie Nere e dalla popolazione agli ottimi camerati provenienti da varie provincie è stata delle più calorose.

L'entusiasmo dei partecipanti al corteo e della folla imponente che si era unita ad essi ha dato luogo ad una alta e vibrante manifestazione di omaggio e di fedeltà a Mussolini.

Le fanfare fanno squillare gli inni del Fascismo; ma al suono della musica sovrasta la voce potente della folla che acclama insistentemente al Duce.

Alle 11,45 le invetriate del balcone di Palazzo Venezia sono state aperte, e pochi istanti dopo è apparso il Duce che aveva a fianco il Segretario del Partito, S. E. Starace. Un grido formidabile lo ha accolto e contemporaneamente si è vista tutta la massa dei gagliardetti ondeggiare e agitarsi in segno di saluto, centinaia di fazzoletti giallo-rossi dei Giovani fascisti sventolare gioiosamente, fra scrosci possenti di applausi e vibranti acclamazioni.

Quando il silenzio ha potuto ristabilirsi fra gli adunati, il Duce ha porto il suo saluto cordiale.

Le parole del Capo del Governo sono state accolte da rinnovate fervidissime acclamazioni, che si sono protratte a lungo, anche quando la finestra del Palazzo Venezia è stato richiusa.

Lunedì, 9

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, in rappresentanza di Cagliari, il Segretario Federale, il Direttorio, il Podestà e il Preside della provincia, i quali gli hanno esposto alcuni problemi riguardanti la città e la provincia.

S. E. il Capo del Governo ha domandato alcuni chiarimenti ed ha manifestato il suo interessamento per le questioni prospettategli.

Martedì, 10

ROMA. — In tutte le sedi di Corte d'Appello del Regno, alla presenza delle maggiori autorità civili, militari, ecclesiastiche e delle gerarchie del Partito, si è svolta oggi la solenne cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario.

I Procuratori Generali delle singole Corti hanno fatto la loro relazione sull'amministrazione della giustizia nei rispettivi distretti.

Dopo di che, i Presidenti hanno dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Mercoledì, 11

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il vice podestà di Milano.

Il Podestà ha riferito sulla sistemazione amministrativa del Comune, che è soddisfacente, e sulle ulteriori necessità per l'esecuzione del piano regolatore, sul quale ha poi riferito dettagliatamente il vice Podestà ing. Dorici.

Il vice podestà ha dato informazioni sulla collaborazione del Comune con l'Ente Opere Assistenziali. Il Segretario Federale Brusa ha illustrato l'organizzazione pratica ed efficiente dell'E. O. A. che si svolge attraverso i gruppi rionali, con la identificazione degli individui da aiutare attraverso il libretto familiare dell'assistito.

Il Podestà ha poi comunicato che opportuni lavori di viabilità permetteranno un più comodo e rapido traffico nei pressi della Fiera Campionaria Internazionale. E' stata anche prospettata dall'ing. Dorici, nella sue linee principali, la questione della metropolitana.

Il Capo del Governo ha manifestato il Suo compiacimento alle gerarchie politiche e amministrative di Milano.

Riunione a Palazzo Littorio per l'esame dei problemi di assistenza operaia.

ROMA. — Sotto la presidenza del Segretario del Partito, on. Starace, si è riunita nel Palazzo del Littorio la Commissione da lui nominata per l'esame di alcuni problemi di assistenza operaia, più particolarmente attinenti alla disoccupazione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Alla riunione hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Biagi, e sono intervenuti: il presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, on. Benni, il commissario della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'industria, on. Clavenzani; per il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, on. Ascione; per il presidente della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, on. Giunti e il comm. Zappi; il presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del Commercio, on. De Marsanich; il presidente della confederazione nazionale fascista del commercio, on. Lantini; e i Segretari Federali: Bonino di Cuneo, Brusa di Milano, Casaccio di Ragusa, Dagnani di Brescia, Gazzotti di Vercelli, Molfino di Genova, Morigi di Ravenna, Pepe di Foggia, Usai di Cagliari, Vecchioni di Grosseto; per l'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo, Rotunno, De Pirro e Polverosi.

Alla discussione che si è protratta anche nelle ore pomeridiane, hanno partecipato tutti gli intervenuti, esponendo dati interessanti circa l'andamento della disoccupazione, la rilevazione quantitativa e qualitativa dei disoccupati e la migliore attrezzatura degli uffici di collocamento, in rapporto alla direzione, alla tenuta, e revisione degli elenchi, alla distribuzione del lavoro e alla selezione dei lavoratori, in relazione alle loro capacità, ai criteri preferenziai ed alle condizioni di bisogno.

Alcune dichiarazioni ha fatto il Sottosegretario alle Corporazioni, a chiusura della discussione, che è stato riassunta dal Segretario del Partito.

ROMA. — Nel pomeriggio di ieri, si sono riuniti presso l'on. Biagi, i presidenti delle Confederazioni di datori di lavoro, per procedere agli opportuni scambi di idee in vista della discussione che avrà luogo il giorno 18 all'Assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Giovedì, 12

La prefazione del Duce al volume degli atti del Gran Consiglio durante il Primo Decennio della Rivoluzione.

ROMA. — E' uscito il volume contenente gli atti del Gran Consiglio durante il primo Decennio della Rivoluzione.

Il volume è preceduto dalla seguente introduzione dettata dal Duce: « Sono passati oltre cinque anni dal giorno 1. luglio 1927 — in cui dettai la prefazione alla raccolta degli atti e documenti del Gran Consiglio nei suoi primi sei anni di vita. Con la pubblicazione odierna, il ciclo che si riferisce alla attività decennale del Gran Consiglio è compiuto. Nella prefazione di allora spiegava come qualmente la Rivoluzione fascista fosse ancora giovane e fresca; oggi, dopo cinque anni, non solo posso confermare quelle parole, ma, dopo le celebrazioni dell'ottobre X, potrei portarle al superlativo e dire che dopo dieci anni la Rivoluzione Fascista è giovanissima e freschissima; cioè in pieno possesso di tutte le sue energie e pienamente sicura del suo domani. Il cammino percorso in questi ultimi 5 anni — cammino di cui le tappe sono segnate dalle sessioni primaverili e autunnali del Gran Consiglio — è stato rapido e vittorioso. Dal 1927 ad oggi quale progresso ad esempio nella M. V. S. N., in questa potente organizzazione armata che tutte le Camicie Nere devono amare e difendere.

Oggi, accanto alle Legioni, ci sono i Battaglioni di Camicie Nere, che formano parte integrante delle Divisioni di fanteria, con uomini sempre più selezionati dal punto di vista fisico e morale, uomini che domani, sul campo di battaglia, daranno — ne son certo — un rendimento superbo, poichè saranno infiammati dal dovere e dalla fede.

Le vecchie norme statutarie del P. N. F. del 1927 sono state aggiornate, proprio all'inizio dell'anno XI, in tre laboriose sedute del Gran Consiglio, durante le quali ogni articolo dello Statuto fu sottoposto ad una disamina minuta e diligente, poichè il nuovo Statuto deve servire ad inquadrare ed orientare masse ancora più imponenti di fascisti, superiori di gran lunga a quelle del 1926.

Nelle sessioni del Gran Consiglio del 1926 e del 1927 furono gettate le basi dello Stato Corporativo, che fu perfezionato negli anni successivi, con il Consiglio Nazionale delle Corporazioni; con il Comitato Corporativo Centrale; con i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa; con il funzionamento della Magistratura del Lavoro; con la elaborazione delle prime « norme » corporative fra le diverse categorie di produttori, norme la cui applicazione non ha dato luogo a nessuno degli inconvenienti che si temevano.

Questo periodo di attività del Gran Consiglio è legato ad avvenimenti storici memorabili come la soluzione della Questione romana, il plebiscito del 1929, i grandi problemi internazionali dell'economia e del disarmo, la pacificazione completa delle nostre colonie africane, l'origine e lo sviluppo della crisi mondiale. Tutti questi problemi sono stati affrontati nelle sedute notturne del Gran Consiglio, unitamente a quelli di ordine interno del Partito e delle organizzazioni del Regime. E' in questo periodo che lo stesso Gran Consiglio si dà la sua legge, cioè entra nella Costituzione, assegnandosi compiti e doveri straordinariamente importanti e fondamentali. Con la sua costituzionalizzazione il Gran Consiglio resta non solo il consesso supremo del Regime, ma un organo squisitamente rivoluzionario, che garantisce, al disopra degli uomini, la continuità storica della Rivoluzione.

L'opera del Regime, e sopratutto, quindi, quella del Gran Consiglio, deve inflessibilmente essere diretta ad evitare che la lettera corrompa lo spirito;

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

che la materia mortifichi l'ideale, che i piccoli bisogni, interessi, appetiti degli individui, possano prevalere sugli interessi generali del popolo. Non sarà mai abbastanza ricordato che il fascista ha una duplice somma di doveri da compiere, nel confronto degli altri cittadini. In ogni seduta del Gran Consiglio non sono mancati appelli a capi e gregari perchè fossero e siano degni della Rivoluzione. La Rivoluzione è una idea che ha trovato delle baionette, ma le baionette sono portate dagli uomini: tutto torna agli uomini e la Rivoluzione, nel suo sviluppo sarà legata alla capacità, alla tempra, al carattere degli uomini

Tutti coloro — italiani e stranieri — che vogliono intimamente conoscere la storia politica dell'Italia dal 1922 al 1932; tutti coloro che vogliono seguirne da vicino tutte le fasi, devono leggere con la più grande attenzione questo volume; vi troveranno come una Rivoluzione nasce e si consolida dopo l'urto vittorioso dell'insurrezione, dapprima creando gli organi e gli uomini; poi elaborando con le istituzioni, le dottrine; affrontando i problemi contingenti di ogni ordine e sopratutto perfezionando incessantemente il funzionamento di tutti gli elementi che compongono la classe politica del Regime. La rivoluzione Fascista è unica nella storia perchè ha avuto uno svolgimento diverso: non è stata compromessa dalle divisioni feroci di altre mo'te rivoluzioni che la storia ricorda; la Rivoluzione Fascista rimane unitaria nella disciplina, totalitaria nell'azione. Niente processi involutivi, ma strade aperte nel futuro, verso il quale urge tutto il popolo italiano che ha ritrovato — consapevolmente — nei segni del Littorio le testimonianze della potenza antica e la certezza della nuova. — Roma, 27 novembre Anno XI - E. F. — Mussolini ».

Riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

ROMA. — Ieri mattina, sotto la presidenza del Duce, si è riunito nel Palazzo Venezia, il Direttorio Nazionale, presente tutti i suoi componenti e le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del Partito ha riferito sulle 93 Federazioni dei Fasci di Combattimento, in rapporto alle rispettive situazioni provinciali ed alcune questioni di carattere particolare, tra le quali il tesseramento, che ha già raggiunto, nei confronti dello scorso anni, una differenza in più di 140.460 unità, le nuove domande d'iscrizione, che sono state presentate in numero di 605.000 (esclusione quelle presentate in massa, che saranno esaminate singolarmente, per i necessari accertamenti) e accettate, a tutt'oggi, in numero di 340.000.

L'on. Starace ha inoltre riferito in merito al vaglio, al quale sono state sottoposte le Gerarchie, vaglio che, dal 7 dicembre dell'anno X al 7 dicembre dell'anno XI, si è concretato nella cifra di circa 5.000 gerarchi sostituiti e ha comunicato, mettendo in rilievo l'attività dei Segretari Federali, dei loro collaboratori e delle loro collaboratrici nel campo assistenziale, che i beneficati, in occasione del Natale e della Befana, sono stati oltre 1.600.000.

Il Duce ha approvato la relazione e ha espresso il Suo plauso al Segretario del Partito, e ai componenti il Direttorio Nazionale per l'opera svolta e, dopo aver elogiato l'attività assistenziale dei Gerarchi provinciali ha fissato alcune direttive, per l'ulteriore azione da svolgere.

L'on. Starace, al termine della seduta, che è stata tolta alle ore 14, ha consegnato al Duce le seguenti pubblicazioni:

« Il Gran Consiglio nei primi dieci anni dell'Era Fascista » (Il libro della fede).

« Lo Statuto del P. N. F. e relativi allegati » definitiva edizione.

« Atti del P. N. F. dal 7 dicembre al 28 ottobre X - E. F. ».

Il Direttorio Nazionale, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è nuovamente riunito, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, per l'esame di alcune questioni di carattere interno.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che gli ha presentato la relazione quinquennale sull'andamento della gestione dell'Istituto che, per legge, deve essere comunicata al Parlamento.

Venerdì, 13

ROMA. — Il Sottosegretario per la Bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura la esecuzione di amministrazione diretta e mediante concessione, erano impiegati al 1 gennaio, n. 56.906 operai.

Il maggior impiego di mano si è avuto nel Lazio con 17.048 operai, nell'Emilia con 8.613, nella Calabria, con 5.448, nella Sardegna con 4.249 e nella Toscana con 4.145.

ROMA. — Con l'ultimo foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha comunicato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, che per l'esame dei temi svolti dai dopolavoristi, che hanno partecipato alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, è stata da lui nominata la seguente commissione, che sarà insediata il 18 gennaio alle ore 11 nel Palazzo Littorio:

Onorevoli Bascone Francesco, Guidi Guffarini Guido, Mazzuccotelli Alessandro, Michelini Gabriele, Putzolu Antonio, Sirca Pasquale, Console Bottari Tommaso, Segretario Federale di Chieti, segretario: Enrico Berretta direttore generale dell'O. N. D.

Inoltre ha dichiarato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, che anche quest'anno alla VII Fiera Campionaria di Tripoli, deve essere dato il massimo appoggio e ha segnalato l'opera

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dell'Istituto Coloniale Fascista, unico Ente riconosciuto per la propaganda coloniale in Italia perchè l'azione che svolgerà, anche attraverso la stampa, per una intensa opera di penetrazione nel Paese, intesa a diffondere la conoscenza delle colonie e dei compiti che all'Istituto stesso sono stati affidati, sia efficacemente fiancheggiata.

Il Segretario del Partito nelle dichiarazioni diramate ai Segretari Federali ha precisato infine che nella sua istruttoria delle domande di iscrizione al Partito, presentate da persone che provengono da altre provincie, non si dovrà omettere dal chiedere il parere dei Segretari Federali delle provincie di origine.

Sabato, 14

Riunione del nuovo direttorio nazionale dei Combattenti.

ROMA. — Si è riunito il nuovo Direttorio nazionale dell'associazione combattenti.

Erano presenti l'on. Amilcare Rossi, presidente, ed i membri on. Barbaro, ten. col. conte Besozzi di Carnisio, on. conte Cao di San Marco, on. Russo, on. Sansanelli, on. Serena.

Prima di cominciare i lavori sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, al Duce ed al Segretario del Partito.

Il Direttorio ha preso in esame la situazione dell'Associazione ed ha discusso varii interessanti problemi deliberando provvedimenti che ne faciliteranno la soluzione.

Dopo aver constatato con compiacimento che molti reduci di guerra hanno chiesto l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, il Direttorio ha elevato un cordiale pensiero a tutti i combattenti ed ha indirizzato un saluto ai dirigenti le associazioni di arma.

ROMA. — Ha avuto luogo presso la sede federale la riunione della Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista Costruttori Edili, Imprenditori di Opere Pubbliche e Industrie affini.

In detta riunione oltre a vari argomenti che interessano l'industria delle costruzioni, è stato ampiamente trattato quello relativo alla organizzazione del « Settimo Congresso Internazionale dei Conduttori » che si terrà a Roma nella seconda metà di aprile, in occasione del quale sarà contemporaneamente convocata a Roma la Conferenza organizzata dalla Federazione Internazionale dell'Edilizia e dei lavori pubblici.

ROMA. — L'inaugurazione dell'ottavo Congresso Mutilati di guerra, ha avuto luogo questa mattina nella Casa Madre dei Mutilati, e ha assunto un carattere di particolare solennità per le presenza alla seduta del Capo del Governo.

Alle ore 10, la grande sala delle riunioni è già completamente gremita di tutti i dirigenti dell'Associazione Mutilati, in camicia nera o in alta uniforme militare.

Erano presenti ed avevano preso posto ai lati del tavolo della presidenza i membri del Comitato centrale e il gruppo delle medaglie d'oro.

Nei seggi disposti lungo la sala si notavano i 230 delegati dell'Associazione, rappresentanti un complesso di 1400 sezioni sparse in tutta Italia, i presidenti delle Sezioni di Tunisi, di Tripoli e di Bengasi e quelle delle sezioni mutilati esistenti in Francia e in Svizzera.

Alle ore 10,30 è giunto alla Casa Madre dei Mutilati il Capo del Governo.

All'arrivo del Duce, la musica della Legione dei mutilati ha intonato « Giovinezza » mentre i reparti schierati rendevano gli onori.

Il Duce, che indossava la divisa di comandante delle Milizia, prima di entrare nel salone è disceso nella cripta della Casa per inaugurarvi la biblioteca ed alcuni busti di bronzo che la decorano.

Dopo poco seguito dalle autorità il Capo del Governo entrava nel salone.

Un applauso fragoroso, e il grido entusiastico di « Viva il Duce » lo ha accolto.

L'assemblea che era scattata in piedi non appena il Duce è apparso sul limitare del grande portale d'accesso ha protratto la sua fervidissima dimostrazione d'affetto e di gratitudine per il Capo della Rivoluzione, sin quando, dopo che Mussolini ha raggiunto il posto riservato alla Presidenza del Congresso, l'on. Del Croix ha preso la parola per salutarlo a nome di tutti i mutilati d'Italia.

Il Capo del Governo ha preso a sua volta la parola, per dichiarare che la sua presenza voleva significare la simpatia profonda, fraterna, con la quale Egli segue, ha seguito e seguirà l'attività e la vita della fraterna associazione.

Questa simpatia ha trovato espressione nelle leggi del Regime, ed una celebrazione indimenticabile durante il primo Decennale nella sfilata dei mutilati sulla nuova Via dell'Impero.

L'assemblea che ha ascoltato in religioso silenzio le parole del Duce ne ha salutato la fine con applausi scroscianti, elevando ancora una volta possente il grido di « Viva il Duce! ».

ROMA. — Questa mattina ha avuto luogo, alla presenza di S. M. il Re, l'inaugurazione del monumento che ricorda le imprese italiane nel Brasile.

PALLANZA. — Pallanza ha oggi commemorato il fascista Ambrogio Montini, nell'undicesimo anniversario della sua morte, inaugurando il monumento che per l'arte di Marcello Piacentini ha voluto sorgesse sulla tomba dove riposano le spoglie del martire. Davanti al monumento, formata da una colonna di granito che sostiene un calice di bronzo, simbo-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

lo cristiano dell'offerta e del martirio, hanno parlato il Podestà Albacini, e il Segretario Federale on. De Collibus, che ha poi dato lettura, fra la profonda commozione dei presenti, del seguente telegramma del Duce, a lui diretto:

« Voglio essere spiritualmente presente alla celebrazione commemorativa dei fascisti della provincia di Novara Caduti per il trionfo della nostra causa.

« Perchè il loro sacrificio continui ad essere fecondo, è necessario che le Camicie Nere conservino, e di più ingagliardiscano, il loro cameratismo e la loro dedizione diuturna ed assoluta alle leggi ed agli sviluppi della Rivoluzione. L'entusiasmo delle camicie nere novaresi io lo ricordo ed è ricordando il mio passaggio nell'ottobre scorso che le saluto al grido nostro: A noi! - Mussolini ».

La cerimonia si è chiusa con il rito dell'appello del martire.

Lunedì, 16

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un regio decreto in base al quale il Ministero delle Corporazioni è costituito: dalla Direzione Generale del Segretariato del Consiglio nazionale delle corporazioni degli affari generali e del personale; dalla Direzione generale delle associazioni professionali; dalla Direzione generale del lavoro, della previdenza e dell'assistenza; dalla Direzione generale dell'industria; dalla Direzione generale del Commercio.

Martedì, 17

ROMA. — A Palazzo Firenze si è svolto il Convegno nazionale dei presidenti dei sottocomitati studenteschi della « Dante Alighieri ». Hanno partecipato i rappresentanti di Milano, Pisa, Palermo, Torino, Pinerolo, Venezia, Pola, Bari, Pavia, Roma, Napoli, Padova, Brescia, Fermo, Firenze, Genova.

Il presidente sen. Celesia, ha aperto i lavori portando ai giovani il saluto del Direttorio ed illustrando le alte finalità del Convegno.

Sono stati esaminati i vari aspetti del movimento giovanile della « Dante » e l'on. Felicioni, che ha presieduto il Convegno quale vice presidente incaricato del movimento, ha segnato opportune direttive intese a maggiormente sviluppare e coordinare l'attività dei giovani, in rapporto alle finalità della «Dante».

I partecipanti al Convegno, accompagnati dal prof. Giglioli, membro del Direttorio e dal segretario generale Gini Maino, si sono poi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, ing. Cesare Comessatti, ha rassegnato le dimissioni per ragione di carattere professionale.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata Piero Arrigo Barnaba.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì 19 corrente, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Mercoledì, 18

Il Duce parla al Consiglio delle Corporazioni.

ROMA. — Il Duce ha parlato al Consiglio delle Corporazioni che stamane ha ripreso i suoi lavori approvando la riforma delle leggi sulle controversie del lavoro e discutendo quello degli uffici di collocamento.

Il Capo del Governo esamina poi la questione riguardante la competenza per risolvere le controversie individuali e dice che è la natura del rapporto che offre i mezzi per risolverla, anche quando si tratti di prestazione d'opera ad ente pubblico. Se questa prestazione d'opera sia data da chi è assistito da uno stato giuridico di carattere pubblico, di essa non potrà discutersi che innanzi alla magistratura amministrativa; se invece si tratta di un comune rapporto di lavoro, regolato dal contratto collettivo, la magistratura competente sarà appunto del lavoro.

Il Capo del Governo afferma che si può giudicare la bontà maggiore o minore del contratto collettivo dal numero più o meno grande delle controversie individuali che esso avrà suscitato.

Afferma che il tentativo obbligatorio di conciliazione da parte delle Associazioni sindacali è molto importante sopratutto agli effetti morali e dovrà essere fissato nella legge.

Rileva che la magistratura del lavoro ha compiuto il suo dovere e dalla sua creazione ad oggi si è perfezionata. La giustizia, afferma il Duce, per essere efficiente deve essere comoda e rapida; cioè chi chiede giustizia non deve essere soffocato da troppo complicate procedure, e la giustizia deve essere resa nel più breve tempo possibile.

Il Capo del Governo conclude il suo dire affermando che nella riforma che ora si sta discutendo si debba sempre tener presente gli effetti morali, politici, economici che il ricorso alla magistratura del lavoro inevitabilmente porta con sè.

Un lungo calorosissimo applauso corona le parole del Capo del Governo.

ROMA. — Nel corso dei lavori del Comitato Nazionale Forestale per lo sviluppo e il miglioramento della pioppicultura, in conformità delle direttive impartite dall'on. Starace, il Marchese Paolucci de' Calboli Barone, Vice presidente della I. Sezione del Comitato, ha convocato a Palazzo Littorio i rappresentanti dei Ministeri e delle categorie interessate.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

MILANO. — Il Duce ha fatto eseguire ieri il primo versamento alla Federazione provinciale fascista di Milano di lire 50.000 sinora ricavate dal libro « Vita di Arnaldo », ricavato che, come è noto, è devoluto per volontà del Capo del Governo a totale beneficio delle Opere assistenziali.

Giovedì, 19

ROMA. — Al Consiglio delle Corporazioni il Duce ha parlato sulla funzione del Sindacato e sugli uffici di collocamento.

Il Capo del Governo ha riassunto brevemente la discussione avvenuta in merito alla riforma della legislazione sugli uffici di collocamento e ricorda che, fin dal 1927, il Gran Consiglio del Fascismo stabilì che gli uffici di collocamento dovessero trovare la loro naturale e logica sede presso le organizzazioni sindacali.

Soggiunge che bisogna annullare ogni residuale prevenzione contro il Sindacato, che noi abbiamo creato, e che non deve essere svuotato di quelle che sono le funzioni essenziali, perchè non basta la trattativa e la stipulazione del contratto collettivo di lavoro solamente, a giustificare l'esistenza del Sindacato stesso. Questo deve avere una funzione educativa, assistenziale e sociale, diretta a formare essenzialmente la coscienza del produttore.

Il Partito deve intervenire anche nei problemi del collocamento perchè esso è come il sangue che deve circolare in tutti gli organi della vita sociale italiana.

Dopo avere illustrati taluni aspetti della situazione particolare nella Valle Padana, il Capo del Governo conclude:

1. L'Ufficio di collocamento deve avere la sua sede presso il Sindacato dei prestatori d'opera;

2. il Sindacato deve compiere tutte le funzioni sociali che dalla legge e dal Regime gli sono attribuite nel campo del contratto, del collocamento, dell'assistenza e dell'educazione nazionale;

3. tutta questa attività degli Uffici deve essere controllata dal Ministero delle Corporazioni al centro, dai Consigli provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia e deve anche essere vigilata dagli organi del Partito.

Un lungo, calorosissimo applauso, saluta le parole del Capo del Governo.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto della provincia, Dott. Monticelli, il podestà di Foggia, Gr. Uff. Avv. Alberto Perrone, il quale gli ha presentata una documentata relazione sull'attività dell'Amministrazione comunale nel decorso quinquennio, offrendogli altresì una collezione di studi cittadini pubblicata a cura del Comune.

Il Capo del Governo si è molto interessato, alle varie questioni che gli sono state sottoposte, soffermandosi specialmente sul problema dell'edilizia popolare, che ha disposto sia avviato a radicale soluzione.

Infine, il Capo del Governo ha rivolto un vivo elogio al podestà Pedrone, per l'opera sinora svolta e per gli intendimenti manifestati circa l'ulteriore risanamento della città.

ROMA. — Ieri l'On. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario del O. N. D. ha insediato nel Palazzo del Littorio la Commissione per l'esame dei temi svolti dai dopolavoristi, che hanno partecipato alla 2 Adunata Nazionale e delle staffette ciclistiche.

Erano presenti gli On.li Bascone, Buffarini, Mazzucotelli, Putzolu, Sirca, il console Bottari e il Segretario della commissione stessa, gr. Uff. Beretta.

Assente giustificato l'on. Michelini.

L'on. Starace ha distribuito ai presenti i temi da esaminare e ha precisato i criteri che dovranno essere seguiti nel giudicarli.

Venerdì, 20

ROMA. — Il Consiglio delle Corporazioni si pronunzia per l'obbligatorietà della proroga di validità dei patti di lavoro collettivi e approva le riforme della Camera di Commercio all'estero.

NEW YORK. — Il mercato borsistico registra oggi movimento e affari intensificati.

I nuovi importanti progressi dei titoli vengono incoraggiati dalle rispettive politiche indicate dal convegno odierno fra Hoover e Roosevelt.

Le obbligazioni italiane hanno superato il massimo dell'annata.

Il Prestito della Città di Milano ha toccato 89 1/2, le Pubbliche utilità 97, le Montecatini 98, le Terni 73 3/5.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il Duca Tosti di Valminuta che gli ha fatto omaggio di una pubblicazione sull'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia redenta, presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Il duca Tosti di Valminuta, dopo aver riferito all'on. Starace sull'azione svolta dall'Opera nell'anno decorso, gli ha comunicato che per l'anno in corso sono state assegnate 1.500.00 refezioni per gli asili e 600.000 per le altre scuole.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per gli ottimi risultati raggiunti dall'Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta.

Sabato, 21

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale e la "Croce di anzianità" per la Milizia.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri nella riunione di stamani ha approvato uno schema di provvedimen-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

to con cui viene creato l'Istituto per la ricostruzione industriale:

Il nuovo Ente di diritto pubblico consta di due Sezioni: la Sezione finanziamenti industriali e la Sezione smobilizzi industriali.

La prima integra l'azione dell'Istituto Mobiliare Italiano effettuando operazioni a più lungo termine in favore di imprese private di nazionalità italiana e solo ai fini della loro riorganizzazione tecnica, economica e finanziaria; l'altra subentra all'Istituto di liquidazione che rimane soppresso.

Con tale provvedimento il Governo Fascista mira a dare un più efficace e vigoroso impulso alla riorganizzazione tecnica, economica e finanziaria delle imprese industriali depresse, ma non travolte dalla crisi, in modo che esse possano trovarsi nelle migliori condizioni di efficienza al momento della ripresa.

Ecco il testo del provvedimento:

1. E' costituito in Roma un Ente di diritto pubblico denominato: « Istituto per la ricostruzione industriale ».

Esso comprende le seguenti sezioni: Sezione finanziamenti industriali; Sezione smobilizzi industriali.

Ciascuna sezione è giuridicamente autonoma con proprio bilancio e distinto patrimonio.

2. Il Presidente dell' « Istituto per la ricostruzione industriale » è nominato con decreto reale promosso dal Capo del Governo di concerto coi Ministri delle Finanze e delle Corporazioni. Egli ha la presidenza e la rappresentanza legale di tutte le Sezioni.

3. Il Consiglio di amministrazione della Sezione finanziamenti industriali è composto di sei membri nominati dal Ministro delle Finanze di concerto col Ministro delle Corporazioni. Tre di essi saranno scelti su terne proposte rispettivamente dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni.

4. Il Consiglio di Amministrazione della Sezione smobilizzi industriali è composto di tre membri nominati dal Ministro delle Finanze.

5. Un Collegio di Sindaci esercita presso tutte le Sezioni dell'Istituto funzioni analoghe a quelle determinate dall'art. 184 del Codice di Commercio.

I Sindaci sono tre effettivi e due supplenti. Uno dei sindaci effettivi è nominato dal Ministro delle Corporazioni; gli altri due effettivi ed i due supplenti sono nominati dal Ministro delle Finanze.

6. Lo Statuto determinerà le norme per l'organizzazione ed il funzionamento di ciascuna Sezione dell'Istituto.

Esso sarà deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione ed approvato dal Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro della Giustizia ed il Ministro delle Corporazioni.

7. Il capitale della Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la ricostruzione Industriale è di L. 100.000.000 sottoscritto dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ciascuno Istituto partecipante è responsabile soltanto per la quota di capitale sottoscritto. Nel termine che sarà indicato dallo Statuto si procederà al versamento dei tre decimi delle rispettive quote; gli ulteriori decimi saranno versati secondo le disposizioni statutarie.

8. La sezione finanziamenti industriali ha lo scopo di concedere mutui ad imprese private di nazionalità italiana, contro idonee garanzie e solo ai fini della loro riorganizzazione tecnica, economica finanziaria.

9. La Sezione finanziamenti industriali è autorizzata ad emettere obbligazioni nominative ed al portatore di durata non inferiore ai 15 anni nè superiore a 20 anni rimborsabili in relazione all'ammontare dei mutui.

Il Capo del Governo ed il Ministro delle Finanze sono autorizzati ad accordare la garanzia dello Stato, mediante propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, a speciali serie di obbligazioni dell'Istituto quando il Consiglio dei Ministri riconosca che le corrispondenti operazioni compiute dall'Ente hanno carattere di eccezionale pubblico interesse.

10. La Sezione smobilizzi industriali dell' « Istituto per la ricostruzione industriale » succede di diritto all'Istituto di liquidazioni, che viene soppresso.

Sono in conseguenza trasferiti alla detta Sezione il fondo di dotazione, i crediti, le garanzie, le partecipazioni azionarie, i titoli, i contributi e tutti i privilegi, diritti, ragioni ed azioni comunque spettanti all'Istituto di liquidazioni, nonchè tutte le passività dell'Istituto stesso.

La pubblicazione del presente decreto nella « Gazzetta Ufficiale » tiene luogo di notificazione per ogni effetto di legge a tutti gli interessati, senza bisogno di formalità.

Tutte le disposizioni di legge riguardanti l'Istituto di liquidazioni in quanto non siano contrarie alle disposizioni del presente decreto, si applicano alla Sezione smobilizzi industriali dell' «Istituto per la ricostruzione industriale ».

Gli utili e le perdite della Sezione predetta vanno rispettivamente a favore o a carico dello Stato.

11. In luogo delle tasse di registro, di bollo (escluse le cambiali) e delle tasse di surrogazione del bollo e registro, dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle operazioni perfezionate e di ogni altra tassa, imposta, tributo (escluse le imposte fondiarie) spettanti all'Erario o agli enti locali, inerenti alla costituzione e funzionamesto della Sezione finanziamenti industriali, alle operazioni, atti e contratti relativi alla sua attività, è dovuto all'Erario dello Stato una quota fissa di abbonamento in ragione di L. 0,05 per ogni cento lire di capitale impiegato e risultante dal bilancio annuale della Sezione predetta.

Restano escluse dall'abbonamento di cui sopra le tasse sugli atti giudiziari per i quali la Sezione go-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

drà del beneficio del gratuito patrocinio, nonchè gli emolumenti spettanti ai Conservatori delle ipoteche.

Sono mantenute a favore della Sezione smobilizzi tutte le esenzioni fiscali concesse finora all'Istituto di liquidazioni.

12. La Sezione smobilizzi industriali ha facoltà di affidare le sue ragioni avanti a qualsiasi giurisdizione alla R. Avvocatura dello Stato e servirsi della medesima per la normale consulenza legale.

13. In caso di grave irregolarità i Consigli d'Amministrazione dell' « Istituto per la ricostruzione industriale » possono essere sciolti con Decreto Reale promosso dal Capo del Governo e dal Ministro delle Finanze di concerto con quello Corporazioni.

Con lo stesso Decreto l'Amministrazione dell'Istituto viene affidata ad un Commissario del Governo fino all'insediamento dei nuovi Consigli di Amministrazione.

14. Il Consorzio di Credito per le opere pubbliche è autorizzato a scontare sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione smobilizzi industriali dell' « Istituto per la ricostruzione industriale ».

15. Viene accordata alla Sezione smobilizzi industriali predetta una sovvenzione annua di lire 85 milioni per venti anni, a partire dall'esercizio 1933-1934.

16. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il decreto che istituisce la "Croce di anzianità", per la Milizia.

Il Consiglio dei Ministri ha poi adottato provvedimenti concernenti: uno schema di decreto con il quale si istituisce per la Milizia V. S. N. una Croce di anzianità di servizio.

In occasione del X. anniversario dell'istituzione della M. V. S. N. viene istituita la « Croce di anzianità di servizio » da concedersi agli ufficiali e alla truppa che hanno compiuto dieci anni di effettivo servizio, cumulando, ove del caso, il servizio prestato in qualità di Camicia Nera e d'ufficiale.

A coloro, che vengono decorati della « Croce di anzianità » e che contino cinque anni di effettivo servizio presso un battaglione di camicie nere, è, inoltre, concessa la facoltà di apporre sul nastrino una apposita fascetta.

La « Croce di anzianità » è meritato premio dei servizi resi alla Nazione dalla Milizia.

Il Consiglio dei Ministri ha adottato provvedimenti concernenti: la scelta del Capo di Stato Maggiore generale; l'amnistia per il decennale estesa ai sudditi coloniali; i legionari fiumani e le professioni forensi; le specialità del Genio Militare; per le pubblicazioni storiche dell'Accademia dei Lincei; il funzionamento delle scuole italiane all'estero; l'ammissione agli istituti agrari; dieci milioni per gli indennizzi degli espropri stradali ex militari; per favorire i mercati all'ingrosso del pesce; il peso massimo dei pacchi postali elevato a 20 Kg.; il riordinamento della mutualità scolastica; tassa di scambio per manufatti, tessuti e argento.

La seduta del Consiglio dei Ministri con cui si è chiusa la sessione di gennaio, ha avuto luogo alle ore 13,30.

ROMA. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Sensibili alle squisite cortesie usateci dal Governo, dalle autorità scolastiche e dalla Lega Italo-Cinese, ammirati della meravigliosa organizzazione del Vostro Paese, Vi preghiamo gradire il nostro saluto nel momento in cui lasciamo l'Italia. - Missione Educatori Cinesi ».

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il comm. Roberto Morettini, a mezzo dell'on. Benni, ha fatto pervenire al Segretario del Partito la somma di L. 30.000 devoluta dall'Unione Bottonieri Italiani a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

L'on. Starace ha vivamente ringraziato per il generoso contributo.

Lunedì, 23

Il rapporto delle gerarchie di Varese tenuto da S. E. Starace.

VARESE. — S. E. Starace ha inaugurato stamane 250 fiamme dei Fasci Giovanili e ha tenuto a rapporto le gerarchie della provincia.

ROMA. — Il Duce ha chiuso stamane la Sessione del Consiglio delle Corporazioni dichiarandosi soddisfatto dell'importante lavoro compiuto.

ROMA. — Il Capo del Governo, sui fondi messi a sua disposizione per le opere assistenziali, ha destinato un contributo di lire 50.000 a ciascuno degli E. O. A. delle provincie di Brindisi, Firenze, Gorizia, Matera, Perugia, Piacenza, Pistoia, Pola, Salerno, Siracusa, Trento e Zara.

Martedì, 22

WASHINGTON. — Il Segretario di Stato Stimson ha ricevuto l'Ambasciatore italiano Rosso e gli ha comunicato che, come è avvenuto per l'Inghilterra, il Governo degli Stati Uniti sarà lieto di ricevere a Washington, dopo il 4 marzo, una rappresentanza del Governo per discutere la questione dei debiti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Mercoledì, 25

ROMA. — Con R. Decreto 22 dicembre 1932, reso noto ufficialmente si stabilisce che il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nel 1933 nelle cinque classi degli ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cavalieri di Gr. Croce, 8; grand'ufficiali 41; commendatori, 136; ufficiali, 325; Cavalieri, 865.

Ordine della Corona d'Italia: Cavalieri di gran croce, 26; grand'uff., 204; commendatori, 1307; ufficiali, 2355; cavalieri, 8330.

La ripartizione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Ministeri del numero di onorificenze stabilito dal decreto sarà fissata con provvedimento del Capo del Governo.

Giovedì, 26

ROMA. — L'on. Starace, Segretario del P. N. F., e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha riunito nel Palazzo del Littorio per l'annuale rapporto i Segretari provinciali e i funzionari della direzione generale dell'OND.

Il Direttore generale Enrico Beretta ha fatto una sintetica relazione dalla quale è risultato il costante sviluppo dell'O. N. D. in ogni settore della sua molteplice attività come è dimostrato dalle seguenti cifre che danno per il 1932: 17.487 Dopolavoro contro 16.192 del 1931; 30.524 sezioni contro 26.539; 156.092 manifestazioni sportive contro 89.623; 35.570 manifestazioni escursionistiche contro 32.343; 487.125 manifestazioni artistiche contro 344.987; 114.134 manifestazioni di cultura popolare contro 27.191; 182.415 manifestazioni di assistenza e insegnamento professionale contro 143.037; totale dei tesserati 1.655.570.

L'on. Starace ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato i segretari provinciali: Montanari di Cremona; Candeloro di Palermo; Benni di Varese; Paolone di Campobasso; Cantalamessa di Ascoli Piceno; Fenu di Trieste; Calderazzo di Catania; Angiuletti di Bergamo; Versino di Alessandria; Polvani di Arezzo; Fregonese di Treviso; Silvagni di Matera; Rapicavoli di Sondrio; Pesci di Belluno; Pedde di Sassari; e l'ispettore superiore per la Sardegna Onesti, prospettando i problemi più importanti delle rispettive provincie. A tutti ha risposto esaurientemente l'on. Starace, che ha poi parlato per oltre un'ora segnando quali devono essere i capisaldi dell'attività futura dell'O. N. D.

La riunione si è sciolta fra entusiastici « alalà » al Duce ed al Regime.

I Segretari provinciali dell'O. N. D. si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, guidati dal Segretario del Partito e dall'on. Alfieri.

Hanno quindi reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti ed alla Cappella votiva al Palazzo Littorio.

Venerdì, 27

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. barone Alessandro Sardi, con il quale ha conferito circa la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Chicago, dove l'on. Sardi andrà a preparare, insieme al senatore Potenziani, il Padiglione italiano.

ROMA. — Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale Forestale, ha riunito nel Palazzo Littorio i Presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dell'industria; delle Federazioni carta, legno e artigianato; i rappresentanti dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura Foreste, e delle Finanze (Demanio Generale dello Stato); il Vice Presidente della Prima Sezione e il Direttorio della II. Sezione del Comitato Forestale, e ha segnato le direttive per la organizzazione della grande Mostra del pioppo alla Fiera di Milano (12-17 aprile p. v.).

Una prossima riunione, per la scelta e ripartizione dello spazio fra i partecipanti alla Mostra, avrà luogo a Milano, alla Fiera, mercoledì 8 febbraio p. v. nel padiglione della Confederazione agricoltori, gentilmente offerto per la manifestazione dall'on. Tassinari al Comitato Nazionale Forestale.

Sabato, 28

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Morpurgo già Presidente dell'Istituto di liquidazioni ora soppresso, il quale gli ha fatto una ampia e dettagliata relazione sull'attività da lui svolta durante sette anni in quell'Istituto.

Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento e lo ha ringraziato per l'opera prestata.

ROMA. — Nel Palazzo Littorio si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza dell'on. Starace, la Commissione incaricata di esaminare le prove scritte ed i titoli dei partecipanti al concorso per le borse di studio istituite dal Direttorio Nazionale in memoria di Arnaldo Mussolini.

Fanno parte della Commissione: il prof. Arturo Marpicati, vice segretario del P. N. F., gli onorevoli Giuliano, Blanc, Diaz; i Segretari di Federazioni di Fasci di Combattimento: d'Aroma e dott. Cupello; i fiduciari Nazionali dell'A. F. S. avv. Orazi, Rispoli, e prof. Giovannazzi; i segretari di GUF dott. Picone e dott. Carena.

L'on. Starace, dopo avere illustrato ai commissari le ragioni del concorso e le condizioni di esse, stabilite da apposito regolamento a suo tempo comunicato, ha impartito istruzioni per assicurare il più se-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tio e rigoroso esame comparativo degli elaborati e dei titoli dei concorrenti, ed ha invitato la Commissione a procedere subito all'esame degli atti.

La Commissione è stata nuovamente convocata per il 9 febbraio p. v. alle ore 18,30 per presentare le sue conclusioni all'on. Starace che proclamerà i vincitori del concorso.

Lunedì, 30

ROMA — Il Ministro inglese dell'Aria Lord Londonderry, che proveniente da Brindisi, giunse a Roma nel pomeriggio di domenica con un apparecchio civile italiano messo a sua disposizione, atterrando all'aeroporto del Littorio, ha visitato ieri mattina, accompagnato dal Ministro Balbo e dall'Ambasciatore d'Inghilterra, la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Quindi è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce.

A mezzogiorno Lord Londonderry, l'ambasciatore ed il seguito, hanno partecipato alla mensa del Ministro dell'Aeronautica.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Zara, dott. Pietro Marincovich, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata Giuseppe d'Aloja.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 5 febbraio p. v. alla presenza del Prefetto della provincia.

Martedì, 31

Il messaggio del Duce per il X Annuale della Milizia.

ROMA. — Per la celebrazione del decimo anniversario della fondazione della M. V. S. N. il Duce ha lanciato il seguente messaggio:

Ufficiali e Camicie nere delle Legioni, dei Battaglioni, delle Milizie speciali!

Da dieci anni voi marciate nei ranghi, con una fede che per la sua costanza e per il suo disinteresse, non ha precedenti nella storia.

Per meglio servire la Rivoluzione fascista voi avete accettato, con entusiasmo, una disciplina più dura e più alti doveri.

Dalle Alpi al Mare e sino ai limiti del deserto — dovunque lo esiga la sicurezza della Patria e l'ordine del Re — voi siete presenti e pronti al sacrificio ed al combattimento.

Nati dallo squadrismo impetuoso ed eroico della vigilia, voi ne conservate l'animo e le speranze.

La Rivoluzione fascista ha in voi i suoi difensori armati; il popolo dei campi e delle officine, da cui uscite, vi guarda con orgoglio. Tutti il fascismo, in tutte le sue gerarchie e le sue masse, è fiero di voi; le altre Forze Armate, gloriose nelle vittorie sulla terra, sul mare, nel cielo, vi hanno accolto col cameratismo di chi ha combattuto per una causa comune.

Ufficiali e Camicie Nere delle Legioni, dei Battaglioni e delle Milizie Speciali!

Centinaia di vostri camerati caduti nell'adempimento del loro dovere hanno consacrato la Milizia. Volgendovi indietro, con la memoria alla prima sfilata del 21 aprile dell'anno I, voi potete misurare il cammino compiuto durante il 1. decennio della Rivoluzione e guardare con occhio fermo il domani, che sarà nostro.

In alto le armi e le insegne!

A Noi! Mussolini ».

(Da Palazzo Venezia, 31 gennaio dell'anno XI).

ROMA. — Oggi, a Palazzo Chigi, si è proceduto allo scambio delle ratifiche della Convenzione, stipulata in Vienna tra l'Italia e la Cecoslovacchia, il 10 maggio 1932, per il regolamento definitivo dell'accordo di Portorose del 25 novembre 1931.

ROMA. — Il Ministro delle Finanze, di concerto coi Ministro delle Corporazioni e di Grazia e Giustizia, ha con suo decreto di ieri approvato lo Statuto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale in base alle proposte fatte dai Consigli di Amministrazione delle due sezioni finanziarie industriali e smobilizzo industriale.

Lo Statuto coordina in un provvedimento unitario l'ordinamento delle due sezioni.

***

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale, avendo stabilito di mobilizzare fino al valore di lire un miliardo le sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione Smobilizzo, nella sede della Banca d'Italia sotto la presidenza del Governatore si sono riuniti ieri i rappresentanti dei seguenti istituti:

Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali; Banca Commerciale Italiana; Credito delle Casse di Risparmio italiane anche in rappresentanza dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio; Banco di Roma; Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionale; Monte dei Paschi di Siena; Istituto di San Paolo in Torino; Banca Nazionale del Lavoro; Banca d'America e di Italia; Banca Popolare Cooperativa di Novara; Istituto Italiano di Credito Marittimo.

Gli intervenuti hanno deliberato di costituirsi in Consorzio bancario, presieduto dal Governatore della Banca d'Italia per l'assunzione a fermo e il colloca-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

mento della integrale emissione di lire un miliardo, di capitale nominale di obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche (serie speciale 4.50 per cento a premio, « Istituto per la Ricostruzione Industriale ») in applicazione all'art. 14 del R. D. Legge 23 gennaio 1933 - XI, n. 5.

Le obbligazioni sono ammortizzabili in 20 anni per sorteggio annuale. Danno diritto al pagamente degli interessi in due rate semestrali al 1. luglio e al 1. gennaio e concorrono, inoltre, alla estrazione di premi per l'ammontare di lire 25.000.000 durante i primi cinque anni. In ciascun anno, a partire dal 1. dicembre 1933, saranno sorteggiati 5 premi di L. 1.000.000.

Le obbligazioni hanno come contropartita, una quota parte delle sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione Smobilizzo dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

La sottoscrizione al pubblico sarà aperta il giorno 6 febbraio.

Il prezzo di assunzione a fermo da parte del Sindacato bancario è di lire 91 per cento di lire di capitale nominale e il titolo sarà offerto al pubblico allo stesso prezzo pari a L. 455 per 500 lire di valore nominale.

ROMA. — Il Capo del Governo ha dato istruzioni all'Ambasciatore a Washington di rispondere in senso favorevole all'invito, rivolto dal Governo americano, di discutere la questione dei debiti.

VITTORIO EMANUELE II BIBLIOTECA ROMA

Direttore responsabile GIUSEPPE PALMA - Direttore A. Prop. GIUSEPPE RISPOLI - Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux rèclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO **22326**

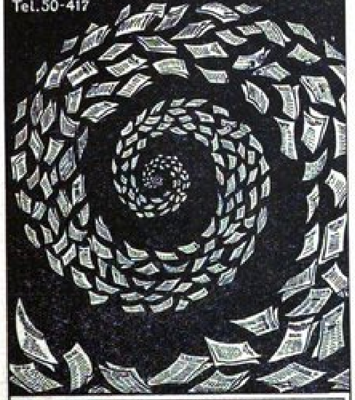
e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrá offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

L'ARALDO DELLA STAMPA

ROMA (12) P. Campo Marzio, 3
Tel. 50-417



LEGGE TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI RITAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE CHE LI RIGUARDANO

Roberto Piola

MILANO

Via Goldoni, 33

Telefono 22183

Forniture per Arti Grafiche
e Fotomeccaniche
Prodotti Chimici
Inchiostri da Stampa

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI
Napoli Via Diodato Lioy, 14 · Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Numero speciale in occasione del Primo Decennale di fondazione della M. V. S. N

ANNO III. - N. 2. Febbraio 1933 - Anno XI.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

BIBLIOTECA NAZIONALE V. E. ROMA
5 MAG 1933
RIVISTE

FEBBRAIO 1933

ANNO XI

VITTORIO EMANUELE BIBLIOTECA IN ROMA

SOMMARIO

Il compiacimento del Principe dopo la rivista alle Camicie Nere del Presidio di Napoli – Il Duce passa in rivista la Guardia Armata della Rivoluzione – Il saluto dell' Esercito e del Partito alla Milizia - S. E. Starace a Padova, a Milano, a Brindisi, a Taranto, a Venezia, a Trento - L'elogio del Duce alla Milizia Forestale – Mussolini riceve i campioni universitari dopo le gare di Bardonecchia – Riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

G. Palma: *Le origini e gli sviluppi della M. V. S. N.* – *La Milizia del IV Raggruppamento CC. NN.* – **G. Rispoli**: *Avvenimenti – Studi e pubblicazioni sulla ricostruzione* — **Vagus**: *Dall' uno all' altro mese.*

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

EDITORIALE RISPOLI
Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326
NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo, ed antico stato del mondo, edita a cura dell' Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di S. Marino

Dirigere richieste: **Istituto Arti Grafiche Rispoli** - Via Diodato Lioy, 14 — NAPOLI.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Messaggio del Duce

Nel X anniversario della fondazione della M. V. S N. il Duce ha lanciato il seguente Messaggio:

UFFICIALI E CAMICIE NERE DELLE LEGIONI, DEI BATTAGLIONI, DELLE MILIZIE SPECIALI !

Da dieci anni Voi marciate nei ranghi, con una fede che, per la sua costanza e per il suo disinteresse, non ha precedenti nella Storia.

Per meglio servire la Rivoluzione Fascista VOI avete accettato, con entusiasmo, una disciplina più dura e più alti doveri.

Dalle Alpi al Mare e sino ai limiti del deserto — dovunque lo esiga la sicurezza della PATRIA e l' ordine del RE — VOI siete presenti e pronti al sacrificio ed al combattimento. Nati dallo Squadrismo impetuoso ed eroico della Vigilia, VOI ne conservate l' animo e le speranze. La RIVOLUZIONE FASCISTA ha in VOI i suoi difensori armati, il Popolo dei campi e delle officine, da cui usc'te, VI guarda con orgoglio. Tutto il FASCISMO. in tutte le sue gerarchie e le sue masse è fiero di VOI, le altre forze armate, gloriose nelle Vittorie sulla terra, sul mare, nel cielo, VI hano accolto col cameratismo di chi ha combattuto per una causa comune.

UFFICIALI E CAMICIE NERE DELLE LEGIONI, DEI BATTAGLIONI, DELLE MILIZIE SPECIALI !

Centinaia di Vostri Camerati Caduti nell' adempimento del loro dovere hanno consacrato la Milizia. Volgendovi indietro, colle memoria alla prima sfilata del 21 Aprile dell' Anno 1., VOI potete misurare il cammino compiuto durante il PRIMO DECENNIO DELLA RIVOLUZIONE e guardare con occhio fermo il domani, che sarà nostro.

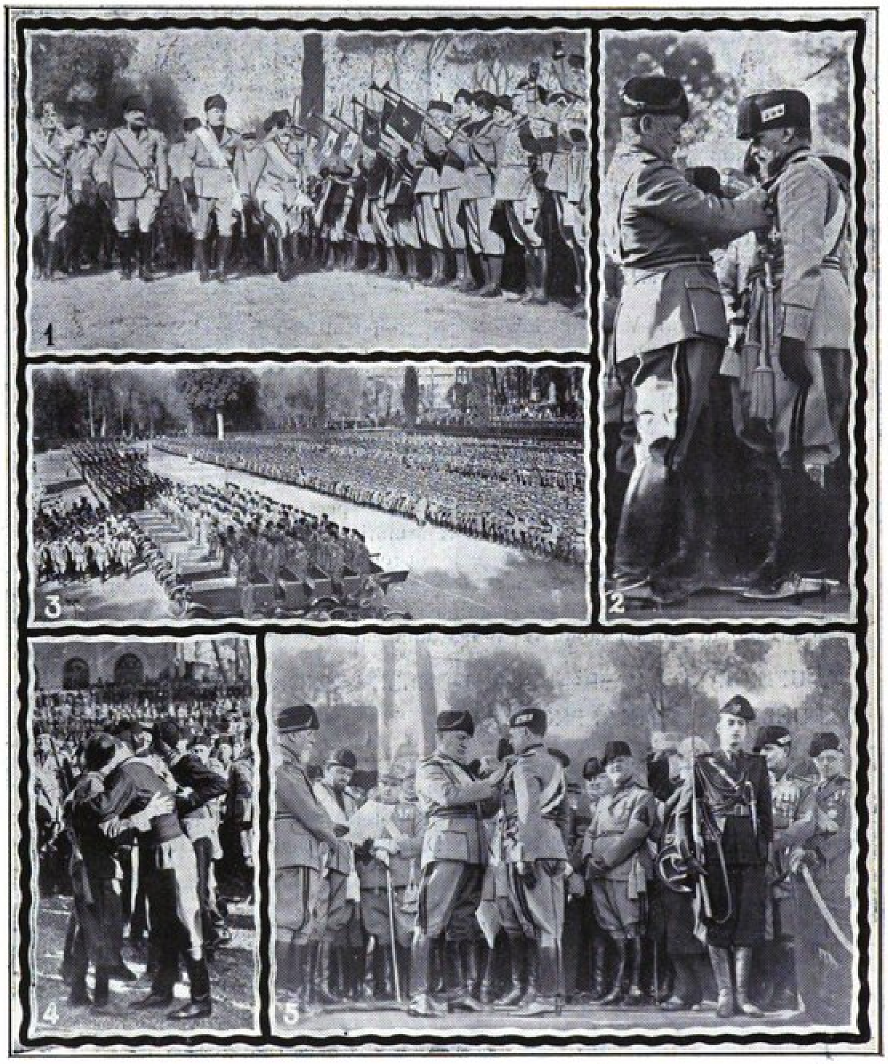
In alto le Armi e le Insegne ! A NOI !

MUSSOLINI

DA PALAZZO VENEZIA, 31 GENNAIO DELL' ANNO XI.

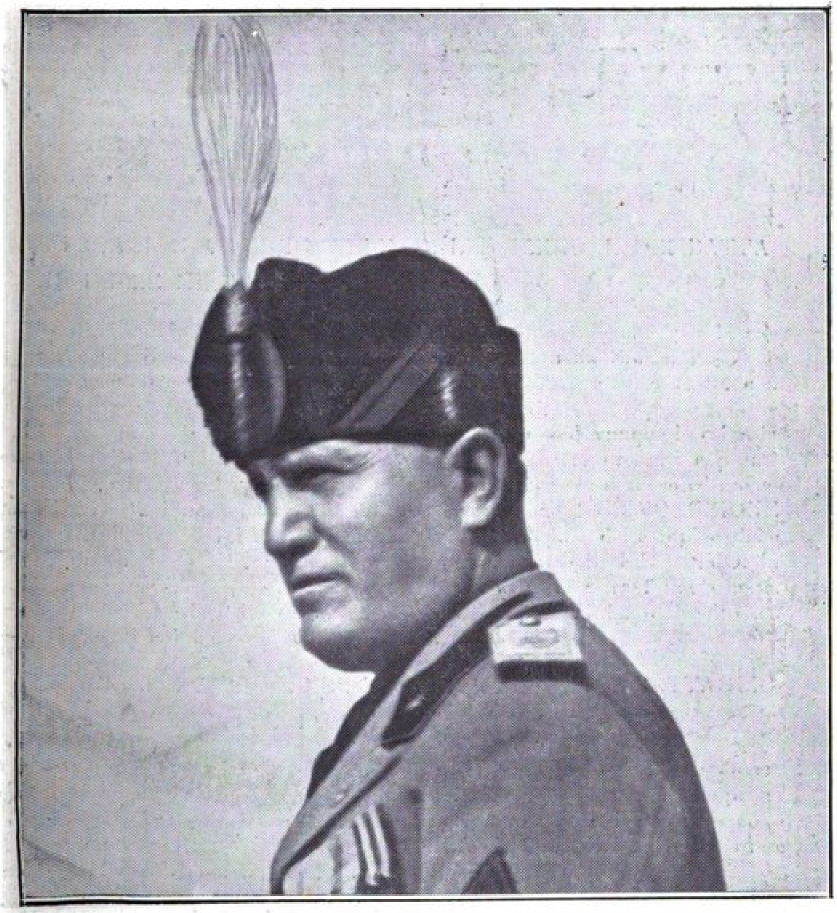
Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

IL DECENNALE DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE



1 e 3 — *Il Duce passa in rivista le quadrate Legioni, a Roma.* - 2 e 5 — *Mussolini consegna a S. E. Teruzzi e a S. E. Starace la Croce di Anzianità della Milizia.* - 4 — *Una funzione simbolica: l'abbraccio dei Giovani Fascisti e dei Militi.* (foto Luce)

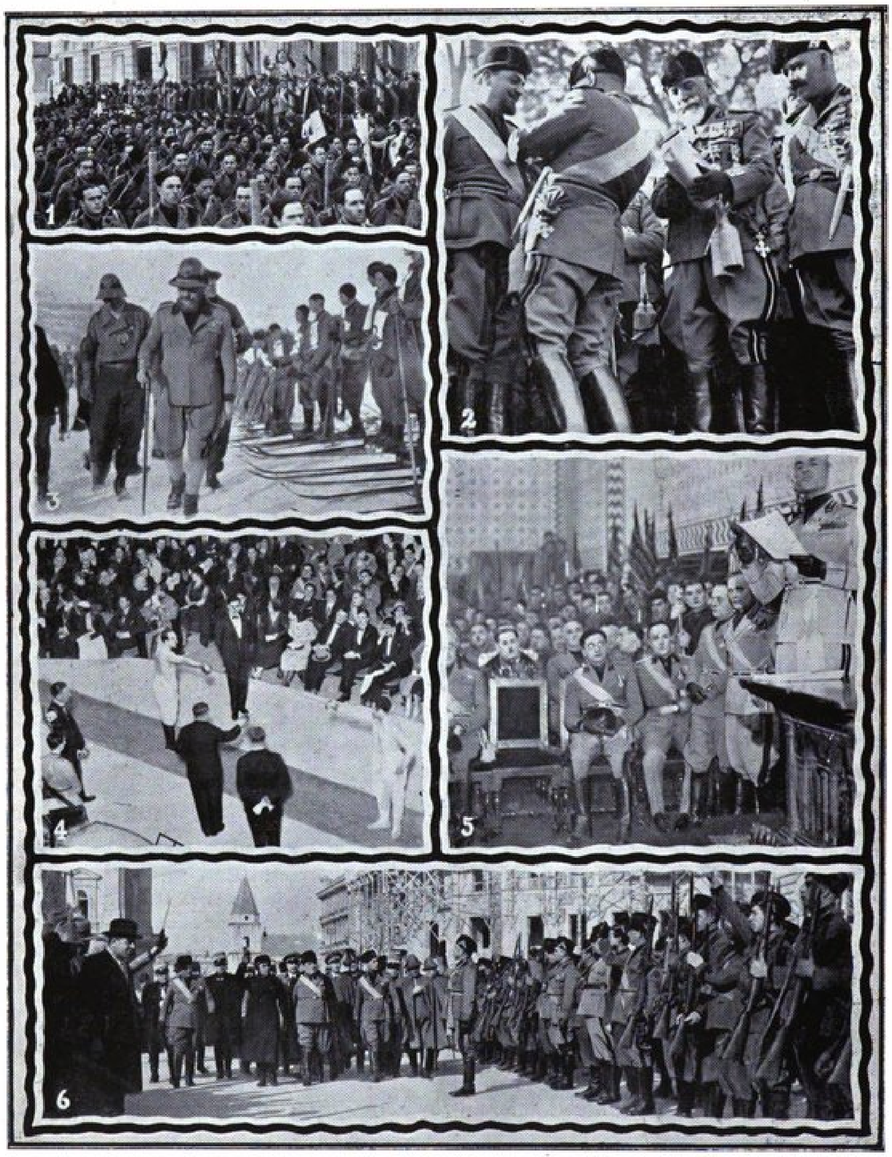
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



S. E. BENITO MUSSOLINI
Capo del Governo e Duce del Fascismo
Comandante Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

LE CERIMONIE SVOLTE IN ITALIA PER IL PRIMO DECENNALE DELLA MILIZIA



1 e 6 — *Lo sfilamento della Legione di Bari e la rivista della 143. di Benevento.* - 2 — *I primi tre Comandanti Generali della Milizia ricevono dal Duce la Croce di Anzianità.* - 3 — *Teruzzi ai campionati nazionali di sci della Milizia sull'Abetone.* - 4 — *Il seniore Sabato e il cent. Mercadante al campionato " Spada Mussolini „* - *La cerimonia nel Castello Sforzesco alla presenza del Duca di Bergamo.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

S. E. il Luogotenente Generale Attilio Teruzzi
Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

« Milizia Fascista », l' interessantissima pubblicazione diretta da Alessandro Melchiori, uscita in un numero speciale in occasione del Decennale della M. V. S. N., reca in prima pagina il fac-simile di un autografo del Duce.

Mussolini così scrive della Milizia:

« Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, pei mari, « sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine « Fascista, la riconosce uscita tutta dal suo grembo, e l' ama.

« La Milizia Fascista è Milizia volontaria di popolo! ».

La preghiera della Camicia Nera

Iddio che accendi ogni fiamma e che fermi ogni cuore, rinnova ogni giorno la passione mia, per l'Italia. Rendimi sempre più degno dei nostri Morti, affinchè loro stessi — i più forti — rispondano ai vivi: « Presente! ».

Nudrisci il mio libro della tua saggezza ed il mio moschetto della tua volontà. Fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede sui valichi sacri della Patria: sulle strade, sulle coste, nelle foreste e sulla quarta sponda che già fu di Roma.

Quando il futuro soldato mi marcia accanto nei ranghi, che io senta battere il cuore fedele. Quando passano i gagliardetti e le bandiere, che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria: la Patria che faremo più grande portando ognuno la sua pietra al cantiere.

Signore fa della tua Croce l'insegna che precede il labaro della mia Legione, e salva l' Italia nel Duce sempre e nell'ora di nostra bella morte. Così sia ».

Il Decalogo della Camicia Nera

1. — Sappi che il Fascista, e in specie il milite, non deve credere alla pace perpetua.

2. — I giorni di prigione sono sempre meritati.

3. — La Patria si serve anche facendo la guardia ad un bidone di benzina.

4. — Un compagno deve essere un fratello; prima perchè vive con te, secondo perchè pensa come te.

5. — Il moschetto, le giberne, ecc. ti sono stati affidati non per sciuparli nell'ozio, ma per conservarli per la guerra.

6. — Non dire mai « tanto paga il Governo » perchè sei tu stesso che paghi e il Governo è quello che tu hai voluto e per il quale indossi la divisa.

7. — La disciplina è il sole degli eserciti: senza di essa non si hanno soldati ma confusione e disfatta.

8. — Mussolini ha sempre ragione.

9. — Il volontario non ha attenuanti quando disobbedisce.

10. — Una cosa deve esserci cara sovratutto: la vita del Duce.

---

367 Camicie Nere della Milizia sono Cadute nel decennio per la trionfante ed invincibile Causa della Rivoluzione Fascista.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

LE ORIGINI E LO SVILUPPO DELLA MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE

S. E. Mussolini assiste, il 28 ottobre 1923, allo sfilamento delle Legioni milanesi, avendo ai lati S. E. Balbo, S. E. De Bono, S. E. il Generale Cattaneo, S. E. De Vecchi, i Generali Fara e Ceccherini. — Alle spalle del Duce è il compianto Quadrumviro Michele Bianchi.

Al compiersi del primo Decennale della istituzione della Milizia sostiamo per un attimo a considerare l'ampio cammino percorso attraverso luminose tappe. dalle Legioni in marcia.

Le Camicie Nere della M. V. S. N., esempio mitabile di volontà, differenti sostanzialmente per origine, costituzione e spirito da altre Milizie, sorte in tutte le epoche e tutti i paesi, assolvono oggi delicate mansioni della vita nazionale.

La sua caratteristica fisonomia di Guardia Armata della Rivoluzione, avente cioè compito politico, è la stessa per cui il Duce, dieci anni or sono, ne volle la costituzione: ma tale compito fondamentale non sminuisce le altre speciali attività affidate alla Milizia per il maggiore potenziamento morale e bellico della Nazione.

La Milizia, espressione originaria delle squadre di azione, è oggi una realtà possente. E' l'organismo più squisitamente fascista che esista: il più fedele custode, materiale e morale, dell'ingente tesoro di conquiste materiali ed ideali del Fascismo.

Il suo volontarismo è conseguenza dello slancio

veemente di una gioventù generosa che comprende e ammira tutta la poetica bellezza dell'Idea e dell'Azione fascista che sorsero dal bisogno di rivalorizzare la Vittoria. Ma è anche frutto di maturo spirito di disciplina e di sacrificio. Sono queste le virtù che la Milizia impone a sè stessa e che sa infondere agevolmente a tutte le altre manifestazioni della vita nazionale che essa è chiamata ad integrare.

Il segno caratteristico della nobiltà di questa formidabile Guardia della Rivoluzione è appunto il profondo senso di disciplina che è associato al più alto anelito di altruismo operante, anelito che è rivolto ai più austeri e rischiosi sacrifici, intesi ad acquisir lustro e saldezza al colossale edificio della Rivoluzione.

Per questo stupendo contenuto ideale la Milizia riscuote, nel suo fulgido Decennale, il plauso senza limiti dell'Italia di Mussolini.

Bisogna forse ricordare che fu appunto la creazione, per volontà del Duce, della Milizia a dare al mondo la sensazione della forza del Partito che, armandosi, diveniva Regime?

Fu nella riunione notturna del 12 gennaio 1923 del Gran Consiglio del Fascismo — la prima di questo potente organo del Regime — che fu stabilita la creazione della M. V. S. N. Ed essa, che fu creata a carattere « essenzialmente fascista, avendo lo scopo di proteggere gli inevitabili ed inesorabili sviluppi della Rivoluzione », sorse vitale, animosa, tutta giovane e pur tutta austera, ancora fremente dei palpiti delle camicie nere partecipanti alla Marcia su Roma.

La costituzione

E il 14 gennaio 1923 il R. Decreto n. 31 istituiva di fatto la Milizia, i cui scopi sono mirabilmente indicati in quell'articolo secondo che sembra scolpito nel bronzo: « La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è al servizio di Dio e della Patria Italiana, ed è agli ordini del Capo del Governo.

« Provvede, in concorso coi corpi armati per la P. S. e con il R. Esercito, a mantenere all'interno l'ordine pubblico; prepara e conserva inquadrati i cittadini per la difesa degli interessi dell'Italia nel mondo ».

Dapprincipio l'istituzione fu soltanto l'integratrice armata della presa di possesso della Rivoluzione stessa, che diventava Regime nazionale, e le compagini militari, delle quali era la sorella consanguinea, perchè la Milizia è formata in massima parte di gloriosi reduci della trincea. Nell'intimo della sua struttura portava, dunque, lo stesso glorioso retaggio copiosamente irrorato di puro sangue santificato dal sacrificio che recavano in sè l'Esercito e la Marina.

L'organizzazione realizzata fin dall'inizio secondo gli ordini del Duce era intesa a che la Milizia non fosse soltanto una forza effettiva ai fini della Rivoluzione fascista, ma anche un Corpo che ispirasse « rispetto e fiducia nella Nazione ».

Mentre si svolgeva il reclutamento in tutta Italia, a Roma si formulavano i regolamenti di disciplina, le norme per le chiamate nei ranghi, e infine si organizzavano e si disciplinavano i vari servizi.

Il passaggio delle squadre di azione nella Milizia avveniva nel massimo ordine. Appena due mesi dopo la sua costituzione, il 21 aprile 1923, la Milizia, in molte città d'Italia, sfilava innanzi ai Capi e alle autorità locali.

La Milizia non si tocca!

Nell'intensissimo decennio, nel quale, la Nazione, per volontà del suo Duce, ha vissuto con un ritmo sempre più vivo di fattività, la Milizia ha, grado a grado, tra rudi ardimenti ed incessanti sacrifici, perfezionati i suoi quadri, e raggiunti, in tutti i campi della vita nazionale, quella odierna completezza che fin dalla sua costituzione il fervore, lo spirito d'abnegazione e la fede luminosa dei suoi uomini lasciavano chiaramente intravedere.

Ecco perchè in un'ora torbida della vita nazionale, alcuni necrofili — spaventati — dettero addosso alla Milizia, chiedendone lo scioglimento; essi incominciavano a comprendere, a solo due anni dalle storiche giornate del febbraio 1923, di che natura fosse la fede dei Militi, incrollabilmente ferma in Mussolini e quale potenza avesse la Istituzione del Regime che avrebbe annullata ogni voce codarda e ogni animo meschino.

In quel periodo il Duce sorse gigantesco. Ordinò il suo comandamento: « Chi tocca la Milizia avrà del piombo ». E la Milizia scrisse, appunto, una delle tante sue elettrizzanti pagine: mentre qualche sfiduciato dava prova di tradire il Partito, la Milizia restò in piedi, salda, compattta, disciplinata. Le sue camicie nere furono di esempio per fede incrollabile e dedizione assoluta.

A dieci anni dalla costituzione la Milizia, con i quadri rinvigoriti dalle sane e fresche energie educate alla Scuola del Fascismo, serve più che mai di esempio al mondo: le sue filiazioni bagnano di sangue i sacri confini della Patria; lungo gli scambi ferroviari i militi sono pronti a dare la vita in olocausto per strappare un bimbo alla morte; la portuaria e la postale sono vigilanti scolte dell'ordine nazionale; e le strade, le bonifiche, i boschi sono, a costo di sacrifici, guardate dalle manomissioni, curate, vigilate.

Nell'ambito prettamente militare la Milizia foggia Legioni quadrate e possenti che, ricalcando le orme

---

Per quanto mi conquisti sempre più il silenzio e cerchi la solitudine, amo come non mai l'acre profumo di vita e di morte che sale dai ranghi in Camicia Nera.

AURO D' ALBA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

di Roma, nel Garian, lungo le sirti libiche, compiono gesta degne di reparti dei più perfetti eserciti coloniali e si coprono di gloria a costo di non poco sangue.

Un napoletano, il seniore Vincenzo Spinosa, attuale comandante la 163. Legione di Reggio Calabria, ha dato in Libia esempio di ardimento e di valore.

I Battaglioni Camicie Nere costituiti presso alcuni comandi di Legione della Milizia ordinaria, che, in guerra, perpetueranno le gesta delle aggressive truppe italiane; la difesa controaerei territoriale, i corsi allievi ufficiali universitari, la istruzione premilitare che dona all'Esercito reclute perfettamente istruite, sono gli altri compiti militari che disinteressatamente la Milizia assolve, con quello spirito di sacrificio che le è proprio, unico nel mondo.

Prima di chiudere queste brevi note vogliamo accennare alla attività delle Milizie Speciali.

La Milizia Ferroviaria

La Ferrovia fu la prima filiazione della Milizia Madre: dalla data della sua costituzione 49 Camicie Nere della Ferrovia sono Cadute nell'adempimento

Ispezione notturna agli scambi.

del proprio dovere e 539 militi sono rimasti infortunati per abnegazione.

Queste cifre stanno a dimostrare più che altro il sacrificio dei « silenziosi operanti » che nell'opera prestata presso le stazioni, su i treni, lungo i binari ferroviari, di notte come di giorno, in servizio ai ponti ed al tunnel ,offrono l'esempio più alto del dovere e della disciplina insieme con quello di una gentilezza di costumi verso il pubblico che costituisce la caratteristica dei Militi Ferroviari, verso i quali si leva piena e fervida l'ammirazione del popolo.

La Milizia Portuaria

« Fede e silenzio » è il motto della Portuaria, parola d'ordine e comandamento per i dipendenti Militi. I quali sono messi a contatto con gli stranieri e con il pubblico più vario ed esigente, dopo un accurato corso di istruzione che si tiene alla scuola di Genova, cui possono accedere i giovani provenienti dalle Avanguardie fasciste o gli iscritti ai Fasci Giovanili.

Il servizio di queste Camicie Nere (sorveglianza merci sulle calate dei porti o in magazzini, ispezioni

Vigilanza all'imbarco merci. (fot. Troncone).

ai varchi, polizia marittima, soccorsi in casi di salvataggi in mare o di incendi) ha fatto scomparire dalle banchine i loschi trafficanti in emigrazione clandestina, i ladri di merci, tutto quel promiscuo mondo di dragomanni, falsi interpreti, bagarini che screditavano la Nazione.

Nei porti d'Italia si nota oggi un ordine che mai si era pensato di potere ottenere: lo straniero che ritorna in Italia dopo vari anni di assenza resta ammirato ed entusiasta della disciplina, della gentilezza, della rapidità dei servizi che regnano nei nostri porti.

Le prime centurie di Milizia Portuaria furono costituite nel porto di Genova e in quello di Napoli. Un Decreto del luglio 1929 precisava i compiti di tale Specialità e le conferiva un assetto giuridico.

L'organo attuale della Portuaria è costituito dal Comando Gruppo Legioni, dipendente dal Comando Generale e dal Ministero delle Comunicazioni, e da tre Legioni, con sedi rispettivamente a Genova, Napoli e Trieste, nonchè dalla scuola di Genova.

Il viaggiatore, specie lo straniero, deve vedere nel milite che silenzioso e pronto percorre i corridoi del treno e vigila alle stazioni, l' emblema dell' Italia nuova, e tale impressione deve essere la migliore.

MUSSOLINI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Milizia Forestale

Quilino Ramazzotti, Luigi Gerbasi, Francesco Avallone sono i Caduti della Milizia Forestale nell'adempimento del dovere.

Il recente alto elogio tributato dal Duce alla Forestale è certo il più ambito premio alle fatiche di

Di servizio sui monti presso i boschi.

questi Militi, costretti a vivere quasi in condizioni di isolamento su per i monti lontani dall'abitato, in servizio di sorveglianza del patrimonio boschivo nazionale e per l'osservanza delle leggi sulla caccia, addetti alle opere di miglioramenti di pascoli e di boschi, e nei luoghi solitari e angusti ove la loro opera è richiesta.

Alla data della sua costituzione, maggio 1926, la Forestale, incorporò gran parte del personale del Corpo Reale delle Foreste ed inquadrò Ufficiali e Camicie Nere provenienti dalla Milizia ordinaria.

I Moschettieri del Duce.

Gli ufficiali vennero reclutati fra gli ingegneri e i laureati in Scienze agrarie.

La Forestale ha un comando presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dal quale dipendono otto Legioni e la Coorte Autonoma della Sardegna, la scuola allievi ufficiali di Firenze, la scuola allievi sottufficiali di Vallombrosa, la scuola allievi militi di Cittaducale.

A questa specialità della Milizia la legge del 13 dicembre 1928, n. 3141, affidò il servizio della Mobilitazione forestale che predispone una organizzazione di pace la quale permette di attuare in guerra l'approvvigionamento del legno da lavorare e delle legna da ardere per i bisogni delle Forze Armate e della Nazione.

La Milizia della Strada

Al fine di mettere al corrente con i tempi l'organizzazione stradale, nel 1928 fu istituita l'Azienda Autonoma Stradale della Strada, organo squisitamente fascista, e al suo fianco per volere del Duce fu costituito uno speciale corpo di polizia, prelevando dalla Milizia camicie nere decise a tutti i disagi: sorse così la Milizia della Strada.

Il Console Ugo Leonardi e gli appartenenti alla

Un ferito in un incidente stradale soccorso dai militi.

Specialità provengono dai quadri della Milizia ordinaria, e sono tutti vecchie e fedeli camicie nere.

I Militi della Stradale si sobbarcano ad un duro sacrificio lungo le vie nazionali affinchè non sia depauperato il patrimonio nazionale e sono, altresì, i soccorritori di coloro che, presi alla sprovvista, hanno bisogno di aiuti sulle strade provinciali e statali.

Si sappia dovunque e da tutti che quando sulla strada passa la macchina della milizia passa lo Stato Fascista con le leggi della sua Rivoluzione.

MUSSOLINI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Milizia Controaerei

La Milizia Controaerea Territoriale, creata nell'aprile 1927, svolge opera silenziosa e veramente lodevole, sotto la guida del Luogotenente Generale Giorgio Nobili, al quale il Duce rivolse il suo ambito elogio poco dopo l'inquadramento.

I suoi ufficiali si dedicano con disinteresse alla lodevole istruzione delle Camicie Nere dipendenti, insegnando l'impiego delle artiglierie controaeree, dei mezzi di avvistamento, di collegamento, delle mitra-

Esercitazioni contraeree a proietto.

gliatrici e rinunziando, perciò, sia gli uni che le altre, a un meritato svago nelle ore libere del lavoro.

Questa Specialità della Milizia ha riscosso il plauso di S. E. il Ministro della Guerra, che ha assistito ai tiri dei corsi di Nettuno ed ha avuto l'onore di eseguire difficoltose e precise esercitazioni alla augusta presenza di S. M. il Re, a Marina di Pisa.

La Milizia Universitaria

La Milizia Universitaria è oggi in quegli Atenei ove per anni ed anni la gioventù era avvelenata dalle

Sfilano impeccabilmente gli allievi ufficiali della V. Legione Universitaria " Goffredo Mameli ".

idee antinazionali e dava sovente, perchè eccitata, prove di indisciplina.

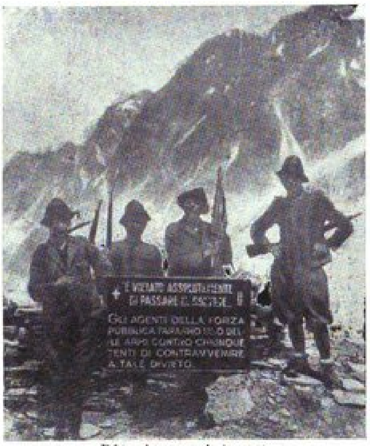
Mussolini ha compiuto quest'altro miracolo: nelle università lo studente oltre a seguire i corsi della propria facoltà frequenta volontariamente, con assiduità, nelle ore che potrebbero dedicare ad innocenti svaghi, le istruzioni della Milizia, teoriche e pratiche.

Uno di quegli avvenimenti che il Regime può vantare fra i suoi maggiori successi è la istituzione presso le Legioni Universitarie dei Corsi allievi Ufficiali.

Lo studente, infatti, in determinato periodo dell'anno si sottopone, in Camicia Nera, ad una istruzione analoga a quella che si compie nei corsi allievi ufficiali dell'Esercito e terminato il suo periodo di istruzione egli può immediatamente trasformarsi da studente in ufficiale dotato di ottima cultura militare.

La Milizia Confinaria e la Postelegrafica

Gli ardimentosi militi di questa mirabile specialità rappresentano il presidio della Nazione fascista alle porte della Patria: il loro compito sfibrante, irto di



Di qui non si passa!

pericoli e di responsabilità, li fa maggiormente amare il rischio.

Vigili sentinelle d'Italia sulle Alpi, lottano instancabilmente con gli elementi della natura (valanghe e tempeste) e le insidie delle imboscate (emigranti clandestini, fuorusciti, contrabbandieri): cinque mor-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ti e ventuno feriti è il bilancio di sangue della Confinaria.

La Milizia Postelegrafica assolve funzioni delicate e importanti nell'interesse dello Stato, sul bilancio del quale non incide perchè la spesa del suo funzionamento è minore di quanta essa assicura all'Erario con la sua funzione, indipendentemente dalla sua attività politica e morale.

Basti citare che nell'anno 1932 la Postelegrafica ha

« *A buona guardia* ».

fatto guadagnare allo Stato la somma di lire 1.393.534.60; ha fatto introitare lire 4.828.833.80 contro una spesa per il suo funzionamento di lire 3.435.299.20.

Questa specialità rende preziosi servigi al Regime alla Amministrazione statale delle Poste e tutela rigidamente gli interessi dei cittadini, sia curando che vengano osservate le leggi e i regolamnti, sia sorvegliando il funzionamento di tutti i servizi postali.

Durante le grandi manovre della Milizia, la Postelegrafica assolse brillantemente i compiti di sua competenza.

La Milizia Libica

Settantotto morti e ventuno feriti in combattimento, sette medaglie d'argento, ventidue di bronzo e ventisei croci di guerra al valor militare, centosette encomi e quattordici promozioni per merito di guerra stanno ad attestare lo stato di servizio di questi legionari del Regime che, in Africa, nel nome del Re e del Duce, pronti ad ogni sacrificio per le maggiori fortune d'Italia, si dedicano anche alle opere dell'agricoltura.

Essi, infatti, con uno spirito di laboriosità e con l'alacre vigore e la ferma volontà che anima il loro cuore di soldati in camicia nera, ottengono eccellenti risultati, in posti lontanissimi da ogni vita civile, dalla bonifica agraria a cui si dedicano, rinnovando il prodigio dei legionari di Roma.

La Camicia Nera in Africa è un fedele soldato, un bonificatore del deserto e dei campi, un lavoratore di fortificazioni, e lascia nei più lontani confini della Patria le orme del suo passaggio.

Attualmente le camicie nere d'Africa sono inquadrate in due Legioni, costituite con R. D. il maggio 1924 con elementi dei primi reparti inviati in Libia: la 132. Legione « Monte Velino », la 171. « Vespri » e la 176. « Cacciatori Guide di Sardegna ».

Chi non è pronto a morire per la sua fede non è degno di professarla.

MUSSOLINI

Le tre Legioni sbarcarono nel settembre 1923 dando immediatamente il proprio contributo di sangue: il centurione Collu ucciso barbaramente dai ribelli. Pochi giorni dopo cinque degli implicati nell'assassinio furono scovati dalle Camicie nere e giustiziati.

La motivazione della concessione della Croce al valor militare al Labaro della 2. Legione Libica scolpisce lo spirito guerriero, il sacrificio e la fede degli intrepidi volontari in grigio verde e camicia nera:

In esplorazione nel deserto.

« Legione esemplare per costante attaccamento al dovere, dava prova di salda disciplina e di alto spirito guerriero in diversi combattimenti.

Fin con gli elementi distaccati nei lontani presidi dell'interno o sui confini della Colonia o inquadrati nelle squadriglie autoblindomitragliatrici, in pieno cameratismo coi reparti dell'Esercito, lasciava ovunque il segno del suo spiccato valore ». Cirenaica 1924-930.

Giuseppe Palma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Milizia del IV Raggruppamento

S. A. R. il Principe Umberto mentre passa in rivista, seguito dal Generale Argentino e da un brillante Stato Maggiore, i reparti di Milizia Controaerei della X Legione. (fot. Carbone)

Non possiamo terminare queste note senza accennare, nel primo Decennale di fondazione della Milizia, allo sviluppo delle magnifiche Legioni del IV Raggruppamento, per aver vissuta tutta intera la passione e la fede di questa Milizia Meridionale che, se ci è cara come quella di tutta Italia, è particolarmente più vicina al nostro cuore.

A Napoli, ove hanno sede di comando il IV Raggruppamento CC. NN., dal quale dipende la Milizia dell'Italia Meridionale, e il 25. Gruppo Legioni M. V. S. N., la Milizia ebbe quale primo comandante la figura purissima di Aurelio Padovani, il compianto « capitano ».

Organizzatore dei Fasci di Combattimento nella Campania e comandante la IX Zona delle squadre di azione dei Fasci, il 1. febbraio 1923 fu nominato Ispettore Generale della XII Zona della M. V. S. N., zona che comprendeva tutta la Campania.

Aurelio Padovani raggruppò e riordinò le squadre di azione in centurie e manipoli; un mese dopo erano già inquadrate le Legioni di Napoli e Caserta, la Legione Flegrea, la Coorte Cumana, mentre in Avellino, Benevento, Salerno, dipendenti dalla XII Zona, l'organizzazione procedeva alacremente.

Il 24 maggio 1923, in sostituzione di Aurelio Padovani, il Luogotenente Generale Gustavo Fara prendeva possesso del Comando della Zona dal quale in quell'epoca dipendevano i Consoli Carafa comandante la 138. Legione, Oliveri, comandante la 139., attuale prefetto fascista; il compianto Clino Ricci a Benevento, De Simone a Caserta, Argentino a Cassino, Sorgente Degli Uberti a Salerno, Fausto Fatti ad Avellino.

Il compianto Console CLINO RICCI

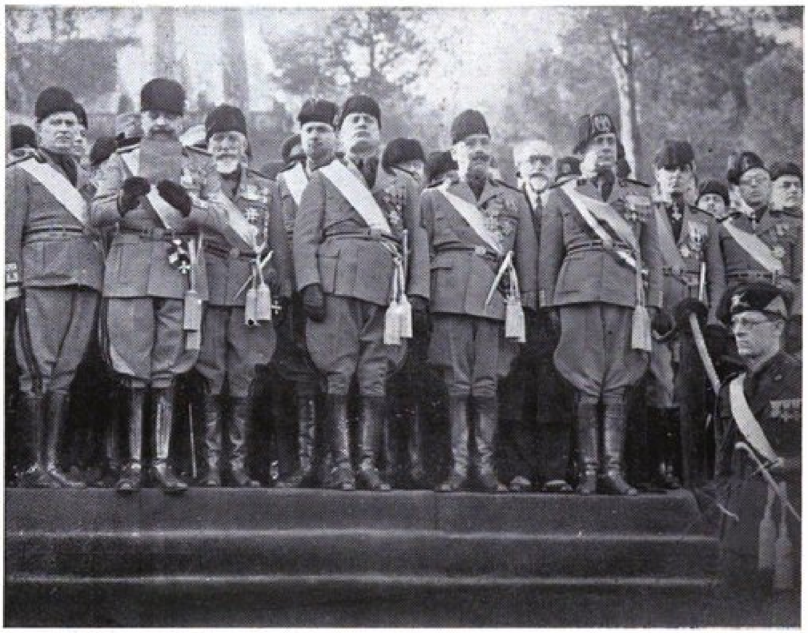
Poco dopo ebbe inizio il riassetto della organizzazione politica dei Fasci della Campania; si ebbe, quindi, anche un riordinamennto della Milizia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il 3 luglio 1923, il Generale Gagliani, camicia nera salernitana ed eroe del Vodice e del Sabotino, sostituì il Generale Fara al comando della XII Zona e nominò Capo di S. M. il Console A. Biestro e Sottocapo il seniore G. Bottiglieri.

Il Comando della XII Zona, nel settembre 1929, a seguito di un nuovo ordinamento, si trasformò in Comando di Raggruppamento ed ebbe giurisdizione su un più esteso territorio, mentre, in pari data, veniva costituito il Comando 25. Gruppo Legioni.

Il Duce passa in rivista la Milizia nel Primo Decennale della costituzione



Il Comando IV Raggruppamento CC. NN.

Dal Comando del IV Raggruppamento dipende tutta la Milizia da Ascoli Piceno alla Calabria, vasto territorio inquadrato organicamente in sei Gruppi (Aquila, Bari, Chieti, Napoli, Reggio Calabria, Taranto), 24 legioni ordinarie, 4 Legioni di Complemento, 1 Legione Universitaria, 1 Legione M. D. I. C. A. T., 2 Coorti Autonome.

Nello stesso territorio sono inoltre le Legioni di Milizie Speciali, che dipendono soltanto disciplinarmente dal IV Raggruppamento.

A capo di esso è il Luogotenente Generale Vittorio Vernè, fascista del 1920, che ha dato alla Milizia un contributo ponderoso di opere, con conferenze, articoli, libri vibranti di fede e materiati di competenza tecnica. Il Generale Vernè proviene dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Le centomila Camicie Nere sparse su questo territorio sono vigili scolte della Rivoluzione e, per il vigoroso impulso che vien dato dal Comandante il Raggruppamento Generale Vernè, costituiscono un organismo vasto, potente.

Il 15. Gruppo di Aquila, comandato dal Console

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Generale Antonelli, ha le seguenti Legioni dipendenti: Ascoli, 110; Aquila, 130; Sulmona, 131; Avezzaro 132; Teramo, 135. Il 24. Gruppo di Chieti, comandato dal Console Generale Filippo De Rosa, già comandante della 143. legione di Benevento dopo

Il Luogotenente Generale Vittorio Vernè.

la morte di Clino Ricci, e già Capo di S. M. per diversi anni del Comando XII Zona, ha come Legioni la 129. Pescara, 133. Campobasso, 136. Chieti, 134. Larino 137 Lanciano.

Queste Legioni dell'Abruzzo e del Molise sono costituite da preziosi elementi, da saldi reparti di montanari, disciplinati e fedeli ed ebbero come animatori nomi noti a tutti gli italiani, quali Acerbo, Bottai, Sardi, Giannantonio, Pamphili, agli ordini del quale la 132. Legione nel settembre 1923 parti per la Libia, dimostrando che le Camicie Nere sanno anche combattere, vincere, e se occorre, morire.

Le Legioni del 23. Gruppo di Bari: 150 a Barletta, 151 a Bari, 155 a Matera, 156 a Potenza sono state anche provate in cento occasioni, in sfibranti servizi di ordine pubblico, in complesse manovre, in sanguinosi conflitti con olocausto di valorose vittime, al nome delle quali si intitolano nuovi reparti.

Il nome di Peppino Caradonna è legato alla storia di queste Legioni, con quello di Luigi D'Alfonso, Domenico Farina, De Turris, De Biase, Loreto, Franco Catalani, D'Urso, Rocco Torroca.

Le Camicie Nere del 27. Gruppo di Reggio Calabria, comandato dal Console Generale Cultrera, costituiscono un solido presidio di forza, di fede e di volontà alla estremità della penisola.

La loro costituzione è legata al nome del Console Minniti, che raccolti gli uomini provenienti dalle squadre di azione, e i gloriosi reduci della guerra, dette la possibilità della formazione della 162. a Cosenza, 163. a Reggio Calabria, 164. a Catanzaro.

Il 32. Gruppo Legioni di Taranto è attualmente comandato dal Console Generale Gino Martinesi, quello stesso che, nelle vicende della lotta contro il bolscevismo, nelle contrade agricole di Bari, e di Lecce, e sulle piazze e nelle vie, era il primo a dare l'esempio dell'assalto.

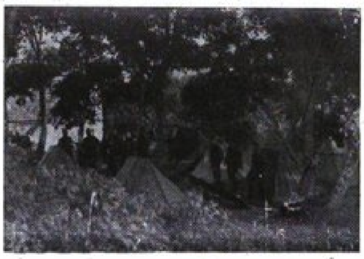
Sorta la 135. Legione alla data di costituzione della Milizia, per ragioni organiche, nel 1927, tale formazione fu divisa in due Legioni, la 152. a Lecce e la 154 a Taranto.

Compiti assolti

Il Raggruppamento, a seguito del nuovo vigore impresso dal comandante, svolge opera davvero feconda per il sempre maggiore miglioramento e perfezionamento dei comandi e reparti dipendenti, dal punto di vista organizzativo, dell'inquadramento e dell'attività militare, sportiva, politica e assistenziale.

Il volere esporre questa opera nei dettagli non ce lo consente la natura della nostra pubblicazione: citeremo, quindi, data la limitazione di spazio, e gli evidenti motivi di riservatezza, alcune cifre recenti

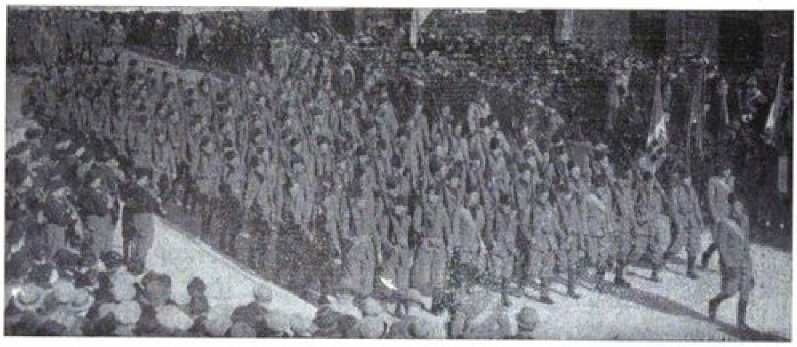
Il fervore con cui gli ufficiali dedicano la loro passione alla istruzione premilitare fa stare il IV Raggruppamento all'avanguardia in questo delicato compito affidato alla Milizia, compito del resto non facile per il reclutamento, che pur essendo obbligatorio ha bisogno di una speciale attività perchè sia totalitario, e per le istruzioni, che debbono essere impartite in modo da dare i migliori risultati.



Accampamento in Lacedonia delle Camicie Nere della 144. Legione, in servizio di soccorso per il terremoto del 23 luglio 1930.

L'ispettore generale della premilitare, Generale Tiby, ha avuto agio di presenziare, compiacendosi col comandante il Raggruppamento, a diverse imponenti adunate di premilitari, il cui numero di iscritti in

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Sfila la 133. Legione di Campobasso nella ricorrenza del Decennale.

tutto il Raggruppamento raggiunge i 213.426, e precisamente sono iscritti 18543 al 15. Gruppo, 47322 al 23. Gruppo, 20726 al 24. Gruppo, 66924 al 25. Gruppo, 36571 al 27. Gruppo e 23340 al 32. Gruppo.

Presso i dipendenti reparti le disposizioni del Comando di Raggruppamento vengono rigidamente osservate; bisogna vincere, avanzare, travolgere.

E affinchè lo spirito disponga di un corpo temprato per raggiungere le mete indicate dal Duce viene curato lo sviluppo fisico delle Giovani Camicie Nere, senza preoccupazioni di creare campioni, ma soltanto allo scopo di realizzare l'attività sportiva delle masse.

Le camicie nere del IV. Raggruppamento sono, perciò, sempre fra le prime a partecipare alle manifestazioni indette dal « calendario sportivo » del Comando Generale.

Il 4. Raggruppamento ha conseguito brillanti risultato nel campionato nazionale militare di marcia a squadre; nella gara motociclistica « Coppa del Duce » delle squadre rappresentative del Raggruppamento quelle del 32. e 27. Gruppo si classificavano rispettivamente al 5. e 7. posto; nel campionato nazionale di marcia in montagna i marciatori della « Monte Velino » si classificavano al 4. posto competendo con elementi Alpini di altre quindici squadre; nel Campionato Nazionale di sci della Milizia sull'Abetone il 4. Raggruppamento ha vinto il campionato individuale ufficiali con il console Cresele, comandante la 152. Legione.

Il 4. Raggruppamento ha svolto tre corsi sciatori negli anni 1930, 1931 e 1932: l'ultimo si svolse a Roccaraso dal 15 gennaio al 9 febbraio, ed ebbe termine con una gara eliminatoria. Gli elementi migliori parteciparono al IV Campionato Nazionale di sci della Milizia, in Courmayer, e la pattuglia del Raggruppamento alla gara di fondo « seniores » guadagnava il 7. posto, gareggiando con reparti di altre regioni che hanno nelle proprie file i migliori sciatori per temperamento e condizioni abituali di vita.

Il Comando IV Raggruppamento ha partecipato con reparti organici alle manovre estive divisionali e le sue camicie nere hanno dimostrato di poter marciare benissimo a contatto di gomito con i reparti dell'Esercito.

Affinchè i nostri legionari si addestrano sul terreno e non sulle carte, il Gen. Vernè ha voluto che alcuni reparti svolgessero esercitazioni e manovre, riuscite sempre efficaci e svoltesi in un ambiente saturo di fede, sacrificio e disciplina.

La " Croce di anzianità di servizio " che si concede agli ufficiali e alle Camicie Nere che hanno compiuto dieci anni di effettivo servizio nella M.V.S.N.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO PASSA IN RIVISTA LE LEGIONI DI MILIZIA DEL PRESIDIO DI NAPOLI

Il Principe passa in rivista la centuria ciclisti della 138. Legione " A. Padovani ". (fot. Carbone)

Il Comando 25° Gruppo Legioni M. V. S. N.

Dal 25. Gruppo Legioni, comandato dal Console Generale Argentino, vecchia Camicia Nera, legionario fiumano, decorato capitano degli Arditi, comandante la Coorte Aurunca alla Marcia su Roma, dipendono attualmente sette Legioni di Milizia ordinaria, quattro Battaglioni CC. NN. 1 Legione M. D. I. C. A. T. e la legione Universitaria, con una forza di circa 24.mila graduati e camicie nere e oltre mille ufficiali nei quadri.

Tale Gruppo, costituito il 1. settembre 1929, in conseguenza del nuovo ordinamento dela Milizia, ebbe in un primo tempo giurisdizione territoriale sulle provincie di Benevento e Napoli e il 1. gennaio 1931 estese la sua giurisdizione anche sulle provincie di Salerno e di Avellino.

Esso ha alle dipendenze le Legioni 138. « Aurelio Padovani » (Napoli); 141. « Volturno » (Caserta); 143. « Clino Ricci » (Benevento); 145. « Pisacane » (Castellammare di Stabia); 140. «Aquilia» (Salerno); 144. « Irpina » (Avellino); 146. di Complemento (Sala Consilina); i Battaglioni Camicie Nere 138; 140.; 141.; 143. e relativi Battaglioni di complementi; la X Legione Controerei, la 5. Legione Universitaria « Goffredo Mameli ».

Il Comando 25. Gruppo ha quindi oggi giurisdizione su tutta la Campania, uguale a quella che aveva il disciolto Comando della XII Zona.

Il Comandante del 25. Gruppo, Console Generale Argentino, coadiuvato efficacemente dal Capo di S. M. seniore Di Giulio, in poco più di tre anni dalla nuova costituzione ha svolto efficace opera intesa a migliorare l'efficienza dei reparti delle dipendenti Legioni e particolarmente dei quattro Battaglioni Camicie Nere, e alla intensificazione e miglioramento della istruzione premilitare.

La Milizia campana ha dato un superbo spettacolo di forza e di disciplina in tutte le adunate, presentandosi bene inquadrata, compatta, con lo spirito sempre giovane.

Nel settimo annuale della Marcia su Roma, il 25. Gruppo Legioni intervenne alla imponente rassegna delle forze fasciste con seimila uomini, inquadrati su tre Legioni; con imponenti manifestazioni di forza viva e pulsante le Camicie Nere del Gruppo dimostrarono in molte occasioni il grado di efficieza militare raggiunto; nel VII Annuale della fondazione della Milizia, il 1. febbraio 1931, all'Augusta presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ebbe luogo una imponente rassegna di camicie nere campane, dopo di che l'Augusta Dama fece perve-

Il Console Generale Francesco Argentino.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

I Comandanti Generali

S. E. Emilio DE BONO
Primo Comandante Generale della M. V. S. N.
dal 1. febbraio 1923 al 31 ottobre 1924.

S.E.Conte Cesare Maria DE VECCHI di Val Cismon
Comandante Generale della M. V. S. N.
dal 1. febbraio 1923 al 7 luglio 1925.

nire il Suo compiacimento al Generale Argentino; in ricorrenza delle feste dello Statuto degli anni 1930, 1931, 1932, dell'11 novembre degli stessi anni i reparti della Milizia del Presidio presero parte alle imponenti riviste militari sfilando mirabilmente, e destando il plauso della autorità.

In occasione della venuta del Duce, nei giorni 24 e 25 ottobre 1931, e della presenza in Napoli dei Gerarchi del Partito per il Gran Rapporto dei Direttorii Federali d'Italia, la Milizia Campana si prodigò in modo encomiabile per i servizi di ordine pubblico e di onore.

Circa 2500 camicie nere ebbero l'onore di presentare le armi, il 4 novembre 1931, a S. A. R. il Principe Umberto che si recava ad assumere il Comando della XXV Brigata di Fanteria.

Manovre e Sport

Il Comando 25. Gruppo, oltre ad impartire gli ordini per le istruzioni dei reparti minori, ha provveduto a completare tali istruzioni con esercitazioni di Coorte, ed ufficiali comandanti di reparto hanno partecipato alle manovre militari con i quadri reggimentali e di Divisione negli anni 1930 e 1931.

Nel luglio 1931 il 141, Battaglione Camicie Nere ha svolto per quattro giorni una interessante esercitazione tattica nei pressi di Caserta vecchia; nel settembre dello stesso anno i Battaglioni 138., 140. e 144., la Corte Universitaria di Napoli e le sezioni mi-

Il grande album documentario — compilato dall'Ufficio Storico — offerto al Duce dal Comando Generale della Milizia, nel X Annuale di fondazione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

della Mil. Vol. Sic. Naz.

S. E. Italo BALBO
Comandante Generale della M. V. S. N. dal 1. febbraio 1923 al 1. dicembre 1924.

S. E. Asclepia GANDOLFO
Comandante Generale della M. V. S. N. dal 1. dicembre 1924 al 31 agosto 1925.

S. E. Maurizio GONZAGA
Comandante Generale della M. V. S. N. dal 12 settembre 1925 al 9 ottobre 1926.

tragliatrici pesanti delle Legioni 138., 140. e 144. svolsero per tre giorni in Cava dei Tirreni interessanti esercitazioni a fuoco.

Il Comando del 25. Gruppo ha anche dato impulso all'attività sportiva delle Legioni dipendenti, tanto che squadre di tiratori, ciclisti, marciatori, nuotatori ecc. hanno in questi ultimi anni partecipato, con brillanti risultati, a gare nazionali e regionali.

Nell'ottobre 1930 il 25. Gruppo organizzò in Napoli una polisportiva a cui parteciparono ventuno squadre di marciatori in rappresentanza delle Legioni del 4. Raggruppamento.

La istruzione premilitare

Uno dei più importanti compiti affidati alla Milizia è l'istruzione premilitare: al suo sviluppo il 25. Gruppo ha rivolto particolare cura.

Ufficiali e graduati si prodigano ininterrottamente e, quel che più conta, disinteressatamente, a questa attività della Milizia, dedicando le migliori ore dei giorni festivi.

Al 1. settembre 1929 dal 25. Gruppo Legioni dipendevano 150 corsi premilitari con oltre 4500 allievi; 125 ufficiali e 80 graduati erano impiegati per la relativa istruzione.

Attualmente il Gruppo, divenuta obbligatoria la istruzione premilitare, ha alla sua dipendenza ben 471 corsi con circa 67.000 iscritti e per l'istruzione dei corsi stessi sono addetti 742 istruttori e 964 sottoistruttori.

Il Comando 25. Gruppo inquadra nelle Legioni dipendenti anche un forte numero di ufficiali che, esempio di fede, di sacrificio e di dedizione alle cami-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

cie nere dipendenti, formano delle Legioni un blocco tecnicamente, disciplinarmente e spiritualmente pronto ad ogni comando del Duce.

Gli ufficiali dipendenti, infatti, sono 1416 nei quadri e 449 della riserva, non intendendosi in tale numero gli ufficiali addetti ai reparti giovanili.

La Milizia Campana, per l'opera assidua dei comandanti di ogni grado e per la passione con cui si dedicano alla Istituzione, è esempio di disciplina ed ha sempre offerto uno spettacolo superbo di forza.

La Milizia napoletana, che prestò giuramento il 21 aprile 1923 nella storica piazza Plebiscito si è presentata, a dieci anni di distanza, a S. A. R. il Principe Umberto, nella stessa piazza, fiera del suo passato, rinvigorita nei quadri.

La Milizia è oggi trasformata da quelle che erano le caratteristiche esteriori dello squadrismo, ma lo spirito è quello della vigilia, quello volontario, della dedizione al Regime e alla Nazione.

I reparti si sono presentati, dopo dieci anni, serrati nei ranghi, compatti nella disciplina, impeccabili nella preparazione militare, con nel cuore il loro ideale, la loro poesia, la loro fede che traboccano irrompenti quando il Duce addita le mete da conseguire.

Mirabili esempi di questa disciplina fascista che sa fare del nostro milite un soldato perfetto, cosciente della sua missione rivoluzionaria, ha constatati il popolo napoletano.

Quando le nostre Camicie Nere, delle Legioni ordinarie e dei reparti speciali attraversano la città, il popolo che sente che esse sono espressione sua, acclama e saluta in loro la gioventù nuova della Patria, animata da una sola formidabile volontà di dare, soltanto per la gioia di dare.

La 138. Legione " AURELIO PADOVANI „

Dopo dieci anni la nostra Milizia si è presentata non soltanto inquadrata nella 138. Legione, come per la prima volta apparve nelle vie, ma con i reparti delle Legioni delle Milizie Speciali, costituite durante il decennio.

La 138. Legione « A. Padovani » è la Legione squisitamente napoletana nata dall' inquadramento degli « squadristi » cittadini, costituita a suo tempo, su due Coorti, la prima denominata « Aureliana », dal nome del compianto capitano Padovani, della quale facevano parte le centurie «Lusi», «Nisco» e « Serenissima », e la seconda, abbracciante la zona a nord della città di Napoli, fino a Giugliano denominata « Masaniello ».

Il Console
Carlo RASTRELLI.

La prima lotta che le squadre ingaggiarono fu quella contro le federazioni rosse del porto di Napoli: con coraggiosa perseveranza e col sacrificio di sangue degli squadristi, si riuscì a conquistare le organizzazioni degli scaricanti di carbone.

Verso la fine del mese di febbraio 1923 venne iniziata la costituzione della terza Coorte « Flegrea » al comando del Senior Sbrana, comprendente la giurisdizione territoriale di Bagnoli, Pozzuoli Bacoli, e le isole di Ischia e Procida, mentre l'isola di Capri, assegnata nel 1926 alla 138., passava a far parte della 145.

Anche inquadrate furono la centuria « Capocci » del Vomero: i manipoli « Giovinezza », « Audace », « Falchi »; un manipolo ciclisti, organizzato del compianto Guido Sorrentino; una squadra ginnastica; il manipolo « Folgore » dell' Avanguardia Giovanile Fascista.

Le centurie « Lusi », « Nisco » e « Serenissima » furono chiamate per la vestizione il 25 marzo 1923.

I servizi resi

Così formata, la Legione « Partenopea », il 21 aprile 1923, fu passata in rivista dall'ispettore generale Padovani, e, fra la crescente ammirazione del pubblico e il plauso dei comandanti e delle autorità, ha sempre concorso nei servizi speciali di ordine e di parata.

In occasione della venuta a Napoli dei Reali di Spagna. la Legione fu per la pima volta chiamata in servizio di ordine pubblico e, fra quelle passate in riviste in via Caracciolo, si distinse per il perfetto inquadramento e il comportamento marziale.

Alla fine del 1924, un reparto accorse sui luoghi del disastro della Costiera Amalfitana, e, successivamente, venne per la prima volta impiegata in piazza per reprimere le manifestazioni studentesche di protesta alla riforma Gentile. I reparti prestarono servizio per oltre un mese e assolsero l'incarico con tatto e disciplina, riscuotendo gli elogi delle autorità di P. S., specialmente per alcune cariche contro i dimostranti eseguite in Piazza della Borsa.

Nel periodo « quartarellista » la Legione non subì scosse, altissimo il morale, restò saldamente inquadrata, dando prova di assoluta dedizione e fedeltà al Duce.

Azioni brillante eseguì la Milizia in Piazza dello Spirito Santo il 17 agosto 1924, giorno in cui il console Lemètre e il centurione Nicola Leonardi veniva-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

no feriti da accecati comiziant, volgari speculatori di un cadavere.

In quel giorno, una turba violenta di oppositori aggrediva la Milizia e i reparti di Camicie Nere rimanevano, con fermezza di soldati, a disposizione delle autorità di P. S., in servizio di ordine pubblico, presidiando edifici e giornali dell'opposizione; a volta essendo di barriera agli stessi fascisti, ad evitare spargimento di sangue con la massa antifascista che aveva sconvolta in quel periodo la vita calma della pacifica cittadinanza.

Il Duce, il 16 settembre 1924, nel Maschio Angioino, passò in rivista la Legione, compiacendosi per il suo aspetto marziale e per l'ottimo inquadramento.

Il 4 novembre 1924, la 138. Legione ad evitare sanguinosi incidenti, assolse il delicato compito di impedire che un corteo di pseudo combattenti e componenti la famigerata « Italia Libera », percorrente le vie con grida ostili al Governo e al Partito, s'incontrasse con quello organizzato da fascisti.

L' organico

La Legione ha una magnifica banda costituita nel febbraio del 1923 dal maestro Aliperti, impostasi per i brillanti concerti orchestrali. Al Concorso bandistico italiano di Firenze, essa si classificò al primo posto meritando la grande medaglia d'oro. Prestò servizio a Roma, al teatro Costanzi, in occasione del giuramento degli ufficiali della Milizia.

La Legione « A. Padovani », oltre la banda composta di centoventi elementi, è organicamente costituita della Coorte Mutilati, da una Coorte celere, da due centurie ciclisti con sedi di comando a Napoli e ad Aversa, dal 138. Battaglione CC. NN., dal Battaglione complementi e da cinque Coorti di Milizia ordinaria.

Le sedi di comando della I. e della II. Coorte e del 138. Battaglione sono in città, la III. Coorte ha sede in Bagnoli, la IV. a Marano, la V. a Frattamaggiore.

La salda 138. Legione ha 522 ufficiali nei quadri e 176 nella riserva, annovera 6317 fra graduati e truppa, e tra esse 40 medaglie di argento e 62 di bronzo al valore militare, 105 croci di guerra al valore 20 medaglie di argento e 15 di bronzo al valor civile.

Oltre i mutilati e invalidi che costituiscono la Coorte di Onore, la Legione ha nei suoi ranghi 5 invalidi e 50 feriti per Causa Fascista e in servizio.

Hanno tenuto il comando della Legione il Console Andrea Carafa, il Console Lemètre, il Console Moscone, e attualmente la comanda il Console Rastrelli, vecchia camicia nera napoletana, già comandante la Coorte Vesuviana alla costituzione della Milizia, ufficiale combattente dei Bersaglieri.

Lo coadiuvano efficacemente al comando il seniore La Nave e altri ufficiali, quasi tutti camicie nere della vigilia: fra essi v'è un diciannovista, il capomanipolo Carollo.

La 138. Legione assolve brillantemente, inoltre, sotto la personale direzione del Console Rastrelli, collaborato efficacemente dal direttore dei corsi Centurione De Cristofaro, la istruzione premilitare obbligatoria.

E a migliaia a tali corsi sono iscritti i giovani, alla cui istruzione gli ufficiali addetti si dedicano con vero spirito di sacrificio: i corsi dipendenti dalla Legione « Padovani » sono 29 e i Battaglioni premilitari undici.

Ad avere un esatto concetto del numero di iscritti a tali corsi si pensi che soltanto nella provincia di

I componenti la banda della 138. Legione col maestro ALIPERTI

Napoli a quelli della 138. Legione bisogna aggiungere quei dei corsi delle altre due Legioni, la 141. « Volturno » di Caserta e la 145. « Pisacane » di Castellammare.

Gli allievi della 138. Legione hanno sostenuto in questi giorni gli esami finali del secondo corso e, a indicare il profitto ricavato, basta citare che su 3229 presentatisi ai recenti esami hanno ottenuta la idoneità ben 2887.

La Legione « Padovani » non manca di dare impulso all'attività sportiva e sono note le vittorie delle camicie nere dipendenti recentemente conquistate nelle gare di tiro a volo, tiro a segno, staffetta ciclistica Firenze-Roma, gare di marcia ecc. I premi di valore conseguiti sono andati ad aumentare gli altri innumerevoli conquistati durante questi dieci anni.

La Legione « Aurelio Padovani », è una salda compagine di uomini, di incrollabile fede, volontà e disciplina sui quali il Regime e la Nazione, come ieri, come oggi, come domani, possono fare affidamento per le trionfanti future vittorie.

La 141 Legione "Volturno,,

Nella provincia di Napoli, oltre la 138. Legione « Padovani », esistono altre due Legioni di Milizia ordinaria: la 141. « Volturno » e la 145. « C. Pisacane ».

La 141. Legione, con sede in Caserta, trae le sue origini dalle squadre d'azione di Caserta, Santa Maria C. V., Nola, Aversa, Teano, Capua e di essa fanno parte legionari sparsi su un vasto territorio, componenti numerosi e piccoli reparti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Legione si rese benemerita verso la popolazione locale cooperando con i Reali Carabinieri alla repressione della mala vita che aveva messo radici nel Nolano e nell'Aversano.

La 141. era suddivisa in tre Coorti, rispettivamente di stanza a Caserta, S. Maria Capua Vetere e Nola.

Nell'organico 1500 sono autentici combattenti della Grande guerra europea e tra essi feriti, mutilati ed invalidi.

Nel 1929, per la nuova organizzazione delle Legioni, la 141. perdette tutto il territorio del Nolano, tutto l'alto Piedimontano che passò alla 133. e 143. ed acquistò il territorio della 139. Legione compreso tra Caivano e Cardito e tutto il territorio del Sessano, ove si è costituita una Corte, in sostituzione di quella perduta del Nolano.

Dagli elementi idonei della Legione è stato costituito il 141. Battaglione CC. NN.; che è stato passato in rivista dal Duce a Roma.

La 141. Legione è in continuo incremento.

La 145 Legione " C. Pisacane „

La 145. Legione trae origini dalle squadre d'azione dei Comuni Vesuviani, che ebbero in prima linea l'attuale Console Rastrelli e il seniore Leonardi.

Irregimentate nella M. V. S. N., le squadre di allora, assunsero il nome di Legione « Sorrentina » ed il loro Comando ebbe sede in Castellammare di Stabia. Suo Primo Console fu il comm. Francesco Maresca, l'attuale è il Console comm. Vincenzo Gaudio.

La 145. Legione, denominata ora « C. Pisacane », ha tutto un retaggio di fede e di passione materiato da continui silenziosi sacrifici; e fare la storia dei molteplici incarichi assolti con dedizione piena e sicura, è cosa non possibile per queste brevi note.

Essa annovera 12 Medaglie d'Argento al valor militare, 17 di bronzo, 53 croci di guerra al valore.

Fra i suoi Legionari vi sono due feriti in servizio, e precisamente la camicia nera Luigi d'Acunzo che, in Barra, il 18 giugno 1924, fu assalito e ferito da un gruppo di sovversivi; la Camicia nera Salvatore Cafiero, che, in Meta, il 2 ottobre 1924, circondato e sopraffatto da un gruppo di comunisti, fu ferito da un colpo di rivoltella, restando mutilato.

Il suo stato maggiore è costituito in massima parte da ufficiali reduci di guerra e molti di essi più volte feriti. Fra i superdecorati è il seniore Ciccone.

Ma quello che più desta l'ammirazione nei riguardi della 145., è che quasi 20000 premilitari con cura assidua ed amorevole vengono addestrati alle armi, sì che possono essere domani bravi e fedeli soldati.

La II Portuaria

La II. Legione Portuaria, è una milizia perfetta, impeccabile nell'abito come nel compimento del dovere: assolve compiti aspri con energia non disgiunta da tatto, svolge servizi di polizia marittima, nella sorveglianza delle calate, nel servizio di pattuglia sulle banchine e sui varchi: essa dà la prima sensazione dell'ordine perfetto esistente in Italia a coloro che giungono nei porti.

La II. Legione, comandata dal Console Giovanni Mosconi, squadrista della Rivoluzione, è costituita da militi che conoscono soltanto la disciplina e la fede: il 13 settembre ultimo, un vice caposquadra,

Militi della II. Legione Portuaria in servizio di ispezione su un transatlantico, prima della entrata in porto. (fot. Troncone)

completamente vestito ed equipaggiato, si tuffava in mare e, riusciva, con pericolo della sua vita, a salvare un giovanetto che nel Porto di Napoli stava per annegare.

Questi sono i militi della II. Portuaria.

Nel decorso anno 1932 queste Camicie Nere effettuarono ben 2346 operazioni di polizia e precisamente 41 arresti per reati comuni, 441 fermi per misure di polizia, 1779 contravvenzioni varie e 75 perquisizioni a bordo di piroscafi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La 5 Legione Universitaria

La V Legione Universitaria « Goffredo Mameli » fu costituita al suo sorgere su una sola centuria.

L'Ateneo napoletano, ove si annidavano diverse organizzazioni studentesche antifasciste, dette immediatamente gli elementi per la costituzione del reparto di Milizia, subito dopo divenuto Coorte per esuberanza di elementi.

La vecchia Camicia Nera seniore Vittorio Emanuele La Rocca, attuale Console Generale della Milizia, fu il primo comandante di questi reparti di universitari armati; gli successero il centurione Carlo Borntraëger e il centurione Dino Bardazza.

Nel 1918 la Coorte Universitaria iniziò un differente sviluppo, perfezionando l'inquadramento e raggiungendo l'organico di circa mille uomini, per impulso del nuovo e attuale comandante, seniore Fausto Fatti, legionario fiumano, squadrista, organizzatore e primo comandante della 144. Legione M. V. S. N. di Avellino.

Il Comando della Coorte Universitaria fu chiamato, nel 1930, ad assolvere, a titolo di esperimento, un delicatissimo compito: lo svolgimento dei corsi allievi ufficiali di complemento.

I risultati furono brillanti: i corsi allora svoltisi hanno già dato all'Esercito circa quattrocento ufficiali educati alla scuola fascista del sacrificio e della disciplina.

La costituzione delle Legioni Universitarie nei maggiori Atenei ha elevata al rango di Legione la già forte Coorte Universitaria napoletana: oggi essa inquadra circa 1200 camicie nere, un battaglione allievi ufficiali e circa tremila allievi premilitari.

Uno stuolo di giovani e colti ufficiali, ai quali è d'esempio per fede e sacrificio il comandante Fatti, in massima parte provenienti dagli stessi ranghi, istruiscono gli allievi: per la parte teorica nelle stesse aule dell'Ateneo, per la parte pratica nelle più vicine piazze d'armi e nelle palestre.

Le insegne della V Legione « Goffredo Mameli » consegnate dalle mani del Duce saranno portate a mete sempre più alte, nel nome di Mussolini e del Regime.

La X Ferroviaria

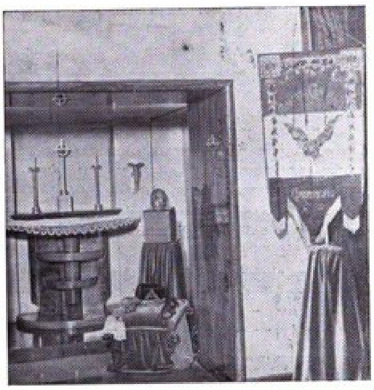
Le Camicie Nere della X Legione Ferroviaria, comandata dal Console Dario Loffredo, con giurisdizione sul completo territorio delle provincie di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e su parte di quello delle provincie di Roma, Frosinone, Campobasso, Foggia e Potenza, classificano in pieno le camicie nere silenziose e operanti.

Qualche cifra potrà più che ogni parola illustrare l'attività di queste Camicie Nere che, come l'eroico De Carlo, sono pronte, lungo gli scali ferroviari, ai passaggi al livello, sui treni veloci, a dare la propria vita per i cittadini e per l'interesse nazionale.

La X Legione Milizia Ferroviaria conta 123 ufficiali, 1500 graduati e militi di cui diciotto decorati con medaglia di bronzo al V. M., 401 con croce di guerra; nelle sue fila vi sono circa 1200 ex Combattenti.

Esplica il suo servizio a mezzo di tredici comandi di stazione e quattro posti fissi, più due nuclei di Milizia per la vigilanza su linee di Ferrovie Secondarie ed un nucleo speciale per il controllo sulla esportazione dei prodotti ortofrutticoli.

Durante l'esercizio ferroviario 1931-32 furono recuperate lire 1.344.40 su irregolarità relative al servizio merci.



L'interno della Cappella Votiva a Palazzo Littorio, nel terzo anniversario della morte di Michele Bianchi. Si vedono la maschera del Quadrumviro, il Labaro del Partito, il fez, la sciarpa e le cordelline della divisa della Milizia del compianto scomparso

Nello stesso periodo e nelle ore libere dal servizio dai dipendenti della X. Legione vennero eseguite complessivamente 1667 ronde a piedi per un percorso complessivo di chilometri 17.913. Le Camicie Nere rinunziarono ad una indennità per l'ammotare di lire 6.965.20.

Furono, inoltre, rinunziate 869 giornate di riposo; furono prestate senza alcun compenso n. 127.087 ore di servizio oltre l'orario, di modo che, considerando una paga media giornaliera di L. 25, fu apportata all'Amministrazione Ferroviaria una complessiva economia di L. 575.700.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La X Legione Contraerei

La X. Legione della Milizia D. I. C. A. T. fu costituita in Napoli, con dislocazione nel territorio di giurisdizione del X. Corpo d'Armata, il 1. gennaio 1931, alcuni mesi dopo, cioè, della formazione, avvenuta nell'agosto 1930, dei primi reparti controaerei.

Presso la Scuola di Artiglieria di Nettuno gli ufficiali e le camicie nere di alcune batterie, e i manipoli mitraglieri di Napoli frequentarono, negli anni 1931 e 1932, speciali corsi di tiro, riscuotendo, poi, per gli ottimi risultati delle esercitazioni, lusinghieri encomi.

Alle riuscite esercitazioni di tiro con mitragliatrici svoltesi nell'agosto 1932 all'isola di Revigliano, alle quali parteciparono alcuni dei reparti della X. Legione, presenziò il Luogotenente Generale Nobili, ispettore della Milizia D. I. C. A. T., il quale ebbe per il Console Generale Gastaldi, dal quale dipende la M. D. I. C. A. T. del IV. Raggruppamento, parole di viva lode.

Le Camicie nere della X. Legione, nel novembre 1932, eseguirono contemporaneamente da Nisida, Baia e Capo Miseno tiri di gruppo controaerei e antisiluranti.

Al termine di tali esercitazioni, riuscite perfette, S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito, il Sottocapo di S. M. della Milizia Luog. Generale Traditi, il Luog. Gen. Nobili, S. E. Ferrario, Comandante del X. Corpo d'Armata, che ad esse presenziarono, rivolsero parole di elogio agli ufficiali ed ai militi delle tre batterie.

In settembre altri reparti della X. Legione apportarono il loro contributo all'esperimento di difesa aerea dell'Urbe.

La VII Legione Forestale

Sulla Campania, sulle Puglie e sulla Lucania ha giurisdizione la Settima Legione « Luigi Gerbasi », comandata dalla vecchia camicia nera Console Egidio Fanuele, Legione che prende il nome dal Milite Gerbasi, ucciso nell'adempimento del dovere.

La legione, con sede a Caserta, comprende Comandi retti da ufficiali in tutti i capoluoghi delle undici provincie e comandi di stazioni e di distaccamenti in centinaia di comuni.

Quasi tutti gli uomini della Settima Legione prestano servizio a cavallo.

Sono affidati alla VII Leg. Forestale i servizi tecnici di vigilanza e tutela dei boschi, degli assestamenti, oltre i servizi di vigilanza per l'applicazione delle leggi sulla caccia, sulla pesca e sui tratturi.

Per l'attiva opera di vigilanza e di prevenzione svolta dalla Milizia, i danni prodotti nei boschi dai contravventori e dagli incendi sono in fortissima diminuzione.

La settima Legione « Luigi Gerbasi » ha compiuto e compie importantissimi lavori di sistemazione montana per l'importo di molti milioni.

Sono degni di rilievo, in provincia di Napoli, i lavori che si svolgono ad Ischia, sul Vesuvio, a Capo Posillipo, e nelle zone litoranee di Licola e Castelvolturno.

In provincia di Salerno, la Settima Legione provvede, fra l'altro, alla sistemazione montana del Fiumicello Stella, al rimboschimento della costiera Amalfitana ed al rimboschimento dell'Alto Bacino del Sele, a tutela delle sorgenti dell'Acquedotto Pugliese e delle vaste zone di bonifica valliva. Così la Settima Legione affronta la sistemazione di importantissimi bacini in provincia di Benevento, di Avellino, di Potenza e di Matera.

Nelle Puglie, tra i lavori cui attende la Settima Legione, rivestono particolare importanza i rimboschimenti delle Murge, i rimboschimenti delle sabbie litoranee interessanti la Bonifica Brunelle, S. Cataldo, Alimini e Fontanelle e tutti i rimboschimenti litoranei a difesa delle linee ferroviarie.

La Legione si occupa inoltre del rimboschimento delle zone nude nei demani comunali e del miglioramento delle zone deteriorate dai pascoli e dagli incendi, costruisce, nei boschi, casette di ricovero per la sorveglianza, perfeziona la viabilità, migliora i pascoli.

Sono in piena efficienza moltissimi vivai che producono annualmente milioni e milioni di piantine.

G. P.

Il compiacimento di Umberto di Savoia

Ecco, il testo del telegramma pervenuto al Console Generale Argentino dopo la rivista passata alle Camicie Nere, in occasione del Decennale della Milizia:

« S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato di darmi incarico di esprimere a V. S. il Suo alto compiacimento per la perfetta tenuta ed il marziale contegno di cui le Camicie Nere napoletane ai suoi ordini hanno dato magnifica prova nella odierna rivista.

Voglia, signor Console Generale, compiacersi portare il compiacimento dell'Augusto Principe a conoscenza di tutti i suoi dipendenti.

L'Augusto Principe desidera che siano condonate le punizioni eventualmente in corso.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Generale di Divisione Gabba ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

AVVENIMENTI

L' enorme portata del disagio economico all' estero - Imponenti tragici fenomeni negli Stati Uniti - Virili proponimenti di Roosevelt modellati sulla concezione fascista - Le nazioni più sane anelano una disciplinata ordinata e coraggiosa ripresa al coperto delle insidie demagogiche - Il vulcano balkanico pericolo permanente della pace del mondo - Un minuto di angoscia universale fugato dal deciso atteggiamento dell'Italia - Solo l' idea fascista potrà assicurare pace e respiro alle nazioni - Favore internazionale per l'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

Il secondo mese del 1933 non ha lasciato il mondo civile in condizioni grandemente migliorate. Le ansie, le incertezze, le perplessità angosciose, che, per il complicarsi della crisi economica generale, rendono inquieta e instabile la vita della maggior parte dei popoli, grandi e piccoli, si sono venute qua e là esacerbando a cagione delle intemperanze e delle acri competizioni tra varie nazioni ed anche nello stesso organismo interno delle medesime. Cosicchè, pur con molta tristezza in presenza delle difficoltà altrui, per taluni popoli e per talune zone del mondo divenute tragiche, l'Italia può essere ogni dì più fiera e soddisfatta di constatare l'assoluta tranquillità fiduciosa e volenterosa all'interno, grazie alla sua ferma ed avveduta politica di lavoro, di finanza, di ordine, di immegliamento morale, di squisito equilibrio sociale.

Là dove, anche nei paesi sino ad ieri reputati ricchi e bene organizzati in fatto di agiatezza di esistenza, crescono a dismisura, in proporzioni catastrofiche, gli eserciti dei disoccupati e precipitano verso il fallimento masse enormi di energie e di intraprese colpite a morte dalla brusca rottura dell'equilibrio industriale, commerciale e finanziario, noi constatiamo che la disoccupazione in Italia va sensibilmente rastremandosi e che la razionale, estesa e costante assistenza invernale insieme con lo sviluppo imponentissimo delle opere di pubblica utilità e di pubblico decoro collabora incessantemente per sollevare sempre più le sorti delle masse lavoratrici ed assicurare il pane alla quasi totalità della popolazione del Regno. Popolazione che si è alfine accorta che recarsi all'estero a cercare la ventura dietro l'abbarbagliante scia di miraggi favolosi, era lo stesso che esporre preziose esistenze ai pericoli quasi certi della fame e delle sofferenze e che questa nostra ricomposta e rianimata Patria, le cui zone di lavoro sono state accresciute e dilatate come per prodigio da titaniche opere, può meglio assai di qualunque altro paese provvedere alla sorte dei suoi laboriosi figli, nei limiti delle attuali possibilità.

Contro la moratoria dichiarata a fine febbraio da 46 sui 48 Stati Uniti dell'America del Nord e contro lo svilimento di tutte le monete sud-americane, ridotte in pochi mesi a meno del 50 per cento del valore dell'immediato post-guerra, sta di fatto che la banca italiana si rinsalda, efficacemente ravviva le correnti dell'intrapresa economica nazionale; che la situazione finanziaria del Regno è ancor di qualche punto migliorata rispetto allo stato soddisfacente in cui presentavasi alla fine del primo mese del 1933; che la copertura in oro della moneta corrente è ancor di più divenuta cospicua nelle ultime quattro settimane; che tutto il ritmo del lavoro, della

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

speculazione onesta, della molteplice attività in ogni settore del campo economico, in ogni nucleo produttivo, segna un notevole acceleramento; che la disoccupazione italiana, minima rispetto agli altri grandi stati (il massimo dei quali, la Confederazione Nord-Americana, ufficialmente porta a quattordici milioni la cifra dei cittadini privi di lavoro nudriti dalla pubblica assistenza!) va ancor più riducendosi alla vigilia dell'inizio di primavera; che tutto l'ambiente morale, sociale, politico, produttore della nostra Patria, preservata, per eccezionale saggezza ed energia di governo, dai più veementi e irreparabili urti della raffica universale, si giova felicemente di simile condizione di fiducia, per atteggiarsi con gesto sempre più risoluto e con respiro sempre più ampio ai cimenti di una ripresa che per buona sorte si annuncia non lontana.

Ripresa che sarà possibile se tutte quelle forze, quelle volontà, quelle alte autorità direttive che sono investite della gelosa e tremenda responsabilità di guidare il destino dei popoli, vorranno imitare l'Italia di Mussolini e nella lealtà della politica di relazione, e nella fermezza e dirittura e costanza occorrenti per affasciare le energie locali e per imporre, nel contempo, col prestigio dell'autorità, il bene pubblico internazionale a quei pochi, intimamente meschini, ma pericolosissimi organismi statali irrequieti, sleali, incorreggibilmente in malafede, che sono in perpetua attività di intrigo, di menzogna, di insidia per creare permanentemente lo stato di mutua diffidenza, cementare gli elementi avventati e tenere di continuo, nella insaziata lor malabrama di pescare nel torbido, tutta l'umanità sotto l'incubo della minaccia di turbolenze, di carneficine, di guerre.

Tutti i maggiori sforzi delle potestà sane, virili e leali, di cui — ancora è lecito sperarlo — possano giovarsi le genti umane per il migliore avvenire dell'umanità devono coordinarsi cordialmente per raggiungere questa ardentissimamente invocata realizzazione di pacificazione definitiva e di riarmonizzazione del sistema universale dell'operosità umana. Sistema che non è un'utopia, non è una temeraria visione poetica, ma può divenire una magnifica realtà al solo patto che la si voglia raggiungere per la diritta via e non pei torbidi sentieri trasversi. Senza tale condizione necessaria e sufficiente, senza un reale apporto di lealtà e di rettitudine associate alla virilità dei propositi e alla condanna degli artificii e dei sofismi demagogici, non sarà possibile a qualunque nazione anche se più progredita, di assicurare al mondo la riconquista dei suoi perduti beni.

***

Un esempio di impotenza dannosissima, dalla quale purtroppo non si può rifuggire quando manchino, appunto, le basi dell'autorità che si imponga a fin di bene, vale a dire quando esulino dall'azione gli elementi indispensabili per renderla efficace e feconda, la concordia, la reciproca stima, la buonafede, ci vien dato dalla risoluzione di Ginevra in ordine al conflitto cino-giapponese per la Manciuria culminato nei giorni scorsi con l'inizio della campagna nipponica per la conquista della provincia del Jehol.

Una risoluzione di carattere ferravilliano, grazie alla quale la famosa Lega delle Nazioni dà prova di goffa senilità, paradossalmente buffa sino allo spasimo, allorquando dice: — Mi par di sentir rumore di armi in Asia. Mi pare che quelle irrequiete monelle che sono la Cina e il Giappone si accapiglino di bel nuovo e che questa loro sciarra abbia tutti i caratteri di una guerra, che potrà trascinare l'umanità, anche nolente, a novelle complicazioni di estesissima e tremenda portata. Mi pare che, per effetto della previsione di tali fatali complicazioni, gli Stati Uniti, alla cui testa adesso sta per porsi un uomo ma avveduto e risoluto, che sa e saprà bene niente affatto filosofo buddista come Hoover, quel che potrà osare, abbiano concentrata tutta la loro flotta nel Pacifico. Mi pare che, in simmetrica rispondenza delle irrequietez-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ze di Estremo Oriente, nell' Oriente Europeo, cioè nella solita fucina di intrighi criminosi e temerarii che è la Penisola Balkanica, si vadano intensificando i pasticci e perfezionando le marachelle per rendere possibile a mezza primavera l'accensione di un qualsiasi secondo focolare di pericolose avventure ai danni della pace universale, salvo intensificare ancora le sofisticazioni maligne per renderlo addirittura una fornace immensa e creare l'irreparabile. Ma per me, per la pretesa solenne scolta e garante della giustizia e dell'equilibrio mondiale, la vertenza tra i due nuclei di uomini gialli è come non fosse mai scoppiata e come non si trovasse in corso di furibondo svolgimento, sino al prossimo giugno. Solo a tre mesi data, per me quella vertenza avrà avuto diritto di essere da me presa in considerazione; e solo allora deciderò il da fare in proposito. Che importa che in questi tre mesi si possano produrre e inveleaire eventi bellici di una portata mostruosa, diffondendo fiumi di sangue e immani rovine non soltanto, forse, sulle terre dell' Asia? Per me il fatto, ufficialmente, non esiste; e io, per novanta giorni almeno, me ne lavo le mani.

***

Quanto diversa, per buona sorte degli italiani, da così tentennante e assurda tattica da parte del sommo sinedrio... wilsoniano, riassumente le assisie potenziali della sapienza e dall' autorità pacifista dei potentati umani, la tattica decisa e recisa del Governo italiano di fronte ad uno degli incidenti, che non sdegneremo di definire colossali mine latenti, collocate con infinita perfidia sotto i piedi dell' Europa per condannarla in un dato momento a muoversi su di un cratere ardente!

Alludiamo all'incidente recentissimo per il quale la Francia, valendosi appunto della certezza che, in caso di scoppio della mina e di un incendio generale, avrà dalla sua i satelliti da essa ben compri ed esuberantemente armati, i componenti cioè la famosa Piccola Intesa di quei non meno famosi, o famigerati, Stati Balkanici, definiti da un alto ingegno diplomatico la santabarbara del mondo occidentale, aveva voluto scimmiottare l' Austria alla dimane della tragedia di Serajevo inviante un ultimatum, che era una ingiunzione da padrone a umile vassalla, alla allora piccola Serbia, col far consegnare alla piccola Repubblica austriaca di oggi un ultimatum non meno perentorio ed offensivo di quello del 1914, e come quello capziosamente implicante il «casus belli». Ultimatum, fra l'altro, iniquo e odioso, in quantochè il lupo, che favolosamente dolevasi gli si fosse intorbidata irrispettosamente l'acqua di fonte, non aveva a portata di mano nemmeno un filo, anche il più sottile, per appigliarvi la sua fremebonda doglianza. Forse non a tutti è stato dato considerare freddamente alla stregua della terribile logica dei fatti — palesi ed occulti, più occulti che palesi — la circostanza che nei giorni scorsi l'Europa ha corso assai seriamente il pericolo di essere funestata dallo scoppio di una guerra illimitabilmente furente, poichè la nota francese doveva costituire la miccia accesa per far scoppiare quella tale santabarbara, preparata di lunga mano e suscitare il conflitto irreparabile prima che Hitler, la bestia nera del Quai d' Orsay, avesse il tempo di ridare respiro e serenità alla Germania, e che la catastrofe è stata evitata per merito quasi esclusivo della politica estera italiana, diretta dalla « prima mente diplomatica e politica vivente », come un autorevolissimo competente straniero ha testè definito Benito Mussolini. Difatti, in un momento di parziale smarrimento del classico suo buonsenso politico in confronto di questioni internazionali, l' Inghilterra aveva avuta la debolezza di appoggiare l' oltraggiosa ingiunzione francese al Cancellierato di Vienna, suonante come una diana di guerra: il che avrebbe implicato il fatto che, nel caso di assai prevedibile rifiuto da parte dell' ingiuriato e provocato a dare soddisfazione all' ingiuriatore e provocatore col presentargli si prono e col ca-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

po cosparso di cenere, la Gran Brettagna non avrebbe più potuto sottrarsi all'impegno di fiancheggiare Parigi partito in battaglia!

Era adunque solo nelle mani dell'Italia il segreto della decisione, e la potestà di affrontare o scongiurare la catastrofe. Ed essa si è schierata senza esitare, con estrema prontezza, con totale senso della tremenda responsabilità, dalla parte del piccolo potentato senza alcuna ragione messo a repentaglio di essere umiliato e poscia pugnalato nella schiena.

Non è occorso neanche che il Capo del Governo e Ministro degli Esteri del Regno d'Italia si desse la pena di rispondere, alla Camera, alla interpellanza Bacci sulla questione del cosiddetto contrabbando di armi attraverso il paesino austriaco, sino ad ieri ignoto, di Hirtenberg, a favore dell'Ungheria, episodio che aveva dato il pretesto alla nota-ultimatum subito dopo la conclusione dei patti di alleanza tra la Piccola Intesa e la Francia. È bastato che il Sottosegretario di Stato, on. Suvich dichiarasse, in assemblea legislativa che erasi fatto «molto rumore per nulla» e che questo nulla, che aveva suscitato il rumore riducevasi al fatto che pochi fucili vecchi e rabberciati alla meglio in una fabbrica austriaca erano stati inviati in Austria ai rispettivi committenti, il che costituiva una sciocca farsa in confronto dell'imponente, anzi formidabile insieme di armi modernissime che attraverso le ferrovie austriache penetrano da anni negli Stati della Piccola Intesa.

L'Italia, venuta a conoscenza della sbalorditiva nota, «non ha mancato di far conoscere, *risolutamente*, il suo punto di vista»: e di fronte alla fermezza con cui — «more Mussolini» — è stata presentata la significazione di tal punto di vista, sostenendo i diritti dell'Austria «*che non dovevano essere sacrificati sotto la pressione delle dure condizioni*» comminate dalla ingiusta nota, fa intendere (sono parole testuali di S. E. Suvich rispecchianti il pensiero del Capo) che «la situazione delicata e grave, che oggi ancora esiste in Europa, *deve al più presto cessare*. Sono situazioni che *non si possono prolungare e non si possono tendere oltre certi limiti*».

Dopo di che, dopo di aver ricevuto direttamente, per via diplomatica, la documentazione di tale volontà e di tale decisione di Mussolini, l'Inghilterra, avvedutasi, in tempo, dell'abisso di fuoco che incautamente, per un istante, aveva rasentato e fatto rasentare lasciandosi rimorchiare da Parigi, si è dichiarata soddisfatta di amichevoli, chiare e dignitose spiegazioni di Vienna, quindi si è sciolta dall'impegno con la Francia. E allora questa, atrocemente disillusa e smontata, non ha potuto più sostenere il suo atteggiamento truculento.

Sventuratamente, però, la dura ma ben meritata lezione recente non disarma gli umori aggressivi e non tronca gli artificii reconditi, o, mal palesi, escogitati in danno di un equilibrio pacifico, che già a malapena si regge e che è di continuo insidiato da parte di chi molto, troppo prese e troppo si appesantì di bottino dopo la guerra del 1914-18, e teme da allora, ad ogni stormir di foglia, di subire qualche risoluta rimostranza che gliene porti via una parte.

***

Spetta a gli Stati moralmente e materialmente forti e incondizionatamente dotati di buon diritto come di lealtà, seguire con deliberato animo la politica dell'Italia, che è contraria così alla bassa avventura come all'intrigo sleale ed ama davvero la pace, pur non facendo gettito di alcuna minima parte della sua dignità per acquisirla stabilmente al proprio e agli altri paesi che intendano valersi del loro sacrosanto diritto di risorgere, di risanare la propria compagine, la propria anima e le proprie sorgenti di attività, da popoli liberi ed evoluti, e non già da gente soggetta a perpetue servitù larvate. Cosiffatto principio, enunciato in tempo non sospetto dal Duce e tradotto in tangibile formidabile realtà su tutti i settori della operosa rigenerazione nazionale, ormai ha imponenti risonanze, e non

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

soltanto dottrinarie, sulle labbra di quei dirigenti di grandi nazioni che non cercano l'avventura in una dimane meno caotica dell'oggi brumoso e angosciante involgente di nebbie la quasi totalità delle nazioni civili. Sono risonanze concrete, virilmente affermate, che per la prima volta incontrano largamente il pubblico favore in Germania, enunciate dall'alta vetta del Governo responsabile. E già concezioni e proponimenti simili vengono espressi, non più tra i fragori di comizii elettorali più o meno imponenti e più o meno intersecati da furiose correnti di passioni di parti in attrito tra loro, ma dal sereno, austero e grandeggiante culmine del potere supremo della più grande nazione del mondo contemporaneo, là dove il Presidente eletto Roosevelt, in procinto di insediarsi alla Casa Bianca, enuncia in modo inequivocabile il suo proponimento di proclamarsi dittatore, per la salute pubblica, ove mai sia necessario, di fronte all'incalzare e al degenerare dei fatti interni ed esterni del paese, intraprendere una azione serrata e senza ritardi, senza inceppi partigiani o elettoralisti, per salvarlo da ulteriori mali e ricondurlo sulla via della salvezza.

***

Come vedesi, là dove maggiori sono le difficoltà per restaurare il diritto, la fiducia, la disciplina, il benessere delle genti sotto una guida autorevole, rispettabile e temibile da parte degli insidiatori di tali beni vale a dire negli stati più popolosi e che più profondamente hanno risentito il travaglio della crisi e, a cagione della loro intensa e vasta struttura, più di tutti gli altri risentono il bisogno di affrettare il ristabilimento della normalità per mezzo di inesorabili energie rudemente organizzate, proprio in cosiffatti massimi apparati di genti, di interessi e di problemi, sorge, si innalza rassicuratrice l'idea fascista ed esige incondizionate dedizioni in nome della salute pubblica ed impone formidabili affasciamenti di forze.

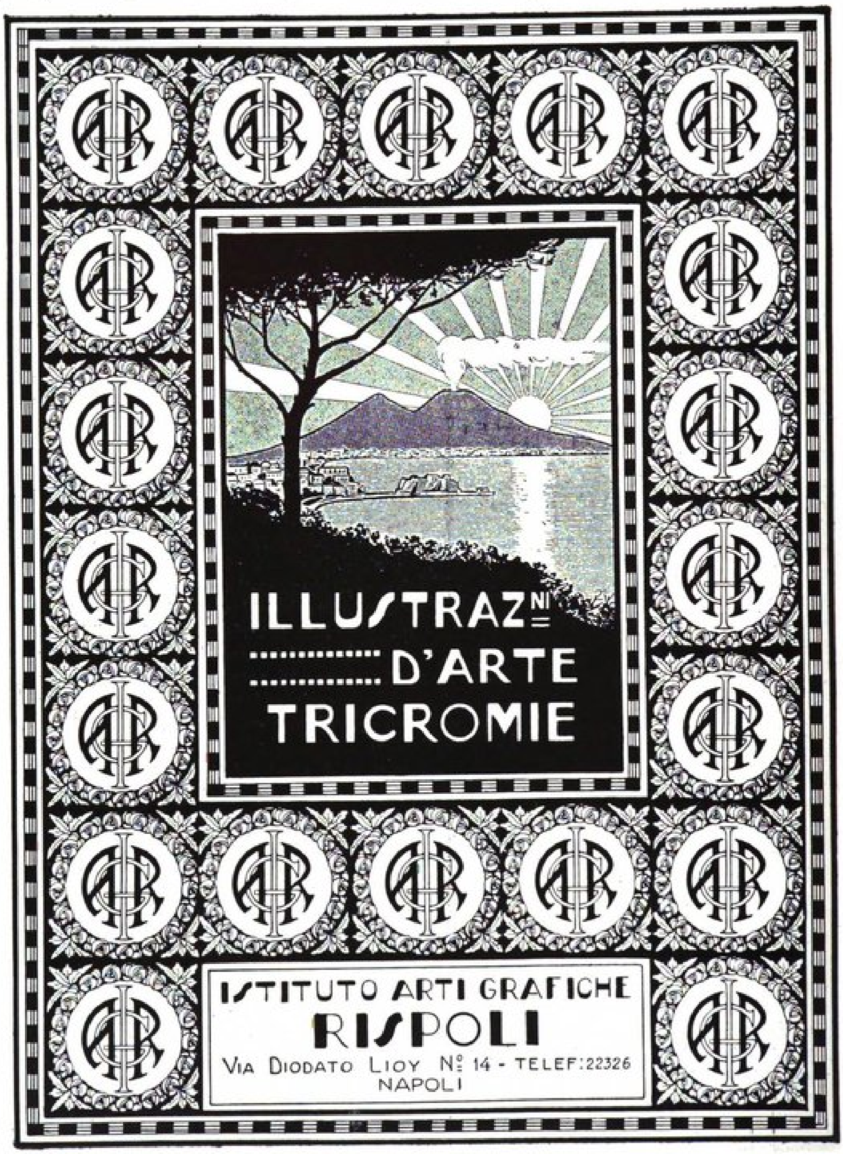
Non più in teoria soltanto, ma, ripetiamo, per incalzante evoluzione di fatti, il Fascismo ormai incede sulle maggiori strade del divenire delle nazioni; e vi incede per mezzo e sopratutto delle istituzioni, modellate e avviate sui tipi e sulle orme delle creazioni geniali del Regime italiano. La resipiscenza delle coscienze più alto spazianti, convinta del fallimento del liberalismo in politica, in finanza, in legislazione sociale, modella i mezzi pratici per tentare di uscire al più presto da un equivoco doloroso e dannoso, precisamente sui tipi che presso di noi hanno dato prove più felici.

Ricostruzione non significa che sia tutto da rifare nelle industrie italiane, ma che sia da fondare su basi sempre più estese e più solide, in armonia con esigenze e risorse particolari a regioni, a provincie ed a paesi, e sotto la vigilanza dello Stato, tutto l'apparato della produzione nazionale, dotandolo, attrezzandoli, sveltendolo, aggiornandolo grazie alla sapienza dei competenti e all'aiuto del credito, per modo da potersi tener pronto per le graduali crescenti richieste indigene ed estere, a mano a mano che, ricomposto l'equilibrio internazionale dei mercati e riarricchito il ritmo e il volume del consumo, la produzione nostra possa rispondere a tutte le maggiori richieste e vincere, per bontà di fattura, di costo, per prontezza di avvio, la concorrenza degli altri paesi. Molto, moltissimo, per il raggiungimento di cosiffatte finalità: l'«IRI» potrà giovare, conferendo per tal fatto, al benessere di tutto il Paese.

Il che è, è stato e sempre sarà, la massima la più ambita aspirazione del Partito e del Duce, che del Partito è l'ideatore, il fondatore e l'instancabile ardentissima e infaticabilissima Anima.

Giuseppe Rispoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

Il Segretario del Partito in Trentino

Il 25 febbraio è stata una grande data per il Fascismo Trentino ed Altoatesino, che è uno dei più saldi, dei più convinti, dei più ferventi di fede. Esso ha avuto la visita quanto altre mai ambita del giovane e infaticabile Segretario del Partito, le cui ardimentose e serrate fatiche di squadrista durante i giorni delle più ardue prove e di organizzatore di nuclei fascisti in centri grandi e minori e in frazioni disperse tra i contrafforti delle Alpi, erano state pei cuori fascisti di quella patriottica regione e per le loro volontà tutte protese verso gli alti ideali di Patria e di redenzione morale, esempio, sprone, conforto e compenso nel medesimo tempo pei loro sacrificii virilmente e disciplinatamente affrontati sotto la guida animatrice di così comunicativo Gerarca.

Nel ritrovarsi insieme con lui sui luoghi delle loro comuni lotte, delle loro rischiose intraprese, i fascisti delle provincie di Trento e di Bolzano, hanno avuto la immensa gioia di potergli tributare, con schiettezza e semplicità montanara, tutto il loro affetto e di potergli significare tutto il loro orgoglio nel vedere, a distanza di tempo relativamente breve da quelle rudi ed ansiose vigilie, nelle quali non numerosissimi erano i cuori saldi e fedeli che persistevano nell'osare, diffondersi così bellamente sopra una estensione abbagliante e in una profondità che sarebbe stato quasi temerità sperare, i sani molteplici frutti del buon seme così arditamente diffusi. L'anima fascista, infatti, quale entità viva, superba, moltiplicatrice, graniticamente salda, è una realtà che si impone schietta, nella Venezia tridentina: e l'orientazione delle coscienze, delle volontà, delle energie individuali verso questo intraducibile miracolo che è appunto « l'anima fascista » pervadente e lumeggiante le cose e gli uomini moltiplicandone le energie, costituisce un fenomeno tra i più convincenti per dar la prova a gli scettici, ai non ancora ben convinti (se ancora ve ne ha tra i buoni cittadini italiani degni di questo nome) della smisurata potenza di penetrazione e di trasformazione che l'idea fascista possiede insita in sè, quasi una forza radiante contro cui tutte le opacità stabilite in malafede debbono svanire per dar posto a luce di idee, di sentimento, per dare anelito a nobile brama di opera.

Questo fenomeno diffonde il suo alone financo tra le popolazioni allogene, qua e là rampollanti in alcuni appartati settori, in piccole chiostre alpine, nelle valli dell'alto bacino dell'Adige, così che alla incessante manifestazione di giubilo, alla bella significazione di cordiale vibrante senso di ospitalità, che ha formata l'atmosfera gentile e cordialissima in cui si è svolta la visita di Achille Starace tra le popolazioni del Tirolo tutto intimamente fremente di italianità leale e riconoscente, da Trento e Bolzano, da Rovereto a San Candido, da Nerano a Bressanone, tutta la popolazione, senza distinzione di origine, senza più alcuna ombra di preconcetti, ha partecipato col più vivo delle sue virtù. Che sono virtù di una magnifica gente, salda come i pini delle sue montagne, leale, schietta come l'acqua dei suoi rivi.

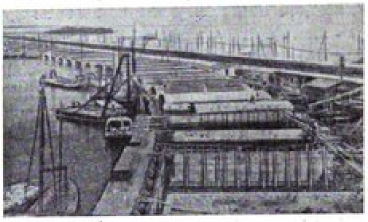
Le Camicie Nere tridentine ed altoatesine, circondando il Gerarca valoroso, in mezzo a così soggiogante scenario, con il fervore della loro affettuosa devozione mista di santa fraternità, dandogli tra le solenni valli espugnate e restituite alla Patria dagli eroic. sforzi comuni, il grato spettacolo di legioni inquadrate e ricche di virile anelito quali

possono esserci state legate dalla tradizione di Roma imortale negli aspri tremendi cimenti della Regia irsuta, gli davano pure la sensazione che di là dalla forte siepe di petti fedeli, pronti ognora a un cenno del Duce a osare e a rinnovare i cimenti titanici, non esisteva il vuoto e il grigiore dell'indifferenza, o l'apatia di una curiosità dissimulata da gentilezza e da cortesia, ma vibrava, fremeva, si stringeva sempre più dappresso, entusiasta e amorevole, tutta l'anima di quelle popolazioni riscaldata dalla fiamma delle nuove idee e dei nuovi onesti proponimenti. Idee, proponimenti che, insieme con il rinnovato e raffinato senso di disciplina e di dovere, di compostezza e di fierezza di stirpe formano ormai le direttive di tutte le popolazioni, le quali, col buon senso connaturato alla prontezza di sensibilità degli esseri semplici, onesti, hanno con pienezza sentito che solo quelli potevano costituir gli elementi direttivi per un salutare orientamento e quindi per una reale rinascita. Dalla Vetta d'Italia al Capo Passaro, dalle fonti dell'Adige alla Giarretta, tali idee, tali proponimenti e tale stato di convinzione dei singoli e delle masse si appalesano irresistibili negli atteggiamenti e nelle tendenze di tutti gli italiani. Ed è perciò che il Segretario del Partito e i suoi valentissimi cooperatori immediati quali sono i membri del Direttorio Nazionale, trovano accoglienze indenticamente calorose e imponenti e sentono che davvero ogni di più il Fascismo, fattosi espressione della coscienza nazionale, rinnova con slancio il suo giuramento di fedeltà sino allo estremo e sublime sacrificio, al Duce e alla causa di una Italia grandeggiante e felice in uno stadio definitivo.

Le accoglienze da parte degli altoatesini a Starace sono una diretta tipica estrinsecazione di tale stato della coscienza nazionale. La richiesta di altri settecentomila italiani, negli ultimissimi mesi, di essere ammessi all'onore di partecipare ai Fasci di Combattimento, non è se non un indizio episodico di cosiffatto stato di maturità e di elevazione dello spirito nazionale.

Le funzioni turistiche ed economiche del nuovo gigantesco Ponte sulla Laguna di Venezia

Una delle più importanti opere in corso, rivestenti carattere di interesse nazionale, oltrechè locale e tale che costituirà una vera rivoluzione nella vita della città di Venezia, è il gigantesco ponte, il secondo gettato per estesissima tratta sulle acque della laguna (dappoichè quello che lo procedette fu il ponte Mestre-S. Lucia, costruito dall'Austria, ma unicamente adibito al transito dei treni ferroviarii), e che consiste nella grande congiungente supermarittima, che da Mestre, per il porto di Marghera, sboccherà sulla massima isola di Venezia. Trattasi del più



Lo stato dei lavori verso il piazzale di arrivo.

imponente, nel più lungo e meglio attrezzato ponte marittimo del mondo, di una delle più colossali opere pubbliche costruite dal Regime, del tanto discusso e tanto preannunziato ponte che di Venezia farà una città accessibile per automobile attraverso una grande e ...vole autostrada, pur non togliendo alla storica e pittoresca metropoli, unica al mondo per la originalità e compiuta bellezza della sua struttura, le sue avvincenti caratteristiche di città lagunare resa leggiadra e poetica dalle sue infinite vie di acqua e dalla moltitudine degli edificii e dei monumenti bagnati dai suoi canali e dai suoi «rielli».

Annosissima era stata la discussione, laboriosissime, in tutti i tempi sono state le polemiche relative alla necessità o meno, alla convenienza o meno della costruzione di un istmo artificiale per veicoli e per pedoni de-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

stinato a congiungere la terraferma col nucleo delle isole, a loro volta intercomunicanti per un complesso sistema di ponti minori, le quali formano il canovaccio, per dir così, della bizzarra città somigliante ad un ardito e complicato ricamo in pietra, marmo e mosaici, intessuto sul serico fondo del mare di zaffiri e di smeraldi. Ma le discussioni troppo protratte finiscono per diventare sterili, quando esse non vengano troncate in tempo dall'intervento di una autorevole volontà ragionante e risoluta, che sia disposta a passare finalmente alle realizzazioni, dopo che esse realizzazioni siano state riconosciute fruttuose al lume del raziocinio e alla stregua di prevalenti interessi collettivi, cioè di utilità di masse.

È quello che è stato fatto, per Venezia fedele antesignana di Fascismo, con perfetto stile fascista, da coloro che sentirono inoppugnabile la bellezza e l'utilità di un'opera ardita, coraggiosamente condotta, imposta da incalzanti esigenze di commercio, di economia, di vita popoare,. E per tali alacri risoluzioni, interprete autorevole, deciso, pertinace, è stato il camerata avvocato Giorgio Suppili, segretario federale della provincia di Venezia, convinto «interventista» e ardente propagandista dell'«intervento» dell'arte dell'ingegneria per risolvere, fascisticamente, vale a dire con rapidità e con compiutezza, il problema, ormai decrepito, delle comunicazioni rapide, integre e continuative tra la grande città lagunare e tutto il resto del mondo, dal quale per alcune ore della notte essa rimaneva del tutto avulsa.

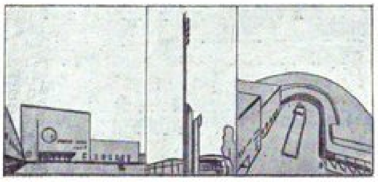
Il nuovo ponte, lungo quattro chilometri, su duecentoventitrè arcate, diviso in sei tronchi da cinque piazzali in terra, fu messo allo studio, per inoppugnabile decisione del segretario federale, allorquando si fu raggiunto l'accordo tra i competenti sul concetto che esso debba costituire un possente organo di incremento commerciale e turistico in pro della città di Venezia, e di valida risorsa economica per il popolo veneziano. Seguirà a questa imponente costruzione il ponte sul Canal Grande, che ne sarà come la prosecuzione nel cuore della città e che si innalzerà su due ardite arcate.

Subito dopo lo studio, senza alcuna pausa nè tentennamento, furono iniziati i lavori per quest'opera di una grandiosità davvero romanica, degna della nostra grande epoca. Lavori che procedono adesso col medesimo accelerato ritmo e la medesima ampiezza di respiro con cui si vanno sviluppando i titanici lavori per il nuovo porto mercantile di Marghera, il più vasto e il più modernamente attrezzato non soltanto dell'Adriatico, ma di tutto il Mediterraneo orientale.

All'occasione della recente visita di S. E. Starace alla Serenissima, i lavori per il ponte sulla grande laguna e per tutte le altre opere sussidiarie che gli si connettono per servizii portuali, turistici, commerciali e cittadini, implicanti in complesso una spesa preventivata di 26 milioni circa di lire, erano in istato di soddisfacentissima avanzata. Contasi di portarne a compimento la parte più direttamente innervata nell'apparato del traffico generale, allo inizio dell'Anno Dodicesimo.

Il palazzo della moda e del giornale e la nuova galleria a Torino

In occasione del riuscitissimo Congresso Provinciale dei Combattenti, presieduto dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente del Direttorio Nazionale della Associazione dei Combattenti, tutti i rappresentanti il



Palazzi della Moda e del giornale al Valentino.

Combattentismo di Torino, accompagnati dal Segretario Federale grande ufficiale Andrea Gastaldi, si sono recati, tra il 26 e il 28 febbraio, a visitare le maggiori opere del Re-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gime, di cui la bellissima ed evolutissima metropoli subalpina si va arricchendo.

Segnatamente hanno attratta l'attenzione dei visitatori i lavori, nel Parco del Valentino, per la costruzione del Palazzo della Moda e per quella della Casa del Giornale, due nuclei di imminente alacre vitalità estetica e spirituale, alla cui creazione si interesserà non soltanto la regione piemontese, ma tutta la Nazione. In essi, infatti, rispettivamente, troveranno posto le esposizioni nazionali per l'abbigliamento e quelle per la tecnica giornalistica.

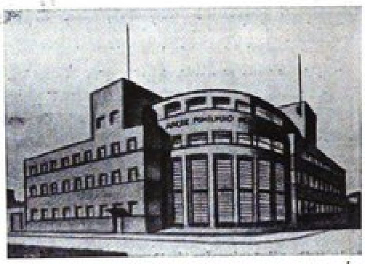
L'operosissimo segretario federale torinese, la cui fattiva dinamicità fu, l'occasione della memoranda visita del Duce a Torino patriottica e fascistissima, citata ad esempio dalla parola dello stesso Capo del Governo, insuperato conoscitore di uomini e giudice di valori umani, caldeggia accanto a dette due opere di vasto respiro, anche la decorosa e cospicua costruzione della Galleria San Federico, lungo la ravvivata e riabbellita Via Roma. I lavori per tale opera di grande giovamento estetico e commerciale cittadino, visitati del pari con molta attenzione e vivo compiacimento dai congressisti Combattenti, come lo sono sempre da tutti gli intenditori forestieri, che di questi tempi capita-

La grande galleria torinese a Via Roma.

no a Torino, si trovano in istato di notevole avanzata. Al centro della crociera della elegantissima e luminosa galleria, si aprirà l'ingresso monumentale ad un salone per spettacoli di proiezione ed acustici capace di duemilacinquecento spettatori: uno dei maggiori e dei meglio attrezzati del genere in tutta Europa.

La nuova casa del Littorio in Alessandria

Anche Alessandria, la seconda città del Piemonte per importanza industriale e per popolazione, uniforma il ritmo dei suoi progressi su quello della maggiore consorella, auspice il Governo Nazionale e propulsore



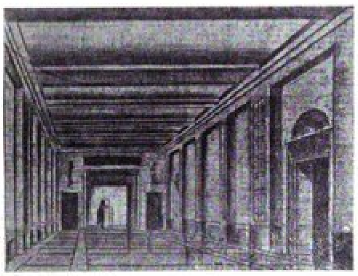
Nuova Casa del Littorio ad Alessandria
Progetto e direzione dell'architetto Tornielli.

efficacissimo l'organo centrale provinciale delle istituzioni fasciste. Segretario federale e direttorio, Opera Balilla e Dopolavoro gareggiano di zelo per dotare le organizzazioni di partito, politiche e intellettuali di tutte le perfezioni richieste dal progredire dei tempi e dall'affinamento delle istituzioni giovevoli alla rieducazione spirituale della gioventù e del popolo. La nuova Casa del Littorio, i cui lavori sono stati testè visitati dal segretario federale, che ne ha riportato una eccellente impressione, sarà al più presto inaugurata e costituirà uno degli edificii più imponenti e più caratteristici per novità ed armonie architettoniche e per vastità ambientale razionalmente ripartita ed utilizzata, degno di costituire la sede di una delle più vigorose ed esemplari federazioni dei Fasci di Combattimento.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La Casa del Littoriale a Lecce

Nella recente trionfale visita in Terra d'Otranto, che si onora averlo a suo figlio, S. E. Starace, Segretario del Partito, si è molto compiaciuto dello stato avanzatissimo dei lavori per la Casa del Fascio di Lecce, nella quale troveranno decoroso assetto gli ufficii



Salone Mussolini nel palazzo del Littorio di Lecce.

federali e tutti quelli delle istituzioni fasciste provinciali dipendenti dalla Federazione.

Ammirevole, nel bellissimo palazzo, che si intitolerà del Littorio, sarà il salone principale, intitolato al nome di Benito Mussolini.

Sotto la vigilanza assidua ed amorevole del segretario federale, la città di Lecce, che come la Gran Madre Roma, unica fra tutte le storiche città del Regno, si vanta di avere ad emblema del suo comune il simbolo della lupa capitolina, procedono pur nel cuor della stagione invernale. Anzi molto opportunamente sono stati di recente assai intensificati, perchè abbiano ad impiegare il maggior numero possibile di braccia, i complessi e ingenti lavori per l'ultimazione del Palazzo del Littorio, il quale rifulgerà tra i più armoniosi ed imponenti della gentile ed operosa metropoli del Salento nobilissimo. E di questa nuova conquista acquisita ai suoi progressi civili ed estetici, la città di Lecce, che è tra le primeggianti per intenso ritmo di rinnovamento, è grata al capo della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, assistito da un direttorio che è quanto mai operoso e infaticabile.

Margherita di Savoia effigiata dallo scultore Borghesani

Una delle più rassomiglianti e più finemente eseguite effigie in scultura della tanto compianta prima Regina d' Italia, S. M. la

Regina Margherita, è stata condotta a termine di recente dal valorosissimo scultore bolognese cav. prof. Alfonso Borghesani. L'opera, in marmo, con fidiaca finezza lavorato, è stata offerta in omaggio dall'autore a S. A. Reale il Principe di Piemonte, che nella Reggia di Napoli ha ricevuto il chiaro autore in udienza privata, durante la quale S. A. ha intrattenuto in cordiale colloquio, molto lodando la finitezza, la plastica vitalità artistica, la perfetta somiglianza del busto con le fattezze, con la pensosa e profonda espressione della Augusta Sua Ava paterna, così quale Ella appariva non già nella smagliante e soave esuberanza della Sua giovinezza, come si compiacquero ritrarla la maggioranza degli artisti nei più celebrati ritratti, ma quale Ella, ancor tutta regalmente armoniosa e maestosa nelle linee e nella luce del volto, appariva a gli Italiani, che la adoravano nella

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

avanzata maturità, nell'ultimo decennio della Sua vita. Visione di pensiero, di amore per tutto ciò che era nobile e bello e ricco di idee, quella percepita con occhio di artista che penetra nelle anime più complesse e più elevate, e ne raccoglie i fremiti, le ansie, i tormenti, e le alate ispirazioni implicanti i sogni, le ambizioni, i tenaci sforzi di tutta una stirpe, di tutta una Nazione che vuole vivere tutta la sua vita e tutti gli sforzi dei suoi figli migliori intensamente protende, in doveroso eroismo, verso tale sublime finalità. Codesta visione di Madre del Re Guerriero, chiamato dal suo grande destino ad integrare attraverso il formidabile rischio dell'Epopea santa, codesta sensazione del vasto dramma di anima grandeggiante e infinitamente amorevole per il Suo Figliuolo e per tutta la Nazione, di cui Ella sentivasi la primissima, la più vibrante madre, Alfonso Borghesani ha reso con mirabile fedeltà nel marmo, che ha saputo saturare di vita e di sentimento, poichè l'ultima, intensa, indimenticabile visione che l'attento e sensibilissimo artista ebbe di Margherita di Savoia fu quella dell'Augusta trepidante, ma pur fiduciosa, alla dimane dell'entrata dell'Italia in guerra, allorchè anco una volta Ella, già veneranda di canizie, ma imperialmente fiera e nobilissima, ebbe a ripetere, con illimitata fiducia nel valore degli Italiani:

— Sempre avanti, Savoia! Ognor più avanti, e per sempre, Italia!

Ecco prchè la sua opera, che è anche perfetta per la tecnica accurata e degna dell'eccezionalità del modello, è una vitale opera di arte avvivata dallo stesso spirito delle ascensioni nazionali, consacrate dal Combattentismo, di cui il Fascismo, spiritualità ed azione, è la prodigiosa prosecuzione.

Importanti raduni agrari a Palermo

A Palermo, sul cader del febbraio, vi è stato un cospicuo convegno di agricoltori e di tecnici agrarii, che, presenti le notabilità della politica e delle industrie terriere, hanno discusso su problemi inerenti alla mezzadria e al relativo regime in ordine ai rapporti tra proprietari e mezzadri. Il commendatore Giordano Gattamorta, segretario nazionale della Federazione Coloni e Mezzadri, che presiedeva il convegno, ed il segretario federale di Palermo, dottor Ignazio Ligotti, che hanno pronunciato importanti discorsi, hanno posto in rilievo i rapidi progressi conseguiti dalla mezzadria, promossa dalla provvida legislazione agraria fascista, in Sicilia, dove tale forma di regime agrario era sino a poco tempo fa sconosciuta o sporadica e in ogni modo imperfetta.

I partecipanti al Convegno, guidati dal Segretario Federale camerata L. Gotti, hanno a lungo visitato, nella amena ed estesa Villa Giulia, i lavori di allestimento della Mostra dell'Agrumicoltura Siciliana, che è di prossima inaugurazione e per la cui riuscita, che già si delinea brillantissima, molto vanno facendo la Confederazione Nazionale degli Agricoltori e il ministro di agricoltura e foreste on. Acerbo nonchè il ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

Il Segretario Federale di Agrigento per il raduno della Scuola

Uno dei più notevoli Raduni della Scuola tenutisi nelle provincie nel mese di febbraio, è quello di Agrigento. Attorno al Prefetto Passerini e al Segretario Federale conte Alfonso Gaetani, erano le principali autorità della provincia e un stuolo di docenti.

Il segretario federale, dopo che ebbe letto telegrammi di saluto al Raduno di S. E. Starace e del prof. Marpicati, vice segretario del Partito, pronunciò un assai elevato e incisivo discorso sui problemi della scuola quali sono intesi e portati a soluzione dal Fascismo, rieducatore di anime e di intelligenze e plasmatore di caratteri, appunto per il mezzo assai efficace e continuativo fornito dall'educatore cosciente, disciplinato, assiduo ed entusiasta del nobile e squisito ministero affidatogli dalla società. L'oratore illustrò con grande efficacia la molteplicità e la estrema delicatezza ed importanza dei rapporti intercedenti tra il moderno educatore e il Partito, il quale esige che l'anima del fanciullo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

per gradi, a seconda dello sviluppo, dell'età, sia sempre più ravvicinata a quella perfezione di sentimento, di volontà, che è richiesta per il buon cittadino nel disimpegno delle sue attività nella famiglia, nella società, in un clima morale probo e chiaro, ove non acquistino rilievo se non gli ideali del dovere verso se stessi, verso il prossimo, verso la Patria, e dove non possano mai più attignare i germi della viltà, della corruttela, che un tempo rendevani infelici e disorientati i non ancora temprati esseri chiamati ad entrare nella fiera incessante battaglia della vita.

Il discorso del camerata Gaetani fu applauditissimo dalla eletta assemblea.

Vagus

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux rèclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrá offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

Con prefazione di CORRADO RICCI

Elegante volume rilegato in tela, di circa 150 Pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole fuori testo.
Prezzo L. 80

Editoriale RISPOLI - Via Diodato Lioy, 14 - Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L.it	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o\o sul costo del volume di imminente pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	L.it	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione **Annali del Fascismo**

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

" ANNALI DEL FASCISMO " - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s' intendono abbonati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Studi e pubblicazioni sulla ricostruzione

Politica bancaria

Un libro di assai vasto respiro e che ben merita la fortuna conseguita in pochissimo tempo — due edizioni prestamente esaurite, appena avvenuta la pubblicazione, — è " Gli Istituti di Credito Parastatali in Italia ", edito nella consueta dignitosa ed austera veste dalla casa editrice Zanichelli, di Bologna.

Ne è autore una delle più alte competenze riconosciute in materia di studii finanziarii e di profonde e late conoscenze bancarie in rapporto alle profonde mutazioni sostanziali e organiche avvenute nella vita delle banche, fiancheggiatrici, secondo la salda riorganizzazione fascista, di tutte le preminenti espressioni della vita sociale ed economica di questa nostra caratteristica epoca di rivolgimenti, di evoluzioni rapidissime: il comm. Federico Danesi.

L'Autore, che, come è noto, è una delle più spiccate personalità del nucleo direttivo del nostro glorioso Banco di Napoli, trasformato per volontà del Duce, dall'illuminata opera di S. E. Giuseppe Frignani, in uno dei massimi organi integratori dello sviluppo economico nazionale mediante le più efficaci forme del credito, segnatamente sopra una vasta zona che comprende tutta l'Italia meridionale, porta nel chiaro e denso riassunto dei problemi di diritto, di finanza, di economia politica prospettati in questa sua recente monografia, oltre ai lumi di una dottrina specializzata e completa, di una sagacia diligente, acuta e lungimirante, il prezioso risultato della sua diuturna esperienza professionale. Antico scrittore di cose economiche e politiche, quale il nostro illustre ex collega in giornalismo si rivelò collaborando specialmente al " Resto del Carlino ", uno dei giornali meglio fatti d'Italia, membro autorevole del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, Federico Danesi è un tecnico autorevole, è un critico e un volgarizzatore tra i meglio preparati a trattare di discipline finanziarie ed a porle in opportuna armonia nel quadro di tutta la vita nazionale. Sopratutto egli è uno di quegli scrittori che hanno sempre da dire qualche cosa di nuovo, e da dirla bene, con perfetta cognizione di causa, con squisito senso di valutazione, giacchè del vasto sapere attinto nei libri e molto più nella vita, essi si avvalgono utilmente per farne la guida delle loro ricerche e dei loro schemi deduttivi tratti dal vivo della personale osservazione.

Quanto egli, con efficace chiarezza, con la nobiltà e sobrietà di forma, che è come un riflesso del suo temperamento, tutto equilibrio, misura e nel contempo tutto squisitamente realistico, scrive per tracciare il profilo storico, della politica finanziaria nazionale, e per lumeggiarne le vicende, per cogliere nel vivo, attraverso i raffronti, la critica e l'analisi, il formidabile portato del divenire finanziario italiano nello intensissimo e brevissimo quanto assai fortunoso periodo del rinnovamento fascista, breve quanto un semplice attimo della storia, grandioso quanto lo scorcio di una intera epoca, giova enormemente alle cognizioni dell'immensa maggioranza dei lettori non competenti. E ciò perchè il libro è accessibile a tutte le intelligenze e a tutte le gradazioni di cultura, e nello stesso tempo costituisce un prezioso prospetto di studi e di dati pei cosidetti tecnici, pei lettori " specializzati ".

Oggi che la scienza delle finanze tende alla valorizzazione di un già troppo solenne e troppo appartato teorismo cattedratico, astruso e piuttosto ermetico, questa densa monografia del commendatore Federico Danesi sulla concezione sulle funzioni degli organi parastatali creati, o messi in sistema armonico, dal Regime per modo da poter tutti efficacemente cooperare alla vita, sempre più gagliarda e intraprendente, della Nazione, con speciale riferimento agli organismi e agli istituti finanziarii, creditizii, economici costituisce uno dei documenti storici di quanto in così vasta e complessa branca dell'attività nazionale, si è svolto e conseguito nel Decennio, nonchè di tutto quello che, al lume della esperienza e della chiarificazione ottenuta in tanto intenso periodo preparatorio, la Patria si attenderà venga intrapreso e realizzato nel secondo Periodo decennale. Nel perimetro del quale, tutto lo lascia credere e ne affida, sarà inscritto poderosamente il magnifico risultato della auspicata " ripresa ".

Il Direttore generale del Banco di Napoli, on. Frignani, ha voluto scrivere una nobile prefazione al pregevolissimo libro del suo collaboratore immediato e insigne corregionario, ponendo in rilievo i pregi dell'opera così per il lato storico come per quelli critico e statistico.

In ordine, appunto, agli elementi statistici prospettati nella parte della trattazione che più specialmente si occupa di quegli organi parastatali, cioè fiancheggiatori ed integratori delle funzioni creative, direttive, elaboratrici, trasformatrici esercitate, secondo la vasta concezione fascista, da uno Stato sovrano disciplinatore e tutelatore, designati ad esplicare funzioni avvivatrici delle correnti della produzione e dell'intrapresa nazionale, noi abbiamo una chiara quanto impressionante cognizione, attraverso le ricerche del comm. Danesi, della ciclopica portata di quella parte della Ricostruzione che poggia sulle basi economiche, sugli elementi finanziarii del Paese. Un insieme di soggiogante lineamento, tali elementi, disciplinati e messi in efficienza attuale, quando si consideri che, riescono ad arginare e a limitare poderosamente, ai confini della Patria tutta ridesta, le raccapriccianti furie di un cataclisma uni-

versale, in epoca in cui altrove, su tutta la superficie del mondo, non si producono se non paurosi crolli insieme con fenomeni di affannata perplessità e di sfiducia. Stupenda constatazione di vitalità fascista in un tempo in cui il Fascismo stesso, ai suoi ardui inizi, non poteva tracciare i primi profondi e arditi solchi di un' opera riparatrice che agli ignari, ai pusillanimi, a gli scettici sembrava una chimera, se non in mezzo a cumuli di macerie dello immediato dopoguerra senza gioia, senza bussola e senza onore. Solo così si è potuto rapidissimamente, direi vertiginosamente, e pure con fermezza e con lena da titani, propagare e moltiplicare tali masse di elementi ristauratori di fiducia e di volontà, per modo da ottenere non soltanto la salvezza dell' industria, del commercio, dell' agricoltura, di tutta l' economia nazionale dal ciclone che ha investito il mondo e inabissate più vaste ma assai meno vigilate e men tutelate fortune, ma portare a latitudini elevate, sperabili soltanto dai più ardimentosi, così il capitale messo a servigio dell' intrapresa fruttuosa, come il risparmio di tutta la massa, di tutti i ceti e le gradazioni delle popolazioni.

Dalla lettura di un così concettoso libro, dalla documentazione estesa e precisa da esso fornita, da tutto l' insieme inspirato a una convinzione salda e rianimatrice, che è matematica deduzione di fatti, si riporta una impressione di fede, di coraggio, di bella esaltazione patriottica, per la quale si guarda compiaciuti e fiduciosi nell'avvenire, sicuri, attraverso tutta la prova fornita dall' opera, che lo Stato ha indirizzato sopra una rotta felice, tutte quelle valide istituzioni parastatali che esso ha prescelte a sue collaboratrici immediate, bene addestrate, assidue, che hanno l' onorifico, grato quanto delicato compito di guidare e rinsanguare il lavoro, la sana intraprendenza,, la ringagliardita iniziativa, le riordinata e rifecondate risorse della Patria, alle immancabili prosperose mète segnate da opere di preparazione ardue, faticose, estese quanto piani di strene battaglie campali.

Riscatto della terra

Sebbene da premesse e da riferimenti di eventi di altra indole, alle medesime conclusioni auguriose e ai medesimi sentimenti di orgoglio patriottico pei beni reali e imponenti conseguiti dalla politica economica del Regime, e da conseguire indefettibilmente sapendo virilmente " durare " secondo il comandamento del Ricostruttore, si perviene dopo aver data una scorsa al forte libro di S. E. Arrigo Serpieri, sottosegretario di Stato per la Bonifica Integral· nel Terzo Anno di applicazione Q.

Di questa legge, la cui sapienza e previggenza fanno ormai tesoro le nazioni civili e la cui esecuzione implica opere e impieghi di mezzi di una consistenza tale da richiamarci alla più superba, munifica e realistica romanità mentre dalla sua completa traduzione in opere realizzatrici dipenderà una notevolissima parte della definitiva rinascita agraria e quindi economica del Regno, il professore Serpieri è uno dei principali artefici. Parimenti con intelletto di amore e laboriosa assiduità, egli ne è il volgarizzatore tecnico in atti, in dipendenza di tutta la vasta è organica opera di rinnovamento agrario nazionale diretta, caldeggiata, avvivata instancabilmente la giovane ministro di Agricoltura e Foreste S. E. Giacomo Acerbo.

Interprete fedele ed entusiasta, tecnicamente compiutamente preparato, della volontà del Duce ispirata alle geniali visioni lungimiranti di una Patria del tutto risanata dall' ultimo della sua terra, capace di attingere dal suolo, restituito del tutto all' agricoltura mercè illuminati potenti opere di bonifica a monte, e a valle, la massima copia di prodotti, il competentissimo Capo del Sottodicastero delle Bonifiche va ogni dì testimoniando del miracolo — affrettandolo con la dottrina e con gli incitamenti personali, — grazie a cui una vecchia terra come l' Italia, i cui geografi, i cui economisti, i cui [illegible] avevano sempre deplorato l' angustia dello spazio coltivabile rispetto alla crescente natalità della sua stirpe, onde essa doveva essere tributaria dell' estero per circa la metà del fabbisogno delle derrate necessarie per nudrire i suoi figli, vede rapidamente dilatare l' insieme dei suoi terreni coltivabili. Miracolo, prodigio degno davvero di una grande epoca, tutto inteso ad affrettare grandemente il giorno in cui la Penisola tutta feconda sarà del tutto affrancata dal tributo verso altre nazioni produttrici, non solo, ma verrà sino all'estremo lembo del suo territorio liberata dal flagello dei morbi che sino ad ieri su terrificanti estensioni emergevano, micidiali da immensità di plaghe fertili, ma inselvatichite.

Anche dell'opera di S. E. Serpieri, chiara nella esposizione e nel commento di tutte le graduali e progressive provvidenze legislative intente a dare sempre maggiore efficacia alla legge, illustrante con limpidezza di veduta e vigore di argomentazioni le vicende, i trapassi, gli episodii, i concetti sfiorati dalla trattazione tecnica, è notevolissima e istruttiva la parte documentale, schemitizzata in quadri e dati statistici in una eloquenza suggestiva.

Per chi sa bene intendere le cifre, lo spirito di esse in rapporto ai fatti, alle circostanze, ai problemi affrontati, chiaro e con senso di legittimo orgoglio patriottico si intravede la serie di lotte da titani che lo Stato, risolutamente avanzante ha intrapreso contro gli elementi e avverso immani spettacoli e infestanti avversità millenarie, contro esigenze finanziarie che in altri tempi sarebbero sembrate irremovibili, per sviluppare sopra un piano di una vastità e potenza quasi sgominante. questa sublime battaglia avversa la natura e le degenerazioni arrecate dal tempo, dall' ignoranza e dall' imprevidenza politica. Battaglia che è una delle massime del Regime sotto il nome di Redenzione della Terra per mezzo della Bonifica Integrale, ed il cui esito su tutta la sterminata fronte vittorioso, tra alcuni anni, costituirà uno dei massimi pilastri della Ricostruzione.

Sistemazione montana per un complesso di 84 mila 681 chilometri del territorio della Patria, al primo luoglio 1931; bonifiche idrauliche di prima categoria ultimate in pari data sulle terre a valle, su tre milioni e 202 mila ettari, che da paludi diventano verzieri, giardini e granai come a Littoria e sulla pianura pontina: ecco delle cifre che ci apprendono che, al terminar dell' Anno Nono, l' Italia già ai fini della sua agricoltura e del risanamento della casa dei suoi agricoltori non più spinti dalla fame a cercare di là delle Alpi e dagli Oceani il frumento e le risorse che non potevano attingere dalle loro terre percosse come da una maledizione, aveva

conquistato tanto territorio sanamente fruttifero quanto ne avrebbe avuto, al termine di una guerra vittoriosa, conquistando dieci pingue provincie.

Al termine della immane fatica inscritta neel programma di immediata attuazione, l'Italia fascista vedrà raddoppiata la posta di così magnifico giuoco. E avrà compiutamente realizzato il volere del Duce: Riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza.

Traffici con l' Oriente

La Fiera del Levante, di Bari, è inclusa tra le 27 manifestazioni di carattere nazionale che hanno avuto l'onore di essere incluse nel Calendario Fascista per l'Anno XI. La segnalazione è assai ben meritata. Questa festa del lavoro nazionale, che anche nella quarta prova, assai sagacemente ed energicamente preparata e organizzata, non mancherà di avere risultato brillantissimo, si inspira a una fascistica concezione di provvida rianimazione di una delle più antiche e più cospicue fonti della ricchezza italiana: i traffici, gli scambi, le influenze pacifiche di là dal mari orientali, i cui lidi sono tutti pervasi di tracce di civiltà italica mediante le gloriose intraprese delle Repubbliche marinare e trafficatrici eredi della intraprendenza e della civiltà di Roma.

La Fiera Barese non è soltanto un assai ben disposto e finanziato convegno regionale: è un significativo e molto importante evento di carattere nazionale, giacchè ha il netto scopo di costituire un frequentatissimo ponte di passaggio tra l'Italia e l'Oriente per tutte le reciproche correnti di commerci, di intraprese, di amicizie leali e produttrici. L'ardente pressione, la fine diligenza, la larghezza di mezzi, il senso di arte e di armonie varie con cui anche questa quarta Fiera del Levante si va apprestando, sulle orme luminose delle due precedenti, sotto l'egida diretta del Governo, avente a suo componente, fra gli altri uomini di Stato che sinceramente caldeggiano gli interessi e i nobili progressi della tenace Regina delle Puglie, quel giovane uomo di Stato che è S. E. Araldo di Crollalanza, autorevole assertore della Mostra, già Podestà e Gerarca fascista di Bari, tutto l'illimitato consenso con cui l'industria, il commercio, l'artigianato, l'opinione pubblica auspicano il pieno successo della manifestazione, costituisce un imponente massa di elementi inequivocabili per giudicare che l'anima della Nazione è tutta con la coraggiosa popolazione barese nell'ora intensa e animosa che precede questo suo rinnovato e promettentissimo cimento. Insieme con la Fiera di Tripoli, che sarà prossimamente inaugurata e che anche essa si annuncia assai importante, la Fiera del Levante segnerà, in quest'anno, un'altra grande tappa nella pacifica avanzata dell'Italia sul Mediterraneo orientale, i cui mercati le sono acquisiti per immediato diritto di preminenza geografica, storica e di civiltà.

Roberto Piola
MILANO
Via Goldoni, 33
Telefono 22183

Forniture per Arti Grafiche
e Fotomeccaniche
Prodotti Chimici
Inchiostri da Stampa

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

FEBBRAIO 1933 - XI.

Mercoledì, 1

Il Duce passa in rivista la Guardia Armata della Rivoluzione.

ROMA — Nel decimo annuale della fondazione della Milizia il Duce ha passato in rivista la Guardia Armata della Rivoluzione.

La cerimonia si è svolta a Piazza di Siena.

Alle 10,30, annunziato da tre squilli di attenti, è giunto il Capo del Governo.

Al suo arrivo, la folla si alza, tende le mani nel gesto del saluto romano, scatta in un urlo, martella il nome del Duce con una voce che si alza sempre di più, che sempre più diviene forte, che sembra non debba mai aver fine. Un urlo impetuoso, violento, incontenibile, che continua mentre S. E. Mussolini, seguito da un brillante Stato Maggiore, percorre rapidamente il fronte dello schieramento, salutato alla voce dai diversi reparti che passa in rivista.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver percorso il fronte di schieramento delle truppe, prende posto su un palco eretto a ridosso della tribuna delle Autorità, per procedere alla consegna delle medaglie al valore.

La lettura dell'albo d'oro della Milizia avviene nel silenzio.

Gli uomini che hanno sfidato la morte, che hanno giuocato freddamente la propria vita, si seguono l'un l'altro, salgono sul palco, ricevono il premio dalle mani del Duce, rientrando nei ranghi.

Ad ogni eroe la folla tributa un applauso lungo e fragoroso.

Terminata la premiazione, il Duce, salutato dalle truppe e da un'altra imponente manifestazione, si dirige a piedi, seguito dalle Autorità, verso il cavalcavia del Pincio, per assistere allo sfilamento.

Al termine del cavalcavia, verso il Pincio, S. E. il Capo del Governo si ferma. Subito ha inizio lo sfilamento della Milizia preceduto dalle rappresentanze armate dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Le truppe marciano con le armi in spalla, per plotoni affiancati, in un allineamento perfetto. Subito dopo preceduti dalla banda della Legione di Roma dei Mutilati, sfilano gli ufficiali della Milizia, seguiti dai mutilati di guerra. L'onore di aprire la marcia è riservato a questi veterani che hanno combattuto, hanno sofferto, hanno vinto e sono pronti a vincere ancora.

Alle legioni seguono gli autocarri che recano a bordo i grandi invalidi. La folla ha un attimo di silenzio religioso, poi scoppia in un applauso irrefrenabile.

Il Principe Umberto passa in rivista la Milizia del Presidio di Napoli.

NAPOLI — Il Principe di Piemonte ha passato in rivista, stamane, le Camicie Nere della 138. Legione, della 5. Legione Universitaria, della Legione contraerei, e una Coorte mista di Milizia speciali, ammassatesi con bande e labari nella storica e vasta piazza Plebiscito, che offriva, per il superbo ed ordinato schieramento di forze fasciste, un colpo d'occhio meraglioso.

La forza presente, oltre il Battaglione del R. Esercito in rappresentanza delle forze armate, è costituita da 3050 camicie nere e da 191 ufficiali.

Subito dopo la rivista, il Principe ha raggiunto l'Augusta Consorte e le autorità cittadine nella tribuna, per la consegna delle medaglie d'argento e di bronzo concesse agli appartenenti alla Milizia che se ne sono resi degni durante l'anno X. Consegnate le medaglie, il Principe ha assistito allo sfilamento delle Camicie Nere, sfilamento che si è protratto per oltre un'ora, disciplinato ed ordinatissimo.

S. A. R. il Principe Umberto, dopo la cerimonia, ha fatto pervenire il suo ambito elogio al Console Generale Argentino, Comandante il 25. Gruppo Legioni della Milizia.

Il saluto alla Milizia del Segretario del Partito.

ROMA — Il X. Annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato presso tutte le legioni con cerimonie solenni cui hanno partecipato insieme con i militi, in un'atmosfera vibrante di fede e di cameratismo, le rappresentanze delle altre forze armate delle varie organizzazioni del Regime e le popolazioni.

I Comandanti di legione hanno dato lettura del messaggio del Duce ascoltato con devota attenzione e salutato da potenti «alalà», e le cerimonie si sono concluse con la distribuzione ai militi di ricompense al valore e con imponenti cortei che si sono recati a rendere omaggio ai monumenti che ricordano il sacrificio dei Caduti per la causa fascista e per la guerra.

Il Duca di Genova a Venezia, i Duchi d'Aosta e di Spoleto a Trieste e il Duca di Pistoia a Bolzano hanno assistito alle Messe celebrate in suffragio dei Caduti della Milizia e della Rivoluzione.

In occasione del X. annuale della M. V. S. N., per disposizione del Segretario del Partito, le Gerarchie politiche nelle varie città di provincia, unitamente ai Comandanti degli Enti locali, dell'U. N. U. C. I. si

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sono recate a rendere omaggio ai Comandanti della Milizia.

La cerimonia ha assunto a Roma maggiore solennità per la visita al Capo di Stato Maggiore della Milizia fatta dal Segretario del Partito, anche nella sua qualità di Presidente dell'U. N. U. C. I., il quale era accompagnato dai membri della Presidenza e da una rappresentanza del Gruppo di Roma.

Il saluto dell' Esercito alle Camicie Nere.

ROMA — Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha così telegrafato al Capo di S. M. della Milizia:

« Ricorrenza decimo annuale della sua fondazione, invio alla M. V. S. N. fervidi saluti augurali.

« L'opera prestata è sicuro auspicio per sempre più alte affermazioni. — Generale Bonzani ».

S. E. Teruzzi ha così risposto:

« Il saluto augurale di V. E. è accolto dalle Camicie Nere con profonda gioia. Esse sono fiere di sentir battere all'unisono col loro il cuore dei soldati di Vittorio Veneto. — Teruzzi ».

Venerdì, 3

ROMA. — Stamane, ricorrendo il 3. Anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, le autorità residenti a Roma si sono recate a rendere omaggio alla memoria dell'illustre Estinto nella Cappella Votiva al Palazzo del Littorio, al cui balcone centrale erano esposte le bandiere abbrunate.

All'ingresso della Cappella prestavano servizio d'onore due fascisti in camicia nera, decorati della medaglia della Marcia su Roma, due militi, due universitari, due giovani fascisti, due avanguardisti, e due Balilla moschettieri.

Nell'interno della Cappella, ove arde la lampada votiva, era stata collocata la maschera del Quadrumcorazioni, la sciarpa, le cordelline della divisa della Milizia di Michele Bianchi. Più avanti era il Labaro del Partito.

Ricevuti da S. E. l'on. Starace, dai vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi e dal Segretario Amministrativo on. Marinelli, si sono successivamente recati a rendere omaggio alla memoria di Michele Bianchi, sostando in profondo raccoglimento nella Cappella, i Quadrumviri della Marcia su Roma De Vecchi, De Bono e Balbo; il Presidente del Senato Senatore Federzoni, i ministri Ciano, Jung, De Francisci e di Crollalanza, i sottosegretari di Stato Biagi, Lessona, Marescalchi e Puppini, il Capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi con il sottocapo di S. M. gen. Traditi, il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, gen. Tringali, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il Governatore della Banca d'Italia, Gr. Uff. Azzolini, col direttore generale comm. Troise, il comm. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, il conte Salimei provveditore agli Studi, il prof. Padellaro, provveditore agli Studi per il Governatorato di Roma ed i generali della Milizia Sacco ed Allegretti.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il maestro dott. Igino Robbiani che gli ha fatto omaggio delle sue due opere « Romanticismo » e « Grido del Popolo ».

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha manifestato il Suo compiacimento per gli intendimenti artistici dell'autore.

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Corrado Puccetti, dovendo assolvere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Alfonso Gaetani. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica, 5 febbraio, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Sabato, 4

ROMA. — Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, ha dato disposizioni perchè gli studi relativi alla riforma dell'assicurazione infortuni — ch hanno originato l'ampio e fecondo dibattito avvenuto nella sessione tenutasi nel giugno 1392 dall'Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni — siano concretati nelle proposte di provvedimenti legislativi, atti a compiere il perfezionamento di questo importantissimo ramo delle assicurazioni sociali.

Nell'intento di agevolare tale riforma, il Presidente della Cassa, On. Conte Giacomo Suardo, con decreto reale emanato su proposta dal Capo del Governo, è stato nominato Commissario della Cassa stessa, con l'incarico di predisporre quelle modifiche nell'ordinamento dell'Istituto e dei suoi organi amministrativi idonee a rendere più pronta l'attuazione del provvedimento legislativo, quando essi entreranno in vigore, e ciò in relazione anche ai maggiori compiti, che saranno affidati alla Cassa in base alla riforma.

ROMA. — Il comm. Augusto Zucconi, direttore della Casa Editrice Resclès, ha offerto in omaggio al Capo del Governo una copia, riccamente rilegata, del XV volume della « Storia dei Papi » del barone Ludovico von Pastor.

Domenica, 5

PADOVA. — Festosissime accoglienze hanno reso la Camicie Nere, il popolo e i goliardi di Padova all'on. Starace, venuto nella nostra città per presenziare l'inaugurazione della Casa del Fascio e l'adunata dei segretari politici della provincia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ASIAGO. — Il Principe Ereditario e l'on. Starace hanno presenziato all'adunata sciatoria di Asiago indetta per i campionati legli ufficiali in congedo e per la gara di marcia dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale.

Lunedì, 6

MILANO. — Questa mattina l'on. Starace, venuto a Milano con il proposito di dedicare una giornata all'esame delle attività che svolgono le varie organizzazioni assistenziali della Federazione fascista, ha iniziato il suo giro in compagnia dei gerarchi della Federazione e delle autorità cittadine.

ROMA. — Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di Gennaio 1933 XI la importazione del grano è stata di quintali 339.832, mentre nel mese di gennaio 1932 X erano stati importati quintali 221.164. Nel periodo dal 1. luglio 1932 X al 31 gennaio 1933 XI le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1.889.852, mentre nel corrispondente periodo 1931 IX, 31 gennaio 1932 X erano ammontate a quintali 1.621.179.

Nel mese di gennaio 1933 XI sono stati importati quintali 90.420, di grano turco « altro », mentre nello stesso mese di gennaio 1932 X le importazioni di granoturco « altro » erano state di quintali 538.95 con una differenza di quintali 448.531.

Nel periodo 1. luglio 1932 X - 31 Gennaio 1933 XI le importazioni del granoturco « altro » sono state di quintali 2.004.696, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1931 IX 31 gennaio 1932 X le importazioni stesse erano ammontate a quintali 4.831.747.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 2.831.051.

Martedì, 7

ROMA. — La prima giornata di pubblica sottoscrizione alle obbligazioni quattro e mezzo per cento a premi dell' Istituto per la Ricostruzione Industriale ha pienamente confermato, superando anzi ogni previsione, l'interessamento con il quale gli ambienti finanziari ed il pubblico risparmio avevano accolto fin da principio l'annunzio dell'emissione di questo titolo.

miliardo di obbligazioni a premio per l'Istituto di ricostruzione industriale è stato già largamente sottoscritto dal risparmio italiano. La sottoscrizione apertasi ieri dava per risultato che dopo solo poche ore gli Enti Consorziali per finanziamento potevano registrare sottoscrizioni di molto superiori alle quote da ciascuno di essi assicurate.

Mercoledì, 8

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia, a nome del Consorzio di Banche ha offerto al pubblico le obbligazioni 4.50 % dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, ha comunicato al Governo che la sottoscrizione è stata chiusa, essendo considerevolmente superata in due giorni la cifra di un miliardo fissata per l'emissione.

Il numero dei sottoscrittori è stata molto considerevole ed assai alta è la percentuale delle sottoscrizioni di limitato ammontare, il che testimonia del vasto concorso che i piccoli risparmiatori hanno dato all'operazioone.

L'on. Beneduce, Presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, ha così telegrafato al Capo del Governo:

«Il Governatore della Banca d'Italia, quale Presidente del Sindacato Bancario, ha pertecipato a V. E. il largo successo di sottoscrizioni al preseito, serie speciale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, risultato che attesta, ancora una volta, la fiducia dei risparmiatori nell'azione del Governo fascista.

Voglia V. E. accogliere l'espressione della mia riconoscenza per avermi dato la possibilità di servire il Regime e il Paese. Beneduce, Presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale ».

Giovedì, 9

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Conte Cencelli, Commissario del Governo per l'O. Nazionale Combattenti, il quale gli ha riferito sull'andamento del comune di Littoria e sui lavori di bonifica attualmente in corso.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore del Rotary italiano, onorevole Belluzzo, il quale era accompagnato dagli ex Governatori Comm. Henderson, Gr. Uff. Mylius, dott. Pirelli, comm. Seghezza, ed on. Borriello vice presidente del Rotary internazionale, dal Gr. Uff. Guasti, tesoriere e dall'avvocato Bossi segretario generale.

I dirigenti del Rotary hanno fatto omaggio al Capo del Governo di un numero speciale della pubblicazione «Il Rotary», completamente dedicato ad illustrare le opere pubbliche compiute dal Regime durante il primo decennio, pubblicazione diffusa in tutto il mondo. Gli hanno pure presentato gli ultimi due volumi della rivista «Realtà».

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha ringraziato.

Venerdì, 10

Ambito elogio del Duce alla Milizia Forestale.

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro dellAgricoltura e delle Foreste on. Acerbo, il Segretario del Partito on. Starace, il Generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ed il generale Agostini, Comandante della Milizia Forestale, che

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gli hanno riferito sui risultati raggiunti dalla Milizia Forestale nella complessa ed importante opera svolta nell'anno X.

Il Capo del Governo, dopo aver attentamente esaminata l'attività spiegata nei rimboschimenti, nella ricostruzione dei boschi deteriorati, nelle sistemazioni dei torrenti e nelle altre opere montane anche a carico del sottosegretariato per la Bonifica Integrale, dei Ministeri dei LL. PP. e delle Comunicazioni, nei Consorzi di rimboschimento fra Stato e Provincia, nelle migliorie dei beni terrieri dei Comuni e di altri Enti, tra cui l'Azienda Foreste Demaniali, si è vivamente compiaciuto per l'impulso impresso a tutti i lavori e particolarmente per la unicità di indirizzo e per lo stretto collegamento, che vi si nota nella concezione e nella esecuzione.

In complesso la Milizia Forestale, in base a progetti da essa compilati, ha lavorato in 1012 zone ed in 88 provincie, erogando nell'ultimo esercizio finanziario circa 29 milioni, che in grandissima parte, per la natura stessa dei lavori, eseguiti in economia, sono stati spesi per la mano d'opera impiegando in media circa 8.000 operai. Risulta quindi che sono stati rimboschiti 925,4 ettari, cioè una superficie corrispondente a quasi tre volte e mezzo la media annua relativa al primo quinquennio fascista — anteriore alla costituzione della Milizia forestale — e 10 volte quella riguardante il cinquantennio prefascista, e che inoltre sono state collocate a dimora 49.742.700 piantine e circa 270.000 kg. di semi anche attraverso privati rimboschimenti, Feste degli alberi, Parchi della Rimembranza, Boschi del Littorio, frutto questo della benemerita opera di propaganda di Arnaldo Mussolini, continuata oggi dal Segretario del Partito, Presidente del Comitato Nazionale Forestale.

Il Capo del Governo ha anche rilevata l'utile e complessa opera compiuta dalla Milizia forestale pel riordinamento e per la tutela economica del patrimonio silvopastorale dei Comuni e di altri enti morali, su circa 4 milioni di ettari, il lavoro svolto per la compilazione dei regolamenti forestali provinciali, che sono stati approvati e che sono già in vigore in tutte le provincie del Regno, la sempre più oculata e progredita gestione delle foreste demaniali e l'importanza del miglioramento dei pascoli montani, per i quali sono stati approvati in quest'anno 100 progetti dell'importo di oltre 7 milioni, venendo in tal modo ad intensificare anche questa attività, la quale, aumentando la produzione foraggera dei terreni pascolivi, mira alla protezione del suolo, alla difesa del bosco ed all'incremento del patrimonio zootecnico.

I lavori in corso, riguardanti il catasto forestale e l'applicazione del nuovo vincolo forestale, le esercitazioni per l'addestramento dei reparti ed il delicato servizio della mobilitazione forestale hanno molto interessato il Capo del Governo, che è rimasto soddisfatto anche per aver constatato come alla tecnica non vada disgiunta una idonea preparazione militare.

Un particolare encomio ha rivolto il Capo del Governo al Comandante della Milizia Forestale, per la perfezione raggiunta nel reclutamento del personale, che, avvenendo con rigorosi concorsi ed attraverso la selezione delle scuole allievi ufficiali di Firenze, Allievi sottufficiali di Vallombrosa, Allievi militi «Arnaldo Mussolini» di Cittaducale, è da ritenersi pienamente rispondente a una efficientissima preparazione tecnico-militare degli ufficiali e della truppa.

Il disagevole e pericoloso servizio di polizia compiuto quest'anno — nel quale la Camicia Nera Avallone Francesco è stata uccisa in conflitto; un'altra Camicia Nera, Busolini Silvio, è morta per cause di servizio, ed altre trenta sono rimaste ferite od infortunate — è stato vivamente elogiato dal Duce, che ha constatato l'altissimo sentimento del dovere ed il profondo spirito di sacrificio, che anima questa operosa Milizia.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Matera, avv. Michele Potenza, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Corrado Puccetti. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 12 corrente, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Sabato, 11

ROMA — L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Starace ha riferito al Duce l'esito dei giuochi universitari internazionali svoltisi recentemente a Bardonecchia, ed ha messo in rilievo l'importanza delle affermazioni italiane di fronte anche a notissimi campioni inglesi, norvegesi e svizzeri come Mackimtosh, Shaksang, Streiff.

Così Holtzner, ha guadagnato all'Italia il primo posto nel fondo, Borletti nella discesa e nella combinata discesa libera ed obbligata; Guarnieri nella discesa obbligata; la squadra italiana è, altresì, riuscita prima nella staffetta con Gallina, Barassi, Holtzner, Pariani e Romanini; l'equipaggio italiano primo, nella guido-slitta con Gattorno e Spanò.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per le vittorie italiane e per il contegno esemplare tenuto dagli universitari fascisti durante i Littoriali e durane i Giuochi internazionali di Bordonecchia, ed ha acconsentito a ricevere i campioni, qualcuno dei quali tuttora impegnato in competizioni all'estero, in occasione del 21 aprile, insieme coi rappresentanti dei Giovani Fascisti, operai e contadini, e con gli universitari vincitori delle Borse di Studio istituite alla memoria di «Arnaldo Mussolini».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'anniversario della Conciliazione.

ROMA — L'Urbe era oggi imbandierata e la cittadinanza in festa per l'anniversario della Conciliazione.

Alla Città del Vaticano l'anniversario è stato festeggiato con i segni esteriori delle grandi ricorrenze della Chiesa.

Nei locali della Direzione dei Giardini si svolge alle 17 la cerimonia inaugurale della stazione radio a onde ultra corte, gemella di quella che è stata impiantata nella villa papale di Castelgandolfo, visitata ieri l'altro dal P. Gianfranceschi, direttore delle stazioni radio vaticane, e costruita dalla Compagnia Marconi.

Alla cerimonia inaugurale assiste il Pontefice. Sono presenti Guglielmo Marconi, P. Gianfranceschi, le altre cariche della Corte, il Governatore ed altre personalità.

Domenica, 12

BRINDISI — Il popolo e le camicie nere di Brindisi hanno reso festosissime accoglienze al Segretario del Partito venuto nella nostra città per passare in rassegna le forze fasciste del capoluogo e della provincia.

TARANTO — Alle ore 15 l'on. Starace è giunto a Taranto, tutta imbandierata, dove durante la mattinata si erano concentrate masse imponenti di Camicie Nere e folte rappresentanze di organizzazioni sindacali, ed associazioni combattentistiche e di popolani, conferendo una straordinaria animazione alla città.

L'on. Starace, in piazza della Vittoria, ha assistito allo sfilamento delle forze fasciste, combattentistiche, sindacali e giovanili, della 151. legione e dei reparti delle Forze Armate con musiche. Terminato lo sfilamento, l'on. Starace si è recato in breve visita alla sede della Federazione fascista e poi a deporre una corona sulla lapide del martire Mastronuzzi. Quindi è salito su di una tribuna eretta nel centro della piazza omonima dove dove si erano radunate a diecine e diecine di migliaia di persone ed ha pronunziato un breve discorso, suscitando una fervida dimostrazione al Duce.

In seguito l'on. Starace si è recato a visitare la Casa del Balilla e la sede del Gruppo Legioni. Successivamente ha raggiunto il Politeama Paisiello, ove il Segretario federale prof. Magnini ha letto una elaborata relazione in cui ha dimostrato con dati e cifre l'efficienza raggiunta dal Fascismo tarantino e dalle organizzazioni dipendenti nei vari rami di attività politica, assistenziale e sindacale.

Lunedì, 13

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto una missione straordinaria sanmarinese presieduta da S. E. Giuliano Gozi, Segretario di Stato per gli Affari Esteri, per la Repubblica, il quale gli ha offerto una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della ferrovia San Marino-Rimini.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto i delegati dell'associazione internazionale degli Automobile-Club riconosciuti, riuniti per la prima in Roma per trattare argomenti relativi al turismo, alla circolazione e alle connesse questioni doganali.

Erano rappresentati gli Automobile-Clubs di Francia, Inghilterra, Belgio, Austria; Danimarca; Svizzera; Olanda, Finlandia, Cecoslovacchia, Romenia; Monaco; Italia.

Il Capo del Governo ha intrattenuto in cordiale colloquio i delegati che gli sono stati presentati dal commissario del R. A. C. I. on. Parisio, e si è dichiarato lieto di vederli riuniti in Roma e sicuro della efficacia delle loro deliberazioni.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto l'on. Lantini, il quale gli ha recato in omaggio il primo esemplare della pubblicazione edita a cura della Confederazione del Commercio intesa ad illustrare l'azione di inquadramento e di organizzazione corporativa delle categorie commerciali ed i principali problemi che le interessano.

Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'omaggio e per l'accurata pubblicazione, contenente anche ampie illustrazioni e doumentazioni statistiche, con la quale la Confederazione del commercio ha voluto solennizzare il compimento del decennale della Rivoluzione.

ROMA — Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica di San Marino avvocato Gr. Uff. Giuliano Gozi, insieme con i componenti del Principe e Sovrano Consiglio dei Quindici della Repubblica, hanno recato al Segretario del Partito il saluto dei fascisti sanmarinesi.

L'on. Starace ha espresso il suo gradimento per la visita e la viva simpatia delle Camicie Nere per i camerati della Repubblica.

Martedì, 14

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Bengasi, D. M. Tuninetti, il quale gli ha riferito sullo sviluppo del fascismo in quella Colonia.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato i cinque Regi Decreti con i quali sono stati approvati il riordinamento centrale e periferico ed i nuovi statuti delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni, delle Comunicazioni interne.

Su questi provvedimenti il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha richiamato l'attenzione dei presidenti delle Confederazioni interessate, dando

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

le direttive perchè l'attuazione dei nuovi statuti avvenga rapidamente, così da assicurare nel più breve tempo i migliori risultati a vantaggio della organizzazione sindacale fascista.

E' noto che la caratteristica essenziale della riforma è quella di aver eliminato alcune strutture giuridiche che si erano rilevate in pratica di scarsa efficacia, pur rimanendo inalterate ed anzi riaffermando e potenziando l'individualità e le prerogative delle singole categorie.

Queste rimangono infatti attive e responsabili e conservano diretta partecipazione alle funzioni fondamentali delle Associazioni Sindacali; attività amministrativa, attività contrattuale designazione delle rappresentanze.

In rapporto a tali attività, il Capo del Governo ha particolarmente raccomandato che l'azione di coordinamento e controllo delle Confederazioni sia svolta, in questa prima fase di attuazione del nuovo ordinamento, con la maggiore attenzione per indirizzare a coadiuvare le aderenti Associazioni periferiche, sopratutto nella costituzione e nel funzionamento degli organi sociali secondo le norme dei nuovi statuti.

Il Capo del Governo ha impartito precise istruzioni per l'esercizio delle funzioni riservate ai direttorii delle singole organizzazioni: per la necessità di una accurata scelta dei dirigenti, destinati ad una missione che deve essere sentita come un apostolato; ed infine, per la gestione amministrativa che deve svolgersi con parsimoniosa regolarità ad essere rigorosamente controllata.

Con l'attuazione — in conformità di tali direttive — dei nuovi statuti, l'organizzazione sindacale fascista dei prestatori d'opera, trova un più snello ed efficace assestamento: l'avere infatti semplificato l'organizzazione con un minor numero di formazioni dotate di personalità giuridica, assicurerà una maggiore agilità di istituti e di funzioni.

ROMA — Il Segretario del Partito ha dato ai Segretari Federali disposizioni riguardanti il concorso nazionale per il lavoro a mano in maglia di lana, indetto dall'O. N. D.; la prima mostra nazionale dell'agrumicoltura, promossa della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, sotto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, interessando in merito le provincie di Messina, Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Agrigento, Caltanisetta, Trapani, Reggio Calabria, Napoli, Salerno, Imperia, Brescia, Roma, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Savona, Sassari e Cagliari; il censimento delle strade provinciali che sarà eseguito dal Sindacato nazionale fascista ingegneri, in analogia a quanto farà il Ministero dei LL. PP. per le strade statali ed infine l'azione che i Comitati provinciali per il turismo sono chiamati a svolgere, per la tutela e lo sviluppo degli interessi turistici nazionali.

ROMA. — A Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto, dalle 16 alle 18, la settima ed ultima riunione della sessione dell'Anno XI.

Al termine della seduta il Capo del Governo ha manifestato la sua soddisfazione per il lavoro compiuto, rivolgendo un elogio al Presidente del Comitato di Mobilitazione Civile, senatore Dall'Olio, nonchè ai suoi immediati collaboratori, ed ha fissato per il 1. febbraio 1934, Anno XII, la convocazione della Commissione Suprema di Difesa.

Mercoledì, 15

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito, stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

In principio di seduta il Capo del Governo ha fatto una breve relazione sugli ultimi avvenimenti di politica estera e ha dichiarato che le notizie portata alla Commissione degli Esteri della Camera francese, circa un esistente trattato di alleanza italo-tedesco-magiara, sono inventate di sana pianta e se non fossero state fatte in quella sede, non varrebbe la pena di smentirle.

Sono stati, inoltre, approvati provvedimenti concernenti: La nuova legge organica per l'Eritrea e la Somalia; per la riduzione del capitale delle Società Commerciali; agevolazioni doganali per l'industria automobilistica: proroga alla prescrizione delle monete da 50 centesimi; l'esenzione dell'imposta per le obbligazioni dell'I. R. I.; il nuovo aeroporto di Milano; la tassa d'ingresso ai monumenti e gallerie e l'erogazione di una parte della tassa stessa a favore della Cassa di Assistenza per gli artisti, nonchè provvedimenti circa i premi ai bachicultori e per la difesa dei vini tipici.

Il Consiglio dei Ministri ha pure adottato provvedimenti vari per la marina e per quanto riguarda il Dicastero delle Corporazioni.

Giovedì, 16

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Prato, Diego Sanesi, che Gli ha riferito sui lavori in corso in quella città e sulla situazione locale del Partito.

Venerdì, 17

ROMA. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Gli Artisti italiani inquadrati nel Sindacato esprimono a mio mezzo all' E. V. la profonda riconoscenza per il provvedimento del Consiglio dei Ministri in favore dell'erigenda Cassa di Assistenza, fieri che le opere del no-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

stro grande passato diano alimento non soltanto ideale nell'arte di oggi, coscienti che il provvedimento è senza esempio nel mondo, e lieti di riaffermare la devozione immutabile nella causa della Rivoluzione Fascista. - Il Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti. F.to Bodrero ».

ROMA. — Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, riunitosi per la sessione ordinaria mensile, ha svolto i suoi lavori in quattro sedute, con l'intervento di tutti i suoi membri.

Il Direttorio — oltre a numerose deliberazioni di carattere organizzativo ed amministrativo — ha proceduto alla nomina di un primo gruppo di Presidenti di Federazioni Combattenti, pel 1933, nonchè alla costituzione del Comitato centrale, composto di sedici membri, previsto dal nuovo Statuto dell'Associazione.

A conclusione di un approfondito esame dei problemi associativi di carattere assistenziale, il Direttorio ha deciso di istituire — di intesa con l'Opera Nazionale dei Combattenti — la prima Casa di ricovero per i Reduci di guerra, il cui funzionamento sarà regolato da apposite norme.

Sabato, 18

Riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, alle ore 11, nel Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la Presidenza del Duce, il Direttoria Nazionale del P. N. F. al completo.

Sono presenti: Achille Starace, Segretario del P. N. F.; Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, Vice Segretari; Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo; componenti; Luigi Deffenu, Alessandro Pavolini, Cesare Perotti, Adelchi Serena, Ciro Martignoni, Attilio Spizzi.

Alla seduta sono anche intervenute le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del Partito, dopo aver ringraziato il Duce dell'onore concesso al Direttorio Nazionale, di presiederlo nel Palazzo del Littorio, ha riferito sui diversi comma dell'ordine del giorno.

Dalla relazione dell on. Starace è risultato: a) l'efficienza raggiunta dal P. N. F., assestato ormai nelle sue gerarchie e nelle organizzazioni da esso direttamente dipendenti, quali l'U. N. U. C. I., che conta 125.962 unità, il C. O. N. I. e l'O. N. D. rispettivamente con 1.100.000 e 1.757.570 iscritti.

Il collegamento con le Confederazioni Nazionali e con gli organi dello Stato si è mantenuto perfetto; b) il migliorato funzionamento degli Enti Opere Assistenziali, specie nei grandi centri, dove più sentito è il bisogno della loro opera, che è però contenuta entro i limiti strettamente necessari; c) il ritmo col quale il tesseramento si svolge, più celere, nei confronti di quelli dello scorso anno; d) il continuo afflusso di nuove domande di iscrizione e la loro accettazione che viene effettuata, compatibilmente col tempo necessario, per i prescritti accertamenti e in modo da regolare la immissione dei nuovi tesserati, in rapporto alle forze giovani, che entreranno nei Fasci di Combattimento con la VII Leva Fascista; e) il successo della Mostra della Rivoluzione Fascista, mèta quotidiana di numerosi gruppi, che giungono a Roma dalle provincie del Regno e da ogni parte del mondo; f) i compiuti studi preliminari per la impostazione della Mostra delle realizzazioni fasciste, che sarà inaugurata il 28 ottobre del 1934 - XII.

L'esame del comma N. 2 dell'ordine del giorno ha dimostrato che le organizzazioni giovanili, il cui spirito è elevatissimo, mentre estendendo il reclutamento, selezionano i quadri ed intensificano la loro attività sportiva, culturale e artistica, con criteri sempre più razionali, mirano, conseguendo soddisfacenti risultati, a consolidare le basi, sulle quali le organizzazioni stesse poggiano, per consentire ai giovani, che devono prepararsi, di operare su basi sicure.

Le associazioni fasciste (Scuola Pubblico impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici, Addetti Aziende Industriali dello Stato) hanno ormai completato il loro nuovo assetto e si avviano ad essere totalitarie.

Il Duce ha approvato la relazione ed ha espresso il suo plauso al Segretario del Partito, e ai componenti il Direttorio Nazionale. Ha parlato su ciascun argomento, illustrandone i punti più salienti e segnando alcune direttive che riguardano particolari settori dell'attività del Partito.

L'on. Starace ha sottoposto all'approvazione del Duce le disposizioni per la celebrazione del XIV Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento e per la VII Leva Fascista, le cui operazioni saranno fissate con le modalità previste dall'art. 14 dello Statuto del P. N. F.

Prima di togliere la seduta, che ha avuto inizio alle ore 11 e termine alle ore 13, il Segretario del P. N. F. ha comunicato ai componenti il Direttorio Nazionale le provincie nelle quali dovranno recarsi domenica, 19 corrente, senza preavviso.

BRINDISI. — Ieri sera, alle ore 21, i Sovrani, a bordo della R. Nave « Savoia », sono partiti da Brindisi per un viaggio in Egitto.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Zoli, nuovo presidente della Reale Società Geografica Italiana, il quale gli ha riferito intorno alla situazione attuale dell'Istituto e al programma di spedizioni, di studi e di pubblicazioni in corso.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto in udienza il maestro Antonio Guarnieri.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ROMA. — Oggi, con l'intervento del Segretario del Partito, on. Starace, e del Sottosegretario di Stato on. Solmi, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha insediato il nuovo Consiglio Superiore della Educazione Nazionale pronunciando un discorso nel quale ha posto in rilievo i criteri che hanno presieduto alla costituzione del Consiglio stesso e le funzioni e i compiti che è chiamato ad assolvere nel nuovo clima spirituale e culturale creato dal Regime.

Il discorso dell'on. Ercole, più volte interrotto da applausi, è stato coronato da una prolungata ovazione.

Prende poi la parola il vice presidente del Consiglio Superiore, on. Balbino Giuliano, che tra le più vive acclamazioni assicura al Ministro la più devota e attiva collaborazione del Consiglio.

Salutato da vibranti applausi sorge a parlare l'on. Starace, il quale, dopo avere illustrato il significato della sua presenza nel Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale dichiara di essere intervenuto con la divisa di Comandante dei fasci giovanili di combattimento, per dimostrare con tale suo atto che i giovani, anche fuori delle aule, devono sentirsi sempre vicini alla Scuola, da considerare loro patrimonio spirituale.

Naturalmente la scuola deve essere fascista in ogni suo settore e in ogni più minuto particolare: deve cioè mirare al conseguimento del duplice obbiettivo: arricchire la mente dei giovani e concorrere a forgiarli quali il Regime li vuole.

L'on. Starace rivolse infine un cordiale saluto agli insegnanti che ormai nella loro totalità si inquadrano nell'Associazione fascista della scuola e al Ministro Ercole porse le espressioni della sua sincera ammirazione per quanto egli fa, al servizio della Rivoluzione delle Camicie Nere e del Duce.

Una calorosa ovazione di tutta l'assemblea in piedi accolse le parole del Segretario del Partito.

I componenti del Consiglio superiore sospesero poi i lavori per recarsi, unitamente agli on. Ercole, Giuliano e Solmi, a rendere omaggio alla Cappella Votiva di Palazzo del Littorio. Infatti dal Ministero dell'Educazione Nazionale i componenti del Consiglio Superiore, a piedi, col Segretario del Partito, giunsero alla Cappella dei Caduti fascisti.

Domenica, 19

VENEZIA. — Il popolo e le camicie nere veneziane hanno accolto ieri con fervide manifestazioni d'entusiasmo il Segretario del Partito, venuto nella nostra città per tenere a rapporto le gerarchie provinciali.

L'on. Starace è giunto da Roma alle 9,10 accolto da tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Poco dopo le 10 il Segretario del Partito si è recato in Piazza S. Marco ove ha passato in rivista le forze fasciste della città di Venezia e le rappresentanze dei Giovani Fascisti della provincia tra calorose dimostrazioni di devozione al Regime e acclamazioni al Duce. Terminata la rivista l'on. Starace ha pronunziato un breve discorso alla folla che si accalcava nella piazza e che ha accolto le parole del Segretario del Partito con rinnovate manifestazioni al Duce.

Alle ore 11 nella storica sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale il Segretario del Partito ha presieduto il rapporto provinciale al quale hanno partecipato tutte le principali autorità, le gerarchie e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito.

Ha parlato per primo il Prefetto Bianchetti, il quale ha fatto il seguente quadro generale della situazione politica ed economica della provincia: Inscritti al Partito 8.563; nuove domande 13.300; Giovani Fascisti 8.500; inscritti all'Opera Nazionale Balilla 38.110; inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro 20.978; lavoratori inscritti ai Sindacati 53.475; datori di lavoro 11.417; produzione di frumento 900 mila quintali; produzione di granoturco 1.250.000 quintali; movimento portuale 2.575.301 tonnellate; tonnellaggio in armamento 125.971 tonnellate.

Il Prefetto ha chiuso il suo discorso invitando l'on. Starace a rendersi interprete presso il Duce della fede della gioventù veneziana e a dirgli sopratutto che Fascismo e popolazione, uniti negli stessi sentimenti, attendono il loro Duce a Venezia per attestargli tutta la loro devozione.

Lunedì, 20

CAIRO. — Durante il pranzo d'onore offerto dal Re d'Egitto ai Sovrani d'Italia sono stati pronunciati vibranti brindisi.

Martedì, 21

ROMA. — Sotto la presidenza dell'on. Bottai, assistito dal direttore generale prof. Medolaghi, si sono riuniti presso la sede centrale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, il Comitato esecutivo della Cassa stessa, e i Comitati delle gestioni annesse (Cassa di maternità, Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile, Fondo per i Ferro-tramvieri).

I detti comitati si sono occupati di importanti argomenti in materia assicurativa e di impiego dei fondi, e per la Marina Mercantile è stato preso in esame uno schema di riforma recante miglioramenti al trattamento di previdenza per il personale delle linee sovvenzionate.

Fra giorni si riunirà, sotto la presidenza dell'on. Bottai, anche il Consiglio di Amministrazione della medesima Cassa nazionale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Mercoledì, 22

ROMA. — Con l'intervento del Ministro on. Acerbo, ha avuto luogo la riunione annuale dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il presidente on. Frignani, dopo avere salutato il Ministro ed il Gr. Uff. Nicotra, direttore generale del Credito Agrario, e rivolto un fervido ringraziamento per il loro intervento che comprova come il Governo fascista fiancheggi efficacemente l'opera dell'Istituto da esso creato per il finanziamento della bonifica e del miglioramento agrario, ha fatto una sobria esposizione del lavoro compiuto dal Consorzio nel suo primo quniquennio di vita.

Dalla relazione risulta che nei primi cinque anni sono pervenute 1584 domande di mutuo per un importo di 2.404 milioni, di cui 649 per un importo di lire 951 milioni sono state accolte, con concessioni di mutui per lire 685 milioni.

ROMA. — La Camera ha iniziato la discussione del Bilancio dell'Agricoltura sul quale hanno parlato gli onorevoli Maresca, Bertoli, Giardina, Pottino, Catalani.

Giovedì, 23

ROMA.—La Camera ha continuato i lavori sulla discussione del bilancio dell'Agricoltura sul quale hanno parlato gli on. Borghese, Caradonna, Caldieri, Paoloni, D'Angelo.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. con cui è aumentato di lire 13 milioni annue per 25 anni a cominciare dall'esercizio finanziario 1932-33 lo stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura per provvedere ad alleviare agli agricoltori l'onere dei debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura.

Il Ministro dell'Agricoltura è autorizzato a prelevare da detto fondo per 25 anni la somma di lire 165.000 pel miglioramento agrario della Sardegna.

Con questo stanziamento si aumenta di una cifra cospicua il fondo costituito per volontà del Duce per venire in aiuto dei coltivatori più colpiti dalla crisi che non potrebbero altrimenti a causa dei ribasso dei prezzi provvedere al pagamento degli interessi dei debiti contratti allo scopo di migliorare ed intensificare la produzione delle loro terre.

Venerdì, 24

ROMA. — Alla Camera è stata svolta l'interpellanza dell'on. Bacci al Capo del Governo, Ministro degli Esteri, per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti in ordine al patto stipulato a Ginevra tra le potenze della Piccola Intesa e alla nota che la Francia, con l'adesione dell'Inghilterra, ha presentata alla Repubblica Austriaca.

Cessati gli applausi che hanno coronato la fine del discorso dell'on. Bacci, sale a sua volta alla tribuna il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il quale dice:

« Sul recente accordo fra gli Stati della Piccola Intesa non si hanno ancora elementi sufficienti per un giudizio. Non sono chiare le loro origini e le vere finalità che esso si propone. Per un giudizio occorrerebbe sopratutto conoscere le clausole, tutte le clausole, di carattere militare che indubbiamente accompagnano questo patto.

Certo la presentazione del nuovo accordo all'opinione pubblica mondiale ha suscitato molte diffidenze. Ed è naturale, perchè la tendenza attuale è piuttosto contraria a questi patti di carattere politico-militare che tendono a rimettere in onore sistemi diplomatici che si ritenevano superati e che si considerano sopratutto in contrasto con i sistemi e lo spirito della Società delle Nazioni (*benissimo*).

Sorge spontanea l'osservazione che se alcuni Paesi in un momento delicato come questo si inducono ad allenare parte della loro libertà in una unione nella quale solo alcuni interessi sono comuni, occorre che ci siano delle ragioni particolari che per ora non sono conosciute dalla generalità degli altri Paesi (*vivi applausi*).

Si può anche prevedere che la nuova costellazione assorbita dai propri compiti particolari e neutralizzata in parte dagli insopprimibili contrasti di interessi, diventi un elemento meno efficiente per quell'azione di collaborazione in vista di una sistemazione mondiale politica ed economica che richiede invece libertà d'azione e impiego di tutte le energie (*vive approvazioni*).

Non sopravalutiamo tuttavia il fatto, anche perchè questi tre Stati erano già uniti da anni da intese particolaristiche. Comunque, qualunque sia il contenuto e la consistenza del nuovo patto, l'Italia, forte alla sua politica di pace e del suo apporto costruttivo al miglioramento dei rapuorti fra i popoli, segue gli avvenimenti senza preoccupazioni nè allarme (*vive approvazioni*).

Nè è il Governo Italiano che deve d'altronde preoccuparsene particolarmente: è piuttosto la Società delle Nazioni che non può ammettere la stipulazione di simili accordi, senza che i suoi obiettivi vengano irreparabilmente compromessi (*vivissimi applausi*).

E passiamo alla seconda parte.

L'Onorevole interpellante chiede anche il pensiero del Governo sulla questione delle armi, che ha procurato una fama inaspettata al piccolo paese austriaco di Hirtenberg.

Il pensiero del Governo in tale riguardo è molto semplice e si può riassumere così: si è fatto molto rumore per nulla.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Perchè davvero un certo numero di fucili vecchi, residuato di guerra, che vengono inviati per riparazione alle fabbriche di origine, non meritano l'onore di tutte le strida di allarme per la violazione dei trattati e l'attentato alla pace, di cui si è fatta eco la stampa che ritengo ambisca alla qualifica di pacifista (*ilarità*).

Evidentemente secondo taluni ambienti, il territorio della Federazione austriaca deve essere riserbato esclusivamente per il transito, che ormai continua da anni, di quei treni carichi di tutti i formidabili e moderni strumenti bellici che circolano tra i paesi da cui sono partite appunto le più alte proteste (*applausi*).

Tuttavia l'episodio di Hirtenberg, specialmente dopo le sensazionali rivelazioni del Ministro della guerra austriaco, sul formidabile transito di armi di cui è stato teatro il territorio della Federazione, può dare occasione a qualche seria considerazione.

E' risultato dal tenore della nota franco-inglese diretta all'Austria la divisione dell'Europa in due categorie di Stati: quelli a cui tutto è lecito e gli altri a cui nulla dovrebbe essere permesso, ha dato luogo ad una tale deformazione della divisione politica, da ritenere che nei rapporti internazionali, si potesse rivolgersi ai paesi della predetta seconda categoria con un tono e con una forma che non sono assolutamente tollerabili da parte di uno Stato libero e sovrano (*vivissimi applausi*).

L'Italia, venuta a conoscenza della nota, è intervenuta per far conoscere il proprio punto di vista e per sostenere i diritti dell'Austria che non dovevano essere sacrificati sotto la pressione delle due condizioni stabilite dalla nota stessa (*approvazioni*).

L'ammaestramento che da tutto ciò si può trarre, è che la situazione delicata e grave che oggi ancora esiste in Europa deve al più presto cessare. Sono situazioni che non si possono prolungare e non si possono tendere oltre certi limiti (approvazioni.)

La prima condizione per poter fare una politica di pace è oggi quella di superare tale situazione con una più larga visione delle realtà e con una più esatta comprensione delle necessità che stanno alla base dei problemi fondamentali della vita dei popoli.

Il Governo italiano è su questa via ».

Le ultime parole del Sottosegretario agli Esteri suscitano un nuovo caloroso e interminabile applauso che si tramuta poi in una ovazione al Duce. Tutta la Camera è in piedi. I deputati applaudono con rinnovato fervore mentre da alcuni settori parte la invocazione: « Duce, Duce! ».

Anche la tribuna del Senato e quella del pubblico si associano all'applauso. Il Capo del Governo, sorridendo, ringrazia inchinandosi e fa ripetuti cenni di tacere.

Nel seguito della seduta il Ministro ha pronunciato un importante discorso sui progressi agricoli della Nazione.

Sabato, 25

TRENTO. — E' oggi ospite di Trento l'on. Starace, venuto nella nostra città per presiedere il rapporto delle gerarchie della provincia.

Il Segretario del Partito, accolto dalle maggiori autorità cittadine, e acclamato dal popolo e dalle Camicie Nere, subito dopo il suo arrivo ha passato in rivista alle ore 11, tutte le forze fasciste schierate in piazza Dante recandosi quindi alla Casa del Fascio dove gli sono stati presentati i Membri del Direttorio Federale.

Nelle prime ore del pomeriggio il Segretario del Partito ha inaugurato la nuove sede del Fascio Giovanile in Via Torre Verde ed ha assistito poi allo scoprimento della lapide murata nella sede della Società degli alpinisti tridentini a ricordo dei soci di quella sezione del Club Alpino Italiano caduti in guerra. Quindi ha raggiunto il Teatro Sociale dove si trovavano adunati i Segretari di tutti i Fasci della Provincia ed i comandanti dei Fasci Giovanili per il gran rapporto al quale hanno presenziato pure i fascisti ed i Giovani Fascisti di Trento.

Alle ore 17, l'on. Starace si è recato a Rovereto dove ha parlato al popolo dal bancone della Casa del Fascio.

Domenica, 26

MILANO. — All'esperimento di mobilitazione rapida dei Fasci Giovanili di Combattimento, indetto dal Segretario Federale Console Brusa, ha assistito il Segretario del Partito, on. Starace giunto senza preavviso.

Mentre stava compiendosi l'ammassamento di oltre 6000 Giovani Fascisti, nell'ordine più perfetto, proveniente dal Campo di aviazione dove era arrivato in volo da S. Candido, è giunto in Piazza del Duomo il Comandante dei Fasci Giovanili on. Starace.

Accompagnato dal Console Brusa, l'on. Starace passa in rivista le centurie schierate che salutano alla voce. Quindi, attorniato dal Direttorio federale e del Fascio e dalle autorità il Segretario del Partito assiste alle evoluzioni che sono eseguite in modo mirabile e con una celerità sorprendente.

Poi, all'ordine di rompete le file, i Giovani Fascisti si addensano, acclamando, sulla piazzetta di Palazzo Reale, dove, da un palco, improvvisato, il Segretario federale Cons. Brusa prima, poi l'on. Gorini presidente del Comitato lombardo dei mutilati, rivolgono loro elevate parole.

Infine, vivamente acclamato, parla l'on. Starace che esprime alle Giovani camicie nere parole di compiacimento e di incitamento che suscitano una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Poscia, in un attimo, al segnale dato i Fasci Giovanili riprendono il primitivo schieramento e sfilano in parata dinnanzi all'on. Starace e alle autorità.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — In conformità delle precise disposizioni del Segretario del Partito, anche nella giornata di oggi, come domenica scorsa, hanno avuto luogo in alcune provincie, da parte dei componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. improvvise visite di ispezione alle sedi federali e alle organizzazioni dipendenti di Treviso, Ascoli, Genova, Siena, Lucca, Savona, Benevento, Potenza.

Lunedì, 27

ROMA. — Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, ha emanato un decreto in base al quale sono state fissate le norme per l'aumento di retribuzione da accordarsi ai prestatori d'opera, da parte dei datori di lavoro, in conseguenza del recente decreto sulla Ricchezza Mobile, per gli stipendi non superiori alle lire 30.000, nei casi in cui in passato la rivalsa del tributo non era esercitata sugli emolumenti.

Il testo del decreto è il seguente:

« Agli effetti di quanto dispone l'art. 5 del R. D. Legge 30 gennaio 1932 XI N. 18, per gli emolumenti complessivi non superiori alle lire 30.000, annue, i datori di lavoro sono tenuti ad accordare ai propri dipendenti un aumento della retribuzione secondo le seguenti norme: per la parte di emolumenti non superiori a L. 6000 annue, l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno dell'80 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti fra le 6000 e 18.000 lire, l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 50 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti tra le 18.000 e le 40.000 lire l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 50 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti tra le 18.000 e le 30.000 lire l'aumento delle retribuzione dovrà essere pari a non meno del 40 per cento dell'imposta trattenuta.

Ferme restando le percentuali di cui sopra, sono fatte salve le particolari condizioni stipulate, in relazion al R. D. Legge 30 gennaio 1933 - XI N. 18, mediante convenzioni collettive, tra le associazioni sindacali competenti ai sensi della legge 3 aprile 1926, N. 563 e del R. D. 1 luglio 1926 N. 1130 ».

Come appare dal testo più sopra riportato le conseguenze per i prestatori d'opera sono state regolate tenendo conto dell'opportunità di incidere il meno possibile sui più bassi stipendi; in base alle norme suddette, infatti, gli emolumenti dei prestatori d'opera, che già non fossero soggetti all'esercizio della rivalsa, subiranno un onere, che si aggirerà al massimo (per la grande massa delle retribuzioni dei detti prestatori d'opera) fra l' 1,60 per cento, e il 2.80 per cento per gli emolumenti fra 60.000 e 12.000 lire.

Le convenzioni cui accenna l'ultima parte del decreto sono state stipulate dalle Confederazioni del Credito e dell' Assicurazione, da quelle delle Comunicazioni Interne, e da quelle delle Imprese di Trasporti Marittimi ed Aerei.

Martedì. 28

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Calza Bini, Segretario del Sindacato Nazionale architetti.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il comm. Francesco Malgeri, direttore del « Messaggero ».

ROMA. — Oggi, per il quinto anniversario della Morte del Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria, è stata celebrata in S. Maria degli Angeli una cerimonia funebre a carattere militare, alla quale hanno presenziato i Ministri delle Forze Armate.

Dinnanzi alla tomba del Duca della Vittoria, per disposizione del Capo del Governo, ha prestato servizio per tutta la giornata una guardia d'onore in equipaggiamento di guerra, formata di soldati delle quattro armi.

Per tutta la giornata un continuo pellegrinaggio di autorità e di popolo han reso omaggio alla tomba del Maresciallo della Vittoria.

L' Editoriale Rispoli – Napoli Via Diodato Lioy, 14 ha pubblicato:

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

Prefazione di CORRADO RICCI

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Elegante volume rilegato in tela, e riccamente illustrato L. 80.

Direttore responsabile Giuseppe Palma – Direttore A. Prop. Giuseppe Rispoli – Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

VITTORIO EMANUELE II BIBLIOTECA IN ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

DITTA

Successori Pietro Saletti

Articoli per Arti Grafiche
e Fotoincisioni
Prodotti Chimici

TORINO

Via Cibrario, 3

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO III. - N. 3. Marzo 1933 - Anno XI.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

MARZO 1933

ANNO XI

SOMMARIO

La volontà di pace dell' Italia riaffermata dal Duce nel Gran Consiglio – Il Labaro del Partito sventola a Palazzo Venezia in occasione delle sedute del Gran Consiglio – La celebrazione del XIV Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento – Quattromila piloti rendono omaggio al Re e al Duce nel Decimo Annuale di fondazione dell' Armata Azzurra – Mac Donald e Simon si incontrano con Mussolini a Roma – La morte del Duca degli Abruzzi – S. E. Starace a Firenze, in Ciociaria, a Napoli – Vibrante manifestazione di devozione fatta dal Senato al Duce - Mussolini visita le opere pubbliche in corso a Roma Consiglio dei Ministri.

G. Rispoli: *Avvenimenti* - **Vagus**: *Dall' uno all' altro mese - Annotazioni in margine - Che cosa è la Fiera del Levante di Bari?* - **E. Serao**: *Una sontuosa opera su San Marino.*

ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

EDITORIALE RISPOLI
Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326
NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo, ed antico stato del mondo, edita a cura dell' Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di S. Marino

Dirigere richieste: **Istituto Arti Grafiche Rispoli** - Via Diodato Lioy, 14 — NAPOLI.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

AVVENIMENTI

L'iniziativa di Mussolini per assicurar pace all'Europa - Il grande valore storico dalla visita in Roma di MacDonald al Duce - La Francia al bivio: o con Roma o con gli insidiatori della tranquillità e delle fortune del mondo - L'attività del Presidente Roosevelt si polarizza verso la concezione fascista - Le celebrazioni romane degli anniversari gloriosi: la fondazione dei Fasci e quella della Regia Aeronautica - L'Urbe cuore del mondo e orgoglio della Nazione - Significato civile dei pellegrinaggi di tutta Italia alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Gli avvenimenti svoltisi nell'intenso mese di marzo sono tra i più degni di rilievo. Massimo fra tutti, il convegno anglo-italiano di Roma.

L'incontro, nell'Urbe, tra il Duce ed il primo ministro accompagnato dal ministro degli esteri del più grande impero del mondo, riconduce, per la sua immensa significazione e per la vastità del contenuto di opere d indole universale che esso potrà suscitare, la grandezza di Roma e gli splendori di un millennio e mezzo fa, quando la parola di Roma fu luce, fu consiglio e fu guida ai popoli per la loro salvezza e per la loro prosperità.

L'eccezionale evento politico, è stato esaltato dalla critica spassionata di tutti i paesi. Esso, d'altronde, si giudica, si commenta da sè. Infatti, la grandiosa e pur tanto semplice, tanto umana, tanto onesta concezione che informa l'iniziativa del Duce, che lo ha *suscitato* quale una suprema garanzia di *equilibrio* e di giustizia internazionale, si impone alla considerazione e al consenso di tutte le coscienze oneste, tutti i paesi civili.

Anche in seno alla stessa società francese, che, per ragioni che nulla hanno di comune con la serenità e con la buona fede, eleva *tortuose riserve*; la ferrea forza delle cose insita nella proposta italiana, costringe elevati intelletti a plaudire a così generosa iniziativa e a riconoscere l'illimitata cospicuità dei beni che essa racchiude.

Uno dei più diffusi ed autorevoli giornali parigini il «Journal», scrive:

«L'Italia sta prendendo la direzione degli affari d'Europa, l'Italia arbitra tra la Germania e la Francia, recante alla Germania il disarmo della Francia con qualche revisione, e alla Francia una relativa moderazione e delle speranze di pace. Noi diciamo l'Italia, e non già l'Inghilterra più l'Italia. In tutta questa vicenda, infatti, l'Inghilterra è al secondo posto».

Proprio così è, sostanzialmente. Nei fatti, che vogliono essere un pò meglio precisati di quanto non voglia precisarli il grande giornale francese, sta effettivamente che, se l'Italia assume risolutamente la responsabilità di una risoluta direttiva della politica internazionale, impressa con alto senso di dirigenza quale si addice alla forte statura intellettuale e alla squisita sensibilità visiva della politica odierna di cui è dotato il Capo del suo Governo, lo fa non già per dare delle semplici speranze di pace, ma per additare delle certezze di pace. Senza di che tutti coloro che, in mala fede, non sapranno avvisarle, ovvero non oseranno ascoltare la voce spassionata, quanto sincera e vigorosa,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

che suggerisce i mezzi, leali, probi, retti, per conseguire tali certezze, assumeranno di faccia alla storia e alla umanità tutta la terribile responsabilità di aver voluto perpetuare e inasprire, esasperandole sino alle condizioni di irreparabilità, le tristi cose di cui si alimenta l'attuale disagio dei popoli.

Contro l'atroce possibilità che si voglia insistere nelle condizioni di incomprensione e di intrico che rendono irrealizzabile un razionale e volenteroso affiatamento e quindi un taglio netto dei bubboni malefici di cui si alimenta la complessa crisi, nella stessa Francia si eleva un'altra autorevole voce. Lo scrittore Valdemare George, fondatore del sano movimento artistico che va sotto il nome di Neo Umanesimo, ammonisce che Roma, per bocca del suo grande Capo, ha bene il diritto di dire la parola alta, serena, logica ed umana, che deve essere ascoltata, dappoichè « per mezzo del ristabilimento dei valori morali, di una gerarchia, di una disciplina profondamente intesa, l'Italia Fascista si è decisamente messa alla testa della nuova Rinascenza tracciata da una profonda Rivoluzione che tocca i confini del mondo. La civiltà non può essere salvata se non da una concezione romana, cioè fascista, di tutta la vita. Questa concezione sta nell'unità. Il mito nuovo ed eterno è Roma ».

***

Roma, gran cuore e cervello e coscienza dell'Italia siffattamente riassisa al vertice della civiltà mondiale, ha potuto, alla dimane dello storico incontro dei Capi di Governo del nostro Paese e della Gran Bretagna, solennizzare con veemente slancio di cuori, con esuberanza di sentimento, con austerità accoppiata a soggiogante slancio di moltitudini, il quattordicesimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, cioè della creazione di questo gigantesco prodigio che è l'Italia fascista.

Degno, come sempre, del grande momento il Messaggio del Fondatore e Condottiero alle Camicie Nere. E' la constatazione, fra l'altro, di un vaticinio matematicamente enunciato come un postulato inscindibile dal programma del divenire di un grande popolo, che momentaneamente, aveva rinunciato alla sua grandezza in un periodo di uno snervamento e di una aberrazione del tutto estranea alla sua coscienza: « Quello che noi volemmo nella lontana primavera del 1919, è oggi una realtà italiana ». E il vaticinio si rinnova, con eguale chiarezza e precisione, per un periodo immediatamente successivo, affermando che così ineluttabile marcia alle ardue realizzazioni enunciate all'alba del Fascismo « sarà domani una realtà europea ».

***

Forse, per la natural forza di propagazione di alcuni caratteristici aspetti e concetti del Fascismo creatore e riplasmatore, bisognerà presto affermare che saremo di fronte a una realtà, più che europea, mondiale. Già i gli albori del suo risoluto e coraggioso reggimento della cosa pubblica nella gigantesca confederazione di Stati e di umane energie nord-americane, il presidente Roosevelt con mano secura, va diffondendo svariati fittoni di una molteplice e saggia attività restauratrice aventi carattere prettamente fascista. Tali sono tutti i lucidi ed energici suoi provvedimenti intesi a consolidare e sviluppare l'autorità dello Stato e a disciplinare lo svolgimento delle iniziative che promanano da esso, in fatto di politica finanziaria, di severo controllo sulle banche, di disciplinamento delle fonti della ricchezza nazionale, di organizzazioni gerarchiche tra le numerose categorie di funzionarii; in fatto di sviluppo di lavori pubblici di vasta portata e riconosciuti utili alle popolazioni; in fatto, infine, di vigilanza sui pubblici costumi e di rafforzamento degli organi di polizia, sinora così iperbolicamente rilassati nella maggior parte dell'Unione stellata.

L'America del Nord, che appunto a causa della sua gigantesca statura statale, etnica ed

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

economica, ha più dolorosamente sofferto della crisi che ha sorpresa l'umanità nell'ultimo quinquennio, ha la fortuna insperata di aver saputo prescegliere l'uomo più adatto per assumersi la responsabilità di condurla fuori dalle ponose sorti di questo eccezionale momento: Franklin Roosevelt è della tempra di quei novissimi statisti che sanno governare la rotta dei grandi stati nelle fasi più rischiose. Il suo alto senso politico non potrà non polarizzarsi, sempre più determinatamente, in mete ed orizzonti diversi da quelli con secura visione scrutati e prescelti da Benito Mussolini. E di tanti avvicinamento di propositi e di opere da parte dei capi dei due grandi paesi non potrà non trarre duraturo profitto tutta l'economia e la pace del mondo.

***

Alle celebrazioni dell' Anniversario Fascista, durante le quali, mentre Milano riviveva tutta la passione della portentosa vigilia, rendendo degno omaggio di anime devote ed entusiaste alla prodigiosa cella di Piazza San Sepolcro, dove Benito Mussolini quattordici anni innanzi aveva chiamato attorno a sè poco più di cento fedeli artieri di un singolare alveare, che, diffondendo la sua attivissima azione sino ai più estremi limiti della Patria, doveva elaborare tanta sostanza di nobilissima vita della Nazione. A queste imponenti celebrazioni vibranti di travolgente sentimento, iniziate alla fonte originaria della nuova Era italica e immediatamente assurte a carattere e vigore di apoteosi in Roma, per propagarsi con eguale calore di fede, in tutta Italia, sono state degnamente associate le commosse manifestazioni della Patria in memoria dei Martiri, degli Eroi del Fascismo. Fratelli, costoro, anzi una entità sola, una entità eccelsa e radiosa, con gli Eroi della magnifica guerra, dei quali i lottatori, caduti per la Rivoluzione redentrice, sono stati i prosecutori e i rivendicatori sublimi.

Tutto questo poderoso slancio di sentimenti coinvolgente giganteschi movimenti di masse, nelle quale costantemente ha vibrata l'anima instessa della Nazione, si sintetizza nei pellegrinaggi alla Mostra della Rivoluzione. La quale non è solo una bella, imponente ed originale esposizione a ricco fondo storico e documentario, palpitante per ogni suo dettaglio di una giovinezza sana, volitiva, generosa, che si prodiga ed è superba di potersi sempre prodigare quando la fatale ora di nuove ardue prove sia scoccata, ma è una stupenda cosa viva, una assai grande sorgente di sentimento animatore attraverso l'incitamento della copiosa quanto entusiasmante documentazione di quanto si è fatto, di quanto si è osato, di quanto si è conquistato senza mai deflettere di una linea, senza mai considerare l'ostacolo e anzi irridendolo per vincerlo in sublime letizia.

Dai collaboratori più vicini al Duce nelle pericolose giornate in cui il Fascismo veniva creato con titanica possanza sulla base del solo sentimento e di quella sola fede che di reduci dalla trincea, di squadristi accesi di santa paesia della Patria faceva degli eroi e dei pionieri, a tutte le balde schiere di fedeli appartenenti alla novella generazione, dalle moltitudini di intellettuali, di professionisti, di artisti di tutta Italia alle disciplinate e rasserenate falangi degli artieri, la novella primavera italica prorompente rigogliosa nell'Urbe si è visti e si vedrà ancora avvicendare tutto il più bel fiore della Patria nelle austere e avvincenti, direi soggioganti, sale di questo singolare Santuario della Fede fascista che è costituito dalla Mostra della Rivoluzione.

***

E un altro memorando annuale, del pari degnamente celebrato in questa nostra Roma, novecentesca così compiutamente degna e del suo imperiale millenario retaggio come della sua dignità di Metropoli del Fascismo, ha irradiato, per forza di sentimento, come una gran luce di ideale bellezza e di poesia, del vigore, della sanità, del coraggio: il compiere

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

del decimo anno della fondazione della Regia Aeronautica, superba creazione del Regime.

Nella decennale evocazione del di dell'inizio della sua vita di grande unità organica autonoma, l'Armata dell'Aria ha veduto stringersi attorno a Benito Mussolini, creatore della Regia Aeronautica e primo aviatore d'Italia, nonchè già primo ministro dell'Esercito dell'Ala, quattromila piloti, che i tecnici di tutte le nazioni riconoscono tra i meglio addestrati, tra i più disciplinati e tra i più intrepidi.

Intrepidi sino al sublime sacrificio, come sanno esserlo gli alunni, i compagni di rischio, i transvolatori oceanici, gli avieri rotti ad ogni fatica e sfidanti di continuo il pericolo mortale con cuor leonino e serenità di poeti, tutti educati alla medesima scuola di forza, di resistenza e di ardimento coscienti di coloro che Italo Balbo, mirabile interprete della volontà e dei disegni del Duce, ha prescelti per imprese di una bellezza e di una vastità che confina con la leggenda, tutti i partecipanti a questa meravigliosa adunata, recavano in sè, in un clima epico e pur tutto serenità e freschezza di sorriso, una eroica baldanza ed una magnificenza da epopea.

Creata dalle fondamenta questa insuperabile Arma, che Benito Mussolini, antiveggente e indefettibile precursore sempre, aveva preconizzata degna di nuovi destini della Patria sin dal suo discorso del 1922 al « San Carlo » di Napoli e che, appena assunta la responsabilità pien del governo, egli ha voluto foggiare e rapidamente rendere un organismo possente per la difesa e per il prestigio della nuovissima Italia; sorta vitale, animosa e priva degli impacci di pregiudizii che avvincono talora a un passato, esaurito i grandi organismi tradizionali, l'Armata Azzurra Italiana ha in questo laborosissimo decennio conseguito dei progressi, che, per numero e per estensione, presentano del prodigioso.

La nostra Aviazione, per l'atto creativo del Duce, che, in data 28 marzo 1923, ne faceva un'entità organica autonoma, superato il breve periodo di assestamento con velocità davvero fascistica, si è quasi vertiginosamente sviluppata e affermata in cospetto della coscienza nazionale e quasi tra lo stupore internazionale, onde di un balzo si è aggiudicato un posto di avanguardia tra le primeggianti aviazioni militari dei due emisferi.

Ecco perchè la superba adunata dell'ala e degli aeronavigatori italiani in Roma, per rendere omaggio al Re e al Capo del Governo, instauratore di splendide, animose, eroiche, difese della Patria, ha avuto la caratteristica di una unanime esplosione dei più eccelsi sentimenti di solidarietà spirituale, di riconoscenza, di gratitudine della stirpe per così securi campioni del suo patriottismo ad oltranza.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

Lavori pubblici ed opere assistenziali

La campagna invernale per i lavori pubblici riconosciuta utilità estetica, urbanistica, sanitaria e igienica, in tutte le provincie del Regno, nelle città e nelle campagne, ha segnato un ritmo assai alacre nell'ultimo mese dell'inverno, preludendo a una fervida ripresa primaverile in grande stile.

L'unico Paese del mondo che non è tormentato dal flagello degli scioperi associati alle turbolenze di piazza, tutte fonti di depauperamento delle classi lavoratrici, e che ha veduto, in meno di undici anni, cordialmente e saldamente associati due termini, che sembravano autentici, di capitale importanza ai fini della assicurazione della pace sociale e della tranquillità delle opere umane — datori di lavoro e lavoratori — ha veduto gradatamente e in misura confortevolissima ognor più restringersi le cifre-indici della disoccupazione. E ciò mentre altrove, dovunque, su tutta la superficie del mondo, questa calamità sociale che è costituita dalla privazione del lavoro utile, si andava e purtroppo si va dilatando. Qualche eccezione, per maggiori paesi esteri, è dato soltanto, in questi ultimi tempi, dopo l'avvento di Roosevelt al sommo potere politico, degli Stati Uniti d'America, dove il nuovo Presidente federale va adottando coraggiosamente i criterii mussoliniani: intensificare lo sviluppo delle opere pubbliche di riconosciuta utilità che, mentre accrescono il patrimonio della Nazione, vengono in aiuto della mano d'opera e quindi dell'economia domestica e sociale, sotto una forma di assistenza nobile, civilissima e degna.

Anche in marzo, e più che in tutti gli altri mesi dell'inverno, il quale nell'Italia, per le privilegiate condizioni climatiche, è più breve che negli altri Paesi, questa forma di efficace assistenza alle popolazioni lavoratrici è stata intensa ed oculata. Nel contempo, lo slancio delle classi più abbienti, sollecitato opportunamente da Gerarchie ed Autorità locali, in tutti i centri di popolazione, niuno escluso, dalle maggiori metropoli ai più umili comuni, è stato come seguita ad essere sommamente generosi e proficuo, in pro del ristretto numero dei disagiati per assoluta momentanea possibilità di lavoro.

Frattanto, all'inizio di primavera sono stati sviluppati con crescente lena, lavori poderosi di sistemazione montana, di rimboschimento, di risanamento, di viabilità; e alcuni di essi, come la colossale opera costituita dal nuovo ponte tra Mestre e Venezia, che fa onore alla nostra epoca, sono stati condotti presto al termine, sì che il 21 aprile, fausto anniversario della fondazione di Roma, potranno essere inaugurate, realizzando così un poderoso apporto al patrimonio nazionale.

Opere acquisite al patrimonio nazionale

Altre grandiose opere di spiccata utilità nazionale, come l'ultimo tratto del raccordo transappenninico della direttissima Roma-Firenze-Bologna, come l'ultimo tratto della Amalfi-Agerola-Castellammare di Stabia, — arteria di vitalissima importanza, che congiungerà direttamente i due incantevoli ver-versanti della Penisola Sorrentino - Amalfitana, — come il complesso di lavori che tendono a fare di Roma un trafficatissimo e bene attrezzato gran porto fluviale, come tante altre tendenti a completare il sistema nazionale delle comunicazioni agevoli e il gigantesco piano della bonifica integrale, assoldano ogni di più le falangi dei lavoratori.

Tra le notevoli opere intese all'acceleramento dei traffici e che assumono quindi importanza nazionale, va segnalata la via camio-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

nabile Genova-Valle Padana, opera ideata e voluta dal Capo del Governo.

Dal mar di Liguria alla Valle Padana

Il 26 marzo dello stesso anno, una lettera di S. E. Mussolini al prefetto di Genova tracciava lo schema di una possibile e assai utile grande arteria destinata al transito di autoveicoli da traffico congiungente il massimo porto dell'Alta Italia alla Valle Padana, la quale è tanta parte del suo hinterland. Con fascistica prontezza, il consiglio del Duce, che era un illuminato comandamento, fu comunicato alle massime autorità in materia di economia e di tecnica. Ed oggi, alla distanza di solo un anno, la splendida opera pubblica di grande incremento, che reca la poderosa impronta dell'Ideatore, è pressochè ultimata nelle massime linee.

Gli opportuni lavori furono alacremente iniziati a metà del maggio scorso, sotto la diretta vigilanza e cura di un Comitato, insediato dal ministro di Crollalanza, recatosi appositamente a Genova. I lavori, sospesi per breve tempo nel cuore del' inverno, furono in marzo ripresi, con ritmo incalzante, su tutti i tratti — quattro lotti — della grandiosa arteria, che parte da Sampierdarena, entra tredici volte in galleria per attraversare il massiccio appenninico ligure, e termina a Serravalle. Quivi si raccorderà alle già esistenti grandi strade incanalanti il traffico camionabile verso il Piemonte, verso la Lombardia e per l'Europa centrale.

L'intero percorso della strada, che si apre il varco in un laberinto montano supremamente aspro, sarà di 22 chilometri, dei quali circa un terzo in galleria e un altro terzo in alte trincee attraverso ai Giovi e ai prossimi contrafforti.

Ai lavori, che saranno ultimati nell'ottobre dell'anno prossimo, sono impiegati attualmente circa quattromila operai, il cui numero sarà raddoppiato, come ha annunciato il dottor Angelo Tarchi, commissario della Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, a primavera inoltrata.

Il Segretario federale per la Provincia di Genova, camerata Molfino, ha lungamente visitato i lavori del primo lotto, che giunge sino a Compaso, il 6 marzo, acclamato dalle maestranze, elogiando la costruzione di notevolissime apere di arte, che sono tra le più tipiche e complesse e fra le coraggiose opere montane sviluppate sotto il Regime.

In morte del Duca degli Abruzzi

Di una sola profonda tristezza si è ammantato lo spirito della Patria, nel mese, ripetiamo, intensissimo, veramente pulsante di primavera fattiva, eroica e fiduciosa, che si è testè chiusa: il rammarico per l'immatura scomparsa di S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, temperamento davvero fascista nel senso più ampio e profondo di questa concezione di forza, di ardimento, di patriottismo.

Già supremo condottiero della nostra armata navale durante la grande guerra, arditissimo pioniero di terre lontane nel più pretto senso della parola, diligente e tenace quanto coraggioso agricoltore e colonizzatore pur essendo egli nato all'ombra di un trono, maestro per due generazioni di quel cosciente e generoso incedere moltiplicatore di opere di bene silenziosamente condotte con intrepidezza e identificantesi sovente nel vero eroismo, la sua dipartita, avvenuta in seno ad una nostra lontanissima colonia, di cui Egli fu l'impareggiabile, quasi epico artiere creatore, è stato un vero lutto nazionale.

E' una forza viva, rampollata su un terreno di eccezionale dovizia, che si è piegata precocemente nel sepolcro. E' venuta a mancarci una delle personalità più luminose degne di figurare, anche se istintivamente riluttanti in primissimo piano, tra gli uomini nuovi dell'Italia fascista, dell'Italia che rudemente e luminosamente lavora, dell'Italia di Mussolini. E il Fascismo, cuore e intelletto e coscienza della Patria, ne resta profondamente addolorato.

Vagus

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNOTAZIONI IN MARGINE

Attivitá della Reale Accademia di Modena

Il volume terzo della serie qurta degli ATTI E MEMORIE della Reale Accademia di Modena, testè pervenutoci, è una forte documentazione della attività nei socii della storica insigne Accademia Modenese rivolta a contribuire all'incremento dei uoni studii italiani in ogni ordine dello scibile.

Così nel campo scientifico come in quello letterario, questa, che è tra le dieci massime accademie del Regno anteriori alla creazione della Reale Accademia d'Italia, classificare nella prima categoria, cioè, al pari dei « Lincei », della Pontaniana e della R. Accademia di Napoli, ecc., equiparata alla antica Accademia Piemontese all'epoca della unificazione del Regno e dell'unificazione delle istituzioni degne di essere conservate già fiorenti negli Stati e dominii unificati, dà prova di trovarsi ognora all'altezza del rinnovamento culturale e dei progressi della Nazione. Difatti, nel 1929 (VII), l'allora ministro della Pubblica Istruzione S. E. Belluzzo scriveva al prof. Matteo Càmpori, presidente dell'Accademia stessa:

« La R. Accademia di Modena, alla pari dei più illustri sodalizii italiani, per l'elevatezza e severità degli studi e delle ricerche cui si dedica, mantiene il suo posto nella considerazione del ministero ».

Tra le relazioni e le memorie comprese nel forte volume, stampato con molto decoro dalla Società Tipografica Modenese, sono notevoli studii originali e monografie dei professori e accademici Arturo Donaggio, Augusto Graziani, Domenico Mazzotto, Augusto Béguinot, Riccardo Simonini, Leone Lattes, Carlo Crema, Carlo Bonacini, E. Paolo Vicini, Domenico Fava, Giuseppe Favaro, Prospero Zannini, Eugenio Masè-Fari, Manlio Formiggini, G. Sassi, Bartolomeo Galdi, Antonio Vaccari, Guido Piccinini, Tito Bentivoglio, Gaetano Magnanini, Giuseppe Cavazzuti, Cino Vitta, Pietro Torelli, Benvenuto Donati, Emanuele Grill, Antonio Boccolari, Riccardo Malagoli, Matteo Càmpori, Giovanni Canevazzi (segretario generale).

L' autonomia del diritto penitenziario negli studi di Giovanni Novelli

L'interessante grosso fascicolo di gennaio-febbraio della « Rivista di diritto penitenziario », che si pubblica da circa quattro anni in Roma, sotto la direzione del Grande Ufficiale Giovanni Novelli, presidente di sezione della Cassazione del Reno e Direttore generale per gli Istituti di prevenzione e di pena, contiene, tra gli altri importanti studii e monografie a base di dottrina, di storia e di curiosità intorno a sistemi penitenziari e a costumanze repressive in varii paesi del mondo e in varie epoche, la prolusione che lo stesso prof. Novelli ha pronunciata, in principio del secondo corso annuale della Scuola di perfezionamento in diritto penale, di cui è parte integrale l'insegnamento del diritto penitenziario, scuola annessa alla Facoltà Giuridica dell'Università di Roma. Tale insegnamento, instituito da S. E. Rocco, geniale riformatore della legislazione penale italiana adeguata alle dottrine e alle conseguenti applicazioni pratiche in seno alla società voluta dal Fascismo, sviluppa una branca nuova della scienza del diritto penale e punitivo, avente caratteri e sostanze ben distinte, bene autonome, così come i concetti etici e sociali di essa dottrina si differenziano da tutti quelli che, sino alla vigilia della Rivoluzione riformatrice, avevano guidato il legislatore. Appunto, l'insigne magistrato che tanto lume e tanto vigore di ingegno e di opera ha portato e porta nel disciplinare con criterio di umanità, di previgenza sociale e con dottrina di giurista e di antropologo modernissimo il complesso sistema penitenziario e preventivo, sì da adeguarlo alle idee fondamentali del risanamento etico voluto dal fascismo e a un sempre più accuratamente ricercato equilibrio della vita nazionale, ha intitolato la sua densa e vasta conferenza: « L'autonomia del diritto penitenziario ».

L'autore dimostra che a questa branca del diritto vanno riconosciute anche l'autonomia scientifica e quella giuridica pur non essendo intervenuta ancora, accanto a tali autonomie, quella legislativa, vale a dire una speciale codificazione, che per altro per il momento non è ancora necessaria. Profonda e assai acuta, nell'originale e forte studio mirante a complesse realizzazioni insite in una sempre più diligente e moderna riforma dei sistemi e degli organi della esecuzione delle pene e della difesa sociale contro le aberrazioni criminali, la parte centrale, che tratta del contenuto e dei limiti del diritto penitenziario in rapporto al diritto penale, alla tecnica penitenziaria, all'antropologia criminale e alle scienze ausiliarie.

Nello stesso fascicolo, interessanti sono anche lo studio storico del prof. G. Alfredo Palazzo sulle pene comminate presso i varii popoli e in varie epoche per il delitto di adulterio e quello dell'avv. Falcone Lucifero, segretario del Centro romano di studii sui minorenni deliquenti, sulla organizzazione e il rendimento morale-sociale della Colonia Hogar Riccardo Gutierrez, in Argentina, costituente un sano esempio da imitare per la salvezza dei giovanissimi traviati, che furono indotti alle tristi deviazioni specialmente per la mancanza o l'insufficienza morale ed educatrice del focolare domestico. « Un esempio da imitare » davvero, una simile colonia, per tutti i popoli in alacre avanzata civile.

Vagus

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

CHE COS'È LA FIERA DEL LEVANTE DI BARI?

La Fiera del Levante di Bari è una delle più giovani Fiere Internazionali, essendo stata istituita nel 1930. Essa incominciò con le finalità di tutte le altre grandi Fiere, con l'intendimento preciso però di giovare all'economia nazionale nei rapporti specialmente con gli Stati orientali. Ma, oltrechè funzionare da punto di congiunzione per gli scambi fra Occidente e Oriente, essa sviluppò la sua funzione mercantile, con iniziative commerciali particolari, che non si sono riscontrate in nessun'altra Fiera.

La Fiera di Bari ha avuto sinora tre manifestazioni: 1930, 1931, 1932. Questa triplice sequela di adunate fieristiche baresi ha segnato un effettivo progresso, che è dimostrato dalla documentaziose delle cifre statistiche dei singoli anni, tanto che nessuna Fiera al mondo ha avuto in tre anni un simile aumento di superficie generale, di aree occupate, di partecipazioni nazionali e estere, di Nazioni straniere presenti e di campioni esposti.

Le cifre principali di questo triennale progresso sono le seguenti:

	1930	1931	1932
Area generale . . . . . mq.	115.400	174.400	182.200
Area occupata . . . . . „	36.798	69 015	78,102
Partecipanti	1.355	3.558	4.861
Di questi: nazionali. . . .	1.221	3.227	4.145
esteri	134	331	716
Nazioni esteri presenti . . .	16	21	33
Campioni arrivati in Fiera .	10.350	12.525	16.132

Con tale progresso d'un solo triennio la Fiera del Levante di Bari si è autorevolmente collocata in un posto cospicuo in mezzo alle maggiori Fiere Internazionali, tanto ch'essa ha avuto la rara soddisfazione di essere accolta eccezionalmente, prima del quinto anno d'esercizio fissato dal relativo Statuto, *nell'Unione delle Fiere Internazionali*, con la motivazione che questo trattamento le veniva usato per l'opera eccezionale da essa svolta e per i risultati straordinari raggiunti.

Ma si è detto che la Fiera del Levante di Bari ha saputo sviluppare a meraviglia la sua azione commerciale. Essa seppe farlo così bene e così presto, da imporsi all'interessamento dei più vasti ceti industriali e commerciali non solo d'Italia, ma anche di tutto l'Estero, e invero per due ragioni ben distinte:

1) per la sua particolare razionale distribuzione di campioni in dieci complete sezioni merceologiche (agricoltura — alimentari — meccanica ed eletromeccanica — chimica ed elettrochimica — arredamento — edilizia — abbigliamenti, tessili e moda — industrie artistiche — trasporti — reparto commerciale);

2) per le sue particolari iniziative commerciali, che hanno distaccato la Fiera di Bari da tutte le altre consorelle, rendendola effettivamente un campo di affari, direttamente promossi col procurato incontro fra produttori e commerciati, attraverso queste stesse iniziative mercantili.

Studiate a fondo sin dal 1931, mediante l'istituzione di un apposito Ufficio Scambi con l'Estero, tali iniziative completamente nuove e originali diedero nella loro integrale attuazione del 1932 un frutto copioso di risultati, riconosciuti anche per iscritto da alte autorità nel campo dei commerci e delle industrie, da tecnici e da un largo numero di espositori e di contraenti, tanto nazionali quanto stranieri. E perchè si sappia in che cosa esse consistano, diremo, senza entrare nello sostanza tecnica del loro ottimo procedimento organizzativo, ch'esse sono tre.

I. Il *Reparto Commerciale*. Esso è un ambiente appositamente allestito, diviso in posteggi, ridotti ognuno a forma di veri ed eleganti Uffici, dotati di telefono, di macchina da scrivere e di mobilio adatto. Vi si piazzano e vi operano sulla base dei campioni presenti nelle varie sezioni merceologiche della Fiera le grandi Case d'Importazione ed Esportazione, di Commissioni e Rappresentanze, tanto d'Italia quanto dell'Estero, la quali sono in prima linea chiamate a svolgere la vera e propria azione di scambio. E' a loro disposizione tutta l'assistenza commerciale legale, e bancaria, che è richiesta e prevista dalla tecnica mercantile moderna. In altro apposito salone sono perciò disposti i posteggi delle Banche, delle Camere di Commercio, dei servizi di copisteria, come pure vi agisce perfettamente il servizio di posta, telegrafo e telefono.

II. *Le Giornate di Contrattazione*. Esse consistono in adunate di contraenti, indette nei giorni diversi per ognuno dei gruppi di campioni, esposti nelle varie dieci sezioni merceologiche della Fiera, e sulla base dei quali devono svolgersi le contrattazioni stesse. Le adonate avvengono in un salone apposito, idoneamente allestito così, da offrire ai contraenti la possibilità di *gridare* (e prendiamo questo verbo nel senso borsistico della parola) le loro richieste e le loro offerte, con l'assistenza, anche qui, commerciale, legale e bancaria, che pur in questi casi, oltrechè essere utile, è indispensabile.

III. *Rimborso spese di viaggio*. Esso è totale o parziale, in favore dei partecipanti esteri, a seconda dell'entità degli affari fissi da essi passati in Fiera.

Queste tre iniziative mercantili della Fiera di Bari, le quali nel 1932 diedero l'esito notevolissimo di quasi 3000 contrattazioni debitamente controllate, di cui quasi 1000 estere, saranno incrementate e perfezionate ogni anno, a cominciare dalla IV manifestazione del 1933.

E' questa dunque la Fiera di Bari, la quale in tre anni ha saputo compiere un cammino, che avrebbe richiesto ben più di un decennio, se i dirigenti di questa grande istituzione non fossero stati sempre dotati di verace, e non soltanto allegorico dinamismo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

UNA SONTUOSA OPERA SU SAN MARINO

San Marino, la più antica repubblica del mondo, vantante quindici secoli e mezzo di ininterrotta indipendenza, è una lucente scheggia dell'immane blocco di macigno di che si componeva l'Impero di Roma, dominante dall'alto di un ciclopico baluardo rupestre la forte regione che eccelle per ricchezza e profondità di vestigie impresse nelle cose e nel temperamento degli abitanti dalla civiltà di Roma.

Dal 192 al 182 avanti Cristo, il console Marco Emilio Lepido costruì la grande arteria che da Piacenza va a Rimini. Questa che è tuttora una delle più mirabilmente e razionalmente costruite vie del mondo, conferiva assai vantaggiosamente al ripopolamento, ai traffici, alla vita economica di una regione cospicuamente dotata dalla natura. Diventava il mezzo più potente per la valorizzazione, come dicesi in linguaggio contemporaneo, delle terre di cui costituisce l'asse. Risalendo dal lato destro del massimo fiume italico, da Piacenza, insino all'estremo lembo meridionale di uno scacchiere ben definito dal profilo appenninico, a Rimini, attraverso una imponente varietà di valli e terrazze, poneva in comunicazione una sequela di centri abitati, destinati a diventare rapidamente una stupenda collana di fiorenti città, da una parte con la valle Padana e dall'altra e col mare e con i pianori e i gruppi di monti e colline costituenti il massiccio emiliano al confine con quello etrusco, tra i cui andirivieni diffondeva trafficatissime propaggini, specialmente attraverso il natural varco costituito dal corso del Reno.

Tutta la regione pel tal modo rigenerata prese, come la sua massima via, il nome del console Emilio. Non fu che molto tempo dopo che essa si bipartì in Emilia propriamente detta e che era più a nord e più ad ovest della principale artèria stradale, e in Romagna, che era più a sud e più ad est. Nomi, codesti, di Emilia e di Romagna, che per la prima volta si trovano distinti, diremo quasi distanzianti, negli epigrammi di Marziale ed in un editto di Valentino III, fissante i termini della Romagna—anzi delle Romagne, dappoichè nella designazione andava compreso anche un lembo dell'Etruria — nel profilo dei confini dei possessi che Costantino Imperatore aveva donati alla Chiesa di Roma. Solo nel 1859, la regione venne tutta riunificata sotto lo storico nome di Emilia, per decreto 28 dicembre del Dittatore Farini.

L'estremità sud-orientale dell'Emilia, dove il terreno è più rude e corrugato, frequente di laberinti e di picchie che fanno da severe scolte e scalee e a rupi ardite, la cui struttura di calcare misto di veementi getti di serpentino arieggia il travertino e anche il granito, è più specialmente folta di memorie di Roma. Si direbbe che qualche misteriosa ma tenace affinità di un destino reciprocamente armonico segni il cammino delle acque che nel corso dei secoli videro svolgersi possenti, drammatici, i fatti, gli episodii di Roma e della bassa Emilia e che ebbero molta influenza sulla storia della Penisola che da tre millenni è l'asse di rotazione della civiltà del mondo. Il Tevere e il Savio, il quale sfiora Cesena ed è il solco di confine dell'antica Italia rispetto alle Gallie, hanno identica matrice: scaturiscono entrambi dal massiccio del Fumajolo, per poi gettarsi in direzioni così opposte incontro alla ventura del mare, che il primo incontrerà soltanto dopo aver attraversata tutta l'Etruria e gran parte del Lazio, il secondo a soli cento chilometri dalle sue alte fonti. I contrafforti della Carpegna, disseminati di fantastici picchi e scheggioni, di naturali torrioni sui quali ergonsi ruderi di rocche medioevali, par chiudano più gelosamente le memorie autoctone e serbino più pure il robusto, direi romanico, carattere della stirpe, che ebbe a fondatori i fieri liguri risalenti gli appennini dai nodi Apuani e ridiscesi al piano attraverso le valli del Taro, della Secchia, del Reno. Ai liguri seguirono « gli avi Umbri », come canta il Carducci, che, dopo Dante, è stato il poeta più nobile e amorevole illustratore della regione Emiliana, gli umbri dal vasto petto e dalla volontà di acciaio migranti per l'alta valle del Tevere, e « che ruppero primi a suon di scure i sacri silenzi » dell'Appennino: poi affluirono correnti di etruschi. E sull'amalgama di tre vigorose genti — liguri, umbri, etruschi — si diffuse benefica, plasmatrice, eccitatrice di ardimenti fruttuosi, la civiltà di Roma, che sempre più respingeva lontano, quando non le aveva sanamente trasformate, assimilandole, le infiltrazioni celtiche. Le quali erano peraltro quasi nulle nella Emilia costeggiante il mare Adriatico, mentre erano sensibili soltanto nell'Emilia Felsinea e Piacentina.

In mezzo a questo nucleo emiliano più prettamente affine, anzi materiato di latinità, più prossimo alla Cattolica, al Forum Livii (Forlì) e alla via Flaminia, si aderge il minuscolo potentato votato alla libertà perpetua come per legge di Dio, e il quale, per il carattere della terra, per l'indole degli abitanti, più nettamente richiama la fierezza, la severità e la dirittura di Roma dei migliori tempi e di tante virtù ha con illimitata semplicità, ma con leonina forza, serbata perfettamente intatta, vivendola, facendosene lo scopo della vita, la superba tradizione.

Tutto, specialmente la postura della sua terra, ha conferito, dal quattrocento, dall'epoca quasi mitica della fondazione della Repubblica sotto forma di uno sdegnoso remitaggio eretto incontro al sole e tra i

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

liberi venti, sino ai giorni nostri, a formare di San Marino una piccola cerchia isolata, che non si è potuta mai attrarre nel vortice degli svariati sistemi politici e conquistatori succedutisi in circa un millennio e mezzo. Un erto scoglio allungato, tricuspidato sul suo crinale, pressochè isolato in mezzo a una marea di colline e di ondulazioni, una specie di «amba» dominatrice, inaccessibile da quasi tutti i lati e difendibilissima, sull'unico lato vulnerabile, mediante difese munite, che, prima dell'invenzione delle modernissime artiglierie di assai veemente portata, erano di un carattere inquietante, si presentavano quali ostacoli formidabili ai più avventati capitani rotti alle massime violenze ed astuzie degli assedii. Su quello scoglio, rude, irsuto, ferrigno, si è serbata per così imponente catena di secoli tanta parte dell'anima italiana, tanto tesoro di fierezza e di amore di patria, da un pugno di rude e incorrotti emiliani che non ha superato quanto il numero di diecimila anime se non al principio dell'attuale secolo. Ma quanto retaggio di storia gloriosa, quanta massa di vicende che si identificano con le più significative della storia di tutta la stirpe italica, segnatamente nelle epoche delle maggiori lotte per la indipendenza dei popoli contro le irruzioni barbariche!

La storia della Repubblica che, per eseguità di territorio (non più di cinquantanove chilometri quadrati, cioè una superficie equivalente alla cerchia della attuale Napoli!) e per modesta cifra di abitanti (non più di tredicimila, secondo il recentissimo censimento, cioè la popolazione di una borgatella di una metropoli contemporanea) gareggia con Andorra, con Monaco Principato, col Lussemburgo, è così ricca di vicende, tutte materiate di nobiltà, di cosciente ardire, di squisito senso politico e diplomatico, sopratutto di coraggio volitivo e conseguente e sensato, insito nella gente della regione, da poter fornire il materiale per la storia di un intero popolo.

Ed è di questa storia viva, varia, sempre italianamente pianeggiante in una atmosfera elevata, che ci dà contezza l'ampia originale opera di Gino Zani, testè uscita per le decorose e sontuose stampe dello Stabilimento Rispoli, di Napoli, intitolata « Le fortificazioni del Monte Titano ». Come sagacemente osserva Corrado Ricci, nella bella prefazione che ha apposta a questa diligente e lucida opera di un suo degno corregionario e seguace negli studii sulla nativa insigne regione, non si può parlare compiutamente delle fortificazioni di San Marino senza narrare la storia della Repubblica.

Difatti, sviluppandosi, modificandosi a seconda dell'evoluzione dell'arte militare, mettendo sempre più gagliarde e ampie radici sul Titano al fine di render vani i tentativi di qualunque malintenzionato, grande o piccolo potentato che fosse, avverso la libertà della piccola Repubblica, quelle fortificazioni costituivano l'espressione, la sintesi di tutti gli atti, quindi di tutta la storia del popolo sanmarinese. Questo popolo, fatto di persone semplici, poco curanti di affinamenti e di orpelli, ma anelanti illimitatamente la libertà del loro focolare segnato del deciso segno dell'indipendenza assoluta e inviolabile per virtù istessa della speciale configurazione del sito, non aveva iniziative, non decideva movimenti, non provvedeva a cose che non servissero ad assicurarsi un tanto bene. Tutte le loro attività i sanmarinesi orientavano verso la continuità di questa divina realizzazione: la perpetuità della libertà, la sicurezza dell'indipendenza. Fu per necessità di cose, per la speciale posizione di rocca naturale isolata in mezzo a un mare tempestoso, le cui concitazioni diventarono estremamente furibonde non appena, indebolitasi e poscia crollata la podestà di Roma e dell'Impero, l'Italia, la settentrionale segnatamente diventò teatro di incessanti sciarre e ricettacolo di feroci cupidigie; fu per questa sua situazione sulle strade di incrocio delle temerarie venture dei grandi e cupidi capitani medievali, sul medio campo delle competizioni dei Montefeltro e dei Malatesta, che San Marino, sorto come un romitaggio di mistica pace per spirituale elezione di un rozzo santo assetato di solitudine, lo scalpellino e tagliamonti Marino, venuto di Dalmazia sotto l'incalzare dei barbari miscrescenti, diventò presto una fortezza. Fu anzi un gruppo di fortezze dominate dai tre suoi castelli di Serravalle, Mongiardino e Faetaso. E le tre « penne », cioè le tre cuspidi, che danno al Titano (la fierezza istessa del nome dice come questa montagna apparisse gagliarda e imponente ai suoi sfortunati insidiatori) profilo di un vascello irto di tre potenti rostri, furono chiuse da tre ciclopici gironi di muraglie imbattibili.

Se la vita fosse trascorsa pacifica tutto all'intorno delle rupi donate piamente da Felicita al monaco e artiere dalmata e ai suoi pochi seguaci, San Marino avrebbe potuto divenire il Monte Athos, il Debra Bizen italiano, cioè un sacro recinto montuoso ospitante, in villaggi e conventi, una popolazione di alcune migliaia di anime solitarie e sommesse dedite all'esistenza contemplativa, una cittadella di conventuali, un semenzaio di asceti, di studiosi delle sacre scritture e della filosofia cristiana, un rifugio di rinunciatori della vita. Per la situazione isolata, eretta, quasi inviolabile da piede profano, San Marino somiglia moltissimo alla celebre cittadella dei monaci ellenici, sull'estrema penisola Calcidica e alla sacra fortezza naturale del Bizen, in Eritrea, del pari sovranamente eretta e godente prerogative di indipendenza tollerata per secolare tradizione e organata sul regime repubblicano, o quasi, popolata da monaci copti. Ma San Marino ha la sua spiccata caratteristica di essere eremo laico e di essere stato sino ai tempi moderni un eremo retto a sistema militare, a struttura ineluttabilmente guerriera.

Per questa sua caratteristica, imposta da necessità storiche, reclamata da bisogno di esistenza, la sua popolazione è stata ed è tra le più vigorose, tra

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

le più volitive, tra le più deste di intelligenza, in seno a tutta una popolazione emiliana che eccelle per le sue virtù di carattere, di perseveranza, di volontà, di fedeltà all'idea prescelta. Virtù che attraverso a quindici secoli rifulgono in una folla di avvenimenti storici e di uomini sanmarinesi che tali avvenimenti servirono sempre con silenzioso austero slancio. Furon costoro gli uomini della tempra di un Muciolino di Ciolo, strenuo capitano reggente nel 1368, di un Gozio Muciolini, che fu per ben otto volte rieletto alla sovrana magistratura, dal 1375 al 1407, e che salvò l'esistenza della Repubblica da un obliquo colpo di mano da parte del traditore Pelizaro. Tutti e due questi valentuomini di nome Muciolini, o Mussolini, che furono alla testa delle genti sanmarinesi, probabilmente furono antenati del Duce della nuova Italia. Certo appartennero allo stesso ceppo da cui sono discesi i Gozio, attuali capi del Fascismo sanmarinese, e i Mussolini di Predappio, paese vicinissimo a San Marino, legato ad esso da antichi scambii di commerci e da imparentamenti tra le famiglie dei rispettivi abitanti. Di tale fondatissima opinione è, in una chiara diffusa nota premessa al magnifico volume, l'editore Giuseppe Rispoli, il quale nulla ha trascurato per dare a questa diffusa, chiara e interessante storia sanmarinese una veste tipografica degna dell'importanza dell'opera, del soggetto di essa e sopratutto del vivo interessamento per tutte le cose della gloriosa Repubblica spiegato da Benito Mussolini. Le numerose illustrazioni, che fanno di questa edizione, che onora le arti grafiche napoletane e gli artieri, una delle più sontuose pubblicazioni recenti, completano il valore della vigorosa opera di Gino Zani, che nulla ha lasciato in ombra di quanto concorre a rendere compiuto e organico lo studio sulla vita e gli atteggiamenti del minuscolo italianissimo Stato che, anche prima di Amalfi, in tempi in cui parea dovesse tutto oscurarsi e inabissarsi quanto era stato splendore e forza di Roma, raccolse la fiaccola della immortale Madre latina e la innalzò sull'orizzonte del mondo.

Notevolissima, la parte (più di un terzo del forte volume) che concerne la vita e le opere del massimo artefice nato in San Marino, Gian Battista Belluzzi, capo architetto e ingegnere militare di Cosimo dei Medici, il più razionale e ardito riformatore dell'architettura militare di fronte alla avanzarsi dell' impiego delle artiglierie, in principio del secolo decimosesto, quando la balistica era ancora in fasce, nelle operazioni di assedio e di espugnazione. Il Belluzzi, che nel 554, quarantasettenne appena, morì da eroe, colpito da un'archibugiata alla fronte, mentre all'assedio del forte senese dell'Aiuola, dava istruzioni a gli artiglieri del Granduca fiorentino per attaccare una ridotta presidiata da francesi, era stato il primo architetto del Rinascimento che si potesse definir precursore degli attuali razionalisti.

Imponeva semplicità sino alla crudezza, condannando i vani ornamenti, che definiva « lascivie », inculcando il concetto che nulla debbasi costruire che non sia utile e necessario, per modo che gli abbellimenti e le decorazioni erano fastidiose vanità.

Non bisogna, però, dimenticare che era un costruttore di opere militari, un rude sanmarinese, dal carattere che parea scalpellato nel vivo della roccia del nativo Titano. Ma un architetto di abbagliante genio, che di poco lo precedette, in quell'impetuoso cinquecento, e che fu l'antesignano della nuova architettura per fortificazioni richiesta per ragioni di difesa contro la nuova formidabile arma — il cannone — Michelangelo Buonarroti, non reclamava una francescana scarnita semplicità per le opere architettoniche militari, ma consigliava che anche per esse si offrissero armoniose finitezze e gradevoli ornamentazioni.

Chi può, del resto, affermare che nelle innumerevoli opere del Belluzzi, formidabile, prodigioso lavoratore, degno allievo di Francesco Maria della Rovere e di Gerolamo Genga, non esistano innate armonie, quali sorgono immancabilmente, con la forza delle caratteristiche connaturate al genio Latino, quale che sia l'austera prevenzione scolastica che l'artefice si impose? Basta guardare alle mirabili costruzioni che egli ha disseminato in grandissima parte dell'Italia centrale, da Firenze a Pesaro, da Pisa a San Miniato, a Empoli, a Portoferraio e alla sua San Marino, per sentirsi allargare lo spirito alla vista di sorprendenti accordi di profili, di linee, di aggruppamenti, nei quali la potenza e la snellezza sdegnosa di fronzoli e di imprecisioni si armonizzano con la larghezza di respiro e con il senso delle proporzioni. Qualità che sono poi gli elementi base della bellezza non imbellettata e vivono spontanee nella tradizione, nell'indistruttibile gusto italiano.

Le istesse qualità fondamentali del carattere, del gusto della schietta, forte e sana gente di tutta la contrada: qualità positive, che siamo lieti di veder costantemente emergere dalle pagine tutte del libro, così come ce lo presenta la amorevole, direi devota accuratezza dell'editore Rispoli, che, volendo rendere un fervido omaggio alla turrita Città delle Tre Penne, rimasta libera e pura attraverso tre fortunose epoche del mondo, pone virtualmente l'opera sotto il patrocinio dei nomi gloriosi dei Caduti sanmarinesi mirabili volontarii nella guerra per la indipendenza di due nobilissime regioni della Patria, i quali, offrendosi generosamente in un olocausto che ha lo splendore e l'elevatezza di una divinizzazione, tennero sopratutto a rivelarsi italiani, sublimemente italiani.

E italiani tra i primissimi, se non i primissimi, perchè italianissimi i sanmarinesi vollero proclamarsi sempre, fieramente eretti contro a potentati stranieri o nostrani, che facean gettito dell'idea di Patria, anche e sopratutto in quegli oscuri secoli in cui l'italianità sembrava una cosa vana, assurda o pericolosa.

Ernesto Serao

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno

Dalla Relazione del Direttore Generale

del BANCO DI NAPOLI

Letta nella seduta del Consiglio Generale del 23 Marzo 1931

« La *Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno*, fondata a nostra iniziativa nella seconda metà del 1929, per effettuare il risanamento e la concentrazione di minori istituti di credito e per provvedere alla migliore difesa del risparmio ed allo svolgimento dell' attività creditizia nei piccoli centri agricoli e commerciali, a complemento della più vasta azione del Banco, secondo gli scopi ed il programma enunciato nella nostra precedente relazione, ha completato l'organizzazione amministrativa e contabile ed ha iniziato nello scorso anno, il proprio lavoro. »

« ... attraverso un' opera di sistemazione e di organizzazione, assistita e vigilata dal Banco, all' attività frammentaria e non sempre feconda di banche di limitata importanza sottoposte alle vicende ed alle competizioni locali, con disponibilità esigue, o procurate con costosi espedienti, si sostituirà l' azione di un istituto *saldamente ed accuratamente attrezzato, provvisto di un adeguato capitale sociale, lontano, per statuto, e per funzioni, da operazioni aleatorie*, che nelle città minori e nei piccoli comuni del Mezzogiorno, attraverso sconti a carattere popolare, operazioni di credito agrario d' esercizio, sovvenzioni a piccoli industriali e commercianti, conseguirà il desiderato frazionamento dei rischi e la maggiore tranquillità d' impieghi, *adempiendo ad una funzione particolarmente necessaria nell' attuale situazione economica di gran parte delle provincie meridionali* ».

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1932 - XI

III Esercizio

ATTIVO		
Contanti e disponibilità a vista L.	9.205.212	59
Titoli di proprietà . . "	31.331.415	60
Portafoglio Italia ed Estero. "	53 058.851	20
Anticipazioni e riporti. . "	11.599 791	66
Conti correnti garentiti . "	3.140.790	54
Corrispondenti - saldi debitori "	91,130 873	05
Esattorie - saldi debitori . "	1.096.262	12
Effetti all' incasso. . . "	11.466 479	14
Partecipazioni. . . . "	19.535.182	50
Immobili . . . . "	4.755.919	15
Partite varie. . . . "	15.697.416	65
Debitori per avalli . . "	15.554.514	25
Totale dell'ATTIVO L.	267 572.708	45
Valori in deposito . . "	99.999.405	27
Depositari di valori . . "	49.811.583	04
TOTALE L.	417.383.696	76

PASSIVO		
Capitale Sociale . . . "	50.000.000	00
Riserva ordinaria . . . "	219 792	95
Depositi fiduciari. . . "	87.303.423	84
Corrispondenti - saldi creditori "	81.483.115	31
Esattorie - saldi creditori . "	395.714	91
Cedenti di effetti all'incasso "	5.068.869	56
Partite varie. . . . "	24.658.703	08
Avalli per conto di terzi . "	15.554.514	25
Avanzo utili Esercizi precedenti "	1.978.136	36
Utile netto dell' Esercizio . "	910.438	19
Totale del PASSIVO L.	267 572.708	45
Depositanti di valori . . "	99.999.405	27
Valori in deposito presso terzi "	49.811.583	04
TOTALE L.	417.383.696	76

Il Ragioniere
V. PORCELLATI

Il Direttore Centrale
A. CAVALIERE

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
F. NUNZIANTE DI S. FERDINANDO

Sindaci
V. LINCI
C. MELCHIORRE
R. ROBERTI

Presso tutte le nostre filiali è visibile per la vendita, il ricco volume **" Le Fortificazioni del Monte Titano "** di **Gino Zani** con prefazione di **Corrado Ricci.**

Le nostre succursali accettano abbonamenti alla pubblicazione mensile " ANNALI DEL FASCISMO " oppure indirizzare vaglia al Conto Corrente postale N. 6/8278 intestato alla Banca Agric. Comm. del Mezzogiorno — Napoli.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno

(Filiazione Autonoma del Banco di Napoli)

(SOC. AN. CAP. SOC. L. 50.000.000 INT. VERSATO)

Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto intermediario per le operazioni di credito agrario di esercizio

Servizi di Cassa e Tesorerie per pubbliche e private amministrazioni

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse rurali ed agrarie, a norma della legge 6 Giugno 1932 n. 656

Per gli abbonamenti agli "ANNALI DEL FASCISMO„ indirizzare vaglia alla Spett. BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI oppure rivolgersi alle seguenti filiali della Banca.

SEDI ED AGENZIE: Afragola, Agropoli, Alfedena, Amalfi, Avellino, Avezzano, Battipaglia, Benevento, Boiano, Brindisi, Caiazzo. Caivano, Campobasso, Capua, Caserta, Casoria, Casteldisangro, Catanzaro, Cerreto Sannita, Cosenza, Foggia, Galatone, Lama dei Peligni, Larino, Lavello, Lecce, Massalubrense, Marigliano, Meta di Sorrento, Napoli, Piano di Sorrento, Polla, Potenza, Riccia, Salerno, S. Agata, (Massalubrense), S. Agnello di Sorrento, Sava, Sora, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Vallo della Lucania, Venafro, Vico Equense, Viggiano.

RAPPRESENTANZE: Acerenza, Acerra, Albano di Lucania, Aliano, Altavilla Irpina, Alvito. Amorosi Aprigliano, Ateleta, Baiano, Baronissi, Barrea, Bisaccia, Bonefro, Buccino, Buonalbergo, Caggiano. Calimera, Calitri, Campagna, Campi, Salentino. Campochiaro, Campodipietra, Cantalupo del Sannio, Capaccio, Caposele, Cartito, Carinola, Carlopoli, Carovilli, Casacalenda, Casalbuono, Casalciprano, Castellino del Biferno, Castelnuovo di Cosenza, Castelpetroso, Castelvetere di Calore, Castelvetere in Valfortore, Castrocielo, Castronuovo di S. Andrea, Castroregio, Ceglie Messapico, Centola, Cervino, Circello, Cirò Superiore, Cittanova, Civita Campomarano, Civitella Messer Raimondo, Colle d'Anchise, Colle Sannita, Colletorto, Colli al Volturno, Contursi, Conversano, Conza della Campania, Corleto Perticara, Cuccaro Vetere, Decollatura, Diso Marittima, Eboli, Esperia, Fabrizia. Fara S. Martino, Foglianise, Fondi, Forenza, Fornicola, Fossalto, Fragneto l'Abate. Frasso Telesino, Frosolone, Gagliano del Capo, Galdo (Sicignano), Gambatesa, Giffoni Valle Piana, Gildone, Gioia dei Marsi, Gioi, Gioiosa Jonica, Gorgoglione. Grottolella, Guardia Lombardi, Guglionesi, Itri, Jelsi, Latiano, Lauria Superiore, Laurino, Leverano, Lioni, Lucito, Macchia Valfortore, (S. Elia a Pianisi), Magliano Vetere, Maiori, Manduria. Marsico Nuovo, Mesoraca, Melendugno, Minervino Murge, Minori, Mirabella Eclano, Monacilioni, Mondragone, Montagano, Montecalvo Irpino, Montecorvino Rovella, Montella, Montelongo, Montemarano, Montemiletto, Montenero Val Cocchiara, Montesarchio, Montorio nei Frentani. Montoro Inf., Montoro Sup., Morano Calabro. Morcone. Noicattaro, Nusco, Ogliastro Cilento. Oliveto Citria, Oria, Orria, Padula, Palazzo S. Gervasio. Palomonte. Perano, Perdifumo, Pescasseroli, Pescocostanzo, Pescolanciano, Petilia Policastro, Picinisco, Pietrabbondante. Pietracatella, Pietragalla, Pietrastornina, Pignataro Maggiore. Pizzine, Pollica, Pontecagnano, Pontecorvo. Pontelandolfo, Positano, Rapolla, Ricigliano, Ripacandida, Ripalimosani, Rivisondoli, Rocca di Mezzo, Roccamandolfi. Roccanova, Roccasecca, Rocchetta S. Antonio, Rogliano, Rotello, Rotondi, Rutino, Ruvo del Monte. Salerno, Salice Salentino, S. Bartolomeo in Galdo, S. Donato Val di Comino. S. Giorgio del Sannio. S. Giovanni in Galdo. S. Gregorio Magno, S. Marco Argentano, S. Maria a Vico, S. Martino d'Agri. S. Martino in Pensilis, S. Michele Salentino, S. Nicola Manfredi, S. Pietro Avellana, S. Pietro in Lama, S. Salvatore Telesino, S. Croce di Magliano, S. Andrea di Conza, S. Antonio Abate, S. Arcangelo, S. Elia a Pianisi, S. Vito dei Normanni. Sapri, Savelli, Savignano di Puglia, Senise, Sepino, Siano, Soleto, Solofra. Solopaca, Somma Vesuviana. Spinoso, Squinzano, Taviano, Telese (Solopaca), Torella de' Lombardi, Tramutola. Trasacco, Trepuzzi, Trivento, Tufo, Tuglie, Ururi, Vernole, Vibonati.

Prezzo degli abbonamenti agli "Annali del Fascismo„

Ordinario	L.it. 25
Sostenitore . . .	L.it. 100
Incoraggiamento . .	L.it. 500
Estero annue . . .	L.it. 40

Tariffe delle inserzioni di pubblicità:

Pagina intera *. . .	L.it 1000
Mezza pagina . . .	L.it 600
Quarto di pagina . .	L.it 350
Nel testo per ogni m/m di altezza larghezza una colonna	L.it 6

Presso tutte le nostre filiali è visibile per la vendiita, il ricco volume "**Le Fortificazioni del Monte Titano**„ di **Gino Zani** con prefazione di **Corrado Ricci.**

Le nostre succursali accettano abbonamenti alla pubblicazione mensile "ANNALI DEL FASCISMO„ oppure indirizzare vaglia al Conto Corrente postale N. 6/8278 intestato alla Banca Agric. Comm. del Mezzogiorno — Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

MARZO 1933 - XI.

Mercoledì, 1

ROMA. — La Camera ha ripreso oggi le sue sedute continuando la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Bottai, presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, il quale gli ha presentato il consiglio di amministrazione, riunitosi per la prima volta dopo la di lui nomina. Erano presenti i due vice presidenti, on. Rossoni e on. Olivetti, e il Direttore generale prof. Medolaghi.

L'on. Bottai, dopo avere ricordata l'efficace opera del suo predecessore senatore Garbasso, ha descritto al Duce le linee direttive dell'azione sociale e finanziaria che l'Istituto ha svolto e intende svolgere, con una sempre maggiore unità d'indirizzo e con quegli sviluppi che l'ordinamento corporativo può nel suo incessante perfezionamento esistere.

Il Capo del Governo ha ringraziato l'on. Bottai e il Consiglio della Cassa per i propositi manifestati e ha dichiarato di essere certo che l'Istituto, sotto la di lui guida, assolverà degnamente i vasti compiti che gli sono affidati per la tutela e il maggior benessere dei lavoratori italiani, e ha assicurato che Egli quotidianamente ne segue, con vigile cura e favore, l'opera.

Giovedì, 2

ROMA. — Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza ha parlato alla Camera a conclusione della discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore conte avv. Suardo, R. Commissario della Cassa Nazionale Infortuni, il quale gli ha confermato l'assicurazione già data del buon andamento dell'Istituto ed ha riferito su problemi riguardanti l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, ricevendo direttive per l'azione da svolgere.

Il provvedimento unificatore degli Istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro sarà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri.

Il senatore Suardo per la Cassa Nazionale Infortuni ha pregato S. E. il Capo del Governo di accettare l'offerta di lire centomila per le provvidenze assistenziali del Regime.

Venerdì, 3

ROMA. — Il Ministro De Francisci ha parlato alla Camera sui problemi amministrativi e i compiti morali della funzione giudiziaria concludendo la discussione sul bilancio della giustizia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gray, Commissario straordinario dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. ed il Console Sansoni, Direttore generale dell'Istituto stesso.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Conte De Vecchi di Val Cismon, presidente della Società Storica Subalpina e del Comitato Piemontese della Società per la Storia del Risorgimento, che lo ha intrattenuto sulle manifestazioni storiche da tenere in Torino nel prossimo settembre, per la celebrazione del centenario della istituzione della medaglia al valor militare creata con Regio Viglietto del 1833.

Il Conte De Vecchi ha esposto i suoi propositi di riunire in quella occasione in Torino tutte le istituzioni storiche nazionali perchè, dopo particolari manifestazioni culturali tenute separatamente, celebrino in una seduta plenaria le glorie del valore italiano. Ha pure esposto il proposito di celebrare, in forma popolare, con quadri allegorici, il valore italiano nei secoli in un grande Carosello storico da lui ideato, da tenersi in Torino nella stessa occasione.

Il Capo del Governo ha approvato il programma delle manifestazioni storiche torinesi come era già stato deliberato in una riunione presieduta dal Conte De Vecchi alla Casa Littoria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

Sabato, 4

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trapani, avv. Stefano Pucci, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Messina Gaetano. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domani, alla presenza del Prefetto della Provincia.

ROMA. — L'on. Starace, Segretario del P. N. F. e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, in accoglimento di proposta sottopostagli dal Comandante federale dei F. G. C. di Terni, ha disposto che dal 5 al 12 marzo p. v. si svolga, a Terni, un corso di allievi armaioli e di studio delle armi, cui parteciperà un Giovane Fascista per ogni Comando federale.

E' da rilevare che il prescelto dai comandi federali

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dovrà rivestire il grado di Caposquadra o vice caposquadra, sarà di professione meccanico o affine, e dovrà, inoltre, avere attitudini allo studio delle armi portatili.

Tutti gli allievi, da qualsiasi città provengano, equipaggiati perfettamente secondo il regolamento, dovranno trovarsi a Roma pel giorno 5 marzo, alle ore 10, alla stazione di Termini, presso il Comando Milizia di stazione, ove dovranno presentarsi.

Naturalmente, pel viaggio, usufruiranno della riduzione del 70 per cento concessa, per la Mostra della Rivoluzione, che sarà da essi visitata nel pomeriggio dello stesso giorno, in modo da poter poi raggiungere Terni entro le ore 19.

Domenica, 5

FROSINONE. — Le Camicie Nere e il popolo della Ciociaria hanno accolto con fervide manifestazioni di fede fascista il Segretario del Partito qui giunto per presenziare il rapporto delle gerarchie e delle forze fasciste della provincia.

Ai limiti di questa, presso Segni, l'on. Starace era atteso da una staffetta motociclistica di giovani fascisti che lo hanno scortato fino al Capoluogo.

Passando per Ferentino l'on. Starace ha ricevuto l'omaggio della popolazione. Il Commissario prefettizio Comm. Amendola ha rivolto al Segretario del Partito parole di saluto.

Dopo una breve sosta l'on. Starace ha proseguito per Frosinone dove erano ad attenderlo sul piazzale De Matteis, il Prefetto Randone, il segretario federale avv. Bergamaschi, i senatori Tosti di Valuminuta e Gatti, gli on.li Ceci e Tanzini, il Preside della provincia ed altre autorità.

Il podestà Bragaglia ha porto al Segretario del Partito il benvenuto, quindi l'on. Starace ha passato in rassegna le forze fasciste schierate su un percorso di circa tre chilometri. Pioveva a dirotto, ma il Segretario del Partito ha passato la rassegna a passo di bersagliere, salutato alla voce, mentre una immensa folla plaudente inneggiava ripetutamente al Duce e al Fascismo.

L'on. Starce si è poi recato al monumento ai Caduti, ove ha deposto un fascio di fiori. Quindi al Corso Vittorio Emanuele ha assistito alla sfilata delle forze fasciste e sindacali, durata un'ora e mezzo.

Dinanzi al Segretario del Partito sono passati la 110. Legione della Milizia. 8000 fascisti, 6000 giovani fascisti, in perfetto equipaggiamento, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, gli 89 podestà della provincia coi gonfaloni comunali, i Fasci Femminili, il G. U. F. al completo, gli avanguardisti ed un gruppo di sciatori.

I giovani fascisti hanno sfilato di corsa dando una magnifica dimostrazione di disciplina e di addestramento.

L'on. Starace si è poi recato alla Prefettura ove nel salone della Vittoria il Prefetto gli ha presentato le autorità ed i dirigenti delle organizzazioni della provincia. Da qui il Segretario del Partito si è recato al teatro Vittoria per il rapporto delle gerarchie provinciali.

Ha parlato per primo il Prefetto Randone mettendo particolarmente in evidenza la proficua opera svolta dagli 89 podestà, poi il Segretario Federale ha svolto la sua relazione che ha suscitato alla fine una grande dimostraziose al Fascismo e al suo Duce.

Il Segretario del Partito ha messo in discussione la relazione stessa che è stata approvata per acclamazione.

Si è levato poi a parlare il Segretario del Partito che ha commentato la relazione stessa, che egli ha approvata, compiacendosi col Segretario Federale Bergamaschi e coi suoi collaboratori che sono stati in ogni branca dell'attività fascista interpreti ed esecutori fedeli delle direttive del Duce.

Al prefetto Randone l'on. Starace ha espresso il proprio compiacimento per la sua opera che ha mirato, conseguendo brillanti risultati, a potenziare ed a rendere sempre più efficace l'azione delle gerarchie del Partito.

L'on. Starace si è soffermato ad illustrare alcuni aspetti dell'attività assistenziale, dell'inquadramento dei giovani che raggiungerà in breve la sua perfetta efficienza, accennando infine alla situazione internazionale.

Ha concluso mettendo in evidenza il sereno entusiasmo col quale i forti rurali ritornano al lavoro dei campi mentre si approssima la 14. Primavera e le Camicie Nere si apprestano a celebrare la data con la quale il Duce segnò al popolo italiano la via luminosa della gloria.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato vivissimo entusiasmo. Il rapporto si è chiuso al canto degli inni della Rivoluzione e con calorosi alalà al Duce.

Lunedì, 6

NAPOLI. — Stamani, il Segretario del Partito on. Achille Starace, è giunto a Napoli.

Alle ore 10, si è recato nella sede della Federazione provinciale fascista e quindi, in assenza del Segretario Federale avv. Schiassi recatosi a Sestrieres a presenziare una cerimonia, accompagnato dal vice segretario federale avv. Giuseppe Larcetti, dal prof. Salvatore Aurino, vice segretario del Fascio di Napoli, e da altre personalità, si è recato a visitare i refettori del popolo. Ovunque il Segretario del Partito è stato accolto da entusiastiche e vibranti manifestazioni.

Nei refettori dei quartieri popolari specialmente l'On. Starace è stato accolto da grandi acclamazioni e e da grida di « Viva il Duce ».

Egli ha sostato in ogni refettorio, ha interrogate donne e popolani che gli si sono tratti intorno in una

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

calda e vibrante manifestazione di deferente affetto e di devozione.

Al suo ingresso e alla sua uscita, ha echeggiato ovunque il grido di Viva Mussolini! Viva il Fascismo!

Martedì, 7

ROMA. — Si è riunito oggi al Ministero dell'Educazione Nazionale in seduta plenaria il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il senatore Marconi ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo le caratteristiche di questo Consiglio Tecnico dello Stato e l'utilità dei compiti che è chiamato ad assolvere.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario Federale Erminio Brusa, i componenti il Comitato E.O.A. di Milano: Bonomi, Alfieri Gian Battista, Azzimonti, Di Bella, Bisco, Carabella, Cresci, Gatto, Negri i quali gli hanno presentato un album e dei grafici illustranti l'opera di assistenza svolta a Milano nei primi mesi dell'anno XI.

Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento.

Mercoledì, 8

ROMA. — La Camera ha iniziato la discussione del bilancio delle Corporazioni sul quale hanno parlato gli onorevoli Scotti, Ciarlantini, Landi, Ducrot, Calvetti, Verga.

ROMA. — I Corsi di perfezionamento professionale, assegnati dalla Carta del Lavoro all'Opera Nazionale Dopolavoro allo scopo di « esercitare un'azione selettiva fra i lavoratori, diretta ad elevarne sempre più la capacità tecnica ed il valore morale » e di aumentarne quindi il grado di rendimento in qualità e in quantità, continuano la loro trionfale ascesa: da 382 nel 1929, passarono a 1.100 nel 1930, con una frequenza di 2000 iscritti (operai, contadini, impiegati); nel 1931 e '32 i corsi furono 1.160 con una frequenza di oltre 50.000 dopolavoristi; nell'anno in corso le cifre promettono ulteriori sviluppi.

Perchè questa importante attività dell'O. N. D. sia apprezzata e seguita sempre più dai dopolavoristi, l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F., e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha disposto che anche questo anno venga bandito un concorso nazionale fra gli iscritti ai corsi di perfezionamento.

ROMA. — Il Consiglio Nazionale delle Ricerche sotto la presidenza di Guglielmo Marconi ha continuato i suoi lavori in seduta plenaria.

Anzitutto ciascun Comitato nazionale ha riferito sul lavoro compiuto nel 1932. Ultimata la discussione, il Presidente si è vivamente compiaciuto per l'intensa attività svolta dai singoli Comitati.

Il Vice Presidente delegato, Prof. Giannini, ha poi riassunto il programma delle ricerche più importanti da svolgefsi nel 1933, programma concretato in seguito alla discussione avvenuta, alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri del Consiglio.

Giovedì, 9

Il Labaro del Partito al balcone di Palazzo Venezia durante le riunioni del Gran Consiglio.

ROMA. — Da oggi in poi, in occasione delle riunioni del Gran Consiglio, il Labaro del Partito — il vecchio glorioso Labaro del 1919 — che è custodito a Palazzo Littorio, sarà issato sul balcone centrale di Palazzo Venezia.

E infatti, questa mattina, alle ore 9,45, il Labaro è stato preso in consegna a Palazzo Littorio per il temporaneo trasferimento a Palazzo Venezia.

Cerimonia rapida, di carattere militare. Nella stanza del Segretario del Partito, alla presenza del Segretario stesso on. Achille Staraie, il Vice Segretario Prof. Marpicati ha rimesso il Labaro nelle mani del Capo manipolo Gelmetti.

Subito il Labaro è stato portato nel cortile del Palazzo dove era schierato un plotone della Coorte permanente, agli ordini del seniore Collalti, e la musica della 112. Legione.

La musica ha intonato la « Marcia Reale » seguita dall'inno « Giovinezza ». La Milizia ha presentate le armi.

Quindi il plotone, preceduto dal Labaro e dalla musica, si è messo in moto verso Piazza Venezia.

La folla, che attendeva l'uscita del Labaro, la salutato romanamente e quindi si èccodata al breve corteo.

A Piazza Venezia il plotone della Milizia e la musica si sono schierati di fronte al Palazzo del Governo, mentre grande folla si adunava dietro il plotone stesso.

Alle 10 precise il Labaro è stato issato sul balcone di Palazzo Venezia, mentre la musica intonava gli inni e la folla salutava romanamente.

La cerimonia ha avuto termine.

Il Labaro, per tutta la durata delle riunioni del Gran Consiglio, sarà issato al mattino e rimarrà esposto fino alla mezzanotte.

ROMA. — Alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima seduta della sessione di marzo - Anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Frascisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on.li Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Segretario l'On. Achille Starace.

Assenti giustificati S. E. Grandi e l'On. Adinolfi.

Sul primo comma dell'ordine del giorno « esame della situazione internazionale » il Duce ha parlato per oltre due ore.

La discussione, alla quale ranno partecipato De Francisci, Balbo, De Bono, Rocco, Jung, Rossoni; Starace, Federzoni, Giuriati, riassunta dal Duce, si è conclusa con la seguente dichiarazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, all'inizio della sessione di primavera dell'Anno XI dell'Era Fascista, presa in esame la situazione, come è venuta determinandosi, in seguito agli ultimi avvenimenti, dichiara ancora una volta, esplicitamente, al popolo italiano e ai popoli degli altri Paesi che la politica estera dell'Italia Fascista è guidata dal fermo proposito di non turbare la pace e di collaborare al riassetto politico, economico, morale, dell'Europa;

Ritiene che la Conferenza del Disarmo non può giungere a risultati positivi, se non accogliendo le sole proposte concrete, che sono quelle avanzate dall'Italia;

Riconosce nel moto fascista, che si sviluppa oltre le frontiere dell'Italia, l'affermazione di uno spirito nuovo che — direttameste e indirettamente — trae alimento e guida da quel complesso solido di dottrine e di istituti per cui l'Italia ha creato lo Stato moderno, Stato di popolo, inteso, questo, nella sua effettiva realtà storica, organica, vivente;

Invita la Camicie Nere di tutta Italia, alla vigilia del XIV, Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, a sentire l'orgoglio e la grave responsabilità di quest'ora e a lavorare instancabilmente per la potenza della Patria e per la espansione dello spirito fascista nel mondo ».

La seduta, che ha avuto inizio alle ore 22, è terminata alle ore 1,30.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato nuovamente il 5 del prossimo aprile.

ROMA. — Si sono riuniti stamane, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., le LL. EE. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, Bruno Biagi, sottosegretario di Stato per le Corporazioni e Attilio Teruzzi, Capo di S. M. della M. V. S. N., per concordare le operazioni della VII Leva fascista (21 aprile - Festa del Lavoro).

Le proposte dell'On. Starace, che sono state accolte, saranno sottoposte all'esame del Direttorio Nazionale e all'approvaziose del Duce.

ROMA. — La Camera ha continuato nella discussione del bilancio delle Corporazioni sul quale oggi hanno parlato i deputati Gorro, Lusignoli, Angelini.

ROMA. — Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha convocato a rapporto a Palazzo Littorio i seguenti Segretari federali: Poggio di Alessandria; Belelli di Aosta; Bonino di Cuneo; De Collibus di Novara; Gastaldi di Torino; Gazzotti di Vercelli; Beratto di Bergamo; Dugnani di Brescia; Proserpio di Como; Baroli di Cremona; Martignoni di Mantova; Brusa di Milano; Spizzi di Pavia; Cantagalli di Sondrio; Tuttoilmondo di Varese; Bonsembiante di Belluno; Boldrin di Padova; Piccinato di Rovigo; Castiglioni di Treviso; Barnaba di Udine; Suppie di Venezia; Podestà di Verona; Dolfin di Vicenza; Gherbaz di Fiume; Avenanti di Gorizia; Relli di Pola; Perusino di Trieste; Bellini di Bolzano; Brasavola di Trento; D'Aloia di Zara; Pasella di Portoferraio.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia e il Podestà di Chieti, che gli hanno riferito sulle condizioni della provincia e sul programma di lavori da eseguire.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento e ha date le direttive per lo svolgimento del programma stesso.

Contemporaneamente ha ricevuto anche l'Arcivescovo di Chieti.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il signor G. A. Fanelli, il quale gli ha fatto omaggio della raccolta della sua rivista « Il Secolo Fascista ».

Il Capo del Governo ha ricevuto il poeta Arturo Foà, il quale gli ha fatto omaggio del suo volume « Uomini in piedi ».

ROMA. — Il camerata Guido Ramaccioni, che da oltre cinque anni regge la Federazione dei fasci di combattimento di Perugia, ha chiesto di essere sostituito.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Mario Bonucci. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica prossima alla presenza del Prefetto della Provincia.

Venerdì, 10

ROMA. — Alla Camera, i Sottosegretari Asquini e Biagi hanno pronunciato, a chiusura della discussione sul bilancio delle Corporazioni, due applauditi discorsi sullo sviluppo dell'ordinamento corporativo e la situazione economica e produttiva della Nazione.

Sabato, 11

L'inaugurazione della VII Fiera di Tripoli.

TRIPOLI. — E' stata inaugurata stamani la VII Fiera di Tripoli.

Verso le ore nove sono cominciate a giungere le

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

autorità locali fra cui il Segretario generale comm. Bruni, il Comandante delle truppe Siciliani, il Vescovo monsignore Tonizza, il Segretario federale gen. Melchiori, il Podestà comm. Perugini, alti magistrati, funzionari, consoli esteri, rappresentanti di enti economici e turistici, nonchè notabilità indigene.

Poco dopo sono giunte le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito e del Governatorato di Roma, e infine, il Maresciallo Badoglio, che ha atteso all'isgresso della Fiera l'arrivo del Ministro on. Di Crollalanza. Il rappresentante del Governo è stato ossequiato dalle autorità e dai dirigenti della Fiera gr. uff. Giorgi e dal comm. Tombari.

La città era festante e adorna di tricolori. All'ingresso della Fiera, su alti pennoni, erano stati issati i vessilli delle nazioni estere partecipanti alla manifestazione. Alle 9.30, la cerimonia inaugurale ha avuto inizio: ha parlato per primo il Maresciallo Badoglio, seguito dal Ministro di Crollalanza. Terminati i discorsi, fra i più vivi applausi dei convenuti, il Ministro dei LL. PP. ha tagliato il nastro inaugurale steso dinnanzi al portale del padiglione « Roma » prospiciente il quartiere della Fiera.

Compiuta la cerimonia, il Maresciallo Badoglio, e l'On. Di Crollalanza, insieme alle rappresentanze e alla folla degli invitati, hanno iniziato la visita dei padiglioni compiacendosi del successo della manifestazione coi dirigenti dell'Ente fieristico.

Mussolini visita le opere pubbliche in corso a Roma.

ROMA. — Questa mattina, alle ore otto, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore di Roma, ha compiuto una ispezione di alcune fra le principali opere pbbliche in corso di esecuzione nella Capitale.

Il Duce si è recato dapprima ai cantieri della città universitaria, ove erano ad attenderlo il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Rettore dell'Università di Roma, On. Rocco, l'Accademico d'Italia Piacentini ed il gruppo di architetti che con lui collaborano ai progetti per i singoli edifici, il senatore Gentile, il Direttore Generale dell'Istruzione superiore, prof. Frascherelli, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Polverelli nonchè i funzionari e tecnici addetti alla direzione dei lavori.

Quindi il Capo del Governo si è recato ad ispezionare il gruppo di edifici in costruzione a cura dell'istituto nazionale delle Assicurazioni, in via Taranto, comprendente circa 1500 vani di alloggi convenzionati col Governatore di Roma.

All'uscita del cantiere, i 580 operai, che da un anno vi sono occupati, hanno improvvisato al Capo del Governo una prolungata ed entusiastica manifestazione di omaggio.

Il Duce, proseguendo nell'ispezione, si è recato alle demolizioni del vasto nucleo di vecchi fabbricati sul lato sinistro della via dell'Impero. Tali demolizioni permetteranno di aprire una visuale di incomparabile bellezza su tutto il complesso archeologico dei Mercati di Trajano, della Loggia dei Cavalieri di Rodi, del Foro di Augusto, che verranno a prospettare direttamente sulla maestosa via dell'Urbe.

Il Duce in questa visita, accompagnato dal Direttore gen. delle Belle Arti prof. Paribeni e dal Prof. Munoz, ha rilevato l'avanzato stato dei lavori nei quali sono occupati oltre 400 operai ed è poi passato ad ispezionare l'attiguo cantiere per lo scoprimento del Tempio di Venere Genitrice.

Raggiunto quindi l'Arco di Costantino, S. E. il Capo del Governo si è trattenuto ad esaminare il progetto del Governatorato per l'allargamento della via di San Gregorio al Celio.

Successivamente, il Duce si è recato a Tor Marancio, sulla Via delle Sette Chiese, ove sono stati iniziati lavori per la nuova sede dell'Istituto Artigiano di San Michele, che, insieme con le palestre, il teatro, le scuole, e le officine, occuperà un'area di circa 100 mila metri quadrati.

Al sesto chilometro della via del Mare, il Capo del Governo, che era atteso dal Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici On. Leoni, dall'ispettore superiore del Genio Civile comm. Alfinito e dall'ingegnere capo Bonamico, si è soffermato ad esaminare i lavori in corso lungo l'alveo del Tevere, per facilitare la navigazione ai piroscafi.

Il Capo del Governo si è poi diretto a Castel Fusano per rendersi conto dell'importante complesso di opere che si stanno eseguendo per l'assetto della pineta di cui il pubblico prenderà possesso il XXI aprile prossimo.

Nella sua estensione di oltre mille ettari essa costituirà il più bel parco del Mediterraneo.

Dal Lungomare Duilio il Capo del Governo si è recato a Fiumicino, ove il Sottosegretario di Stato Leoni ed i funzionari del Genio Civile che lo accompagnavano gli hanno illustrato i lavori in corso nel porto canale per l'allargamento dello specchio d'acqua attiguo alla Torre Clementina, per la costruzione di due tratti di banchine in cemento armato e per l'ulteriore prolungamento dei moli guardiani destinati a rendere più agevole l'ingresso dei piroscafi, i quali, anche su di notevole tonnellaggio, potranno risalire il Tevere sino al porto fluviale presso la Basilica di San Paolo.

Il Capo del Governo, ossequiato dal Governatore, col quale si è compiaciuto per la fervida attività rilevata nel corso delle varie visite, ha fatto ritorno alle ore dodici a Palazzo Venezia.

Domenica, 12

ROMA. — Per visitare la Mostra della Rivoluzione oltre 5000 e più operai ed impiegati delle fabbriche consorziate alla Federazione Nazionale fascista dell'industria dello zucchero sono giunti a Roma, ieri mattina, con sei treni speciali, dei quali uno pro-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

veniente da Genova, uno da Padova, due da Rovigo e due da Ferrara. Un altro numeroso gruppo di appartenenti alle stesse fabbriche è giunto per via ordinaria da Foligno e da Rieti.

Le folte colonne di operai e numerosa folla recatesi in Piazza Venezia hanno rivolto all'indirizzo del Duce una imponente dimostrazione.

Ad un tratto le vetrate del balcone centrale sono state aperte e Mussolini è apparso alla folla, fiancheggiato dal presidente della Federazione bieticoltori, on. Fornaciari, dal Gr. Uff. Montesi, dal Gr. Uff. Russo, dal Comm. Cavanna e dagli altri dirigenti l'industria zuccheriera.

Il Duce ha pronunciato parole di ringraziamento esprimendo la sua cordiale simpatia alla moltitudine di lavoratori adunati nella piazza.

Le parole del Duce sono state accolte da una rinnovata entusiastica manifestazione e le grida vibranti di entusiasmo si sono raddoppiate quando Mussolini ha lasciato il balcone. La folla desiderosa di rivederlo ha innalzato più forte la sua voce gridando continuamente: Duce! Duce! Duce!

Mussolini, fra un prorompere scrosciante di applausi, è di nuovo apparso salutando romanamente.

FIRENZE. — Le Camicie nere fiorentine, saldamente strette intorno ai loro gagliardetti, e l'intera cittadinanza hanno espresso ieri al Segretario del Partito, in un susseguirsi di manifestazioni svoltesi durante la giornata, la loro profonda devozione e la loro fede al Duce e al Regime.

Tutta la città era pavesata da tricolori e la grandi striscioni inneggianti al Duce e alla Rivoluzione fascista.

L'On. Starace, ricevuto alla stazione dall'on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste e da tutte le autorità civili, militari e fasciste della città e della provincia e da numerosi senatori e deputati, ha passato in rivista i reparti dei Giovani Fascisti, riuniti sul piazzale esterno della stazione, salutato dai Balilla e dagli applausi calorosi della folla, e quindi si è recato alla Casa del Fascio per deporre una corona di alloro nella Cappella Votiva dedicata ai Caduti fascisti.

Seguito dalle principali autorità e gerarchie, l'On. Starace si è poi recato ad inaugurare l'anno accademico e la nuova sede della Reale Accademia dei Georgofili.

Hanno parlato l'on. Serpieri, che è stato vivamente applaudito, e, brevemente, l'On. Arcangeli, in rappresentanza della Confederazione degli Agricoltori, e l'Accademico Benini, che, ha rivolto il saluto di Guglielmo Marconi e degli Accademici d'Italia.

Poi, accolto da una calorosa ovazione, ha pronunziato un breve discorso l'On. Starace il quale ha portato il salute del Duce e ha espresso agli agricoltori la sua simpatia di Segretario del Partito e quella di tutte le Camicie Nere le quali, seguendo con vivo interessamento l'opera degli agricoltori, continueranno a creare il clima fascista che non potrà, come la grande madre terra, non essere fecondo di bene.

Lunedì, 13

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Savona, Ulisse Cecchi, dovendo assolvere altro incarico, ha rassegnate le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Stefano Bonfiglio. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato mercoledì 15 corrente, alla presenza del Prefetto della provincia.

Martedì, 14

ROMA. — Oggi la Camera ha discusso il bilancio dell'Educazione Nazionale sul quale hanno parlato i deputati Chiurco, Guglielmotti, Orano, Geremicca, Fossa, Cascella, Limoncelli, Severini, Sacconi.

Mercoledì, 15

ROMA. — Il Ministro Ercole ha pronunciato alla Camera un applaudito discorso sugli sviluppi e la fascistizzazione totalitaria della scuola italiana.

Giovedì, 16

ROMA. — La presenza del Primo Ministro e del Ministro degli Affari Esteri inglesi a Ginevra ha mostrato l'opportunità di un incontro tra di loro ed il Capo del Governo italiano.

In conseguenza, S. E. il Capo del Governo ha rivolto un cordiale invito al signor Mac Donald e a Sir John Simon di venire a Roma, prima di ritornare in Inghilterra

I Ministri inglesi sono stati ben lieti di accogliere questo invito e si dispongono a partire da Ginevra per Roma venerdì notte ».

ROMA. — La Camera inizia la discusssione sul bilancio della Guerra con discorsi degli onorevoli Coselschi, Guglielmotti. Forti, Del Bufalo, Ceci.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. architetto Bodo Ebhardt, di Berlino, il quale gli ha fatto dono della sua pubblicazione sui 5000 castelli esistenti in India.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso la sua simpatia per quest'opera, che ha dichiesto venti anni di lavoro.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto l'On. Alfieri che lo ha intrattenuto sull'attività da lui svolta quale presidente della Società degli Autori ed editori.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le opportune disposizioni dirette a regolare la esazione dei diritti di autore in modo di facilitare, quanto più è possibile, al popolo l'uso della musica; il risultato di recenti riunioni internazionali tenutesi a Parigi allo scopo di preparare il prossimo congresso mondiale di Copenaghen dove l'Italia, che è all'avanguardia delle legislazioni sulla tutela dei diritti di autore, porterà notevole contributo di proposte per il perfezionamento depli studi e delle codificazioni; il coordinamento e lo sviluppo di importanti iniziative dirette ad aumentare sempre più il prestigio della Società, di cui sarà nel mese di aprile celebrato il cinquantenario, ed allo scopo di incoraggiare; proteggere e divulgare la produzione intellettuale; sono gli argomenti che l'On. Alfieri ha prospettato al Capo del Governo, il quale su ciascuno di essi ha portato il Suo esame ed impartito direttive.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri, Enrico Beretta.

Dopo aver preso atto con compiacimento dell'efficienza raggiunta dall'Associazione la quale conta oggi 103 sezioni e 22.000 iscritti, ed aver approvato il programma dell'attività che l'Associazione stessa si propone di svolgere nell'anno in corso. S. E. il Capo del Governo ha ratificato il nuovo direttorio, che per il biennio 1933-935 risulta così composto: Presidente: Maggiore Enrico Beretta; Vice Presidenti: Generale Paolo Anfossi e generale Luigi Pirzio Biroli; Segretario generale: Maggiore Luigi Moretti; Membri: Ten. Col. Benesperando Luraschi, ten. col. Giuseppe Laccetti, primo capitano Gino Rocca; tenente Arturo Lavoratti, granatiere Oreste Casaglia, granatiere Oreste Bonomi, granatiere Franco Ferretti.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto, nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, tutti i componenti del Tribunale Speciale che gli sono stati presentati dal Presidente Tringali Casanova ed ha loro rivolto parole di elogio e li simpatia.

ROMA. — Oggi, alle ore 16, a Palazzo Littorio, il Segretario del Partito ha convocato i Segretari federali di Genova, Imperia, Savona, Spezia, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

Con questo terzo gruppo si esaurisce il rapporto dei Segretari Federali iniziatosi il giorno 9 scorso.

Questo rapporto era stato preceduto dalle inattese visite nelle diverse provincie dei membri del Direttorio. Appare chiaro da questo complesso di visite inattese e di convocazioni improvvise che il Segretario del Partito va attuando tenacemente una caratteristica azione per assicurare il maggior collegamento fra il centro e la periferia.

Venerdì, 17

ROMA. — Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, si è recato stamani a visitare la collezione dei cimeli e documenti scientifici che il Consiglio nazionale delle ricerche ha raccolto per l'esposizione Mondiale di Chicago. Era a riceverlo S. E. Marconi, Presidente del Consiglio stesso. La collezione comprende documentazioni della preistoria e dell'Era Romana, fino all'epoca contemporanea.

I cimeli riguardano l'agricoltura, l'edilizia, i lavori pubblici, il governo delle acque, l'arte militare, le comunicazioni, l'astronomia, la fisica, la chimica, la medicina, l'igiene, le scienze naturali, etc.

S. E. il Capo del Governo al termine della visita ha manifestato a S. E. Marconi, il suo vivo compiacimento.

ROMA. — La Camera ha concluso la discussione sul bilancio della Guerra con interessanti dichiarazioni del Ministro Gazzera e ha iniziato la trattazione del bilancio dell'Interno.

ROMA. — Ieri sera alle ore 18,50, provenienti da Ginevra, è arrivato S. E. Colman da Kànya, Ministro degli Affari Esteri di Ungheria,, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto dott. Mariassy, consigliere di Legazione e dal Ministro di Ungheria in Roma A. De Hory che erasi recato ad incontrarlo.

A ricevere S. E. Kànya si trovavano alla stazione oltre al Ministro di Ungheria presso la Santa Sede con il personale delle due Legazioni al completo, S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato al Ministro degli Affari Esteri, i Ministri plenipotenziari conte Senni, capo del cerimoniale e comm. Buti, direttore generale degli Affari politici, il comm. Jacomoni, vice capo di gabinetto del Ministro ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Questa mane, alle 10, il signor da Kànya è stato ricevuto in udienza al Quirinale, da S. M. il Re.

Subito dopo, e precisamente alle 11, il Ministro degli Esteri ungherese si è recato a far visita al Capo del Governo a Palazzo Venezia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Gr. Uff. Avv. Giovanni di Silvestro.

Il Duce ha espresso ancora una volta la sua indignazione per il nefando attentato che costò la vita allla signora Di Silvestro, e ha ripetuto la sua parola di conforto al Capo dell'ordine dei Figli d'Italia negli Stati Uniti e nel Canadà.

Il nome della compianta signora sarà incluso nell'Albo dei Caduti per la Causa Fascista e quello dei figliuoli Arnaldo, Elena, Anita e Gloria nell'Albo dei feriti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Sabato, 18

GENOVA. — Prima di partire da Genova per Roma Mac Donald ha consegnato ai giornalsti italiani il seguente messaggio: « Sono molto contento di essere in Italia per recarmi a Roma e visitare per la prima volta il Capo del Governo italiano. Il suo invito a sir Jhon Simon ed a me è venuto nel momento più opportuno e noi siamo stati entusiasti di accettarlo.

La mia visita a Ginevra ed i contatti che colà ho avuto con i rappresentanti dei paesi di tutto il mondo mi hanno convinto più che mai della gravità dei problemi che abbiamo di fronte e sir John Simon ed io siamo lieti di questa occasione che ci offre un preliminare scambio di vedute con il sig. Mussolini circa tali problemi.

So quali sono le difficoltà che abbiamo di fronte, ma credo che mediante una vigorosa collaborazione specialmente fra le grandi Nazioni, noi sapremo trovare la via per uscire da queste difficoltà sia politiche che economiche in modo da fare del mondo un posto sicuro e tranquillo per questa e per le future generazion.

Ma non abbiamo tempo da perdere, la pace deve essere organizzata saldamente se deve essere organizzata.

Sono venuto in Italia per scambiare delle vedute con il vostro grande Capo circa gli intricati problemi e vengo con molta fiducia circa i risultati della mia visita ».

Mac Donald e sir John Simon a Roma da Mussolini.

ROMA. — Il Duce si è recato al Lido di Roma insieme col Sottosegretario agli Esteri on. Suvich per ricevere il Primo Ministro inglese Mac Donald ed il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna Sir John Simon.

Sulla banchina dell'aeroscalo erano ad attendere anche l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, il gen. Valle Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ed altre autorità.

L' S. 54 scortato dagli altri apparecchi ha ammarato alle 1,45 precise. Esso è stato immediatamente tirato a riva ed il Ministro Balbo, saltato agilmente a terra, ha aiutato Mac Donald a scendere. Il Duce si è fatto incontro al Premier inglese al quale ha stretto cordialmente la mano offrendo quindi un magnifico mazzo di fiori alla signorina Isabella Mac Donald. Quindi Mussolini ha salutato cordialmente sir John Simon.

I due Primi Ministri hanno percorso insieme un tratto di banchina e passata in rivista la compagnia di onore formata dagli avieri. Il Duce ha quindi accompagnato Mac Donald fino alla sua automobile dove il Primo Ministro inglese ha preso posto insieme con l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma sir Ronald Graham. In altra automobile hanno preso posto il Ministro sir John Simon e la signorina Isabella.

Anche il Duce è salito nella propria automobile e quindi le macchine sono partite alla volta dell'Urbe, dove sono giunte alle ore 14.20.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri nell'odierna seduta ha adottato provvedimenti concernenti: l'amsione agli impieghi presso le Provincie e i Comuni; accordi internazionali telefonici; la vittoriosa battaglia antimalarica; provvedimenti per i dentisti; francobolli per la Fiera di Tripoli; disegno di legge relativo alle promozioni nella Magistratura; per i magistrati ex combattenti; Commissioni Reali per gli avvocati e procuratori; per esigere le indennità sugli infortuni sul lavoro; condono per inesatta denunzia di imposte; uno schema di provvedimento concernente l'unificazione degli Istituti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro..

Lunedi, 20

ROMA. — Il Capo del Governo, si è intrattenuto sabato a Palazzo Venezia, dalle 18 alle 19,30, e ieri all'Ambasciata Britannica, dalle 14,30 alle 16, col primo Ministro Britannico, signor Mac Doaldn, e col Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Sir Jhon Simon.

Dopo un ampio ed esauriente scambio di idee sulla situazione generale, è stato esaminato in tali colloqui un progetto d'intesa sulle maggori questioni politiche, preparato dal Capo del Governo Italiano, per promuovere la collaborazione delle quattro Potenze occidentali nell'intento di assicurare, nello spirito del patto Kellogg e della dichiarazione di « non ricorso alla forza » un lungo periodo di pace all'Europa e al Mondo.

MOGADISCIO. — Sabato, alle ore 1,55, nel villagio Duca degli Abruzzi, è morto S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

ROMA. — Al telegramma con cui S. A. R. il Conte di Torino, annunciava la morte del Duca degli Abruzzi, il Capo del Governo ha così risposto: « Conte di Torino. — Milano. La notizia della morte del Duca degli Abruzzi è appresa da me con profondo rimpianto e sarà appresa da tutto il popolo italiano con profondo dolore. La Nazione manifesterà il suo cordoglio e onorerà la memoria del grande esploratore, del navigatore intrepido, del pioniere tenace, del Principe che ebbe in grado sommo tutte le virtù avite della Casa. Il fatto che, già malato, Egli sia voluto andare a morire nei luoghi dove aveva combattuto una rude battaglia, è pieno

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

di ammonimenti e di presagi e rivela la sempre salda e coerente unttà del Suo spirito, che fu sempre teso verso la grandezza e il prestigio della Patria. La memoria del Duca degli Abruzzi rimarrà perennemente scolpita nel cuore del popolo italiano.

Mussolini ».

ROMA. — Il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati ha parlato alla Camera sul bilancio degli interni pronunciando un forte discorso sulla politica di sanità morale e fisica della razza che salda in una unica fede popolo e regime.

ROMA. — Il Senato, alla ripresa delle sue sedute, ha commemorato il Duca degli Abruzzi. Hanno parlato il Presidente on. Federzoni ed il Capo del Governo.

Ecco il testo del discorso del Duce: « Signori Senatori, Con alta e commossa parola il Presidente illustre della vostra Assemblea ha testè mirabilmente rievocato dinnanzi a voi la vita e le opere del Duca degli Abruzzi.

La sua figura di navigatore, di esploratore, di pioniere di scienziato è passata innanzi al vostro spirito e insieme una serie di vicende gloriose che già riempirono le cronache del mondo e oggi sono consegnate per sempre alla storia.

Precursore ed incarnazione compiutissima Egli fu dell'italiano nuovo per il quale il titolo, il nome, il passato, la tradizione hanno valore solo in quanto siano stimolo al compimento di più gravi doveri ed alla rivelazione di più forti virtù.

Dalle solitudini sconfinate e deserte del polo alle cime inacessibili delle montagne, dalle immensità tempestose degli oceani, alle inospitali lande africane, dovunque, il Duca degli Abruzzi espresse nello sforzo teso ad una conquista il suo animo di combattente, che durante le lunghe navigazioni per tutti i mari aveva appreso fin dall'adolescenza sognatrice l'arte del freddo ardimento e il metodo della tenace pazienza. Non solo l'obiettivo o il risultato felice delle imprese, ma il « modo » sollevava i più grandi entusiasmi fra il popolo italiano e fra tutti i popoli civili.

Egli meritava il titolo di « Eroe » nel significato più vasto e profondo del termine. Spregiatore degli agi, del riposo, delle futili se anche talvolta inevitabili cosidette mondanità. Egli amava il rischio con le sue incognite, il pericolo con le sue seduzioni, la solitudine coi suoi silenzi, che pongono finalmente l'uomo a contatto con l'essenziale e l'eterno.

Egli fece della sua vita una ininterrotta severa milizia e nelle opere di pace e in quelle di guerra preferì, al molle, il clima duro. Taciturno, come coloro che molto videro e molto compresero, schivo di clamori e di onori, come i privilegiati che non sanno sostare nemmeno per raccogliere l'alloro della gloria, poichè una segreta, indomita volontà li sospinge di andare più oltre. Anche morendo Egli ha rivelato la Sua anima, chiedendo di rimanere nella terra somala da Lui con sacrificio incessante, con quotidiano umile lavoro, chiamata alla fertilità.

I gagliardetti abbrunati delle Camicie Nere si inchinano oggi, con atto di riverenza e di amore, sulla Salma del Principe Sabaudo. Egli si avvia tra le grandi ombre, salutato dal nostro appello, che echeggia potente dai lidi della Madre Patria a quelli dell'oceano Indiano.

Il Duca degli Abruzzi è presente fra noi e presente rimarrà nel memore, fedele cuore del popolo.

Martedì, 21

MOGADISCIO. — Si sono svolti ieri al Villaggio Duca degli Abruzzi, sede della Società Agricola italo-somala (SAIS) di cui l'Augusto scomparso fu l'iniziatore, l'animatore ed il Presidente dal primo giorno sino al momento della sua dipartita, gli imponenti funerali di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Erano convenuti da Mogadiscio, da Genale e da altre località della Colonia, con tutti gli automezzi di proprietà e del Governo e con i treni messi a loro disposizione, si può dire tutti i residenti italiani e moltissimi capi indigeni.

Giunto il corteo al piccolo cimitero del villaggio Duca degli Abruzzi, prima che l'Augusta Salma, ravvolta nel tricolore, fosse deposta nella tomba provvisoria, l'Ing. Rapetti, direttore della S. A. I. S. ha pronunciato brevi parole di addio tra la più viva commozione della folla; dopo di che il Governatore ha fatto l'appello fascista, ed al nome di Luigi di Savoia migliaia di voci commosse hanno risposto: «Presente!».

BARI. — Nel momento di lasciare l'Italia il Primo Ministro Inglese, Ramsay Mac Donald, ha trasmesso il seguente messaggio: « Nel varcare la frontiera ricordo la così generosa accoglienza avuta in Italia e le manifestazioni di amicizia profondamente apprezzate dal Capo del Governo dell'amica storica della Gran Brettagna: l' Italia.

Con i più cordiali ringraziamenti. Ramsay Mac Donald».

Mercoledì, 22

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Porro Savoldi il quale, prima di lasciare la presidenza della Banca Nazionale dell'Agricoltura, gli ha rimesso una relazione sul primo anno di gestione della Banca stessa.

Successivamente, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Mosconi, ex Ministro delle Finanze e Ministro di Stato, da lui designato a presiedere l'Istituto Bancario degli Agricoltori Italiani.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

In argomento ilDuce si è anche intrattenuto con il presidente della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, on. Tassinari.

Il Direttorio Nazionale del Partito commemora il Duca degli Abruzzi.

ROMA. — Ieri, alle ore 10,30, nel Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la presidenza del ;Segretario del P. N. F., il Direttorio Nazionale.

Erano presenti: Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, vice segretari; Giovanni Marinelli, segretario amministrativo; componenti: Luigi Deffenu, Alessandro Pavoloni, Cesare Perotti, Adelchi Serena, Ciro Martignoni, Attilio Spizzi.

Hanno partecipato anche le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del P. N. F. ha commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nel quale le Camicie Nere riconoscono l'eroico marinaio, l'audace esploratore, il pioniere della civiltà di Roma nella Somalia italiana.

Il Direttorio Nazionale ha disposto che i Fasci di combattimento commemorino il Principe il 22 corrente, deponendo fasci di fiori ai piedi dei monumenti e delle lapidi dei Caduti e che dalle sedi del P. N. F. siano esposti i gagliardetti abbrunati fino al tramonto del 22 corrente.

Il Direttorio nazionale ha quindi sospeso la seduta e si è riunito nuovamente alle ore 14, per l'esame della situazione del P. N. F. sulla quale ha riferito l'on. Starace, situazione ottima in ogni settore, quale è anche risultata dai sopraluoghi dei componenti il Direttorio Nazionale e dai rapporti dei segretari federali, che hanno avuto luogo a Palazzo del Littorio, nei giorni 9, 13, e 16, del corrente mese di marzo.

L'on. Starace, ha comunicato le disposizioni per la VII Leva fascista, già concordate con le LL. EE. Biagi, Ricci e Teruzzi, che saranno sottoposte alle approvazione del Duce.

La VII Leva fascista, fissata per il 21 aprile prossimo, Festa del Lavoro, si concreta, intanto, nelle cifre seguenti: Balilla che passeranno nelle file degli Avanguardisti N. 120.000: Avanguardisti che passeranno nei Fasci Giovanili di Combattimento N. 105.152: Giovani Fascisti che, al termine del servizio militare passeranno nel P. N. F. e saranno, contemporaneamente presi in forza dalla M. V. S. N. nel contingente stabilito N. 148.209.

ROMA. — Questa mattina il Labaro del Partito ha lasciato la sede del Palazzo Venezia per essere trasferito a Milano.

Il Labaro è partito con la scorta armata alla 6,30 di stamane. Tutti i comandanti dei Fasci Giovanili della città si trovavano alla stazione a rendere il saluto alla gloriosa insegna della Rivoluzione.

Il Labaro giunto a Milano questa sera alle 18,30 è stato ricevuto alla stazione centrale dalla scorta di onore della Milizia e dalle Fiamme delle squadre d'azione milanesi.

Giovedì, 23

ROMA. — L'aula di Palazzo Madama presenta veramente un aspetto imponente. Numerosi senatori gremiscono ogni ordine di settori. Anche le tribune rigurgitano di pubblico. Affollatissima la tribuna riservata ai deputati. Vediamo in essa il Segretario del Partito on. Starace, il vice segretario on. Adinolfi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli.

Al banco del Governo siedono i Ministri Ciano, Acerbo, Ercole, De Bono, Gazzera, Sirianni, Di Crollalanza ed i Sottosegretari Rosconi, Puppini, Marescalchi, Manaresi e Serpieri.

Alle 16 precise il Presidente on. Federzoni apre la seduta. Entra nell'aula il Capo del Governo.

Appena egli è seduto, l'On. Federzoni si alza e dice: « Interprete del sentimento unanime del Senato, saluto nel Capo del Governo Colui che ha reso in questi giorni un altro massimo servizio ai supremi interess dell'Italia e della Pace del Mondo ».

I senatori, i membri del Governo, tutti in piedi, acclamano applaudendo con fervore. Nell'aula si grida Viva il Duce, Viva il Duce.

Alla dimostrazione partecipa il pubblico delle tribune con applausi scroscianti.

Il Capo del Governo in piedi risponde salutando romanamente. La manifestazione si prolunga per molti minuti

Ha quindi luogo la discussione sul bilancio dell'agricoltura che si conclude con un discorso del Ministro Acerbo.

Il messaggio del Duce pel XIV annuale dei Fasci di Combattimento.

ROMA. — La celebrazione del XIV annuale della Fondazione dei fasci di Combattimento avvenuta nella sala di piazza San Sepolcro e che ha segnato la manifestazione più solenne e significativa di questa giornata sacra alla storia d'Italia, è stata potuta seguire momento per momento da milioni e milioni di italiani, mercè l'installazione, nei più frequentati luoghi pubblici di numerosissimi radio-diffusori, i quali hanno trasmesse alle folle dei grandi e dei piccoli centri il messaggio del Duce.

Tutto il popolo italiano, riunito sotto i segni del Littorio, ha ascoltato l'alta parole del Duce con animo vibrante di passione e di fede: adunate grandiose, che bene esprimevano nella loro imponenza e nel loro entusiasmo il vigore e il fervore del meraviglioso rinnovamento operato dal Fascismo nella vita del Paese.

Le parole del Capo della Rivoluzione Fascista, ri-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

petute con voce chiara e possente dal Segretario del Partito, si sono diffuse su tutte le piazze d'Italia ed hanno suscitato nei cuori commozione ed entusiasmo.

Seguita ovunque con appassionato interesse, la lettura del messaggio ha dato luogo a manifestazioni imponenti e ad acclamazioni entusiastiche al Duce e al Fascismo.

Alle 18 le campane delle civiche torri di tutta Italia e le sirene hanno levato il loro possente augurale suono.

Le cerimonie si sono chiuse con l'adunata dei Giovani Fascisti nelle rispettive sedi per la celebrazione dell'annuale e la comunicazione dei nomi di coloro che il 21 aprile avranno l'onore di essere ricevuti a Roma dal Duce.

Alla sera edifici pubblici e case private sono stati riccamente illuminati.

Ecco il messaggio del Duce, pubblicato dal « Foglio d'Ordini » del Partito e letto alla radio da S. E. Starace:

« Camicie Nere di tutta Italia!

Il XIV Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento trova intatte e formidabili tutte le forze della Rivoluzione fascista. Quello che noi volemmo nella lontana primavera del 1919 è oggi una realtà italiana, sarà domani una realtà europea. « Agire » fu la nostra parola d'ordine, l'azione fu immediata, l'azione continua. Ebbe alterne vicende che giovarono a temprare gli spiriti. La battaglia divampò, fra il 1919 e il 1922, su tutta la linea e fu coronata dalla vittoria appena tre anni dopo l'adunata di piazza San Sepolcro.

Il mio pensiero, in questo giorno, va prima di tutto alle Camicie Nere cadute per il trionfo della Rivoluzione. Esse hanno un posto sacro nel cuore del popolo. E' dinnanzi ai nostri martiri, che noi dobbiamo rispondere dell'opera nostra. Essi ci ispirano e ci comandano di essere all'altezza del loro supremo sacrificio. Io ricordo tutti coloro che raccolsero il mio appello; i sansepolcristi che parteciparono all'adunata; gli squadristi che affrontarono, in mille scontri, gli antifascisti e li sgominarono; tutte le Camicie Nere del Partito, che coll'impeto della loro fede, tramutarono l'ardire avventuroso ed eroico delle prime minoranze in un vasto, ordinato moto di popolo.

I grandi capisaldi della nostra rivoluzione furono lanciati nell'ardore di quella adunata; la rivendicazione dell'interventismo e della Vittoria; la condanna dei partiti disfattisti e dei gruppi rinunciatori; l'atto di accusa contro la classe dirigente demoliberale, abulica e pusillanime; il riconoscimento della virtù del popolo italiano; l'incitamento ad andare incontro al lavoro che tornava dalle trincee; la necessità del sindacalismo nazionale; la demolizione del parlamentarismo; l'irrisione ai ludi cartacei; l'appello alle forze giovanili; il disprezzo per i luoghi comuni; il senso unitario e l'affermazione sovrana dello Stato e soprattutto una concezione della vita basata sul dovere, la disciplina, il combattimento.

Tutti questi motivi furono sviluppati in questi quattordici anni e costituiscono ancora le grandi immutabili direttrici della nostra marcia. In quest'anno XI del Regime le nostre parole d'ordine valicano le frontiere: la nostra dottrina è ormai universale, l'opera nostra già testimonia per noi, pei secoli futuri.

Fascisti e Legionari di tutta Italia!

Il ricordo dell'adunata del 23 marzo del 1919 tocca profondamente i vostri cuori. Sostate un momento per ricordare l'inizio di un periodo di storia, della quale voi siete stati, siete e sarete i protagonisti. Le verghe del Fascio sono potentemente strette come non mai; e la scure è più tagliente di prima. Dietro il millenario simbolo della giustizia di Roma, sta tutto il popolo italiano, diventato — attraverso la guerra e la Rivoluzione — un blocco unitario di volontà e di fede, che nessuna insidia o violenza può incrinare e meno ancora spezzare. Così l'Italia fascista ascende le cime della nuova storia, può dire la parola della sua antica e moderna saggezza agli altri Popoli e aprire il periodo della Civiltà fascista.

Camicie Nere di tutta Italia!

A noi!

Mussolini.

Da Palazzo Venezia, il 22 Marzo dell'anno XI E. F.

Venerdì, 24

I Sansepolcristi accolti a Roma.

ROMA. — Le cerimonie celebrative del 14. annuale dei Fasci di Combattimento si sono concluse oggi nell'Urbe.

Alle 9,45 precise, arriva il treno speciale con i Sansepolcristi. Ne scendono subito il Segretario del Partito S. E. Starace, le LL. EE. Arpinati, Biagi, Marinetti, l'On. Razza, l'On. Farinacci, Lido Caiani, il Prof. Marpicati, il console Brusa, l'On. Marinelli, l'On. Lanfranconi, il cav. Tegon ed altri che vengono accolti da un triplice alalà mentre la banda dei mutilati suona « Giovinezza »; seguono il Labaro del Partito e poi i gagliardetti del Fascismo milanese.

Una nuova manifestazione di entusiasmo accoglie i Sansepolcristi nel piazzale interno della stazione, mentre da ogni parte si inneggia a Mussolini e al Fascismo. La dimostrazione si ripete dovunque con acclamazioni ed applausi mentre le bandiere e i gagliardetti si agitano in segno di saluto. Così Roma ha accolto l'arrivo dei Sansepolcristi e dei simboli del Fascismo milanese.

Si forma quindi un imponente corteo fra le continue acclamazioni della folla, percorrendo Via Nazionale, via del Plebiscito, e Corso Vittorio, rendendo omaggio a Palazzo Littorio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti.

Terminata la breve e austera cerimonia di Palazzo Vidoni, il gruppo dei Sansepolcristi riprende la testa del corteo che, con la stessa formazione, si rimette in

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

marcia per il corso Vittorio Emanuele e la via del Plebiscito fino a Piazza Venezia, che è in breve inondata dalla imponente massa delle rappresentanze.

La folla copre non solo la estesissima superficie della piazza, dalle pendici del Vittoriano, dalle luminose lontananze della via dell'Impero, della via del Mare, dagli imbocchi del Corso Umberto e di via Nazionale, ma gremisce anche tutte queste strade di convergenza, fino a perdita d'occhio.

Lo spettacolo è veramente superbo e indimenticabile. Tutte le bandiere, i labari e i gagliardetti sventolano, si agitano cappelli, fez, berretti, fazzoletti, si grida, si acclama, tutte le musiche squillano, tutti i cori cantano gli inni della Patria e della Rivoluzione; e su tutti i suoni, su tutte le voci, i rintocchi delle campane, il sibilo delle sirene, il rombare dei motori che guizzano nell'azzurro del cielo e l'oro liquido di un sole abbagliante.

In omaggio agli ospiti, alle rappresentanze, alle famiglie dei caduti, il fascismo romano, con la brillantissima rappresentanza dei suoi reparti giovanili, incornicia con un vivace bordo giallo-rosso il quadro imponente.

Ma questa folla — che è l'Italia — è arrivata fin qui per vedere il Duce, per acclamarlo, per sentire magari una sola parola della sua viva voce, e lo chiama ad altissime grida: Du-ce! Du-ce! Du-ce!

L'aperttura delle imposte del balcone su cui sventolano il tricolore e il Labaro del Partito, è accolta da un grido che si ripercuote lontano, ed in cui prorompe tutta la commozione di un popolo. E gli applausi, gli « alalà », gli « a noi! », che coprono e travolgono i fragori delle bande, non cessano se non quando il Duce accenna a voler parlare.

S. E. il Capo del Governo pronuncia solo poche porole di saluto e di ringraziamento, di fervido incitamento, che giungono nitidissime e nettamente scandite, sino agli strati più profondi della folla vicina e lontana.

Dopo di che il Duce si ritira salutato da una nuova, fragorosa frenetica acclamazione.

La folla poi si disperde lentamente, portando la sua gioia e il suo entusiasmo in tutte le vie, sino nei più lontani quartieri dell' Urbe.

Intanto, le rappresentanze che dovevano essere ricevute dal Duce si sono ammassate nella sala Regia di Palazzo Venezia: in prima fila sono un reparto di Balilla; le madri, vedove e famiglie dei Caduti fascisti con il loro vessillo, mutilati e feriti fascisti e Sansepolcristi. Presso la parete attigua alla sala delle Battaglie, dove sono schierati i Moschettieri del Duce, è stata apprestata un'alta pedana sulla quale è un tavolo coperto da un drapppo azzurro; ai lati del tavolo si dispongono gli alfieri recanti il Labaro del Partito ed il gagliardetto dei Moschettieri. A sinistra del tavolo prendono posto le più Alte Gerarchie del Fascismo.

Alle 12,10 il Duce attraversa la sala delle Battaglie dove riceve gli onori dei Moschettieri ed entra nella sala Regia, preannunciato da uno squillo d'attenti dato da un Balilla. All'apparire del Capo del Governo, il Segretario del Partito grida: « Saluto al Duce ». La folla risponde con un altissimo: « A noi! », improvvisando al Duce una vibrante entusiastica dimostrazione alla quale egli risponde con il saluto romano.

S. E. Starace legge un indirizzo di fedeltà e di omaggio al Duce e le sue parole suscitano una nuova calorosissima dimostrazione al Duce, che ristabilito il silenzio, pronuncia un discorso, sovente interrotto da acclamazioni.

Il Duce, dopo aver rivolto il suo primo pensiero ai Caduti Fascisti, alle loro vedove ed ai loro orfani, saluta i mutilati ed i feriti della Rivoluzione. Quindi, parlando ai Sansepolcristi, dice loro che i quottordici anni trascorsi dalla prima adunata ad oggi, hanno lasciato intatti lo spirito, l'entusiamo, la fede, la devozione alla Causa.

Fra continue, appassionate interruzioni di consenso e di plauso entusiastico, il Duce afferma che tutti i Sansepolcristi sono degni della grandioso simpatica accoglienza fatta loro da Roma, « che noi stiamo restituendo — Egli dice — alla missione di cuore d'Italia e di fiaccola del mondo ».

Egli ricorda quindi che il perfetto fascista deve uniformare rigorosamente la suo vita, in tutti i suoi aspetti, agli ideali del Fascismo e ai categorici imperativi morali della Rivoluzione fascista.

Sabato, 25

Vibrante manifestazione di devozione del Senato al Duce.

ROMA. — Il Senato nella sua seduta, prima che si riprendesse a discutere il Bilancio dell'Agricoltura, ha voluto riaffermare al Duce la sua devozione.

Si è levato a parlare il Presidente On. Federzoni. Egli dice: « Si sono compiuti quattordici anni dal giorno in cui una parola nuova prorompeva a ridestare la Nazione, abbandonata alla stanchezza della lunga guerra e alle delusioni della triste pace.

Era un grido di battaglia contro le viltà, gli egoismi, i bassi calcoli, le grette rinuncie, le allucinazioni anarcoidi, risorgenti da un passato servile e settario a tentare un'assurda rivincita su l'Italia di Vittorio Veneto. Era la sfida audace alle minacce arroganti dei faziosi che tenevano le piazze, e, insieme, alla vuota prudenza di ben pensanti e male operanti che, di fronte al pericolo, si argomentavano di potere ancora salvare le cose concrete transigendo sui valori ideali.

Era il disperato allarme rivolto a coloro che avevano combattuto, perchè difendessero ancora la Patria nel più grave rischio che avrebbe potuto abbatterla per sempre. Era l'appello supremo della speranza gettato ai giovani come una semente fervida di avve-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nire. Era, insomma, la parola di un uomo uscito dal popolo che, indirizzandosi ad un minimo manipolo di compagni, sembrava parlare già in nome dell'Italia a tutti gli italiani.

Quanto cammino in così breve tratto di tempo, e quali mutamenti! L'intera Nazione, ordinata, laboriosa, fidente, è un unico blocco di forze e di volontà. E a coloro che non vissero con il cuore e con l'azione il grande dramma può parere quasi incredibile che il grido di battaglia, col quale nel 1919 le squadre si avventarono fieramente nella lotta sanguinosa, sia diventato oggi il nome di questa concordia, in cui il popolo italiano ha trovato finalmente, dopo tanti secoli, la sua spirituale unità, creazione di una mente geniale che ha armonizzato le classi, fuso le regioni, riconciliato la fede religiosa con l'amore della Patria, rifatto di Roma la sintesi augusta della nostra vita e del nostro destino.

Così il Regime fascista, nato dai tumulti armati della Rivoluzione con una anima guerriera, che è la fiamma della sua inesauribile giovinezza; può lanciare al mondo l'invito della pace, nel quale gli spiriti più vigili e schietti hanno riconosciuto la voce stessa della verità e della giustizia.

Onorevoli colleghi! Salutiamo nel Grande Artefice del rinnovamento la certezza del domani, a cui l'Italia serenamente va incontro con le virtù invincibili di lavoro, di disciplina e di sacrificio di tutti i suoi figli. Facciamo nostra l'invocazione che il Duce innalzava in quest'Aula, in un giorno memorabile, al principio dell'opera sua: — Lo sorregga Iddio, per molti, moltissimi anni, fino al compimento della sovrumana fatica ».

Il Duce chiede di parlare, ma deve attendere che la manifestazione cessi. Fattosi finalmente silenzio il Capo del Governo dice: « Ringrazio il Presidente delle sue parole e l'Assemblea per il suo saluto. Ho fatto sin qui e continuerò a fare semplicemente il mio dovere ».

Le parole del Capo del Governo suscitano una nuova appassionata dimostrazione.

Il Duce risponde salutando romanamente.

Domenica, 26

L'attività della Milizia Stradale.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuti, presentatigli dal Ministro dei LL. PP. On. Di Crollalanza, l'ing. Calletti, Direttore generale dell'Azienda della Strada, il generale Traditi, ed il console Leonardi, comandante della Milizia della Strada, i quali gli hanno consegnato la Relazione sull'attività svolta dalla Milizia e dalla Azienda della Strada nel decorso esercizio.

Dalla relazione sull'attività della Milizia della Strada si rilevano i seguenti dati:

Contravvenzioni conciliate: ad autoveicoli 54.879 per un importo di lire 1.371.975; a veicoli 72.768 per un importo di L. 727,680; a pedoni 1050 per un importo di L. 5250.

Contravvenzioni verbalizzate: ad autoveicoli 19.917, a veicoli 28.418, a pedoni 126 per un importo complessivo di L. 2.423.050.

Il totale generale delle contravvenzioni ascende quindi a 177.158 per un importo di L. 4.527.96.

Gli autoveicoli hanno percorso chilometri 5.821.868.

Sono stati prestati 1758 soccorsi a terzi per guasti di macchina e 191 pronti soccorsi ad infortunati in seguito ad incidenti.

Durante il servizio, svolto in qualsiasi condizione di tempo e di strade, il personale ha subito 25 incidenti gravi, e altri minori.

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Asmara, Generoso Pucci, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di famiglia.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Riccardo Astuto, Governatore dell'Eritrea.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lunedì, 27

ROMA. — Stamane, nel grande giardino prospiciente il Ministero dell'Aeronautica, sono stati adunati quattromila piloti, convenuti a Roma, per celebrare il decimo anniversario della fondazione della R. Aeronautica: avvenimento che ricorre domani 28 marzo.

Adunata di tutti i piloti, adunata di valorosi.

I reparti erano su nove file ciascuno, e prima di muoversi dal Minstero dell'Aeronautica, S. A. R. il Duca d'Aosta, in divisa di colonnello pilota e S. E. il Minstro dell'Aeronautica generale Italo Balbo, hanno salutato militarmente la bandiera del corpo.

Alle 9,45 il corteo militare si è mosso dal Ministro dell'Aeronautica, per recarsi al Quirinale. I piloti d'Italia come prima manifestazione dell'adunata, hanno voluto portare il loro devoto omaggio al Re soldato.

I quattromila piloti giunti al Quirinale si sono schierati nel cortile, in linea di colonna.

Annunziato dal suono della fanfara e dalla Marcia Reale il Sovrano è apparso nel cortile. Gli uomini, i quali erano immobili nella posizione di attenti hanno salutato alla voce, e, al comando di « Saluto al Re » dato a gran voce dal Ministro Balbo, un solo grido si è udito, un grido sgorgato di colpo da quattromila petto: « A noi! ».

Il Re, dopo aver percorso il fronte dei reparti e aver ammirato l'ordine e la disciplina, la giovinezza e la forza ha voluto congratularsi col Ministro Balbo per la completa efficienza dell'Arma del cielo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Martedì, 28

Il decimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica celebrato solennemente a Roma.

ROMA. — Il decimo anniversario della fondazione dell'Arma aeronautica si è celebrato in forma solenne alla presenza del Duce, di un gran numero di autorità e di una folla immensa, a Via dell'Impero.

Lo spettacolo militare è stato semplice e austero e si è svolto in quella meravigliosa strada su cui fluisce la vita d'oggi accanto ai ruderi di una civiltà millenaria.

Alle dieci, accolto dagli squilli d' « attenti » e dalle note di « Giovinezza » intonata dalla banda della R. Aeronautica giunge, in automobile, S. E. il Capo del Governo.

Il Duce veste l'uniforme di Comandante Generale della Milizia ed è accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica Italo Balbo. La folla scatta in un applauso irrefrenabile, le mani si tendono nel gesto del saluto romano, le truppe si irrigidiscono sull'attenti e quando il Ministro Balbo comando il saluo alla voce, tutti gridano: « A Noi! ».

Il Duce, accompagnato dai Ministri militari passa rapidamente in rassegna i quattromila piloti e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia, che prenderanno parte allo sfilamento.

Subito dopo ha inizio la distribuzione delle ricompense al valore. Alle note della Marcia Reale la Bandiera dell'Aeronautica, scortata dai generali Valle e Piccio, è portata sul palco dove ha preso posto il Duce.

Dopo la consegna delle ricompense il Duce dà ordine al Ministro Balbo che i congiunti delle Medaglie d'Oro prendano posto nella tribuna d'onore e si intrattiene cordialmente con loro.

La sfilata è aperta dalla banda dell'Aeronautica, la quale si porta di fronte alla tribuna d'onore. Subito dopo la musica marcia, al comando di tutte le truppe, Italo Balbo seguito dal gruppo dei valorosi che oggi sono stati premiati. Segue la bandiera dell'Arma che precede il gruppo dei generali al comando del generale Opizzi, e il gruppo dei colonnelli al comando di S. A. R. il Duca D'Aosta, colonnello pilota dell'Aeronautica. Il suo passaggio è salutato da calorosi applausi da parte della folla.

Seguono quindi le centurie che marciano in ordine gerarchico, gli Allievi dell'Accademia Aeronautica di Caserta, i piloti civili e tutti i Gagliardetti degli Aereo Club d'Italia, alla cui testa marcia il Presidente on. Marcello Diaz.

Il pubblico applaude a lungo agli uomini dell'Armata Azzurra i quali sfilano in modo impeccabile.

Alle 11,45 il Duce, fatto segno ad una imponente ed appassionata ovazione lascia Via dell'Impero per raggiungere il teatro di Domiziano sul Palatino dove il Ministro Balbo ha presentato a Lui, a gran rapporto, i piloti.

Subito dopo il Duce ha tenuto il Gran Rapporto.

Il Duce incomincia ricordando come l'Aeronautica abbia iniziato il suo X Annuale rendendo omaggio alla Maestà del Re e visitando poscia la Mostra della Rivoluzione. Afferma che l'Ala d'Italia è risorta per merito esclusivo del Fascismo. Senza la Rivoluzione, l'Ala d'Italia non sarebbe stata ricostruita.

Accennando al lavoro svolto nei primi dieci anni, il Capo del Governo ne ricorda l'importanza e la vastità; dice che è merito di tutti gli ufficiali e sottufficiali e sopratutto del Ministro Balbo che Egli nominò nel 1926 Sottosegretario e nel 1929 Ministro delle Forze Aeree italiane. Il generale Balbo — afferma il Duce — ha portato nell'Aviazione il suo spirito di ardito di guerra e di squadrista, congiunto con la tenacia, con il senso dell'organizzazione e della disciplina, doti senza delle quali nulla è possibile costruire.

Il Capo del Governo rivolge un elogio a tutti gli ufficiali e sottufficiali per lo stile magnifico col quale hanno sfilato nelle vie di Roma e nella Via dell'Impero. Afferma che tutto il popolo ha seguito e segue con entusiasmo i reparti azzurri nei loro continui perfezionamenti.

Ricorda che l'Aviazione con le crociere ha accresciuto il prestigio della Nazione nel mondo, prestigio che è indispensabile ai grandi popoli così come l'onore per gli individui.

Conferma la propria certezza nell'avvenire dell'Aviazione e incita gli ufficiali e sottufficiali a perseverare conservando intatti l'entusiasmo e la quotidiana volontà di perfezionarsi tecnicamente, considerando la loro non come una professione ma come una missione.

Con queste parole il Duce chiude la celebrazione del Primo Decennale della Regia Aeronautica.

ROMA. — Il Ministro De Bono ha parlato al Senato sui problemi coloniali. Il Bilancio è stato approvato.

Mercoledì, 29

ROMA. — Nell'austera solennità della Basilica di Santa Maria degli Angeli stamane è stata celebrata, a cura di S. E. il Capo del Governo, una solenne cerimonia funebre in suffragio di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta, Duca degli Abruzzi.

Sulla piazza dell'Esedra erano schierate le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Alle 9,30 preceduti dai cerimonieri di Corte, mentre i corazzieri presentano le armi, entrano nella basilica le LL. MM. il Re e la Regina. Seguono la Principessa Mafalda e le LL. AA. RR. i Conti di Torino, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e S. E. Mussolini.

Celebra monsignor Beccaria con il clero di Corte e quello di Santa Maria degli Angeli. Il religioso silenzio è rotto dall'*Introibo* e poco dopo i cantori intonano il Dies irae che si ripercuote nel tempio.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

All'Elevazione la tromba dei corazzieri dà l'« attenti » e viene comandato il presentat'arm, al reggimento di marina.

La cerimonia termina con la benedizione al tumulo impartita da monsignor Beccaria in mitria.

Alle 10,30 il Re, la Regina, i Principi, seguiti da Mussolini e dalle autorità lasciano il tempio.

Giovedì, 30

ROMA. — Il Senato, plaudendo alle dichiarazioni del Ministro di Crollalanza, approva il bilancio dei Lavori Pubblici.

ROMA. — Il Senato ha iniziato la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale sul quale hanno parlato i Senatori Baccelli, Giordano, Manfroni, Chimienti.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia un gruppo di studenti delle scuole Medie di Bolzano, i quali prima di congedarsi hanno cantato gli inni della Rivoluzione, acclamando al Duce.

ROMA. — Il signor Andrea de Horty, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, si è recato presso l'On. Costanzo Ciano Ministro delle Comunicazioni, al quale ha consegnato l'alta onoficenza della Prima Classe della Croce Ungherese al Merito, conferitagli dal Reggente d'Ungheria, in riconoscimento degli alti meriti acquisiti nell'intensificare i rapporti amichevoli fra l'Italia e la Ungheria e specialmente quelli riguardanti gli scambi turistici e il traffico ferroviario.

Il Ministro Ciano ha vivamente ringraziato.

Venerdì, 31

ROMA. — S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha firmato il decreto con il quale S. E. l'On. Filippo Pennavaria è stato nominato Presidente della Cassa Nazionale per l'assicurazione malattia degli addetti al commercio.

A questo importante organo assistenziale a base corporativa, creato dalle due Confederazioni dei commercianti e dei dipendenti del Commercio, sono attualmente inscritti 88.783 ditte e 218.609 prestatori d'opera. Esso ha avuto, nell'anno testè decorso, una entrata complessiva di contributi per circa 32 milioni.

ROMA. — Il Ministro Ercole ha parlato al Senato a conclusione della discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale. che è stato approvato.

L' Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Lioy, 14, Tel. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Editori: Anacreonte Chiurazzi e figlio, Piazza Cavour, 60 — Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna — Carlo Reffi, Casa Filatelica, Repubblica di San Marino.

Direttore responsabile Giuseppe Palma - Direttore A. Prop. Giuseppe Rispoli - Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L.it	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o|o sul costo del volume di imminente pubblicazione ; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	L.it	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione Annali del Fascismo

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato

" ANNALI DEL FASCISMO " - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s' intendono abbonati.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI
Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO III. - N. 4. Aprile 1933 - Anno XI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

APRILE 1933

ANNO XI

SOMMARIO

Il Gran Consiglio del Fascismo plaude all'azione pacificatrice del Capo del Governo – La Mostra della Rivoluzione aperta fino al 28 ottobre 1933 – La parola del Duce alle maestranze italiane – La risposta francese alla proposta del Duce per il «Patto a Quattro» – L'inaugurazione della Fiera di Milano e della Mostra della Moda a Torino – L'arrivo dell'Ambasciata Argentina – Le disposizioni di S. E. Starace per la VII Leva Fascista – Il Duce in Romagna – Il dono del Duce alla città di Rimini – Il Capo del Governo per il monumento a Diaz – Il nuovo ponte sulla Laguna Veneta – La celebrazione del XXI aprile in tutta Italia – Il Segretario del Partito acclamato da cinquantamila rurali a Lecce.

On. Ladislao Rocca: *Per il Lavoro, sublime verità* - **Giovanni Romei**: *La guida storica della Mostra della Rivoluzione Fascista* - **G. Rispoli**: *Avvenimenti, il Banco di Napoli per la ripresa commerciale e industriale* - **Vagus**: *Da un mese all' altro* - **Esen**: *Imminente rassegna delle Forze Agricole del Mezzogiorno.*

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

EDITORIALE RISPOLI
Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326
NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo, ed antico stato del mondo, edita a cura dell' Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di S. Marino

Dirigere richieste: **Istituto Arti Grafiche Rispoli** - Via Diodato Lioy, 14 — NAPOLI.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

PER IL LAVORO, SUBLIME VERITA'

Balzano gagliardi al nostro spirito i ventisei secoli di gloria e di storia che Roma e la Stirpe hanno vissuto in perpetuo rinnovamento.

Il mitico fendere che l'aratro di Romolo sulla terra brulla laziale ed il primo accumularsi di macigni atti a formare le iniziali barriere e contro gli uomini e contro i lupi — dilaganti dalla circostante steppaglia trovarono fecondita al progredire incessante, nello spirito teso in volontà ferrea alla forza ed alla conquista, in un sogno che doveva superare — e superò — ogni orgogliosa speranza di dominio.

E non è per fatuo ricamo romantico che riandiamo alle origini: trova nei nostro cuori eco profonda il ricordo di come nascemmo e di ciò che fummo, cullati dalla visione superba di un'avvenire che non ci potrà mancare.

Tornati, per virtù di sangue e di popolo, alla concezione romana de la vita, abbiamo ritrovato in un Cesare la sintesi d'ogni nostra aspirazione nazionale, lo stimolo di operare in dedizione e purezza perchè le «tavole» della nuova legge abbiano il cammino sgombro e l'assimilazione immediata, così come chiede il Capo nel viatico segnato ai credenti.

La Roma «nostra» è ben degna de la Roma antica, ed appaiono, irrorati di luce, i segni che indicano il superamento di atti di vita appena enunciati — pure nello splendore della potenza — dai padri che forgiarono la storia insuperata.

Ma la rievocazione rimarrebbe sterile se non avesse — a completamento delle forme ideali — la sostanza incentiva del progredire migliorando.

La storia di Roma non è soltanto fatta di conquista, di civiltà, di arte, è pure formata da lotte di classe e di casta che mentre sembravano lacerare i tessuti organici de «l'alma mater» ne erano, invece — stimolo a più fecondo operare.

Prima che alla distanza di oltre due millenni, condottieri di uguale tempra avessero alzato lo scudiscio sui fomentatori di decadenza e iniziata identica marcia sul medesimo obiettivo, gli italiani erano accampati in fazioni discordi sul suolo di Roma. Allora come ieri. Sembrava la voce che la Stirpe fosse stata soffocata — nell'assestamento travagliato di una guerra appena combattuta e vinta — da l'avanzante marea rinunciataria e gaudente dei mercanti disillusi e impinguati, dei disertori cui l'infamia del tradimento faceva sembrare giustificata la predicazione del verbo dissolvente. E nel gesto matricida fu dimenticato l'Eroe, mentre, come in una rinnovata Sarmazia, gli uomini credettero al ritorno fantasioso degli Iperborei cui la vita era compendiata in sazietà di godimenti.

Che valeva il lavoro? E la gioventù di che ideali si nutriva?

Il popolo, in un'istante di frenesia, credette alla voce che guidava al precipizio, non vedeva che attorno al fittizio benessere si nascondeva il tarlo roditore mirante le basi de l'edifizio in costruzione. Il fasto nascondeva la piaga ed i più umili scomparivano dalla scena de la vita imprecando. Rotto l'equilibrio economico e spirituale per il raggiungimento di un ideale immediato, chi si attardava doveva sentirsi travolto e perduto. Chi non ricorda, vicino alle più o meno lecite fortune, le mani tese nel gesto de l'accattone di coloro che — tolti da'i officina o dai campi, — si sentivano, corpi inutili e ingombranti sul cammino dei privilegiati de la sorte?

Nessuno pensava che i vecchi, i minorati e gli sventurati avessero gli stessi bisogni e fossero assillati dalle identiche necessità degli altri esseri umani; secondo la logica del tempo, l'uomo che aveva logorato la propria esistenza nel lavoro, doveva essere abbandonato, come un rottame inutile non più necessario alla ciurma, navigante nel mare grosso dell'abbondanza.

E vicino all'abbandono materiale dei vecchi, l'abbandono morale dei giovani; si ravvisano, sia pure per strade divergenti, le teorie dell'egoismo imperante. Per i primi la fame, l'indifferenza, l'isolamento; per i secondi le mollezze, l'avidità, il pervertimento.

Fino a quando?......

Il resto è storia di questi giorni che tutti abbiamo vissuto. Ricondotti gli uomini su i binari della saggezza morale e l'economia sul livello di perequazione consentanea ai tempi, è avvenuta l'amalgama dei fattori che dominano la vita dei popoli.

La giustizia riparatrice ha avvicinato i dimenticati e i dimentichi e l'abbandono di ieri, ha trovato linimento nella riconoscenza di oggi; l'uomo del lavoro sa, ormai, che, al compimento della fatica onorata, corrisponde la tranquillità dei giorni a venire; l'amarezza è tramutata in gioia e la fronte canuta può curvarsi serena ad insegnare ai nipoti la bellezza del lavoro pacificato e la strada del dovere non più inteso come sacrificio.

21 Aprile: Natale di Roma.

In ogni città e villaggio d'Italia la Leva Fascista irreggimenta le generazioni predestinate alla nuova gloria; in ogni città e villaggio d'Italia il Fascismo consegna ai veterani del lavoro le insegne del dovere compiuto ed il Libretto della riconoscenza.

Ladislao Rocca
(Deputato al Parlamento)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

LA GUIDA STORICA DELLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Con quella lapidaria semplicità ch'è l'austera sigla dello stile del Duce, Egli ha scritto: « La Mostra della Rivoluzione Fascista, sintesi viva e palpitante di lotte di sacrifici e di vittorie, è l'offerta di fede che i i vecchi camerati trasmettono ai giovani, affinchè essi guidati dalla luce dei nostri Martiri e dei nostri Eroi, si preparino con fiero animo a continuare la grande fatica ». E tutta Italia ha oramai visitata la Mostra, sfilando silenziosa e commossa per le sale che della passione di un Popolo hanno offerto i più significativi ed importanti documenti. Gli stranieri d'ogni ceto non mancano di attardarsi ad ammirare e a fremere dinanzi ai cimeli gloriosi, e ne danno quotidiana testimonianza nei libri, nei giornali nelle conferenze dei loro Paesi.

E però, affinchè resti anche nelle pagine dettate dagli ordinatori della Mostra, S. E. Dino Alfieri e Luigi Freddi, la significazione di quel che è e da quali altissime idealità fu ispirata, Essi hanno pubblicata — a cura del Partito — la Guida Storica in una bellissima edizione, impressa dall'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo (L. 12), ricca di fotografie e di fuori testo, che accompagna spiritualmente il visitatore attraverso le Sale della Mostra, ed induce il lettore alla meditazione e lo spinge all'ammirazione. Più che la guida storica della Mostra della Rivoluzione Fascista, questa si potrebbe chiamare la sintesi storica e ragionata della vita della Nazione dal 1914 ad oggi, dalla vibrante vigilia nella Neutralità che fremeva di desiderio per la santa riscossa, alla Guerra; dal periodo fatidico 1915-1918 alle giornate della nuova fede, '19-20, dalla sanguinosa preparazione all'Avvento del Fascismo, sino a quel memorando ottobre 1922 che segna la nuova data della Storia Italiana. Ed un così lungo periodo è dominato da una figura meravigliosa che guida e dirige i destini d'Italia: da Benito Mussolini, il Duce. La magnifica testa romana di Lui campeggia sulla copertina della Guida, come nelle sale della Mostra; ma la grandezza di Lui è impressa in ogni pagina della nostra nuova storia, come in ogni cuore italiano.

Come sorse, sotto l'inspirazione del Duce, nella mente degli ordinatori l'idea della Mostra, quale preludio a quella delle Realizzazioni del Regime; come in appena ottantacinque giornate lavorative essa fu creata, ordinata, compiuta, si che il Duce potè inaugurarla il 28 ottobre dell'anno Decimo; come di ogni sala, di ogni cimelio, di ogni documentazione grafica abbiano voluto e saputo gli ordinatori dar ragione; come abbiano sapientemente fatto uso dell'enorme materiale accumulato, inviato dalle pubbliche e private raccolte; come si siano essi avvalsi dell'opera di pittori scultori architetti che, del soffio di nuova vita infuso anche alle arti dal Regime, sono stati investiti, in un impeto davvero giovanile di genialità e di interpretazione dei grandi fatti storici che si sono seguiti in questi anni colmi di fato; come gli insegnamenti che dalla Mostra dovevano dedursi essi hanno voluto che risaltassero ai cuori anche più semplici; ecco quel che S. E. Dino Alfieri e Luigi Freddi ci dicono in questa Guida Storica, con uno stile caldo, commosso, plastico, e pur lontano da ogni enfasi retorica, da ogni lenocinio formale.

Coloro che, visitando la Mostra, si sono soffermati dinanzi ad ogni parete, ed hanno fremuto di orgoglio e di angoscia guardando e rievocando, che hanno ingoiata qualche lacrima virile di fronte ai ricordi Sacri della Guerra e della Rivoluzione, qui troveranno rammemorati episodi e nomi indimenticabili di combattenti, di martiri, di Eroi. Leggeranno i proclami sacri del Re e di Diaz, durante la Guerra, ed a Vittoria gloriosamente conseguita; leggeranno i messaggi ed i discorsi di D'Annunzio, durante la leggendaria impresa di Fiume; ma leggeranno e mediteranno soprattutto le parole eterne che il Duce, presàgo durante la dura vigilia, imperiale negli anni dell'immenso suo spirituale dominio, scrisse e scrive, ha pronunziate e pronunzia. Vedranno dalla ricchissima iconografia mussoliniana il nostro Duce, dall'immagine adolescente già piena di vita e di volontarietà, a quella degli anni del misconoscimento quando in compagnia di Corridoni, uscito dal partito socialista, pronunziava quelle profonde parole: « Voi mi odiate, segno è che ancorra mi amate »; lo rivedranno a capo delle Camicie Nere, nella Marcia su Roma; lo ammireranno Capo del Governo, ossia capo di tutti gli Italiani, e lo saluteranno spiritualmente, dedicandogli ancora il loro giuramento di fedeltà.

Fremeranno al ricordo delle imboscaate bolsceviche, si commuoveranno alla visione del banco su cui fu ucciso Giulio Giordani, nella strage di Palazzo d'Accursio a Bologna, e del ponte fiorentino da cui i cannibali in sembianze umane precipitarono Giovanni Berta. Resteranno compunti dinanzi alla disadorna scrivania su cui il Duce, nel « covo » di Via Paolo da Cannobio, dettò i più infiammati articoli per l'intervento, per la resistenza dopo Caporetto, per la Vittoria.

Ogni ora della storia gloriosa del Fascismo è documentata in questa Guida. E la lettura n'è così avvincente che la storia vien rivissuta da tutti con

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

lo stesso animo palpitante, con cui molti di noi la vissero. Potremmo dire manzonianamente che sarà per sempre dolente colui che le giornate del nostro riscatto dovrà raccontare, per averle sentite narrare, e non per esserne stato partecipe e testimone. Almeno oggi — poichè la enorme maggioranza degli Italiani ha visitata la Mostra della Rivoluzione, e e tutti quelli che non hanno avuto ancor modo di vederla, ci andranno — abbiamo il conforto di questa drammatica rappresentazione degli anni memorandi, e possiamo a mente riposata rivelarla a traverso la Guida di Dino Alfieri e di Luigi Freddi, ai quali il più grande elogio è stato la soddisfazione del Duce per la loro entusiastica fatica.

Rimarrà di essa questo documento impareggiabile il quale non solo porta l'innegabile contributo storico ed interpretativo alla Mostra, ma afferma anche il principio della nuova arte fascista, ch'è indirizzo spirituale connesso con le idealità del Regime.

Tra i tanti indimenticabili aspetti della celebrazione del Decennale, la Mostra è stato ed è tra i più significativi: una manifestazione di volontà e di forza. Egregiamente hanno scritto gli illustri redattori della Guida: « Poichè il Fascismo non è abituato a ripiegarsi su sè stesso, questa Mostra all'infuori del suo aspetto più appariscente di architettura e di addobbo, non è altro che una ricostruzione obiettiva, fedele, cronologica delle origini della Rivoluzione Fascista e del suo sviluppo, una rappresentazione delle sue finalità, un quadro delle sue realizzazioni.

Ed è percio che questa Mostra non ha l'aspetto arido, neutro, estraneo che hanno di solito i Musei. Essa invece si rivolge alla fantasia, eccita l'immaginazione, ricrea lo spirito. Il visitatore ne resterà conquistato e preso fin dentro l'anima ». Non soltanto le migliaia di visitatori ne sono rimasti conquistati, ma gli stranieri ne riferiscono con meravigliata ammirazione. E coloro che con trepido interessamento scorrono le duecentosessanta pagine della Guida, sentono tutta la pressione contenuta con cui i compilatori l'hanno tracciata, e si rappresentano l'enorme mole di lavoro, di sceveramento, di illustrazione a cui essi sono andati incontro per organizzare la Mostra e per descriverla poi.

E se il plauso del Duce è il più gradito e meritato premio ch'essi potevano sperare, la gratitudine degli Italiani è la ricompensa morale più giusta ed ambita, dopo tanta e mirabile fatica.

Giovanni Romei

L' Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Lioy, 14, Tel. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Editori: Anacreonte Chiurazzi e figlio, Piazza Cavour, 60 — Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna — Carlo Reffi, Casa Filatelica, Repubblica di San Marino.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

AVVENIMENTI

Primavera italica - La formula mussoliniana e le attuali condizioni politiche del Mondo - Consenso di quasi tutte le massime personalità politiche dei due Continenti - L'Urbe insegna - Desideri e speranze dell'umanità affaticata e perplessa - Il primato fascista nella coscienza universale.

Al tornar di primavera, non si è delineata ancora la « stagion dei fior » invocata nel popolare melodramma, nel giardino delle genti civili dei due emisferi.

E' un pò, forse molto ancora, in ritardo, la fiorita tanto invocata, tanto anelata dalle affannate genti affaticate, ma in verità punto affrettata per mezzo di un'azione proba e sincera da quei capi di popoli che avrebbero il potere di favorirne la benefica realizzazione.

Vi è una deplorevole dose di ipocrisia in tutta la condotta di costoro che, mentre si trovano, teoricamente, di accordo sulla necessità di rimuovere le cause della crisi, non sanno o non osano prendere l'iniziativa, ovvero temono di sbagliarsi nel prenderla.

A tale stato di deplorevole perplessità, per cui l'intenzione si allontana dall'atto in diametrale opposizione, è indotta l'Europa dalla malafede politica di una minoranza che non disarma.

Non disarma nel senso più stretto della parola: vale a dire non depone gli intenti belluini ed avventurosi acuiti dal timor pànico — una specie di funesta ossessione — di perdere il mal tolto, come non depone le armi materiali e seguita a procacciarsene, mediante rovinosi sacrificii, che incidono per ripercussione su tutto l'equilibrio economico e morale internazionale, sovraccaricandosene in una maniera iperbolica.

Contro simile penosa e sì inquietante situazione e al fine di assicurare respiro sufficiente al mondo, che oggi soffoca oppresso da armamenti e da pensose e assai costose cure paralizzato nella quasi totalità delle sue attività commerciali, si erge sempre integro, formidabilmente logico, il mònito di Mussolini, si profila armonico e ineluttabile il piano che il Duce per primo tracciò a Mac Donald e a Simon; piano che è imperniato sopra un principio di virile risoluzione, vale a dire concepito su di una base di equità, di proibità, e nello stesso tempo, di esatta valutazione dei fatti e delle possibilità dei singoli paesi e del reale stato d'animo delle loro collettività.

Orbene, tutto il mese che è ora decorso, la diplomazia mondiale si è occupata della « formula », e la va esaminando tuttora, con atteggiamenti diversi, che si possono sintetizzare in due ordini di aggruppamenti: i giudici di buonafede della dottrima Mussolini, gli avversari più o meno palesi, più o meno espliciti.

Tra i quali ultimi sono i tartufi della politica internazionale, attorniati dal coro greco dei profittatori, ed i quali dicono pace, invocando, nei laberinti dei loro cuori, guerra e sterminii ben fruttuosi pei fabbricanti di armi e per gli avventurieri della finanza di tempi eccezionali.

Tra i primi, tra coloro cui preme di addivenire ad una soluzione equitativa ed umana, sono i massimi uomini di Stato presentemente investiti dal potere, in tutti i grandi paesi, meno la Francia. Solo nella teoria di Mussolini è la salvezza del genere umano dal pericolo, artificiosamente e diabolicamente eccitato con arti subdole dagli avversarii di essa formula. Pericolo terrificante, di una portata che dà le vertigini e a capo del quale sta

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

la apocalittica visione di un'umanità orribilmente suicida!

I leali convinti fautori, coloro che hanno accettata la formula Mussolini nella sua totalità o solo con qualche non sostanziale riserva, primo fra essi il «premier» inglese, consenziente incondizionato nell'ancor recente e già storico Convegno di Roma, trovansi in perfetta armonia col nuovo Presidente della più potente Confederazione di Oltre Oceano, Franklin Roosevelt.

Non è dubbio il suo consenso, fatto di matura convinzione, riaffermato alla Casa Bianca dall'autorevole ed energico Capo di Stato al cospetto sia dello stesso Mac Donald, sia dell'inviato straordinario del Capo del Governo d'Italia. Questo consenso, che non si limiterà al solo giudizio critico autorevole, ma avrà senza dubbio, e presto, una pratica espressione destinata ad impressionare profondamente anche i recalcitranti per tortuoso partito preso, ci dà la certezza che la maggioranza delle potenze che ormai rifuggono l'avventura e tendono invece ad una onesta intesa e a mutue concessioni sul comune terreno dei compromessi necessarii per restituire se non la normalità, un possibile grado di approssimazione alla tanto lontana normalità, finirà per accordarsi per decidere per il meglio di tutti i paesi civili tuttora travagliati dal disagio, dalle incertezze, dalle angustie materiali di un'ora grigia e sospettosa, ammiseriti dai disastri dei guardinghi e sterili isolamenti, che hanno condotto al superacutizzarsi della crisi economica generale.

Disastri peraltro che solo una virile, accurata, instancabile politica interna tutta fascista, abbracciante tutte le energie e tutti i nuclei produttori della Nazione, ha potuto attenuare, parte paralizzandoli, parte eliminandoli addirittura, nel nostro Paese, che ormai è citato ad esempio anche da coloro che pur ieri, sapendo di mentire e di calunniare, pretendevano insinuare si trovasse sull'orlo delle più barbariche e pietose complicazioni.

Svanite tutte le possibilità perchè tali enormità avessero libero o subdolo corso su di una parte dell'Europa, per la istessa irresistibile formidabile forza delle cose reali, per la impressionante documentazione quotidiana che gli stranieri entrati nel Regno d'Italia trovano abbondantissima, convincentissima, in ogni cantuccio di uno Stato laborioso, tranquillo, ordinato, disciplinato, ringiovanito nei tratti tutti del suo aspetto, rifuso nell'interno della sua struttura morale; consacrato il vero volto dell'Italia nuova, nell'Urbe bella, generosa ed equilibrata, del tutto restituita agli antichi splendori di grande capitale augusta, maestra di vita sana e animosa, mèta ambitissima di tutti gli spiriti più elevati, che nelle sue mura respirano un'atmosfera di forza generosa, e visitando la Mostra della Rivoluzione, soggiogante per maestà di insieme e per precisione di documentazione storica, intendono tutta la bellezza e tutta la fecondità benefica della dottrina fascista nei confronti di una anelata umanità migliore, più giusta, più volitiva, più virile, tanto più leale quanto più fraterna; riconosciuto, in una parola, in tutto il suo complesso il carattere del Fascismo, la parte più sana del mondo non ha potuto non accostarsi vieppiù alla concezione mussoliniana. Che è concezione semplice e rettilinea, dappoichè si impernia sul concetto d'un'Europa liberata dal pericolo delle rovinose avventure.

Basta riuscire a conoscere a fondo il Fascismo e il Fondatore e Condottiero, riconoscerlo con schietto animo nel suo ambiente, nelle sue manifestazioni questo mirabile potere di profonda trasformazione di uomini e di cose, per spiegarsi l'imponente fenomeno grazie al quale ogni preconcetto scetticismo cade di fronte alla constatazione dei fatti e ogni idea, ogni impressione si orienta infallantemente verso una convinta illimitata ammirazione cui si associa l'idea di una pronta imitazione.

Una simile impressione ammirativa, un simile proponimento di adozione dei principii informatori dell'etica fascista, hanno riportato nelle recenti visite a Roma di uomini

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

di Stato e diplomatici e intellettuali di alta levatura, che dalla Roma di Mussolini hanno fatta la mèta suprema di loro pensose peregrinazioni, dal vice cancelliere germanico al cancelliere austriaco, dai componenti la missione straordinaria diplomatica argentina e una folla di scienziati, turisti, letterati di tutto il mondo.

Ritornando nei loro paesi di origine, piena la pupilla, satura l'anima della entusiasmante visione di una siffatta Roma, disciplinatrice sicura del lavoro delle genti nonchè suscitatrice del coraggio virile e dell'intraprendenza serena e fiduciosa di quarantadue milioni di italiani affiatati e compatti come una sola gigantesca famiglia, tutti questi valentuomini non possono non trasformarsi in veri e proprii ambasciatori, convinti e convincenti, del verbo mussoliniano e non farsi assertori efficacissimi della necessità di adottarlo senza restrizioni e senza ulteriori colpevoli indugi.

La prossima decisione dei governi singoli e delle assemblee collettivè, purtroppo sinora, a Ginevra e altrove, appalesatesi non ben mature di quella forza che voglia e sappia imporsi ad annichilire le insinuazioni trasverse delle minoranze, auguriamocelo con tutto cuore per il bene di tutta l'umanità, diranno che se l'auspicata fiorita è in ritardo, non per questo essa sarà negata alle sorti della presente generazione, e finirà per esplodere, fresca e gioconda, quale un premio per sì travaglioso patire.

Quanto all'Italia, essa saprà essere sempre in piedi, così nella tranquillità del suo operoso raccoglimento, nella quale ogni dì più rinsalda le sue energie, come sotto i segni dèl rischio non cercato, ma non mai temuto dai suoi figli. I quali tutti — e su ciò non può sussistere più alcun dubbio — costituiscono, sopra l'intero fronte della Nazione e in faccia a tutto il mondo civile, un'unica volontà di cimenti; tutti questi esemplari Italiani di oggi, cioè gli Italiani di Mussolini, costituiscono tutto un gagliardo cuore pulsante di ricco e generoso sangue, illimitatamente sacratosi, in ogni evenienza e contro ogni avversità, alla maggior fortuna dell'Italia.

Volontà e cuore di eroi del dovere e dell'amore illimitato verso la Patria, così come ha saputo foggiarli e indirizzarli con mirabile magistero il Fascismo per mezzo del suo massimo Artiere.

Giuseppe Rispoli

Gli abbonamenti a gli " ANNALI DEL FASCISMO „ si ricevono in tutte le sedi della

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

Conto corrente Postale N. 6/8278

oppure: presso l'Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli Via Diodato Lioy, 14

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

L'undicesima celebrazione del Natale di Roma dall'Avvento del Fascismo ha veduto ancora una volta stringersi tutta la Nazione attorno alle schiere giovanili, celebranti una data così significativa, orgogliose di indossare la Camicia Nera e di entrare a far parte dell'aristocrazia delle forze fisiche e morali della Patria tutta arrisa da un fresco sorriso di giovinezza pronta in tutta serenità ai più ardui cimenti per la felicità di essa.

L'undicesima Primavera Italica ha immesso un altro poderoso fiotto di vitalità nella compagine centrale delle Forze del Regime, che si identificano con le forze dell'Italia definitivamente unificata moralmente e materialmente, tra l'entusiasmo incondizionato delle moltitudini che assistevano alla cerimonia del giuramento di fede alla Patria, al Re, al Duce in ogni città e in ogni borgo del Regno. E mentre a Roma, le reclute del Fascismo con la semplicità e il vibrante fervore che è esplosione sincera dei sentimenti delle anime giovanili educate dal Fascismo a guardare diritto alla sorte, agli uomini e agli eventi umani e a considerare come un sacro dovere il rischio, elevavano i loro sentimenti in un'atmosfera sfolgorante di apoteosi, stringendosi attorno alla persona del Duce, dapertutto nella tripudiante e grandeggiante occasione venivano inaugurate o impostate nuove opere di ardito lineamento intese a segnare ancora un altro grande passo nella ininterrota avanzata verso i progressi civili e del Paese e ad accrescere il decoro e la floridezza di ciascuna contrada.

***

Questo primo mese della primavera dell'anno XI è stato ricco di celebrazioni di opere del lavoro e della sana intrapresa. A Venezia è stato inaugurato il gigantesco ponte per pedoni e per veicoli, corredato di opere sussidiarie di vasto respiro, che segneranno insieme con l'ardita opera principaale un deciso balzo nei progressi civici e commerciali della insigne città, la quale vede riprese in pieno le sue sfolgoranti tradizioni di emporio commerciale mondiale, mentre è città parimenti mondiale per la sua importanza turistica quale insuperata originale fascinatrice. Nel contempo, Genova dava impulso definitivo al tratto finale dell'altra grandiosa opera costituita dalla utilissima camionabile congiungente il Mar di Liguria alla Valle Padana, magnifica pulsante arteria nel sistema dei traffici tra il Mediterraneo occidentale e la Media Europa.

Contemporaneamente si è avuto cura di ultimare o di imprimere una gagliarda spinta a quelle pubbliche opere di bellezza, di igiene, di comunicazioni agevoli che favoriscano, direttamente, o indirettamente, l'incremento turistico della città e dei siti ameni o insigni per ricchezza di vestigia di arte e di civiltà del passato.

E il turismo internazionale, che pure in tutti i paesi diremo così classici in confronto della vita turistica, tutti colpiti dall'inasprirsi del disagio mondiale e dal dilatarsi della angustiosa stasi delle correnti viatrici, ha dato e va ognor più dando, durante la luminosa ammaliatrice primavera italiana, un apporto ragguardevolissimo, superiore, per il numero e per la qualità degli immigranti temporanei nelle insuperate terre della bellezza e delle dovizie storiche e artistiche, alle più rosee speranze.

***

Anche questa cospicua quanto delicata branca della fervida attività nazionale risente, nella sua eccellente organizzazione, nel suo limpido e forte carattere, della genialità, della volontà, dello spirito organizzativo del « massimo uomo di Stato contemporaneo » quale Mussolini è stato definito all'unisono del giudizio dei più eminenti scrittori politici di oggi in tutti i paesi di avanzata civiltà. Il turismo, infatti, fonte non indifferente del rinsanguamento e del riequilibrio della valuta nazionale in confronto dei mercati monetarii del mondo, fattore efficace dell'assetto della nostra bilancia commerciale, la quale è assai più prossima all'equilibrio stabile, sino ad ieri considerato quale un'utopia, è stato additato sin dagli inizii della colossale opera di ricostruzione nazionale quale un coefficiente essenziale di questa dalla parola precisa e lungimirante del Ricostruttore insuperato ed insuperabile.

Nel discorso dell'anno IX in Napoli, il Capo del Governo precisava ancora il concetto, da lui enunciato quale un postulato, con quella forza di raziocinio più che matematico che gli è propria quando prospetta i problemi dell'essere contro le disperse nebulose del non essere della fortuna della novissima Italia, secondo cui il turismo è non solo una assai ragguardevole necessità economica nazionale, ma una necessità morale per una folla di regioni, dotate ad esuberanza di attrattive paesistiche, storiche, archeologiche, estetiche, folkloristiche. Tra le quali, per il complesso di simili tesori tutti assembrati con profilo e sostanza di importanza mondiale, primeggia la Campania. Duplice necessità: materiale, in quanto l'apporto economico turistico, specialmente nelle regioni non troppo dotate ancora di estesa e profonda organizzazione industriale e aventi una popolazione intensa, riesce ad accrescere il flusso della ricchezza corrente e ad impedire che esso si anemizzi oltre il grado di tolleranza, ma, convenientemente disciplinato ed eccitato

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

perviene a risultati continuativi in fatto di creazioni, di resurrezioni, di irrobustimento di piccole industrie. Necessità morale, in quanto l'afflusso continuato, ognor più imponente a seconda che si vanno perfezionando le provvidenze governative e locali, fa sì che le genti qui affluenti possano constatare sul posto la superiorità delle condizioni dell'ordine pubblico e del lavoro, gli immensi progressi civili conseguiti da tutte le popolazioni italiane in un periodo di tempo che, data la sua brevità in confronto del suo titanico rendimento, ha del prodigioso.

Necessità e utilità tutte, conferenti alla più elevata stima mondiale dei sani e copiosi frutti dell'azione fascista, atte a produrre la diretta documentazione della serenità, della vigoria del clima dell'Italia di oggi, in mezzo a cui vanno sviluppando opere che per quantità e per lineamento costituiscono il patrimonio progressivo delle conquiste di una intera epoca: necessità e utilità primeggianti che furono nettamente ravvisate e portate sul terreno della immediata coraggiosa realizzazione integrale per diretta azione del Duce.

Egli, infatti, creando il Commissariato Governativo per il Turismo, volle che il nuovo sottoministero dipendesse direttamente dal Capo del Governo e ne prendesse di volta in volta gli ordini per tutte le sue iniziative suscitatrici di fonti della «industria del bel sole italico ».

E il Commissariato e gli enti che lo fiancheggiano, all'unisono con tutti i ministeri che han facoltà di facilitare tali iniziative, come quello per le Comunicazioni, dell'Agricoltura e Foreste, quello per l'Educazione Nazionale, quello dell'Aviazione, non trascurano alcuna occasione e alcun mezzo per richiamare in Italia in periodo pure di tanta magra per il flusso turistico internazionale, il maggior numero possibile di forestieri e trattenerveli il maggior tempo.

A ciò contribuiscono e le facilitazioni ferroviarie, che si succedono quasi ininterrottamente, per intere stagioni, prescelte a seconda delle speciali attrattive, primaverili, estive, autunnali, invernali, di cui sono dotate le varie regioni in beneficio delle quali le concessioni vengono disposte. Le benemerenze del Ministro delle Comunicazioni, sono a tale proposito da additare alla illimitata riconoscenza della enorme massa di italiani che vengono direttamente beneficati dall'apporto turistico, mentre poi indirettamente ne è beneficata l'intera Nazione.

S. E. Ciano, a ciò provvedendo, ha di assai buon grado preso in considerazione concetti esposti da competenti dotati oltrechè di uno spiccato tecnicismo, del senso della praticità pronta e coraggiosa.

Il Governo Fascista ha creata, poderosamente viva e meravigliosamente fruttuosa di effetti materiali e morali, la geniale organizzazione del turismo interno mediante l'istituzione dei treni popolari, che già per due anni diedero eccellenti prove e che sono di imminente e più vasta ripresa con tutto il corredo delle facilitazioni promosse da enti locali e da imprese di trasporti fiancheggiatrici delle ferrovie dello Stato.

***

E a proposito di enti locali, vanno messi all'ordine del giorno tutti quelli che non risparmiano fatiche e sacrificii per rendere sempre più allettatore e brillante. e quindi fruttuoso, il turismo esterno e interno. Al tornar di primavera, non si contano le inaugurazioni di cospicue opere allettatrici e nello stesso tempo indicanti nuovi progressi della Nazione. Primeggiano tra esse la Fiera di Milano, che ha avuto un successo colossale per numero di visitatori forestieri, oltre i connazionali, e per importanza di affari; il palazzo dell'Esposizione della Moda, a Torino, inaugurato dalla graziosissima Sovrana, destinato a costituire l'emporio di una rinnovata e riarricchita industria della Grazia, del buongusto, che deve affrancarsi dal tributo annoso verso l'estero e deve ritornare, quale fu nel lontano Rinascimento, quale la impongono tutti i requisiti naturali del nostro Paese, una industria eminentemente italiana, sufficiente totalitariamente non solo per tutte le esigenze delle genti indigene, ma benanco esportatrice.

E ricorderemo ancora le stupende mostre artistiche di Milano, di Firenze, di Napoli e di altre città, insieme con una colluvie di avvenimenti gentili ed attraenti, svoltisi e che si vanno svolgendo in tutte le città del Regno, accendendovi nuovi focolari di vita brillante, animandovi i traffici, neutralizzandovi in rilevante parte gli effetti dei contraccolpi della crisi universale, mentre con egual ritmo alacre e con egual fervore di entusiasmo e di fede, questo sano spirito di intraprendenza animosa, nitidamente organizzata, va diffondendosi nelle nostre colonie. Dove possono ormai prodursi avvenimenti degni, per robustezza e ampiezza di struttura dei maggiori fatti della Madrepatria, come la Fiera di Tripoli, che si è testè chiusa con uno splendido attivo al suo bilancio, originale e fiorente cespite di turismo e di affari internazionali.

Con un complesso, adunque, di rendimenti, tutti positivi e superiori, per numero e ampiezza di irraggiamento, alle media devoluta a periodi ordinari della vita mondiale, si è chiuso il mese di aprile, in questa nostra Italia, dal cui massimo nucleo vitale, da Roma, ritornata imperialmente serena nella soggiogante alterezza e illimitatamente fiduciosa e propagatrice di fattiva fiducia, la Mostra della Rivoluzione, innalza le sue luci che rischiarano fin sulle più remote lontananze le vie dell'umanità e vi traccia il securo solco della salvezza, che solo da Roma può essere indicata e protetta.

Vagus

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Imminente rassegna delle Forze Agricole del Mezzogiorno

La Mostra nazionale di Agricoltura con le annesse esposizioni di fioricoltura e di macchine e attrezzi agrari, che sarà inaugurata in Napoli alla presenza dei Principi Ereditari da S. E. Giacomo Acerbo nella fausta ricorrenza del XXIV Maggio, segnerà una data memorabile per la storia della rapida evoluzione agraria dell'Italia e segnatamente del Mezzogiorno, predestinato per naturali eminenti requisiti di clima e di positura e per fecondità di terreni, a diventare la Terra Promessa dell'Ausonia profondamente redenta del Fascismo.

Giacomo Acerbo, primo e diretto interprete del pensiero, della volontà del Duce, che ha tracciate le vaste e poderose linee ed ha indicato tutti i punti essenzialmente vitali, moltiplicatori di energie degli uomini di buona volontà, cioè schiettamente affezionati alla terra, assistiti dai mezzi largamente apprestati dalla scienza, dai progressi meccanici, dalle provvidenze di Governo, sarà orgoglioso di vedere allinearsi in imponentissimo e svariato insieme attorno a sè i segni tangibili, i mirabili effetti della serrata, coraggiosa e complessa campogna che egli ha condotta, secondato da una vera aristocrazia di ingegni e di volontà poderose quanto addestrate, per condurre a breve tempo a secure realizzazioni, promettenti infallantemente un colossale compleseo di altre belle conquiste per gli anni immediatamente avvenire, il magnifico, quasi temerario sogno di un'Italia agricola che insegna nuovamente al mondo e che assicura una produzione tale da rendere il nostro Paese non solo indipendente da quelli stranieri, ma capace di alimentare una esportazione sempre più cospicua, sempre più redditizia.

Non esistono prodigi, non sono possibili i miracoli, in fatto di incrementazione della ricchezza nazionale dovuta all'arricchimento dei cespiti apprestati dalla natura, se non sono in funzione primeggiante, costante e coraggiosa, tutti i mezzi che son dati all'uomo perchè egli tragga dal solco della madre terra diligentemente fecondata tutte le risorse possibili ai suoi sforzi, alla sua intelligenza, alla sua iniziativa polarizzata ognor più verso i portati del progresso. Ebbene, in un decennio, durante il quale il Regime, che alla politica agraria ha giustamente assegnata una strenua missione di avanguardia oseremo dire sinanco temeraria, ha avuto il giovane uomo di Stato e tecnico agrario di altissima levatura, or come propagandista e come legislatore, or come ministro dell'Agricoltura e Foreste, si sono realizzati dei miracoli sbalorditivi, la cui documentazione è data da cifre e da fatti innegabili, perchè lo Stato li ha voluti a costo di sacrifici ingenti ed indicendo una colossale opera restauratrice e creatrice degna delle massime epoche della romanità, degna del verbo nobilissimo predicato in ogni contingenza dal Capo del Governo, primo agricoltore della nuova Italia.

La massima virtù del Fascismo sta appunto nel creare un ambiente di forza, di fede, di volontà fiduciosa, non mai sgominata dall'ostacolo e non mai valutante l'ampiezza del sacrificio, ambiente nel quale i movimenti di ciascun attore sono armonici e conseguenti fra loro, obbediscono a una legge di disciplina operante, che non conosce stanchezza e che valorizza tutte le forze e tute le attitudini rende utili. E' un prodigioso fenomeno, codesto, di suggestione collettiva, che moltiplica le sue risorse a misura che le difficoltà si innalzano per essere serenamente, fiduciosamente vinte, e per cui si profila immancabile la bellezza del rendimento. Una suggestione che discende, per progressi immancabili, dal vertice, si propaga dal centro meraviglioso che ha diffuso il vigoroso comandamento. Se così non fosse, per restringersi al solo settore delle conquiste agrarie, volute dal Duce e che si vanno sviluppando con sì forte quanto securo, regolare ritmo, noi non assisteremmo, a soli dieci anni e mezzo da che fu indetta la splendida crociata per la redenzione della terra, di tutta la terra italiana, da quella delle aspre rupi alpine a quella che era sommersa nei secolari pestiferi immensi acquitrini, ai fenomeni abbaglianti, di gigantesco lineamento, di cui la poderosa sintesi sarà offerta dalla Mostra di Napoli, collocata con austero decoro e infinito splendore di grazie e di armonie, come in una cornice di poesia fatta vivente e possentemente feconda, in uno dei punti più sontuosi del mondo.

Della prima serie decennale di tanto prodigio sarà degno esaltatore il Ministro che più è vicino al sentimento e alla volontà del Duce in fatto di riconquista del primato italico nella perfezione del lavoro della terra. Egli, che alla sua mirabile preparazione tecnica unisce un temperamento di grande lavoratore, di infaticabile organizzatore, un'anima squisitamente e vigorosamente fascista, quale si rivelò nella memoranda preparazione delle falangi abruzzesi alla vigilia della Marcia su Roma, sarà lieto di ritrovarsi in Napoli, riconsacrata la degna Capitale di una Campania ridivenuta pienamente « felice » per ricchezza di risorse agrarie, in mezzo ai maggiori interpreti di Benito Mussolini restauratore del pieno diritto della terra ad essere coltivata col massimo slancio di amore e i massimi sforzi di intelligenza, tutti validi collaboratori e confratelli devoti di una religione che è prima fonte di vita per tutte le genti. **Eser**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il BANCO DI NAPOLI PER LA RIPRESA COMMERCIALE E INDUSTRIALE

Sono assai numerosi e confortevoli i sintomi di una graduale ripresa degli affari fruttuosi, dopo il trascorrere dell'acutissimo periodo della crisi, che è cagione di angustia per tutto il mondo e che, in Italia è risentita molto meno aspramente che nella quasi totalità degli altri paesi, per effetto delle sane e illuminate provvidenze da parte del Regime e del rinnovato spirito di intrapresa e di fiduciosa e virile resistenza alle momentanee avversità trasfusosi in seno al ceto commerciale e industriale italiano.

Al concludersi dell'inverno, che il nostro Paese ha superato con serenità pari alle dure esigenze del momento, grazie alla perfetta armonia di condotta e di affiatamento tra capitale e lavoro, laddove in tutti i grandi e piccoli Stati tale inverno si è appalesato tragicamente angustioso, la classe dei nostri intraprenditori e conduttori di opere commerciali, industriali e agricole ha offerto lo spettacolo pieno di esemplare civismo di un fronte unico morale razionalmente e vigorosamente preparato.

Tale soddisfacente sintomo di progresso, rilevantissimo in confronto degli universali regressi, è molto significativo specialmente nelle provincie meridionali e nelle isole, dove, per la ancora incompleta e troppo recente organizzazione industriale, più rudemente appalesavasi il «loco di minore resistenza».

Qui, e anche nelle colonie, specialmente le più vicine alla Madrepatria, le più giovani e non ancora allenate, (i cospicui, davvero miracolosi risultati della Fiera di Tripoli, che ha segnato uno dei più imponenti fenomeni di progresso negli affari, costituiscono una splendida documentazione), questa coraggiosa avanzata verso i massimi limiti possibili di approssimazione alla agognata normalità, si deve per una rilevantissima parte all'opera sagace, sempre opportuna, previggente, ampiamente propiziatrice, spiegata con ininterrotta lena dal glorioso massimo Istituto di Credito del Mezzogiorno, che, rigogliosamente riorganizzato e messo in piena efficienza fattiva, ha molto efficacemente contribuito a rianimare i centri propulsori dell'economia nazionale in tutte le regioni del Regno.

Sotto la guida illuminata di S. E. Frignani, coadiuvato da un gruppo di alti funzionari di prim'ordine, economisti e organizzatori di ampia lena, il Banco di Napoli esplica davvero, con successo sempre crescente e meritato, la sua opera molteplice, sempre pronta, sempre squisitamente provvida, di propulsore, di collaboratore di ogni iniziativa rivolta ad accrescere e render sempre più saldi i nuclei di attività, in ogni campo delle industrie, del commercio, della navigazione e segnatamente della agricoltura. Questa industria eminentemente meridionale ha ricevuto nell'ultimo decennio, da che il giovane e illustre economista trovasi alla testa del ringiovanito Banco di Napoli, una coadiuvazione, una spinta incrementatrice degna dei precetti imposti dal Duce, massimo assertore della rinascita agraria meridionale e del risanamento delle terre utili all'agricoltura. Mentre con la gigantesca opera di bonificazione di molte decine di migliaia di ettari di terreni sinora malefici, incolti e deserti, vengono risolti i più gravi problemi da cui dipende tale rinascita, il Banco di Napoli, secondato negli ultimi tempi nelle provincie meridionali dalla fiorente Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno, sua filiazione, provvede con larghezza di mezzi, sia attraverso contributi diretti e premi di incoraggiamento sia con le concessioni di crediti, che mirano direttamente al sano effetto propostosi da coloro che hanno la lena e la preparazione opportuna per il conseguimento della nuovissima nobiltà rimpromessa ai benemeriti autentici, ai coraggiosi, ai veramente moderni: la nobiltà della intraprendenza agraria.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Accanto alla industria agraria propriamente detta, vanno rifiorendo, o si vanno addirittura creando dalle fondamenta, una quantità di industrie affini i cui prodotti ci affrancano rapidamente dalla soggezione della importazione dall'estero. Tali le industrie della fabbricazione di strumenti ed attrezzi di lavoro, di concimi, la creazione delle case rurali e di tutta una complessa e varia edilizia dei campi tendente a decongestionare ed agevolare la vita delle città a beneficio del sano popolamento delle campagne preconizzato quale uno dei più efficaci mezzi di redenzione della terra dalla visione del Duce tanto lungimirante. Dall'incremento alle industrie armentizie all'artigianato rurale, alla floricoltura concepita quale fonte di industria indigena e esportatrice, alla fabbricazione delle essenze, e così via: ecco una folla di problemi, che si offrono promettenti alla intraprendenza, alla perseveranza, allo spirito novatore degli italiani dell'oggi ricercanti sempre nuove vie e calcandole valorosamente ad onta degli immancabili sforzi, più o o meno gravi che essi siano, segnatamente agli inizii. Sforzi che ormai la stirpe, ringiovanita, ridisciplinata, restituita al fiducioso raziocinio, al fecondo e meditato osare da quella insuperabile scuola di volontà e di fede che è il Fascismo.

E tali problemi sono costantemente studiati a fondo e risoluti, caso per caso, con senso di perfetta armonia con le esigenze dei tempi, dalla infaticabile Direzione Generale del Banco di Napoli, mentre esso ne appresta le soluzioni immediate. Non più empirismo e non più influenze politiche: tanta opera, vastissima e varia, non è regolata più, come ai tempi dei vecchi sistemi, dal caso, dal favoritismo, o dalle momentanee concitazioni, che, o troppo imprudentemente concedevano o irragionevolmente negavano. Oggi l'azione direttiva di un grande Istituto di Credito, organato su basi e su sistemi ampii e saldi, seconda il ritmo della vita e all'occorrenza la precede, addita i nuovi campi, le nuove vie, perchè l'attività umana vi faccia incanalare le sue attività, le trasformi fruttuosamente e le renda sempre più feconde.

Una mente giovane e geniale, in pieno vigore, doviziosamente dotata di preparazione tecnica e scientifica, un finanziere ed economista dotato della personalità di Giuseppe Frignani, una volontà in atto, che non conosce soste e non rinuncia mai alla nobile ambizione di realizzare in pro della Patria un superbo sogno di continue conquiste e di ininterrotto progredire, non può non portare un contributo di balda vitalità a tutte le ride state fonti della produzione e del coordinamento della ricchezza del Paese.

I risultati che si vanno giorno per giorno constatando circa un così propizio connubbio tra la iniziativa proba e il credito non lesinato, diremo anzi non inceppato, ma reso coefficiente integrale di vitalità e di coraggio, da parte del Banco di Napoli, fanno ormai testo. Sono essi degli indizi eccellenti di una stupenda e sempre più ampia e più profonda armonia tra gli apparati del lavoro e i massimi organi di integrazione delle funzioni di essi.

La constatazione non può non riempirci dell'orgoglio legittimo di cittadini di un paese che sa vivere la sua vita, perfezionarla in epoca in cui altrove le sorgenti della vita, anche le massime e più insigni per rinomanza secolare, inaridiscono o paurosamente si impaludano.

Giuseppe Rispoli

Per abbonarsi agli « ANNALI DEL FASCISMO » basta eseguire versamento sul conto corrente postale N. 6|8278 intestato alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno in Napoli Via Medina n. 5 oppure rivolgersi alle Sedi Filiali della Banca stessa, o all'Amministrazione degli " Annali del Fascismo ,, in Napoli Via Diodato Lioy 14.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

APRILE 1933 - XI.

Sabato, 1

ROMA. — Il Capo del Governo, dagli utili di gestione della « Provvida », ha destinato L. 1.300.000 agli Enti Opere Assistenziali, nella misura di 50 mila lire per ciascuna, delle seguenti provincie: Agrigento, Aosta, Benevento, Bolzano, Cagliari, Carrara, Catania, Chieti, Cosenza, Gorizia, Lecce; Livorno, Macerata, Matera, Napoli, Parma, Pesaro, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Trento, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatagli dal Generale Teruzzi, la Squadra della XVI Legione, vincitrice delle gare di fondo nei campionati di sci della Milizia, svoltesi ultimamente all'Abetone.

Erano presenti anche il Luogot. Gen. Carini, comandante del 1. Raggruppamento CC. NN., il Console Generale Chiappe, comandante il Gruppo di Como, il Console Ballabio, comandante della XVI Legione, ed il console Roveggialli, direttore dei corsi sciatori.

Il Duce ha consegnato alla squadra vincitrice la Coppa Mussolini, che passerà in consegna il 1. Raggruppamento.

ROMA. — Ieri, il Capo del Governo, ha ricevuto in udienza, a Palazzo Venezia, il sen. Scialoja e gli Accademici d'Italia Formichi, Volpe e Coppola, i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia degli Atti, in due volumi, dell'ultimo Convegno Volta sull'Europa, editi a cura della Reale Accademia di Italia.

Il Capo del Governo ha ringraziato per l'omaggio dell'importante pubblicazione e ha espresso il desiderio che sullo stesso argomento vengano promossi e pubblicati altri studi.

La Commissione, ha, quindi, sottoposto all'approvazione del Duce la proposta di una nuova spedizione scientifica promossa dall'Accademia, nel Tiget e nel Nepal.

Domenica, 2

PALERMO. — Il Ministro della Giustizia On. Pietro De Francisci ha inaugurato a Palermo il Congresso di diritto penale, pronunciando un acclamato discorso.

Lunedì, 3

ROMA. — Al Senato si è conclusa la discussione del bilancio delle Corporazioni con due interessanti discorsi dei Sottosegretari Biagi e Asquini.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Governatore, i funzionari centrali e periferici della Banca d'Italia.

Il Capo del Governo ha loro rivolto parole di elogio e di simpatia.

Il Segretario del Partito riceve le Camicie Nere venete.

ROMA. — L'On. Starace ha ricevuto a Palazzo del Littorio le rappresentanze delle Camicie Nere veneziane accompagnate dal Segretario Federale, avv. Suppici, i rurali e i combattenti della Marca Trevigiana, accompagnati dall'On. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, dal Comm. Craighero, Ispettore Generale della Confederazione e dal Cav. Vitale, segretario dei Sindacati dell'Agricoltura, di Treviso.

L'On. Razza e l'avv. Suppici hanno con brevi parole presentate all'On. Starace le rispettive rappresentanze.

Il Segretario del Partito, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia, ha risposto dicendosi lietissimo di trovarsi in mezzo alle rappresentanze delle due provincie venete, di cui la storia antica e recente ha rilevato i sentimenti di fedeltà, di entusiasmo e senso di disciplina.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato indicibile entusiasmo fra le rappresentanze venete che, inneggiando al Duce e al Fascismo, hanno lasciato Palazzo Littorio, dopo aver reso deferente omaggio alla Cappella dei Caduti Fascisti.

ROMA. — Sotto la presidenza del Ministro di Stato, senatore, marchese Giuseppe De Capitani d'Arzago, e con l'intervento dei Gr. Uff. Nicotra, in rappresentanza di S. E. Acerbo, ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio.

Erano presenti i rappresentanti di quasi tutti gli istituti di risparmio del Regno.

Dopo le dichiarazioni del Presidente e la lettura della relazione intorno all'attività svolta dall'Associazione durante l'anno 1932, si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato largamente alcuni convenuti.

Esauritasi la discussione e confermati i revisori in carica, l'assemblea, riconosciuto il cospicuo contributo apportato dalle Casse di Risparmio italiane alla rinascita dell'economia nazionale, ha solennemente riaffermati quei principi di prudenza e di saggezza

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

che hanno sempre ispirato le amministrazioni delle benemerite istituzioni, ed i propositi di continuare efficacemente la loro provvida e patriottica opera.

Martedì, 4

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'On. De Capitani d'Arzago, Ministro di Stato, presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, il quale gli ha riferito sul bilancio della Cassa nel 1932. I dati di tale bilancio sono ottimi.

Il Capo del governo ha espresso all'on. De Capitani il suo vivo compiacimento.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Brettagna e quello di Germania, con i quali ha conferito sull'accordo a quattro.

ROMA. — Il senato ha discusso e approvato, dopo le dichiarazioni del Ministro Gen. Gazzera, il bilancio del Ministero della Guerra.

ROMA. — Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha stabilito di versare, per il Monumento che sarà eretto al Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, la somma di L. 25.000.

Il Duce riceve oltre ottocento dopolavoristi.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà e dell'Assicuratrice Italiana, convenuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, e per rendere omaggio alle alte Gerarchie del Partito.

La comitiva di oltre ottocento persone è stata ammessa nel salone delle Battaglie, ed ha salutato l'ingresso del Duce con grande entusiasmo.

Il Direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà Gr. Uff. dott. Arnaldo Frigessi di Rattalma, ha rivolto un indirizzo di omaggio al Capo del Governo, sottolineando il significato della visita a Roma del personale delle due compagnie, legato non soltanto dall'affiatamento del quotidiano lavoro ma anche dalla comunanza dei sentimenti patriottici e fascisti. Ha anche presentato in omaggio al Duce il distintivo dell'adunata, recanti gli stemmi di Trieste, Milano e Roma intorno al Fascio Littorio.

Il Duce ha gradito il dono ed ha risposto al saluto rivolgendo parole di viva simpatia per Trieste e per Milano. Ha quindi posto in rilievo le funzioni e la missione di civiltà di Roma, esaltando il valore del lavoro.

Le parole del Duce sono state accolte da una entusiastica ovazione.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Gr. Uff. Vittorio Buratti, industriale di Biella, intrattenendolo su argomenti dell'industria tessile.

Il Capo del Governo ha ricevuto il professore tedesco Rudolf Borchardt, che gli ha fatto dopo di una traduzione della « Divina Commedia » in lingua tedesco-arcaica.

Mercoledì, 5

Il Gran Consiglio del Fascismo plaude all'azione pacificatrice del Capo del Governo.

ROMA. — Stamane il Gagliardetto del Partito Nazionale Fascista è stato recato con scorta d'onore e musica a Palazzo Venezia, al cui balcone centrale è stato esposto, mentre numerosa folla, raccoltasi in Piazza Venezia, applaudiva calorosamente.

Alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda seduta della sessione di marzo anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi; Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai; gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Tassinari ed il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace. Assente giustificato S. E. Grandi.

Il Duce ha fatto un ampio esame della situazione internazionale sulla quale hanno anche parlato Federzoni, De Francisci, Balbo, De Bono, Marconi; Marpicati, Teruzzi, Tassinari, Rossoni, Rocco, Starace Benni e Jung.

Al termine della discussione il Gran Consiglio, con una vibrante acclamazione all'indirizzo del Duce, ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio del Fascismo

plaude

all'azione del Capo del Governo Fascista che, con visione realistica della situazione politica, intende assicurare le pace in Europa e avviare l'opera di ricostruzione;

afferma

che gli elementi fondamentali del piano Mussolini debbono restare integri, come i soli che possano creare le condizioni necessarie per una pace, nella quale tutti gli interessati siano equamente riconosciuti;

esprime il convincimento

che, mercè l'opera di chiarificazione, ormai iniziata, le proposte del Duce troveranno, negli uomini del Governo, quella comprensione che è già nell'animo dei popoli e che la formazione di una nuova atmosfera politica renderà possibile, anche nel campo economico, una proficua collaborazione internazionale.

La seduta è stata tolta alle ore una.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato nuovamente il 2 del prossimo maggio.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — Il Senato ha iniziato la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

Giovedì, 6

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Fiume, i quali gli hanno riferito su problemi riguardanti quella provincia.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà di Salerno, i quali gli hanno riferito su problemi di quella provincia.

Venerdì, 7

La Mostra della Rivoluzione aperta fino al 28 ottobre 1933 - XI.

ROMA. — Il Capo del Governo ha decrso che la Mostra della Rivoluzione Fascista resti aperta sino al XXVIII ottobre p. v.

Il saluto del Duce portato alla Assemblea alla Missione Argentina in viaggio per l' Italia.

GENOVA. — Alle ore 11.40, al largo del confine italo-francese, una squadriglia di sei apparecchi « S. 55 » ha sorvolato il transatlantico « Conte Biancamano », sul quale viaggiava la Missione argentina diretta in Italia ed ha lanciato il seguente messaggio sul ponte della nave:

« La Regia Aeronautica italiana esegue il graditissimo ordine di portare sul mare il primo saluto del Duce alla Missione argentina ».

L'Ambasciatore Ramos, capo della Missione argentina, ha così risposto per radio:

« S. E. Balbo - Per graditissimo messaggio contraccambio saluto con affetto per l'Italia e per il suo grande Duce. Prego V. E. di accettare i miei sinceri omaggi. - Ramos ».

La Missione viene a restituire la visita che dieci anni or sono il Principe Umberto di Savoia fece alla Nazione amica.

ROMA. — Il Senato, plaudendo alle dichiarazioni fatte nella seduta odierna da S. E. Arpinati, ha approvato il bilancio dell'Interno.

ROMA. — Il Segretario del Partito, On. Achille Starace, ha presentato a S. E. il Capo del Governo la prima copia del catalogo illustrato della Mostra della Rivoluzione Fascista, edito dal P.N.F.

Il volume, elegantemente rilegato, e corredato di molte nitide tricromie consta di 260 pagine illustrate da numerose fotografie che riproducono i più interessanti aspetti della Mostra e i più originali documenti esposti.

Sabato, 8

ROMA. —Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, il signor M. R. De Miege, Console Generale della « Britich Fascist Defence Force », rappresentante ufficiale in Italia della « British Union of Fascists », il quale gli ha portato il saluto dei fascisti inglesi e gli ha offerto una tessera d'onore della loro organizzazione.

L'On. Starace lo ha ringraziato ed ha contraccambiato il cordiale saluto.

ROMA. — L'Ambasceria speciale Argentina ha avuto, al suo arrivo a Roma, una accoglienza festosissima da parte della cittadinanza.

In perfetto orario, alle 19,30, il treno presidenziale che conduceva a Roma l'Ambasceria Argentina, è entrato sotto la tettoia della stazione.

Non appena il convoglio si è arrestato, fra gli applausi dei presenti, ne è disceso per primo il Capo della Missione signor Ezequiel Ramos Meija che ha salutato il Duce romanamente.

Il simpatico gesto del Capo della Missione ha subito provocato un nuovo scrosciante applauso della folla.

Il Duce ha risposto col saluto romano. Poi subito il Capo del Governo e il Capo dell'Ambasceria si sono scambiati una vigorosa stretta di mano mentre gli altri membri della Missione, ponendo anche essi piede a terra, salutavano romanamente.

E' poi seguito l'incontro dela Missione con le autorità; incontro improntato a viva reciproca cordialità.

Infine il signor Ramos Meija e la Missione, attraversate le sale Reali, sono usciti dalla stazione.

La Missione straordinaria argentina ha iniziato la sua prima giornata romana, luminosa e tersa giornata primaverile, con la visita al Capo del Governo a Palazzo Venezia.

Dal Grand Hotel, dove discese all'arrivo, la Missione con le sue automobili ha percorso via Nazionale, calorosamente salutata dalla folla.

Il Duce parla a 900 rappresentanti delle maestranze industriali italiane.

ROMA. — I Segretari delle Federazioni Nazionali e delle Unioni Provinciali, nonchè i Capi delle Sezioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, conclusi i lavori del congresso della loro Confederazione, si sono recati, accompagnati dall'onor. Ugo Clavenzani, a rendere omaggio a S. E. il Capo del Governo.

I novecento rappresentanti delle maestranze industriali italiane sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, nel salone delle Battaglie.

Dopo una vibrante manifestazione di affetto tri-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

butata dai presenti al Duce, l'on. Clavenzani ha recato il saluto di tutte le maestranze delle industrie italiane che con viva gratitudine e ferma volontà fascista seguono le direttive del Regime.

Egli ha quindi brevemente riassunto l'attività svolta dalla Confederazione da lui presieduta, dal 1929 ad oggi.

Il Capo del Governo ha risposto con brevi parole al saluto, quindi ha parlato della missione politica dei dirigenti sindacali e delle funzioni politiche ed economiche che il Sindacato deve svolgere.

Le parole del Duce hanno suscitato il più fervido entusiasmo, e per alcuni minuti i dirigenti sindacali hanno fatto gruppo intorno a Lui, acclamandolo con intensa commozione.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario delle Corporazioni S. E. Biagi, la Presidenza, il Consiglio direttivo e il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne, i Presidenti e i Direttori di sezione, che costituiscono i quadri periferici della Confederazione stessa.

S. E. Biagi, che nella mattinata era intervenuto ai lavori del Consiglio Nazionale, ha presentato a S. E. il Capo del Governo gli esponenti dell'organizzazione, riferendogli nel complesso l'opera svolta da essa.

Il Presidente della Confederazione, on. Corrado Marchi, ha esposto un sintetico quadro della consistenza economica delle imprese confederate, che assommano a 28.057, con un patrimonio globale di circa nove miliardi, 140 mila dipendenti e una massa di retribuzioni annuali di oltre 830 milioni, e dell'opera svolta dall'organizzazione, sopratutto nel campo contrattuale, con un bilancio di 35 contratti collettivi nazionali, 53 regionali, 327 provinciali, 69 comunali e 1291 aziendali. Ha concluso riaffermando i sensi di devozione di tutte le imprese, saldamente inquadrate nei ranghi del Regime.

Il segretario generale prof. Trevisani ha quindi consegnato a S. E. il Capo del Governo copia delle relazioni distribuite al Consiglio Nazionale e contenenti l'esposizione dettagliata dell'attività degli organi confederali, centrali e periferici.

Il Capo del Governo si è compiaciuto di esprimere all'on. Marchi, al prof. Trevisani ed ai dirigenti tutti il suo compiacimento per le realizzazioni conseguite nella rappresentanza di un importante settore delle forze produttive del Paese, ed ha rivolto al Consiglio Nazionale ed agli esponenti delle imprese la espressione della sua simpatia e dell'interesse con cui Egli segue l'opera per il potenziamento delle comunicazioni nazionali.

Il Vice Cancelliere di Germania Von Papen è il Ministro Goering a Roma.

ROMA. — Il Vice Cancelliere di Germania Von Papen è da ieri mattina ospite di Roma.

Alle ore 13.45, con un trimotore proveniente da Monaco, è giunto all'aeroprto di Centocelle nord il Ministro Tedesco dell'Aria Goering. Unitamente al Ministro Balbo erano a riceverlo il sottosegretario all'Aeronautica l'On. Riccardi e l'Ambasciatore di Germania von Hasse.

BOLOGNA. Alla presenza del Segretario del Partito, che ha portato il saluto del Duce, ha avuto luogo a Bologna l'adunata nazionale degli alpini.

Lunedì, 10

ROMA. — Durante un pranzo offerto in Palazzo Venezia dal Capo del Governo alla Missione Argentina, Mussolini e il signor Meija hanno esaltato i vincoli della fraternità tra i due Paesi, cementati da comunanza di civiltà, di cultura, di lotta e di lavoro.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, in rappresentanza di Pavia, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia, il Rettore della Università on. Nicolato, commissario straordinario del Policlinico, i quali lo hanno intrattenuto su taluni problemi di riassetto edilizio concernenti quella Università, problemi che il Capo del Governo ha preso in considerazione.

Il record mondiale di velocità.

DESENZANO. — L'Ala italiana conquista un altro ambitissimo *record* internazionale: quello della velocità pura. Il bel primato è del Maresciallo Francesco Agello che, a bordo di un idro m. C. 72 con motore Fiat 2500 HP, raggiunge i 683 chilometri orari. Al valoroso pilota giunge, premio ambito, il compiacimento del Duce, comunicatogli da S. E. Balbo.

ROMA. — S. E. Biagi ha presenziato al Congresso della Confederazione dei Sindacati del Commercio, al quale è stato anche presente il prof. Marpicati, vice segretario del P. N. F.

FORLI'. — Accompagnati dall'on. Manaresi, dai generali Modena, Robbio, Gerbino, Negricesi, Ronchi Pietro e Quintino, Magliano, Canale, Porta e Stringa e dai comandanti di diversi reggimenti settecento alpini partecipanti all'aduata di Bologna, hanno visitato i luoghi mussoliniani. I « verdi » si sono poi recati al cimitero di San Cassiano in Pennino dove sulla tomba dei genitori del Duce sono state

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

deposte una corona di alloro dell'Associazione nazionale Alpini ed una di stelle alpine del generale Ronchi, Podestà di San Daniele del Friuli.

TERNI. — S. E. Ricci, sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha inaugurato la « Casa del Balilla ».

ROMA. — I tessili vicentini, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, improvvisando poi una imponente manifestazione al Duce.

ROMA. — Trecento goliardi dell'Ateneo bolognese hanno reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione.

Martedì, 11

La risposta francese alla proposta del Duce per il Patto a quattro.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia l'Ambasciatore di Francia De Jouvenel che gli ha consegnato il « memorandum » e il testo delle proposte francesi concernenti il patto fra le quattro grandi Potenze, proposto da Mussolini.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto poi alle ore 16, a Palazzo Venezia, il ministro Goering, Presidente del Reichstag.

Alle ore 18 ha ricevuto l'ambasciatore di Germania Von Hassel.

ROMA. — Alle ore 18,10 ha atterrato all'aeroporto di Centocelle-nord l'apparecchio che recava a bordo il Cancelliere austriaco S. E. il dott. Engelbert Dollfuss. Erano ad attenderlo S. E. il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Ministro d'Austria presso il Quirinale, S. E. Egger Mellwab, con il personale della Legazione, il Ministro d'Austria presso la Santa Sede S. E. il dott. Kohlruss, alti funzionari del Ministero degli Esteri e personalità della colonia austriaca a Roma.

ROMA. — In occasione del soggiorno a Roma di S. E. il Presidente dei Reichstag Goering e di S. E. il vice-cancelliere Von Papen, ha avuto luogo all'Ambasciata di Germania, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, un pranzo offerto dall'ambasciatore di Germania e dalla signora Von Hassel. Al pranzo hanno partecipato il Principe e la Principessa d'Assia. Sono inoltre intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung, il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario all'areonautica on. Riccardi, il Segretario del Partito on. Starace, il capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri barone Aloisi, il Governatore di Roma, il Segretario di Stato Milch, il deputato al Reichstag Koerner ed altre personalità.

ROMA. — I gloriosi Caduti dell'Areonautica sono ricordati dal Ministro Balbo e dagli ufficiali dell'Arma aerea con austere commoventi manifestazioni; mentre S. E. Balbo rende omaggio ai Caduti telegrafando alle rispettive famiglie, gli ufficiali aviatori depongono fiori sulle tombe dei loro camerati, sempre presenti in ispirito alle fulgide gesta dell'Armata azzurra.

ROMA. — Un ricevimento di carattere del tutto eccezionale ha avuto luogo alle ore 12 a Palazzo Venezia. Il Duce ha voluto accogliervi con quel sentimento di viva simpatia e di cordiale affabilità che ha verso i giovani e i fanciulli, quattordici tra bimbi e ragazzi appartenenti alle famiglie dei signori Pueyrredon, Casares, Alzaga, Unzue e Pereda, che fan parte dell'Ambasceria straordinaria inviata in Italia dalla Repubblica Argentina.

I ragazzi non riuscivano a celare la loro emozione di trovarsi di fronte al Duce della nuova Italia. Essi hanno salutato romanamente, mentre S. E. Mussolini, avvicinandosi loro, aveva per ciascuno una parola gentile di affetto e di cordialità.

L'accoglienza avuta ha incoraggiato gli ospiti a liberarsi della loro timidezza e il maggiore fra loro ha espresso al Capo del Governo tutta la soddisfazione che egli e i suoi compagni provavano per aver avuto l'onore di essere ammessi alla presenza del Duce.

Il Capo del Governo li ha trattenuti ancora per qualche tempo presso di sè, e quando il ricevimento ha avuto termine i ragazzi hanno ancora una volta salutato romanamente.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto gli studenti stranieri dell'Università di Bologna, rappresentanti oltre venticinque Nazioni, i quali gli hanno improvvisato una entusiastica e vibrante manifestazione.

ROMA. — Il Ministro delle Finanze ha inviato alla Camera, per la conversione in legge, il decreto 26 gennaio 1933 che reca disposizioni relative al reclutamento degli ufficiali della Guardia di Finanza e all'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa appartenenti al Corpo medesimo.

BARI. — S. E. Di Crollalanza, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Commissario del Comune, dal Provveditore alle Opere Pubbliche e da altre autorità, ha visitato i lavori pubblici in corso di costruzione nella città, salutato calorosamente dalle maestranze che hanno inneggiato al Duce e al Regime. S. E. Di Crollalanza è quindi ripartito alla volta della Capitale.

ROMA. Sono giunti a Roma due treni di turisti cecloslovacchi. 500 di essi hanno deposto fiori

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sulla tomba del Milite Ignoto, ed hanno visitato la Mostra della Rivoluzione paartecipando poi ad un ricevimento al Palatino.

Mercoledì, 12

La XVI Fiera internazionale di Milano.

MILANO. — S. A. R. il Duca di Bergamo e il Ministro Jung inaugurano la XIV Fiera internazionale, la più grande rassegna del mercato europeo, a cui partecipano 4642 espositori rappresentanti venticinque nazioni.

Il presidente della Mostra senatore Puricelli invia telegrammi al Re, al Duce ed al Partito.

La mostra della Moda.

TORINO. — La Regina inaugura la Mostra della Moda, manifestazione del Regime tendente a «valorizzare ed a potenziare la moda Italiana.

Alla cerimonia inaugurale pronunzia un chiaro discorso il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Buronzo, Commissario della Federazione Artigiana e presidente dell'Ente per l'Artigianato e le Piccole Industrie, il quale gli ha riferito intorno ai risultati della III Fiera Nazionale Artigiana di Firenze e ai maggiori problemi sindacali, economici e tecnici interessanti l'organizzazione.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato all'esposizione e ha espresso all'on. Buronzo il suo compiacimento per il rapido ed efficace affermarsi della Fiera la quale ha dimostrato l'efficienza e la volontà di rinnovamento di queste categorie di produttori, dal Regime richiamati a nuova funzione nell'economia del Paese.

ROMA. — La Missione argentina visita il Senato.

ROMA. — Giornata d'intensa attività diplomatica: A Roma, ritornata all'antica potenza dal genio del Duce, convergono personalità di tutto il mondo

Il Capo del Governo ha ricevuto alle 10, Dollfuss, Cancelliere della Repubblica austriaca.

La sera S. E. il Capo del Governo ha offerto allo albergo Excelsior un pranzo in onore di S. E. il Cancelliere austriaco Dollfuss.

Al levar delle mense S. E. il Capo del Governo ha brindato alla salute del Presidente federale e del Cancelliere, alla prosperità ed all'avvenire della Repubblica austriaca. Il Cancelliere Dollfuss ha brindato in onore dei Sovrani d'Italia, della Nazione italiana e del Governo di Mussolini.

ROMA. — Tutti i giornali riproducono un articolo del Duce scritto per l'« Universal Service », riguardante la Piccola Intesa. In esso Mussolini precisa scultoreamente il carattere e la portata etnica, religiosa e militare degli Stati raggruppati nella Piccola intesa.

L'articolo suscita in tutto il mondo larga eco di consensi e di ammirazioni.

ROMA. — L'Ambasciatore d'Italia a Washington è stato incaricato di informare il Governo degli Stati Uniti che, rispondendo all'invito fatto dal Presidente Roosevelt, l'on. Guido Jung, ministro delle Finanze, si recherà prossimamente a Washington come rappresentante del Capo del Governo d'Italia per uno scambio di vedute sui problemi attinenti alla prossima Conferenza economica mondiale.

Giovedì, 13

ROMA. — L'Ambasciata argentina si è recata in Campidoglio.

ROMA. — Il Segretario del Partito si è compiaciuto con i goliardi per la Crociera in Tripolitania.

ROMA. — Il Papa, nella sua Cappella privata, ha celebrato la Messa durante la quale ha impartito la comunione alla sua anticamera ecclesiastica. Sono intervenuti anche il Cancelliere austriaco Dollfuss e il vice-cancelliere del Reich, von Papen, al quale il Papa ha impartito la Comunione.

ROMA. — Sotto la presidenza dell'On. Del Croix si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione dei Mutilati. Alla fine è stato votato il seguente ordine del giorno dell'On. Del Croix.

« Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra rivolge il pensiero riconoscente al Duce che, dopo aver restituito agli italiani l'orgoglio e le armi della vittoria, facendo del popolo una milizia preparata e pronta a ogni prova, ha posto al servizio di un'alta missione di pace la rinnovata potenza di Roma, prendendo l'iniziativa dell'accordo fra gli Stati che hanno più responsabilità davanti a se stessi e alla storia, nel nome dei principii di solidarietà e di giustizia, dall'Italia affermati col sacrificio della guerra ».

ROMA. — Importanti dichiarazioni alla stampa son fatte dal Vice Cancelliere Von Papen e dal Presidente del Reichstag Goering, in merito al Patto a quattro proposto da Mussolini: la Germania aderisce incondizionatamente alle direttive dell'Italia tendenti ad assicurare la pace del mondo.

Venerdì, 14

ROMA. — La Mostra della Rivoluzione continua ad esser meta di folle compatte di visitatori, tra cui sono eminenti personalità estere

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Goering, accompagnato dal Segretario del Partito On. Starace, ha visitato a lungo la grandiosa documentazione dell'epopea Fascista, rimanendone ammirato.

ROMA. — Il Duce passa in rassegna ottocento ufficiali della Milizia, appartenenti alle Legioni di Livorno, venuti a Roma per visitre la Mostra della Rivoluzione.

FORLI'. — Un significativo dono è fatto dal Duce al comune di Rimini: la statua di Giulio Cesare, simile a quella che sorge sulla via dell'Impero. Nel comunicare al Podestà di Rimini la sua decisione, il Duce aggiunge: « Se è possibile innalzerete la statua sulla colonna dalla quale Giulio Cesare parò ai militi della tredicesima Legione dopo che — tratto il dato e varcato il Rubicone — ebbe deciso la Marcia su Roma. Ogni anno, agli idi di marzo, voi avrete cura di adornare con fiori la statua del fondatore dell'Impero romano ».

MILANO. — Al Presidente della Fiera giunge l'alto compiacimento del Duce per la completa riuscita della grandiosa manifestazione del lavoro e della produzione. Un altro telegramma di compiacimento perviene dal Segretario del Partito On. Starace.

ROMA. — Per deliberazione del Capo del Governo viene costituito, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, un Comitato nazionale per l'erezione in Napoli del Monumento al Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

A far parte di detto Comitato, che sarà presieduto dal Capo del Governo, sono stati chiamati il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi, Caviglia, Giardino e Badoglio, i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Areonautica, il Segretario del P. N. F., il Governatore di Roma, i Podestà di Napoli, Trieste, Trento, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola e Zara, il Presidente del Gruppo Medaglie d'oro, il Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra ed il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Sabato, 15

Il Duce in Romagna.

FORLI'. — Il Duce è accolto a Forlì da entusiastiche e vibranti manifestazioni.

Il Capo del Governo si è recato a Rimini, a Rocca San Casciano, a San Mauro Pascoli e a Predappio Nuova per rendersi conto delle opere in corso. Le popolazioni hanno improvvisato al Duce entusiastiche manifestazioni.

Il Capo del Governo si è recato poi a Vecchiazzano per visitare i lavori in corso dell'Ospedale Sanatoriale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e successivamente a Monte Paolo, soffermandosi all'eremo antoniano.

Al ritorno la popolazione di Castrocaro gli ha improvvisato una vibrante manifestazione e nelle vicinanze di Forlì le Camicie Nere dell'82° battaglione, che rientravano dalle esercitazioni, lo hanno entusiasticamente acclamato. Altra dimostrazione gli è stata fatta in serata dal popolo di Predappio accorso alla rocca delle Caminade.

MILANO. — S. E. il Capo del Governo ha inviato al presidente della Fiera internazionale di Milano il seguente telegramma:

« Senatore Puricelli - Milano. — Le notizie concernenti lo sviluppo della quattordicesima Fiera campionaria internazionale di Milano sono di buon auspicio, tornano a grande onore di Milano che tante energie ha dato alla Fiera e di voi che da molti anni, con tenace fede, guidate la sempre più importante rassegna della produzione italiana ed europea. Il successo della Fiera di Milano e qualche spiraglio di luce all'orizzonte potrebbero annunciare tempi meno difficili se la politica saprà preparare le strade all'economia, ristabilendone l'elemento fondamentale: la fiducia nel domani. La Fiera di Milano può sempre contare sulla simpatia del Governo Fascista — Mussolini ».

Disposizione dell'on. Starace per la VII Leva Fascista.

ROMA. — Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha disposto, in considerazione del numero dei partecipanti alla settima leva fascista che le relative operazioni, in Roma, anzichè nella Piazza del Popolo, si svolgano tra il Colosseo e la Via dell'Impero. Ha inoltre dato disposizioni, a seguito del Foglio d'ordini N. 104 del 4 aprile corr. circa la data della settima leva, fissata improrogabilmente per il 21 aprile corr., la preparazione spirituale dei giovani, il divieto di iscrivere nelle organizzazioni giovanili elementi che non provengano dall'O. N. B., universitari e giovani fascisti delle classi 1908, 1909 e 1916 tuttora inquadrati nel G. U. F. o nei fasci giovanili di combattimento, che dovranno passare nel P. N. F., il tesseramento degli Avanguardisti, degli Universitari e dei Giovani Fascisti di leva, che dovrà essere rinviato al prossimo anno, mentre per l'anno corrente, si dovrà provvedere con una speciale stampigliatura della tessera della rispettiva organizzazioni, della quale sono in possesso.

Il foglio di disposizioni contiene anche norme di dettaglio riguardanti l'arrivo e la permanenza a Roma dei giovani che parteciperanno alle manifestazioni del 21 aprile. Il Segretario del Partito ha infine segnalato ai Segretari federali il circuito aereo di Mantova, che sarà effettuato il 7 del prossimo maggio per la conquista del trofeo del Duce, la prima Esposizione di agricoltura che avrà luogo a Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dal 24 maggio al 24 giugno del corr. anno, la pubblicazione, a cura della Lega Navale Italiana, della collana dei « Libri del mare ».

Domenica, 16

ROMA. — La Missione argentina e Von Papen vitano Littoria.

FORLI'. — S. E. il Capo del Governo visita la storica Chiesa di Polenta e le terme romane della Fratta, intrattenendosi con i dirigenti locali. La folla accorsa Gli ha improvvisato entusiastiche acclamazioni.

Nel pomeriggio, il Duce si è recato a Porto Corsini, sostandovi qualche tempo e interessandosi ai lavori in corso. La popolazione Gli ha improvvisato una vibrante manifestazione, che si è ripetuta a Ravenna, al Suo passaggio, nel ritorno.

ROMA. — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 marzo al 10 aprile 1933-XI i seguenti mutamenti:

le riserve in valute auree sono aumentate da L. 6.290.626.000 a lire 6.313.582,000;

le riserve in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri certificati di credito sull'estero) sono diminuite da L. 801.880 mila a L. 799.828.000;

il portatoglio su piazze italiane è diminuito da L. 4.959.486.000 a L. 4.843,942,000;

le anticipazioni sono diminuite da L. 748.274 mila a L. 579.321.000;

la circolazione dei biglietti è diminuita da Lire 13.117.218.000 a lire 13.019.222.000;

i debiti a vista sono diminuiti da L. 375.065.000 a L. 306.419.000;

i depositi in conto corrente sono aumentati da L. 830.875.000 a L. 833.375.000,

PIACENZA. — S. E. Starace a Piacenza è accolto da indimenticabili manifestazioni. L'omaggio ai Caduti e la rivista delle forze della provincia.

NAPOLI. — L'on. Marinelli giunge a Napoli e Pompei.

Lunedì, 17

LITTORIA. — Con solenne cerimonia viene inaugurata la bellissima e moderna chiesa dedicata all'Evangelista San Marco.

AOSTA. — Sul colle di S. Tentalo si procede, con semplice e solenne cerimonia, alla inaugurazione d'una grande scritta « DUX » e d'una lapide marmorea in memoria del Duca degli Abruzzi.

Martedì, 18

ROMA. — In Campidoglio, presenti i Sovrani e le maggiori personalità del mondo politico e diplomatico, viene solennemente commemorato il Duca degli Abruzzi.

MILANO. — Visitano la Fiera il Duca di Pistoia, il Segretario del Partito On. Starace ed il Ministro Ercole.

NAPOLI. — S. E. Teruzzi saluta la Legione della Milizia Universitaria « Principe di Piemonte » in partenza per Tripoli col « Cesare Battisti ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha stabilito che nella ricorrenza della Festa del Lavoro verrà il 21 aprile conferita per la prima volta la nuova distinzione onorifica « al merito rurale » istituita dal Governo fascista per premiare gli agricoltori che, esplicando effettiva attività in aziende agricole, abbiano recato contributo efficace ed esemplare all'incremento della agricoltura nazionale.

S. E. Mussolini, di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sentita la speciale Commissione consultiva istituita con il R. D. 17 novembre 1932, n. 1715, ha sottoposto alla firma sovrana i decreti che conferiscono le stelle d'oro, d'argento e di bronzo agli agricoltori prescelti.

ROMA. S. E. Ricci ha consegnato nello stadio dei marmi al Foro Mussolini, le Croci al Merito ai Balilla ed ai Marinaretti.

NAPOLI. — Sono giunti i componenti dell'Ambasceria straordinaria argentina. Alla stazione, pavesata con trofei e bandiere italiane ed argentine, erano convenuti a ricevere gli illustri ospiti il gen. Gabba, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, le autorità civili, militari e fasciste, senatori, deputati e notabilità cittadine ed il console argentino. Il gen. Gabba, haa portato il saluto del Principe di Piemonte, mentre la folla raccoltasi nell'interno e nei pressi della stazione applaudiva calorosamente.

Più tardi le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto in udienza al Palazzo Reale i membri della Ambasceria straordinaria argentina. L'udienza ha avuto luogo nella sala degli Ambasciatori.

La sera, a Palazzo Reale, ha avuto luogo un pranzo offerto dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ai componenti l'Ambasceria straordinaria della Repubblica argentina. Sono pure intervenuti il ministro conte Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli esteri, il marchese Chiavari, segretario del cerimoniale stesso, il console dell'Argentina commendatore Lagorio, le più alte autorità civili e militari di Napoli. Al pranzo è seguito un gran ricevimento.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ROMA. — Il Capo del Governo ha inaugurato alla presenza del Re, in Campidoglio, la XVIII Conferenza interparlamentare del Commercio pronunciando un elevato discorso in cui, dopo l'omaggio al Sovrano ed alle personalità intervenute, dice che gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'attuale riunione investono alcuni tra i principali problemi creati dalla situazione presente.

Adottati a scopo di difesa della propria economia e delle proprie riserve di valute estere, i due provvedimenti hanno avuto l'effetto di suscitare un cumulo di intralci al movimento commerciale contraendone notevolmente il volume e creando un dannoso squilibrio fra i prezzi interni e quelli esterni. L'Italia ha, in via normale, rifuggito dall'adozione di tali misure e se un qualche provvedimento restrittivo essa ha dovuto suo malgrado adottare, lo ha fatto nei più modesti limiti possibili sopratutto per ristabilire nei confronti di alcuni paesi una necessaria reciprocità di trattamento.

Dopo aver accennato agli altri capi dell'ordine del giorno, il Capo del Governo dice ai congressisti che essi sono chiamati a discutere il grave problema della ricostruzione economica e finanziaria dei paesi dell'Europa centrale e orientale, che ha formato oggetto di esame di apposite conferenze internazionali, nelle quali è stata universalmente riconosciuta la necessità di portare degli aiuti concreti ai paesi stessi, per poter determinare una ripresa del loro potere d'acquisto.

ROMA. — In Campidoglio il Principe di Piemonte presenzia alla solenne cerimonia per il conferimento dei premi « Mussolini » della R. Accademia d'Italia.

ROMA. — Sono nominati Accademici d'Italia il Cardinale Pietro Gasparri, Federico Patetta e Raffaele Petazzani. Felice Carena e Ferruccio Ferrazzi.

ROMA. — Il Ministro Goering lascia Roma.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. l'on. Motta Presidente del Consiglio federale svizzero, trattenendolo in cordiale colloquio. L'On. Motta trascorre in Italia un breve periodo di riposo.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Perna, il quale lo ha intrattenuto sui lavori della clinica odontoiatrica « Giorgio Eastman », che sarà inaugurata il 21 aprile prossimo.

Giovedì, 20

ROMA. — Il Duce presiede il Comitato Corporativo Centrale che prende importanti deliberazioni in materia corporativa e sindacale.

Il primo argomento venuto in discussione è quello della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione, illustratao da S. E. Biagi, sottosegretario alle Corporazioni. Sulla questione il Capo del Governo esprime varie e importanti considerazioni, fissando i limiti di ampiezza, di efficacia e di durata che un eventuale provvedimento dovrebbe avere per riuscire efficace.

Il Duce per Bolzano.

ROMA. — Nella Sala delle Battaglie a Palazzo Venezia, il Duce riceve 2500 bolzanesi, presentatigli dal Segretario del partito e dal Prefetto di Bolzano. Tra i presenti sono anche il Segretario Federale, le principali gerarchie politiche locali e rappresentanze dei Fasci Femminili. Al suo apparire il Capo del Governo è stato accolto da una imponente dimostrazione di omaggio e di affetto che si è protratta lungamente.

Il prefetto S. E. Marziali, a nome degli abitanti della Provincia, pronunzia un indirizzo di devozione al Duce che ha risposto confermando la sua viva simpatia per le Camicie Nere e i cittadini della provincia di Bolzano, ed ha promesso una sua visita alla città.

Le parole del Duce sono salutate da una prolungata calorosissima ovazione. I 2500 bolzanesi prima di lasciare la Sala delle Battaglie hanno intonato i canti della Rivoluzione, inneggiando al Duce.

ROMA. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Von Papen, vice cancelliere di Germania:

« Nel lasciare il suo paese prego l'E.V. di volere accogliere il mio ringraziamento profondamente sentito ha circondato il nostro soggiorno Pasquale nella Roma eterna. Mi reputo felice di avere potuto esaminare in fiduciosi colloqui personali con V. E. tutte le questioni che toccano gli interessi dei nostri Paesi ed io ritorno in Germania pieno di ammirazione per i progressi straordinari compiuti dall'Italia di Mussolini. Ciò che ha prodotto in me l'impressione più profonda e mi ha ricordato le migliori tradizioni della vecchia Prussia, sono gli sforzi dell'E. V. per educare la giovane generazione ad un rigido adempimento del dovere al servizio della Patria. E' questo un esempio mirabile e in pari tempo la speranza migliore perchè sia dato un nuovo volto alla vecchia Europa - PAPEN ».

ROMA. — La Regina Elena visita la Mostra della Rivoluzione.

Venerdì, 21

In tutta Italia venne celebrata con significativa cerimoniaa, cui parteciparono popolo e camicie nere la Festa del Lavoro e della Giovinezza.

Alla VII Leva Fascista rispondono 400.000 gio-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

vani, ed in tale ricorrenza il Duce ha disposto siano consegnati i libretti di pensione lavoratori vecchi od invalidi al lavoro che ne abbiano maturato il diritto

Sono in totale più di 20.000 lavoratori industriali od agricoli che, in base alla legislazione sociale riformata e rafforzata dal Regime, ricevano il documento che sanziona il loro diritto ad una modesta pensione che li pone però nella vecchiaia, al riparo dell'assillo del bisogno.

Nella celebrazione del XXI Aprile si riafferma la perfetta unità spirituale del popolo italiano: intorno alle insegne del Littorio sono saldamente strette tutte le classi e le categorie: accademici, professionisti ed artisti, forze armate, lavoratori dell'industria e dei campi, ed il formidabile esercito della giovinezza fascista.

Il Duce assiste, acclamato dalla folla, al grande saggio Ginnico a Piazza di Siena; s'inaugura le maggiori opere realizzate a Roma, tra cui il nuovo impianto Diesel della centrale termoelettrica del Governatorato sulla via Ostiense; inaugura il parco di Castel Fusano, fra le acclamaanti manifestazioni del popolo. Quindi a Palazzo Venezia riceve la più scelta rappresentanza delle giovani Camicie nere di tutta Italia.

Erano presenti il Presidente del Senato Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Presidente della Reale Accademia d'Itaila sen. Marconi, i Ministri De Francisci, Jung, Gazzera, Ercole, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari on. Suvich, Lessona, Manaresi, Riccardi, Romano, Biagi, Puppini, i Ministri di Stato on. Rocco e Bottai, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, i Vice-segretari del P. N. F. on. Marpicati e on. Adinolfi' il segretario amministarativo on. Marinelli, il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato gen. Tringali-Casanova, i membri del Comitato corporativo centrale al completo. Era anche presente il grande uff. Beretta, direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dinanzi alla pedana riservata al Duce si sono avvicinati il dopolavorista Battista Taiocchi di Bergamo, vincitore del Concorso bandito dall'O. N. D. in seguito alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, nonchè due giovani fascisti, Saici Matteo della Provincia di Palermo e Virginio Molinari della provincia di Milano, il primo contadino ed il secondo operaio.

Prima dell'arrivo del Duce, il Segretario del Partito ha presentato al sen. Marconi i giovani fascisti contadini ed operai, i quali hanno fatto calorose e commoventi accoglienze al grande scienziato.

Alle ore 10 è entrato nella Sala Regia Mussolini. La moltitudine, rispondendo al « Saluto al Duce! », lanciato dal Segretario Federale dell'Urbe, ha elevato il grido fascista « A noi! ». La musica dei giovani fascisti ha intonato « Giovinezza » mentre il Capo del Governo veniva fatto segno ad una imponente dimostrazione di entusiasmo e di devozione che si è prolungata per parecchi minuti.

Ristabilito il silenzio, Mussolini ha consegnato al dopolavorista Taiocchi una bicicletta, premio del concorso bandito dall'O. N. D. in seguito alla seconda adunata delle staffette ciclistiche, ed ha rivolto al giovane parole di compiacimento.

Successivamente il giovane fascista rappresentante della provincia di Milano e quella della provincia di Palermo, con voce profondamente commossa, hanno pronunciato messaggi di omaggio al Capo del Gopo del Governo e gli hanno, a nome dei camerati, rivolto un saluto di devozione.

La consegna del premio e i due brevi discorsi hanno suscitato vibranti acclamaziononi.

Una rinnovata calorosissima prolungata dimostrazione ha accolto Mussolini, quando Egli ha accennato a parlare.

Il Duce, scandendo nettamente le frasi, ha affermato che nella Rivoluzione Fascista non vi sono umili gregari. Tutti i gregari sono eguali e si distinguono solo nella intensità della passione con cui servono la Rivoluzione. Egli ha rilevato poi che la Rivoluzione delle Camicie Nere ha fatto per i lavoratori quello che le varie demagogie di qualsiasi colore non avevano mai realizzato.

Il Duce ha aggiunto che i giovani devono andare incontro all'avvenire e crearlo, continuando la Rivoluzione e dando all'Italia il nuovo clima spirituale.

Sovente interrotto da applausi e da ovazioni entusiastiche, il discorso del Duce è terminato tra acclamazioni altissime che si sono prolungate insistentemente anche dopo che Egli ha lasciato la Sala Regia, tanto calorose che Mussolini è dovuto tornare ancora una volta tra la moltitudine, la quale non si stancava di gridargli la sua fede, il suo entusiasmo.

NAPOLI. — A Napoli, alla cerimonia del XXI Aprile presenziano i Principi di Piemonte, i quali ricevono alla Reggia le rappresentanze delle forze di leva, accompagnate dal Segretario Federale avv. Schiassi e dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. avv. Salzano.

Sabato, 22

ROMA. — Il Duce presenzia in Campidoglio al conferimento della cittadinanza romana del sen Vittorio Scialoja, in occasione della inaugurazione dei Congressi di diritto romano e di studi romani.

A questo congresso partecipano elette rappresentanze straniere e insigni studiosi della romanità.

FIRENZE. — Le manifestazione del « Maggio fiorentino » sono inaugurate alla presenza di tutte

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

le Autorità locali e dei rappresentanti del Governo e del Partito.

ROMA. — Sono nominati Ministri di Stato i senatori Fedele e Cremonesi.

Domenica 23

MILANO. — E' inaugurato il Congresso degli Istituti Fascisti di Cultura a cui partecipano numerose personalità del mondo delle lettere delle scienze e delle arti.

MILANO. — I Principi di Piemonte, acclamati dal popolo, visitano la Fiera.

Lunedì. 24

LECCE. — Il Segretario del Partito, on. Starace, presenzia alla grandiosa adunata di cinquantamila rurali che acclamano al Duce con entusiastiche e vibranti manifestazioni.

S. E. Starace pronunzia un elevato discorso, vivamente applaudito.

Egli dice che può fare benissimo a meno di parlare. « Starace ed i rurali salentini — continua il Gerarca — possono reciprocamente comprendersi guardandosi soltanto negli occhi, fedele specchio del loro pensiero e dalla loro anima ». (« E' vero, è vero! », si risponde dalla folla). L'oratore mette poi in rilievo l'importanza dell'adunata che, preparata con tanto appassionato fervore, ha il solo significato di un atto di fede compiuto verso il Duce, al quale va la riconoscenza di tutti i lavoratori italiani saldamente inquadrati nelle organizzazioni sindacali del Regime.

Dopo aver illustrato la celebrazione del XXI Aprile in Palazzo Venezia l'on. Starace si compiace dell'entusiasmo che anima i rurali salentini. Segno è — egli dice — che i dirigenti hanno compiuto il loro dovere e che il Partito ha creato il clima che tempra lo spirito e prepara alla battaglia; le gerarchie politiche e quelle sindacali meritano pertanto un incondizionato elogio.

Il Segretario del Partito ha concluso affermando che l'inquadramento dei lavoratori della terra ha portato, tra le provincie del Regno, al secondo posto la provincia di Lecce che saprà presto conquistare la prima linea che già detiene per la fedeltà di ogni ora al Duce fedeltà materiata di disciplina di operosità di ineguagliabile senso del dovere, spirito, ove occorra, sino al sacrificio

ROMA. — Il Capo del Governo si reca al quartiere « Savoia », sorto per merito del Regime, con un insieme di bellissime moderne abitazioni, e visita attentamente le nuove case destinate agl' impiegati dello Stato.

Il Duce è fatto segno ad una vibrante manifestazione di popolo che ha fatto ala al suo passaggio.

GENOVA.—S. E. Jung è partito per Washington.

MILANO. — Il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati ha inaugurato il terzo Congresso Nazionale degli Istituti Fascisti di Cultura.

Il presidente del Congresso on. Gentili ha dato lettura di un telegramma di S. E. Starace.

ROMA. — Il Capo del Governo ha offerto una colazione intima a S. E. L'on. Motta, Consigliere confederale svizzero.

Martedì, 25

ROMA. — Dalla relazione presentata al Duce dall'on. Bottai, a Palazzo Venezia, sulle assicurazioni sociali, vien rilevata la vasta ed efficace opera svolta dal Regime in favore dei vecchi lavoratori e per la lotta contro la tubercolosi.

Il nuovo ponte sulla laguna Veneta.

VENEZIA. — I Principi di Piemonte inaugurano solennemente il nuovo ponte « Littorio » costruito sulla laguna veneta accanto all'antico ponte ferroviario. Sono presenti le LL. EE. Ciano e di Crollalanza.

Questa opera ciclopica, costruita con rapidità fascista nello spazio di venti mesi, ha importata la spesa di ottanta milioni. Il primo palo sulla laguna è stato impiantato il 7 luglio 1931 ed il ponte, completamente ultimato, viene inaugurato tra l'ammirazione e l'entusiasmo del popolo.

TOBRUK. — Accolto con entusiastiche manifestazioni dalla popolazione metropolitana e da quella indigena, sbarca dalla R. Nave « Savoia » S. M. il Re che viene a visitare ufficialmente la Cirenaica. Il Re visita le opere e gli edifici di Tobruk e poi si reca a Derna ove passa in rassegna i reparti militari di onore e gli alunni delle scuole.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i duemila veterinari convenuti a Roma per il primo raduno scientifico-culturale del Sindacato Nazionale Fascista Veterinari.

Il Segretario Nazionale del Sindacato, prof. Alessandro Lanfranchi, ha rivolto al Duce il saluto della categoria, della quale ha ricordato la pronta e mai smentita adesione al Fascismo e l'opera costante ed indefessa volta ad assecondare la rinascita dell'economia nazionale attraverso il miglioramento e la difesa del patrimonio zootecnico.

Il Duce, nel compiacersi dei lavori compiuti dal raduno, ha espresso ai convenuti la sua viva simpa-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ta, assicurandoli di conoscere e di avere a cuore i problemi e gli interessi della categoria e invitandoli a farsi presso il popolo agricoltore, in contatto del quale quotidianamente lavorano, divulgatori ed interpreti di quei principi di risanamento sociale da Lui posti a base della politica rurale del Fascismo e nel cui solco mostrano ormai di dirigersi anche le altre Nazioni.

MILANO. — All'insediamento del Collegio provinciale dell' Artigianato milanese, con l' adunata artigiana nel teatro « Dal Verme » il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi ha pronunziato un discorso.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro all'Opera Balilla, quale riconoscimento della proficua attività svolta a favore dell' Istituzione alle seguenti personalità ed Enti: S. E. Formica, Prefetto di Imperia; S. E. Le Pera, Prefetto di Terni; S. E. Monticelli, Prefetto di Foggia; S. E. Testa, Prefetto di Udine; S. E. Vicedomini, Prefetto di Avellino; Luogotenente generale Carini, comandante dell'Aggruppamento CC NN. di Milano; comm. Lorigi, Segretario federale di Ravenna; dott. Tuttoilmondo, Segretario federale di Varese; Geom. Fumei, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Udine; comm. Fabbri, Podestà di Forlì; comm. Ing. Negretti, Podestà di Como; cav. uff. Edoardo Gabardi, Podestà di Busto Arsizio; conte Teodorani, Podestà di Cesena; « Il Giornale d' Italia » di Roma; Federazione Provinciale Combattenti di Ravenna; Cassa Mutue Malattie Addetti Edilizia di Imperia.

Mercoledì, 26

ROMA. — A Palazzo Littorio si è riunita la Commissione nominata per l' esame dei lavori presentati ai Littoriali della Cultura indetta dai Gruppi Universitari Fascisti. A conclusione dei suoi lavori, la Commissione ha constatato che i Littoriali hanno perfettamente raggiunto il loro scopo di dare il massimo incremento tra i fascisti universitari agli studi di carattere corporativo e sindacale.

ROMA. — L'Opera Nazionale dei Combattenti ha indetto un concorso nazionale fra architetti e Ingegneri Italiani per la compilazine di un progetto di piano regolatore del centro comunale di Sabaudia da costruirsi nell'Agro Pontino.

ROMA. — In seguito al terremoto che ha colpito alcune delle isole italiane dell' Egeo, S. E. il Capo del Governo ha disposto che la « Croce Rossa Italiana » provveda immediatamente ad organizzare nella misura più larga i soccorsi alle popolazioni delle località danseggiate.

TORINO. — Il Segretario federale, accompagnato dai membri dei due Direttori e dalle rappresentanze delle organizzazioni fasciste, ha recato due corone di alloro del Segretario del Partito alle lapidi poste nei luoghi dove caddero i fascisti Amos Maramotti e Cesare Oddone.

ROMA. — La riserva aurea della Banca d'Italia è aumentata di centodieci milioni e 324 mila lire, passando da L: 6.313.582.000 a L: 6.423.960.000 mentre la circolazione cartacea è diminuita di 150 milioni e 304 mila lire, passando da L. 13.019.251 mila a L. 12.868.867.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca Stata forestieri, certificati di crediti sull' estero) è diminuita da L. 799.828.000 a lire 708193.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da L. 4.844.942.000 a L. 4,807,446,000: Le anticipazioni sono discese da L. 579,321.000 a L. 578,737.000.

I debiti a vista sono aumentati da L. 306.419.000 a L. 350.424.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da L. 833,375,000 a L. 986.448.000.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato la importantissima legge concernente l' aggiornamento e il perfezionamento dell' O. N. Maternità ed Infanzia.

In tale occasione il Capo del Governo ha diramato una circolare a tutti i presidi di provincie, i quali avranno la responsabilità della direzione dell' Opera stessa nelle singole provincie.

Il Capo del Governo ha stabilito che d'ora innanzi, tutti i premi d' indole demografica (nuzialità, natalità, prole numerosa, ecc.) siano distribuiti il 24 dicembre di ogni anno: « Giornata Nazionale » dedicata alla Madre ed al Fanciullo.

Giovedì, 27

BENGASI. — Il Re giunge a Bengasi accolto con una grandiosa manifestazione popolare. Il Sovrano visita i principali edifici pubblici e le scuole.

MILANO. — La XIV Fiera internazionale si chiude con un bilancio lusinghiero. La « Città del lavoro » stata visitata da oltre 2.850.000 persone e il giro degli affari ha raggiunto la somma di venti milioni. Nell'ultima giornata la Fiera è stata visitata da ben trecentomila persone.

BERLINO. — All' Ufa Palast am Zoo, il più grande cinematografo della capitale, dinanzi un pubblico oltremodo imponente e alla presenza dei Ministri e personalità del Governo, viene proiettato il bellissimo film della epopea fascista: « Camicia Nera », che è stato seguito con crescente ammirazione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ROMA. — Solenni onoranze a Vittorio Scialoia hanno avuto luogo alla conclusione dei lavori dei Congressi di diritto romano e di studi romani.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il Ministro della Giustizia austriaco Schuschvigg intrattenendolo in cordiale colloquio.

ROMA. — La Camera commemora il Duca degli Abruzzi.

Venerdì, 28

ROMA. — Il Duce presenzia al Teatro Argentina alla celebrazione del 50. anniversario della società Autori ed Editori. Il rappresentante francese Charles Mede rende omaggio all'opera di Mussolini.

Dopo il discorso dell'on. Alfieri il Duce rivolge parole di saluto agli autori italiani inquadrati nella Società di cui oggi si festeggia il cinquantenario e, dopo aver loro espresso laa sua simpatia, delinea i compiti spettanti allo Stato per la tutela degli autori e delle loro opere.

Il Capo del Governo è fatto segno ad una grandiosa ed entusiastica manifestazione.

BENGASI. — Con un'austera e solenne cerimoniale militare, il Re consegna le decorazioni al valore alle bandiere dei Reali Corpi delle truppe coloniali.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Pietro Parisio, Commissario del Governo al R. A. C. I., i partecipanti alla carovana automobilistica tedesca venuta in Italia sotto la guida di S. A. R. Carlo Edoardo duca di Coburgo Gotha per studiare le realizzazioni compiute dal Governo Fascista in dieci anni di Regime.

S. E. il Capo del Governo si è trattenuto cordiaalmente con gli ospiti, rivolgendo loro un breve saluto in lingua tedesca.

ROMA. — S. M. il Re si è compiaciuto rimettere al Capo del Governo la somma di lire trentamila perchè sia elargita a favore dei danneggiati dal terremoto di Coo.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale di Palermo, i quali gli hanno riferito sulla situazione politica e amministrativa della Provincia.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Sabato, 29

ROMA. — Gli espositori della Mostra della Moda inviano al Capo del Governo un nobilissimo telegramma in cui esprimono i sensi della loro viva gratitudine per il prezioso e validissimo interessamento concesso dal Duce a favore della industria dell'abbigliamento che dal Fascismo vede con certezza la realizzazione delle finalità invano da tempo preseguite.

FIRENZE. — S. E. Ercole inaugura la I Mostra d'Arte del Sindacato Nazionale.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha inviato disposizioni ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento invitandoli a svolgere una necessaria ed utile propaganda in favore dell'industria serica annunciando 80 milioni di lire di premi ai produttori di bozzoli.

NAPOLI. — Il Segretario del Partito, on. Starace, giunge a Napoli accolto dalle Camicie Nere con entusiastiche dimostrazioni.

S. E. Starace presenzia ad una grandiosa rassegna delle forze giovanili fasciste e visita istituzioni e opere del Regime, ovunque fatto segno a vivissime manifestazioni. Il popolo e le Camicie Nere improvvisano vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Alla Sala Tarsia presiede il Rapporto provinciale del G. U. F. ed assiste alla consegna del gagliardetto al gruppo studenti ungheresi.

Domenica, 30

ROMA. — Il Capo del Governo ha approvato il contratto generale di mezzadria da valere per i coloni che si stabiliscono nell'Agro Pontino sui fondi dell'Opera Nazionale Combattenti.

Il testo è stato redatto di comune accordo dal Commissario del Governo dell'O. N. C. on. Cencelli e dal Commissario per le migrazioni interne, on. Razza.

Il patto nelle sue linee generali permette al colono di arrivare, mediante la mezzadria, ad essere proprietario del fondo assegnatogli, Con questo atto la redenzione dell'Agro Pontino è affidata alla tenace attività dei lavoratori italiani e alla vigile cura degli Istituti creati dal Regime in favore del popolo e in specie delle genti che hanno fatto la guerra.

NAPOLI. — S. E. Starace vive in mezzo al popolo giornate indimenticabili. Visita le colonie estive, alcuni gruppi rionali e presiede al Politeama il rapporto provinciale.

S. E Starace prima di lasciare Napoli ha manifestato il suo plauso Segretario Federale avv. Schiassi ed ai suoi collaboratori.

ROMA. — Il Duce inaugura a Valle Giulia la nuova sede dell'Istituto Storico Olandese, accolto con nna prorompente manifestazione dalle numerose personalità del mondo intellettuale ivi adunate.

FIRENZE. — Il Duca d'Aosta inaugura a Firenze il I. Congresso Internazionale di Musica.

Direttore responsabile Giovanni Romei – Direttore Prop. Giuseppe Rispoli – Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L.it	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o|o sul costo del volume di imminente pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	L.it	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione **Annali del Fascismo**

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

" ANNALI DEL FASCISMO " - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s' intendono abbonati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Per. Ital. 947.

ANNO III. - N. 5 Maggio 1933 - Anno XI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

BIBLIOTECA NAZIONALE V. E. ROMA 19 SET 1933 RIVISTE

MAGGIO 1933

ANNO XI

SOMMARIO

Il Calendario del Regime per il maggio XI - Disposizioni del Capo del Governo sulle riviste delle forze armate e delle organizzazioni del Regime - Nuove conquiste dell' Ala Italiana - Convocazione del Consiglio Nazionale del Fascismo a Palermo - L' on. Buffarini Guidi sotto segretario all' Interno - I ricevimenti del Capo del Governo - Commemorazione di Arnaldo Mussolini - I libretti di pensione ai lavoratori S. E. Starace istituisce un centro di informazioni sul Fascismo per gli stranieri - Il Segretario del Partito a Mantova Torino e Milano - L' inaugurazione della Mostra dell' Agricoltura - L' inaugurazione della Triennale d' Arte - Il risanamento del territorio suburbano di Roma - La parola del Duce ai Littori dell'anno XI.

Questo numero contiene due scritti dettati dal DUCE sulle Testimonianze straniere sulla guerra Italiana - e sui problemi dell' Agricoltura

G. Rispoli: *Avvenimenti* - Eser: *Da un mese all' altro - L' attività sindacale - Lettere - Arti - Libri.*

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ISTITUTO ARTI GRAFICHE
RISPOLI
VIA DIODATO LIOY. 14
NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, chiamate il

NUMERO TELEFONICO **22326**

e vi risponderà

L'ISTITUTO DI ARTI GRAFICHE

il quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi, ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dente della Triennale Grand'uff. Barella e poi S. E. Biagi pronunzia il discorso ufficiale.

Il Sovrano quindi lascia la sala d'onore e, seguito da tutte le autorità presenti, visita tutti i padiglioni della Mostra. Alla fine della interessante visita Egli esprime il suo compiacimento al Grand'Ufficiale Giulio Barella ed a quanti hanno con lui fervidamente collaborato.

Durante tutta la serata Milano è stata in preda a vibranti manifestazioni di popolo e di camicie nere, attestanti la infinita devozione al Sovrano.

Dopo la cerimonia inaugurale il Podestà di Milano invia telegrammi al Duce ed al Segretario del Partito On. Starace. Il Grand'Uff. Barella invia al Duce una dettagliata relazione sulla V Triennale d'arti decorative felicemente inaugurata dal Sovrano.

S. E. Biagi al Popolo d'Italia ed alla Casa del Fascio.

MILANO — S. E. Biagi visita il « Popolo d'Italia » e la Casa del Fascio,fatto segno a cordiali accoglienze.

Sansepolcristi.

ROMA — La Direzione del Partito Nazionale Fascista pubblica il sesto elenco dei Sansepolcristi che comprende i nomi di: Ercolano Luigi,brevetto n. 146 e Chiesa Ernesto brevetto n. 147.

L'on. Martelli ricevuto dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Martelli il quale gli ha riferito sui bilanci dell'Azienda Generale Italiana Petroli e della Raffineria Olii Minerali Società An. di Fiume e lo ha inoltre messo al corrente dell'attività industriale e commerciale svolta dalle due aziende, illustrando particolarmente i favorevoli risultati conseguiti.

L'on. Martelli ha, poi messo al corrente il Duce dell'andamento dei lavori di ricerca del petrolio in Italia e delle iniziative assunte dall'A.G.I.P. all'estero. L'on. Martelli ha messo a disposizione del Capo del Governo per conto delle aziende da lui presiedute la somma di lire 100 mila destinate alle opere assistenziali del Regime. Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'efficienza e della importanza sempre maggiore raggiunte dall'A.G.I.P. dell'andamento della politica petrolifera del Governo fascista.

La gratitudine di Ferrara per il Duce.

ROMA — Al Capo del Governo previene un telegramma recante le firme di S. E. Balbo, del prefetto, del Podestà e di tutte le altre autorità, in cui Ferrara gli esprime la sua gratitudine per la solenne celebrazione Ariostesca.

La legge per l'assicurazione.

ROMA — E' stato presentato alla Camera il disegno di legge relativo all'unificazione degli istituti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro degli operai.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo.

S. E. Starace riceve il Segretario del Comitato Olimpionico Turco.

ROMA — Il Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il capitano Ekrem Rustu Bey, segretario generale del comitato olimpionico turco.

I nati a Littoria.

ROMA — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il telegramma con cui l'on. Orsolini Cencelli, podestà di Littoria, annunzia che i nati in quel nuovo Comune dell'Agro Pontino hanno raggiunto il numero di 100.

Il Duca di Coburgo al Duce.

ROMA — Il Duca Carlo Edoardo di Sassonia Coburgo Gotha, nel lasciare l'Italia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel lasciare il territorio italiano sento la necessità di esprimere a V. E. i ringraziamenti miei e dei miei camerati per la magnifica accoglienza fattaci tanto dalle autorità quanto da tutte le classi della popolazione durante il nostro viaggio attraverso l'Italia.

Per ognuno di noi tale viaggio ha costituito un avvenimento indimenticabile. Siamo fieri di aver potuto personalmente e da vicino conoscere la nuova Italia Fascista, il cui volto e la cui anima hanno assunto lo spirito combattivo di V. E.

Con l'appoggio datoci con amichevole cameratismo dalla Camera di commercio italiana di Berlino, dal Commissario di Stato del Turismo e dal R. A. C. I., ci è stato concesso di conoscere l'opera di Governo compiuta da V. E., il cui svolgimento, rappresentato nel film «Camicia Nera », è stato da noi seguito col più profondo interesse nel suo quotidiano sviluppo, in tutti i campi.

Con l'augurio di un felice avvenire per la Nazione italiana sotto la di Lei potente guida, mi confermo di V. E. devotissimo *Carlo Edoardo Duca di Sassonia Coburgo Gotha*».

Gli ufficiali allievi della nave-scuola *Patria* ricevuti dal Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto stamane alle 12, a Palazzo Venezia, il comandante, gli ufficiali e gli allievi della nave-scuola della nostra Marina Mercantile «Patria», istituzione realizzata dal Regime per i licenziati dagli Istituti Nautici.

Gli allievi erano di ritorno dal loro secondo viaggio oceanico alla vela. Il comandante della nave, capitano Lazzarini ed il direttore della Scuola comandante Bassani hanno portato al Duce un vibrante saluto, riaffermando i vivissimi sentimenti di italianità che animano gli allievi.

Il Duce si è dichiarato lieto di salutare i giovani marinai, futuri comandanti delle nostre navi di

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

commercio ed ha espresso la certezza che essi sapranno sempre portare con onore la bandiera d'Italia sui mari.

Il numero dei Ministri di Stato.

ROMA — La «Gazzetta Uciciale» pubblica il R. D. col quale il numero dei Ministri di Stato è fissato a non più di 25 complessivamente.

L'on. Diaz Vice Presidente del C. O. N. I.

ROMA -- Il Segretario del P. N. F., ha nominato l'on. Marcello Diaz vice-presidente del C. O. N. I.

Giovedì 11

Il Duce presiede la riunione del Comitato Corporativo Centrale.

ROMA — Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale con l'intervento di tutti i membri ad eccezione di S. E. Acerbo, assente giustificato. Sono altresì intervenuti i direttori generali di Ministero delle Corporazioni gr. uff. Pierro e gr. uff. Anselmi, segretario il comm. Benaglia.

Il Comitato, su relazione dell'on. Biagi ha preso in esame gli atti relativi al riconoscimento giuridico ed all'approvazione degli statuti delle seguenti federazioni di cooperative, esprimendo in merito parere favorevole:

A) Federazione nazionale fascista delle Mutue agrarie di assicurazione del bestiame; B) Federazione nazionale fascista delle Cooperative fra lavoratori agricoli; C) Federazione nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli; D) Federazione nazionale fascista delle Cooperative fra gli agricoltori per gli acquisti e le vendite collettive.

L'elogio del Capo del Governo agli alti funzionari dell'O. V. R. A.

ROMA — Oggi a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Interno ed il capo della polizia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ed elogiato gli alti funzionari dell'O.V.R.A.

Riunione del Direttorio Nazionale del Partito presieduta da S. E. Starace.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Direttorio nazionale si è riunito stamane alle ore 10 nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. Erano presenti S. E. Guido Guidi Buffarini, S. E. Bruno Biagi, Arturo Marpicati, Matteo Adinolfi, Giovanni Marinelli, Luigi Deffenu, Alessandro Pavolini, Cesare Perotti, Adelchi Serena, Ciro Martignoni, Attilio Spizzi.

« L'on. Starace, dopo aver riferito sull'assistenza invernale e sulla organizzazione di quella estiva, sui raduni di propaganda effettuati in Sicilia dal 30 aprile al 7 maggio corrente e sul regolare svolgimento dei Littoriali a Torino, ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione del Partito nelle provincie. La seduta è stata tolta alle ore 12,30».

« I libri del mare » offerti al Duce.

ROMA — L'on. Starace, Segretario del Partito, nella qualità di Commissario straordinario della Lega Navale, ha offerto al Capo del Governo i primi tre volumi della collana «I libri del mare» editi in ricca veste tipografica dalla Lega Navale per commemorare Jack La Bolina (A. V. Vecchi), maestro della letteratura marinara e fulgida figura d'italiano.

Il Capo del Governo ha gradito l'offerta ed ha espresso il Suo alto compiacimento per l'iniziativa della Lega Navale, che, proseguendo nella sua propaganda, proficuamente contribuisce a mantenere vivo il tradizionale spirito marinaro della Nazione.

La fucilazione d'un sottufficiale della R. Marina reo confesso di tradimento della Patria.

ROMA — Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha ieri condannato alla pena di morte per mezzo della fucilazione nella schiena, per grave reato di spionaggio militare il capo furiere di prima classe della Regia Marina Traviglia Ugo e la nominata Agliardi Camilla, entrambi confessi.

L'esecuzione del traditore Traviglia ha avuto luogo alle ore 5 al forte Braschi, nei cui interno di buon'ora si era schierato un Battaglione di marinai del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi di Marina di Roma, al comando del capitano di corvetta comandante il distaccamento stesso.

Qualche istante prima di essere bendato rivolgendosi al Battaglione schierato, egli ha detto: « Marinai, domando perdono a Dio e alla Patria del male che ho fatto. Viva l'Italia».

Poco dopo una scarica di fucileria dava esecuzione alla sentenza di condanna.

Per l'Agliardi l'esecuzione è stata, invece, sospesa, avendo avuto corso la domanda di grazia inoltrata dalla condannata.

La relazione sul bilancio degli Esteri.

ROMA — E' stata posta in distribuzione alla Camera la relazione redatta dall'on. Ernesto Vassallo per conto della Giunta Generale del Bilancio, sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per il prossimo esercizio finanziario.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le colonie estive del P. N .F.

ROMA — Nell'imminenza della riapertura delle colonie estive marine, fluviali, elioterapiche, per le quali, in conformità delle direttive tempestivamente date dal Segretario del Partito, fervono i preparativi in tutte le Federazioni provinciali fasciste, è interessante conoscere il magnifico sviluppo che il Regime, nel breve giro di pochi anni, ha impresso a questa originalissima e benemerita istituzione.

Nel 1926, per opera esclusiva dei Fasci Femminili erano state istituite 107 colonie. Nell'ultimo anno, mercè la vasta e potente organizzazione degli Enti Opere Assistenziali, il numero delle colonie è salito a 1197 con un totale di 250.000 fanciulli perfettamente ospitati e curati. Queste cifre saranno certamente mantenute e forse superate nella prossima stagione, mentre l'organizzazione si rinsalda e sempre più si perfeziona.

Adunanza del Consiglio generale dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti « Arnaldo Mussolini ».

ROMA — Si è riunito nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli il Consiglio generale dell'Istituto stesso per la approvazione del conto consuntivo 1932.

Il Museo storico dell'arte sanitaria inaugurato a Roma.

ROMA — Nell'antica sala alessandrina del vecchio archiospedale di San Spirito in Sassia, che costituì fin dalla sua fondazione nel 1204 il grande centro di studi medici, è stato inaugurato stamane il Museo storico dell'arte sanitaria, che costituisce una documentazione del progresso del pensiero scientifico attraverso i secoli nella medicina, nella farmacia e nella veterinaria.

Donazione all'ospedale italiano di Londra di anonimi ammiratori del Duce.

ROMA — Una corrispondenza all'«Agenzia d'Italia» da Londra segnala che alcuni ammiratori inglesi del Duce, i quali vogliono conservare l'anonimo, hanno consegnato a S. E. l'ambasciatore Dino Grandi la somma di mille sterline perchè venga istituito nell'Ospedale italiano un letto intitolato a Benito Mussolini.

I Sovrani al 50. Derby Reale.

ROMA — Alla competizione del 50. Derby Reale hanno assistito i Sovrani.

Venerdì 12

La tregua doganale.

LONDRA — Il Comitato organizzativo della conferenza economica e monetaria mondiale si è riunito, sotto la presidenza di Sir John Simon, e ha esaminato la proposta di una tregua doganale in relazione alla prossima conferenza che si riunirà il 12 di giugno. Tutti i membri del Comitato erano rappresentati dai rispettivi ambasciatori. E' stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

« I Governi degli Stati rappresentanti nel Comitato — Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, Giappone, Belgio e Norvegia — ritengono indispensabile al buon successo della conferenza che tutte le misure, le quali al momento attuale paralizzano il commercio internazionale, non debbano essere aggravate per la durata della conferenza economica; e riconoscono l'urgenza di adottare sin dal principio della conferenza stessa una tregua doganale, il cui testo sarà preparato di comune acccordo. I detti Governi, essendo inoltre convinti che un'azione immediata sia di grande importanza, si accordano fra loro di esortare tutti gli altri Governi che prenderanno parte alla conferenza, affinché, prima del 12 giugno e per la durata della conferenza, non adottino nuove iniziative che possano accrescere le già molte difficoltà che ostacolano il commercio internazionale, con la riserva che ogni Stato abbia il diritto di sciogliersi da tale impegno in qualunque momento, dopo il 31 luglio del 1933, dando il preavviso di un mese ».

Il Presidente Simon farà nota la suesposta risoluzione a tutti gli altri Governi partecipanti alla conferenza, insieme con una copia del processo verbale, invitandoli a dare la loro adesione senza ritardo.

Il Carosello storico di Torino rinviato alla primavera dell'anno XII.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Conte De Vecchi di Val Cismon, il quale gli ha esposto alcune difficoltà sorte all'esecuzione del Carosello storico progettato per il prossimo settembre in Torino.

Il Capo del Governo ha consentito e disposto il rinvio alla primavera 1934, Anno XII.

Il prof. Tarozzi ricevuto dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna e lo ha trattenuto sull'indirizzo del Circolo di Filosofia per l'Emilia e la Romagna organizzato per l'incarico della Società Filosofica Italiana.

Il Duce presiede a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale.

ROMA — Si è nuovamente riunito a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo.

Sono intervenuti tutti i membri ad eccezione di S. E. Starace e dell'on. Calvetti, assenti giustificati, segretario il comm. Benaglia. L'on. Biagi ha riferito sulla istituzione delle Corporazioni di cate-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

goria. Hanno parlato anche gli on. De Marsanich, Barni, Bodrero e Razza.

S. E. il Capo del Governo ha partecipato alla discussione ed ha rinviato la seduta a lunedì prossimo alle ore 17.

I ringraziamenti del Duca di Sassonia al Comandante della Milizia della Strada.

ROMA — S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo Gotha ha inviato il seguente telegramma di ringraziamento al comandante la Milizia Nazionale della Strada per lo ininterrotto servizio di scorta e d'ordine prestato dalla specialità in occasione della gita della carovana tedesca in Italia.

« Prima di lasciare il suolo italico desidero inviare i miei ringraziamenti per ogni cortesia ed espressioni di ammirazione per la vostra magnifica organizzazione. Ossequi. — *Carlo Edoardo Duca di Sassonia Coburgo - Gotha* ».

ROMA — E' dimostrato, attraverso dati statistici, la netta prevalenza rurale nella popolazione del Regno.

Riunione delle Corporazioni del Commercio.

ROMA — Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Asquini, la Corporazione del Commercio.

Il nuovo Segretario del Fascio di Parigi.

PARIGI — A sostituire nella carica di segretario del Fascio di Parigi il cav. Gennari, dimissionario per ragioni personali, è stato chiamato il dott. Ferdinando Gazzoni, che fu uno dei primi fascisti di Parigi e collaboratore di Nicola Bonservizi.

L'efficienza dell'Esercito italiano rilevato da un giornale polacco.

VARSAVIA — Il «Kurjer Warsawski» dedica un lungo articolo all'Esercito italiano, affermando che la discussione del bilancio della guerra alla Camera italiana ha permesso di rilevare interamente gli enormi progressi compiuti sotto il Regime fascista.

Il Direttorio delle Conf. Naz. Sind. Agricol.

ROMA — Si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Presiedeva l'on. Razza ed erano presenti tutti i componenti il Direttorio.

S. E. Starace a Brindisi.

BRINDISI — S. E. Starace è festosamente acclamato da 1500 dopolavoristi milanesi che compiono la Crociera nell'Adriatico. Alle vibranti manifestazioni si unisce il popolo ed il fascismo brindisino.

S. E. Teruzzi e il gen. Carini a Ovada per le esercitazioni di Battaglioni CC. NN.

MILANO — S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia ed il luogotenente generale Carlo Carini, comandante del I Raggruppamento di CC. NN., si sono recati improvvisamente ad Ovada, dove hanno assistito al ritorno in sede dei Battaglioni di CC. NN. III. IV. e V. dalle esercitazioni, che avevano avuto inizio sino dalle ore 5.30 del mattino.

S. E. Teruzzi ha assistito ad marziale sfilamento dei Battaglioni, quindi, con un vibrante discorso ha rivolto il suo saluto ed il vivo encomio agli ufficiali e alle Camicie nere dei Battaglioni esaltandone la fede, e promettendo loro di portare al Duce l'eco dei loro entimenti e del loro spirito guerriero. S. E. Teruzzi ha terminato il suo dire fra l'entusiasmo delle Camicie nere e gli alalà al Duce.

Accompagnato dalle autorità locali: il podestà, il segretario politico del Fascio di Ovada, il colonnello Tracchia comandante del 30 Reggimento Fanteria, S. E. il Capo di S. M. con il luogotenente generale Carini hanno poi visitato la Casa del Fascio e le altre opere pubbliche realizzate in questi ultimissimi tempi ad opera del Regime. Hanno infine partecipato alla mensa fra il vivo entusiasmo degli ufficiali ed i canti della Rivoluzione.

Alle ore 14.30 S. E. Teruzzi ed il luogotenente generale Carini hanno lasciato Ovada salutati da tutte le autorità.

Diminuzione di navi in disarmo nella Marina mercantile italiana.

ROMA — Le navi in disarmo per mancanza di noli e di traffici senza tener conto dei velieri, raggiungevano al 1. aprile un tonnellaggio complessivo di 435.000 contro 573.000 alla stessa epoca del 1932. Il miglioramento è dunque di 138.000 tonnellate, cioè del 24 per cento. Il rapporto fra il tonnellaggio delle navi in disarmo e le navi esistenti era al 1. aprile del 13 per cento contro il 17 per cento alla stessa data del 1932.

S. E. Rossoni visita la sede dell'Associazione Volontari di guerra.

ROMA — S. E. Rossoni, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha visitato la sede centrale dell'Associazione Nazionale dei Volontari di guerra 1915-1918, ricevuto dal presidente on. Coselschi, dal segretario generale console Pescosolido e dai componenti il Direttorio.

Le colonie climatiche della Milizia.

ROMA — L'efficienza dei posti-letto nelle colonie climatiche della Milizia è stato ancora una volta aumentata.

La visita del Duce in Lucchesia rievocata da 2000 Giovani fascisti.

LUCCA — Ricorrendo l'anniversario della visita del Duce a Lucca, il Comando federale dei Fasci

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Giovanili di Combattimento ha, in poche ore, adunato oltre 2000 Giovani Fascisti della città e dei paesi circonvicini in piazza Napoleone, ove il Duce il 12 maggio 1929 pronunciava quel memorabile discorso, che è indelebilmente inciso nel cuore dei fascisti di Lucchesia.

Una coppa del Segretario del Partito per la manifestazione ciclo-turistica di Parma.

PARMA — S. E. Starace, Segretario del Partito commissario dell'O. N. D. e presidente del C. O. N. I., ha voluto dotare di una magnifica Coppa la manifestazione ciclo-turistica indetta per il 21 maggio dal Dopolavoro di Parma, in occasione della « Settimana parmense ».

Sabato 13

Il territorio suburbano di Roma mirabilmente trasformato dall'intensa opera di risanamento antimalarico.

ROMA — Il territorio che attornia l'Urbe, oltre le mura Aureliane, e costituì un tempo il classico suburbio, oggetto degli speciali provvedimenti di bonifica e di risanamento antimalarico fin dal 1878 è, ora, completamente trasformato per i grandiosi lavori di bonifica eseguiti, per un attivo sviluppo edilizio, per una sistemazione tradale cittadina, per mezzi di comunicazione che lo congiungono rapidamente al centro.

Anche la zona al di là dei 10 chilometri, una volta stabilita per la bonifica dell'Urbe che costituisce l'attuale suburbio, la cui linea di confine si spinge nel cuore dell'Agro Romano ha perduto in questo primo decennio del Governo fascista le caratteristiche dell'antica campagna romana.

Gli edifici sorti in gran numero, l'incremento della cultura intensiva ormai raggiunta, lo sviluppo degli stabilimenti industriali lo hanno completamente trasformato e reso un centro di attività veramente sorprendente.

L'opera redentrice del Regime si è, inoltre, intensivamente sviluppata nella zona del Lido di Roma e così, nel volgere di pochi anni, l'Urbe si è arricchita di una zona di spiaggia resa salubre e di una ridente e festosa borgata sorta e sviluppata con rapidità meravigliosa ed ora arricchita del magnifico Parco di Castel Fusano e che costituisce la frazione del Lido.

Il territorio suburbano di Roma e quello del litorale, per opera del Regime, sono stati così completamente trasformati e la malaria che in tempo non lontano qui dominava arbitra è stata debellata.

Il regio decreto 8 maggio, in corso di pubblicazione, sulla «Gazzetta Ufficiale» che revoca la dichiarazione di zona malarica in tutto questo vasto territorio ne dà l'alta sanzione. Il territorio redento viene ad essere compreso in una linea che, partendo dalla riva destra del Tevere in corrispondenza dei due ponti e volgendo a sinistra comprende le località: Inviolatella, Acquatraversa, Insugherata, Casaldelmarmo, Torrevecchia, Borgata Fogaccia, Mazzalupo, Acquaredda, La Brava, Valcanuta, Casetta Mattei, Torretta Massimi, Draghetta, Monte Delle Pichè, Magliana Vecchia, Grotta Perfetta, Tre Fontane, Sant'Alessio, Annunziatella, Quarto Miglio, Roma Vecchia, Quadraro, Centocelle, Alessandrina, Gottifreni, Boccaleone, Portonaccio, Pietrarata, Grotte di Gregna, Rebibbia, Cecchina, Aguzzano.

La revoca della dichiarazione di zona malarica riguarda una estensione di circa 12.000 ettari di suburbio nel quale vivono 30 mila abitanti. Ma il beneficio sanitario non si ottenuto soltanto nella detta zona. Se in questa la malaria è stata dapprima ridotta, poi soffocanta e vinta, anche nel restante territorio di Agro Romano la malaria ha ceduto e cede sempre più all'opera intensa e persistente di lotta ingaggiata dal Regime.

Presentemente la malaricità del restante Agro Romano si è ridotta al di sotto del 3 per cento, progresso veramente notevole se si considera che nel 1924 la percentuale dei malarici era ancora del 9 per cento. Inoltre, tutta la zona nord-est della Campagna Romana presenta una malaricità inferiore all'1 per cento e cioè in un territorio di circa 70 mila ettari che va da Santa Maria di Galeria a San Vittorino e da San Vittorino a Castel di Leva, per modo che tutto fa ritenere che, in uno tempo prossimo, anche la parte nord-est dell'Agro Romano, che di fatto presenta attualmente una malaricità minima, verrà cancellata dalle zone malariche.

Ed è questo il compito che il Duce ha imposto: riscattare la terra e con la terra gli uomini.

L'omaggio al Re e al Duce di millecinquecento operai della Snia-Viscosa.

ROMA — Sono giunti con due treni speciali per visitare la Mostra della Rivoluzione 1500 operai della Snia-Viscosa.

Dopo la visita essi hanno reso omaggio al Re ed al Duce con entusiastiche manifestazioni.

Il numero dei disoccupati diminuito di 55.782 persone nel mese di aprile.

ROMA — Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 30 aprile 1933-XI, in base ai rilievi eseguiti dalla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali.

I disoccupati, che al 31 marzo 1933 Anno XI erano 1.081.536, al 30 aprile 1933 Anno XI erano 1 milione 25.754; di essi 793.646 erano uomini e 232 mila 108 erano donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 95.523, Liguria 49.224, Lombardia 193.617, Venezia Tridentina 14.810, Venezia Euganea 159.171, Venezia Giulia e Zara 52

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mila 991, Emilia 96.941, Toscana 66.057, Marche 21.015, Umbria 8.529, Lazio 39.086, Abruzzi e Molise 13.576, Campania 56.592, Puglie 54.277, Lucania 4.723, Calabria 41.377, Sicilia 53.321, Sardegna 4.924.

Il numero dei disoccupati in ciascuna categoria era il seguente: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 205.508, industrie estrattive 36.786, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 100.758, edilizia e stradali 297.300, idrauliche, del gas ed elettriche 9.577, tessili e dell'abbigliamento 134.225, del legno (arredamento) 52.542, chimiche e del vetro 27.310, carta e stampa 11.235, spettacolo 12.750, esercizi pubblici 36.559, aziende commerciali 50.836, aziende private di comunicazioni 27.206.

La diminuzione dei disoccupati in confronto al 31 marzo 1933 Anno XI è di 55.782.

Il Duce all'incontro di calcio Italia-Inghilterra.

ROMA Il Duce ha fatto il suo ingresso nella tribuna d'onore dello Stadio del Partito alle ore 14,55 accompagnato da S. E. Starace.

La folla enorme che fin da mezzogiorno aveva cominciato ad affluire allo Stadio gremendolo ben presto in ogni ordine di posti ha salutato con una dimostrazione di vivissimo entusiasmo l'apparire del Capo del Governo. Acclamazioni ed « alalà » che si confondono con le note di *Giovinezza* intonata dalla musica della 112.a Legione della Milizia hanno detto al Duce, potenziatore ed animatore dello sport italiano, la vivissima gioia della folla tutta nel vederlo a lei vicino nel caldo incitamento ai valorosi rappresentanti del calcio italiano. Mentre il Capo del Governo risponde sorridendo e col saluto romano all'omaggio della folla, da un settore dei posti popolari comincia uno sventolio festoso di fazzoletti; in breve lo Stadio è tutto un palpitare di bianche farfalle e lo spettacolo suggestivo e gaio si prolunga per vari minuti.

Nella tribuna d'onore delle autorità intorno al Duce sono oltre all'ambasciatore d'Inghilterra, il Presidente del Senato, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito con alcuni componenti del Direttorio, il Presidente dell'Accademia d'Italia senatore Marconi, l'on. Polverelli, Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, personalità politiche e sportive. Salutate dal suono della *Marcia Reale* e da calorosi applausi della folla prendono posto nella tribuna d'onore le LL. AA. RR. le Principesse Maria di Savoia e Mafalda di Assia.

L'accordo salariale a favore delle mondariso.

ROMA — Presso il Ministero delle Corporazioni sono terminate le riunioni dei rappresentanti le due Confederazioni dell'Agricoltura per la definizione dei punti salariali rimasti controversi nello svolgimento delle trattative per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro relativo alle operazioni di monda del riso nell'anno 1933.

Le parti, dopo ampia discussione hanno con reciproca soddisfazione raggiunto l'accordo.

La popolazione di Littoria.

ROMA — Mentre proseguono con ritmo crescente le grandiose opere che già assicurano la vita e lo sviluppo di Littoria, riesce di paricolare interesse conoscere i dati relativi alla popolazione di quel comune: al 31 dicembre 1932 la popolazione presente era di 17.800 abitanti, quella residente di 6308.

L'omaggio di uno scrittore al Duce.

ROMA — Lo scrittore tedesco Dunbar von Kalckreuth ha mandato in omaggio al Duce la sua opera « Tre millenni di Roma », nell'edizione tedesca ed inglese, accompagnando i volumi con una lettera piena di ammirazione per la romanità.

Opere offerte in omaggio al Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il poeta Giovanni Ciapparini, che gli ha fatto omaggio delle sue opere.

63.824 operai occupati nelle bonifiche di competenza statale.

ROMA — Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1 maggio 63.824 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 13.152, nell'Emilia con 12.034, nella Calabria con 4.320, nella Venezia Euganea con 4210, nella Toscana con 4026 operai.

Concorso per l'Accademia Aeronautica.

ROMA Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1933 - Anno XI.

Francobolli speciali per la crociera transatlantica.

ROMA — In occasione della prossima Crociera atlantica del Decennale e d'accordo con l'Amministrazione delle Poste, S. E. il Generale Balbo ha autorizzato che venti degli apparecchi partecipanti al volo siano adibiti al trasporto di corrispondenze private.

Pertanto prossimamente saranno messi in vendita in gran parte degli uffici postali del Regno due francobolli speciali uno da lire venticinque, per affrancare le lettere per l'Europa e che saranno sbarcate a Reykiavik (Islanda) e l'altro da lire cinquanta per il Nord America.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La gratitudine per il Duce delle maestranze dei Cantieri Triestini.

TRIESTE — Il podestà sen. Pitacco ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

La deliberazione di V. E. di assegnare ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la costruzione dell'incrociatore, che toglie gravi preoccupazioni alle maestranze triestine, fu appresa col più vivo compiacimento dalla popolazione che ringrazia commossa e riconoscente.

L'elevazione dei limiti d'età per l'ammissione agli impieghi.

ROMA — Con R. D. L. pubblicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale », le disposizioni del 23 marzo u. s. che elevava il limite di età per l'ammissione agli impieghi, vengono estese anche ai concorsi banditi precedentemente all'entrata in vigore di tale provvedimento.

Domenica - lunedì 14 - 15

Il Duce presiede un'importante seduta del Comitato Corporativo Centrale - La imminente costituzione delle Corporazioni di categoria.

ROMA — Il Comitato Corporativo Centrale si è nuovamente riunito oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, con l'intervento di tutti i membri, ad eccezione dell'on. Calvetti, assente giustificato, per la prosecuzione dell'esame della proposta istituzione delle Corporazioni di categoria. Segretario il dottor Benaglia.

Hanno interloquito gli onorevoli Clavenzani, Lantini, Pala, Ciardi, Marchi, Bianchini, Benni il ministro Acerbo, Maraviglia, De Marsanich, Razza e il Segretario del Partito on. Starace.

Ha avuto, quindi, la parola il Sottosegretario on. Biagi il quale ha risposto ai singoli oratori.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione ed il Comitato Corporativo Centrale ha espresso parere favorevole alla relazione ministeriale.

Il Capo del Governo ha deciso che le Corporazioni di categoria siano sollecitamente costituite e svolgano nel loro interno le funzioni di collegamento fra le categorie professionali secondo la legge 3 aprile 1926 e inoltre, in applicazione della legge 20 marzo 1930, svolgano quali organi dello Stato nel campo dei rapporti economici fra le categorie produttive un'attività diretta ad armonizzarle e svilupparle ai fini del progresso e della disciplina unitaria della produzione.

Le proposte di costituzione delle Corporazioni saranno presentate alla prossima riunione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il progressivo miglioramento della bilancia commerciale.

ROMA — Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di 605.440.051 e quello delle merci esportate di L. 490.785.777, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 785.516.170 e per l'esportazione quello di lire 540.066.463.

Complessivamente nei primi quattro mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 2.533.020 mila 531 e quello delle merci esportate di lire 1 miliardo 983.708.966. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 2.990.537.041 e per l'esportazione quello di lire 2 miliardi 219.835.301, con un disavanzo di lire 770 milioni 701.740, che nei primi quattro mesi del corrente anno si è ridotto a L. 549.311.565.

Il Comitato permanente del grano convocato a Palazzo Venezia per il 1. giugno.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha convocato il Comitato permanente del grano per il 1 giugno prossimo, alle ore 16, a Palazzo Venezia.

L'omaggio al Duce di un volume delle « Lettere di Boito ».

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Raffaello De Renzis, che gli ha offerto un volume delle « Lettere di Boito ».

Il Duce premierà il 20 corrente il vincitori Littoriali.

ROMA — Il Segretario del Partito ha chiamato a rapporto per il 20 corrente nella sala delle adunate del Palazzo Littorio i segretari dei Gruppi Universitari Fascisti, i quali assisteranno nello stesso giorno alla premiazione dei vincitori dei Littoriali della cultura e dello sport.

La premazione sarà fatta dal Duce nel Palazzo Venezia.

L'on. Starace ha, inoltre, disposto che la rassegna dei Fasci Giovanili di Combattimento che avrà luogo a Milano sia effettuata il 28 anzichè il 25 corrente.

Le disposizioni del Segretario del Partito contengono, infine, alcune prescrizioni riguardanti la uniforme dei comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento e la organizzazione delle colonie marine.

L'arrivo a Roma del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro.

ROMA — E' giunto a Roma proveniente da Milano, il signor Butler direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. Lo accompagna il suo capo di gabinetto sig. Poone.

La III Conferenza di Diritto privato aeronautico inaugurata da S. E. Balbo.

ROMA — Stamane nella Sala Reale delle R. Accademia Nazionale dei Lincei, il ministro dell'Ae-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ronautica S. E. Balbo ha inaugurato i lavori della terza Conferenza Internazionale di Diritto privato aeronautico, alla quale partecipano i delegati degli Stati Esteri.

L'VIII Congresso internazionale della proprietà edilizia inaugurato da S. E. di Crollalanza.

ROMA — In Campidoglio, nell'Aula di Giulio Cesare, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'VIII Congresso dell'Unione internazionale della proprietà edilizia, organizzato dalla Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Italia.

Il Congresso, al quale partecipano i rappresentanti delle Associazioni nazionali di oltre 40 Paesi, si propone di trattare ampiamente il problema della casa in tutti i suoi aspetti e dal punto di vista degli interessi così generali come privati.

Il Duca degli Abruzzi solennemente commemorato a Londra.

LONDRA — Nel salone del Royal Geographical Society, di cui il Duca degli Abruzzi era da un quarto di secolo socio *ad honorem*, è stata tenuta oggi una cerimonia commemorativa di lui, che ha assunto grande solennità. Erano presenti l'ambasciatore l'Italia Dino Grandi, con tutto il personale dell'Ambasciata, il console generale, il segretario del Fascio, e una folla distintissima di notabilità del mondo scientifico, geografico e dell'esplorazione.

S. E. Starace a Torino.

TORINO — S. E. Starace è accolto entusiasticamente dal popolo e dal Fascismo Torinese. S. E. Starace presenzia alla inaugurazione di un busto al Duce nel Salone della Corte d'Appello, e presiede il rapporto provinciale, al quale partecipano i Rettori di tutte le università del Regno.

Un nuovo record dell'Ala Italiana.

ROMA — Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno 14 maggio 1933 sul campo di aviazione di Centocelle-Nord il Reale Aero Club d'Italia ha controllato a mezzo dei suoi commissari sportivi e cronometristi appositamente autorizzati una prova di durata di volo rovesciato compiuto dal pilota tenente Guglielmo Bocola a bordo di un apparecchio Breda da 19.

Il decollo ha avuto luogo alle ore 9.14.'30'' ed il volo coll'apparecchio rovesciato ha avuto inizio alle 9.19'21''. Alle ore 10.25'15'' il tenente Bocola ha rimesso l'apparecchio nella normale posizione di volo dopo un volo rovesciato di ore 1.5'51''.

Dopo l'esecuzione del volo il pilota è stato visitato dal medico del campo, il quale ha potuto constatare le sue condizioni perfettamente normali.

I risultati di tale prova di volo saranno sottoposti dal Reale Aero Club d'Italia alla Federazione Aeronautica internazionale per la loro registrazione.

Il Duce prescieglie il bozzetto del monumento a Corridoni.

TRIESTE — L'Unione dei Sindacati fascisti della Provincia dell'Isonzo comunica che il Duce ha scelto, fra i tanti bozzetti presentatigli per l'erezione di un monumento a Filippo Corridoni, quello dello scultore prof. Francesco Ellero. L'inaugurazione del monumento, offerto dai lavoratori d'Italia, avrà luogo in forma solenne e con la partecipazione del Governo e del Partito il 24 maggio.

I Littoriali dell'anno XI.

TORINO — Tremila atleti delle università italiane sono acclamati da 80.000 spettatori alla presenza di S. E. Starace.

La VII Esposizione del Littoriale.

BOLOGNA — S. E. Rossoni ha inaugurato la VII Fiera esposizione del Littoriale.

I Sovrani fra i cavalieri in congedo.

ROMA — Ha avuto luogo a Roma l'adunata dei Cavalieri in congedo del Lazio, dell'Umbria e della Sardegna. Dopo le acclamazioni ai Sovrani, presenti alla consegna delle « Colonnelle » di cui è stata Augusta Madrina S. M. la Regina, l'imponente massa si è recata in Piazza Venezia ed ha improvvisato al Duce una dimostrazione entusiastica.

La visita dei membri del Direttorio Nazionale nelle provincie.

ROMA — Per disposizioni del Segretario del Partito si recano in provincia i componenti del Direttorio Nazionale. Dovunque essi constatano devozione al Duce e fervida fede.

Commemorazione del Duca degli Abruzzi.

NAPOLI — All'« Augusteo » per iniziativa della Federazione provinciale dei Combattenti della Lega Navale e del Gruppo universitario fascista ha avuto luogo, con l'Augusto intervento dei Principi di Piemonte, la commemorazione del Duca degli Abruzzi. Erano presenti tutte le autorità cittadine, senatori, deputati, il segretario federale col Direttorio, le rappresentanze dei Fasci, delle organizzazioni civili e delle associazioni e organizzazioni combattentiste.

L'on. Ricci inaugura a Savona la Casa del Balilla.

SAVONA — S. E. Ricci inaugura a Savona la Casa del Balilla.

S. E. Solmi inaugura il II Congresso internazionale dei Mercanti d'Arte.

MILANO S. E. Solmi, ha inaugurato il II Congresso dei Mercanti d'Arte nel palazzo della Triennale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I benemeriti delle bonifiche ferraresi premiati solennemente da S. E. Acerbo.

FARRARA S. E. Acerbo ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Questa mane nella Casa del Fascio di Ferrara, che ricorda i nostri gloriosi eroi, ho consegnato la nuova distinzione al merito rurale da V. E. istituita per sanzionare una gerarchia di eletti nella nuova scala dei valori sociali. I rurali ferraresi riaffermano a V. E. tutta la tenace volontà di seguire fedelmente le Vostre direttive per le nuove battaglie, per le nuove vittorie ».

Il ministro ha pure indirizzato un telegramma a Italo Balbo:

« Questa mane nella Casa del glorioso Fascio di Ferrara, ho profondamente sentito di quanto profondo amore tu sei circondato dai tuoi concittadini, orgogliosi di te e della tua opera e sicuri dei nuovi grandi servigi che tu dovrai rendere al Duce e alla Patria fascista ».

Martedì 16

Il Gran Consiglio del Fascismo convocato per il 20 corrente.

ROMA — *Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per sabato 20 corrente alle ore 22 a Palazzo Venezia.*

La riforma corporativa del Duce.

ROMA — Le decisione del Duce per l'imminente costituzione delle Corporazioni di categoria, annunzia una delle riforme decisive e fondamentali per lo sviluppo e il definitivo assetto dell'ordinamento corporativo.

Per essa, infatti, si entra in una fase nuova, tipicamente rivoluzionaria, della vita costituzionale ed economica dello Stato fascista.

Alla costituzione delle Corporazioni di categoria si è pervenuti attraverso un lungo e laborioso processo, ricco di esperienze sindacali e corporative, che conferma il metodo di gradualità con cui il Regime fascista attua le sue più importanti e innovatrici riforme.

La visita del Re all'Accademia americana.

ROMA — Stamane S. M. il Re si è recato alla sede dell'Accademia Americana per visitare l'annuale esposizione dei lavori dei pensionati.

Il Sovrano è stato ricevuto dal consigliere dell'Ambasciata, dal direttore dell'Accademia e da altre personalità. L'Augusto visitatore ha ammirato i lavori, esprimendo il suo compiacimento.

Quando il Sovrano ha lasciato la sede dell'Accademia è stato fatto segno ad una calda dimostrazione.

Roosevelt per la pace d'Europa.

WASHINGTON — Il Presidente Roosevelt ha inviato ai capi di Governo di tutte le Potenze che saranno rappresentate alla conferenza del disarmo un messaggio nel quale formula tre esplicite proposte per il disarmo. Il Presidente invita tutte le Nazioni a partecipare a un patto solenne di non aggressione, nel quale esse si impegnino a non permettere a qualsiasi forza armata di uscire dalle rispettive frontiere.

Le tre proposte sono le seguenti:

1) *Disarmo generale, secondo il progetto britannico presentato da Mac Donald a Ginevra;*

2) *Accordo sui limiti di tempo e sulla procedura con cui il programma di disarmo sarà attuato;*

3) *Impegno da parte di tutte le Potenze di non aumentare i rispettivi armamenti oltre i limiti sanciti dai trattati in vigore, fino a quando l'accordo di cui al secondo punto non sarà raggiunto.*

L'alto elogio del Duce al Fascismo torinese.

TORINO — Il Segretario federale Andrea Gastaldi ha ricevuto da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il seguente telegramma:

" Ho letto la vostra relazione al Rapporto fascista di domenica scorsa, le cronache dei giornali torinesi sulle manifestazioni politiche sportive, mentre altre notizie mi sono state date dal Segretario del Partito. La vecchia Torino romana e sabauda ha vibrato di entusiasmo fascista e le Camicie Nere hanno mostrato la loro disciplina e compattezza. Ciò mi ha fatto tornare, per un istante, alle grandi giornate del Decennale, durante le quali mi apparve il volto e l'anima fascista di Torino. A voi, che al Fascismo torinese vi dedicate con fervente opera e quotidiana fatica, giunga il mio compiacimento e il mio elogio. Tale elogio estendo ai vostri collaboratori. Sopratutto significativo è stato il rapporto dei Rettori, dei professori, degli assistenti universitari e l'ovazione che li ha accolti al " Regio ,,. Torino ha così consacrato l'indissolubile unione fra il mondo del pensiero e la Rivoluzione fascista. Il pensiero deve riconoscerla, difenderla, servirla, poichè nella Rivoluzione delle Camicie Nere è l'avvenire della Patria. MUSSOLINI ,,.

Un telegramma di S. E. Starace.

S. E. il Segretario del Partito ha poi espresso col seguente telegramma al Podestà il suo plauso e ringraziamento per l'ospitalità torinese agli universitari italiani:

" Rinnovo vive grazie per il contributo dato alla organizzazione dei " Littoriali ,, e per l'ospitalità offerta ai giovani universitari dalla cittadinanza torinese, ospitalità calda di entusiasmo e simpaticamente affettuosa. — Achille Starace ,,.

Il successo delle obbligazioni dell'I. R. I. - I premi per cinque milioni saranno estratti in dicembre.

ROMA — Nei giorni scorsi è stata completata per il tramite degli istituti bancari che raccolsero le sottoscrizioni la consegna delle obbligazioni 4 e

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

mezzo per cento dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

Queste obbligazioni, che ebbero così entusiastico successo presso il pubblico risparmiatore, hanno tenuto contegno assai resistente nelle libere quotazioni di borsa, pure in questo primo periodo di assestamento del titolo. Le simpatie del pubblico continuano a rivolgersi a questo titolo nelle trattazioni quotidiane per il suo rendimento effettivo, per l'entità dei premi e per le finalità costruttive della operazione.

La prima estrazione dei premi per 5 milioni (cinque premi da un milione ognuno) avverrà, conformemente al programma di emissione, nel mese di dicembre di questo anno.

L'inizio della linea aerea diretta con Rodi.

RODI — E' stata inaugurata la linea aerea diretta in un giorno, fra l'Italia e Rodi, la perla dell'Egeo. L'idrovolante bimotore *I. Azeg* della S. A. Aeroespresso Italiana, è partito da Brindisi per Atene e Rodi, alle 8,45 dopo aver atteso la coincidenza col direttissimo in arrivo alle 7,55 proveniente dall'Alta Italia e da Roma.

Adunanza del Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

ROMA — Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio nazionale delle Ricerche ha tenuto la sua riunione periodica.

L'Opera Balilla per la Celebrazione dell'intervento.

ROMA — Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha disposto che la data gloriosa della nostra entrata in guerra sia celebrata dagli iscritti all'Opera con una festa ginnastica nazionale. Inoltre, nel capoluogo e nei Comitati comunali sarà ricordata a tutti gli inscritti la fatidica ricorrenza.

I Principi di Piemonte inaugurano la Mostra dei costumi dell'Italia meridionale.

NAPOLI — I Principi di Piemonte hanno stamane inaugurato nella luminosa sala del R. Istituto d'Arte la Mostra dei costumi popolari dell'Italia Meridionale, organizzata dalla Sezione di Napoli della benemerita società « Magna Grecia ».

L'inizio del VII viaggio-crociera della Società Nazionale « Dante Alighieri ».

GENOVA — I soci della « Dante Alighieri » sono ieri partiti per il loro magnifico viaggio.

La progressiva diminuzione del costo della vita.

ROMA — Dall'esame dei dati dell'Istituto centrale di statistica l'« Agenzia di Roma » rileva la progressiva diminuzione del costo della vita. Tale diminuzione si desume dal numero indice nazionale calcolato come base al giugno 1927 eguale a 100. Le medie dànno, infatti, le seguenti cifre:

Numero indice nazionale complessivo del costo della vita: media semestrale anno 1927: 93,78; anno 1928: 92,24; anno 1929: 93,88; anno 1930: 90,71; anno 1931: 81,91; anno 1932: 78,05; anno 1933: gennaio 76,95; febbraio 76,40; marzo 75,72; aprile 75,11.

Numero indice nazionale del capitolo alimentazione: media semestrale anno 1927: 93,68; 1928: 93,70; 1929: 95,97; 1930: 90,60; 1931: 79,10; 1932: 74,40; 1933: gennaio 73,48; febbraio 72,53; marzo 71,40; aprile 70,46.

Proroga del concorso a posti di vicesegretario negli Istituti di Belle Arti.

ROMA — Il termine stabilito per la presentazione domande di ammissione al concorso per quattro posti di vice-segretario nei R. Istituti di Belle Arti, di Musica e Arte drammatica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 marzo 1933-XI n. 62 e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale del 20 aprile 1933 anno XI, è stato prorogato al 31 maggio 1933-XI.

ROMA — A cura della Direzione Generale delle Belle Arti, la Libreria dello Stato ha pubblicato un volume nel quale ad opera di S. E. Corrado Ricci, Antonio N. Colini e Valerio Mariani, viene descritta la Via dell'Impero nel suo tracciato da Piazza Venezia al Colosseo unitamente alla schiera incomparabile dei monumenti che la fiancheggiano. Il testo è corredato da 147 illustrazioni e da una pianta generale.

L'ECO della STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni 28
MILANO (4/36)
Telefono 53-335 Casella Postale 918

RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ CHE SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d' incoraggiamento	Lit.	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 °/₀ sul costo del volume di avvenuta pubblicazione: « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre' gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	Lit.	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO
Via Diodato Lioy, 14-NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato
"ANNALI DEL FASCISMO,, - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s'intendono abbonati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'efficienza degli aerodromi italiani rilevata da un deputato inglese.

LONDRA — In una lettera al *Times* il deputato Hamilton Gault scrive a proposito di un suo recente volo in Italia e delle accoglienze ovunque ricevute.

« Sono stato molto favorevolmente impressionato della generale efficienza degli aerodromi italiani e dal fatto che non mi è stato possibile fare accettare alcun compenso a quanti mi hanno prodigato il loro aiuto. Lo scopo di questa mia lettera non è solo quello di correggere un'erronea impressione che può essere stata creata in ambienti inglesi, come risultato di qualche indagine critica, ma anche di manifestare pubblicamente la mia gratitudine sincera e cordiale all'Italia e alla autorità italiana per le particolari cortesie ricevute ».

L'arrivo dell'on. Marinelli a Torino.

TORINO — Questa notte, a mezzanotte, è giunto l'on. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, delegato da S. E. Starace ad assistere alla chiusura dei Littoriali. L'onorevole Marinelli è stato ricevuto alla Stazione dal segretario federale Andrea Gastaldi e dalle gerarchie.

La diminuzione della vita.

ROMA — Dall'esame dei dati dell'Istituto centrale di statistica l'« Agenzia di Roma » rileva la progressiva diminuzione del costo della vita. Tale diminuzione si desume dal numero indice nazionale calcolato come base al giugno 1927 eguale a 100. Le medie dànno, infatti, le seguenti cifre:

Numero indice nazionale complessivo del costo della vita: media semestrale anno 1927: 93.78; anno 1928: 92.24; anno 1929: 93.88; anno 1930: 90 lire e 71 cent.; 1931: 81.01; anno 1932: 78.05; anno 1933: gennaio 76.95; febbraio 75.40; marzo 75 lire e 72 cent.; aprile 75.11.

Numero indice nazionale del capitolo alimentazione: media semestrale anno 1927: 93,68; 1928: 93.70; 1929: 9.97; 1930: 90.60; 1931: 79.10; 1932: 74.40; 1933: gennaio 73.48; febbraio 72.53.; marzo 71..40; aprile 70.46.

Il concorso negli Istituti di Belle Arti.

ROMA — Il termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per quattro posti di vice-segretario nei R. Istituti di Belle Arti, di Musica e Arte drammatica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 marzo 1933-XI n. 62 e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale del 20 aprile 1933 anno XI, è stato prorogato al 31 maggio 1933-XI.

Un volume sulla Via dell'Impero.

ROMA — A cura della Direzione Generale delle Belle Arti, la Libreria dello Stato ha pubblicato un volume nel quale ad opera di S. E. Corrado Ricci, Antonio N. Colini e Valerio Mariani, viene descritta la Via dell'Impero nel suo tracciato da Piazza, Venezia al Colosseo unitamente alla schiera incomparabile dei monumenti che la fiancheggiano. Il testo è corredato da 147 illustrazioni e da una pianta generale.

Mercoledì 17

Per la pace e la prosperità economica.

BERLINO — Hitler offre la cooperazione sincera e fattiva della nuova Germania alla politica pacificatrice auspicata da Roma e da Washington.

Un articolo del Duce - « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ».

ROMA — Per il giorno 23 maggio, vigilia dell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia, sarà consegnato ai giornali un articolo del Capo del Governo, intitolato « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ».

Il compiacimento di Mussolini per l'andamento della Triennale.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Barella che gli ha dato notizie sull'andamento della Triennale testè inaugurata a Milano, notizie che il Capo del Governo ha ascoltato con vivo compiacimento.

La situazione della Banca d'Italia. - Aumento delle riserve.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 aprile al 10 maggio 1933 Anno XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 6 miliardi 516.711.000 a 6528.227.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 584.034.000 a 535.819.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.826.447.000 a 4.745.071.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 774.344.000 a 699.450.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13 miliardi 067.328.000 a 12860.244.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 318.784.000 a 270.548.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 869.758.000 a 959033.000.

Per la creazione di un area industriale presso il Porto di Ancona.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Silvio Gai ed il sen. G. B. Miliani, i quali gli hanno riferito sul progetto dell'on. Gai approvato

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

recentemente dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la creazione di un'area industriale presso il porto di Ancona.

Omaggio al Capo del Governo di un'opera sui monumenti veneti dell'isola di Creta.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i proff. Lando Landucci e Giueppe Gerola, che gli hanno consegnato cinque volumi editi dall'Istituto Veneto ed illustranti i monumenti veneti nell'isola di Creta.

8325 inscritti al « Raduno dei Centauri ».

ROMA — I motociclisti d'Italia che hanno fatto pervenire la propria regolare iscrizione al raduno dei centauri nei termini, stabiliti sono 8325.

A questa cifra vanno inoltre aggiunte le rappresentanze degli Italiani all'estero e delle Unioni motociclistiche di Germania, Belgio, Ungheria, Svizzera e Romania.

La consegna della collezione di maioliche donata dal Governo olandese all'Italia.

ROMA — In una sala del Ministero dell'Educazione Nazionale, il ministro dei Paesi Bassi a Roma, J. A. N. Patijn, ha consegnato al Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole la collezione di maioliche di oltre 250 esemplari di cui il Museo comunale dell'Aja, il Museo provinciale di Groninga, il Museo Princesesshof di Leeuwardel nella Frisia e la fabbrica « La Fiala di porcellana » di Deft, per mezzo del Governo dei Paesi Bassi, hanno fatto dono al Governo Italiano.

I Littoriali dell'anno XI.

TORINO — I Littoriali dell'anno XI si chiudono con la vittoria dei goliardi milanesi.

I membri del Direttorio del Partito estenderanno le visite alle organizzazioni dell'O. N. B.

ROMA — Il Capo del Governo ha disposto che le « visite dei membri del Direttorio Nazionale del Partito nelle varie provincie siano estese ai Comitati dell'O. N. B. ». In tal modo sarà possibile controllare rapidamente ed esaurientemente l'efficienza raggiunta nei singoli comuni dalla grande organizzazione, che intensifica ogni giorno di più la sua attività.

I rappresentanti della Gente dell'Aria ricevuti dalle LL. EE. Balbo e Biagi.

ROMA — Sono stati ricevuti dal Ministro della Aeronautica on. Balbo e dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi i rappresentanti della Gente dell'Aria i quali hanno presentato al Ministro dell'Aeronautica che ne aveva promosso l'iniziativa, al Sottosegretario per le Corporazioni che ne deve curare l'applicazione il progetto di statuto di una Cassa Nazionale della gente dell'aria avente per iscopo di provvedere alla realizzazione di tutte le forme di previdenza, contemplate dai contratti collettivi per la gente dell'aria. Il progetto sarà esaminato dai componenti uffici in modo che si addivenga il più presto possibile al riconoscimento giuridico della Cassa nazionale predetta, quale organo specifico di previdenza per il personale addetto alla navigazione aerea italiana.

Lo scioglimento dei Direttorio federale del calcio.

ROMA — Il Comitato Olimpionico Nazionale comunica:

« Su proposta del generale Vaccari nella sua veste di presidente della Federazione italiana gioco calcio, il presidente del C. O. N. I. ha sciolto il Direttorio federale. Gli altri organi della F.I.G.C. continueranno a funzionare nell'attuale composizione. Gli uffici di segreteria della Federazione saranno prossimamente trasferiti nei locali dello Stadio Nazionale.

Le condoglianze del Duce per la morte del gen. Radini Tedeschi.

PIACENZA — S. E. il Capo del Governo, al quale venne subito telegrafata la notizia della morte del camerata conte Raffaele Radini Tedeschi, generale di Divisione nella riserva, luogotenente generale della Milizia, a disposizione, e superdecorato di guerra, ha così telegrafato:

" *La notizia della morte della Camicia nera Luogotenente generale della Milizia Radini Tedeschi, mi rattrista profondamente. Egli fu tra i primi e tra i sempre fedeli. Rendetegli gli onori che le Camicie nere piacentine debbono rendere ad un Milite devoto della Rivoluzione fascista.* — Mussolini ".

Hanno pure telegrafato S. E. Starace, delegando il Segretario federale a rappresentarlo ai funerali e il gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia.

S. E. Manaresi riconfermato presidente dell'Associazione Nazionale degli Alpini.

ROMA — S. E. Manaresi è stato confermato, per un altro biennio, nella carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Giovedì 18

L'assenso dell'Italia all'appello di Roosevelt.

ROMA — S. M. il Re ha risposto direttamente al Presidente Roosevelt, ringraziando per il nobile messaggio ricevuto ed esprimendo la sua

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

più viva simpatia. L'ambasciatore d'Italia a Washington ha avuto poi l'incarico di fare pervenire al Governo degli Stati Uniti d'America, a nome del Governo italiano, la seguente comunicazione:

« Il Governo italiano aderisce nel modo più cordiale all'iniziativa del Presidente Roosevelt. Esso ne valuta e apprezza pienamente le alte finalità e la vasta portata. Mai come in questo momento è stata necessaria la cooperazione volonterosa di quanti hanno a cuore la pace e il benessere del mondo, nè è apparsa così indispensabile una valutazione equa e serena degli avvenimenti e dei diritti di tutti gli Stati, senza distinzione. Il Governo italiano è pronto a unirsi al Governo americano e agli altri Governi per giungere nel modo più sollecito ed efficace alla realizzazione dell'iniziativa americana ».

Il Bilancio degli esteri alla Camera.

Si inizia alla Camera la discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri.

Il dott. Butler ricevuto dal Capo del Governo .

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia il signor Harold Butler, Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora sulle principali questioni riguardanti l'organizzazione internazionale del lavoro e i più importanti problemi di politica sociale.

Accordo italo-tedesco per l'impiego della mano d'opera.

BERLINO — Un accordo speciale è stato concluso con vigore dal 15 maggio fra l'Italia e la Germania. Con questo accordo sono create scambievoli facilitazioni per l'impiego di lavoratori italiani in Germania e tedeschi in Italia. L'ammissione di lavoratori italiani in Germania e tedeschi in Italia avrà luogo senza riguardo alla situazione dei mercati del lavoro.

Il Duca di Bergamo ospite del Vittoriale - Un messaggio del Comandante al Principe.

GARDONE RIVIERA — S. A. R. il Duca di Bergamo che trovasi da parecchi giorni sul Garda sarà domenica prossima ospite di Gabriele d'Annunzio, nel Vittoriale.

Il Principe Sabaudo ha ricevuto ieri dal Comandante il seguente messaggio:

« Generoso e prode compagno d'arme, Altezza, in una lontana ora della nostra guerra c'incontrammo; e sùbito entrambi sentimmo che i nostri spiriti s'intendevano e si legavano, di là dal nostro coraggio intento e di là dalla nostra ansia di donarsi e di vincere.

La nobiltà dell'amicizia è quasi sempre determinata dalla misteriosa bellezza del primo incontro. Così anche avvenne tra me e Nino Randaccio, tra me e Natale Palli, tra me e Piero Orsini.

Or c'incontreremo non nel musical torrente della battaglia ma in un profondo gorgo di musica pura.

Vi piace, o Duca di Bergamo, di salire al Vittoriale pel mio concerto nella sera di domenica prossima?

Faremo oggi la penultima prova. Credo che ascolterete una « esecuzione » ammirabile vero privilegio del Vittoriale, come pensava il Principe di Piemonte.

Forse Mario Giai potrà comunicarci presto il Vostro consenso. Grazie.

L'astemio ha ricevuto le bottiglie dorate del liquore Fausto. Vi offro una ghiottonia triplice e un profumo; e questi « quadrati fausti »; e la sempre nova fedeltà.

GABRIELE D'ANNUNZIO
Il Vittoriale: 17 maggio 1933».

I lavori del Congresso Nazionale degli esattori e ricevitori delle imposte.

ROMA — Stamane, al Teatro Quirino, si è inaugurato il Congresso promosso dall'Associazione nazionale fascista degli esattori e ricevitori delle Imposte dirette.

Il ritorno dei vincitori dei Littoriali.

MILANO — Accolti da calde manifestazioni di simpatia tornano a Milano i Gufisti vincitori dei Littoriali dell'anno XI.

Il prof. Corbino presidente del Comitato per lo sviluppo dell'industria ottica.

ROMA — Con odierno Decreto ministeriale il prof. Mario Orso Corbino senatore del Regno è nominato presidente del Comitato tecnico per lo sviluppo dell'Industria ottica in sostituzione del compianto senatore Garbasso.

La firma dell'accordo per gli operai siderurgici.

ROMA — E' stato firmato l'accordo tra la Federazione dei Sindacati dell'Industria metallurgica e la Federazione nazionale fascista dell'Industria meccanica e metallurgica con la quale si è chiusa una vertenza contrattuale che era in corso dal 1928 e, precisamente quella relativa alla regolamentazione dei rapporti di lavoro di 50 mila operai addetti alle aziende siderurgiche.

Modifiche alla legge sul reclutamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

ROMA — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 11 maggio 1933-XI che apporta modifiche alla legge sul reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La risposta italiana all'appello di Washington.

WASHINGTON — Il Regio Ambasciatore d'Italia Rosso si è recato nel pomeriggio al dipartimento di Stato a portare la risposta dell'Italia al messaggio del Presidente Roosevelt.

La cordiale adesione italiana è stata accolta da questi ambienti politici e giornalistici col più vivo compiacimento.

Jung di ritorno in Italia dopo la sua missione in America.

NAPOLI — A bordo della motonave *Vulcania* è giunto alle 15 da Nuova York S. E. Jung.

Quando S. E. Jung è sbarcato, è stato fatto segno a una vivissima dimostrazione di simpatia.

S. E. Jung è ripartito col rapido delle ore 17 per Roma. Prima di partire il ministro delle Finanze si è recato coll'on. Frignani alla direzione generale del Banco di Napoli.

Venerdì 19

Roosevelt ringrazia l'Italia per la cordiale adesione alla sua iniziativa. - L'Ambasciatore Rosso invitato alla Casa Bianca.

WASHINGTON — Il Presidente Roosevelt ha invitato il R. Ambasciatore d'Italia, Rosso, alla Casa Bianca e lo ha ringraziato per la piena e cordiale adesione italiana alle sue proposte di disarmo.

Nei circoli assai vicini alla Casa Bianca si afferma, intanto, che il Presidente Roosevelt ritiene che il suo messaggio e il discorso del Cancelliere Hitler abiano assai migliorato tutto il tono dei lavori della conferenza del disarmo. Roosevelt avrebbe aggiunto che, se i sentimenti espressi nelle risposte pervenutegli dai vari capi responsabili delle singole Nazioni potranno esssere tradotti in decisioni pratiche, la conferenza del disarmo potrà raggiungere presto favorevoli conclusioni.

Il segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che, durante la convocazione coi rappresentanti delle maggiori Potenze qui convenute, è stata riconosciuta l'utilità della stabilizzazione delle varie valute al più presto possibile, e prima dell'inizio della conferenza economica mondiale.

Nel VII annuale della Milizia forestale. - Un fiero ordine del giorno del gen. Agostini.

ROMA — Nella ricorrenza del settimo annuale della Milizia Nazionale Forestale fondata il 16 maggio 1926 il Comandante generale Agostini ha fatto diramare questo fiero ordine del giorno:

« Camicie Nere Forestali!

Sette anni or sono il Duce volle creare la Milizia Forestale.

I risultati raggiunti e il compiacimento del Capo per l'opera svolta ci siano di sprone ad ancor meglio operare nell'avvenire.

Camicie Nere! Celebriamo oggi lavorando intensamente il settimo annuale della fondazione.

Viva il Duce! A Noi!

Il Comandante la Milizia Forestale *A. Agostini* ».

Riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

ROMA — Domani sera, a Palazzo Venezia, si riunirà sotto la presidenza del Duce il Gran Consiglio del Fascismo.

Nella mattinata di domani il gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista sarà ritirato dal Palazzo Littorio e, con i prescritti onori militari, sarà esposto dal balcone centrale di Palazzo Venezia.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il giorno 27.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 27 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il Consiglio dell'Azienda della strada riunito sotto la presidenza di S. E. Crollalanza.

ROMA — Sotto la Presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Crollalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma della strada.

Il Ministro Goring a Roma.

ROMA — Alle 16, all'aeroporto di Ciampino - Nord ha atterrato il Ministro tedesco dell'Aeronautica Göring, che si tratterrà pochissimi giorni ospite del Principe Filippo d'Assia.

La prima assemblea della Federazione nazionale della proprietà edilizia alla presenza di S. E. Asquini.

ROMA — Nella sala delle riunioni della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana ha avuto luogo la prima assemblea generale della Federazione Nazionale Fascista della Proprietà edilizia.

Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Asquini e l'on. Adinolfi vice segretario del Partito.

Erano presenti anche i rappresentanti delle Confederazioni nazionali e di tutte le Federazioni che fanno capo alla Confederazione dell'industria.

Manifestazioni di ammirazione in Inghilterra per l'Italia di Mussolini.

LONDRA — Una riunione indetta dal Circolo italiano del Lyceum Club, alla presenza dell'amba-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

EDITORIALE RISPOLI
Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326
NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest' opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo ed antico stato del mondo edita a cura dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell' elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di San Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d' Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di San Marino

Dirigere richieste: **Istituto Arti Grafiche Rispoli**
Via Diodato Lioy, 14 — NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

sciatore d'Italia on. Grandi ha dato luogo a cordialissime manifestazioni di ammirazione e di affetto verso l'Italia e il Duce.

Il nuovo Comandante in seconda della Regia Guardia di Finanza.

ROMA — Il generale gr. uff. Antonio Papaleo è stato nominato, in questi giorni, all'alta carica di comandante generale in seconda della R. Guardia di Finanza.

Il generale Papaleo, per vari anni, ha comandato la Legione degli allievi di Roma.

Sabato 20

Il Gran Consiglio: il Capo del Governo esprime il suo compiacimento condiviso dal Gran Consiglio all'on. Jung.

ROMA — *Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza seduta della sessione di marzo, Anno XI Era Fascista.*

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi-Buffarini, Marconi, Rocco, Tringali, Teruzzi, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari ed il professor Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Ercole, Grandi e De Stefani.

Ha riferito l'on. Jung sulla missione compiuta in America per la quale il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento, condiviso dal Gran Consiglio.

La discussione su qualche punto della relazione Jung, che è durata oltre due ore, sarà ripresa lunedì 22 corrente.

La seduta ha avuto termine alle ore 1.

***

In occasione della ripresa dei lavori del Gran Consiglio, il gagliardetto del P. N. F. è stato recato a Palazzo Venezia da un manipolo del Battaglione di Camicie Nere e dalla musica della Legione dell'Urbe.

Il gagliardeto è stato esposto al balcone centrale del Palazzo mentre numerosa folla, riunitasi in piazza Venezia, applaudiva calorosamente.

Il Duce premia i vincitori dei Littoriali.

ROMA — Grande, indimenticabile giornata questa di oggi, per i baldi goliardi reduci dai Littoriali, svoltisi, con tanto successo a Torino, e, particolarmente, per i giovani.

I 250 goliardi milanesi sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, insieme con le 25 atletesse.

Nella sala Regia, S. E. Mussolini è entrato accompagnato dal Segretario del Partito, on. Starace, dal ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole e dal Capo dell'Ufficio Stampa on. Polverelli.

All'arrivo del Capo del Governo è stato dato il saluto al Duce e nella sala è risuonato possente l'*A noi!* dei goliardi.

S. E. Mussolini, passate in rivista le giovani Camicie Nere vibranti di entusiasmo, ha distribuito i premi ai vincitori dei Littoriali della cultura, rimettendo, poi, al dottor Boidi, segretario del G.U.F. di Milano, la Coppa, la medaglia d'oro, e il diploma firmato di suo pugno per la vittoria riportata dal gruppo ai Littoriali dello sport a Torino. Infine Egli ha voluto allacciare la fiamma azzurra al gagliardetto del Gruppo, già adorno di quelle dei Littoriali di volo a vela, di canottaggio e del ghiaccio.

Le distribuzioni dei premi sono state accolte da calorose acclamazioni.

Ristabilito il silenzio il Segretario del Partito, on. Starace, ha rimesso al Duce una raccolta di fotografie dei Littoriali svoltisi a Torino.

Salutato da acclamazioni entusiastiche e prolungate, il Duce ha, quindi, pronunciato brevi parole rilevando l'alto significato della consegna dei premi ai vincitori dei Littoriali della cultura e dei Littoriali dello Sport, e rivolgendo un elogio al Podestà di Torino ed ai dirigenti di quella Federazione fascista per l'opera organizzativa da essi svolta.

S. E. Mussolini ha continuato facendo notare in in quale altissimo conto venga tenuta la cultura dal Regime fascista che vuole i giovani goliardi, cui è affidato l'avvenire spirituale della Patria, forti e sani. Egli ha annunciato, infine, che l'istituzione dei Littoriali diverrà permanente e che i Littoriali dell'anno XII si terranno a Milano.

Una imponente, prolungata manifestazione ha accolto le parole di S. E. Mussolini ed i goliardi hanno poi lasciato la Sala Regia al canto del loro inno.

I Goliardi hanno poi visitato la Mostra della Rivoluzione.

Il Capo del Governo per lo sviluppo delle moto leggiere.

ROMA — I prefetti hanno diramato ai podestà delle rispettive provincie il seguente telegramma del Capo del Governo:

« Intendo che siano abrogati in tutti i Comuni ove esistano, limitazioni alla circolazione, nelle vie urbane, delle moto leggiere. E' una industria che sta sviluppandosi e non deve essere vessata da restrizioni che non sono più del nostro tempo ».

Il direttore dell'Istituto di Studi romani ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttore dell'Istituto di Studi romani C. Galassi-Paluzzi che ha recato in omaggio varie pub-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

blicazioni dell'Istituto e sue e gli ha riferito intorno all'opera svolta e al programma di futura attività dell'Istituto per l'aspansione degli Studi romani nel mondo e per la rubricazione di una storia di Roma in oltre venti volumi scritti da eminenti studiosi italiani.

S. E. il Capo del Governo ha approvato l'impresa scientifica che darà all'Italia una degna storia di Roma.

L'articolo del Duce sarà raccolto in un opuscolo.

ROMA — Il Segretario del Partito in data odierna ha disposto che l'articolo del Duce « Testimonianze straniere sulla guerra italiana » sia raccoltoin un opuscolo e ha invitato i segretari Federali a disporre a loro volta che l'articolo venga letto e commentato ai giovani.

Con lo stesso foglio di disposizioni, l'on. Starace ha dato ai segretari federali direttive precise circa le proposte per la costituzione di nuove società sportive, proposte da vagliare attentamente per evitare il moltiplicarsi di organismi che per il fatto di coesistere là dove già vivono altre società sono condannate a vita breve o stentata e peggio ancora a compromettere l'esistenza di quelle già affermatesi mentre debbono essere rese più solide e attrezzate le società già esistenti.

Il Sgretario del Partito ha espresso il parere che, in via di massima, in centri dove già funzionano adeguati impianti sportivi non se ne debbano creare dei nuovi e che i dirigenti debbano essere scelti con oculatezza fra i componenti.

Notevole progresso nelle trattative per il « Patto a Quattro » proposto da Mussolini.

LONDRA — L'«Agenzia Reuter» è informata che è stato fatto un progresso notevole nelle trattative, che continuano per le vie diplomatiche consuete, riguardo alla formazione di un patto a quattro fra le grandi Potenze.

Il rapporto dei Segretari dei G.U.F. tenuto da S. E. Starace.

ROMA — Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio si è svolto nel pomeriggio il Rapporto dei segretari dei Gruppi Universitari Fascisti.

Erano presenti 93 segretari di Gruppo più il segretario del Gruppo universitario di Tripoli.

Il console Poli ha letto la relazione sulla quale il Segretario del Partito ha aperto la discussione. Sono stati trattati argomenti riguardanti l'organizzazione dei Gruppi e dei Fasci Giovanili di Combattimento e alcuni problemi di carattere universitario.

A tutti ha risposto l'on. Starace, riassumendo la discussione e tributando un vivo elogio al console Poli, ai camerati Pallotta e Boidi, ai segretari tutti dei Gruppi per l'attività svolta durante l'anno corrente e per la perfetta organizzazione dei Littoriali della cultura e dello sport.

Il Rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

Il Duce in favore dei danneggiati dalla grandine a Nocera.

SALERNO — S. E. Starace ha diretto al Segretario federale console Paladino il seguente telegramma: « Il Duce ha disposto per il contributo di lire quindicimila a favore degli agricoltori danneggiati dalla grandinata del 15 corrente. — Achille Starace ».

Il Duce riceve il direttorio degli escursionisti.

ROMA — Nel Palazzo del Littorio ha avuto luogo la dodicesima Assemblea del Direttorio e dei delegati di Zona della Federazione Italiana Escursionismo, presieduta dall'on. Starace, Segretario del Partito, e presidente della FIE.

Dopo la sintetica relazione del Segretario generale della Federazione, Beretta, dalla quale, attraverso le cifre esposte è chiaramente apparso lo straordinario sviluppo ormai raggiunto dalla Federazione per tutto ciò che riguarda gli sports popolari della neve, e la sempre maggiore partecipazione delle masse lavoratrici all'attività stessa, l'on. Starace ha espresso a tutti i dirigenti della Federazione la sua soddisfazione e il suo plauso, confermando in carica il Direttorio Federale e degli ispettori di Zona.

Il conto del Tesoro.

ROMA — Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 2.274 milioni, di cui 2.050 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 224 milioni presso la Tesoreria Centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di aprile presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1485 ed impegni di spese per milioni 1844.

Nel mese di aprile si è quindi verificato un *deficit* di milioni 359, per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine marzo era di milioni 3028, resta determinato a tutto aprile in milioni 3387.

I Sovrani inaugurano a Roma il nuovo Museo dell'Accademia di Francia.

ROMA — Stamane le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia si sono recate a Villa Medici per l'inaugurazione del nuovo Museo della Villa stessa e della Esposizione annuale dei pensionati dell'Accademia di Francia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La riunione dei Capi delle Comunità artigiane

ROMA — Nella sala delle riunioni della Confederazione generale fascista dell'industria italiana si sono riuniti i Capi delle Comunità artigiane di mestieri di tutte le provincie d'italia per la nomina dei capi nazionali delle arti e dei rappresentanti al Consiglio nazionale dell'artigianato.

Alla manifestazione hanno pure preso parte S. E. Biagi per il Governo e l'on. Adinolfi per il Partito, il Prefetto, i rappresentanti delle maggiori Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, i deputati artigiani e alte personalità politiche e sindacali.

La celebrazione del XXIV maggio.

ROMA — Il Duce ha affidato, all'Associazione dei Mutilati il compito di ricordare e illustrare alla gioventù studiosa d'Italia nell'anniversario dell'entrata in guerra l'alto significato e l'importanza della nostra gesta di popolo.

La celebrazione, per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, sarà estesa quest'anno oltre che alle studentesche delle scuole medie superiori delle R. Univrsità e dei R. Istituti Superiori, alla gioventù raccolta nei Fasci di combattimento e alle rappresentanze del Partito e delle Associazioni combattentiste.

L'Associazione Mutilati, d'accordo con le Associazioni dei Volontari e dei Combattenti, ha designato a parlare nelle 92 provincie del Regno i camerati mutilati di guerra, decorati, volontari e combattenti.

Disposizioni del Ministero della Guerra per l'addestramento degli ufficiali in congedo.

ROMA — Il Ministro della Guerra, allo scopo di mantenere sempre più vivo l'affiatamento tra ufficiali in congedo ed ufficiali in servizio e di mantenere, quanto più è possibile i primi al corrente delle attività militari ha impartito disposizioni ai comandi territoriali perchè sia favorito nel miglior modo la partecipazione degli ufficiali in congedo all'addestramento che svolgono i reggimenti sia in guarnigione, sia ai campi.

Domenica 21 - Lunedì 22

S. E. Starace presiede il Gran rapporto degli Ufficiali in congedo.

FIRENZE — S. E. Starace, giunto per presiedere il gran rapporto degli Ufficiali in congedo è accolto da manifestazioni vibranti.

—Il gran rapporto ha luogo alla presenza augusta del Principe Ereditario e del Ministro della Guerra S. E. Gazzera.

S. E. Starace pronunzia un acclamato discorso, in cui mette in rilievo l'unione spirituale e l'entusiasmo con cui gli ufficiali dei quadri permanenti si sono costantemente dedicati all'istruzione e allo addestramento degli ufficiali in congedo.

Gli uni e gli altri, nonstante i compiti del proprio ufficio e dell'attività professionale, hanno adempiuto il dovere di seguire con la prescritta frequenza i corsi di istruzione invernale, dando così prova che il nuovo spirito fascista ha permeato realmente tutti i settori della vita nazionale.

L'on. Starace chiude così il suo discorso; rivolgendosi al Principe Ereditario:

« Altezza Reale, nel nome del Vostro Augusto Genitore, il nostro Re, il Re della nostra guerra e della nostra Vittoria, l'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo, inizia i lavori del suo rapporto annuale.

La Vostra presenza ci è pegno che l'Unione saprà ordinare i suoi sforzi per il raggiungimento delle finalità nazionali che il Duce, sempre con infallibile intuito, le ha particolarmente assegnato ».

Le glorie della Marina Italiana.

TORINO — In una importante adunata l'ammiraglio Riccardi rievoca — al Teatro Regio — le glorie della Marina Italiana.

Il Duce al Concorso Ippico Internazionale.

ROMA — Alla presenza del Duce ha luogo la competizione per l'aggiudicazione del premio Littorio, al Concorso Ippico.

L'ARALDO DELLA STAMPA

ROMA (12)

Piazza Campo Marzio, 3.

Telef. 50-417

LEGGE TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI RITAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE CHE LI RIGUARDANO

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Sommergibili Italiani a S. Giovanni di Terranova.

S. GIOVANNI DI TERRANOVA — Provenienti da Boston, questa mattina sono giunti in questo porto i sommergibili italiani *Balilla* e *Millelire*.

Il Duca di Bergamo al Vittoriale.

GARDONE RIVIERA — S. A. R. il Duca di Bergamo è stato ospite di Gabriele d'Annunzio nel Vittoriale. Il Comandante ha accolto il Principe Sabaudo, che era accompagnato dall'architetto Giancarlo Moroni, nel tardo pomeriggio nella sua stanza di lavoro, soffermandosi con l'Augusto ospite lungamente in affettuoso colloquio. Nelle ore del vespro i due principi sono saliti sulla nave *Puglia* e sulle Arche, in religioso raccoglimento.

L'avv. Manaresi inaugura a Cremona la nuova Caserma dei Carabinieri.

CREMONA — Il vecchio glorioso Fascismo cremonese ha vissuto ieri un'altra delle sue indimenticabili giornate di passione e di entusiasmo.

Dopo un imponente sfilata delle forze fasciste, l'on. Manaresi inaugura la nuova Caserma dei Carabinieri.

Sono presenti alla inaugurazione il generale di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei RR. CC., le principali autorità della provincia. Sono presenti gli on. Farinacci, Moretti, Giordani, il senatore Ottorino Carletti, il gr. uff. De Silvestro, presidente dei Figli d'Italia d'America che è stato vivamente ossequiato da tutte le autorità, il Podestà comm. Giovanni Bellini, il Preside della Provincia gr. uff. Francesco Rossi, generali magistrati, ed infinite altre autorità non solo della nostra provincia ma anche delle provincie limitrofe ed i rappresentanti del Corpo d'Armata di Milano e della Divisione Militare di Brescia.

S. E. Manaresi in un forte discorso rievoca la gloria del Fascismo Cremonese e dell'Arma dei RR. CC.

L'on. Marinelli a Padova.

PADOVA — L'on. Marinelli, Segretario Amminisrativo del P. N. F., visita la Casa del Fascio e rende omaggio alla Cappella dei Caduti Fascisti.

S. E. Starace inaugura la Casa del Fascio di Empoli.

EMPOLI — Alle ore 18 giunge S. E. il Segretario del Partito. Tutto il popolo gli tributa entusiastiche acclamazioni insieme alle organizzazioni fasciste sindacali.

L'on. Starace si reca ad inaugurare la nuova Casa del Fascio, sul cui frontone si legge il monito del Duce: « Camminare, costruire, combattere e vincere ».

Omaggio di Giovani Italiane al mausoleo di Cadorna.

PALLANZA — Una comitiva di 1200 Giovani italiane della provincia di Novara, guidata dal segretario provinciale dell'Opera Balilla. Castelli si reca in memore pellegrinaggio alla tomba del Maresciallo Cadorna.

Ricevute dalle autorità locali, le Giovane italiane si sono ordinate in corteo e quindi hanno sfilato davanti al mausoleo, dove hanno deposto una corona d'alloro.

Il ritorno dei Littori premiati dal Duce.

MILANO — Tutta Milano accoglie con entusiasmo i gloriosi Vincitori dei Littoriali dell'anno XI premiati dal Duce, di ritorno da Roma.

L'omaggio al Duce di un Congresso internazionale.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto in Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Olivetti, Segretario Generale della Confederazione dell'Industria, i dirigenti dell'Associazione Nazionale Fascista delle Industrie Chimiche con i Rappresentanti delle Associazioni Nazionali delle dodici nazioni estere convenuti a Roma per prender parte al Congresso Internazionale dei produttori di olii di semi che si è svolto in questi giorni nella Capitale sotto gli auspici della organizzazione sindacale italiana e dell'Associazione internazionale di categoria.

Mr. Pearson, Presidente di detta Associazione internazionale e rappresentante dell'Inghilterra, a nome di tutte le delegazioni ha ringraziato il Duce per l'onore loro concesso ed ha manifestato la sua viva ammirazione e quella dei colleghi per tutto quanto hanno veduto in Italia e per il ritmo di lavoro che ferve nel Paese e che è dovuto allo spirito nuovo dal quale esso è pervaso sotto la guida del suo Grande Capo.

Il primo rapporto del Fascio di Littoria - Vibranti acclamazioni al Duce.

LITTORIA — Si è svolto a Littoria il primo rapporto di tutti gli iscritti al Fascio i quali sono intervenuti in massa. Il Segretario politico Vasco Patti ha fatto una breve esposizione, mettendo in evidenza l'importanza del compito dei rurali di Littoria nei riguardi della bonifica voluta dal Capo del Fascismo e incitandoli a perseverare nella loro quotidiana fatica.

Il dottor Celentani ha, quindi, illustrato i punti più salienti del nuovo patto di mezzadria. Infine l'ing. Pappalardo ha parlato dei nuovi lavori che l'Opera Nazionale Combattenti sta compiendo nell'Agro.

Nel corso della riunione, le Camicie Nere di Littoria hanno più volte manifestato, con vibrante en-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tusiasmo e con possenti *alalà* all'indirizzo del Capo del Governo, la loro viva riconoscenza per il Duce realizzatore di questa grandiosa opera di redenzione terriera.

Il Gagliardetto del Partito Nazionale Fascista da Palazzo Venezia a Palazzo Littorio.

ROMA — Stamane, scortato da un Manipolo della 112 Legione dell'Urbe e preceduto dalla musica della Legione stessa, il Gagliardetto del Direttorio del P. N. F., portato dall'alfiere dott. Alessandro Valadini, da Palazzo Venezia, al cui balcone centrale era stato esposto durante le recenti sedute del Gran Consiglio, ha fatto ritorno a Palazzo Littorio. siasmo.

S. E. Asquini di ritorno in Italia.

PARIGI — Questa sera alle ore 20.40 è partito da Parigi, per far ritorno a Roma, il Sottosegretario di Stato italiano alle Corporazioni, S. E. Asquini, salutato alla stazione dall'ambasciatore conte Pignatti di Morano, dai funzionari dell'ambasciata e da personalità della colonia italiana.

L'omaggio al Sovrano dell'epistolario di Girolamo Savonarola.

ROMA — S. M. il Re ha ricevuto in udienza il marchese Roberto Ridolfi ed il gr. uff. S. Olschki i quali gli hanno presentato in omaggio la edizione dell'epistolario di Girolamo Savonarola curata dal marchese Ridolfi.

Il Sovrano s'è compiaciuto di accogliere con gradimento il volume apprezzandone la speciale edizione e trattenendo gli offerenti in cordiale colloquio.

Il raduno dei centauri.

ROMA — Arrivano a Roma i primi centauri partecipanti al raduno Nazionale.

La convocazione del Senato per il giorno 29.

ROMA — Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 29 maggio corrente, alle ore 16.

L'ordine del giorno reca la discussione di numerosi disegni di legge.

L'on. Fabbrici nuovo commissario dell'ente nazionale per la cooperazione.

ROMA — L'on. Celso Calvetti, avendo terminato il periodo fissato nel Decreto di nomina a commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere esonerato dall'incarico stesso per poter dedicare, di nuovo, completamente, la sua attività alla Federazione delle Cooperative di lavoro della provincia di Ravenna ed alla Federazione nazionale delle Cooperative di produzione e lavoro che egli presiede.

Con decreto in corso è stato nominato commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione l'on. avv. Giovanni Fabbrici.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il nuovo commissario dell'Ente nazionale della cooperazione intrattenendolo sui problemi che interessano il movimento cooperativo.

Mercoledì 24

Il Duce presenzia nella via dell'Impero alla VII Leva Fascista, fra le manifestazioni più vibranti del popolo e delle camicie nere.

Dopo lo sfilamento delle forze di Leva e di tutta la forza balillistiche di Roma, il Capo del Governo lascia la via dell'Impero, allontanandosi verso Piazza Venezia, dove lo accoglie una indimenticabile manifestazione di popolo.

Alle ore 17 poi il Capo del Governo assiste al grandioso saggio ginnico sportivo dell'O. N. B. allo stadio dei Marmi, dove il Duce fa sentire la sua alta parola rivolgendo ai giovani parole di saluto e di incitamento, ricordando che la giornata odierna è sacra ai destini della Patria.

Il discorso del Duce è stato radiodiffuso in tutta Italia dove alla stessa ora avevano luogo i saggi ginnici dell' O. N. B..

Alla fine del grandioso saggio ginnico il Capo del Governo esprime il suo compiacimento.

I Combattenti al Duce.

ROMA — Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato al Duce nell'anniversario dell'entrata in guerra il seguente telegramma:

« Anniversario giorno fatidico, mentre offrite irrefragabile documentazione che contributo eroico

Gli abbonamenti a gli " ANNALI DEL FASCISMO „ si ricevono in tutte le sedi della

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

Conto corrente Postale N. 6/8278

oppure: presso l' Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli via Diodato Lioy, 14.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dell'Italia fu fattore determinante della Vittoria nella Grande Guerra, i Combattenti sentono che loro virile orgoglio è pari agli eventi di cui furono artefici, è pari alla luce ideale che rifulgerà anche nei futuri decenni del secolo fascista.

Se dalle premesse fatte già coscienza del popolo col Vostro credo consacrate ora definitivamente per tutti col Vostro scritto fiero e severo, Voi derivaste un giorno la ragione spirituale della Rivoluzione, traete ora il diritto della Nazione a farsi protagonista nel mondo per i nuovi orientamenti dei popoli.

AMILCARE ROSSI ».

La celebrazione nelle provincie.

Parimenti nei più grandi centri, come nei più piccoli borghi, cortei commemorativi, composti di Combattenti, Camie nere, appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste, e di grandi masse di popolo, hanno reso omaggio ai Caduti nella Grande Guerra ed ai Caduti per la Causa della Rivoluzione.

Alla celebrazione dell'anniversario, si è unita quella della Settima Leva fascista, si che le manifestazioni hanno assunto ovunque una particolare solennità.

L'intera Nazione ha partecipato, con la sua anima rinnovata dal Fascismo e con unanime slancio di fede e di passione, ai due riti celebrativi, dimostrando ancora una volta quanto vivi e profondi siano nel popolo il sentimento patriottico e la devozione al Duce.

La festa della Fanteria solennemente celebrata in tutta Italia.

Il 24 maggio, inieme coll'annuale dell'Intervento, l'arma di Fanteria ha celebrato la propria festa, che, dallo scorso anno, è stata, con Sovrana decisione, portata, dall'11 novembre, alla data dell'intervento.

Presso tutti i Corpi e reparti dell'Arma, la ricorrenza è stata ricordata e celebrata: e, mentre le epiche gesta che la Fanteria ha, in ogni tempo compiute, hanno avuto degna rievocazione, i valorosi Caduti che sintetizzano quelle gesta e ne sono gli artefici primi e la espressione più pura, hanno avuto, ovunque, il recente omaggio dei Fanti della nuova Italia.

L'inaugurazione del monumento a Corridoni.

GORIZIA — Con l'intervento di S. E. Biagi si è inaugurato — nella trincea delle Frasche, il monumento a Filippo Corridoni. Il monumento sorge proprio sul luogo dove è caduto, « con la fronte volta al nemico, come per andare più avanti ancora».

Il monumento è stato eretto dall'amore e dalla fede dei lavoratori italiani, con la bianca pietra del Carso, sulla quale sono incise per i secoli le parole dettate dal Duce:

« Qui, eroico combattente, cadde Filippo Corridoni, fecondando col sacrificio della vita, la gloria della Patria e l'avvenire del lavoro ».

Ufficiali dell'Aeronautica promossi a scelta assoluta ricevuti dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i generali di brigata aerea dell'Aeronautica: Pinna, Martucci e Fougier ed i colonnelli Santoro, Gastaldi, Marchesi, Ilari, Monti e Briganti, la cui promozione a scelta assoluta è stata pubblicata nell'odierno bollettino.

Il generale Balbo ha presentato gli ufficiali al Duce che li ha vivamente felicitati illustrando loro i doveri delle moderne gerarchie militari. Alla fine del rapporto a un comando del loro Ministro gli ufficiali aviatori hanno salutato il Capo del Governo con l'« A Noi » regolamentare.

L'omaggio al Capo del Governo dei « Codici della Guerra » miniati da Nestore Leoni.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri, vigilia dell'Anniversario della nostra Guerra S. E. Luigi Federzoni, S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare, S. E. Pietro Fedele, ed i Senatori Cippico e Mazzucco, insieme con Nestore Leoni, il quale, col patrocinio delle personalità indicate, ha offerto al Duce, omaggio a Lui e dono allo Stato, la monumentale opera dei «Codici della Guerra», miniati dal Leoni stesso, in 14 anni di fervido lavoro.

L'opera dell'artista che degnamente si riallaccia all'antica tradizione di un arte gloriosa fiorita tra noi specie nel Medio Evo e nel Rinascimento, comprende due grandi volumi di più che 100 pagine ognuno: « I commentari della Guerra e della Vittoria » il primo; « Le Ricompense al valore ed al sacrificio » il secondo, nei quali ogni pagina è celebrazione e commento dei fasti della nostra guerra.

S. E. il Capo del Governo, dopo espresso al Comitato di patrocinio e all'artista il Suo alto compiacimento ha preso in consegna l'opera bellissima del Leoni, che rimarrà in Palazzo Venezia come documento della Grande Guerra e della Vittoria.

La inaugurazione della Mostra dell'Agricoltura.

NAPOLI — Con l'intervento Augusto dei Principi di Piemonte è stata inaugurata, da S. E. il ministro Acerbo, la Mostra dell'Agricoltura.

S. E. Acerbo ha pronunziato un discorso mettendo in rilievo il significato ed il valore della manifestazione.

Nello stesso giorno S. E. Tassinari presenzia ai lavori del Congresso dei Tecnici Agricoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Trofeo d'armi donato al Duce da 500 combattenti toscani.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, 500 reduci di guerra di Siena e provincia, accompagnati dal Presidente delle Associazioni dei combattenti on. Amilcare Rossi e dal comm. Mari del Direttorio Nazionale.

Il Presidente della Federazione dei Combattenti di Siena, avv. Ciliberti ha offerto al Duce, a nome dei reduci, un artistico trofeo di armi, leggendo un indirizzo di devoto omaggio.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di gradire il dono ed ha riconfermato la sua simpatia per i commilitoni, suscitando una commossa e vibrante manifestazione di affetto.

L'ammirazione per Mussolini di giovani architetti argentini.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, un gruppo di 20 giovani laureati della Facoltà di architettura di Buenos Ayres, venuti in Italia in viaggio di studio.

Ai giovani architetti, che erano accompagnati dal comm. Parini e dal prof. Chicci, S. E. il Capo del Governo ha rivolto parole di saluto ed ha parlato sul carattere della moderna architettura italiana.

I giovani architetti hanno espresso al Capo del Governo i sentimenti di viva ammirazione della gioventù studiosa di oltre oceano.

S. E. De Valera a Roma.

ROMA — Questa sera alle 19,10 è giunto a Roma S. E. De Valera, presidente del Consiglio dello Stato Libero di Irlanda.

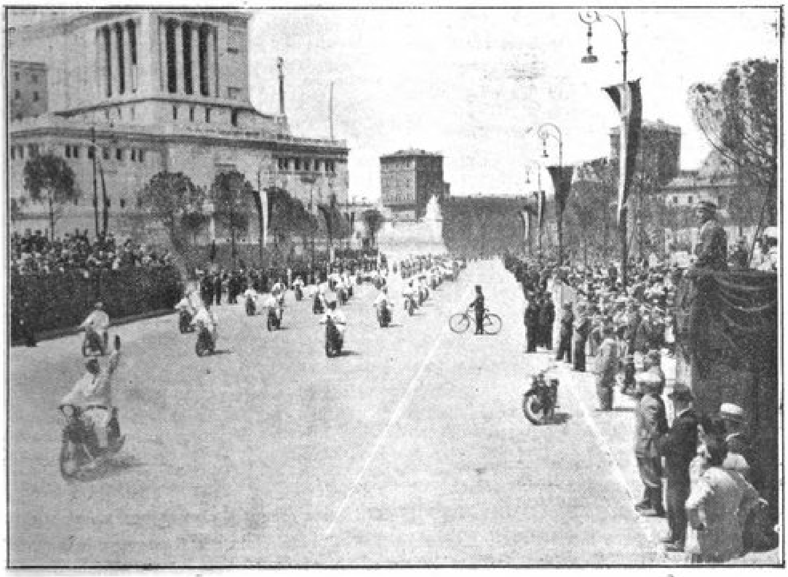
Giovedì 25

L'articolo del Duce. per l'annuale dell'intervento letto e commentato nelle scuole medie.

ROMA — Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che, in ogni singola classe degli istituti d'istruzione di secondo grado e dei ginnasi superiori, un insegnante legga e commenti ai giovani l'articolo del Duce per l'annuale dell'intervento.

La sfilata dei centauri.

ROMA — Il Duce — su la via dell'Impero — passa in rassegna i diecimila centauri convenuti nell'Urbe, fra manifestazioni indimenticabili di entusiasmo.



Il Duce assiste — sulla Via dell'Impero — alla sfilata dei 10.000 centauri, dopo di averli passati in rivista in motocicletta ai Parioli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Pontefice riceve in S. Giovanni Laterano.

ROMA — Il Pontefice impartisce la benedizione alla Cristianità dalla Loggia di S. Giovanni in Laterano.

Pio XI verso le 7 e mezzo è uscito dal suo appartamento privato, e, disceso con l'ascensore nel cortile di San Damasco, ove l'attendeva il Maestro di camera Mons. Caccia-Dominoni, è salito con lui in automobile; in altra vettura ha preso posto il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, col segretario generale comm. Camillo Beccari e qualche altro funzionario vaticano; in altre Mons. Cremonesi, il prof. Aminta Milani, direttore dei servizi sanitari. Il corteo passa attraverso l'Urbe fra calorose manifestazioni.

La lapide ai funzionari del Ministero dell'E. N. caduti in guerra inaugurata alla presenza dei Sovrani.

ROMA — Al Ministero dell'Educazione Nazionale è stata inaugurata una lapide alla memoria dei funzionari caduti nella grande guerra.

La cerimonia è avvenuta all'Augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e si è svolta con austera solennità di rito al quale hanno partecipato tutti i dipendenti del Ministero, con a capo gli ex-combattenti decorati al valore.

S. E. Teruzzi in Valvassina per le manovre.

LECCO — S. E. Teruzzi è giunto a Taggio per assistere alle esercitazioni tattiche della Milizia, svolte sotto la direzione del console generale Preti, comandante il sesto gruppo di Legioni e di tre battaglioni: il 24.o Ciclisti di Milano, comandato dal console Chiappe, il 25.o « Monza » comandato dal console Vernazza e il 7.o « Pavia » comandato dal console Zanella.

Alle esercitazioni hanno assistito pure il generale del R. Esercito Scimeca e molti ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Venerdì 26

La politica finanziaria del Governo Fascista.

ROMA — S. E. il Ministro Jung illustra alla Camera la saggia e vigile politica finanziaria del Governo fascista.

Un vibrante o. d. g. di S. E. Teruzzi per il 9.o Annuale della Milizia Universitaria.

ROMA — S. E. il gen. Teruzzi nella ricorrenza del 9.o annuale di fondazione dei reparti universitari (29 maggio 1933-XI), ha diretto alle Legioni universitarie il seguente ordine del giorno

" Camicie nere delle Legioni universitarie,

"Da nove anni, voi marciate fra le Legioni della Milizia, continuatori delle tradizioni di quell'esercito di volontari, che ebbe, a Curtatone e Montanara, il battesimo del fuoco.

" Migliaia di ufficiali goliardi, caduti nella grande guerra e sulle piazze col cuore dei veterani, stanno a testimoniare l'ansia di eroismo che anima i vostri ranghi.

" Continuate con lo stesso cuore la marcia. Vi accompagni la visione luminosa del Duce che, dall'alto della piazza consacrata al Milite Ignoto, mostra alla giovinezza d'Italia libro e moschetto, simboli fascisti, e, perciò, romani, di forza e di saggezza.

" Il capo di Stato Maggiore della Milizia A. Teruzzi ,,.

Il Consiglio dei Ministri convocato per domani.

ROMA — Domani mattina, al Palazzo Viminale, si riunirà, sotto la Presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri per la annunciata sessione di lavori.

Due relazioni del Capo del Governo alla Camera.

ROMA — Il Capo del Governo ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo alla conversione del R. Decreto Legge 9 maggio 1933 che ha dato approvazione *all'avenant* stipulato fra l'Italia e la Francia a Parigi l'8 maggio, 1933, per regolare gli scambi fra i due Paesi delle bevande alcooliche, in aggiunta al *modus vivendi* commerciale italo-francese del 4 marzo 1933.

Inoltre, il Capo del Governo ha presentato per la conversione, il R. D. L. 27 marzo 1933, concernente il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, che assume la denominazione di Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale

Il Consiglio nazionale degli ingegneri ricevuto da S. E. Starace.

ROMA — Il Consiglio nazionale degli ingegneri, che si è recato a deporre una corona d'alloro nella Cappella votiva dei Caduti fascisti, è stato ricevuto.

Per abbonarsi agli "ANNALI DEL FASCISMO,, basta eseguire versamento sul conto corrente postale N. 6/8278 intestato alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno in Napoli Via Medina N. 5 oppure rivolgersi alle Sedi Filiali della Banca stessa, o all'Amministrazione degli "Annali del Fascismo,, in Napoli via Diodato Lioy, 14.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nel Palazzo del Littorio, dal Segretario del Partito.
Il Segretario nazionale, ing. Del Bufalo, ha fatto all'on. Starace una relazione sull'efficienza raggiunta dal Sindacato.
L'on. Starace ha risposto brevemente, assicurando la collaborazione del Partito e porgendo le espressioni della più viva simpatia delle Camicie Nere.

Omaggi alla tomba dei Genitori del Duce.

FORLI' — La madre e la sorella di Filippo Corridoni, giunte stamane, si sono recate a Predappio Nuova, dove hanno reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce.
Al cimitero di San Canziano sono convenuti, nella giornata, anche trenta centauri della provincia di Vercelli, reduci dal raduno di Roma, accompagnati dal segretario federale comm. Gazzotti, recando un omaggio di fiori.

Il Duce assiste ad un'esecuzione di musica indiana.

ROMA — Alla presenza di S. E. il Capo del Governo è stto eseguito un interessantissimo programma di musica indiana da parte dei cantanti Pandit Omkar Nachij Ihakur, capo dell'Accademia di musica indù a Bombay, e Pandit Romesk Chanddra Jj, fratello di lui.
I due cantanti, che appartengono alla casta dei bramani, hanno iniziato, da Roma, un giro per i principali centri dell'occidente, proponendosi di divulgare questa particolare forma di musica, intesa unicamente quale mezzo di elevazione spirituale.
S. E. il Capo del Governo ha seguito l'esecuzione con grande interesse ed ha chiesto la ripetizione di alcuni brani particolarmente suggestivi.

Chiare direttive tracciate da S. E. Ercole alle autorità accademiche.

ROMA — Il Ministero dell'Educazione Nazionale on. Ercole ha convocato, nella sala del Consiglio superiore tutti i Rettori delle Università ed i direttori degli Istituti di istruzione superiore.
Alla riunione erano presenti il Segretario del P. N. F. ed il sottosegretario di Stato on. Solmi. Il Ministro ha fissato quali siano le direttive politiche, didattiche ed amministrative alle quali le autorità accademiche debbono improntare rigorosamente la loro azione.
L'on. Starace, esprimendo la sua piena adesione alle direttive tracciate dal Ministro, ha riconfermato alle fedeli Camicie nere che dirigono le Università: organi essenziali del Regime, la fiducia e la volontà di cordiale collaborazione del Partito.

Sabato 27

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione odierna ha preso importanti deliberazioni per i pensionati esclusi dai posti non di ruolo negli Enti pubblici per la iscrizione al Partito prescritta per i concorsi statali e parastatali, per regolamento delle professioni forensi il piano regolatore di Milano.
Altri importanti provvedimenti riflettono la Colonia.

L'omaggio al Capo del Governo dei sordomuti padovani.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, accompagnati dal Prefetto di Padova, il presidente dell'Associazione mutua padovana fra sordomuti cav. Antonio Margarotto e imembri di essa: Anfinomo Zanella, Antonio Tommasini, Giuseppe Simonetto eil piccolo Mario Margarotto.
Il cav. Margarotto ha letto un indirizzo nel quale erano espressi i sentimenti di devozione dell'Associazione al Regime ed i voti del raduno nazionale dei sordomuti, tenutosi nel settembre dell'anno scorso a Padova. Ha poi offerto al Duce, in nome dell'Associazione, un medaglione in argento.
Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e ha espresso la sua simpatia per i sordomuti d'Italia.

La situazione della Banca d'Italia. Aumento della riserva aurea.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 10 maggio 1933, XI al 20 maggio 1933, XI i seguenti mutamenti:
La riserva in valute auree è aumentata da 6.528 milioni e 918.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di crediti sull'estero) è diminuita da 533.819.000 a 388.631.000.
Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.745.071.000 a 4.677.655.000.
Le anticipazioni sono diminuite da 699.450.000 a 624.619.000.
La circolazione dei biglietti è diminuita da 12 miliardi 860.244.000 a 12.690.335.000.
I debiti a vista sono diminuiti da 270.548.000 a 272.393.000.
I depositi in conto corrente sono aumentati da 950.933.000 a 1.210.488.000.

Cinquecento insegnanti toscani ricevuti da S. E. Starace.

ROMA — Cinquecento insegnanti delle scuole elementari di Firenze e delle provincie toscane, accompagnati dal prof. Giovannazzi, si sono recati a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.
Gli insegnanti sono stati, poi, ricevuti dal Segretario del Parito nella sala delle adunate.

Milleduecento operai ferrovieri di Firenze rendono omaggio al Sovrano. Le visite alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — S. M. il Re ha ricevuto nel cortile del Quirinale 1200 operai delle Officine di Porta Prato

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

di Firenze, accompgnati dal vice-segretario federale Gallardini, dal Direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Velani, e dall'on. Romano, in rappresentanza dei mutilati.

Il Sovrano ha passato in rivista gli operai, mentre la banda suonava la « Marcia Reale » e poi si è intrattenuto con alcuni di essi, mutilati e decorati al valore. Nel pomeriggio i 1200 operai hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, sostando lungamente nelle varie sale raccogliendosi infine nel Sacrario dei Martiri.

Entusiasmo degli automobilsti tedeschi per la Milizia.

ROMA — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha, Capo della carovana automobilistica tedesca che, nei giorni scorsi, visitò l'Italia, ha inviato a S. E. il Generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia il seguente telegramma:

« A. V. E. quale comandante della Milizia volontaria dell'Italia fascista i miei ringraziamenti per il cameratismo che, durante tutto il nostro viaggio, abbiamo trovato da parte della Milizia. Il console Canali u un accompagnatore gentile, mercè sua, ho potuto gettare un profondo sguardo nell'organizzazione della Milizia. I miei camerati ed io siamo superbi per i pugnali da ufficiale conferitici e, in essi, vediamo il simbolo della sincera amicizia che unisce la nuova Germania alla nuova Italia. Rimango dell'E. V. devotissimo Carlo Eduardo, duca di Sassonia Coburgo Gotha ».

L'efficienza delle CC. NN. del 1.o Raggruppamento.

ROMA — Nei giorni 25 e 26, S. E. il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal generale Carini, Comandante il 1.o Raggruppamento, si è recato in alta Valsassina, ove erano accampati, per un breve periodo addestrativo, i battaglioni CC. NN. del 6.o Raggruppamento di Milano, del 7.o, 24.o e 25.o.

Venerdì 26, unitamente a S. E. il generale Santini, al generale Moizo, a S. E. il Prefetto di Como ed ai gerarchi locali, il generale Teruzzi assistè alla manovra conclusiva diretta dal console generale Preti.

Passò poi in rivista i battaglioni, portando quindi alla Camicie Nere l'incitamento della sua calda parola.

Il mattino del 27, accompagnato dal generale Carini, l'on. Teruzzi si recò sulle colline di Mombercelli di Asti, per visitarvi il 38.o battaglione. Ricevuto dal prefetto Reboa, dai generali Ricchetti e Masciocchi e dal Segretario federale Poggio, ispezionò accuratamente il battaglione che tornava dalle esercitazioni, passandolo poi in rivista e parlando alle Camicie Nere.

Dovunque S. E. Teruzzi trovò i reparti in piena efficienza e gli spiriti altissimi. I legionari al campo lo salutarono dovunque con il tonante loro grido di guerra e con il più entusiastico saluto al Duce.

Göbbles in viaggio per Roma.

BERLINO — Il ministro Göbbles con la consorte e il seguito è partito stasera con il treno delle 21,30 per Roma. Egli è stato salutato alla stazione dall'ambasciatore Cerruti e dall'ambasciatrice, dal presidente della Camera di commercio italiana di Berlino maggiore Renzetti e da altre autorità italiane, come pure dai rappresentanti del Ministero. Il Commissario generale govenativo per il lavoro Ley, che doveva pure recarsi a Roma col ministro Göbbles, non parte più perchè impedito per ragioni d'ufficio.

Domenica 28 - Lunedì 29

Le obbligazioni al 4,50 per cento per l'elettrificazione delle FF. SS.

ROMA — *Sotto la presidenza del Governatore della banca d'Italia è stato costituito il Sindacato Bancario per il collocamento di lire 600 milioni di obbligazioni, quattro e cinquanta per cento, serie speciale, per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato.*

Le obbligazioni sono emesse dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche.

Sono ammortizzati in venti anni e dànno diritto a tre premi di lire un milione ognuno per ciascuno dei cinque anni di durata delle obbligazioni. Dànno altresì diritto per tutta la durata delle obbligazioni a premi dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato consistenti in mille carte di libera circolazione in prima classe per la durata di un mese su tutta la rete delle Ferrovie dello Stato.

L'operazione ha, come controparlita, il mutuo concesso dal Consorzio di Credito all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la esecuzione del primo gruppo di lavori, che comprende, tra l'altro, la elettrificazione della Roma - Firenze; Roma - Napoli; Napoli - Salerno - Torre Annunziata - Gragnano; Merano - Bolzano - Trento ed altre linee in Piemonte e nella Venezia Giulia.

Hanno partecipato alla costituzione del Sindacato i seguenti Istituti: Istituto Nazionale delle Assicurazioni; Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza; Banca d'Italia; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Nazionale lavoro; Istituto di San Paolo in Torino; Monte dei Paschi di Siena; Associazione Nazionale tra le Casse di Risparmio italiane; Cassa di Risparmio delle provincie lombarde; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Società Italiana per le strade ferrate meridionali; Banca d'America e d'Italia; Istituto Italiano di Credito Marittimo; Banca Popolare Cooperativa anonima di Novara; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano.

La sottoscrizione sarà aperta al pubblico il primo giugno e i titoli definitivi saranno consegnati immediatamente.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

S. E. Starace a Milano.

MILANO — Superbe manifestazioni di forza e di disciplina, ha offerto — il fascismo milanese — al Segretario del Partito, S. E. Achille Starace.

Il popolo ha partecipato compatto alle manifestazioni indette dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, dimostrando così la sua Fede indefettibile e la sua devozione al Duce. Un austero rito è stato compiuto in memoria di Arnaldo Mussolini, con una cerimonia intima al « Popolo d'Italia » alla quale ha partecipato con S. E. Starace, S. E. Teruzzi.

Poi, nella ricorrenza del decimo anniverario della ricostituzione della Mutua interna, le maestranze del*Popolo d'Italia* hanno offerto a S. E. Starace una pergamena di cui un esemplare con medaglia d'oro è stato recentemente inviato in omaggio al Capo del Governo — che recava le firme di tutti gli operai addetti allo stabilimento del *Popolo d'Italia* e, in rilievo, sopra l'emblema del Partito, la seguente leggenda:

A *Achille Starace — generosa anima di soldato — di un popolo giovane — gli operai de* Il Popolo d'Italia *— nel decennale della — ricostituzione — della loro Mutua interna — in segno di omaggio — offrono — questa medaglia — un cui aureo esemplare — fu offerto al — Duce invitto — del — Fascismo.*

L'omaggio ha dato luogo ad una nuova manifestazione d'entusiasmo e i presenti hanno inneggiato più volte al Duce e al Fascismo. Quindi S. E. Starace ha preso la parola ed ha detto:

" *Gradisco moltissimo questo ricordo. Voi sapete quanto io sia stato e resti fedele* al Popolo d'Italia. *Domani vedrò il Duce e riferirò l'espressione del vostro affetto e dirò dell'orgoglio che vi anima nel servire la bandiera della Rivoluzione. Vi porgo il mio compiacimento per la celebrazione dell'anniversario della vostra Mutua interna, augurandovi che la ricorrenza si perpetui per innumerevoli decenni. Vi ringrazio anche dei fiori: io li porgerò al Duce come se fossi al posto dell'indimenticabile vostro Direttore* ,,.

Successivamente S. E. Starace ha passato in rassegna 25.000 giovani dei reparti celeri, ha presieduto il rapporto delle Gerarchie Provinciali; ha inaugurato la nuova sede del G. U. F. ed ha visitato la Triennale d'arte.

Dopo il rapporto delle Gerarchie è stato spedito il seguente telegramma al Duce:

" *I Gerarchi del Fascismo milanese, adunati in piena e sincera concordia, levano al Duce l'animo vibrante di passione, e con la fede delle vecchie Camicie Nere, con l'impeto delle giovani formazioni, ripetono la loro gioia e il loro entusiasmo di vivere e di combattere per la civiltà di Mussolini che si identifica con la missione imperiale di Roma* ,,.

Alla fine della giornata, in cui le manifestazioni al Duce, hanno raggiunto espressioni altissime, il Segretario del Partito, prima che il treno partisse, ha manifestato il suo compiacimento vivissimo per la giornata milanese, così intensa di passione fascista.

Il bilancio dell'aeronautica.

ROMA — Nell'odierna riunione il Senato — senza discussioni — ha approvato il bilancio dell'Aeronautica; ed ha espresso il suo voto augurale per la prossima grande impresa dell'Ala Italiana.

La festa della Milizia Universitaria.

In tutta Italia è stata solennemente celebrata la festa della Milizia Universitaria.

La visita dei Componenti il Direttorio Nazionale in provincia.

ROMA — Per disposizione del Segretario del Partito l'on. Marpicati ha visitato il fascismo di Ragusa; l'on. Marinelli quello di Parma; l'on. Adinolfi quello di Belluno; l'on. Martignoni, quello di Pistoia; l'on. Serena quello di Cosenza; il dott. Perotti, quello di Bergamo; il prof. Spizzi, quello di Imperia e S. Remo.

Il Fascio di Zavia Beda costituito dai coloni pugliesi in Cirenaica.

ROMA — Si ha da Bengasi che, ad iniziativa del primo nucleo di agricoltori pugliesi inviati in Cirenaica dall'Ente della colonizzazione, è stato costituito il nuovo Fascio di Combattimento di Zavia Beda.

Martedì 30

Il bilancio delle Comunicazioni.

ROMA — Il Senato, dopo un chiaro discorso di S. E. Ciano, approva il bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

Re e Littoria.

LITTORIA — Il Sovrano visita Littoria fra lo entusiasmo dei coloni ed inaugura la caserma dei carabinieri ed il centro di maternità.

Il Bilancio degli Esteri.

ROMA — Al Senato è stata distribuita la relazione del senatore Rava, sul bilancio degli Esteri, la quale così conclude:

« Roma, che ha restituito allo splendore del suo sole e all'ammirazione del mondo le glorie del suo vetusto passato, vorrebbe ora rivedere nella luce l'« Ara pacis » d'Augusto, sepolta sotto le case che sorgono ove fu il Campo Marzio. Facciamo voti che possa compiersi anche quest'opera grande, e che l'« Ara pacis » torni nel sole come sapiente rivendicazione di gloria e di storia, ma anche, per « le genti umane affaticate », come simbolo e come promessa ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Ministro tedesco della propaganda nell'Agro Pontino.

ROMA — Il Ministro della propaganda del Reich Göbbles, accompagnato dal Commissario del Governo dell'Opera Nazionale Combattenti e Podestà di Littoria on. Cencelli, si è recato a Littoria in automobile per visitare la zona di bonifica dell'Agro Pontino. Poco dopo sono arrivati a Littoria lo ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel, il capo dell'Ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni, i personaggi al seguito del Ministro e numerose altre personalità.

Ricevuto l'omaggio delle autorità locali il Ministro Göbbles ha visitato il nuovo Comune, ammirandone vivamente i principali edifici e quindi ha attraversato la zona di bonifica esprimendo a parecchie riprese all'on. Cencelli la propria profonda ammirazione per la grandiosa opera del Regime fascista. Ossequiato dalle autorità e salutato festosamente dalla popolazione il Ministro del Reich verso mezzogiorno ha lasciato Littoria.

Il traffico a Via dell'Impero. 43.588 veicoli e 96.422 pedoni in 48 ore.

ROMA — Allo straordinario panorama e alla magnifica visione d'arte offerta dalla Via dell'Impero, tutto il Mondo ha reso omaggio. A questo grande successo è d'aggiungersi un elemento, tutt'altro che trascurabile, e, che, dà alla magnifica strada, nella cornice archeologica ed artistica, il carattere della modernità. Vogliamo dire l'intenso traffico che vi si svolge e l'animazione continua che ne deriva.

Si poteva pensare che il torrente di macchine e di passanti, che vi si riversò subito dopo l'inaugurazione, fosse dovuto, in gran parte, alla novità dell'avvenimento: invece il traffico è divenuto permanente ed, a questo proposito, sono molto interessanti i seguenti dati che sono stati opportunamente raccolti.

Dalle ore 8 di sabato scorso alle ore 8 di ieri lunedì, sono passati in questa via, nelle quarant'otto ore, 43.588 veicoli e 96.422 pedoni, e, più precisamente, dalle ore 8 di sabato, alle ore 8 di domenica, 23.351 veicoli e 47.595 pedoni; dalle ore 8 di domenica, alle ore 8 di lunedì, 20.237 veicoli e 47.827 pedoni. La giornata festiva non ha, come si vede, modificato le cifre del traffico rimaste quasi invariate.

Altre cifre imponenti: dalle ore 23 di sabato, alle ore 8 di domenica, sono passati, per Via dell'Impero, ben 24.52 veicoli e 1829 pedoni e, dalle ore 23 della domenica, alle ore 8 del lunedì, sono passati 2635 veicoli e 1826 pedoni.

L'on. Sardi sospeso dal Partito a tempo indeterminato.

ROMA — *L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:*

Il Segretario del P. N. F., a conclusione degli accertamenti eseguiti, ha inflitto all'on. avv. Alessandro Sardi la sospensione a tempo indeterminato per avere, con la sua negligenza e con il mancato controllo, reso possibili atti a danno dell'Istituto nazionale L.U.C.E. da lui presieduto.

L'Ambasciatore sovietico a Roma, conferirà a Ginevra con Litvinov.

ROMA — L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. presso il Quirinale, Vladimiro Potiomkin, partirà domani 31 maggio, per Ginevra, per incontrarsi col commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'Unione sovietica Litvinov. Dopo questo incontro lo Ambasciatore sovietico partirà per Mosca per conferire col suo Governo.

Una lode del Principe di Piemonte a due coraggiose Camicie Nere.

TORINO — S. A. R. il Principe di Piemonte, informato dell'atto coraggioso delle Camicie nere universitarie Azzi e Gabri, che, come abbiamo narrato nei giorni scorsi, trassero in salvo dalle acque del Po una bimba caduta in un punto in cui l'acqua era profonda alcuni metri, ha espreso al console Vedani, comandante della Legione Universitaria « Principe di Piemonte » il suo alto compiacimento, incaricandolo di far pervenire ai due coraggiosi militi una parola di lode.

L'alto elogio del Duce al Fascismo Milanese.

MILANO — Al Segretario Federale Brusa è giunto il seguente telegramma del Capo del Governo.

Erminio Brusa — Federale — *Milano.*

La giornata Milanese presenziata dal Segretario del Partito è stata una manifestazione della sicura crescente potenza del Fascismo Primogenito e delle organizzazioni giovanili del Regime. Gli iniziatori di una Rivoluzione hanno particolari doveri e più precise responsabilità. Questo devono sempre ricordare le Camicie Nere Milanesi, che hanno avuto dalla Storia e dalla loro Fede il privilegio di segnare la strada e di impegnare le prime battaglie. Ne consegue che l'opera di affidamento delle nostre forze deve essere intelligente, severa e quotidiana, in modo che il popolo Italiano riconosca e ami sempre più nelle Camicie Nere una aristocrazia del Dovere, della disciplina, del Lavoro e, se necessario, del sacrificio. A queste direttive il Fascismo Milanese, che merita il titolo di glorioso per quello che diede, rimarrà, guidato da Voi, costantemente Fedele. A noi!

MUSSOLINI

L'omaggio al Capo del governo dei delegati della conferenza aeronautica.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, i delegati degli Stati ade-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

renti alla terza Conferenza internazionale di diritto privato aeronautico, che ha avuto luogo a Roma.

I delegati sono stati accompagnati dal presidente della Confederazione Amedeo Giannini, che ha rivolto un indirizzo di omaggio al Duce, al quale ha offerto, anche, una medaglia-ricordo della Conferenza stessa.

Il Podestà di Forlì ricevuto dal Duce.

ROMA — Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il podestà del comune di Forlì comm. rag. Fabbri, accompagnato dal segretario generale cav. dott. Viraldi e dal capogabinetto cav. dott. Zoboli. Il Podestà ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano delle pubblicazioni edite dal Municipio in occasione delle onoranze a G. B. Morgagni e di tre esemplari delle medaglie coniate per la circostanza; inoltre ha presentato l'espressione di fervida devozione della cittadinanza forlivese, nonchè delle Camicie Nere della provincia di Forlì per incarico del commisario federale on. Fossa.

Sua Maestà ha intrattenuto a cordiale colloquio la rappresentanza forlivese vivamente interessandosi dei problemi di Forlì e dimostrando il suo gradimento per l'omaggio.

La motocicletta destinata dal Duce ai Giovani fascisti al Comando federale di Palermo.

ROMA — *L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:*

La motocicletta destinata dal Duce al gruppo di Giovani Fascisti che meglio si sarebbe presentato al Raduno dei Centauri è stata assegnata al Comando federale di Palermo il quale, con 25 motociclisti, agli ordini del Comandante federale, ha percorso 1050 km.

Mercoledì 31

Il Gran Consiglio presieduto dal Duce esamina problemi di politica economica interna ed internazionale.

ROMA — Alle ore 22 nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sesta seduta della sessione di marzo, Anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francischi, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari ed il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Sono stati esaminati alcuni problemi della politica economica interna ed internazionale.

Hanno parlato Jung, Acerbo, Giuriati, Tassinari, De Stefani, Clavenzani, Razza, Benni, Ciano, Balbo, De Vecchi, De Bono, De Francisci, Rossoni, Starace, Bottai.

Il Duce ha riassunto la discussione, che sarà ripresa il 12 giugno corrente alle ore 22.

Il bilancio della R. Marina.

ROMA — Al Senato S. E. Sirianni, mentre discute il bilancio, mette in rilievo l'efficienza e l'alto spirito della Marina Italiana.

La personalità del Duce e la potenza del Fascismo nelle dichiarazioni di Von Göbbles.

ROMA — Il Ministro di propaganda del Reich, ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ed estera a cui ha fatto ampie dichiarazioni che mettono in rilievo la personalità del Duce e la potenza del Fascismo.

Fra l'altro l'eminente personalità ha detto:

Tutta l'Italia offre un quadro imponente di disciplina e di ordine. Fascismo e Stato sono una sola, una stessa cosa, e ambedue sono personificati in Mussolini. Il suo immortale merito sarà sempre quello di avere infuso nel popolo italiano la convinzione di appartenere alle Nazioni di primo rango. La stabilità del Fascismo è fuori di ogni dubbio.

Non vi è che un solo partito: quello Fascista. Esso si è fuso con lo Stato e col popolo. In questa trinità è la garanzia per un sicuro ulteriore sviluppo dell'avvenire dell'Italia.

Ho annodato relazioni dirette con gli uomini dirigenti d'Italia e potei accertare che essi sono col Regime non solo con la mente ma anche col cuore. Il Fascismo è dunque penetrato nel popolo oltrechè nel campo politico anche in quello spirituale. Se l'intelligenza di un Paese si fonde con la forza delle grandi masse allora è assicurato l'avvenire nazionale.

La visita del ministro Göbbles a Palazzo Littorio.

ROMA — Il ministro della propaganda del Reich, Göbbles, si è recato al Palazzo del Littorio. Nell'atrio rendeva gli onori un reparto di Giovani Fascisti. Il Ministro è stato ricevuto dall'on. Starace, dai vice-segretari Marpicati e Adinolfi, dal segretario amministrativo on. Marinelli. Erano inoltre presenti, perchè in visita al Segretario del Partito, i Gerarchi e un folto gruppo di Camicie Nere della provincia di Ascoli.

Il ministro Göbbles, che è stato accolto con una manifestazione di viva simpatia, si è recato a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti. Ha poi pronunciato, applauditissimo, un breve discorso che ha concluso portando il saluto della nuova Germania ai fascisti d'Italia.

Il ministro Göbbles dopo essersi trattenuto con l'on. Starace, al quale ha offerto i primi volumi degli scritti di Adolfo Hitler, ha lasciato il Palazzo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

del Littorio fatto segno a rinnovate acclamazioni.

Il ministro Göbbles ha visitato pure la Società degli Autori e Scrittori.

Una relazione di S. E. de Vecchi sul regolamento del Senato.

ROMA — Al Senato è stato distribuito il testo delle proposte del sen. De Vecchi di Val Cismon, per la modificazione di alcuni articoli dell'attuale regolamento.

Il ritorno dal Sahara cirenaico della missione linguistica etnografica italiana.

NAPOLI — Dopo parecchi mesi di permanenza nell'Oasi di Augila, il Sahara cirenaico, ha fatto ritorno la Missione linguistica, etnografica organizzata dal R. Istituto orientale e diretta dal prof. Fernando Zanò. I risultati conseguiti sono stati ottimi, perchè è stato possibile raccogliere circa duemila vocaboli del berbero arcaico, tuttora parlato, nonchè brani raccolti di canzoni, frasi convenzionali, numerazione segreta, ecc.

Göbbles e de Valera alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Il ministro della propaganda del Reich, Göbbles ed il Presidente dello Stato libero d'Irlanda de Valera hanno visitato, accompagnati da S. E. Starace e dai vice Segretari del P. N. F. on. Adinolfi e prof. Marpicati, la Mostra della Rivoluzione fascista.

Il Fiduciario dei Sindacati Giornalisti italiani d'America ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Angelo Flavio Guidi, fiduciaro del Sindacato giornalisti italiani negli Stati Uniti, intrattenendolo su questioni riguardanti la vita italiana oltre Oceano.

L'esultanza e la riconoscenza del Fascismo primogenito per l'alto elogio del Duce.

MILANO — Il segretaro federale Erminio Brusa ha inviato il seguente telegramma a S. E. Starace, Segretario del Partito:

" Alta parola di riconoscimento e incitamento del Duce trova piena, commossa rispondenza nell'animo delle Camicie Nere Milanesi che sentono la responsabilità del posto di battaglia assegnato al Fascismo primogenito.

" Voi, che tanto vicino siete sempre al cuore dei camerati milanesi, vogliate rendervi interprete presso il Capo della nostra esultante riconoscenza, base sicura di nuovo e più intenso lavoro ,,.

Il compiacimento di S. E. Starace per il successo della Triennale.

MILANO S. E. Starace ha fatto pervenire al presidente della Triennale, dott. Giulio Barella il seguente telegramma:

Ti rinnovo le espressioni del mio sincero compiacimento per la organizzazione della Triennale che mi è piaciuta moltissimo e che spero di visitare ancora prima della chiusura.

Achille Starace

S. E. Teruzzi alle esercitazioni estive delle Camicie Nere di Ancona e di Pesaro.

ANCONA — Stamane S. E. Teruzzi, accompagnato dai Luogotenenti generali Silingardi e Galamini, ha ispezionato il 108.o e il 111.o Battaglioni Camicie Nere, rispettivamente di Ancona e di Pesaro, riuniti in zona di Serra Sant'Antonio per le esercitazioni estive.

L'Ambasciatore americano a Roma ha presentato le credenziali a Re Vittorio.

ROMA — Stamane alle 10.45 il Re ha ricevuto col consueto cerimoniale S. E. Brekenridge Long, ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Real Corte, in quale ha presentato all'augusto Sovrano le lettere credenziali.

Il nuovo ambasciatore americano ha fatto la seguente dichiarazione alla *Agenzia Stefani*, dopo aver presentato le sue credenziali a S. M. il Re:

" Sono lietissimo di essere stato nominato ambasciatore a Roma ed è per me una grande gioia la fiducia che il Governo del mio Paese ha dimostrato nell'affidarmi l'Ambasciata. Inoltre ciò mi darà la grande opportunità di collaborare con l'ammirevole Governo del signor Mussolini che altamente è stimato dal popolo e dal Governo degli Stati Uniti ,,.

L'articolo di Mussolini raccolto in opuscolo e distribuito ai Combattenti.

ROMA — Nell'odierna riunione, il Direttorio nazionale dell'Associazione dei Combattenti ha preso atto, con compiacimento, del fervore, che ha caratterizzato la partecipazione delle Federazioni e delle Sezioni dei Combattenti alle cerimonie del Regime per l'anniversario dell'intervento e ha deciso di pubblicare in opuscolo per farne distribuzione ai combattenti l'articolo del Duce *Testimonianze straniere sulla guerra italiana.*

Per abbonarsi agli " ANNALI DEL FASCISMO „ basta eseguire versamento sul conto corrente postale N. 6-8278 intestato alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno in Napoli Via Medina n. 5 oppure rivolgersi alle Sedi Filiali della Banca stessa, o all'Amministrazione degli " Annali del Fascismo „ in Napoli, Via Diodato Lioy 14.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Gli Annali del Fascismo alla Festa del Libro

S. E. BARATONO SI CONGRATULA COL COMM: GIUSEPPE RISPOLI PER LA DIFFUSIONE DE « GLI ANNALI DEL FASCISMO ».

Lo stand de « Gli Annali del Fascismo» quest'anno è stato onorato dalla gradita visita di S. E. l'Alto Commissario, Grand'Uff. Piero Baratono, dal Segretario Federale avv. Schiassi, nonchè dalle altre autorità cittadine.

A ricevere le suddette autorità era il comm. Giuseppe Rispoli, editore proprietario della bella ed interessante pubblicazione mensile, che comprende la precisa documentazione cronologica di tutta la attività del Regime e del Partito.

Ma accanto agli «Annali» le autorità hanno ammirato le altre pubblicazioni dell'Istituto d'Arti Grafiche « Rispoli » e fra queste il bellissimo volume di Gino Zani: « Le fortificazioni del Monte Titano » con prefazione del senatore Corrado Ricci.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo, ed antico stato del mondo, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Il volume consta di 190 pagine con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo. Il ricco volume è in vendita presso tutti i librai e presso l'editoriale « Rispoli ». L'intero ricavato della vendita sarà versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali di S. Marino.

Durante i giorni della Festa del Libro, il camerata Rispoli ha distribuito in omaggio, a tutti i visitatori dello stand, migliaia e migliaia di esemplari degli « Annali del Fascismo », che giunti al terzo anno di vita, vanno sempre più perfezionandosi ed ampliandosi di nuove documentazioni anche nel campo sindacale, e di nuove rubriche, sì da rendere la pubblicazione sempre più interessante e sempre più completa.

La fotografia che pubblichiamo riproduce la visita di S. E. Baratono al nostro «stand».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

L'ATTIVITA' SINDACALE

DEL MESE DI MAGGIO

La vertenza delle tranvie di Genova - La regolamentazione del personale delle ferrovie Calabro-Lucane - Le assemblee di Bari, Torino, Napoli, Roma e Bologna - Il contratto di mezzadria per l'Agro Pontino - L'attività della magistratura del lavoro - I poligrafici, i tintori, i serici ed i "gondolieri„ - Il superbo inquadramento dei Sindacati dell'Industria.

Iniziamo, da questo numero, la pubblicazione di una sintetica rassegna mensile della vasta attività sindacale svolta dalle diverse Confederazioni, sicuri di rendere opera utile per i nostri lettori.

Il Sindacalismo Fascista raggiunge ogni giorno tappe sempre più luminose, per muovere decisamente verso sempre maggiori realizzazioni.

N. d. R.

L'attività che anche in questo mese di maggio hanno svolto le organizzazioni corporative in tutti i campi è davvero imponente.

I convegni, i congressi locali, provinciali, nazionali si sono moltiplicati ed in essi i problemi delle singole categorie, quelli della produzione, del commercio, del traffico del credito hanno avuto larga e completa trattazione così come sia al centro che alla periferia, in sede confederale come in sede provinciale ed innanzi la Magistratura del lavoro, numerose categorie di prestatori d'opera hanno avuto la loro sistemazione contrattuale e salariale.

Rapidità di esecuzione, chiarezza di contenuto, alto senso di equilibrio, comprensione reciproca di diritti e di doveri, alto spirito di collaborazione hanno presieduto alla stipula dei singoli contratti e delle singole convenzioni così come in tutti i convegni — a carattere nazionale come a carattere regionale o addirittura locale — ha presieduto sempre una alta e sicura comprensione ed un entusiasmo che in certi casi ha raggiunto il massimo di intensità per il Duce e per il Regime che — ponendo fra i suoi capisaldi la tutela del lavoro — dedica a questo, al pari che ai lavoratori, tutta quella affettuosa cura che si può avere per la creatura più cara.

Dall'uno all'altro capo d'Italia l'attività sindacale non ha subìto e non subisce soste.

Il mese si inizia con l'appianamento della spinosa vertenza delle tramvie di Genova, colla regolamentazione del personale delle ferrovie Calabro-Lucane, con le imponenti assemblee dei lavoratori dei porti di Bari e degli edili di Torino.

Fra le più alte realizzazioni del Regime del mese — nel campo corporativo — notiamo l'emanazione del contratto di mezzadria per l'Agro Pontino che ha l'Alta approvazione del Duce che « primo rurale d'Italia » vuole che nel contratto sia sancito il principio ed emanata la norma per la quale è consentito al colono di poter diventare proprietario del fondo assegnatogli.

La Magistratura del Lavoro porta il suo obbiettivo esame al contratto collettivo di lavoro degli impiegati di aziende agricole, mentre in sede interconfederale vengono stipulati importanti accordi riflettenti la R. M. degli impiegati alle aziende di trasporto, e viene messa allo studio la istituzione del libretto di lavoro, realizzazione questa che sarà di enorme vantaggio alla classe operaia.

La Federazione dell'industria serica ha depositato presso la M. L. di Roma il ricorso per la formulazione dei nuovi patti di lavoro per le maestranze addette alla tessitura serica delle provincie di Como, Varese, Milano e Brescia.

Per alcune di queste provincie, era già pendente la controversia innanzi la Magistratura di Milano onde sorge subito la questione circa la competenza territoriale.

Ma di questo non ci interessa gran che in questa sede: quel che interessa è il fatto che il contrasto — che non certamente insanabile porge circa la determinazione dei minimi salariali che da parte operaia si vorrebbero mantenere nei limiti attuali già considerevolmente bassi e per effetto di continue decurtazioni mentre da parte industriale si vorrebbero ancora ridurre.

A Venezia i gondolieri esaminano con alto spirito di modernità il problema del mantenimento in servizio di quel mezzo di comunicazione che se non rapido è ugualmente amato per il suo fascino e per il suo romantico significato: la gondola, mentre a Napoli si perfeziona e si estipula il contratto per gli operai della gomma.

I sindacati dei trasporti moltiplicano le loro riunioni settimanali a Venezia, come a Palermo, a Genova come a Civitavecchia, a Bologna, a Mila-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

no, a Roma ed altrettanto è a dirsi per i sindacati dell'agricoltura che tengono i loro convegni a Piacenza, a Roma a Napoli a Bologna.

Nei Sindacati Fascisti dei Lavoratori addetti all'industrie l'attività non subisce soste: nel mese di di maggio vengono sistemate le situazioni degli addetti alle Tintorie e Stamperie seriche di Como, dei copertieri a mano di Torino, delle maestranze dei calzaturifici di Pavia, dei Poligrafici di Pavia, Varese, Campobasso, di Lecce, di Catanzaro, Sondrio, ed altre città minori.

A Roma il congresso Nazionale dei Sindacati addetti alle industrie tessili elegge per acclamazione a segretario generale Antonino Bifani ed a traverso l'Italia reca la parola incitatrice e suadente. il Presidente della Confederazione dei Sindacati Industria on. Ugo Clavenzani che presiede a Mantova il congresso di quei sindacati, scende fra i lavoratori di Napoli ove in una imponente adunata nella Casa dei Lavoratori l'on. Ladislao Rocca, segretario dell'Unione, rimerita per l'eloquenza delle cifre che dimostrano lo sviluppo dell'organizzazione — il plauso del Segretario Federale, avv. Schiassi, e quello delle Superiori Gerarchie sindacali solleva entusiasmi a Benevento, a Cosenza, a Piacenza, a Bologna, ed in altri centri minori.

Si inziano pure in questo mese le discussioni per il regolamento organico del personale del Lloyd Triestino e si sistemano le situazioni salariali dei dipendenti del consorzio laziale produttori del latte.

Ed a conclusione di queste brevi note ricordiamo che al 30 aprile dell'anno XI nei ranghi della Confederazione dei Sindacati Fascisti della Industria il numero dei tesserati è superiore di ben 159 mila unità di quella del corrispondente periodo dell'anno precedente, segno manifesto ed indubbio delle sempre crescente fiducia che i nostri lavoratori nutrono verso l'organizzazione sindacale nella quale trovano la tutela dei loro diritti, la comprensione delle loro aspirazioni, la realizzazione fascistica dei loro bisogni, così come l'Alto Volere del Duce la intende, e comanda.

L' Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Lioy, 14, Telef. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Editori: Anacreonte Chiurazzi e figlio, Piazza Cavour, 60 — Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna — Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

**Tutti coloro che non restituiranno il presente fascicolo si intendono abbonati.
L' importo dell' abbonamento si può inviare a mezzo del conto corrente N. 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno oppure direttamente**

**all' Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI - Telef. 22326**

Direttore responsabile: GIOVANNI ROMEI - Direttore A. Prop. GIUSEPPE RISPOLI - Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

EDITORIALE RISPOLI
Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326
NAPOLI

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Volume di prossima pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa
Repubblica di S. Marino

Costo del volume £. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle
OPERE ASSISTENZIALI DI S. MARINO

Prossimamente

"I MARTIRI FASCISTI"

ricco di biografie e di illustrazioni

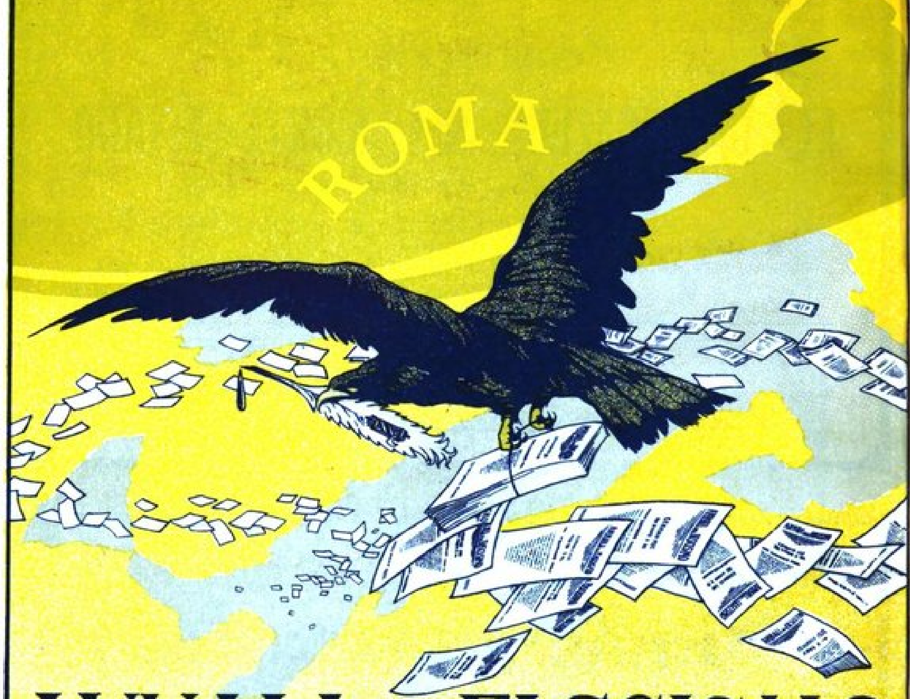
ZINCOGRAFIA RISPOLI
VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11 (Pignasecca) - TELEFONO 24-888
NAPOLI

ESECUZIONE RAPIDA DI CLICHÉS
PER GIORNALI QUOTIDIANI
ILLUSTRAZIONI - RIVISTE ETC.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ABBONAMENTO ANNUO L. 25
SOSTENITORE L. 100
Un Numero L. 2,50

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE RISPOLI
ILLUSTRAZIONI D'ARTE TRICROMIE
NAPOLI



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE NAPOLI VIA DIODATO LIOY, 14 TELEF. 22-326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI
Napoli - Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Per. Ital. 947

ANNO III. – N. 6 Giugno 1933 – Anno XI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

GIUGNO 1933

ANNO XI

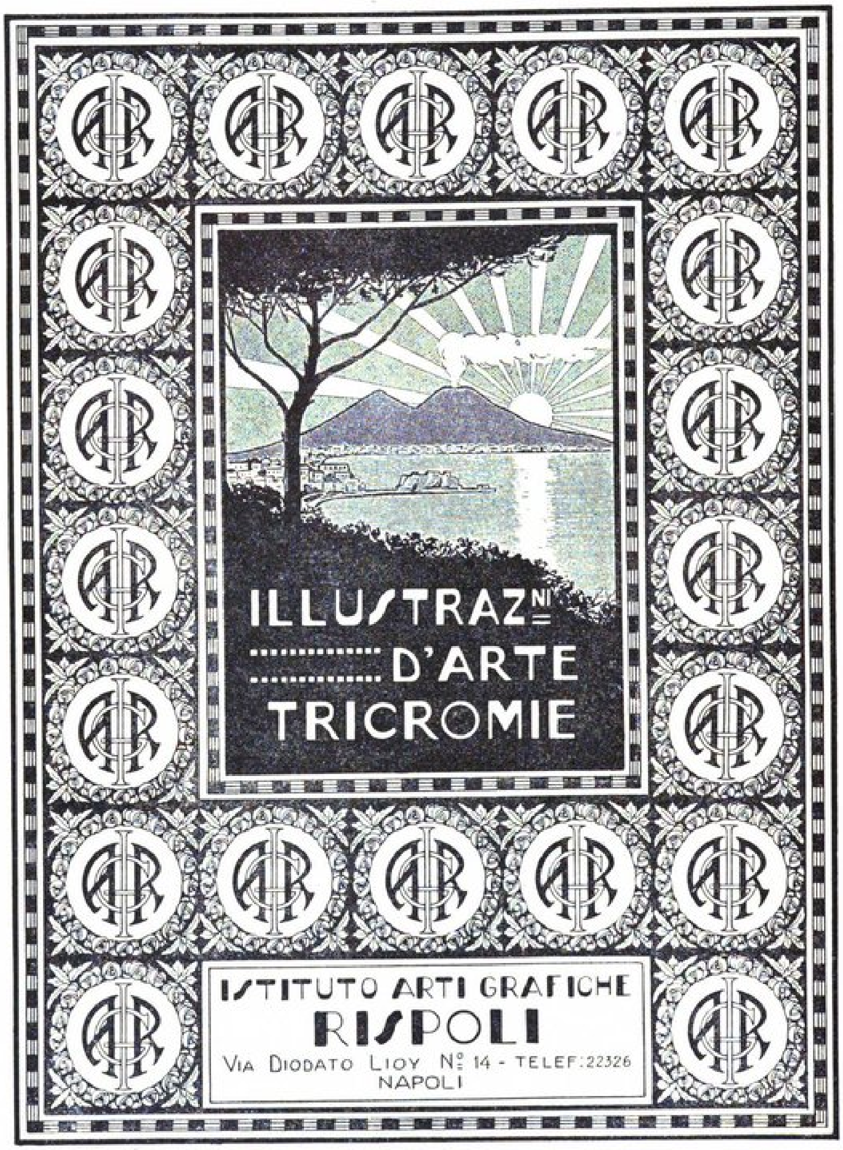
SOMMARIO

Le direttive del Duce per la campagna granaria - Il prestito per l'elettrificazione delle ferrovie - L'Italia all'Esposizione di Chicago - Il Segretario del Partito a Pisa, Verona, Padova, Campobasso, Siena - Le dichiarazioni del Duce sul Patto a Quattro - Disposizioni per il Consiglio Nazionale del Fascismo - L'opera di bonifica dei Combattenti - L'elogio del Principe Ereditario ai Giovani Fascisti napoletani - La siglatura del Patto a Quattro - Il testo del Patto - Gli squadristi milanesi alla Mostra della Rivoluzione - La rivista del Duce all'81 Fanteria - Importanti molteplici disposizioni di S. E. Starace - Il Consiglio Nazionale del Fascismo a Palermo - La crociera del Decennale - La Principessa di Piemonte per l'infanzia del popolo - Entusiastiche manifestazioni al Duce in tutta la Nazione - L'elogio di S. E. Starace al fascismo romano, napoletano e palermitano - Il Gran Consiglio del Fascismo Le onoranze al martire di Mauro - Il Duce ai reduci del Genio - Convocazione dei Segretari federali

Questo fascicolo contiene il testo del discorso del DUCE al Senato sul Patto a Quattro - Un articolo di S.E. Balbo sulla Crociera del Decennale - Gli avvenimenti - Dall'un mese all'altro - Lettere, Arti e Libri - La visita di S. E. Acerbo alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

"IL PATTO A QUATTRO„

Lo storico discorso del Duce al Senato

La firma del Capo del Governo: Ai suoi lati, il Capo Gabinetto Barone Aloisi e il Direttore generale per i trattati comm. Sandichi.

Nella storica seduta del Senato del 7 giugno, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha pronunziato il seguente discorso sulla firma del « Patto a Quattro ».

Signori Senatori,

l'idea di un Patto di collaborazione e di intesa fra le Quattro Potenze occidentali si fece chiara nella mia riflessione dopo la chiusura, nella estate scorsa, della prima fase della Conferenza del disarmo, chiusura negativa o quasi. Vi accennai nell'ottobre a Torino, in una manifestazione memorabile non già per le cose che dissi quanto per la immensa moltitudine che le ascoltò e che rivelò finalmente la vera anima della Città Sabauda.

Questa idea mi apparve di ancora più urgente attualità ai primi di marzo, quando il panorama della politica europea appariva molto grigio per varie cause, non ultima delle quali il mancato progresso della seconda fase della Conferenza del disarmo.

Questa è la genesi, che chiamerò personale, della mia proposta, e non ha che una importanza assolutamente secondaria. La ge-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

nesi — che chiamerò obbiettiva — del Patto, è un'altra. Come è stato chiarito in occasione della sua presentazione e successivamente, e come risulta dallo stesso testo, il Patto si collega ed intende di costituire una continuazione ed uno sviluppo degli atti internazionali, — primo e sopratutto quello di Locarno. — che più compiutamente esprimono lo spirito di intesa e di collaborazione tra gli Stati e l'esclusione di ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche.

Il Patto di Locarno è dell'ottobre 1925.

Il Patto a Quattro ne costituisce lo sviluppo logico, necessario.

Il Patto di Locarno è una pietra miliare del sistema europeo: esso tende a soddisfare — secondo le parole del suo stesso testo — « il desiderio di sicurezza e di protezione che anima le Nazioni che hanno dovuto subire il flagello della guerra del 1914-18 ».

Nel Patto di Locarno, la posizione delle quattro Potenze veniva nettamente definita, stabilendo una premessa da cui, in prosieguo di tempo, potevano scaturire determinate conseguenze. La politica europea, negli anni che hanno seguito la sua stipulazione, se ne è spesse volte, troppe volte, allontanata.

Era, ormai, tempo che le quattro Potenze occidentali, ritornando ai principii che avevano presieduto agli accordi del 1925, si impegnassero solennemente a collaborare, a concertarsi, ad intendersi su tutte le questioni che le riguardano, si impegnassero a fare tutti gli sforzi per realizzare una politica di collaborazione effettiva oltre che tra di esse anche con le altre potenze. E' questo, appunto, l'impegno che il nuovo Patto solennemente consacra nell'articolo primo che ne costituisce il suo punto fondamentale e da cui gli articoli seguenti discendono e a cui si ricollegano.

Lo schema primitivo del Patto è quello pubblicato dai giornali. Dico subito che si trattava di uno schema che ammetteva, anzi imponeva, una successiva più completa elaborazione che non si discostasse, tuttavia, dai principii fondamentali da me posti alla base del Patto stesso per renderlo più aderente alla realtà, più concreto nelle sue clausole e nella sua durata in confronto di altri patti ad obbiettivi più generici o universali.

La prima elaborazione dello schema avvenne nei giorni 17 e 18 marzo, durante la gradita visita di Mac Donald e Simon a Roma. I due ministri inglesi accettarono fin dal principio l'impostazione politica del Patto. Una ulteriore elaborazione ebbe luogo a Parigi e, successivamente, è sulla versione francese che si sono svolti i negoziati per conciliare in un testo definitivo i punti di vista, non sempre coincidenti, delle quattro Potenze interessate.

Molte delle opposizioni suscitate dal Patto sono l'effetto di reazioni di ordine sentimentale più che di un meditato esame della realtà.

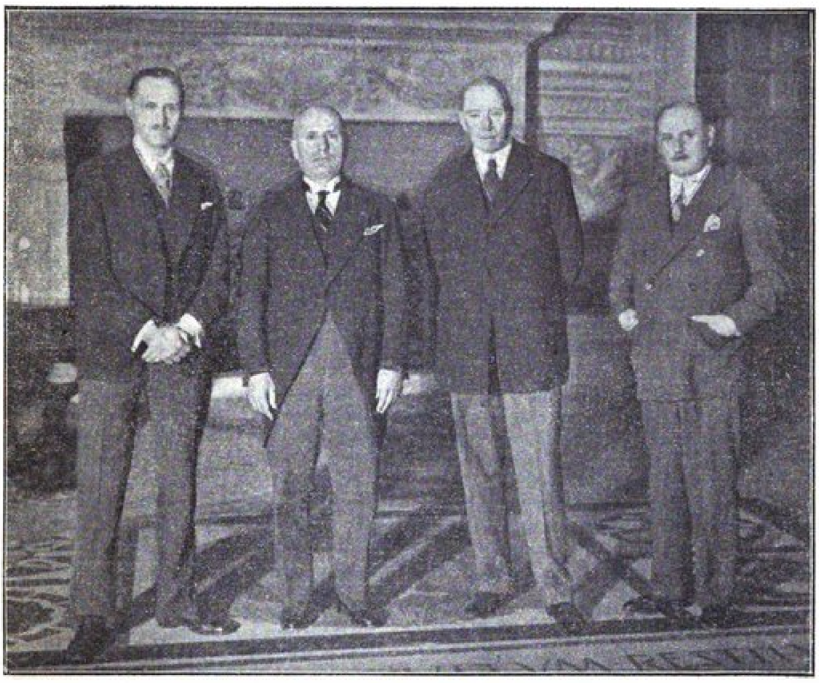
Non si tratta di protocollare, di consacrare una gerarchia definitiva e indiscutibile degli Stati. Tale gerarchia, per quanto riguarda i quattro Stati dell'Europa occidentale, obbiettivamente, storicamente esiste, ma gerarchia non significa supremazia o Direttorio che imponga la propria volontà agli altri.

Nella stessa Società delle Nazioni, organismo che fu ispirato da concezioni ortodossommamente democratiche e ugualitarie, una gerarchia tra gli Stati fu stabilita dal Covenant o atto di fondazione della Lega, per cui alcuni Stati avrebbero avuto ed hanno un seggio permanente nel Consiglio della Lega, altri lo avrebbero e lo hanno avuto semi permanente, altri invece a turno. Gli Stati che hanno così un seggio permanente alla Lega sono precisamente i Quattro stati dell'occidente: Inghilterra, Grancia, Germania, Italia. Questi Stati hanno, quindi, secondo lo statuto della Lega, la possibilità di una azione diretta e costante. Hanno, quindi, maggiore responsabilità di fronte a se stessi ed al mondo. Dallo stato più o meno normale e cordiale delle loro relazioni dipende anche, e sopratutto, la tranquillità ed il pacifico sviluppo degli altri Stati. (Vivissimi applausi).

Gli articoli « politici » del Patto sono tre e precisamente, oltre il primo, che ho già ricordato, il secondo ed il terzo. E' perfettamente comprensibile che l'elaborazione di essi abbia richiesto molto tempo e molte conversazioni. E stato ammesso, accompagnato

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dagli articoli 10 e 16 del Patto, l'articolo 19, che contempla la possibilità di una revisione pacifica dei trattati. Qui si sono pronunciate le maggiori opposizioni.



Da sinistra: L'ambasciatore di Germania Von Hassel, Mussolini, l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Graham, l'ambasciatore di Francia De Jouvenel.

Al principio e durante lo svolgimento dei negoziati, come alla fine del negoziato stesso, le difficoltà maggiori si sono avute per l'articolo 3, relativo al disarmo.

La questione della revisione e l'articolo 19 che ad essa si riferisce sono iscritti nel Patto della Società delle Nazioni. Altri patti complementari del Covenant si sono riferiti ed hanno sviluppato tale o tal altro principio, tale o tal altro articolo. Il Patto a quattro fa, invece, riferimento a tutti i principi consacrati nel Patto della Società delle Nazioni e nei Patti che l'hanno seguito e fa specifica menzione dell'art. 19. Esso mira a ristabilire l'equilibrio tra tutti gli articoli del Covenant come è indispensabile che si voglia se si deve fare opera costruttiva e duratura.

Sta attualmente svolgendosi, in taluni paesi, una rumorosa camagna antirevisionistica, ma si dimenticano le ammissioni contenute nell'ampio, recente discorso di Benes al Parlamento di Praga. Il ministro degli Esteri della Repubblica Cecoslovacca ha aperto uno spiraglio revisionista nel muro delle negazioni dogmatiche di ogni principio di revisione.

Nel suo discorso, che ho attentamente let-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

to, come meritava l'importanza della materia e la posizione politica dell'oratore, il Ministro Benes non si è dichiarato antirevisionista sub specie aeternitatis, *ma ha subordinato ogni tentativo di revisione al preesistere di determinate condizioni, e cioè: un momento di tranquillità generale, la possibilità di contropartite e la entità effettiva della revisione. Non nel mio schema primitivo, e meno ancora nei successivi, fu mai questione di imporre con la forza da parte dei Quattro una qualsiasi revisione dei trattati.*

Dalla fine della guerra, — di questa come di tutte quelle che l'hanno preceduta, — è in atto un processo di riadattamento dei trattati di pace.

Sarebbe inutile, anzi pericoloso, nascondersi che tale processo esiste e che esso ha proceduto, spesse volte, attraverso difficoltà ben più gravi di quelle che, in una atmosfera di maggiore reciproca fiducia e comprensione, sarebbero esistite. Si sono mantenute, negli anni che vanno dal 1919 in poi, posizioni rigide, fino a creare una atmosfera di tensione e adattamenti e revisioni sono poi accaduti pressochè improvvisamente, sotto la forza di situazioni talvolta inquietanti per la stabilità dell'Europa e senza che si conseguisse quel miglioramento organico dei rapporti tra gli Stati e della situazione generale che sarebbe stato necessario e che si aveva in mente di raggiungere.

Si è affermato da taluni che la redazione del Patto, così come sarà in questa stessa giornata siglato, è molto lontana dal testo primitivo.

Ho già detto che questo era, in certo senso, inevitabile; ma, un esame attento dei testi permette di scorgere che i principi fondamentali sono rimasti. Così è dell'impegno a realizzare una politica di collaborazione tra le quattro Potenze e con gli altri Stati, consacrato dall'articolo primo. Così è (articolo secondo) per la citazione dell'articolo 19, che considera la possibilità di un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili. Così è, infine, per la trattazione della questione del disarmo se la Conferenza non riuscisse ai suoi fini (articolo tre).

L'accordo sull'articolo tre, che riguarda il disarmo, è stato lungo a raggiungere. Le ragioni sono state varie. Valga a ricordare quelle dovute agli elementi particolarmente complessi della questione, formali e di merito, che hanno fatto sentire per questa questione maggiore le difficoltà di raccogliere i consensi dei Capi dei governi e dei ministri degli Esteri francese, inglese e tedesco, che non hanno partecipato direttamente alle discussioni.

Secondo la formula concordata i quattro Governi riaffermeranno all'articolo tre la volontà di fare ogni sforzo perchè la Conferenza del disarmo giunga a risultati favorevoli.

La dichiarazione dell'11 dicembre 1932, relativa alla parità dei diritti nei riguardi della Germania e degli altri stati disarmati per i trattati, deve avere una portata effettiva, secondo è inteso con la dichiarazione medesima.

E' evidente che, se la Conferenza non riuscisse, si determinerebbe una situazione assai grave, anzi insostenibile. L'ipotesi non può essere avanzata che per escluderla, ma, poichè, nonostante tutto, questa eventualità potrebbe verificarsi, il Patto la prende in considerazione e vi provvede. L'articolo tre stabilisce così che per le questioni che la Conferenza non risolvesse, Francia, Gran Bretagna e Italia ne riprenderebbero l'esame tra di loro — naturalmente, col dovuto rispetto per tutto quello che concerne gli altri Stati — mediante l'applicazione del Patto di intesa e di collaborazione al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati.

Il criterio della consultazione e della collaborazione, affermato all'articolo uno del Patto, trova, pertanto, nell'articolo tre, l'applicazione specifica ed il Patto a Quattro offre così molta garanzia di pace per tutti gli Stati europei e appare, di tal guisa, anche per la soluzione del complesso problema del disarmo, un fattore di grande importanza.

Il Patto ha la durata di 10 anni ed è rinnovabile senza limite di tempo e in questo concetto della non limitazione alla sua durata rientra, necessariamente, quello del progressivo adattamento dei trattati alla esigenza delle nuove realtà politiche ed economiche. Se fosse imposto alla Germania di rimanere eternamente disarmata in una Europa piena di armati, il riconoscimento della sua parità di diritti suonerebbe come una ironia ed il

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

suo posto di «eguale» tra gli eguali nel Consiglio della Società delle Nazioni si ridurrebbe ad una mera finzione.

Ho detto che un esame attento del rimitivo progetto e della redazione finale permette di scorgere che i principii fondamentali sono rimasti. Naturalmente il testo definitivo è in veste più formale e precisa dello schema originale. Del resto, si leggano i vari articoli della prima e dell'ultima redazione.

IL TESTO DEGLI ARTICOLI.

L'articolo primo del mio progetto dice:

« Le quattro Potenze occidentali: Italia, Francia, Germania e Inghilterra si impegnano a realizzare fra di esse una effettiva politica di collaborazione, in vista del mantenimento della pace nello spirito del Patto Kellogg, del «No Force Pact» e si impegnano, nell'ambito europeo, ad un'azione che faccia adottare anche ai terzi, ove sia necessario, tale politica di pace.

L'articolo 1 del Patto parafato oggi dice: « *Le Alte Parti contraenti si concerteranno su tutte le questioni che le riguardano. Esse si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare, nell'ambito della Società delle Nazioni, una politica di collaborazione effettiva fra tutte le Potenze, diretta al mantenimento della pace* ».

« *L'articolo 2 del mio progetto dice* : « Le quattro Potenze riconfermano, secondo le clausole dello stesso « Covenant », il principio della revisione del trattato di pace ogni qualvolta si verifichino condizioni che potrebbero condurre ad un conflitto fra gli Stati, ma dichiarano che tale principio di revisione non può essere applicato che nell'ambito della Società delle Nazioni, ed attraverso la mutua comprensione e solidarietà degli interessi reciproci ».

« *L'art. 2 del Patto dice* : « *Per quanto concerne il Patto della Società delle Nazioni e in particolare i suoi articoli 10, 16 e 19, le Alte Parti contraenti decidono di esaminare fra loro, e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese che dagli organi regolari della Società delle Nazioni, ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure atti a dare il dovuto effetto ai detti articoli* ».

« *L'art. 3 del mio progetto dice* :

« L'Italia, la Francia, l'Inghilterra dichiarano che, ove la Conferenza del disarmo conduca a risultati parziali, la parità dei diritti riconosciuta alla Germania deve avere una portata effettiva, e la Germania si impegna a realizzare tale parità di diritti con una graduazione, che risulterà da accordi successivi da prendersi fra le quattro Potenze per la normale via diplomatica. Uguali accordi le quattro Potenze si impegnano a prendere per quanto riguarda la « parità » per l'Austria, Ungheria, Bulgaria ».

« *L'art. 3 del Patto dice* :

« *Le Alte Parti contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo, e si riservano, per il caso in cui essa lasciasse in sospeso delle questioni in cui esse siano specialmente interessate, di riprenderne l'esame tra loro, mediante applicazione del presente Patto, al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati* ».

« *Il 4. paragrafo del preambolo ricorda e conferma a sua volta il Patto Kellogg e il principio del « No Force Pact » contenuto nella dichiarazione dell'11 dicembre 1932, della quale è parte fondamentale il principio della parità dei diritti nei riguardi, oltre che della Germania, degli altri Stati disarmati per trattato.*

GLI SCOPI DEL PATTO.

« *Lo schema originario registrava un pensiero politico in veste essenzialmente politica. La redazione concordata, oltre che tenere conto e conciliare le preoccuazioni e i desiderata delle varie parti, è un testo legale di accordo. Ma quello che importava mantenere e sancire, è stato mantenuto e sancito.*

« *Occorre dire ancora una volta che il Patto non è diretto contro nessuno? Esso non significa imposizione di volontà nei riguardi di chicchessia; afferma dei principii, stabilisce procedure, conferma e sviluppa vecchi impegni, ne stabilisce dei nuovi. Esso allontana ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche, e mira a salvaguardare e conciliare gli interessi dei singoli Stati con l'interesse supremo, comune a tutti, il consolidamento della pace, la possibilità della ricostruzione* (vivi applausi).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'APPORTO BRITANNICO.

« *Mi sia concesso ora di parlare dell'apporto dato alla negoziazione dai singoli Stati, e sopratutto dallo spirito col quale il negoziato si è svolto.*

« *Sin dal primo momento, Mac Donald e Simon hanno realizzato la possibilità del Patto. Nel colloquio a Palazzo Venezia e alla Ambasciata britannica poi, in discussioni che si prolugarono fino a tarda ora della notte, lo schema primitivo fu sottoposto a un esame dettagliato, ma l'essenza del Patto non fu mai in questione* ».

« *L'atteggiamento immediatamente favorevole del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri britannico, atteggiamento che trovò pochi giorni dopo una eloquente e coraggiosa espressione nel forte discorso pronunciato da Mac Donald alla Camera dei Comuni, decideva delle sorti del Patto.*

« *Nelle fasi successive, l'azione del Foreign Office è stata sempre vigile e tempestiva, guidata dalla direttiva fondamentale della politica britannica nell'attuale periodo storico : collaborare con l'Europa perchè la pace non sia turbata.*

« *Non sarà inopportuno segnalare che due settimane fa, partì, precisamente dal Foreign Office, l'invito ad accellerare i tempi del negoziato, onde concluderlo possibilmente prima del 12 giugno, data stabilita per la apertura della Conferenza economica mondiale di Londra.*

« *La posizione d'equilibrio, che per la loro situazione e per i fattori naturali che le caratterizzano, Inghilterra e Italia sono chiamate a rappresentare in Europa, e per la quale il patto di Locarno assegna loro una speciale funzione, trova nel Patto a quattro nuova espressione e nuove possibilità di fecondi e costruttivi sviluppi* (prolungati applausi).

L'ATTEGGIAMENTO DELLA FRANCIA.

« *Voci tendeziose e contradditorie sono state diffuse circa l'atteggiamento della Francia davanti al Patto a quattro.*

« *La verità è diversa. Il Ministero Daladier non ha mai opposto un « fin de non recevoir » alla inziativa del Governo italiano. Nessuna meraviglia che il Governo francese abbia voluto accuratamente pesare il pro e il contro del progetto. Sta di fatto che il Governo francese ha aggiunto veste formale e precisa ai principii contenuti nel Patto, che ha riconosciuto idoneo ad assicurare, per un abbastanza lungo periodo di anni, la pace e la tranquillità all'Europa* ».

« *La Francia, per la sua stessa posizione geografica e per gli ideali e gli interessi che rappresenta in Europa e nel mondo, non può praticare una politica di isolamento. Insieme con l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, essa è elemento fondamentale di progresso e di pace. Aderendo al principio della collaborazione, consacrato nel Patto, essa non solo serve i propri interessi ma porta un contributo fattivo e prezioso alla ricostruzione della vita europea* (vivissimi e generali applausi).

« *Bisogna lealmente riconoscere che il Governo francese ha strenuamente lottato contro corrente, contro, cioè, gli interessi, sentimenti, preoccupazioni esistenti nello spirito francese, ed ha superato ciò perchè intimamente convinto della bontà dei principii, che stanno alla base del Patto. La Francia ha formato un esempio di collaborazione sul piano europeo, del quale bisogna renderle atto.*

« *Nella migliorata atmosfera del Patto a quattro, è perfettamente possibile una sollecita liquidazione di talune particolari questioni che dividono l'Italia dalla Francia, già auspicata dal Signor Herriot, come di altre che possono interessare la Germania e la Francia. Stabilita con la firma del Patto, una nuova situazione di fiducia reciproca e di collaborazione, le questioni pendenti fra l'Italia e la Francia assumono, infatti, nel nuovo quadro della politica europea, un carattere diverso da quello che hanno avuto finora, e più agevoli diventano le possibilità di soluzione* (vivissimi prolungati e generali applausi).

IL DISCORSO DI HITLER.

« *Ispirato da un altrettanto vivo desiderio di collaborazione è stato l'atteggiamento della Germania.*

« *Vi è stato un momento nel quale una interessata campagna, condotta dagli elementi sconfitti dalla rivoluzione nazional-socialista, aveva fatto risorgere fantasmi di guerra.*

« *Il grande discorso di Hitler del 17 mag-*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

gio ha immediatamente chiarito la situazione. Discorso moralmente coraggioso e politicamente tranquillizzatore.

« *La Germania vuole la pace e non la guerra: una pace costruttiva all'interno e all'estero. Questo il punto centrale del discorso, che conteneva anche una esplicita adesione al Patto a quattro.*

« *Con la sua adesione, prima, e collaborando con larghezza di vedute all'elaborazione del Patto, e autorizzando un'ora fa l'Ambasciatore tedesco ad apporre ad esso la sua sigla* (vivissimi applausi), *Hitler ha dato prova concreta, tangibile, degli intendimenti che animano il suo Governo.*

« *Discorsi intonati agli stessi principii furono pronunciati da Goering, il quale a Dusseldorf ha dichiarato che la Germania del terzo Reich sarà il baluardo della pace, e da Hitler in occasione delle elezioni di Danzica.*

« *La volontà di pace della Germania è dovunque solennemente riaffermata.*

« *Bisogna rendersi conto che quella attualmente in corso in Germania è una profonda rivoluzione non soltanto nazionale ma sociale, e che pretendere di giudicarla col metro della Germania dell'anteguerra è per lo meno* azzardato. (approvazioni).

« *E' una rivoluzione di popolo, fatta da uomini usciti dalla guerra e dal popolo. Non è il colpo di Stato che viene dall'alto.*

« *E' un'affermazione che sale da venti milioni di tedeschi.*

« *Sul piano internazionale riaffermo quanto dissi un'altra volta, in questa stessa aula: « La Germania esiste nel cuore dell'Europa con la sua massa imponente di 5 milioni di abitanti, con la sua storia, la sua coltura, le sue necessità; una politica veramente europea, e diretta al mantenimento della pace non si può fare senza la Germania e, peggio ancora contro la Germania »* (approvazioni).

« *Tanto meno si potrà condurre siffatta politica, quanto più la Germania orienterà la sua azione internazionale, secondo i punti essenziali contenuti nel programmatico discorso di Hitler.* (applausi vivissimi).

LA VOLONTA' DELL'ITALIA.

« *Della parte avuta dall'Italia nel Patto io non terrò lungo discorso. L'iniziativa italiana è stata dettata dalle ragioni, che vi ho esposto in principio. Essa è l'affermazione categorica, indiscutibile della nostra volontà di collaborazione e di pace.*

« *Durante le conversazioni, il Ministero gli Esteri ha tenuto e coordinato le fila ed aiutato — volta a volta — a superare le difficoltà.*

« *Mi sia permesso a questo proposito di ringraziare dinanzi a quest'alta Assemblea i tre Ambasciatori di Francia, Germania, Inghilterra, per l'opera veramente assidua da essi prestata nello svolgersi del negoziato.* (vivissimi, generali applausi anche all'indirizzo dei tre Ambasciatori che si levano in piedi e ringraziano).

« *Non voglio passare sotto silenzio l'adesione significativa data dal Belgio al Patto a quattro.* (applausi).

INTERESSE MONDIALE..

« *Questo Patto interessa direttamente Stati, coi quali pratichiamo da anni una politica di schietta salda amicizia: parlo dell'Austria e dell'Ungheria nel bacino danubiano* (applausi), *e della Turchia e della Grecia nel Mediteraneo orientale: esso interessa ugualmente un altro grande Stato: l'Unione delle Repubbliche Sovietiche, con cui ultimamente abbiamo concluso un trattato di commercio.*

« *Si è voluto da qualcuno intravedere nell'art. 4 la tendenza, almeno potenziale, verso la costituzione di un fronte unico. Ora io tengo a dichiarare, formalmente, che una simile idea non è mai stata nel pensiero del Governo italiano, nè in quello degli altri Stati, grandi e piccoli, europei ed extreuropei, ed in particolare con gli Stati Uniti senza il cui valido e pratico contributo, un'opera stabile e costruttiva di pacificazione politica e di restaurazione economica mondiale, non è possibile.* (vivi applausi).

« *Il Governo italiano, invitando i quattro Stati partecipi al Patto di Locarno a collaborare fra essi e con gli altri Stati per realizzare una politica costruttiva di pace, ha voluto che, nelle turbate condizioni di Europa, si compiesse un'opera di alto idealismo e realismo politico.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

NUOVA ATMOSFERA POLITICA.

« *Il Governo italiano ha mirato e tende a creare una nuova atmosfera politica, nella quale le singole questioni di ordine politico ed economico, a mano a mano che si presenteranno per lo svolgimento naturale degli eventi, possono essere esaminati senza partito preso, e trovare una soluzione secondo l'intrinseca sostanza e nell'interesse di tutti.*

« *Il Governo fascista ha trovato negli altri Governi comprensione e rispondenza anche per la conclusione del negoziato. Esso ha la coscienza delle difficoltà che esistono attualmente in Europa nel campo politico ed in quello economico, e misura il valore di una sincera politica di collaborazione non solo dall'effetto che se ne ripromette per la loro soluzione, ma dall'inevitabile accrescimento progressivo di queste difficoltà, ove tale politica di collaborazione non fosse attuata.*

PATTO OPERANTE.

« *E' evidente che le conseguenze del Patto a quattro saranno più o meno rapidamente feconde in relazione al suo effettivo funzionamento.*

« *Non bisogna credere che non ci saranno più contrasti, e che i contrasti saranno magicamente sanati. Questo ottimismo io l'ho già aggettivato. No. Come ho già detto, il Patto è stato appunto creato per avere la possibilità di risolvere le questioni, che la situazione a volta a volta impone. Per questo il Patto dev'essere operante, e senza indugio e a completamento delle normali relazioni diplomatiche, dovranno verificarsi degli incontri più o meno periodici, più o meno frequenti a seconda delle necessità tra i fattori direttamente responsabili della politica estera dei quattro Stati.*

« *Quanto alla S. D. N., essa troverà giovamento e non nocumento da questa metodica collaborazione fra i membri permanenti del suo Consiglio.*

« Signori Senatori,

« *Il Patto di cui vi ho parlato non è ancora perfezionato, perchè dopo la sigla dovrà venire la firma; poi, là dove è necessario l'approvazione dei Parlamenti quindi lo scambio delle ratifiche, dopo di che il Patto diventerà esecutivo.*

IL VOTO DEI POPOLI.

« *Dico esecutivo non nelle clausole, soltanto, ma sopratutto, nello spirito che lo informa. Spirito, che mette a fine a un capitolo della storia del dopo guerra, e ne comincia un altro. Spirito, che deve garentire dieci anni di pace all'Europa, durante i quali gli assillanti e complessi problemi di indole interna e internazionale saranno risolti.*

«*Si è constatao che in tutti i paesi i negoziati del Patto a quattro sono stati seguiti con un interesse profondo, e in certi momenti con vera ansietà. La conclusione solleverà discussioni più o meno interessanti negli ambienti professionali della politica, ma verrà salutata con grande soddisfazione dalle moltitudini, le quali, più lontane dall'artificio e più vicine alla vita, sentono, intuiscono la portata morale degli eventi, che si possono chiamare storici* (applausi).

« *Un voto, dovunque si leva, ed è questo: fate, o Signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso varco aperto, mentre le ombre si addensavano agli orizzonti, passino non soltanto le speranze, ma la certezza dei popoli* ».

Tutti coloro che non restituiranno il presente fascicolo si intendono abbonati. L'importo dell'abbonamento si può inviare a mezzo del conto corrente N. 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno oppure direttamente

all'Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI - Telef. 22326

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

AVVENIMENTI

Il Patto a Quattro costituisce la pace Romana assicurata al Mondo - Imponenza e sincerità dei giudizi sulla iniziativa di Mussolini - Le recenti sedute del Consiglio Nazionale e del Gran Consiglio - La civiltà riconoscente al Duce.

La siglatura del Patto a Quattro, avvenuta in Roma, da parte dei rappresentanti le quattro maggiori potenze europee, è il più importante avvenimento storico, per il mondo e per la civiltà mondiale, dall'armistizio in poi.

Ancora una volta Roma ha parlato alle umane genti un linguaggio leale, virile, ed equo, in conformità della mentalità e del temperamento del grande Statista che ha così vasto e sicuro sguardo comprensivo.

Non occorre ripetere quanto già scrivemmo nel numero scorso, quando già in vista era la immancabile conclusione delle trattative, lunghe e laboriose, intercorse tra i governi d'Italia da una parte e d'Inghilterra di Germania e di Francia, dall'altra, sulla proposta di Benito Mussolini di concedere respiro e sicurtà al mondo, almeno per un periodo di dieci anni, durante i quali più duraturi e più approfonditi accordi si potranno studiare e definire, imparando ciascuno a scrutar meglio, a valutare e a metter meglio in armonia di assieme le intenzioni, gli atteggiamenti degli altri. Non era possibile, senza che il riluttante o i riluttanti si assumessero una tremenda responsabilità di fronte alla storia e alla civiltà, minacciata continuamente di pietosa rovina, il non addivenire a un onesto compromesso del genere di quello proposto dal Capo del Governo d'Italia, tanto ferma, netta, matematicamente impostata era l'illazione enunciata dal proponente insigne, plebiscitariamente giudicato quale la mente politica più robusta e più lungimirante che viva nella nostra epoca: o un accordo umano ed equitativo, o l'abisso, il salto nel buio delle disperate avventure.

Il discorso Mussolini in Senato, illustrante il concetto e le finalità di questa pace, che non depreca la guerra per viltà, ma per gli orrori e le rovine che essa inutilmente dissemina quando non abbia la santità degli intenti e delle finalità nazionali che ebbe la Grande Guerra da Lui sinceramente e strenuamente caldeggiata e prospettata come una necessità di essere o non essere, questa memorabilissima orazione politica, che trascende i limiti della nazione e del tempo ed è chiara e granitica affermazione di civiltà, è documentazione di elevatissimo senso di giustizia. Bene a ragione è quindi additata quale testo agli intelletti maturi, quale principio di iniziazione all'etica civile e politica alle intelligenze giovani. Bene, intanto, si è provveduto a far conoscere, per mezzo di letture scolastiche, alla sbocciante giovinezza, a gli adolescenti, la bellezza, la forza, la maestosa santità di concezione patriottica racchiusa in un sì armonico e robusto monumento di umana sapienza strettamente collegata a dirittura, vigore e finezza di attitudini di governo di grandi popoli.

Il plauso del Gran Consiglio del Fascismo e, subito dopo, del Consiglio Nazionale, radunatosi, per la prima volta dalla sua fondazione, fuori dell'Urbe, nella fiera e patriottica Palermo, fervidamente acclamante al Duce al suo più diretto rappresentante gerarchico, Achille Starace, stretta attorno al Labaro del Partito per l'occasione trasferitosi nella Conca d'Oro, il riconoscente entusiastico giudizio di tutti gli italiani per la bellezza e la santità dell'opera di Mussolini identificatisi nel capolavoro della sua arte diplomatica e di governo, certamente è riuscito graditissimo all'Artefice sommo del novello Rinascimento italiano. Ma più gradito al suo cuore è dovuto riuscire lo schietto, il chiaro grido dei giovani, dei giovanissimi, delle scolaresche italiane, commosse di orgoglio alla lettura del Discorso magnifico: l'orgoglio di averlo a insuperata guida, oggi e in moltissimi anni a venire, su per le non agevoli vie in cui la primavera italica si avanza compatta per conquistare, in una pace serena e non mai pavida, le novelle ghirlande con cui incoronare la fortuna della Patria.

G. R.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

L'Italia nella Conferenza economica internazionale - Il punto morto delle trattative determinato dalla discesa del dollaro - Autonomia della politica finanziaria ed economica del nostro Paese - L'intangibilità della lira - La battaglia del Grano contro la subdola speculazione.

La Conferenza economica di Londra, inauguratasi testè tra molte speranze, non rosee eccessivamente, bisogna dirlo, si trova, al chiudersi della faticosa e pesante fase del giugno, in condizioni di stasi, da cui non è possibile uscire senza coraggiose transazioni tra le due tendenze che vi si sono delineate sin dapprincipio. Tendenze antinomiche tra loro: forze opposte, che si elidono a vicenda, laddove l'economia mondiale richiede risultanti positivi di forze corvergenti.

Le due tendenze sono quella degli Stati che, come l'Italia, la Francia, la Germania, l'Olanda, la Svizzera, attraverso duri sacrificii e mediante una severa revisione epuratrice della loro attività economica, pervennero alla stabilizzazione della loro valuta e non intendono gettarsi di nuovo nell'avventura, contro quella dell'America, imperniata sulla volontaria svalutazione del dollaro con annessa pletora inflazionista. Di fronte a questo atteggiamento degli Stati Uniti, espresso a Londra chiaramente dal professore universitario Moley, inviato del presidente Roosevelt, che, come è noto, anzicchè di rappresentati l'alta banca, si è circondato di professori, che fanno da capi dei dicasteri tecnici e finanziarii e da consiglieri del Governo, si è venuto a determinare uno stato di cose assai disagevole, che i critici non esitano a definire un punto morto della conferenza Il malessere suscitato dalla netta impostazione della questione della intangibilità dei debiti di guerra, è grandemente accresciuto da questa spinosa faccenda di una stabilizzazione, caldeggiata dalla Gran Brettagna, della sterlina e delle monete degli Stati europei rispetto a un dollaro oscillante fortemente e già svalutato del venti per cento circa di fronte al dollaro-oro.

L'agognata tregua monetaria internazionale si addimostra così, di fatto, irrealizzabile, per lo meno in questo momento. Il quale è poi un momento davvero fenomenalmente esteso, dappoichè i cosiddetti esperti lo calcolano ad almeno sei mesi, quanti saranno necessarii alla Confederazione Nord-Americana per sviluppare in pieno la sua ardita esperienza non nuova e non scevra di gravissimi pericoli. Dapprincipio, questa esperienza, consistente nel disancoraggio della valuta circolante dalla valuta oro, ha avuto taluni risultati che possono apparire vantaggiosi, quali il ravvivamento della speculazione, il rialzo dei titoli e delle materie prime, il lavoro concesso ad oltre un milione di disoccupati. Si comprende quindi come in mezzo a un popolo esasperato dalla acuta crisi, che perdura da circa un quadriennio, non possa far presa, durante la fase iniziale di questa artificiosa «ripresa», la proposta stabilizzazione del dollaro. Da ciò il mandato conferito al prof. Moley di non aderire a Londra a una cosiffatta proposta.

Una pace politica, assicurata dalla «Pace romana» del ventesimo secolo, voluta dal genio e dalla forza di animo di Benito Mussolini, non secondata da una pace economica basata sulle reciproche convenienze lealmente individuate e tutelato, sarebbe incompleta e oppressa di malessere.

Anche per la pace economica, ne siamo certi, la parola definitivamente equitativa verrà da Roma.

***

Fra il turbinare di tante difficoltà che angustiano l'economia internazionale, il nostro Paese, che in nessuna guisa si lascia sorprendere e sopraffare da contingenze che possano essere prevedute e quindi attenuate, è più

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

che mai fermo in una politica economica e finanziaria così avveduta come realistica, ben conclusa entro i limiti del tornaconto nazionale.

I risultati di cosiffatta politica, per limitarci alle cose emerse dalla cronaca del mese di giugno, sono costantemente vantaggiosi, tanto dal punto di vista morale, che è il grado di alta estimazione in cui l'Italia di Musoslini è ormai tenuta presso tutti i paesi del mondo, quanto dal punto di vista materiale, cioè in confronto del rendimento tangibile.

Mentre, infatti, è unanime il consenso degli scrittori più autorevoli e degli uomini politici visitanti l'Italia, tra i quali ultimamente il ministro germanico per la propaganda, Goebels, un calorosissimo entusiasta dei nostri progressi civili, intellettuali, economici, col consenso vanno uniti i giudizii più lusinghieri, dobbiamo altresì registrare realizzazioni di grande respiro e lineamento conseguite in questo sesto mese della intensisissima annata. Il polso morale e finanziario del Paese è segnato da due tipiche notazioni: prima lo slancio di spontaneità con cui il risparmio nazionale, sempre più radicato e diffuso, ha risposto all'all'invito a sottoscrivere al prestito diremo così tecnico per tre quarti di miliardi di lire occorrenti per il completamento della vasta opera di elettrificazione delle ferrovie Difatti, in poche ore — non diciamo poche giornate — non solo la somma occorrente fu raggiuta, ma circa il doppio di essa fu offerta e versata, tanto è vero che una parte di essa fu dovuta restituire ai sottoscrittori. Seconda realizzazione, la correntezza con cui l'Italia potè versare un milione di dollari a gli Stati Uniti di America, qual riconoscimento del debito, prima fra tredici nazioni europee debitrici, nell'attesa di pervenire presto a una sistemazione finale (certamente assai buona transazione, facilitata da parte degli Stati Uniti creditori, che si sono mostrati sensibilissimi a tale correntezza, hanno accettato il pagamento in argento e hanno rimosse tutte quelle difficoltà, che altrimenti si sarebbero riesacerbate e dilatate, se ci fossimo impuntati su di una via falsa e sleale).

La gigantesca mole di lavori per la elettrificazione delle strade ferrate, mentre assicurerà negli anni assai prossimi altri 750 milioni di lavori alle classi operaie, porterà l'Italia al primo posto tra i grandi paesi utilizzanti il «carbone bianco», vale a dire l'immenso patrimonio naturale delle acque correnti, integrerà talune notevoli parti del programma di bonificamento montano, ci libererà per un assai sensibile grado di relatività dalla soggezione verso i paesi produttori di carbonfossile — vantaggio finanziario e militare di altissima portata, codesto, — e renderà più agevoli, più rapide e meno costose le comunicazioni su di un terzo e più della rete nazionale.

***

Così rilevanti risultati, che importano un ritmo non mai diminuito di estesi e poderosi lavori e intrapresi, derivano principalmente, secondo il giusto giudizio del giovane economista francese Pierre Liauthey, da fattori morali, da sapienza e tenacia di organizzazione, da disciplina di popolo operoso e tenace e sopratutto dal fatto che, dopo la stabilizzazione voluta dal Duce e realizzata a costo di ingenti fatiche e di numerosi sacrificii, la moneta italiana ha rotta la pericolosa solidarietà con le altre, esposte allo sbaraglio delle fluttuazioni capricciose e fortunose, e si è nazionalizzata. L'economia finanziaria, diremo così, chiusa, va di pari passo con l'economia agraria, parimenti chiusa in rispetto alle fluttuazioni esterne e preoccupata soltanto da raggiungere il duplice intento: della sempre maggiore e migliorata produzione e dell'affrancamento dalle già gravissime difficoltà della importazione.

Per quanto riflette la battaglia del Grano il Duce ha già disposto l'zione provvida e tempestiva del Governo, la quale è ormai efficacissimamente in atto.

Il Regime ha tutto predisposto perchè anche quest'anno la vittoria sia completa.

Serao

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La Principessa di Piemonte per l'infanzia del popolo

S. A. R. LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE

La festa che si va allestendo alla Reggia di Napoli in pro delle opere assistenziali della Federazione, dedicata alle colonie marine e montane, e della Maternità e Infanzia, auspice la Principessa Maria José di Piemonte, riescirà una delle più grandiose e proficue, una delle più memorande manifestazioni di quella sublime poesia che è tradotta in opere di bontà e di generosità che è la filantropia squisitamente dedicata ai più piccini.

Niente di più tenero, di più poetico, di più ammirevole di questo fervente zelo con cui la Augusta Principessa si prodiga, da varie settimane, da che Ella iniziò la preparazione della grande festà di beneficenza da Lei ideata e si pose deliberatamente alla testa dell'ardua, complessa, estesissima organizzazione.

Il ballo in una delle più sontuose e armoniose reggie del mondo, sopra le vaste terrazze del tennis, trasformate in una fantastica colossale pagoda, ricca di tutti i fascini dell'Oriente per effetto della sapiente imitazione ambientale e ornamentale, indetto per la sera e la notte che precede la prima domenica di luglio, sopra uno dei più deliziosi e freschi cantucci del mondo, precederà di poche ore lo svolgimento della colossale Kermesse di beneficenza. Alla preparazione di questo evento mondano di elevatissimo ordine, come si è detto, provvede direttamente lo spirito alacre, entusiasta ed animatore della Augusta prima Patronessa, assistita da un Comitato di grandi dame, che vanta i nomi di Principessa di Gerace, Duchessa Riario Sforza, Principessa di Linguaglossa - Crispi, Duchessa di Presenzano.

All'appello di così insigne consenso patrocinatore, e per amore, sopratutto, per devozione, per il veemente slancio di riconoscenza della popolazione napoletana verso la sua Prima Cittadina di eccezione che ama i figliuoletti del popolo e ne

da sinistra a destra: *Comm. Sinaglia — Duchessa d'Ascoli Falcò — Principessa Rosa Pignatelli — Duchessa di Marsiconuovo.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

aiuta validamente l'ascensione verso le più serene vette della sanezza delle personcine e delle anime innocenti per mezzo di una rieducazione fortificante e amorevole, ha riposto con mirabile imponenza di assieme lo slancio di tutti coloro che potevano dare: notabilità cittadine e modeste persone, il commercio, gli artisti, gli elementi intellettuali. Un apporto prodigioso, come riversati da immense e innumerevoli cornecopie, è stato ed è tuttora, mentre scriviamo, la pioggia dei doni, che non si contano più, che sono migliaia, che sono miriadi, dai più ricchi ai più modesti, ma sempre graziosi, utili. Questa collana di doni, moltissimi dei quali di regale provenienza, come quelli della Regina Elena, che fu tra le prime Dame pie interpellate a far pervenire il Suo contributo all'Augusta infaticabile Nuora, costituiscono una delle potenti attrattive della gigantesca Kermesse. Ma altre ve ne sono, ed egualmente efficaci, che contribuiscono ad una brillante riuscita di questa Festa delle feste della bontà e dell'amore in pro dell'Infanzia popolana — fiore delicato della rinsanata e rielevata stirpe — e ad una chiara dimostrazione che le provvide iniziative delle istituzioni fasciste tendenti ad elevare le condizioni del popolo fin dalla più tenera età vengono assecondate efficacemente dalla pubblica coscienza. Le manifestazioni artistiche sono dirette, per speciale degnazione della volontà dei Principi, di Piemonte, da Ernesto Murolo, napoletanissimo tra i napoletani innamorati delle bellezze e delle virtù del popolo e pronti a far vibrare ognora delicate e sempre originali e nuove le corde della propria arte fatta di luce, di cordialità, di generosa esultazione, e l'insigne poeta ed organizzatore, che ha scritto fra l'altro, un delizioso sonetto di occasione, è in buona compagnia, giacchè alla festa della Reggia di Napoli portano il loro valido contributo altri illustri artisti come la Ponselle, Tito Schipa, Raffaele Viviani. Il celebre pittore Carlo Siviero, direttore della R. Accademia di Belle Arti, ha dipinto deliziosamente un centinaio di buites offerte di premio. Del successo, che non vorrà mancare di essere trionfale, non mancheremo di riparlare, riassumendo la cronaca dell'avvenimento, i cui frutti faranno pervenire nuove benedizioni all'Augusta Promotrice ed Organizzatrice da parte delle madri, delle molte migliaia di bambini (sono già più di ottomila quelli che la Federazione Napoletana invia alle sue grandiose e stupende colonie marine) che immeditamente se ne beneficieranno.

Al momento in cui il presente fascicolo sarà pubblicato, già la stupenda fantasmagoria, esaltata dalla straripante gioia di migliaia di bambini benedicenti all'Augusta Fata benefica, animatrice del miracoloso « Pozzo di S. Patrizio » della gigantesca Kermesse, vibrerà e si diffonderà in pieno sulla Terra degli Incanti resa più incantevole dalla soavità di una Principessa buona.

G. Rispoli

da sinistra a destra: *Duchessa Teresa d'Ascoli — Principessa di Policastrello — Sig.na Matilde di Serracapriola — Sig.na Pinetta Cara Romeo.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

LETTERE, ARTI, LIBRI

LA CODA DI MINOSSE, di Arturo Marpicati, forte romanzo di guerra edito da Licinio Cappelli, di Bologna, è giunto alla seconda edizione, e il grande e meritato favore incontrato dal libro lascia prevedere che altre ristampe ne susseguiranno.

IL PROF. MARPICATI

Crediamo che poche narrazioni di episodi di guerra siano così impressionanti, così vive, così umane, rendano con eguale efficacia di arte, di sentimento e di rappresentazione, il clima i caratteri, i tipi, i contrasti generati dall'ambiente e dalle mischie sanguinose, dagli intrighi degli elementi inferiori imboscati nelle retrovie e nei posti meno rischiosi e più redditizii, dalle lotte tra la generosità schiettamente eroica e la bassezza calcolatrice, insidiosa, menzognera, crudele, ipocritamente ammantata di patriottismo, degli inevitabili disfattisti frammischiatisi ai magnifici altruisti. Quest'impressionante efficacia, questa acutezza di indagine e di sintesi delle fluttuazioni dei sentimenti dei combattenti dei non combattenti più o meno usurpatori del sacrificio dei primi, Arturo Marpicati, attuale alto Gerarca nelle file del Fascismo rampollato dall'interventismo più puro e più ardente, glorioso reduce della grande guerra e dell'impresa fiumana, più volte decorato e ferito in battaglia, infaticabile animatore di energie combattentistiche prima e dopo Caporetto, bene ha potuto renderla con diretta cognizione di causa. Egli ha vissuta, profondamente vissuta, tra spasimi ed entusiasmi, tra l'indignazione per la protervia dei Tartufi e per gli insidiosi sabotatori del vero valore umano e guerresco e dei ladri di immeritate ricompense, l'ha respirata, patita, anelata, giorno per giorno, ora per ora, l'Epopea fiancheggiata dal disfattismo, si che niun'altro poteva meglio documentare dal vivo gli eroismi e le brutture evocate in queste vigorose, schiette, infervorate pagine narratrici e descrittrici. Il senso di umanità estesa e profonda che anima il narratore è rappresentato con nobile arte, perchè l'Autore è uno scrittore di razza, un artista dotato di una sensibilità squisitissima e vibrante. Le brutture denunciate da lui sono quelle che si riferiscono a una parte, la non più ristretta purtroppo!, della frettolosa, sommaria, spesso assonnata, non poche volte distratta, partigiana, incauta conglomerazione di imboscati, o di semi-imboscati che andava sotto il nome di giustizia militare. Sovente questa si rilevò iniqua, inadeguata al sacro e terribile suo compito, corrotta dalle radici e in antitesi con lo spirito della legge e con le leggi della umanità, le quali non devono annullarsi sotto la grigia raffica di una grande guerra che si abbatta su popoli civili. La "Coda di Minosse,, che si attorcigliava a casaccio, "giudicando e mandando,, a seconda delle aberrazioni del momento piuttosto che secondo i dettami di coscienze e ne esalta gli animi sgombre di preconcetti e di ignoranza, o, peggio, di imbestiamento galoppante, è del professor Marpicati sorpresa, durante episodi sbalorditivi, ma veri, impunentemente veri, nell'atto in cui decideva della vita morale o materiale di combattenti senza che il cervello, lo spirito, la coscienza di chi le imprimeva tale irreparabile formiacbile movimento potessero rispondere della libertà dei proprii atti.

Purtroppo, tutte le grandi conflagrazioni umane che implicano movimenti di immense e varie moltitudini con tutte le loro passioni fatte di luci e di ombre, coi loro egoismi, coi loro contrasti di interessi, con le loro cupidigie, coi loro instinti che affiorano improvvisamente e degenerano là dove ces-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sa la continua vigilanza delle leggi e delle convenzioni civili; tutti i violenti urti fisici e morali generati dalle lotte collettive per la vita e per la morte, sono fertili di episodi di degradazione umana quali son coraggiosamente denunciati dall'autore di questa filippica documentata verso i cattivi giudici fiancheggianti o siluranti i buoni! Ma di alcune terribili necessità, imposte da alte ragioni di conservazione collettiva, vale a dire reclamate dai diritti alla incolumità della Patria in pericolo, perchè la disciplina, la fedeltà dei suoi figli schierati di fronte all' incalzante e insidioso nemico si serbino integre; le necessità, che si dissero atroci dai sentimentali e dagli ignari, ma che sono storicamente classificate tra le ineluttabili, tra le salutari, come quelle imposte ai capi, ai condottieri e loro ufficiali, oltrechè ai legulei gallonati e, subito dopo Caporetto, sono illustrate con leale convinzione dal Marpicati, testimone e, in certa guisa, addoloratissimo attore del dramma furibondo, che si placò al Piave e che, un anno dopo, doveva trasformarsi in un luminoso episodio di epopea.

Le nobili pagine, appunto, le quali rilevano lo stato di animo dei soldati e le complicazioni morali e materiali dopo la giornata infausta, che fu distolta dalla china verso catastrofe senza scampo dalla ferrea volontà, dall'azione ferma, gagliarda di non moltissimi, sono tra le più belle dell'elegante e avvincente libro. Esse costituiscono chiare pagine di storia in ideale correlazione con la colorita e rude finzione narrativa che le precede e che, più che un romanzo o racconto di guerra, è storia anche essa.

G. Rispoli

L' Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Lioy, 14, Telef. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Di imminente pubblicazione

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle controversie individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

ISTITUTO ARTI GRAFICHE "RISPOLI,,
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d' incoraggiamento	Lit.	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 °/₀ sul costo del volume di avvenuta pubblicazione: « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	Lit.	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO
Via Diodato Lioy, 14-NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato "ANNALI DEL FASCISMO" - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s'intendono abbonati.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

L'ATTIVITA' SINDACALE

DEL MESE DI GIUGNO

La parola di S. E. Biagi al Congresso di Ginevra - La definizione della questione degli acquedottisti napoletani - La riunione di Reggio Calabria, della Venezia Giulia e della Sardegna, presiedute dall' on. Clavenzani - La disciplina Corporativa dei coloni e dei mezzadri - I lavoratori del commercio e le riunioni di Padova e di Reggio Calabria - Il contratto nazionale di lavoro per gli addetti all' arredamento ed all' abbigliamento - Gli accordi dei poligrafici - I problemi della produzione.

Nel mese testè chiusosi il Sindacalismo Italiano ha posto un'altra delle sue pietre miliari contribuendo efficacemente ai tentativi che il mondo intero va facendo per trovare il suo assetto.

L'alta parola di S. E. l'on. Biagi, autorevole e fedele interpetre del Duce al Consesso Internazionale di Ginevra, è riuscita a scuotere le acque solitamente calme della Confederazione del Lavoro le cui discussioni sono state feconde di risultati pratici esclusivamente per merito della delegazione italiana che non si perde in inutili accademie parolaie ma che addita al mondo intero le vie della ricostruzione.

Parlare del successo di S. E. Biagi dopo quanto hanno rilevato i giornali di tutto il mondo . di tutti i partiti è oramai superfluo: annotiamo qui solamente il fatto prima di passare alla solita breve rassegna mensile dell'attività svolta dalle organizzazioni sindacali.

A Napoli — ispirando la propria azione ad alto spirito di comprensione fascista — si è finalmente definita l'annosa vertenza pendente fra gli impiegati addetti agli acquedotti e la società.

La vertenza presentava delicati profili di fatto e di diritto in quanto che si trattava di difendere da parte dei sindacati posizioni faticosamente conquistate e tenacemente attaccate ed ugualmente tenacemente difese e che riguardavano condizioni di miglior favor stipulate fin dal 1922 dal personale acquedottistico primo fra i primi ad organizzarsi sindacalmente sotto l'emblema del Littorio.

L'accordo — che ha visto rispettati tutti i diritti acquisti dal personale — è il primo che regolamenta la categoria degli impiegati dell'Industria e per il senso di equilibrio al quale si è ispirato ha meritato la lode ed il plauso incondizionato sia delle Superiori Gerarchie Politiche e Sindacali, sia del Ministero delle Corporazioni, sia, infine, della Magistratura del Lavoro di Napoli già investita della vertenza e che aveva avuto già modo di emettere una prima pronunzia interlocutoria.

L'on. Clavenzani a Reggio Calabria presiede imponenti adunate di lavoratori inscritti nei sindacati dell'Industria mentre i lavoratori delle comunicazioni interne della Venezia Giulia e della Sardegna riesaminano le loro situazioni salariali e potenziano la loro organizzazione in maravigliose adunate provinciali.

Nel contempo sotto la presidenza dell'on Razza al congresso dei coloni e mezzadri di Roma viene esaurientemente discussa la disciplina corporativa dell'istituto mezzadrile ed i rappresentanti sindacali degli impiegati dell'agricoltura auspicano la unificazione dell'inquadramento e la stipulazione del patto di lavoro, a Velletri le maestranze edili discutono i problemi che li riguardano così come fanno i muratori di Livorno. Altrettanto fanno i piccoli coltivatori ed i pastori che a Roma tengono i loro congressi, importanti per i problemi trattati, imponenti

Nè sono da meno i lavoratori del Commercio che tengono le loro riunioni a Padova come a Reggio Calabria per esaminare e discutere i problemi che loro interessano.

E sempre in ordine cronologico progressivo le maestranze agricole specializzate si riuniscono a congresso a Roma mentre la gente del mare continua le trattative per la stipula del suo contratto di lavoro.

La categoria dei dipendenti da magazzini di vendita di articoli dell'arredamento, abbigliamento e merci varie viene sistemata mercè il perfezionamento del contratto nazionale di lavoro mentre che il Consiglio Nazionale della Confederazione dei Sindacati Agricoli propone la istituzione delle Corporazioni per ogni ramo della produzione rurale

In questo mese si completano gli accordi integrativi dei poligrafici di Bologna, Brindisi, Piacenza, Taranto, Pavia, Trieste, quello dei cartai di Vercelli mentre a Ferrara — fra le manifestazioni per il centenario ariostesco, ha luogo un raduno-concorso dei poligrafici al quale presenzia S. E. Edmondo Rossoni ed il Presidente della Confederazione Sindacati fascisti on. Clavenzani.

Vengono pure sistemati contrattualmente gli autisti addetti ai pubblici trasporti sia col contratto nazionale — che altro non è se non la proroga di quello precedentemente in vigore e disdettato — sia con contratti integrativi.

Intanto per la prima volta si riunisce il Direttorio della Federazione Nazionale dei Sindacati delle In-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

dustrie estrattive che esaminati i molteplici problemi della produzione, decide di convocare l'assemblea di categoria che si terrà al più presto a Carrara per esaminare sul posto la situazione della Industria Marmifera e contemporaneamente il Direttorio dei Sindacati dell'arredamento si occupa della sempre interessante quistione dell'apprendistato, a Taranto vengono fissate le nuove tariffe per i braccianti agricoli.

Nei Sindacati del Commercio si concludeno i contratti dei droghieri di Trieste, Piacenza e Vercelli, dei salumieri di Pisa, dei dipendenti dai magazzini di vendita dei metalli, autocicli, ferramenta ecc. di Reggio Calabria dei formaggieri di Brescia, dei magazzinieri di generi alimentari di Reggio Calabria ed altre categorie minori.

In tutte le Unioni dei Sindacati le riunioni si moltiplicano, le attività assistenziali si completano e sorgono o vengono trasformate secondo criteri più moderni le Casse Mutue Assistenza secondo le direttive sancite dalla Carta del Lavoro.

Così a Napoli viene regolata su basi corporative la Cassa dei Cotonieri, a Milano, a Torino, a Palermo, ad Ancona ne vengono costituite altre.

Ultima in ordine cronologico, manifestazione sindacale, la riunione a Roma dell'assemblea dei delegati delle associazioni aderenti alla Confederazione Generale fascista dell'Industria italiana con l'intervento di S. E. Biagi di S. E. Di Crollalanza e dell'on. Adinolfi Vice Segretario del Partito Interessanti i problemi trattati nell'importante convegno dei capitani della Industria Italiana con un oltremodo interessante discorso pronunziato da S.E. Biagi che ha notato fra l'altro che si difendono i lavoratori conservando loro le possibilità del salario. E' un dovere — ha soggiunto il sottosegretario alle Corporazioni — degli industriali rispettate i contratti di lavoro, sopratutto per dare a questo rispetto un alto valore morale e per creare negli Italiani l'impressione che la parola data è come una legge.

L'estate non interromperà il ritmo costante di attività sindacale poichè sia presso le superiori confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori, che presso il Ministero delle Corporazioni e presso le varie Magistrature del Lavoro fervono le discussioni e si moltiplicano le riunioni per la definizione e la regolamentazione di numerose categorie di lavoratori dell'industria, del commercio e dei trasporti.

Ma come recentemente notava il Ministro di Grazia e Giustizia parlando alla Camera dell'attività della Magistratura, le controversie collettive portate al suo esame vanno sempre più diminuendo non per la diminuita combattività delle parti ma sopratutto perchè tanto da parte dei datori di lavoro che dai prestatori d'opera vengono tenuti nel doveroso conto i punti sanciti dalla Carta del Lavoro per la quale gli interessi delle parti sempre subordinati a quelli superiori della Nazione.

rom.

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Lioy, 14, Telef. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

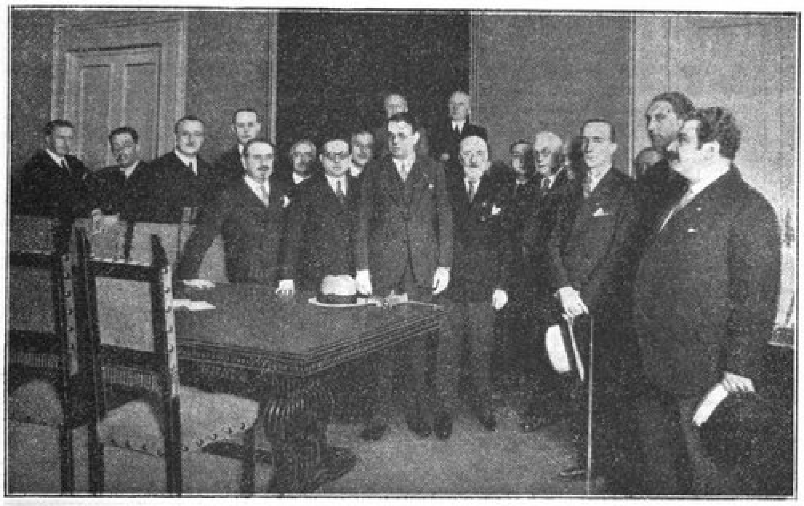
« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

S. E. Acerbo alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno



Da destra a sinistra in prima linea: S. E. il Barone La Via, Commissario Comune di Napoli; S. E. Baratono, Alto Commissario Prov. di Napoli; Senatore Nunziante, Presidente della Banca; S. E. Acerbo; Rag. Cavaliere, Direttore Centrale delle Banca; Prof. De Amicis, Cav. De Salvi, Ing. Limoncelli, Comm. Rossetti, Consiglieri della Banca. *In seconda fila*: Prof. Lingi, Cav. Uff. Melchiorre, Cav. Uff. Pepe, Sindaci della Banca; Comandante Coda, Duca Riario Sforza, Consiglieri della Banca.

S. E. il Ministro di Agricoltura e Foreste, venuto in Napoli, il 24 Maggio per presiedere alla inaugurazione della imponente e doviziosa Mostra della Agricoltura ed Esposizione dei prodotti agricoli del Mezzogiorno, delle isole e delle Colonie, cerimonia quant'altra mai significativa dei progressi agrarii delle regioni più spiccatamente messe in valore dal Regime e della quale gli «*Annali*» riferiscono in altra parte del fascicolo, dopo che ebbe onorata di sua attenta e lunga visita gli ufficii centrali del Banco di Napoli, promise a S. E. Frignani di ritornare in Napoli al più presto per visitare la sede centrale della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno, forte, fecondo organismo bancario rampollato dalla forza animatrice del glorioso Banco.

Infatti, una settimana dopo, visitò il giovane e rigoglioso Istituto, che seguendo la politica onnivegente del Governo Nazionale Fascista, assorbì, trasformò, una vera costellazione di piccoli organismi sporadici, indifesi contro le fiere raffiche della crisi mondiale, riverberantesi per contraccolpi inevitabili anche sul nostro Paese, e a tali elementi dispersi e inevitabilmente sterili, appesantiti da relitti di tradizioni campanilistiche, associò un cospicuo contributo di energie novissime, tutto amalgamando in un organismo armonico e compatto.

Poche cifre sono sufficienti a dirci quali risultati siano stati ottenuti nel breve periodo trascorso dalla costituzione dell'Istituto.

Nel triennio (1930-32), furono concessi prestiti agrari per sette milioni e 763 mila lire, su domande pervenute per un complesso di 9 milioni, 300 mila; furono scontati 12998 effetti agrarii, per una cifra complessiva di L. 22 milioni, 859 mila; vennero concessi mutui a comuni spiccatamente agricoli per un milione e mezzo. Il movimento generale dei conti, in detto triennio, raggiunse l'enorme cifra di 22 miliardi, 718 milioni di lire, su cui figurano 5 miliardi, 726 milioni per introiti e pagamenti: furono incassati 838.000 effetti per un importo di 797 milioni, emessi 378.000 asse-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

gni del Banco di Napoli per l'importo di 575 milioni, scontati 202.000 effetti per 447 milioni, il che depone sulla larghezza nelle concessioni di sconti che possano realmente aiutare commercianti e agricoltori degni di fiducia; ammontano a 135 milioni, infatti le concessioni di prestiti (circa il 60% delle richieste avanzate all'Istituto), a 159 milioni le operazioni in titoli, a 106 milioni le operazioni in divise estere: furono concesse anticipazioni su titoli di Stato, per 58 milioni e 51 milioni raccolti per sottoscrizioni a prestiti varii. Un complesso di cifre, un indice di operazioni, che prova ad esuberanza come il vigoroso Istituto che comprende oramai ben 254 filiali nelle varie provincie del Mezzogiorno, sia un organismo a vasto e alacre respiro e di tessitura tale da assicurargli un brillantissimo posto in classifica tra gli organi similari che secondano con sicurezza di intenti e nobile patriottismo la sana politica finanziaria, agraria ed economica del Regime.

Nel corso della visita S. E. Acerbo, con occhio di intenditore profondo, ha potuto rendersi conto dei progressi compiuti ed ha avuto occasione di compiacersi altresì per l'ordine, il decoro, la bene intesa modernità, austera, serena e disdegnosa di orpelli, con cui sono tenuti arredati, disciplinati, gli uffici centrali.

Le impressioni del Ministro sono riassunte nel seguente telegramma che, appena tornato in sede, si compiacque di inviare al Senatore Nunziante di S. Ferdinando Marchese Ferdinando, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

Lieto di aver visitato la Sede dell'importante istituto che tu con tanta autorità passione presiedi che è chiamato a svolgere una funzione di grande importanza nelle nostro provincie meridionali porgo agli amministratori dirigenti e funzionari tutti il mio cordiale augurio — Acerbo Ministro Agricoltura Foreste.

In questa autorevolissima sintesi, è tutto il giudizio che, incondizionatamente si può dare circa l'attività della Banca Agricola e Commerciale del Mezzogiorno.

G. RISPOLI

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte visitano lo stand della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno alla Mostra di Agricoltura di Napoli.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

GIUGNO 1933 - XI

Giovedì 1

Il Duce dà le direttive per la campagna granaria.

ROMA — A Palazzo Venezia si è riunito sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il comitato permanente del grano, presenti il Segretario del Partito, on. Starace, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, i Senatori De Cillis, Marozzi, Poggi, e Strampelli, gli on. Angelini, Razza e Tassinari, i professori Fileni, Fotticchia, Mariani, Novelli e Santini. Erano inoltre presenti il gr. uff. Nicotra, il gr. uff. Bruno, il commendator Festa Campanile.

L'on. Acerbo, dopo aver fatto una esposizione sull'andamento della stagione e sulle previsioni dei raccolti, ha riferito al Comitato sull'andamento del mercato granario durante la campagna 1932-33, illustrandone la varie fasi. Sulle comunicazioni del ministro Acerbo, hanno interloquito gli onorevoli Tassinari, Poggi, Novelli, Razza, Angelini, ed il sottosegretario on. Asquini.

Il Capo del Governo ha riassunto l'ampia discussione.

Dopo aver accennato alle varie proposte pervenute da diverse fonti e che non possono essere attuale sia perchè in contrasto con la politica generale del Regime, sia perchè si dimostrerebbero nella pratica inefficaci, riuscendo soltanto a creare ingombranti organizzazioni, il Duce riafferma che il sostegno del mercato granario non può essere basato che sulle provvidenze già dimostratesi efficaci nelle campagne decorse:

1) *Dazio doganale, che è suo fermo proposito di mantenere nell'attuale misura;*

2) *Precedenza assoluta nel consumo della produzione nazionale e perciò impiego obbligatorio del grano nazionale nella macinazione, che sarà fissato in percentuale molto elevata e continuerà ad essere vigilato con ogni rigore;*

3) *Ammassi collettivi sostenuti da una congrua assistenza creditizia;*

4) *Azione da parte delle organizzazioni interessate per regolare e graduare le offerte.*

Vibranti manifestazioni del Senato alla Dinastia Sabauda.

ROMA — Il Senato, dopo avere approvato le modifiche al regolamento, proposte da S. E. De Vecchi di Val Cismon, ha improvvisato una vibrante manifestazione alla Dinastia Sabauda.

L'alto plauso del Duce ai vincitori delle gare di Gardone.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i motonauti esteri e italiani vincitori delle gare, disputate nei giorni scorsi a Gardone Riviera.

I motonauti erano accompagnati dall'onorevole Diaz Vice Presidente del C. O. N. I. e da Italo Rustoci, Vice Commissario della Reale Federazione italiana motonautica.

Il Duce ha loro rivolto cordiali parole di plauso.

S. E. Goebbles visita il « Popolo d'Italia ».

MILANO — Prima di partire da Milano S. E. Goebles si è recato al «Popolo d'Italia ». L'avevano quì preceduto le Camicie brune del gruppo di Milano ed alcuni giornalisti esteri. Accolo dal triplice saluto hitleriano e ossequiato dai redattori presenti al completo il Ministro tedesco si è intrattenuto a lungo nel salone Bonservizi dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

S. E. Goebles ha molto gradito l'omaggio del libro dettato dal Duce in memoria di Arnaldo e del libro scritto da Arnaldo intorno a suo figlio Sandro.

Il Ministro è poi passato nella sala di Direzione ove ha lungamente sostato ad esaminare i molti cimeli che ricordano l'attività indimenticabile del Direttore.

Quindi, salutato dai presenti e dal triplice grido degli ospiti tedeschi, S. E. Goebles ha lasciato il giornale e dopo una rapida corsa per le principali arterie cittadine è partito per Verona il Brenero ossequiato alla stazione dalle autorità, dal console Schmidt e dalla colonia tedesca.

Una visita di S. E. De Valera all'Istituto internazionale d'agricoltura.

ROMA — S. E. De Valera, presidente dello Stato Libero d'Irlanda, accompagnato al signor Charles Bewley, Ministro plenipotenziario, si è recato a visitare l'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto.

E' stato ricevuto dal presidente dell'istituto dal vice presidente, da tutt i componenti il Comitato permanente presenti a Roma, dal segretario generale e dai capi servizio.

Dichiarazioni di Goebbles sul Fascismo.

BERLINO — Il ministro della propaganda del Reich — di ritorno dal suo viaggio in Italia — esprime giudizi entusiastici sul Fascismo, esaltando, fra l'altro le imponenti opere di bonifica compiute nell'agro Pontino.

« Littoria » egli dice — *Ecco un nome che sta come un monumento nella storia del Fascismo, fanale di lavoro e di progresso, documentazione di ciò che l'Italia ha saputo fare. Noi tedeschi siamo ancora al principio. Presto avremo anche noi la nostra Littoria* ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

S. E. Starace inaugura la nuova sede del Dopolavoro dell'Urbe.

ROMA — La nuova magnifica sede del Dopolavoro dell'Urbe è stata inaugurata alla presenza del Segretario del Partito, S. E. Starace.

L'inaugurazione ha dato luogo a una superba adunata di Camicie nere e ad una manifestazione di entusiastica fede fascista. Migliaa e migliaia di dopolavoristi si sono affollati all'ingresso del Palazzo di Urbano VIII in via XX Settembre, mentre la fanfara dei Giovani fascisti, che hanno recato nella cerimonia la nota della loro esuberante e gagliarda giovinezza, eseguiva inni e marce patriottiche.

Camicie nere d'Alessandria d'Egitto a Forlì.

FORLI' — Sono arrivati, provenienti da Roma, ove erano convenuti per il Raduno dei centauri, 12 camerati del Fascio di Alessandria d'Egitto. Essi sono stati ricevuti dal commissario federale, onorevole Fossa, il quale li ha salutati a nome delle Camicie nere forlivesi. Domani mattina si recheranno a Predappio Nuova ed al Cimitero di San Cassiano in Pennino, per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

La Principessa di Piemonte visita un Gruppo rionale fascista a Firenze.

FIRENZE — La Principessa di Piemonte si è recata a visitare la Scuola comunale «Vittorio Emanuele» e la sede del Gruppo rionale fascista «Luporini» di Oltrarno. Erano a riceverla il Prefetto, il Podestà sen. Gherardesca, il Segretario federale dott. Pavolini, il fiduciario del Gruppo stesso, la Consulta al completo, numerose altre autorità ed invitati.

Tutti i fascisti, i giovani fascisti e gli appartenenti all'organizzazione giovanile erano schierati, rendendo così omaggio all'Augusta Signora, la quale ha visitato poi il «Solarium» dove si trovavano alcuni bambini per la cura dei raggi; quindi ritornata nella sede del Gruppo ha assistito ad un concerto dato in suo onore e si è poi accomiatata dato non senza avere espresso la sua soddisfazione per la interessante visita.

I Giovani fascisti dalmati a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione.

Dopo avere lungamente visitato la Mostra della Rivoluzione fascista e i monumenti della città, i giovani dei reparti celeri della Federazione dei Fasci di combattimento della Dalmazia, guidati dal segretario federale d'Aloia, hanno reso omaggio all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti. A Palazzo Littorio si sono recati a visitare il Sacrario e sono stati ricevuti dall'on. Adinolfi. Nella mattinata i giovani fascisti sono stati ricevuti in Campidoglio, dal vicegovernatore conte d'Ancora al quale hanno consegnato un messaggio di saluto del Podestà di Zara, riaffermante i vincoli indissolubili fra Roma e la Dalmazia; il conte d'Ancora ha consegnato loro un messaggio di risposta di S. E. il Governatore di Roma.

I giovani hanno visitato il Sacrario dei volontari della guerra 1915-18 e si sono recati poi al Gianicolo, rendendo gli onori ai monumenti di Giuseppe e Anita Garibaldi.

Venerdì 2

Oltre un miliardo dato al prestito delle Ferrovie.

ROMA — *Il Governatore della Banca d'Italia ed il Presidente del Consorzio di credito per le Opere Pubbliche hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo che la sottoscrizione alle obbligazioni a premi di L. 600.000.000, Serie speciale 4,50 per cento per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, è stata chiusa, essendo stato già denunziato dagli Enti consorziali un ammontare di sottoscrizioni per oltre un miliardo.*

Il numero dei sottoscrittori ascende ad oltre 170.000.

Mancano i dati delle filiali più lontane degli Enti consorziati.

Appena saranno pervenuti i dati definitivi sarà effettuato il reparto fra sottoscrittori della somma di L. 600.000.000 offerta in sottoscrizione.

L'arrivo in volo a Roma del Cancelliere austriaco Dollfuss.

ROMA — Alle 19,45, proveniente da Vienna ha atterrato all'Aeroporto del Littorio l'aeroplano recante a bordo il Cancelliere austriaco Dollfuss, che era accompagnato dal Ministro della Giustizia Schuschnigg, dal Consigliere di Legazione Hornbostel e da un segretario.

Erano all'Aeroporto a ricevere il Cancelliere il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, i Ministri austriaci presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con il personale delle due Legazioni, il domm. Jacomoni, vice Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri e il marchese Asteredo dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero stesso.

L'omaggio degli agricoltori al Duce.

ROMA — I rappresentanti della terra di tutta Italia convenuti a Roma per il Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura si sono ammassati al Colosseo per recarsi a rendere omaggio al Duce e deporre corone presso la Tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Imponente corteo preceduto dalla banda della Milizia Forestale, i convenuti hanno percorso Via dell'Impero.

In Piazza Venezia sulla piattaforma centrale si sono ammassati i rurali mentre la musica della Milizia Forestale intonava l'Inno del Piave.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Fra il reverente raccoglimento dei convenuti, l'on. Razza, con i membri del Direttorio Nazionale, i labari ed i gagliardetti dei Sindacati di tutti i lavoratori della terra d'Italia, hanno asceso la scalea del Vittoriano, sostando poi per alcuni minuti presso la Tomba del Milite Ignoto, sulla quale è stata deposta una grande corona di alloro.

L'on. Razza col Direttorio ed i vessilli si è portato quindi dinanzi a Palazzo Venezia mentre i rurali prorompevano in una entusiastica prolungata dimostrazione al Duce, cui si è associata una grandissima folla richiamata dall'imponente ammassamento.

Alle 9,40 le vetrate del balcone centrale di Palazzo Venezia si sono aperte e il Duce è apparso salutato da rinnovate intensissime manifestazioni da parte dei rurali.

Il Duce, dopo di aver salutato romanamente, ha sostato per qualche istante osservando l'aspetto della piazza gremita di folla acclamante; quindi ha accennato a parlare.

Un profondo silenzio si è fatto fra la moltitudine dei rurali ai quali il Duce ha rivolto parole di saluto e di simpatia.

Nuove acclamazioni e calorosi e prolungati applausi hanno accolto le parole del Duce, che, poco dopo, ha di nuovo salutato romanamente e si è ritirato mentre ancora durava la dimostrazione di devozione e di fede dei rurali.

Il corteo si è quindi ricomposto e, al canto degli Inni della Rivoluzione, si è diretto verso il Campidoglio, ove ha sfilato dinanzi all'Ara dei Caduti Fascisti sulla quale ha deposto una corona di alloro.

Scesi dal Campidoglio i lavoratori della terra, hanno reso omaggio alla Cappella dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio recandosi poscia al Teatro Argentina, dove si svolge il loro congresso.

Il nuovo ambasciatore degli S. U. visita la Mostra del Fascismo.

ROMA — Nel pomeriggio di oggi si è recato alla Mostra della Rivoluzione il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Breckinrivge Long, accompagnato dal Consigliere dell'Ambasciata signor Kirk.

Guidato dall'on. Alfieri, delegato a rappresentare il Segretario del P. N. F. on. Starace, e dai l'on. Melchiorri, l'Ambasciatore ha visitato minutamente le varie sale, e al termine della visita ha espresso la sua viva ammirazione per la efficace illustrazione della storia e della genesi del Fascismo.

Sabato 3

La gratitudine degli Agricoltori al Duce per i provvedimenti per la campagna granaria.

Si riunita a Palazzo Margherita la Giuria della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, sotto la Presidenza dell'on. Tassinari.

Sono state trattate varie questioni di carattere sindacale organizzativo ed economico ed un particolare esame venne portata ai problemi del grano, del bestiame del vino e dell'olio.

A conclusione dei lavori, la Giuna ha votato un ordine del giorno di profonda gratitudine al Duce per i tempestivi provvedimenti presi nella riunione del Comitato permanente del Grano in favore della coltura cerealicola, provvedimento che dimostrano l'interessamento vivo e continuo del regime per l'agricoltura italiana.

Alta onorificenza cubana al Duce.

ROMA — S. E. il dott. Josè Alberto Izuuierdo Y Orihuela, Ministro di Cuba, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo, a Palazzo Venezia, la grande Croce dell'Ordine nazionale al merito « Carlos Manuel de Cespedes ». L'Ordine nazionale al merito « Carlos Manuel De Cespedes » porta il nome del primo Presidente della Repubblica Cubana e fu istituito con decreto in data 18 aprile 1926. L'Ordine è destinato a premiare segnalati servizi resi alla patria cubana od all'umanità da cittadini cubani o stranieri.

Il progetto per la nuova sede della Banca del Lavoro, sottoposto al Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Scalori, presidente, e il gr. uff. Osio, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, i quali gli hanno sottoposto e illustrato il progetto della nuova sede della Banca del Lavoro, che sorgerà in Via Vittorio Veneto.

Essi hanno, inoltre, consegnate a S. E. il Capo del Governo la somma di L. 100.000 quale contributo della Banca a favore dell'Opera di Previdenza della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

S. E. Biagi inaugura la Mostra del Sindacato autori e scrittori del Lazio.

ROMA — La Mostra - vendita del Sindacato autori e scrittori del Lazio è stata inaugurata da S. E. Biagi, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni. Alla cerimonia sono intervenute numerose personalità tra cui, oltre al presidente della Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti on. Bodrero, il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci, il Prefetto, il rappresentante del Governatore, scrittori, artisti, scienziati, uomini politici, autorità, accademici.

Una mostra di fiori e di frutta inaugurata a Torino.

TORINO — Nei locali della Società di coltura femminile ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra dei fiori e dele frutta caldeggiate da S. E. Marescalchi in occasione della prolusione ai corsi di coltura agraria recentemente tenuta per iniziativa della Società stessa.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto S. E. Ricci con la signora, il presidente della provincia gr. uff. Anselmi e le altre autorità cittadine.

L'Assoc. del Fante ha reso omaggio al Re e al Milite Ignoto.

ROMA — I Dirigenti Provinciali dell'Associazione del Fante, convenuti a Roma, si sono recati stamane in corteo al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano.

Nel cortile della Reggia, dove si erano schierati, i rappresentanti dell'Associazione sono stati passati in rivista da S. M. il Re che si è poi intrattenuto affabilmente col Commissario Nazionale dell'Associazione comm. Dall'Aara e coi decorati di medaglie d'oro.

Reso omaggio al Sovrano, i componenti il corteo si sono diretti a Piazza Venezia, dove hanno deposto una corona d'alloro alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio alla quale hanno reso lo stesso tributo di onore.

Nel pomeriggio si sono recati a Palazzo Littorio per render omaggio alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione.

Alle 18,30 sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice.

500 gerarchi di Salerno alla Mostra del Fascismo.

ROMA — Con treno speciale sono arrivati cinquecento Gerarchi della provincia di Salerno, guidati dal Prefetto Soprano, dal Segretario Federale Paladino, dal Podestà on. Torre e dai senatori Farina e Torre.

Gli ospiti si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione ed a rendere omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti per la Causa Fascista.

Domenica 4 - Lunedì 5

Il padiglione italiano inaugurato all'Esposizione di Chicago. - Un telegramma del principe Potenziani al Duce.

ROMA — E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma da Chicago:

" Oggi con intervento delle autorità federali e statali locali e del Comitato dell'Esposizione, ho inaugurato in nome di V. E. il padiglione italiano alla mostra di Chicago. L'avvenimento ha assunto grande importanza. L'opinione pubblica considera l'edificio come il più interessante di tutta l'Esposizione e tale da interpretare in modo originale e degno l'attività rinnovatrice del Regime fascista. Con assoluta devozione. Lodovico Potenziani ".

Un pranzo offerto dal Capo del Governo in onore del Cancelliere Dollfuss.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore di S. E. il Cancelliere federale austriaco Dollfuss.

Al pranzo hanno partecipato oltre S. E. Schuschnigg, Ministro della Giustizia della Repubblica austriaca, il ministro di Austria Egger Moellwald, il signor Hornbostel, il consigliere della Legazione di Austria Vollgruben, il consigliere Aulico Scapinelli, il segretario di Legazione Rotter, l'addetto stampa Frieberger, il signor Kempner, il signor Rodolfo Egge, il Duca del mare Thaon di Revel, il ministro della Giustizia onorevole De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung, il sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il sottosegretario alle Colonie on. Lessona, il sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il primo aiutante di campo di S. M. il Re generale Marchese di Bernezzo, il ministro di Stato sen. Calisse, l'ambasciatore Orsini Baroni, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il prefetto Montuori, gli accademici Volpe e Benini, il sen. Conte di Cossilla, l'on. Conte Cencelli, l'on. Diaz Duca della Vittoria, don Alberto Theodoli di Sambucci, il ministro plenipotenziario Conte Senni, il Principe Fulco Ruffo, il gentiluomo di onore di S. M. la Regina conte Alberto Solaro del Borgo, i ministri plenipotenziari Buti e Sapuppo, il console generale conte Delle Croce, il cav. di gr. croce Jraci, il conte D'Ancora, il primo mastro delle cerimonie di Corte Conte di Sant'Elia, il gentiluomo di palazzo duca Filippo di Laurenzana, i consiglieri di Legazione nob. Jacomoni, vice capo gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari esteri e il cav. uff. Cismelli.

Il Segretario del Partito a Pisa.

PISA — Il Fascismo pisano ha accolto stamane S. E. Starace con vibranti, entusiastiche dimostrazioni, a cui ha totalitariamente partecipato il popolo. L'on. Starace, dopo avere assistito a parecchie cerimonie, e dopo aver passato in rassegna le forze fasciste inquadrate, è ripartito, manifestando il suo plauso alle gerarchie principali.

S.E. Gazzera decora la bandiera dei RR. CC.

ROMA — In occasione della ricorrenza del 119. annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali, il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha decorato la bandiera dell'Arma stessa della croce di guerra per l'attività svolta dalla divisione della Tripolitania in quella Colonia; ed ha rimesso numerose medaglie d'argento e di bronzo al valor militare e civile a sottufficiali e carabinieri di tutta Italia.

L'importazione del grano diminuita di 2 milioni 985.242 quintali in dieci mesi.

ROMA — Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di maggio 1933-XI l'importazione del grano è stata di q.li 115.976, mentre nel mese di maggio 1932-X. erano stati importati q.li 1.423.402. Nel periodo dal 1 luglio 1932-X al 31 maggio

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

1933-XI le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 2.959.461 mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1931-IX 31 maggio 1932 A. X erano ammontate a q.li 5.944.703.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 2.985.242.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco « Altro ».

Nel mese di maggio 1933-XI sono stati importati q.li 23.019 mentre nello stesso mese di maggio 1932-X le importazioni di granoturco « Altro » erano state di q.li 1.058.619 con una differenza di q.li 1.035.600. Nel periodo 1 luglio 1932-X 31 maggio 1933-X le importazioni del granoturco « Altro » sonostati di q.li 2.215.167 mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1931-IX 31 maggio 19321-X le importazioni stesse erano ammontate a q.li 7 milioni 711.188. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 5.496.021.

Gli aiuti all'Austria. - L'Italia è pronta a emettere la propria quota del prestito.

ROMA — Il Cancelliere austriaco Dollfuss, in occasione della sua visita a Roma, ha avuto dal Governo italiano l'assicurazione, che essendosi superato le difficoltà da parte degli altri Paesi, l'Italia è pronta a emettere la propria quota del prestito.

Il Duce esalta le benemerenze dei Fanti d'talia.

ROMA — S. E. il Capo del Governo e Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia nella Sala Regia, presentati da S. E. Starace, i dirigenti nazionali e provinciali dell'Associazione Nazionale del Fante.

Dopo il saluto rivoltogli a nome dei Fanti d'Italia dal presidente nazionale dell'Associazione, ing. comm. Dall'Ara, il Duce ha espresso ai convenuti la propria viva simpatia per la Fanteria, di cui ha rilevato le benemerenze in guerra ed in pace.

Ha ricordato come la Rivoluzione Fascista abbia saputo valorizzare la vittoria delle armi italiane e come la Camicia Nera debba considerarsi il completamento del Grigio-verde del Fante.

Ha espresso infine la certezza che nei sacrifici e nell'eroismo della guerra, il cui ricordo dovrà tramandarsi alle nuove generazioni, il Popolo italiano abbia formato il suo metodo di vita per affrontare ogni difficoltà ed ogni battaglia tanto nella vita quotidiana come in eventuali cimenti.

I convenuti, vivamente commosi dalle parole del Capo del Governo, gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione di entusiastica, affettuose devozione.

S. E. Starace riceve i dirigenti dell'Istito Nazionale dell'Esportazione.

ROMA — L'on. Enzo Casalini, presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione e il direttore generale gr. uff. Masi, con 250 funzionari e impiegati dell'I. N. E. si sono recati in devoto omaggio alla Cappella votiva del Palazzo del Littorio, deponendovi una corona di fiori.

Subito dopo sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nella sala delle adunanze.

Il successo del prestito ferroviario assicura altro lavoro agli operai.

ROMA — Il gran successo del Prestito ferroviario è sottolineata molto giustamente dai commenti che al prestito dedicano gli ambienti economici in Italia ed all'estero, come quella che dimostra che il risparmio italiano non soltanto è abbondante, ma si mobilita con un vero e proprio plebiscito allorchè si tratta di finanziare opere le quali, da un lato accrescono la potenzialità patrimoniale e di reddto della Nazione (e quindi in definitiva attraverso un maggior reddito nazionale favoriscono il crearsi di nu nuovo risparmio), e dall'altro lato assicurano lavoro ad operai italiani. E', infatti, da notare che tutto l'ammontare del prestito sarà immenso nel ciclo produttivo ed economico della Nazione e neppure una minima parte di esso servirà a pagare materiale importato dall'estero.

Martedì 6

Dichiarazioni del Duce al Senato sul « Patto a Quattro ».

ROMA — L'odierna seduta del Senato ha richiamato a Palazzo Madama oltre che un gran numero di senatori, un pubblico considerevole.

Particolarmente gremite le tribune del Corpo diplomatico e della stampa. Tra i giornalisti numerosi sono i rappresentanti della stampa estera.

In un'altra tribuna si notano il Segretario del Partito on. Starace, il segretario amministrativo on. Marinelli, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli e numerosi deputati.

Il Capo del Governo è entrato nell'aula qualche minuto prima dell'inizio della seduta. Alle 16 precise l'onorevole Federzoni apre la seduta.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Capo del Governo chiede la parola. Appena si leva l'Assemblea lo accoglie con vibranti manifestazioni. La manifestazione si diffonde nelle tribune da cui si grida viva il Duce.

Il Capo del Governo, quindi, tra la più viva attenzione pronunzia le seguenti parole:

« *Prego il Senato di passare senz'altro alla votazione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.*

I negoziati del patto per la collaborazione e l'intesa fra le quattro Potenze dell'Occidente Europeo sono giunti ad una fase che fra poco in un senso o in un altro, potrà essere conclusiva.

Mi riservo, per questo, ee necessario, di parlare domani ».

Le ultime parole del Capo del Governo sono accolte da una nuova entusiastica dimostrazione al suo indirizzo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Dollfuss ricevuto dal Duce. - La partenza per Vienna.

ROMA — Il Cancelliere austriaco Dollfuss è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

Poi è partito in aeroplano dall'aeroporto del Littorio diretto a Vienna. Il Cancelliere austriaco Dollfuss era accompagnato dai consiglieri Hornbospel e Scapinelli e dal suo segretario. Erano a salutarlo alla partenza i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con i componenti le rispettive legazioni.

L'inizio dei lavori per gli acquedotti di 34 comuni del Cilento. - La gratitudine delle popolazioni al Duce.

ROMA — A S. E. il Capo del Governo è pervenuta il seguente telegramma da Salerno:

« L'inizio, avvenuto in presenza del Ministro dei Lavori Pubblici, della grandiosa opera degli acquedotti per i 34 Comuni del Cilento, è foriero di nuova storia per la patriottica zona. Il pensiero dell'intera provincia si rivolge reverente e riconoscente all'E. V., artefice di ogni progresso della Patria Fascista. — *Prefetto Soprano* ».

Il Consiglio Nazionale del Fascismo. - Il labaro del Direttorio del Partito verrà scortato a Palermo.

ROMA — *Il Segretario del Partito ha disposto che nella sala dove si svolgerà il Consiglio Nazionale indetto a Palermo l'11 giugno prossimo, al quale interverranno anche i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, sia issato il labaro del Direttorio Nazionale.*

Il labaro sarà ritirato alle ore 18 del giorno 10 corr. dal Palazzo Venezia e trasportato al Palazzo del Littorio con la prescritta scorta d'onore, alla quale si aggiungeranno dal Palazzo del Littorio alla Stazione Termini i componenti il Direttorio Nazionale, il segretari federali, i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste e alcuni reparti del Fascio di Combattimento di Roma.

L'on. Starace ha impartito analoghe disposizioni per l'arrivo a Napoli e a Palermo e per il ritorno.

All'arrivo a Roma, che è fissato per le ore 10.45 del giorno 12 corr. la colonna, anzichè al Palazzo del Littorio si recherà al Palazzo Venezia, sul balcone del quale sarà issato il labaro del Direttorio Nazionale per la seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Il Segretario del Partito nel Palazzo Venezia presenterà al Duce i segretari federali.

I componenti il Direttorio Nazionale, i segretari federali ed i fiduciari inquadrati delle associazioni fasciste indosseranno nei giorni 11 e 12 corr. la divisa per gli inscritti al Partito Nazionale Fascista senza giacca, con le sole decorazioni al valor militare e la medaglia della Marcia su Roma.

40 milioni della Banca dell'agricoltura per le anticipazioni sul frumento.

ROMA — Il Comitato esecutivo della Banca nazionale dell'agricoltura, in armonia, alle direttive date dal Capo del Governo nella riunione del 1 giugno al Comitato del grano, ha deliberato su proposta del suo presidente on. Mosconi di mettere a disposizione per le anticipazioni sul frumento la somma di 40 milioni di lire.

Subito dopo la riunione S. E. Mosconi ha inviato un telegramma al Duce, comunicandogli la deliberazione presa e presentandogli il devoto omaggio di tutti i componenti il Comitato esecutivo.

La « giornata del giocattolo italiano ».

ROMA — Dal 24 al 27 giugno avrà luogo la « giornata del giocattolo italiano » nelle seguenti città: Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Genova, Livorno, Milano, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia, Verona e Vicenza.

I ringraziamenti di De Valera al Duce per le cordiali accoglienze italiane. - « La nuova Italia è sorgente di ammirazione e di ispirazione ».

ROMA — E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma da Modane, a firma del Presidente del Consiglio dell'Irlanda:

— «Nel lasciare l'Italia desidero esprimere quanto profondamente ho apprezzato la cordiale accoglienza che mi è stata accordata da V. E. Porto con me nel cuore, del meraviglioso Paese e del Popolo italiano, una impressione che non potrà mai essere cancellata. Per un visitatore la nuova Italia deve essere sorgente di ammirazione e di ispirazione. Prego V. E. di accettare i miei sinceri ringraziamenti per le cortesie usatemi durante il mio soggiorno e prego di presentare a S. M. il Re i miei voti rispettosi. — *Eamon De Valera* ».

Il Principe di Piemonte inaugura la XV Fiera di Padova.

PADOVA — Alla presenza augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della XV Fiera Campionaria Internazionale di Padova. Il Principe Ereditario è giunto alle nove precise alla nostra stazione col treno Reale.

Erano ad attendere l'augusto Principe S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni in alta uniforme con tutte le autorità cittadine.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato da S. E. Biagi, il quale ha illustrato le importanti rassegne.

La situazione della Banca d'Italia al 31 maggio XI.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo del 30 aprile al 31 maggio 1933 anno XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.516.711.000 a 6.687.831.000.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La riserva in valute equiparate Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri certificati di credito sull'estero) è diminuita da 584.034.000 a 369.081.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.826.447.000 a 4.654.270.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 774.344.000 a 573.674.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.067.328.000 a 12 miliardi 987.017.000.

I debiti a vista sono aumentati da 318.784.000 a 332.893.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da milioni 869,758.000 a milioni 948.241.000.

22.329 coppie di sposi hanno effettuato il viaggio di nozze a Roma.

ROMA — Nel mese di maggio sono stati venduti 1250 biglietti ferroviari di 2. classe e 454 di 3. classe per viaggi di nozze da e per Roma. Ventuno di essi sono stati venduti da località di confine o da agenzie all'estero.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio u. s. hanno usufruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 22.329 coppie di sposi.

31.128 lavoratori occupati nelle bonifiche dell'Opera Combattenti.

ROMA — Il numero degli operai occupati al 1. giugno corrente dall'Opera Nazionale per i Combattenti era di 13.128, di cui 9405 nei lavori di bonifica in concessione all'opera e 3723 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 8601, Alberese (Grosseto) 505, Altura (Pola) 35, Astroni (Napoli) 17, Borgovittoria (Bolzano) 10, Caorle (Venezia) 171, Castel d'Alfiolo (Perugia) 50, Castel di Nova (Bolzano) 18, Caltano (Pisa) 517, Gronde del Fusaro (Napoli) 26, Isola Sacra (Roma) 70, Licola (Napoli) 212, Montegrosso (Bari) 91, Pantano e Cagiuni (Taranto) 105, Sarteano (Siena) 14, San Cesareo (Roma), 75, San Luri (Cagliari) 321, S. Cataldo (Lecce) 1227, San Paolo d'Argonne (Bergamo) 17, Santeramo in Colle (Bari) 430, Stornara (Taranto) 214, Val Sellustra (Bologna) 270, Vettola (Pisa) 131.

Un elogio del Principe di Piemonte ai Giovani fascisti napoletani.

NAPOLI — Il Principe di Piemonte si è degnato di esprimere al Segretario federale comm. Schiassi, il suo alto compiacimento per il modo con cui le forze giovanili del Partito hanno domenica scorsa partecipato alla rivista.

Alla rivista avevano partecipato la bella e salda centuria motociclisti; le diverse specialità del Fascio Giovanile di Napoli, nonchè tutti i Giovani Fascisti di Napoli, saldamente inquadrati.

Il loro passaggio è stato salutato da vibranti e calorose manifestazioni al Duce dalla folla che gremiva la tribuna, lungo via Caracciolo.

Mercoledì 7

La cerimonia a Palazzo Venezia per la consacrazione del Patto.

L'« Agenzia Stefani » comunica:

ROMA — Oggi, alle 19,30, è stato siglato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo Ministro degli Affari esteri, e dagli ambasciatori di Francia sig. De Jouvenel, di Germania sig. Von Hassell e di Gran Bretagna Sir Ronald Graham il patto di intesa e di collaborazione tra le quattro potenze.

Assistevano all'atto il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Sovich, il Capo di gabinetto del Ministro degli Affari esteri ambasciatore Aloisi, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Guverno on. Polverelli, il direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri comm. Buti il direttore generale per i trattati comm. Sandicchi, il consigliere dell'Ambasciata di Francia conte Dampierre, i segretari dell'Ambasciata britannica signori Nichols e Jebb, il vice-capo di gabinetto nob. Jacomoni ed il comm. Quaroni, consigliere di Legazione, capo ufficio al Ministero degli Affari Esteri.

La notizia provoca in tutta Italia vibranti manifestazioni di giubilo e di gratitudine al Capo.

Il Duce parla al Senato sul « Patto a Quattro ».

ROMA — L'aula del Senato presentava oggi, un aspetto eccezionale. Nelle tribune, gremite erano moltissimi deputati, il Segretario del Partito S. E. Starace, quasi tutti gli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari accreditati presso S. M. il Re d'Italia.

Moltissimi senatori avevano indossato la Camicia nera.

Appena il Capo del Governo entra nell'aula, tutto il Senato sorge in piedi applaudendo e gridando: « Viva il Duce! ». L'applauso e l'acclamazione si ripetono più volte, con sempre maggiore entusiasmo. Le tribune si associano con una prolungata imponente ovazione.

S. E. Mussolini si leva e pronunzia il suo storico discorso, che pubblichiamo integralmente in questo fascicolo.

Alla fine del discorso, tutta l'Assemblea sorge in piedi, applaudendo ed acclamando ripetutamente ed entusiasticamente il Capo del Governo. Alla solenne manifestazione prendono parte anche le tribune, che intonano l'inno « Giovinezza ».

Da varie parti dell'aula, si leva, ripetutamente, il grido: « Affissione! ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La proposta dell'affissione fatta dal Presidente del Senato è approvata ad unanimità fra indimenticabili acclamazioni al Duce.

L'acquedotto di Molinella compiuto. - Vibrante indirizzo di devozione al Duce.

ROMA — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Molinella:

« Oggi, dopo 14 mesi di lavoro, il primo getto d'acqua è zampillato in Molinella. Furono impiegate 84 mila giornate di lavoro con lire 1.250.000 di spesa per sola mano d'opera locale. L'intera opera, interessante tutto il Comune, sarà presto compiuta e potrà essere inaugurata nel prossimo anniversario della Marcia su Roma insieme al nuovo campo sportivo con palestra e piscina, alla Casa del Fascio, a cinque nuovi viali alberati, al macello e ai giardini pubblici.

Molinella è oggi un solo, operoso cantiere e si rinnova nel volto come già si è rinnovata nell'anima. Unico desiderio di premio alla nostra appassionata fatica è che la inaugurazione abbia a svolgersi alla Vostra presenza, Duce.

Mario Ghinelli;
Gino Castellani, Podestà ».

Poco prima delle 11 il Ministro è disceso nel cortile col Sottosegretario di Stato generale Russo, lo ammiraglio Scapin, capo di gabinetto, l'ammiraglio Moreno, direttore generale del personale e dei servizi militari e con gli ufficiali del gabinetto.

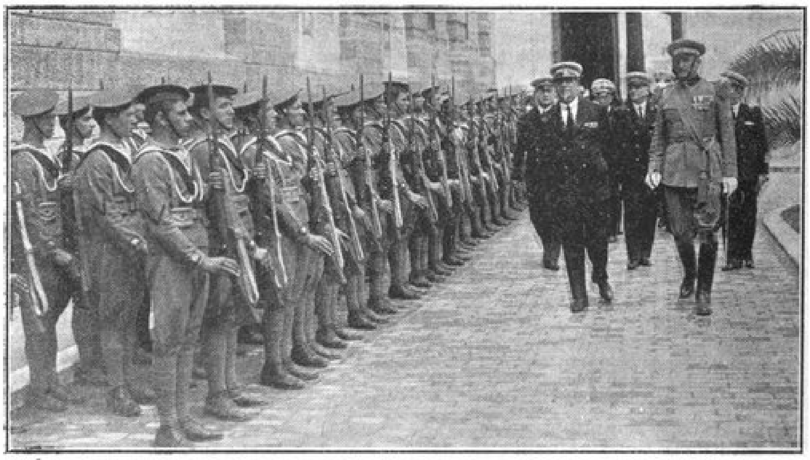
L'Ammiraglio Sirianni dopo averli passati in rivista ha pronunciato parole di saluto esaltando le tradizioni gloriose del battaglione ed infine ha tenuto il rapporto degli ufficiali del battaglione stesso.

Questa sera un reparto dei grigioverdi della Marina ha montato la guardia al Quirinale. Domani il Battaglione visiterà la Mostra della Rivoluzione.

1.300.00 forestieri a Roma nei primi quattro mesi dell'anno.

Sulla statistica del movimento dei forestieri ospitati da Roma nel primo quadrimestre di quest'anno si hanno le seguenti cifre:

Il numero di presenze di connazionali e stranieri registrato nei primi quattro mesi dell'anno è stato in cifra tonda 1.30.000, contro appena 460 mila nello stesso periodo del 1932. Nel gennaio l'affluenza è aumentatato è stato in cifra tonda 1.300.000, contro appena 460 mila nello stesso periodo del 1932. Nel gennaio l'affluenza è aumentata del 50 per cento circa, nel febbraio si è raddoppiata, nel marzo l'aumento è stato del 120 per cento e nell'aprile il traffico si è addirittura quintuplicato.



Il battaglione S. Marco *passato in rivista dal Ministro della Marina S. E. Sirianni*

S. E. Sirianni passa in rivista il Battaglione San Marco.

ROMA — I marinai del battaglione San Marco, giunti a Roma da Pola, si sono recati al Ministero della Marina nel cui cortile d'onore si sono schierati agli ordini del loro comandante per essere passati in rivista dal Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, che fu il primo comandante del battaglione stesso.

Il Principe Umberto alla Triennale.

MILANO — Di ritorno da Pavia, il Principe Umberto di Savoia ha visitato la Triennale d'Aosta.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'on. Starace presenterà al Duce la documentazione fotografica delle adunate del 23 marzo scorso.

ROMA — Il Segretario del Partito ha dato disposizioni riguardanti il Consiglio Nazionale che avrà luogo a Palermo l'11 giugno.

Al ritorno in Roma l'on. Starace, come già è stato detto, presenterà i segretari federali al Duce e gli consegnerà la raccolta della documentazione fofotografica dei concentramenti che ebbero luogo il 23 marzo scorso, quattordicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, in occasione della lettura attraverso la radio del Suo messaggio.

Questa imponente documentazione, che consta di circa dodicimila fotografie raccolte in venti volumi artisticamente rilegati in cuoio con decorazioni littorie, dà l'esatta sensazione della grandiosa partecipazione delle masse popolari, che si calcola abbiano superato gli undici milioni di persone.

Evidente movimento di ripresa nell'andamento dell'attività industriale.

ROMA — Il Bollelttino di notizie economiche pubblica un commento sull'attuale situazione delle principali industrie, in cui mette in luce come, dopo alcuni mesi di stazionarietà, l'andamento dell'attività industriale abbia presentato nei primi mesi dell'anno in corso un lieve ma evidente movimento di ripresa. La produzione di energia elettrica, che in certo qual modo rispecchia l'andamento di gran parte delle industrie manifatturiere che la usano come forza motrice, è stata nel marzo decorso di circa il 9 per cento supereriore a quella del marzo dell'anno precedente e del 12,45 per cento superiore a quella del marzo 1931.

Aumenti di produzioni si notano egualmente nelle industrie siderurgiche e metallurgiche. Complessivamente nel corrente anno si registrano rispetto al quadrimestre corrispondente dell'anno anteriore, aumenti del 31,62 per cento nella produzione dell'acciaio, del 6,30 per cento in quella ddella ghisa, del 55,28 per cento in quella dello zinco.

Abbastanza diffusa appare la ripresa anche nel campo delle industrie tessili.

L'industria serica ha presentato nel marzo decorso, in incremento di produzione rispetto al mese corrispondente dell'anno anteriore. Un ritmo di attività nettamente superiore a quello dei mesi corrispondenti dell'anno anteriore hanno assunto le industrie cotoniera e laniera ed un progresso sensibile si registra nella produzione di seta artificiale. Aumento di produzione abbastanza cospicui si riscontrano anche nelle industrie manifatturiere diverse e particolarmente nell'industria del cemento (più del 22,17 per cento) e in quella dei perfosfati (più del 61,64 per cento).

Anche la produzione di carta risulta in aumento del 10,75 per cento, essendo salita da 793,173 quintali nel primo trimestre 1932 a 882,382 nel primo trimestre 1933.

Giovedì 8

Il testo del Patto a Quattro.

ROMA — La conclusione del Patto a Quattro ha destato vastissimo eco in tutto il mondo. Il Senato ha votato per acclamazione l'affissione del discorso del Duce.

Ecco il testo ufficiale del «Patto»:

Art. 1. — Le Alte Parti contraenti si concerteranno tutte le questioni che sono di loro spettanza. Si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare nella cornice della Società delle Nazioni una politica di collaborazione effettiva fra tutte le Potenze in vista del mantenimento della pace.

Art. 2 — Per quello che riguarda il Patto della Società delle Nazioni e sopratutto i suoi articoli 10, 16 e 19, le Alte Parti contraenti decidono di esaminare fra di loro e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese se non per il tramite degli organi regolari della Società delle Nazioni, ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure proprie a dare effetto a tali articoli.

Art. 3. — Le Alte Parti contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo e si riservano, nel caso in cui al termine di tale Conferenza fossero rimaste in sospeso questioni che le riguardano in modo speciale, di riprenderne l'esame fra di loro in applicazione del presente Patto, in vista di assicurarne la soluzione per le vie appropriate.

Art. 4 — Le Alte Parti contraenti affermano la loro volontà di concertarsi su ogni questione di ordine economico che presenti un interesse comune per l'Europa e particolarmente per la sua restaurazione economica in vista di una sistemazione da ricercarsi nella cornice della Lega delle Nazioni.

Art. 5. — Il presente Patto è concluso per una durata di dieci anni a cominciare dalla data della sua entrata in vigore. Se prima della fine dell'ottavo anno nessuna delle Alte Parti contraenti avrà notificato alle altre la propria intenzione di mettervi fine, esso sarà considerato rinnovato e rimarrà in vigore senza limitazione di tempo, ciascuno delle Alte Parti contraenti avendo in tal caso la facoltà di mettervi fine con una dichiarazione al riguardo con preavviso di due anni.

Art. 6. — Il presente Patto redatto in tedesco, inglese, francese e italiano — il testo francese facendo legge in caso di divergenza — verrà ratificato e le ratifiche saranno consegnate a Roma il più presto possibile. Il Governo del Regno d'Italia consegnerà a ciascuna delle Alte Parti contraenti una copia conforme dei processi verbali di deposito. Il presente Patto entrerà in vigore non appena tutte le ratifiche saano state presentate. Esso sarà registrato alla Lega delle Nazioni conformente al Patto societario.

Il discorso del Duce in tutte le scuole italiane all'estero.

ROMA — Lo storico discorso del Duce al Senato, sul Patto fra le Potenze, sarà letto e commentato in tutte le scuole italiane all'estero.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Notizie pervenute, poi, da diversi centri delle nostre comunità all'estero informano che l'entusiasmo per lo storico discorso è stato vivissimo tra i nostri connazionali e che nelle sedi dei Fasci si sono avute grandi dimostrazioni di giubilo all'indirizzo del Duce.

LA DISTRIBUZIONE DI CENTOMILA COPIE

L'Istituto italiano di Credito Marittimo ha edito in un opuscolo il testo integrale dello storico discorso pronunciato dal Duce in Senato. Le prime centomila copie dell'opuscolo sono state oggi stesso distribuite tra le varie sedi e i clienti dell'istituto.

Il Delegato Italiano eletto presidente della XVII Conferenza internazionale del Lavoro.

GINEVRA — Il Senatore Giuseppe de Michelis, delegato Italiano, è stato eletto presidente della Conferenza. z

Il discorso del Ministro Jung al Senato.

ROMA — Il Ministro Jung dichiara al Senato che con spirito realistico, l'Italia si appresta a collaborare attivamente allo scopo di assestamento che verrà fatto da tutte le Nazioni, sicura che la sua esperienza trova nel clima nuovo dello Stato Corporativo e le sagge direttive del suo Capo saranno di apporto considerevole per il lavoro comune.

Gli squadristi milanesi alla Mostra della Rivoluzione.

MILANO — Gli squadristi milanesi partono per Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e per rendere omaggio al Duce.

I marinai del Battaglione «S. Marco» alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — I marinai del Battaglione San Marco visitano la Mostra della Rivoluzione. Sono ad attenderli il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Marina S. E. Sirianni e gli onorevoli Alfieri e Melchiorri.

Venerdì 9

Il « Patto a Quattro » ha eco in tutto il mondo. L'azione pacificatrice del Patto provoca manifestazioni di giubilo in tutte le grandi metropoli d'Europa e nei centri più piccoli.

Al Capo del Governo sono pervenute stamane messaggi di felicitazioni da parte del Primo Ministro Ramsay Mac Donald e del Segretario di Stato per gli affari esteri sir John Simon.

Alla Casa Bianca stato distribuito alla stampa il seguente comunicato del Presidente:

« La firma a Roma del Patto delle quattro Potenze conclusosi tra la Francia, la Germania, la Gran Brettagna e l'Italia è di buon augurio. Gli Stati Uniti dànno il loro benvenuto a ogni sforzo compiuto per rimpiazzare gli scopi nazionali che sono in conflitto con una cooperazione internazionale per il maggior bene di tutti. Questo accordo delle principali Potenze europee a lavorare strettamente insieme per il mantenimento della pace dovrebbe dare rinnovato coraggio a tutti coloro che stanno sforzandosi per il buon successo delle Conferenze di Ginevra e di Londra ».

Il comunicato reca la firma di Franklin D. Roosevelt.

L'on. Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Dopo lungo armistizio il Patto che porterà il Vostro nome ha dato principio alla pace allontanando il timore della guerra, che è peggiore della guerra stessa. Nessuna vittoria più alta di questa che Vi assicura la riconoscenza dei popoli. Nessun impero più sicuro di questo che Roma esercita conciliando le genti in un ordine di giustizia per un fine di umanità. — Carlo Delcroix, Presidente Associazione Mutilati ».

Il Consolidato a quota 88

Il Consolidato 5 per cento ha raggiunto oggi nelle Borse la quotazione di 88, prezzo che non si era più registrata dal 1926. Il prezzo segnato dal nostro maggiore titolo di Stato è il comento più significativo al successo mondiale che il Capo del Governo ha ottenuto col proporre e condurre in porto il Patto che unisce, almeno per 10 anni, le quattro Potenze europee in un'opera di pace.

Gli ordini di acquisto sono venuti dal risparmio e non dalla speculazione. Il risparmiatore ha considerato la conclusione del Patto come l'inizio di un periodo nel quale, scomparse le gravi preoccupazioni sugli sviluppi della politica di rivalità delle grandi Nazioni europee, si potrà col più perfetto spirito di cooperazione risolvere i più ardui problemi economici.

L'ECO della STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni 28

MILANO (4/36)

Telefono 53-335 Casella Postale 918

RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ CHE SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Presidenza della Società di ostetricia e ginecologia ricevuta dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la Presidenza della Società italiana di Ostetricia e ginecologia composta dai professori Emilio Alfieri di Milano, sen. Ernesto Pestalozza, professor Alessandro Bertino di Padova, prof. Carlo Vergini di Palermo, professor Cesare Micheli di Roma, professor Roberto Vonpiani di Roma, professor Dorico Viana di Verona, professor Francesco Vozza di Milano, prof. Prassitele Piccinini di Milano.

Il Duce saluta gli squadristi milanesi a Palazzo Venezia.

ROMA — I 1500 squadristi del Fascio di Milano, giungono a Roma accolti da manifestazioni d'entusiasmo. La loro giornata si è svolta con ritmo accelerato, in perfetto stile squadrista: pieno di movimento, di canzoni, di schietta letizia e di giovinezza.

Essi hanno avuto l'onore di essere ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia.

L'ammassamento è avvenuto nella Sala Regia al canto dei vecchi inni, tra incessanti entusiastiche acclamazioni al Duce. Presso la pedana riservata al Capo del Governo sono stati disposti i vessilli. L'attesa si è fatta, di minuto in minuto, più ardente e, quando, a mezzogiorno lo squillo di attenti ha annunziato il Duce gli squadristi hanno prorotto in una manifestazione imponente.

Il Duce, che indossava la camicia nera, era accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, dl Sottosegretario agli Interni on. Guidi Buffarini e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Teruzzi.

S. E. il Capo del Governo ha risposto col saluto romano all'entusiasmo della moltitudine. Per alcuni minuti la dimostrazione ha continuato altissima soffocando fino agli squilli d'attenti. Ristabilito il silenzio il console Brusa ha pronunciato brevi parole, recando al Duce il saluto vibrante e commosso delle vecchie Camicie nere milanesi.

Accolto da rinnovate calorosissime aclamazioni, il Duce ha, quindi, rivolto parole di saluto e di simpatia alle Camicie nere del Fascio Primogenito, suscitando una nuova, entusiastica, dimostrazione.

Il Duce è rimasto per qualche istante a contemplare lo spettacolo superbo della moltitudine vibrante e commosso per le sue parole e, quindi, si è avviato verso l'uscita della sala Regia; ma, le acclamazioni delle vecchie e gloriose Camicie nere hanno ripreso più alte e più fervide, fino a quando, Egli, salito di nuovo sulla pedana, si è mostrato ancora.

Alle 12,25 il Duce ha lasciato l'ampio salone.

Le squadre si sono, alloro, ricomposte presso i rispettivi vessilli e, in formazione compatta, hanno lasciato Palazzo Venezio al canto di *Giovinezza*.

Subito dopo hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. In serata sono ripartiti per Milano.

Il Pontefice parla del Patto Mussolini.

ROMA — Il Santo Padre ha ricevuto questa sera il pellegrinaggio nazionale spagnolo forte di circa 2500 persone fra cui i rettori e professori di Università e altre personalità, con a capo l'arcivescovo spagnoli. Dopo di averli passati in rassegna dando loro la mano a baciare, ha rivolto loro, nella grande aula delle benedizioni, un lungo paterno e in alcuni tratti commosso discorso in cui è venuto a parlare delle tristi condizioni attuali della Chiesa e dei cattolici in Ispagna, delle ingiuste persecuzioni cui essi sono fatti segno.

Quindi si così espresso:

«Il mondo è in cerca di pace e di pacificazione. Abbiamo veduto molte migliaia di uomini che erano divisi nei loro Poesi, che erano contrastanti nei loro interessi e ancora ultimamente regnavano in mezzo ad essi il dubbio, l'incertezza e i contrasti. Orbene, se è avvenuto quello che tutti chiamano «Il Patto a quattro», quel patto delle Nazioni europee che, se non altro, assicura al mondo — preziosa assicurazione — un periodo di dieci anni di pace, di più facile armonizzazione degli interessi anche se contrastanti e difficili a mettersi insieme, abbiamo il diritto e il dovere di pensare e di dire che almeno una parte, una parte che Iddio solo sa, di questo bene e di questo merito, spetta alla preghiera di tante infinite anime di piccoli, di sofferenti, di malati, dei più cari al Signore, i quali in quest'anno Santo hanno pregato e pregano secondo le nostre intenzioni ».

Scambio di ratifiche con l'Italia.

Il cardinale Pacelli, segretario di Stato, ha oggi ricevuto l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede S. E. conte De Vecchi di Val Cismon, ed ha con lui proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione stipulata il 6 settembre 1932 per la notifica degli atti in materia civile e commerciale convenzione che entra così in pieno vigore.

Sabato 10

Tre volumi delle opere di G. Galilei offerti in omaggio al Duce.

ROMA — La casa editrice C. Barbera ha inviato a S. E. il Capo del Governo tre volumi delle opere del Galilei. Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per la pregevole pubblicazione.

Il discorso del Duce affisso nelle vie della Capitale.

ROMA — Da questa mattina, secondo la deliberazione presa dal Senato, il discorso del Duce sul Patto a quattro è stato affisso per le vie della città. Il discorso è riprodotto a foggia di manifesto, un poco più grande di una ordinaria pagina di giornale. In alto a grandi caratteri romani è la scritta: « Senato del Regno » e sotto su tre colonne in caratteri nitidi e ben visibili il testo ufficiale com-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

pleto con le approvazioni e gli applausi in neretto. Infine sono riprodotte anche le parole del Presidente del Senato con le quali dichiarò approvata per acclamazione la proposta della affissione.

Per quanto il discorso del Duce sia ormai conosciuto datutti gli italiani, pure gruppi di lettori si raccolgono ovunque a rileggerlo. Nei quartieri popolari presso i mercati folti capannelli di operai e di donne si sono fermati dinanzi ai manifesti per ascoltare la lettura fatta ad alta voce da qualche cittadino e i commenti della più schietta semplicità popolaresca sono sgorgati dai cuori di queglí ascoltatori.

La lettura nelle università e nelle scuole medie.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che l'altissimo discorso pronunciato al Senato del Regno da S. E. il Capo del Governo, in occasione della sigla del Pattto fra le quattro grandi Potenze, venga letto e commentato nelle Università, negli Istituti di istruzione superiore e negli Istituti di istruzione media.

La stampa e la diffusione a cura della « Dante Alighieri ».

Il commissario straordinario della «Dante Alighieri» ha disposto la stampa dello storico discorso pronunciato dal Duce al Senato. Tali copie saranno largamente distribuite in Italia ed all'estero a cura dei Comitati della «Dante ».

Il Duce passa in rassegna ai Parioli l'81.o Fanteria nella nuova divisa - La visita al nuovo laboratorio automobilistico.

ROMA — Stamane S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Guerra, generale Gazzera, si è recato nella Piazza d'armi dei Parioli, dove erano ad attenderlo il generale Zucchi comandante della Divisione e interinale del Corpo d'Armata e altri ufficiali generali e superiori, e dove, al comando del colonnello Macario, era schierato l'81. reggimento Fanteria col nuovo tipo di vestiario e di calzature.

S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista il reggimento, che poi è sfilato in parata, ha esaminato il nuovo tipo di vestiario e di calzature ed ha espresso il suo compiacimento per il bel portamento dei Fanti.

Successivamente S. E. il Capo del Governo, sempre accompagnato dal Ministro della Guerra, si è recato a visitare il nuovo laboratorio sperimentale automobilistico in Viale Pinturicchio dove è stato ricevuto dal generale Puniani e dai maggiori Girola e Saroldi del servizio tecnico automobilistico.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato di tutti i tipi dei veicoli in istudio, nonchè degli apparecchi per le prove delle singole parti degli automezzi, dei lubrificanti e dei carburanti ed ha anche qui espresso il suo vivo compiacimento per la genialità degli impianti e per la rigorosità di metodo con cui gli studi e gli esperimenti vengono compiuti.

S. E. Acerbo presiede l'adunanza per il mercato granario.

NAPOLI — Stamane S. E. Giacomo Acerbo ha presieduto l'adunanza per il sostegno del mercato Granario, alla quale hanno partecipato i comitati per le provincie della Campania, Abruzzi e Molise.

La vittoria della Battaglia del Grano - Com'è diminuita l'importazione nell'ultimo triennio.

ROMA — In riferimento al recente comunicato, che annunciava la notevole diminuzione delle nostre importazioni di grano e granturco dell'estero, con immediato beneficio finanziario alla nostra bilancia commerciale, è interessante rilevare lo sviluppo di questo confortante fenomeno nell'ultimo triennio.

Nel primo bimestre del 1931 abbiamo importati 91-178 tonnellate di frumento duro e 216.619 tonnellate di frumento tenero; nel primo bimestre del 1932 abbiamo importato 57.785 tonnellate di frumento dure e 65.125 tonnellate di frumento tenero; nel primo bimestre di quest'anno le nostre importazioni sono scese a 23.891 di frumento duro e quelle di frumento tenero sono salite a 80.004 tonnellate, con un totale complessivo, dunque, inferiore a quello dei due anni scorsi.

In conseguenza, è anche diminuita la nostra spesa per gli acquisti all'estero.

Il valore delle nostre importazioni è stato infatti complessivamente per le due qualità di grano duro e tenero, di 187, 10 miloni di lire nel primo bimestre del 1931; di 60 milioni nel 1932 e di soli 46,4 miloni nel 1933.

Il Labaro del Partito parte per Palermo per il Consiglio Nazionale.

ROMA — Il Labaro del P. N. F. con semplice ed austera cerimonia alla quale hanno partecipato popolo e fascismo dell'Urbe, il Labaro del P. N. F. è stato ritirato da Palazzo Venezia, per essere trasportato al Palazzo del Littorio, dovendo — poi — proseguire col Segretario del Partito on. Starace, coi vice Segretari on. Adinolfi, Marpicati col Segretario Amministrativo on. Marinelli, e le altre Gerarchie, per la Stazione Ferroviaria.

Il Labaro — a Palazzo Venezia — è stato preso in consegna dalla scorta d'onore. In istrada si è formato un imponente corteo che ha seguito il glorioso Vessillo fino al Palazzo del Littorio dove si è soffermato davanti alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti. Poco dopo discendeva S. E. Starace con gli altri Gerarchi, e costituitosi un Corteo imponentissimo, il Labaro è partito per la Stazione Ferroviaria, donde il treno è partito alle 18,40 fra acclamazioni inneggianti al Duce.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Labaro e le Gerarchie del P. N. F. partono da Roma per la riunione del Consiglio Nazionale.

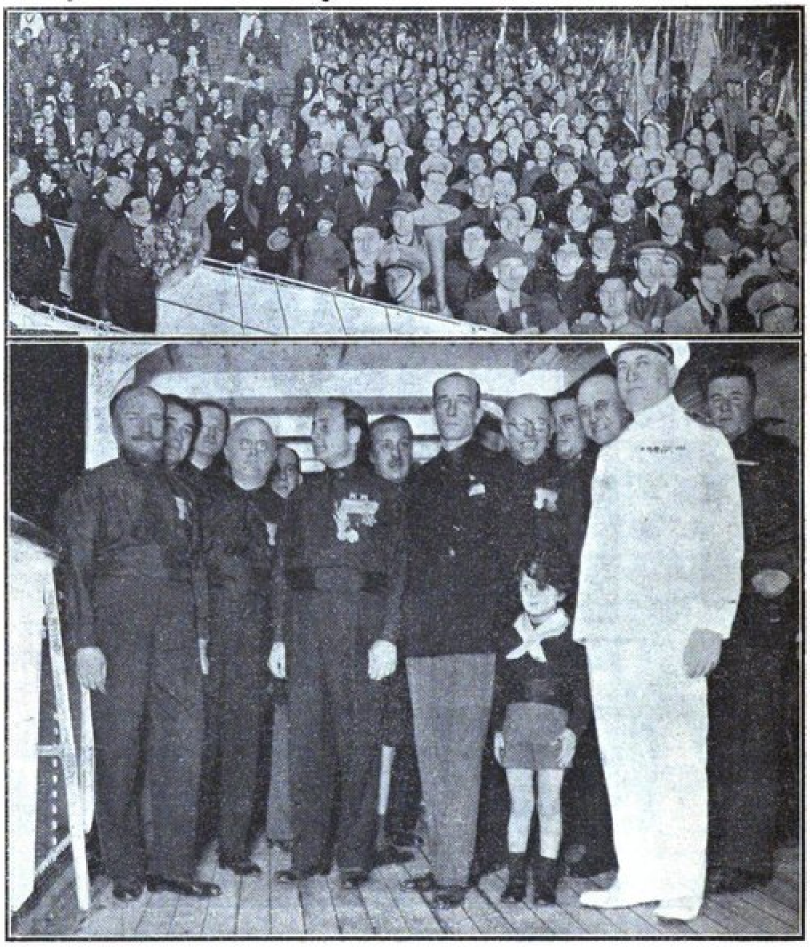
L'arrivo del Labaro a Napoli.

NAPOLI — Il Labaro è giunto a Napoli alle 21.15. Il Fascismo napoletano ed il popolo hanno tributato al glorioso Vessillo ed alle Alte Gerarchie del Fascismo accoglienze indimenticabili. La manifestazione napoletana, schietta, spontanea, ed irrompente è stata elogiata dal Segretario del P. N. F. il quale — ancora una volta — ha avuto la prova, come nella città partenopea, il cuore del popolo abbia un palpito solo con quello del Fascismo: per il Duce.

Dalla Stazione Ferroviaria seguiti da un imponente corteo, Labaro, alte Gerarchie i Segretari Federali di tutta Italia si avviano alla Stazione Marittima.

Il corteo gigantesco avanza fra un singolare fulgore, fra musiche, sventolio di bandiere, canti di inni fascisti, frammezzati dal grido: *Duce! Duce!* per l'ampio corso Umberto e sbocca in piazza Ni-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



In alto: L'indimenticabile manifestazione di Napoli. *In basso*: S. E. Starace, le Alte Gerarchie del Fascismo e S. E. Baratono Alto Commissario di Napoli. a bordo del « Città di Palermo ».

cola Amore, anche essa inondata di luce, e con quattro enormi scritte luminose. Appena il corteo varca i cancelli del porto, tutti i piroscafi ivi ancorati inziano una fantastica sinfonia, con gli alti fischi delle sirene, mentre fuochi di bengala e luminarie si accendono dappertutto. Lo spettacolo è di una bellezza incomparabile. L'entusiasmo è irrefrenabile.

Tutto il popolo di Napoli ha seguito il corteo, ha formato un corpo solo con esso e ora non si stanca di invocare il Duce. Immediatamente i componenti del Direttorio Nazionale e il Labaro si imbarcano sul postale di Palermo, che alle 22,30 leva le ancore, salutato dalle sirene del porto e dalla moltitudine ammassatasi sulle banchine.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Tutto il Direttorio è sul parapetto del piroscafo *Città di Palermo*. S. E. Starace, che è visibilmente commosso dall'entusiastica dimostrazione, mentre il piroscafo comincia a staccarsi dalla banchina, dice:

" Con la vostra dimostrazione di stasera avete voluto ancora una volta dimostrare al Duce il vostro affetto e la vostra devozione, che io so sincera, perchè so quanta parte del vostro cuore è riservata al Duce ,,.

Il *Città di Palermo* si allontana e la voce del Segretario del Partito si interrompe. Al passaggio da Capri, tutta l'Isola è illuminata. Due motonavi sono andate sotto bordo a portare il saluto delle Camicie Nere di Capri. Il postale costeggia l'isola, ove vengono eseguiti simulacri di incendi.

Una festa d'armi del 35. Fanteria e l'inaugurazione del Museo storico a Bologna.

BOLOGNA — Il 35. Reggimento Fanteria ha celebrato, oggi, nella sua caserma di via Urbana, la sua festa d'armi, ricorrendo il 18. anniversario del combattimento del Podgora. Nella circostanza è stato inaugurato anche il Museo storico, ove sono raccolti i gloriosi cimeli e documenti del Regime.

Alla duplice manifestazione, sono intervenute le principali autorità cittadine: S. E. il generale Zoppi, comandante d'Armata; S. E. il Prefetto; il Podestà; il rappresentante del segretario federale, ecc.

Il plauso di S. E. Starace all'opera delle Donne Fasciste.

MILANO — La fiduciaria prov. dei Fasci Femm., principessa Trivulzio, ha ricevuto il seguente telegramma, in risposta a quello inviato in occasione del Congresso provinciale dei Fasci Femminili del 4 giugno u. s.:

" Per i propositi manifestatimi e per opera appassionata svolta dalle donne fasciste milanesi il mio rinnovato plauso. Achille Starace ,,.

Il Gran Consiglio si riunirà domani sotto la presidenza del Duce.

ROMA — Lunedì 12, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo per continuare i lavori della sessione.

Domenica 11 - Lunedì 12

Il Consiglio Nazionale del Fascismo.

PALERMO — La città di Palermo ha accolto con una indimenticabile manifestazione d'entusiasmo e con un imponente spiegamento di forza il Labaro del Partito, le Alte Gerarchie del Fascismo, e tutti i Segretari Federali d'Italia, convenuti per la riunione del Consiglio Nazionale del Fascismo.

S. E. Starace — dopo avere assistito alla manifestazione della Casa del Fascio ha parlato al popolo ed alle Camicie Nere dicendo:

« Camicie Nere; il Duce, del quale vi porto il saluto cordiale, ordinandomi di adunare il Consiglio Nazionale in questa nostra Palermo (*applausi*), nostra perchè cara al cuore di tutti gli Italiani, ha voluto dare una nuova prova della sua simpatia (*applausi*) al popolo siciliano, del quale conosce, non da oggi, la fedeltà al Regime » (*acclamazioni*).

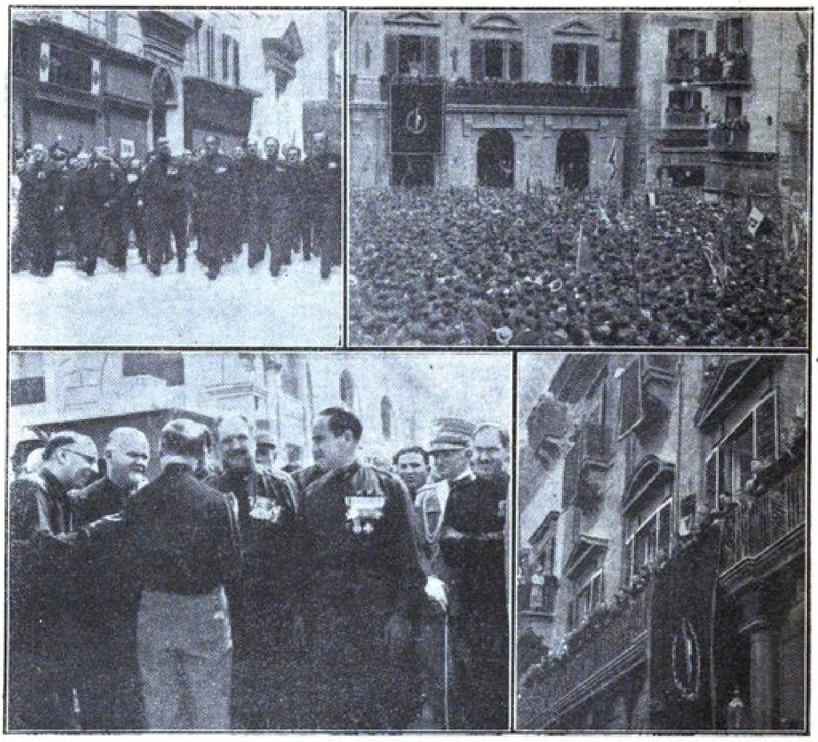
L'on. Starace, continuando, esalta la storia passata della generosa terra di Sicilia, alla quale si è aggiunta quella luminosa del tempo nostro, consacrata dall'eroismo dei suoi figli in guerra, allorchè risposero alla chiamata del Re (*acclamazioni al Sovrano*) ed al servizio della Rivoluzione, allorchè risposero all'appello del Duce (*acclamazioni entusiastiche, insistenti invocazioni al Duce*).

S. E. ACHILLE STARACE

Il Segretario del Partito parla poi della gratitudine del popolo siciliano e di quello dell'intero Mezzogiorno, che al Duce soltanto deve la sua resurrezione (*acclamazioni*). Accenna quindi alle vecchie strutture politiche, alle vicende parlamentari, le une e le altre definitivamente sepolte dal Fascismo, che ha affidato i poteri illimitati a Mussolini. Il discorso da lui pronunciato il 7 giugno di quest'anno XI primo del secondo Decennale, ha avuto importanza anche nei riguardi della politica mondiale (*Queste parole del Segretario del Partito sono accolte da una vera e propria esplosione di entusiasmo, che dura alcuni minuti, fra grandiose acclamazioni al Duce*).

L'on. Starace si rivolge successivamente ai giovani eredi di tanto patrimonio accumulato col sacrificio e col sangue, fin da ora degni continuatori dell'opera dei veterani, non stanchi e non domi (*Applausi entusiastici*).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Il Consiglio Nazionale del Fascismo: Le imponenti accoglienze a Palermo.

A nome dei componenti del Consiglio nazionale e dei suoi leali ed efficaci collaboratori, ai quali porge il suo plauso, plauso che ripeterà innanzi al Duce, ringrazia della vibrante accoglienza improntata a così schietto cameratismo. (*A queste parole, la moltitudine rompe i cordoni e si addensa sotto il balcone, acclamando lungamente al Duce*).

L'on. Starace conchiude, affermando che i camerati del Consiglio Nazionale, tra Napoli e Palermo, hanno constatato quale sia la potenza delle nostre organizzazioni fasciste (*applausi*). Unitaria dalle Alpi alle terre africane sulle granitiche fondamenta del Fascismo totalitario, è apparsa agli occhi dei Segretari federali l'insopprimibile realtà dell'Italia fascista. *Al saluto al Duce che lancia il Segretario del Partito, l'immensa moltitudine risponde con un formidabile " A noi! ,, e poi acclama ancora lungamente al Duce ed al Fascismo mentre dai gruppi dei giovani e delle Camicie Nere vengono cantati gli inni della Rivoluzione.*

La riunione del Consiglio Nazionale.

Quindi alle ore 10, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito il Consiglio nazionale, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento, presenti i v. seg. Adinolfi, e Marpicati, il Segretario amm.vo Giovanni Marinelli, i componenti del Direttorio nazionale Deffenu, Pavolini, Perotti, Serena, Martignoni e Spizzi, ed i segretari federali di tutte le provincie d'Italia e delle colonie. Assistevano S. E. Teruzzi ed i fiduciari nazionali delle Federazioni fasciste. Assenti giustificati le LL. EE. Guidi Buffarini, Bruno Biagi ed il segretario federale di Trento.

S. E. Albini, prefetto di Palermo, invitato ad assistere ai lavori, ha porto il saluto della provincia al Segretario del Partito ed ai componenti il Consiglio nazionale. Successivamente il professor Ligotti, segretario federale ha espresso la gratitudine delle Camicie Nere palermitane, per essere stata la

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

loro città scelta a sede del Consiglio nazionale convocato a rapporto.

S. E. Starace ha elevato anzitutto il pensiero ai Caduti della guerra e della Rivoluzione. Quindi dichiarati, nel nome del Duce, aperti i lavori, ha ricambiato il saluto del prefetto e del segretario federale di Palermo.

L'ON. GIOVANNI MARINELLI

Iniziatosi il rapporto, i componenti il Consiglio nazionale hanno trattato i seguenti argomenti: opere pubbliche ordinate dal Duce in corso di esecuzione, per fronteggiare la disoccupazione; attività assistenziale estiva; nuove iscrizioni al Partito; funzionamento del centro per stranieri di informazioni sul Fascismo; composizione dei Direttorii federali; associazioni fasciste; Unione nazionale degli ufficiali in congedo; rapporti fra il Partito e la Milizia; funzionamento dell'O .N. D.; rapporti con l'O. N. B.; tesseramento, sedi dei Fasci di combattimento; inquadramento dei Fasci giovanili di combattimento; funzionamento dei Gruppi fascisti universitari; Istituti fascisti di cultura, anche in rapporto al coordinamento di tutte le attività culturali nelle provincie; Ente opere assistenziali; Opera nazionale maternità ed infanzia; Fasci femminili; attività dei Comitati intersindacale; Consigli provinciali dell'economia corporativa; Cassa mutua malattie; situazione economica di alcune provincie e delle zone montane.

Sui vari argomenti hanno parlato i seguenti segretari federali: Mercurio di Pescara; Bonino di Cuneo; Pirocchi di Teramo; Brusa di Milano; Decollibus di Novara; Proserpio di Como; Romualdi di Arezzo; Zampi di Viterbo; Sampoli di Siena; Castiglione di Treviso; Piccinata di Rovigo; Fossa di Forlì, Suppiey di Venezia; Pocherra di Massa; Carrara; Bergamaschi di Frosinone; Pileri di Rieti; Molfino di Genova; Compini di Livorno; Podestà di Verona; Bofondi di Reggio Emilia; Dolfin di Vicenza; Catalani di Messina; Biagini di La Spezia; Tuminetti di Bengasi; Marchiai di Terni; Beletti d' Aosta; Avenanti di Gorizia.

Sugli argomenti di carattere amministrativo finanziario, ha parlato esaurientemente l'on. Marinelli, illustrando in particolar modo le norme riguardanti il tesseramento, le Case dei Fasci, i finanziamenti ed i rigidi controlli amministrativi di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Prima della chiusura antimeridiana, S. E. Teruzzi ha portato al Consiglio Nazionale il saluto delle Camicie Nere armate, provocando una dimostrazione di viva simpatia all'indirizzo della Milizia. Alle ore 15 si sono ripresi i lavori. Il Segretario del Partito ha risposto ai vari oratori punto per punto, sulle questioni da essi prospettate; ha segnato le direttive per l'azione che dovrà essere svolta ed ha concluso rivolgendo un plauso ai suoi collaboratori del Direttorio nazionale ed ai segretari federali. Ai segretari federali di Napoli e Palermo ha espresso il suo particolare compiacimento, per le entusiastiche manifestazioni tributate ai gerarchi del Partito dai fascisti e dalle popolazioni delle due grandi città, manifestazioni che vanno al Duce, verso il quale il popolo meridionale, ha motivo di particolare, profonda, sincera gratitudine.

S. E. Starace ha chiuso il rapporto alle 17,30, proponendo al Consiglio nazionale l'invio del seguente telegramma al « Popolo d'Italia »:

" Il Consiglio Nazionale del Fascismo, interprete sicuro del sentimento delle CC. NN. saluta nel ricordo di Arnaldo il " Popolo d'Italia ", bandiera di tutte le battaglie e di tutte le vittorie ,,.

Quindi ha dato lettura di un ordine del giorno che a nome del Consiglio nazionale egli presenterà al Duce in Palazzo Venezia, con la firma sua, del Direttorio nazionale e dei segretari federali.

Il telegramma al «Popolo d'Italia» e la dichiarazione sono stati accolti da lunghe, fervidissime acclamazioni, culminate in un'appassionata dimostrazione di fede, di ammirazione e di riconoscenza al Duce. Al canto di Giovinezza il Consiglio nazionale si è sciolto con una viva manifestazione di simpatia e di affettuoso cameratismo, all'indirizzo del Segretario del Partito on. Achille Starace.

Alle ore 13 ha avuto luogo il rancio nella Casa del Fascio. Alle 14 il Segretario del Partito, e tutte le gerarchie ha reso omaggio al Monumento dei Caduti. Alle 15.30 i lavori del Consiglio sono stati ripresi ed alle 17 S. E. Starace e le Gerarchie sono intervenuti ad un ricevimento offerto dal Comune in loro onore.

La sera stessa fra rinnovate acclamazioni il Labaro ed il Consiglio Nazionale hanno lasciato Palermo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Entusiastiche dimostrazioni al Duce dai dipendenti del Monte dei Paschi di Siena.

ROMA — I dipendenti del Monte dei Paschi di Siena improvvisano al Duce una entusiastica dimostrazione davanti al Palazzo Venezia.

Allorchè il balcone centrale del Palazzo Venezia si è aperto ed il Duce è apparso, la manifestazione ha raddoppiato d'intensità.

Dopo aver salutato romanamente ed essersi trattenuto qualche minuto, il Capo del Governo si è ritirato. Ma continuando insistenti le acclamazioni, si è affacciato di nuovo ed ha rivolto alla folla dei bancarii parole di saluto, suscitando una nuova, grandiosa manifestazione, protrattasi anche dopo che il Duce si è ritirato.

La colonna è quindi salita sull'Altare della Patria, sostando in raccoglimento dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, mentre venivano deposte tre corone di alloro.

Il corteo si è poi recato a rendere omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti ed alla Cappella Votiva del Palazzo del Littorio. Quivi l'on. Bruchi ha pregato il rappresentante del Partito il rappresentante del Partito di esprimere a S. E. Starace la profonda devozione al Duce ed al Fascismo dei dirigenti e del personale tutto del Monte dei Paschi.

Nel pomeriggio funzionari e impiegati si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione, trattenendosi a lungo ad ammirare commossi la documentazione della gloriosa Rivoluzione delle Camicie nere.

Il Consiglio Nazionale ricevuto dal Duce. L'ordine del giorno.

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio Nazionale del P. N. F., presentatogli da S. E. Starace.

Ecco l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Nazionale nella riunione di Palermo, che S. E. Starace ha letto al Duce:

« Il Consiglio Nazionale del Fascismo, adunatosi nella generosa Palermo, che esprime le virtù del Popolo siciliano fiero di militare nelle file dei Fasci di Combattimento.

Saluta

coll'A NOI! delle prime battaglie i Caduti della Rivoluzione

Rivela

la perfetta efficienza delle forze fasciste operanti al servizio dello Stato nei settori della vita politica, culturale ed economica della Nazione.

Rivolge

il suo pensiero agli Italiani che vivono in terra straniera, coi quali sopratutto in questo momento le Camicie Nere vogliono dividere la gioia e l'orgoglio di avere sempre creduto e di credere nel Duce fondatore della civiltà fascista che diventerà universale.

Al Duce

che degli Italiani ha rivendicato nel recente diciottesimo annuale dell'intervento l'eroismo della Guerra Vittoriosa e coll'auspicata collaborazione fra le grandi Potenze assicura la pace all'Europa, indicando la via della ricostruzione, riafferma la gratitudine del Popolo italiano e delle Camicie Nere, esercito gagliardo ai Suoi ordini, nel quale veterani e giovani sono animati dallo stesso ardore della Vigilia.

Quindi il Segretario del Partito ha fatto omaggio al Capo del Governo della documentazione fotografica dei concentramenti effettuati il 23 marzo dell'anno XXI, per la radiodiffusione del Messaggio del Duce.

Il Duce ha tracciato ai Gerarchi presenti le direttive per l'azione politica da svolgere.

La risposta di Vito Mussolini al Segretario del Partito.

ROMA — Al Segretario del Partito è giunto questo telegramma:

Eccellenza Starace — Roma.

Il saluto del Consiglio Nazionale del Fascismo al Popolo d'Italia *e l'omaggio reso alla memoria del mio amato genitore mi hanno profondamente commosso. La ringrazio con devozione e cordialità fascista.*

Vito Mussolini

Un plauso del Segretario del Partito al Fascismo romano.

ROMA — Dopo le grandi manifestazioni che hanno salutato il ritorno a Roma del Consiglio Nazionale del Partito, l'on. Achille Starace ha inviato al segretario federale dell'Urbe, Nino D'Aroma, il seguente telegramma:

" *Il vibrante cameratismo col quale Roma ha accolto stamane il Consiglio Nazionale e l'entusiastica manifestazione al Duce che ha sottolineato la dichiarazione da me letta dal balcone di Palazzo Venezia, hanno dimostrato ancora una volta come siano fusi in un palpito solo il cuore del popolo e il cuore delle Camicie Nere.*

Achille Starace ,,.

Il compiacimento di S. E. Starace per la manifestazione di Napoli.

NAPOLI — Al segretario federale di Napoli, avv. Schiassi, è pervenuto questa sera il seguente telegramma dal Segretario del Partito:

" *Napoli sabato sera è stata... Napoli, col suo gran cuore che la fa vibrare di infinito amore per il Duce. I camerati del Consiglio Nazionale che l'ammirano quanto me, sono stati avvinti dal suo fascino e hanno sentita salda di passione la sua insuperabile fede fascista.* — Starace ,,.

Il plauso dell'on. Starace ai gerarchi di Palermo.

PALERMO — In seguito alle vibranti manifestazioni del Fascismo palermitano in occasione del Consiglio Nazionale, l'on. Starace ha fatto pervenire il suo plauso ai Gerarchi di Palermo con i seguenti telegrammi:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

« *Prefetto Albini* — I camerati del Consiglio Nazionale vogliono ancora una volta renderti a mio mezzo vive grazie per quanto hai fatto con schiettezza ed entusiasmo di vecchio camerata ».

« *Ligotti, Segretario Federale* — Con la giornata di ieri il Fascismo palermitano della città e della campagna, che segue il Duce con la fede e l'entusiasmo dei forti, ha scritto un'altra pagina luminosa della sua storia ».

« *Principe Michele Di Spadafora* — I camerati del Consiglio Nazionale rinnovano, insieme con me, alla nobile generosa Palermo e a Vossignoria le espressioni del loro animo grato per indimenticabili accoglienze che hanno testimoniato in modo indubbio quale sia l'animo fascista dei fierissimi palermitani ».

Il discorso del Duce tradotto e pubblicato in varie lingue, a cura della Direzione degli Italiani all'Estero.

ROMA — La Direzione generale degli Italiani all'Estero ha curato la traduzione e la pubblicazione nelle varie lingue dello storico discorso pronunziato da S. E. il Capo del Governo il 7 giugno al Senato, inviandolo in vari circoli ed ambienti culturali stranieri.

Il grande successo del prestito ferroviario. - 199.471 sottoscrittori per un ammontare di lire 1.151.545.000 - Le modalità della ripartizione.

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia e il Presidente del Consorzio di credito per le Opere pubblicato hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione delle obbligazioni a premi serie speciale 4,50 per cento per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato.

Il numero dei sottoscrittori si eleva a 199.471 per un ammontare di obbligazioni sottoscritte pari a lire 1.151.545.000.

La ripartizione delle sottoscrizioni secondo le quantità di obbligazioni sottoscritte è la seguente: sottoscrittori da un'obbligazione 180.540; sottoscrittori da due obbligazioni 13.284; sottoscrittori da 3 a 5 obbligazioni 20.504; sottoscrittori da 6 a 10 obbligazioni 25.944; sottoscrittori da 11 a 20 obbligazioni 12.573; sottoscrittori da 21 a 30 obbligazioni 6.289; sottoscrittori da 31 a 50 obbligazioni 6.413; sottoscrittori da 51 a 100 obbligazioni 3.947; sottoscrittori da oltre 100 obbligazioni 1.977.

In relazione all'importo delle obbligazioni sottoscritte, si hanno i seguenti risultati: fino a lire 10.000; sottoscrizioni 180.845 per un importo di Lire 354.452.000. Da lire 10.500 a 25.000: sottoscrizioni 12.702, per un importo di L. 228.753.000. Da L. 25.500 a 100.000. sottoscrizioni 5.474 per un importo di L. 325.556.000 per somma superiore a lire 100.000: sottoscrizioni 450, per un importo di lire 242.784.500.

La Direzione del Sindacato, al fine di mantenere alla sottoscrizione il carattere di mobilitazione del risparmio popolare ha stabilito di far beneficiare della integrale assegnazione dei titoli tutti i sottoscrittori fino a lire diecimila. Per i sottoscrittori da L. 10.500 a L. 25.000 di assegnare a ciascun sottoscrittore L. 10.000 di obbligazioni in valore nominale. Per i sottoscrittori da lire 25.000 a L. 100 mila di assegnare a ciascun sottoscrittore per cifra superiore a lire 100.000 assegnare il 15 per cento della somma sottoscritta.

Come è noto, il completamento dei versamenti da parte dei sottoscrittori deve essere effettuato il quindicesimo giorno successivo alla data di chiusura della sottoscrizione, cioè il 17 giugno. All'atto del versamento a saldo dell'importo delle quote assegnate saranno consegnati i titoli definitivi presso tutti gli istituti costituenti il Sindacato bancario.

Martedì 13

La Crociera Aerea Atlantica. - Il Comando della Squadra Atlantica assunto ieri da S. E. Italo Balbo.

ROMA — Presso la scuola di Navigazione Aerea di Altomare, in Orbetello, S. E. il Generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha assunto ufficialmente il Comando della Squadra Aerea destinata a partecipare alla seconda Crociera Atlantica.

Partito alle ore dieci dall'idroscalo del Lido di

S. E. ITALO BALBO

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Roma pilotando il suo apparecchio Atlantico scortato dagli altri due che comporranno la Squadriglia di Stato Maggiore della Crociera, il Generale Balbo ammarrava alle ore 10,35 all'idroscalo di Orbetello, ove erano schierati gli equipaggi della Crociera e il personale militare e civile dell'aeroporto.

La cerimonia dell'assunzione di comando è stata improntata alla più austera semplicità.

Dopo che il Generale Pellegrini Comandante della Scuola di Navigazione Aerea di Alto Mare ha presentato al Ministro gli equipaggi della Crociera, il Generale Balbo ha rivolto agli equipaggi stessi le seguenti parole:

" Ufficiali, Sottufficiali, Primi Avieri!

" Assumo da oggi il Comando delle vostre otto squadriglie, con il fermo proposito di portarle alla vittoria sui Cieli del Nord-Atlantico.

" Rivolgo, come primo atto, un affettuoso pensiero ai Camerati strappati dalla morte alla nostra Centuria; essi, guidati dall'indimenticabile Colonnello Umberto Maddalena, vigilano dall'infinito sulle sorti della nostra impresa orgogliosa.

" A tutti voi, Ufficiali, Sottufficiali e Primi Avieri, il mio saluto di Comandante e di compagno. Conosco bene il vostro valore, da quello del Generale a quello dell'ultimo specializzato, e mi appresto a guidarvi con animo assolutamente tranquillo.

" Non mi nascondo le enormi difficoltà che ci attendono; ma so di poter contare sul vostro assoluto spirito di dedizione alla gloriosa Aeronautica Italiana.

" Voi tutti comprendete, certo, di quale missione di prestigio nazionale e di umano progresso noi siamo investiti e perciò sono sicuro che non sarete inferiori al destino che ci attende, qualunque esso sia, ma sempre destino di pionieri.

" Ufficiali, Sottufficiali, Primi Avieri!

" Sotto il cielo azzurro della Patria ripetiamo ancora una volta il giuramento di essere degni soldati del Re Vittorioso, nell'atmosfera di romana grandezza, creata dal Duce, dell'Italia Fascista!

" Camerati; A Noi! ,,

Tutti i presenti hanno risposto a gran voce con un poderoso « A Noi! ». Quindi Monsignor Ferrari, Priore di Orbetello, ha impartito la Benedizione agli Equipaggi e agli apparecchi della Crociera.

Il contributo Italiano alla Conferenza di Londra.

ROMA — S. E. Jung addita i punti fermi dell'opera di ricostruzione mondiale, sugli stessi elementi equilibratori della economia fascista.

I segni della ripresa industriale Italiana.

Nel mese di aprile in Italia è di ditte industriali già delineatosi nel precedente mese di marzo.

Infatti dalle rivelazioni eseguite dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana risultano inquadrati nel mese di aprile 1.043 nuovi esercizi industriali che danno lavoro complessivamente a 9.460 operai.

Il numero degli esercizi radiati nello stesso mese dai quadri confederali in seguito a cessazione di attività è inferiore di oltre 100 unità ed essi occupavano un totale di 7.457 dipendenti. Pertanto la mano d'opera occupata dalle ditte di nuova dimessa dalle ditte cessate ma assorbe oltre 2.000 nuovi operai.

La massima differenza attiva si è riscontrata nell'Emilia, in Toscana, nelle Puglie, in Calabria e in Sicilia.

Plauso dell'on. Starace al Prefetto di Savona.

SAVONA — Il Segretario del Partito on. Starace, a conoscenza del tragico episodio avvenuto una notte dell'altra settimana nel mare di Savona, nel quale trovò la morte il giovanetto Pasquale Ferreri, mentre il suo compagno Ilvo Formica veniva a stento tratto in salvo dal prefetto in persona, ha espresso al comm. D'Eufemia il suo cordiale plauso con il seguente telegramma: « Mi compiaccio con te per l'atto che hai saputo compiere con slancio e ardimento di fascista ».

Il Prefetto ha risposto col seguente telegramma diretto all'on. Starace:

« Assai grato tuo ambito elogio, sono fiero di servire il Duce ed il Fascismo, ogni ora, nel mio ufficio e nella vita del popolo ».

Una iniziativa benefica della Principessa di Piemonte.

NAPOLI — S. A. R. la Principessa di Piemonte ha promosso una grande festa di beneficenza in favore delle colonie estive del Partito e dell'Opera Maternità e Infanzia. Sarà un grande avvenimento mondano e benefico al quale parteciperà tutta Napoli. Presieduto dalla Duchessa Ascoli, dama di Corte, si è riunito il Comitato organizzatore per primi accordi sul programma da attuare.

Movimento di prefetti.

ROMA — Con R. Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Solmi gr. uff. dott. Carlo, prefetto di Zara, cessa dalla carica di prefetto perchè nominato consigliere della Corte dei Conti;

La Pera gr. uff. dott. Antonio, prefetto di Terni, è collocato a disposizione su sua domanda;

Formica comm. avv. Gio Maria, prefetto di Imperia, è destinato a Zara;

Degli Atti comm. dott. Enrico, prefetto a disposizione con funzioni ispettive è destinato ad Imperia;

Bruno comm. avv. Pietro, questore di Milano, è nominato prefetto e collocato a disposizione in attesa di destinazione.

Il nuovo prefetto comm. Bruno viene dalle file del Fascismo militante. Nominato questore nel 1927 egli ha retto le Questure di Genova e di Milano. Con questa nomina il numero dei prefetti in carica, scelti nei ranghi del Partito, sale a 32.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Mercoledì 14

Disposizioni del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del Partito ha diramato ai segg. delle Fed.ni provinciali fasciste comunicazioni e disposizioni che, come sempre, sono degne di particolare rilievo per la loro importanza e per il loro significato.

A proposito della recente adunata di Palermo, l'on. Starace rileva che le parole che il Duce ha pronunciato il 12 giugno a Palazzo Venezia a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale e al termine del lavoro invernale e primaverile del Partito costituiscono il premio più ambito.

Tale premio è, senza dubbio, il maggiore incitamento a nuove fatiche e sempre più vaste realizzazioni.

Infatti, il Segretario del Partito avverte i propri collaboratori che l'attività dei gerarchi e dei dirigenti di qualsiasi grado durante il periodo estivo non dovrà subire soste. Il contatto dovrà essere continuo con l'obiettivo di mantenere ridotto a zero il raggio tra il centro e la periferia.

Attività estiva.

Particolare cura dovrà essere rivolta a tutta la attività estiva alla quale parteciperanno in gran numero i giovani. Ogni occasione deve essere buona per intensificare la loro preparazione spirituale e fisica. Il funzionamento delle colonie dovrà essere attentamente ed ininterrottamente vigilato.

Anche quest'anno il Segretario del Partito si varrà di camerati ai quali affidare l'incarico di eseguire frequenti e improvvisi sopraluoghi. L'on. Starace dispone, inoltre, perchè sia riesaminata tutta l'organizzazione dell'assistenza invernale che deve essere sempre più alleggerita e decentrata nella sua attrezzatura.

« La consegna dataci dal Duce, complessiva, di ogni nostra attività — scrive il Segretario del Partito ai Segretari federali — è precisa: « perfezionare incessantemente il Partito Nazionale Fascista in tutti i suoi settori ».

I professori iscritti all'A. F. S.

Altre disposizioni dell'on. Starace riguardano i professori inscritti all'Associazione fascista della scuola (Università e scuola media) che devono far parte di diritto dell'Istituto Fascista di cultura e incorporati in considerazione dell'inquadramento di queste. Del tutto autonome nei confronti della organizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori la partecipazione dei loro rappresentanti nelle discussioni di carattere sindacalt può portare una utile collaborazione.

Il Segretario del Partito, pertanto, autorizza i segretari federali ad invitare anche i rappresentanti dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione alle riunioni dei Comitati intersindacali quando ciò si renderà necessario.

Una particolare disposizione è data ai segretari federali delle Tre Venezie che devono segnalare agli Enti pubblici e agli istituti di credito l'opportunità di concorrere a costituire il fondo annuale per l'incremento del materiale scientifico dell'Università di Padova, focolare e baluardo della cultura italiana, rispetto all'Europa Orientale.

Le adunate delle Associazioni

In questi mesi avranno luogo altre adunate provinciali delle associazioni fasciste.

L'on. Starace dispone perchè i sottonotati segretari federali ordinino le adunate a fianco di ciascuno segnate alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle rispettive Associazioni:

Per domenica 18 giugno corr.: Pirocchi, *Teramo*: Ferrovieri dello Stato, fiduciario nazionale Angelo Guzzeloni; Catalano, *Messina*: Professori e assistetni universitari; fiduciario nazionale Vezio Orazi; Schiassi, *Napoli*: addetti aziende industrali dello Stato; fiduciario nazionale Ugo Maceratini; Poggio, *Alessandria*: Postelegrafonici, fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner; Casalelli, *Torino*: bibliotecari; fiduciario nazionale Guido Mansini; Della Rocca, *Lecce*: sezioni medie dell'A. F. S., fiduciario nazionale Guido Rispoli; Dugnani, *Brescia*: scuole elementari, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi.

Per domenica 25 giugno: Caputi, *Catanzaro*: ferrovieri dello Stato, fiduciario nazionale Angelo Guzzeloni; Ussassai, *Cagliari*: addetti aziende industrie dello Stato, fiduciario nazionale Ugo Maceratini; Perusino, *Trieste*: postelegrafonici, fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner; Stefanelli, *Bari*: bibliotecari, fiduciario nazionale Guido Mancini; D'Aloia, *Zara*: sezioni medie dell'A.F.S., fiduciario nazionale Guido Rispoli; Pepe, *Lecce*: scuole elementari, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi.

S. E. Ciano prova sulla Roma-Formia una nuova automotrice con motore a scoppio.

FORMIA — S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha compiuto un percorso di prova sulla linea Roma-Formia con la nuova automotrice con motore a scoppio entrata recentemente in servizio sulle Ferrovie dello Stato.

A bordo dell'automotrice hanno preso posto, col Ministro, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, il direttore generale delle FF. SS. ing. Velani, il capo di gabinetto del Ministro comm. Minale e alti funzionari del ministero delle Comunicazioni.

Poco dopo le 15 l'on. Ciano ha preso di nuovo posto sull'automotrice, che lo ha ricondotto a Roma.

Sia il viaggio di andata che quello di ritorno sono stati effettuati a una velocità media oraria

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

S. E. Ciano osserva l'auto motrice.

di oltre 100 chilometri. La massima velocità raggiunta è stata quella di 130 chilometri.

La nuova automotrice è montata su due carrelli di cui uno motore e l'altro portante. L'apparato motore è collocato in modo da non trasmettere vibrazioni alla cassa e permette alla vettura di marciare indifferentemente nei due sensi. La vettura, che ha caratteristiche aerodinamiche, è capace di 72 posti a sedere. Essa ha una lunghezza massima di metri 16,20, una larghezza massima di metri 16,20, una larghezza massima di metri 2,85, un motore della potenza di 120 cavalli e pesa complessivamente Kg. 12.500. Essa è particolarmente indicata per percorsi brevi su linee secondarie di poco traffico viaggiatori e per linee con molte fermate sulle quali può sviluppare, data la rapida ripresa, velocità sensibili.

La Marina Italiana al primo posto tra le bandiere straniere nel Porto del Pireo.

ROMA — L'«Agenzia di Roma» riceve dal Pireo che anche nel mese di aprile, secondo rilievi delle autorità elleniche, la Marina italiana ha tenuto il primo posto tra le bandiere straniere nel traffico di quel porto. La bandiera ellenica è stata durante il mese rappresenatta da 252 navi entrate con un tonnellaggio complessivo di 223.933 tonnellate. Seguono la bandiera italiana con 69 navi e 166 mila 622 tonnellate; la bandiera inglese con 16 navi e 47.641 tonnellate; la bandiera tedesca con 13 navi e 37.794 tonnellate; la bandiera turca con 8 navi e 23.892 tonnellate.

73,835 operai occupati nelle bonifiche di competenza statale.

ROMA — Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione i mediante concessione, erano impiegati al 1. giugno 73.835 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 17.451, nell'Emilia con 14.097, nelle Puglie con 5272, nella Calabria con 5139, nella Sardegna con 4972, nella Toscana con 4435.

Il saluto dell'aviazione Francese ad Italo Balbo.

ROMA — Il ministro dell'Aria francese, Pierre Cot, ha indirizzato al generale Balbo il seguente telegramma:

"Nel momento in cui, prolungando la loro gesta attraverso l'Atlantico meridionale, le ali italiane stanno per intraprendere sotto la vostra alta e competente direzione il più grande viaggio in gruppo dei tempi moderni attraverso l'Atlantico settentrionale, prego V. E. di voler accettare i voti che tutta l'aviazione francese e io stesso formuliamo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

per il successo della vostra magnifica impresa. Quando voi sorvolerete il Reno una squadriglia francese verrà a portarvi il saluto fraterno dei nostri aviatori. Se il vostro viaggio di ritorno permettesse di prevedere uno scalo a Parigi o nelle acque francesi, noi saremmo particolarmente lieti di accogliere sul nostro territorio i vincitori dell'Atlantico. A queste felicitazioni ministeriali permettete di aggiungere l'assicurazione della mia simpatia. Io vi seguirò col pensiero. Applaudisco in anticipo i vostri successi,,.

Giovedì 15

La quistione dei debiti.

PARIGI — La Francia dà l'annunzio ufficiale al Governo americano che non paga la sua rata di debiti.

Le terre bonificate ai Combattenti

PADOVA — Ad Arquà Petrarca alla presenza delle autorità e dell'on. Cencelli, Commissario governativo per l'Opera Nazionale dei Combattenti, si è svolta una significativa cerimonia per la firma dell'atto di acquisto da parte dei Combattenti locali di 500 campi bonificati, e messi in stato di coltura, che hanno permesso la sistemazione di 229 famiglie.

L'Adunata degli artiglieri sul Piave.

TREVISO — Circa quarantamila ex artiglieri si radunano a Nervesa della Battaglia.

All'imponente raduno hanno presenziato il Duca d'Aosta; i marescialli Caviglia e Pecori-Giraldi; S. E. Federzoni, presidente del Senato, S.E. Buffarini-Guidi, Sottosegretario agli Interni e presidente della Associazione Artiglieri d'Italia; S.E. Postiglione, Sottosegretario alle Comunicazioni; il Vice Governatore di Roma; l'on. Amilcare Rossi, presidente del Direttorio dei Combattenti; S.E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Treviso, una rappresentanza delle Medaglie d'Oro, senatori, deputati ed altre personalità.

Alle nove si è iniziata la grandiosa sfilata lungo l'argine del Piave alla presenza del Duca d'Aosta e delle autorità. Lo sfilamento è terminato alle ore 10,30.

E' seguito l'ammassamento della moltitudine degli artiglieri nella piazza Nervesa ove il Vescovo Castrense, Bartolomasi ha celebrato una Messa al campo.

Quindi S. E. Federzoni ha pronunziato il suo discorso.

I combattenti romani sul Montello.

TREVISO — I combattenti Romani hanno deposto una corona sul Montello.

Il Comitato Finanziario presieduto dal ministro italiano Jung.

LONDRA — Il Ministro Jung ha assunto la presidenza del Comitato finanziario.

La politica di Mussolini esaltata a Londra ed in Bulgaria.

LONDRA — La politica di Mussolini è esaltata dal maggior organo inglese: il «Times».

Parimenti a Sofia il giornale « Zaria » scrive: « che negare il significato del Patto Mussolini denoterebbe cattiva volontà ed odio istintivo verso ogni buona opera ».

Manifestazione al Duce dei mutilati milanesi.

MILANO — Una vibrante entusiastica manifestazione al Duce si è svolta al Teatro Filodrammatici durante una imponente assemblea di mutilati della Sezione milanese alla quale si è voluto dare una particolare importanza seguendo essa a pochi giorni di distanza il grande evento storico del Patto a Quattro, promosso dal Duce e del Suo discorso al Senato, del quale ad ogni intervento alla riunione è stata distribuita una copia.

Il cieco di guerra avv. Canesi ha invitato i presenti a rivolgere il loro pensiero al Re, al Duce ed a Carlo Delcroix che simboleggiano mirabilmente la loro fede ed il loro sacrifizio ed all'invito ha risposto un possente grido di entusiasmo.

« L'Italia è il paradiso delle autostrade » si scrive a Berlino.

BERLINO — Il «Boersen Curier», prendendo occasione del recente viaggio di studio del Ministro del Lavoro, Seldte, in Italia, si occupa delle strade italiane, e ricorda che il Governo fascista, fin quasi dai suoi inizi, con grande successo, ha curato quel campo; cosicchè oggi l'Italia è il paradiso delle autostrade, e può vantarsi di possedere la più bella rete stradale di tutto il mondo.

Il giornale fa una descrizione della rete stradale italiana cominciando dalla frontiera e terminando con l'Italia meridionale.

Il numero dei disoccupati diminuito di 25.626 persone al 31 maggio.

Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 31 maggio 1933 anno XI, in base ai rilievi eseguiti dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale.

I disoccupati, che al 30 aprile 1933 anno XI erano n. 1.025.574 al 31 maggio 1933 anno XI erano 1.000.128. Di essi 764.209 erano uomini e 235 mila e 519 erano donne. Il numero dei disoccupati era così ripartito: Piemonte: 90.878, Liguria: 48,832; Lombardia: 183.524; Venezia Tridentina: 15.198; Venezia Euganea: 154.236; Venezia Giu-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

lia e Zara: 52.146; Emilia: 93.450; Toscana: 68.234; Marche: 19.994; Umbria: 7.892; Lazio: 37.179; Abruzzi e Molise: 17.789; Campania: 55.224; Puglie: 58.446; Lucania 4.045; Calabria: 41.669; Sicilia 50.855; Sardegna: 4.997.

Il numero dei disoccupati di ciascuna categoria era il seguente: Agricoltura (salariati braccianti e maestranze specializzate) 207.039, Industrie estrattive 34.360, dell'alimentazione 27.442, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 105.079, edilizie e stradali 274.839, idrauliche, del gas ed elettriche 9398, tessili e dell'abbigliamento 128.880 del legno (arredamento) 48.160, chimiche e del vetro 28.440, carta e stampa 11.705, dello spettacolo 11.136.

Esercizi pubblici: 34.679, Aziende commerciali 51.467, Aziende private di comunicazione 27.504.

In confronto al 30 aprile 1933-XI diminuzione degli uomini disoccupati: 29.437. Aumento delle donne disoccupate: 3811. Diminuzione complessiva dei disoccupati (uomini e donne): 25.626.

Il Papa alla processione del Corpus Domini.

ROMA — S. Santità stamane ha partecipato alla processione del Corpus Domini, alla quale hanno assistito oltre 200 mila persone.

Fervido messaggio di devozione al Duce dell'Ordine dei Figli d'Italia

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto dal Capo supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia degli Stati Uniti e Canadà, Giovanni di Silvestro, il seguente telegramma:

« A nome mio e dei Figli d'Italia ricambio con esultanza e gratitudine pensiero fraterno che Consiglio Nazionale Fascista, voi interprete, ha rivolto agli Italiani del mondo.

« Assertori di prima linea in America, prima e costantemente dopo la vigilia dell'universalità del Fascismo, noi, Figli d'Italia, vantiamo come titolo di ambita nobiltà avere sempre creduto e credere nel Duce e di credere oggi profondamente che con il Patto a quattro si apre una nuova era per i destini del genere umano, nella quale giganteggerà il genio di Benito Mussolini ».

Venerdì 16

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA — E' stato diramato il «Foglio d'Ordini» del Partito, contenente le deliberazioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo nelle sedute

Il Pontefice alla processione del Corpus Domini

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

della sessione di primavera, e l'ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale del P.N.F. a Palermo, l'11 giugno scorso.

Il Gran Consiglio ed il problema dei debiti. L'Italia versa agli Stati Uniti una frazione della quota scaduta il 15 giugno.

ROMA — L'« Agenzia Stefani » comunica:

Il Gran Consiglio, nella seduta del 12 corr., ha preso la seguente deliberazione:

Il Gran Consiglio del Fascismo decide, in vista della scadenza del 15 giugno e dell'inizio della conferenza di Londra, di effettuare il pagamento di un milione di dollari, allo scopo di dimostrare la buona volontà del Governo fascista e nel tempo stesso i limiti che questa volontà incontra nella situazione di fatto; ed invita il ministro degli Esteri ad iniziare i negoziati per una definitiva risoluzione del problema prima della scadenza del prossimo 15 dicembre, preveduta dal vigente «settlement» italo-americano.

In conseguenza, in data di ieri, l'ambasciatore d'Italia a Washington, secondo istruzioni impartitegli da S. E. il Capo del Governo, ha consegnato una nota al Dipartimento di Stato con la quale, in conformità dell'anzidetto deliberato e in relazione alle spiegazioni fornite dal ministro delle Finanze on. Jung durante la sua visita a Washington relativamente alla capacità di pagamento dell'Italia, il Governo italiano informa il Governo degli Stati Uniti della decisione presa di fare un pagamento immediato di un milione di dollari a riconoscimento del debito, nell'attesa si giunga ad una sistemazione finale alla più prossima data che sarà conveniente al Governo americano.

Il pagamento ha avuto luogo ieri stesso, mediante il versamento alla Zecca Federale di Nuova York di due milioni di once d'argento.

S.E. Italo Balbo espone le linee programmatiche della crociera aerea Italia - Stati Uniti

ROMA — Il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, comunica all'Agenzia Stefani il seguente articolo:

L'idea dell'attuale crociera nacque a Rio de Janeiro or sono due anni, al compimento della crociera Italia-Brasile, quando Mussolini, nel Suo messaggio, annunciò la più grande impresa aerea dell'anno X della Rivoluzione.

Nel 1929, trovandomi negli Stati Uniti in occasione dell'Esposizione aeronautica di Chicago, mi ero proposto di studiare le possibilità di un "raid,, collettivo dall'Europa all'America del Nord ma dovetti convincermi che i tempi erano prematuri.

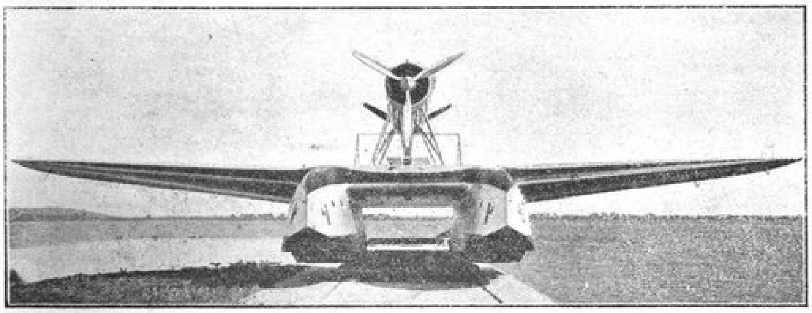
Dopo il messaggio trionfale di Mussolini a Rio, concepii il disegno di un giro del mondo, dall'Italia alle Indie, al Giappone, alle Isole Aleutine, all'Alaska, al Messico, al Panama e quindi a Nuova York e da Nuova York all'Irlanda ed a Roma.

La nuova politica aviatoria

Inviai uno dei miei migliori ufficiali a studiare la situazione alle isole Aleutine, una di quelle zone più difficili del viaggio.

Più tardi, a causa della lunga guerra tra la Cina ed il Giappone, che avrebbe reso inefficace una alata messaggeria di pace e di progresso attraverso il mondo, dovetti rinunciare all'idea.

D'altra parte la crisi europea e mondiale, dive-



Il " Savoia - Marchetti S. 55 ,,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

nuta dovunque sempre più acuta, si faceva sentire anche in Italia.

Bisognava studiare un viaggio meno costoso.

L'anno dopo, nel 1932, fu decisa la crociera Italia-Stati Uniti, che avrebbe comportato, per le poche basi da organizzare e per non dover cambiare i motori, un assai minor dispendio di energie e di mezzi. Da due anni, cioè dal 1930, funzionava la Scuola di navigazione di Orbetello, nella quale sono concentrati gli studi e le esperienze per il volo collettivo d'alto mare. E' questa una Scuola pratica, nella quale diversi ufficiali, svolgono un compito preciso e tutti collaborano per i migliori risultati delle imprese in corso. Noi ammiriamo i "raids,, individuali e gli "exploits,, dei grandi aviatori, ma li consideriamo superati dalle necessità dei tempi e del progresso.

L'Atlantico viene sorvolato oggi anche dagli apparecchi da turismo. Dalla ripetizione dei tentativi singoli non deriva nessun insegnamento e nessuna dimostrazione che non siano già noti.

La novità può venire solo dal trasferimento in massa di apparecchi da un continente all'altro attraverso gli oceani.

Le aviazioni possono come le marine affrontare il problema dei trasferimenti di interesse squadriglie.

L'Italia, col volo atlantico Roma-Brasile, ha dato la prova di queste possibilità.

Ritengo che con questa politica aviatoria da me per primo attuata nel mondo, l'aviazione possa compiere dei passi giganteschi in tutti i sensi, sia pel progresso delle macchine che per la preparazione dei navigatori eper le organizzazioni meteorologiche, logistiche, e tecniche, che sono ancora troppo insufficienti.

Le macchine e gli uomini

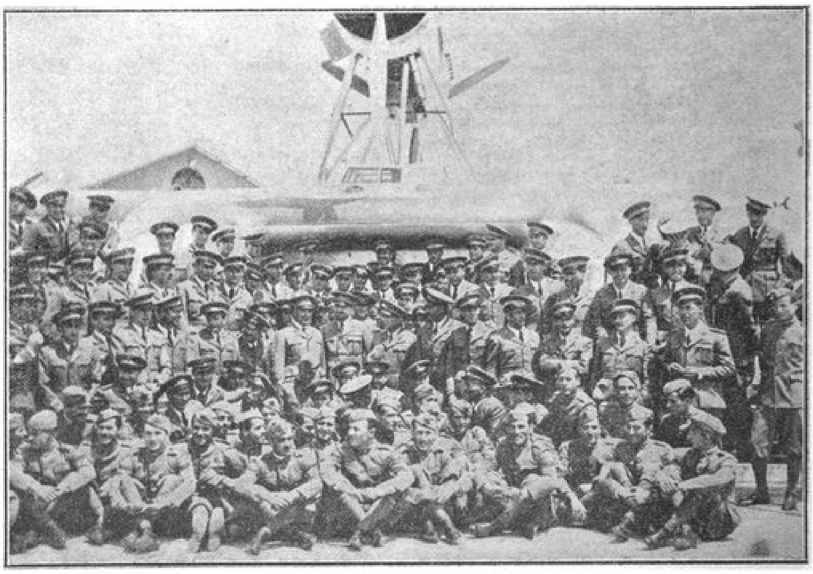
L'apparecchio da me scelto per la crociera attuale è lo stesso della crociera nel Sud America; ma l'idrovolante è stato oggetto di molti perfezionamenti, che lo hanno reso senza dubbio il migliore del mondo.

L'S 55 10. Savoia-Marchetti, *ha una maggiore velocità del precedente.*

*Un provatissimo motore italiano, l'«*Asso 750*» dell'Isotta-Fraschini è stato installato sull'apparecchio. Questo motore ha girato per 500 ore consecutive al banco ed in volo.*

Nell'apparecchio S 55 10. *è stato abolito il riduttore, eliminando l'inconveniente delle vibrazioni, che ci procurarono nella crociera precedente noiose rotture ai radiatori.*

Inoltre, sempre per il problema delle vibrazioni, è stata adottata l'elica metallica. L'apparecchio attuale ha acquistato 50 chilometri di più in velocità, raggiungendo la velocità massima di 280



S. E. Balbo fra i componenti dell'equipaggio

chilometri all'ora e quella di crociera di 220.

Seguendo la nostra politica aviatoria, ho scelto gli equipaggi non fra gli assi, non in base a titoli eccezionali, ma tenendo conto dei migliori punti guadagnati dai singoli nei reparti, sia pere le qualità richieste agli ufficiali, sia per le perizia di volo. La maggior parte dei partecipanti a questa crociera idro-aviatoria proviene dagli apparecchi terrestri.

Solo una parte degli equipaggi è formata dai vecchi piloti idrovolantisti atlantici.

In totale gli equipaggi raggiungono la cifra di cento uomini.

Ogni apparecchio porta un primo ed un secondo pilota, un radiotelegrafista ed un motorista.

Nel mio apparecchio è imbarcato un ufficiale tecnico della Scuola di Orbetello, che suggerirà anche in volo per radio, in caso di bisogno, agli altri apparecchi, i provvedimenti da prendere urgentemente per avarie del materiale.

In altri idrovolanti viaggiano tre piloti di riserva per sopperire ad ogni eventualità.

Le tappe e l'organizzazione.

Ho scelto nella prima parte della crociera la rotta del Nord Atlantico, perchè la più ricca di punti d'appoggio far l'Europa ed il Nord America. Le comunicazioni aeree che si dovranno stabilire fra il vecchio ed il nuovo mondo attraverso questa rotta dovranno essere considerate con serietà, almeno nei mesi estivi.

Le nostre tappe sono: Amsterdam, Londonderry, Reykiavik, Sandwich Baj, Shediac, Montreal, Chicago.

La prima tappa è dura perchè comporta la traversata delle Alpi e dell'Europa, viaggio difficile per gli idrovolanti. Da Londonderry a Reikiavik e da San Rejkiavik al Labrador si incontrano fatalmente delle nebbie. I nostri apparecchi sono provvisti di tutti i più moderni strumenti per il volo nella nebbia ed i piloti sono addestratissimi nel volo cieco, ma noi ci proponiamo di evitare i banchi di centinaia e centinaia di chilometri, per il pericolo di formazioni di ghiacci sulle ali.

A questo scopo abbiamo organizzato un servizio meteorologico nostro, che ci fornirà con la massima esattezza notizie sull'andamento del tempo. Per questo servizio abbiamo noleggiato sei baleniere dislocate tra l'Islanda, la Groenlandia ed il Labrador, a bordo delle quali abbiamo posto nostri ufficiali e geofisici italiani con gli strumenti necessari per i rilevamenti meteorologici e aerologici.

Ho previsto anche un'eventuale tappa di fortuna a Julianchaab. Penso che tecnicamente non sia possibile fare di più di quanto abbbiamo fatto per l'organizzazione di un'impresa aerea di questo genere. Dirò anzi che il lavoro più difficile è stato già compiuto. Si tratta ora di eseguire ciò che abbiamo concepito e preparato.

Noi tentiamo di andare in America con una squadra di 24 grandi idrovolanti. Si tratta di una squadra militare che sta compiendo un'azione civile. Pensiamo di avere al nostro attivo, in seguito al lavoro compiuto, una percentuale sufficiente di successo.

Ho detto tentiamo *di andare in America. In caso di eccezionali condizioni atmosferiche contrarie, anzichè affrontare rischi folli, sono deciso ad ordinare alla squadra il rientro in Italia. La nostra non è un'impresa pazzesca, ma un'impresa studiata ed organizzata con criteri realistici. Sulle ali tricolori rechiamo il saluto dell'Italia al grande Popolo degli Stati Uniti in un momento in cui tutti i Paesi civili preparano la risoluzione definitiva dei gravi problemi lasciati in eredità dalla guerra mondiale.*

Il nostro è un messaggio di profonda simpatia, che dimostra come l'Italia rinnovata da Mussolini, senta la necessità e la bellezza delle grandi opere civili, rinnovatrici del mondo.

PERCORSO DELLA CROCIERA AEREA DEL DECENNALE NELL'ANDATA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il saluto augurale di S. E. Starace e delle Camicie Nere d'Italia

ROMA — *Il Segretario del Partito S. E. Starace, i vice segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati e il segretario amministrativo on. Marinelli si sono recati all'aeroporto di Orbetello per portare al gen. Balbo e agli equipaggi della Crociera del Decennale il saluto augurale delle Camicie Nere.*

La cerimonia, improntata alla più austera semplicità, si è conclusa inneggiando al Re e al Duce.

La risposta di Balbo al Ministro francese dell'Aria.

Il ministro francese dell'Aria, Pierre Cot, ha ricevuto in risposta al telegramma che egli aveva inviato, il seguente dispaccio dal ministro Italo Balbo:

Il vostro messaggio mi ha profondamente commosso, ed ha commosso pure gli equipaggi della seconda Crociera atlantica. Non so quale sarà il nostro destino, ma in ogni momento e in ogni luogo, durante la nostra nuova impresa, ci sentiremo vicini ai camerati della gloriosa Aviazione francese. Arrivederci, spero, a Parigi al nostro ritorno. BALBO.

L'augurio delle Camicie nere ferraresi.

FERRARA — Il segretario federale console Chierici ha mandato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

Eccellenza Balbo, Orbetello.

« I tuoi fraterni compagni ferraresi, le Camicie Nere che tu hai guidato sempre sulla via del più duro dovere per la Patria e per il Duce, ti salutano con un grido d'amore che racchiude ogni più alto augurio, ogni più ferma speranza.

« L'anima del Fascismo guerriero, la vera anima fascista, decolla con le tue ali prodigiose per esserti compagna e guida per le misteriose vie dei cieli del mondo dove il canto ritmico dei tuoi motori dirà ai popoli attoniti della rinata potenza spirituale dell'Italia Fascista e Romana creata dal Duce. Ferrara ti aspetta con incrollabile certezza».

Il Podestà gr. uff. Renzo Ravenna, ha pure inviato a S. E. Balbo ad Orbetello il seguente telegramma:

« Ferrara segue la nuova gesta del suo grande figlio con affetto, con ammirazione, con orgoglio».

I fascisti di Marsiglia a Italo Balbo.

MARSIGLIA — In occasione del « Volo del Decennale » che Italo Balbo ha ideato e porterà a compimento con 24 apparecchi, i fascisti di Marsiglia, per tramite del loro segretario, hanno inviato al Ministro dell'Aria il seguente telegramma:

« Fascisti di Marsiglia vi saranno vicini col cuore e col pensiero nella favolosa impresa che siamo certi porterete vittoriosamente a compimento come sempre. Per il Duce e per l'eroica nostra aviazione alalà. — Segretario *Dallora* ».

E il generale Balbo ha così risposto:

« Voglia esprimere ai camerati di Marsiglia la mia viva gratitudine per i gentili voti augurali. Ricambio un cordiale alalà. - ITALO BALBO ».

La Fiera del Littoriale di Bologna.

ROMA — La Fiera-Esposizione del Littoriale di Bologna è stata riconosciuta come manifestazione ufficiale e sarà compresa nel Calendario del Regime.

Una messa in memoria del capitano Padovani.

NAPOLI — Nella basilica di San Francesco di Paola, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento è stata celebrata una messa in suffragio del fondatore del Fascismo campano, capitano Aurelio Padovani, e dei camerati periti nel disastro di via Generale Orsini.

Sabato 17

S. E. Balbo dà notizie sulla crociera del Decennale.

MILANO — S. E. il Generale Balbo ha dato al «Popolo d'Italia» le seguenti notizie sulla partenza delal Squadra aerea:

"Non è mai stata fissata la data della nostra partenza da Orbetello.

"Alcuni giornali stranieri si affannano ad assicurarla ogni giorno per l'indomani, ma evidentemente non possiamo decollare da Orbetello prima che la base di Cartwright, al Labrador, non sia attrezzata per ricevere i nostri idrovolanti. Oggi, per esempio, non sappiamo ancora se la baia sia o meno libera dal ghiaccio, perchè la nostra nave appoggio "Alice,, salpata da San Giovanni di Terranova il cinque giugno, da nove giorni tenta inutilmente di passare lo Stretto di Belle-Isle, chiuso ancora da banchisa compatta e da "icebergs,,.

"Abbiamo dovuto ricorrere ad un rompighiaccio, partito stamane da San Giovanni di Terranova, e che raggiungerà la "Alice,, non prima di martedì. Questa nostra decisione di ricorrere ad un rompighiaccio ha provocato, anzi, in America ed in Europa notizie di avarie subite dalla "Alice,, in una collisione con un "iceberg,, notizie assolutamente destituite di fondamento.

"Quindi, fino a che la nostra base arrivo non sarà in via di allestimento o almeno fino a che la "Alice,, non avrà raggiunto le coste del Labrador, non pensiamo a lasciare i sicuri ormeggi di Orbetello.

"Concludendo, il personale è pronto, gli apparecchi sono già riforniti; attendiamo soltanto l'a-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

vanzarsi della stagione, che al nord è in ritardo di oltre un mese,,.

Il discorso del Duce letto nell'università di Roma.

ROMA — Nell'aula magna del Palazzo della Sapienza, davanti ad un uditorio foltissimo di professori e di studenti il Magnifico Rettore della R. Università di Roma S.E. Rocco ha dato lettura del discorso pronunziato al Senato il 7 giugno scorso il Capo del Governo intorno al Patto a quattro che in quel giorno veniva siglato. Fra i presenti erano i presidi delle varie Facoltà universitarie, ordinari e liberi docenti di ogni materia di insegnamento, senatori, deputati, accademici d'Italia, il gr. uff. Frascherelli direttore generale dell'Istruzione superiore, il dott. Salvatore Gatto segretario politico del G.U.F.

Ai due lati della cattedra avevano preso posto i due alfieri recanti i gagliardetti del G.U.F. di Roma e della Sezione straniera presso la nostra Università.

S. E. Rocco accolto al suo ingresso nell'aula da un caloroso applauso, ha premesso un breve commento. Il discorso del Capo del Governo che successivamente il Rettore dell'Università ha letto ha suscitato alla fine una vibrante dimostrazione che si è chiusa con entusiastici *alalà* al Duce.

Il Duce destina alla signora Corridoni la sottoscrizione del « Popolo d'Italia ».

ROMA — Il 1916 « Il Popolo d'Italia » apriva una sottoscrizione popolare per la raccolta dei fondi necessari ad erigere un segno marmoreo in memoria di Filippo Corridoni. Da allora ad oggi, per altre iniziative e con altri contributi, monumenne scoperta con altissimo rito, alla Trincea delle Frasche. La somma raccolta il 1916 e che — attraverso la commossa generosità del popolo — raggiunse le 11.391 lire, venne depositata presso la Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde e, alla vigilia del rito delle Frasche, il libretto, che porta il numero 966384, venne consegnato al Duce perchè ne designasse l'uso.

Il Capo del Governo incaricò Manlio Morgagni di devolvere la somma alla mamma di Pippo quale omaggio modesto, ma grato omaggio, di inalterabile devozione.

A Manlio Morgagni, che ha subito compiuto il graditissimo compito, la signora Enrichetta Corridoni, di ritorno dalla Trincea delle Frasche, ha risposta con una lettera che è viva espressione di gratitudine:

—"'... *Il pensiero gentile e generoso del Duce, di aver disposto che mi fosse rimessa la cospicua somma raccolta dal* Popolo d'Italia *nel 1916, mi ha profondamente commossa per il nuovo segno di attenzione che assurge ad un significato altissimo anche per la sua coincidenza col nuovo tributo offerto alla memoria di mio figlio nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Come ieri sullo spalto della storica trincea, circondata da tutto un popolo commosso, così oggi nel raccolto silenzio della mia famiglia, mentre preg per i miei figli perduti e verso per loro tutte le mie lacrime, mi sento confortata per le rinnovate manifestazioni di bontà e per le persistenti attenzioni che mi giungono da quanti hanno conosciuto il mio povero Pippo,,.*

Offerte di emigrati friulani all'E. O. A.

UDINE — Meritano di essere segnalati alcuni simpatici e generosi gesti compiuti in questi giorni da emigranti di Sequals, il paese friulano dei mosaicisti, residenti all'estero per ragioni di lavoro e nella quasi totalità dediti all'arte della musiva. Questi ottimi lavoratori, orgogliosi della loro Patria fascista hanno inviato al loro paese notevoli somme di danaro a beneficio delle Opere Assistenziali e delle Organizzazioni giovanili del Partito.

Disposizioni di S. E. Starace per lo sviluppo degli Istituti di Cultura. - Il Segretario del Partito dispone che al centro ed alla periferia vengano assistite e coordinate le attività culturali.

ROMA — Il Segretario del Partito, ha ricevuto oggi il senatore Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, e l'on. Dino Alfieri, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano, i quali unitamente al Vice Segretario del Partito, prof. Arturo Marpicati, hanno rimesso a S. E. Starace le relazioni ed i resoconti stenografici del Terzo Congresso dell'Istituto Fascista di Cultura, e lo hanno ringraziato per quanto egli ha fatto allo scopo di inquadrare l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura tra le attività più direttamente raccomandate ai Segretari Federali, e gli hanno illustrato i voti formulati dal Congresso.

Il Segretario del Partito, esaminati attentamente tali voti, ha dichiarato di avere già dato disposizioni che si venga incontro ai desiderata del Congresso e precisamente di aver disposto:

1) che in ogni Provincia i Segretari Federali facciano convergere intorno all'Istituto Fascista di Cultura tutti gli Enti che comunque svolgono attività culturale;

2) che le Federazioni dei Fasci di Combattimento facciano in modo che la sede dell'Istituto locale sia possibilmente presso le Federazioni stesse; oppure che l'Istituto Fascista abbia sede conveniente in uno degli edifici pubblici della città;

3) che siano invitati i profesori, iscritti alle Associazioni Fasciste della Scuola (Universtà e Scuole Mede) e gli uomini di cultura a far parte dell'Istituto delle rispettive sedi.

Nuove disposizioni.

Inoltre, anche in rapporto alal recente discussione che sull'argomento è stata fatta in seno al Consi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

glio Nazionale del Partito, riunitosi a Palermo, S. E. Starace ha assicurato che disporrà:

a) che al centro l'Istituto Nazionale sia sorretto dal Direttorio del Partito in questa opera di coordinamento della attività culturali;

b) che sia rapidamente completata l'organizzazione delle sezioni giovanili in seno all'Istituto, in collaborazione con i Gruppi Universitari Fascisti;

c) che i Segretari Federali diano un contributo finanziario all'Istituto locale, in rapporto alla importanza della sede e dell'attività che esso svolge sempre, si intende, entro i limiti e le possibilità del bilancio delle Federazioni.

I convenuti hanno manifestato al Segretario del Partito la loro viva riconoscenza per l'alto efficace patrocinio, che egli ha voluto accordare all'opera degli Istituti Fascisti di Cultura.

Le Colonie dei Fasci ospiteranno in estate oltre 350 mila bimbi.

ROMA— Le disposizioni del Segretario del Partito per l'organizzazione ed il funzionamento delle Colonie estive organizzate dalle Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento, che seguono a quelle precedentemente date da S. E. Starace circa i criteri che devono guidare l'attività delle organizzazioni fasciste nella scelta dei bambini da inviare alle colonie, e nello sviluppo che dovrà essere dato alle singole inziative, hanno ricevuto in Provincia pronta ed attenta realizzazione .

Con l'imminente periodo della loro attività si può notare una progressiva trasformazione delle Colonie nella loro struttura organizzativa..

Criteri uniformi regolano l'amministrazione e il funzionamento di ogni singola attuazione e precise norme sono state emanate anche per quanto riguarda la durata dei turni che vanno fissati in rispondenza a criteri medici ogni zona e genere di colonie.

La selezione dei ragazzi sarà quest'anno particolarmente curata sia dal punto vista del bisogno di cura, sia dalla valutazione delle condizioni della famiglia. Si intende, inoltre, quest'anno di rendere più continua e metodica l'assistenza medica onde i ragazzi accolti nelle colonie traggano dal periodo di cura il maggior giovamento. L'assistenza e la vigilanza medica saranno pertanto sviluppate e si estenderanno dalla visita preventiva alla sorveglianza durante la permanenza in colonia fino alla visita definitiva prima del rientro dei ragazzi nelle proprie famiglie.

Il Segretario del Partito ha inoltre avvertito i Segretari Federali che similmente a quanto fu fatto nello scorso, anno, anche per l'imminente periodo di funzionamento un gruppo di camerati sarà incaricato di improvvise visite ispettive al fine di rendere costantemente e direttamente informato il Segretario del Partito, della vita che si svolge nelle Colonie sia marine che montane.

Nella imminente stagione estiva funzioneranno circa 1600 colonie marine, montane e fluviali e si calcola che beneficieranno di questa forma di assistenza oltre 350.000 bambini che, tratti dalle famiglie di lavoratori, [illegible] anno più forti nel fisico e più preparati ad essere i sani e forti cittadini di domani.

I poligrafici di Milano alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — I poligrafici milanesi visitano la Mostra della Rivoluzione. Recatosi poi al Palazzo Littorio per rendere omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti hanno avuto l'alto elogio del Segretario del Partito.

Italiani di Francia e francesi alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — E' giunta a Roma una comitiva di oltre cento connazionali guidati dai segretari dei Fasci delle Alpi marittime ing. Giuseppe Speroni cav. Riccardo Durili e maggiore Luigi Martini.

La comitiva, cui si sono aggiunte una cinquantina d personalità francesi, e che è accompagnata dal console generale d'Italia a Nizza comm. Cancellario D'Alena, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione e reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, si è recata a Palazzo Littorio a deporre una corona di allora nella cappella votiva.

Nella sala delle adunanze è stata ricevuta dal Segretario del Partito.

La comitiva è stata anche ricevuta dal Direttore Generale degli italiani all'estero.

Domenica 18 - Lunedì 19

S. E. Starace a Verona.

Il Segretario del Partito è stato accolto a Verona da vibranti manifestazioni di popolo e di camicie nere. Dopo aver passata in rassegna le forze fasciste dela provincia, S. E. Starace consegna te drappelle alla fanfara dell'eroico VIII Reggimento Bersaglieri, che ebbe l'onore di aver nelle sue file il Duce.

Nell'arma ha avuto luogo la imponente adunata di popolo e di fascisti, a cui l'on. Starace ha fatto sentire la sua fervida parola incitatrice che ha dato luogo ad indimenticabili manifestazioni al Duce.

S. E. Starace, prima di lascar Verona ha reso omaggo al Sacrario dei Caduti.

I Componenti del Direttorio Nazionale del P. N. F. in ispezione.

Come da disposizioni del Segretario del P. N. F. i componenti del Direttorio Nazionale hanno eseguito ispezioni nelle provincie. L'on. Marinelli, in provincia di Vercelli è stato accolto da manifestazioni vibranti al Duce, parimenti il prof. Marpicati a Foggia, l'on. Adinolfi a Sassari, il ditt. Deffenn a La Spezia; il dotto. Pavoloni a Teramo, il prof.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Spizzi, a Pola; l'on. Serena a Zara. Dovunque è stato constatata la salda efficienza del fascismo provinciale e la calda adesione del popolo, espressa con manifestazione al Duce.

Gli iscritti all'« Arma del Genio » visitano la Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Stamane, con le tradotte provenienti dalle varie regioni d'Italia, sono giunti a Roma i 18,000 appartenenti all'Associazione dell'Arma del Genio partecipanti alla Prima Adunata Nazionale. Essi divisi per gruppi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista e quindi fatti segno alle più cordiali accoglienze da parte delal cittadinanza hanno partecipato alle cerimonie in programma com pletando la giornata con le visite ai monumenti della Roma Imperiale ed alle opere del Regime.

S. E. Starace a Padova.

PADOVA — Proveniente da Verona S. E. Starace giunse alle ore 21,30 a Padova compiendo una breve rapida visita al Fascismo Padovano che, convenuto dalla città e dalla provincia, schierava le sue formazioni lungo il viale di accesso alla Fiera che chiude i suoi battenti.

Salutato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da tutte le autorità e dalle Gerarchie ed acclamato dalla moltitudine dei fascisti e dei cittadini. S. E. Starace raggiunse il palazzo del Comune dove si erano frattanto radunate numerose personalità.

Il Segretario del Partito, dopo aver assistito alla premiazione compiuta dal Segretario Federale dei giovani fascisti per atti di valore, ha parlato al popolo inaugurando, da ultimo cento gagliardetti del Dopolavoro.

Fra l'entusiasmo sempre acceso della folla che ininterrottametne acclamava al Duce, S. E. Starace infine compì una rapida visita ai padiglioni della Fiera.

Poco dopo le 23, salutato alla stazione dalla autorità e dai gerarchi, S. E. Starace lasciò Padova.

L'on. Serena Commissario alla Federazione dell'Urbe.

ROMA — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Roma, Nino D'Aroma, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, le ha accettate.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, presi gli ordini dal Duce, ha nominato commissario l'on. Adelchi Serena, componente il Direttorio Nazionale.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato mercoledì 21 giugno corrente davanti al Prefetto della Provincia.

I Magistrati di Napoli alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Nella giornata domenicale migliaia di persone hanno affluito dalla mattina sino alla sera alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Erano visitatori isolati o comitive giunti da ogni parte di Italia e dall'Estero.

Tra le altre comitive, nell'Urbe era un numeroso gruppo di magistrati napoletani. Sono anche giunti, da Napoli, numerosi ex combattenti napoletani che insieme a 300 camerati di Bologna hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

La lira aumenta il suo valore rispetto alle monete stabili.

ROMA — Il numero indice ponderato del valore delal lira italiana rispetto alle monete stabili — secondo quanto comunica l'«Associazione Tecnica Bancaria» — è salito da 97 nell'aprile a 99 nel maggio, attestando un sensibile miglioramento della situazione della lira italiana.

Le azioni emesse dalle 227 società quotate nei listini di una almeno delle Borse italiane, durante i mesi di aprile e maggio 1933, hanno in complesso, secondo i prezzi di compenso, un valore di milion d lre 17.730 n aprile, e 18.311 e mezzo in maggio.

Il valore, pertanto, è cresciuto per milioni 581 e mezzo.

300 mila visitatori al padiglione d'Italia nella Mostra di Chicago.

ROMA — A. S. E. il Capo del Governo è pervnuto da Chicago il seguente telegramma a firma del sen. Potenziani:

«Continua crescendo, l'interesse per il padiglione italiano. Nei primi quindici giorni i visitatori ammontarono a circa 330 mila con una media giornaliera da venti a 25 mila.

«La distribuzione di opuscoli illustrati le possibilità turistiche italane ha raggiunto il numero di 120 mila.

« I nostri espositori fanno affari insperati. Ho deciso di promuovere un ciclo di conferenze culturali entro il padiglione per dare anche in questo campo la sensazione del grado elevato cui il Regime ha portato la Nazione.

« Il 22 corrente avrà luogo nel padiglione una seduta della «American Association for Advencemente of Science ».

Il saluto del Duce ai reduci delGenio.

ROMA — Ai 20 mila appartenenti all'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio che hanno fatto un'imponente manifestazione in Piazza Venezia, il Duce ha rivolto il seguente saluto:

« Camerati Combattenti
dell'Arma del Genio!

« Era giusto che Roma Madre accogliesse entro

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

le sue mura più volte millenarie i propri soldati dell'Arma del Genio. La Capitale vi ha ammirato per la vostra perfetta disciplina militare, per il vostro civicamente esemplare contegno.

« Io vi porgo il mio più cordiale e più cameratesco saluto. Sono certo che, tornati alle vostre case, dalle Alpi inviolabili, alla Sicilia e alla Sardegna, conserverete caro il ricordo di questa vostra grandiosa adunata romana, che è stata il solenne riconoscimento dei sacrifici e delle glorie della vostra Arma!

E ricordatevi che oggi non sareste su questa Piazza Venezia senza la liberatrice Rivoluzione delle Camicie Nere, che ridiede l'orgoglio a tutti i combattenti e rivendicò, dinanzi al Mondo e per sempre, la nostra Vittoria! ».

Una nuova entusiastica dimostrazione ha accolto la fine delle parole del Duce, il quale, dopo aver salutato romanamente si è ritirato.

Martedì 20

L'Ala Italiana conquista nuovi records.

ROMA — Il giorno 17 giugno 1933, il pilota Sebastiano Bedendo, su apparecchio n. 5 motore 75 cavalli, con passeggero Gregorio Boncompagni Ludovisi, ha compiuto un tentativo di *record* di velocità su 500 e su 100 km. per aeroplani leggeri di terza categoria, classe C. sulla pista temporanea del R. Aero Club d'Italia di 100 km: Ruderi Infernaccio, a sud di Cisterna di Roma - Torre Fogliano - Torre Vittoria - Punto X, ad ovest di Terracina.

La prova è stata regolarmente controllata dai commissari sportivi del R. Aero Club d'Italia.

La Commissione centrale sportiva del R. Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali con i documenti annessi compilati dai commissari sportivi in data 17 giugno 1933, e avendo constatato che il tentativo di *recor* è stato compiuto in conformità dei regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica Internazionale, ha omologato i risultati seguenti come *records* nazionali: *Classe C*: apparecchi leggieri di terza categoria; *record* di velocità su 500 km. velocità oraria km. 189.573.

Record di velocità su 100 km., velocità oraria km. 196.936.

Il R. Aero Club d'Italia ha presentato domanda alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione dei risultati ottenuti quali *records* internazionali.

Tre milioni all'E. O. A. offerti dall'Ist. Naz. Assicurazioni.

ROMA — Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nell'approvare il bilancio dell'esercizio 1932, col quale si è chiuso il primo ventennio di vita dell'azienda, ha voluto celebrare l'avvenimento, mettendo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di tre milioni di lire per le opere di assistenza del Regime Fascista.

Ha, inoltre, stanziato, sempre in celebrazione del primo ventennio di vita dell'Istituto, un milione di lire a favore del personale di direzione ed un altro milione a favore della Casas di Previdenza dei suoi agenti e produttori.

La tessera del Partito a 200 aostani.

AOSTA — Il Segretario federale ha distribuito la tessera del Partito a duecento minatori di La Thuile.

La cerimonia è avvenuta presso la miniera di antracite della Società nazionale Cogne a 2700 metri di altitudine. Il sen. Brezzi ha ringraziato, a nome dei minatori, il Segretario federale per essersi recato personalmente ad effettuare la consegna delle tessere, ed il dott. Belelli ha pronunciato un vibrante discorso.

La cerimonia è terminata fra fervide dimostrazioni di fede al Duce ed al Regime.

Mercoledì 21

L'incrollabile fermezza della lira italiana rilevata in Francia.

PARIGI — L'incrollabile fermezza della lira italiaan in confronto delle continue oscillazioni e della palese debolezza delle altre principali monete, si impone sempre più all'attenzione di questi ambienti finanziari.

Oggi l'« Information » rileva che mentre la sterlina e il dollaro proseguono il loro vagabondaggio, mentre le divise francese e svizzera continuano a usbire dure pressioni la nostra moneta nazionale progredisce ancora vigorosamente riconquistando con la quota di 133.15 raggiunta alla chiusura odierna, rispetto al franco, un livello abbandonato da oltre un mese.

15 mila lire del Direttorio del P. N. F. per il monumento al Marinaio d'Italia.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. ha stabilito di versare, per il Monumento al Marinaio d'Italia, che sarà inaugurato in occasione della Marcia su Roma, la somma di lire 15.000.

Gli onori da porto della R. Marina al Capo del Governo ed ai Ministri.

ROMA L'allegato del foglio d'ordini della R. Marina, dell8 giugno — fra l'altro — alcune varianti che regolano gli onori a cui hanno diritto il Capo del Governo ed i Ministri.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Lo scambio delle consegne alla Federazione dell'Urbe.

ROMA — Stamane nel Palazzo del Littorio, alle ore 10,30, innanzi al Segretario del P. N. F., è avvenuto lo scambio delle consegne tra l'on. Adelchi Serena, Commissario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Roma, e Nino d'Aroma che ha cessato dalla carica di Segretario Federale.

Il Segretario del P. N. F., che ha invitato il Prefetto di Roma ad assistere, ha rilevato il grado di efficienza raggiunto a tutt'oggi dal fascismo della Capitale e della provincia, ed ha precisato le direttive che il Commissario dovrà seguire per la ulteriore azione da svolgere.

L'on. Adelchi Serena oggi stesso ha assunto la direzione della Federazione.

Il cambio della guardia della Federazione Fascista di Sondrio.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario Federale di Sondrio, Belisario Cantagalli, dovendo assumere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni.

« Il Segretario del Partito ha proposto, in sua vece, il fascista Gino Zuccarelli.

« Il Duce ha firmato i relativi decreti.

« Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 24 giugno corr. alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia ».

Le banche Italiane in America hanno la maggior fiducia dei nostri connazionali.

ROMA — Le tre banche italiane negli Stati Uniti, ossia il Banco di Napoli Trust Company, il Bank Of Sicile Trust Company e la Banca Commerciale Italiana Trust Company, sono in queste ultime settimane fatte segno a numerose richieste da parte dei connazionali di investimenti di risparmio in titoli di Stato e sopratutto in Buoni del Tesoro italiano nonchè ad apertura di conti correnti a risparmio sulle filiali in Italia.

Notevole attività dimostra in tale senso la filiale di Chicago del Banco di Napoli che in occasione delel Fiera ha dovuto anche aumentare il proprio personale.

S. E. Biagi è partito per Ginevra.

ROMA — S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, è partito per Ginevra, per partecipare in rappresentanza del Governo ai lavori di chiusura della Conferenza internazionale del lavoro.

Il progetto premiato per il Piano Regolatore di Sabaudia.

ROMA — Nel concorso indetto dall'Opera Nazionale per i Combattenti per il piano regolatore del nuovo centro comunale di Sabaudia, in Agro Pontino, il premio di L. 20.000 è stato assegnato, dopo una gara di secondo grado, al progetto presentato dagli architetti Cancellotti, Montuori, Piccinato e Scalpelli.

La Commissione giudicatrice di secondo grado, composta dal prof. ing. Gustavo Giovannoni, dal prof. ing. Vincenzo Fasolo e dall'architetto dott. Adalberto Libera, ha riconosciuto notevoli pregi anche ad altri due progetti, rispettivamente degli architetti Vicario e Frezzotti.

Nel chiudere i suoi lavori la Cammissione stessa ha auspicato la pronta attuazione del nuovo centro « che sarà affermazione, oltre che della meravigliosa iniziativa per la redenzione dell'Agro Pontino, anche del progresso della nuova urbanistica italiana ».

Giovedì 22

Disposizioni del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. col Foglio di disposizioni N. 126 del 17 giugno corrente, ha avvertito i Segretari Federali, invitandoli ad avversistema della LETTERA APERTA AL SEGRETARIO DEL PARTITO, o a qualsiasi altro gerarca, deve essere nettamente respinto, perchè a parte l'infrazione della disciplina, è del vecchio stile democratico o affine.

Ispezioni ai campeggi e colonie

Con lo stesso Foglio e con Fogli suvvessivi l'on. Starace ha impartito alcune direttive riguardanti il funzionamento dei campeggi e delle colonia e l'assegnazione a queste ultime, dei bambini abbisognegnevoli di cure degli iscritti nell'Associazione Nazionale Fascista addetti ad aziende industriali dello Stato.

L'ARALDO DELLA STAMPA

ROMA (12)

Piazza Campo Marzio, 3

Telef. 50-417

LEGGE TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI RITAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE CHE LI RIGUARDANO

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ha, inoltre, formato il primo gruppo di fascisti incaricati durante il periodo estivo, di ispezionare le colonie ed i campeggi.

Fanno parte del gruppo, che è convocato per ricevere istruzioni nella Sala delle adunate del Palazzo del Littorio il 5 luglio prossimo alle ore 10,30 gli on. Biluscaglia Luigi, Borghese Rodolfo, Buttafochi Carlo, Caccese Francesco, Cao Giovanni, Capialbi Massimo, Castellino Nicolò, Di Belsito Parodi, Giustino Ugo, Dudan Alessandro, Fani Amedeo, Felicella Enrico, Jannelli Mario, Malusardi Edoardo, Maracchi Giovanni, Maresca di Serracapriola Giovanni, Marquet Dionigi, Misciattelli Girolamo, Morelli Giuseppe, Muzzarini Mario, Pottino Di Capuano Ettore, Preti Amilcare, Putzolu Anatolio, Roncaroni Carlo, Scotti Luciano, Tanzini Michele, Tredici Vittorio, Trigona Emmanuele, Valery Valerio, Verga Zeno.

Il Segretario del Partito per il 29 giugno corr. ha ordinato le seguenti adunate, che saranno presiedute dai Segretari Federali e alle quali interverranno i Fiduciari Nazionali delle rispettive associazioni:

Avenanti, Gorizia, ferrovieri dello Stato: Fiduciario Nazionale Angelo Guzzadoni, Barlesi, Pistoia Sezione media della Associazione Fascista della scuola; Fiduciario Nazionale Guido Rispoli.

Pavolini, Firenze, bibliotecari; Fiduciario Nazionale Guido Mancini.

Perrotti, Ancona (Chiaravalle, Addetti Aziende Industriali dello Stato; Fiduciario Nazionale Ugo Maceratini.

Vecchioni, Grosseto, Pubblico Impiego; Segretario Nazionale Domenico Sciarra.

Perusino, Trieste, Scuola elementare; Fiduciario Nazionale Giuseppe Giovannazzi.

Proserpio, Como, Postelegrafonici; Fiduciario Nazionale Giuseppe Bleiner.

I Fogli di disposizioni contengono, infine, norme riguardanti l'attività sportiva dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Opera Balilla; attività che dovrebbe essere intensificata; le gite o le escursioni fuori provincia; il contegno che gli sportivi debbono osservare nei confroiti degli arbitri e dei direttori tecnici.

La bilancia commerciale con la Francia è attiva.

ROMA — Si hanno notizie sull'andamento dei nostri scambi commerciali con la Francia. Nei primi tre mesi del 1933, la nostra importazione è stata di 91 milioni di lire, mentre la nostra esportazione stata di 115 milioni di lire; ossia abbiamo avuto una differenza a nostro favore di 24 milioni di lire.

Durante lo stesso periodo del 1932 avevamo importato per 147 milioni di lire ed avevamo esportato per 128 milioni di lire, con uno sbilancio a nostro danno di 19 milioni di lire. Si è dovuto, dunque, nel gennaio-marzo 1933 sul gennaio-marzo 1932 un miglioramento per noi di 43 milioni di lire.

Il cambio della guardia alle Federazioni di Bologna e Mantova.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, Mario Ghinelli, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece l'ing. Ciro Martignoni, componente il Direttorio Nazionale e Segretario Federale di Mantova e la nomina a Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Mantova del vice segretario Sergio Pinotti.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne avverrà per la Federazione di Mantova il 23 e per la Federazione di Bologna il 24 giugno corrente.

Venerdì 23

3 milioni e 331 mila iscritti all'O. N. B.

ROMA — Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla reca notizie circa il tesseramento delle quali risulta che di fronte a 2.688.687 tesserati al 31 marzo 1933 XI si hanno alla data del 31 mag. 3.331.263, tesserati con un aumento di 642,576.

Il totale al 31 maggio è rappresentato da queste cifre:

Balilla	1.528.039
Avanguardisti	403,298
Piccole Italiane	1.278.237
Giovani Italiane	121.689
	3.331.263

Il costante incremento delle organizzazioni dell'O. N. B. rende maggiormente sentita la necessità di quadri adeguati e a questo fine, continuando nella stretta e fraterna collaborazione che ha sempre legato la Milizia con l'Opera Balilla, il Comando generale della M. V. S. N. richiamando l'attenzione dei dipendenti Comandi sull'imponente numero di Legioni giovanili, ha dato precise disposizioni perch sia facilitato ed incoraggiato in ogni modo l'nquadramento di questa massa imponente di giovani.

Le udienze del Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli da S. E. Starace l'olimpionico cav. Ugo Frigerio.

L'iscrizione al Partito per i pubblici impieghi.

ROMA — Con Regio Decreto-legge viene stabilito che la iscrizione al Partito Nazionale Fascista è requisito necessario per l'ammissione agli impieghi presso gli Enti locali e parastatali.

Sono tenuti all'osservanza di questo servizio:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

a) le Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli Enti. Istituti ed Aziende, comprese quelle di trasporti, in gestione diretta, amministrati o mantenuti col concorso delle Provincie, dei Comuni e degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza, o dei relativi Consorzi;

b) le Amministrazioni delle Aziende Municipalizzate;

c) le Amministrazioni degli Enti parastatali, comunque costituiti e denominati, delle Opere Nazionali, delle Associazioni sindacali e degli Istituti collaterali, ed in genere di tutti gli Enti ed Istituti di Diritto Pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza od a tutela dello Stato, od al cui mantenimento lo Stato concorre con contributi di carattere continuativo;

d) le Amministrazioni delle Aziende, annesse o direttamente dipendenti dagli Enti di cui alla precedente lettera c), o che attingano da essi in modo prevalente i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè delle Società il cui capitale sia costituito almeno per metà del suo importo con la partecipazione dello Stato.

Il Cambio della guardia alla Federazione di Milano.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, Erminio Brusa, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il Fascista Rino Parenti. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne avverrà il 26 giugno corrente, alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia ».

Cambio di guardia alla Federazione di Cremona.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cremona. Adolfo Baroli, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto, in sua vece, il fascista Francesco Gambazzi. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 24 giugno corrente alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

La giornata del giocattolo inaugurata da S. E. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha inaugurato — nei locali di piazza Adriana — la Mostra del Giocattolo. Sono presenti alla manifestazione l'on. Adelchi Serena, presidente del comitato per la Giornata del Giocattolo; S. E. l'on. Belluzzo presidente del prodotto nazionale; gli on. Cartoni, Preti, Casalini, Buronzo, De Marsanich, Del Bufalo, i professori Dettori, e Baruchello, il Prefetto Montuori, ecc.

Dopo la cerimonia che ha dato luogo a manifestazioni al Duce, S. E. Starace ha assistito allo spettacolo del teatrino dei pupi.

Un servizio aereo giornaliero fra Milano e Monaco di Baviera.

MILANO — La linea aerea diretta Milano-Monaco di Baviera è stata trasformata da trisettimanale in giornaliera, nei due sensi col seguente orario: Milano, partenza ore 9,55; Monaco, arrivo ore 12,25; Monaco, partenza ore 14,30; Milano, arrivo ore 17.

Sabato 24

Autorità, Gerarchie e maestranze di Torino in visita alla Mostra della Rivoluzione improvvisano una entusiastica dimostrazione al Duce.

ROMA — Con due treni speciali sono giunti a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista le Gerarchie della città e della provincia di Torino.

L'arrivo della rappresentanza torinese ha assunto uno spiccato carattere di imponenza non solo per la partecipazione delle massime gerarchie della Città Sabauda ma anche per la presenza fra i gitanti di numerosissime schiere di dipendenti del Municipio e di 1500 tramvieri della Azienda municipale. Giunte in perfetto orario, alle 6,6, dopo un viaggio regolarissimo, le rappresentanze torinesi a capo delle quali sono il Prefetto Ricci, il Podestà Thaon de Revel ed il Segretario Federale Gastaldi, e delle quali fanno parte circa 500 persone tra componenti le Gerarchie della Federazione Provinciale Fascista, Segretari politici della provincia, Segretari dei Gruppi Rionali, Comandanti dei Fasci Giovanili i Podestà dei comuni della provincia, oltre 1500 tramvieri, ricevute ed ossequiate da appositi incaricati della Federazione Fascista dell'Urbe, si sono suddivise in perfetto ordine nei diversi alberghi di Roma, animando quindi, in attesa dell'ora dell'adunata.

Alle 10 precise le Gerarchie, le rappresentanze e i tramvieri dell'Azienda municipale i quali ultimi, all'arrivo, erano stati ricevuti da una folla rappresentanza dei tramvieri dell'Urbe, si sono concentrate al Colosseo ordinandosi rapidamente in lungo corteo.

Quindi le rappresentanze si sono recate a deporre una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti Fascisti, sfilando quindi davanti alla Cappella Votiva di Palazzo Littorio, nel cui cortile poco dopo hanno ricevuto il saluto del Segretario del Partito.

Tornato il corteo in Piazza Venezia le Camicie Nere torinesi hanno improvvisato una entusiastica e vibrante manifestazione al Duce.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce si è affacciato al balcone accolto da applausi deliranti; fattosi il silenzio ha detto:

Camerati del Piemonte e di Torino solida e fedele.

Sono molto lieto di vedervi qui, dinanzi a me, e di porgervi il mio cordiale saluto.

Io non posso, vedendovi, che ricordare le formidabili giornate di Torino, quando la vostra città si rivelò a sè stessa, all'Italia e al Mondo, come una delle piazzeforti della Rivoluzione Fascista.

Quelle giornate sono e rimarranno nel mio cuore.

Vibranti acclamazioni coronano le parole del Duce che si sofferma ancora un poco a guardare l'imponente spettacolo della folla plaudente.

Il Duce si compiace per il successo della prima Mostra Sindacale.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, il quale gli ha riferito sull'andamento della Prima Mostra del Sindacato Nazionale Belle Arti, tuttora aperta in Firenze, e sulla preparazione della 19.a Biennale Internazionale di Venezia per l'anno 1934.

Per entrambe le manifestazioni il Capo del Governo ha espresso la sua approvazione.

Egli ha preso inoltre conoscenza dell'opera sindacale compiuta dallo scultore Antonio Maraini, come Commissario nazionale dei Sindacati Belle Arti, anche per la propaganda dell'arte italiana mediante esposizioni all'estero.

Antonio Maraini ha espresso a S. E. il Capo del Governo la gratitudine degli artisti per l'interessamento del Governo Fascista in favore dell'arte.

1.400.000 persone alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA, 24 — *S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Dino Alfieri, accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace.*

L'on. Dino Alfieri ha riferito al Duce il successo della Mostra della Rivoluzione, che era stata visitata al 10 corrente da 1.394.549 persone di tutte le categorie sociali. Autorevoli riconoscimenti pervengono anche da personalità straniere.

L'on. Alfieri inoltre ha riferito a S. E. il Capo del Governo sul perfetto funzionamento di tutti i servizi e sulla cura con cui vengono custoditi negli uffici di Via Cernaia i numerosi documenti che non hanno trovato posto nella Mostra; e ha dato notizia della imminente pubblicazione in inglese, francese e tedesco del catalogo della Mostra, il quale nella edizione italiana ha già avuto larga diffusione.

Gli agricoltori di Forlì per le opere assistenziali.

FORLI' — *Le Organizzazioni sindacati dei Coloni e Mezzadri e dei proprietari della Provincia di Forlì hanno comunicato al Commissario federale on. Fossa, che anche quest'anno gli agricoltori ed i coloni offriranno grano a favore delle Opere Assistenziali del Partito.*

L'offerta è stata fatta in misura dell'I per cento, per il grano raccolto in pianura, del 0,60 per cento per quello raccolto in collina e del 0,40 per cento per quello raccolto in montagna.

L'offerta assicura in buona parte il finanziamento delle Opere assistenziali invernali ed estive.

Il Commissario federale ha espresso ai rappresentanti di proprietari e dei coloni il suo vivo compiacimento e la gratitudine del Partito.

Il compiacimento di Mussolini per le grandi pubblicazioni sul Genio Italiano.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presentatogli da S. E. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, la Commissione direttiva per l'opera del genio italiano all'estero, composta del Senatore Corrado Ricci, del Console generale col. Guido Romanelli e del prof. gr. uff. Giulio Quirino Giglioli.

Alla Commissione si sono uniti gli autori dei primi due pregevoli volumi ora pubblicati: S. E. il generale Andrea Maggiorotti, che ha trattato degli Architetti militari, e il Senatore prof. Camillo Manfroni, che si è occupato dei colonizzatori. Partecipava anche il gr. uff. dott. Domenico Bartolini, Provveditore Generale dello Stato, che ha dato una magnifica veste tipografica ai due volumi riccamente illustrati.

La poderosa collezione comprende in una serie di circa 50 volumi la documentazione del contributo, prodigato attraverso i secoli dall'ingegno italiano. L'iniziativa, che, per ordine del Duce, il Ministero degli Esteri cura con particolare amore, faceva capo a S. E. l'Ambasciatore Aloisi.

Il senatore Ricci, illustrando i fini della grande pubblicazione, ha rilevato che, pur essendo stata immensa nel mondo l'opera artistica degli italiani, nessun'altra nazione, quanto l'Italia, ha dato, anche per il progresso delle scienze e della civiltà, sì formidabile contributo in tutti campi, in tutti i tempi ed in tutte le nazioni.

S. E. il Capo del Governo, dopo avere esaminato i volumi, ha avuto parole di vivo compiacimento per gli autori e per la Commissione, che ha esortato a continuare alacremente la pubblicazione di questa importante opera.

Il ritorno a Roma del Ministro Jung.

ROMA — Proveniente da Milano, dove era giunto da Londra ieri alle 10 e di dove era poco dopo ripartito in volo alla volta della Capitale, è arrivato all'«Aeroporto del Littorio» alle ore 16,20 di ieri il ministro delle Finanze, on. Jung.

A chi spetta la qualifica di « Gerarca »

ROMA — Il Segretario del P.N.F. con fogli di disposizioni n. 129 del 24 corrente, riferendosi a

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

quanto è stato recentemente pubblicato, ha ricordato ai Segretari Federali che l'art. 5 dello Statuto del P.N.F. precisa a chi spetta la qualifica di *Gerarca* e cioè: al Segretario del P. N. F., ai componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F., al Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa Nazionale; al Segretario Federale e Comandante Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento, al Vice Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, ai componenti il Direttorio Federale; al Segretario del Gruppo Universitario Fascista, al Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento; agli Ispettori di Zona; alla Fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa Nazionale; alla Fiduciaria dei Fasci Femminili; al Segretario del Fascio di Combattimento; ai componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento, ai Fiduciari dei Gruppi Rionali; ai componenti il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista; al Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento; al Fiduciario della Sottosezione; al Fiduciario del Nucleo Universitario Fascista; alla Segretario del Fascio Femminile.

Domenica 25 - Lunedì 26

Le onoranze alla salma del Martire di Mauro

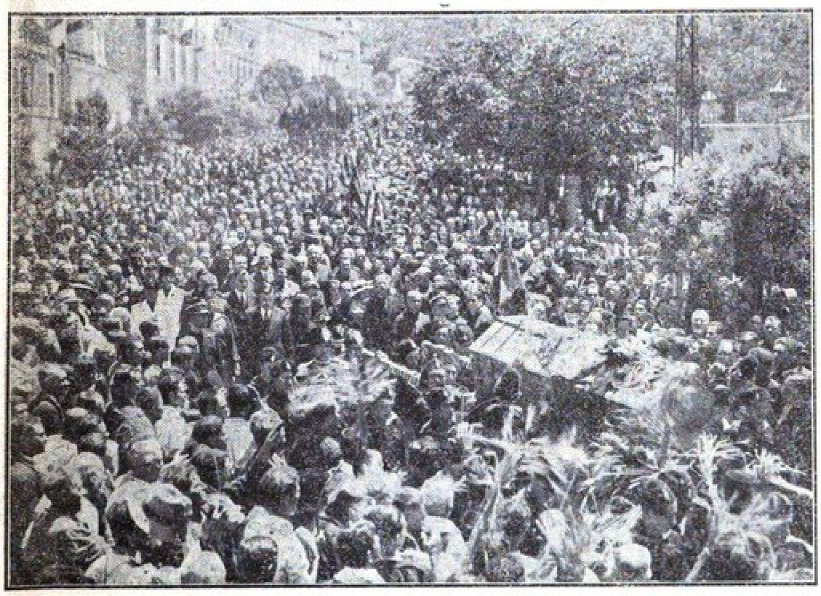
ROCCASECCA — Alla presenza di S.E. Starace, la città di Roccasecca ha reso commovente tributo d'omaggio alla salma del camerata Antonio di Mauro, caduto in terra straniera, per opera di sovversivi.

S. E. Starace è giunto col comm. Parini, direttore generale dei Fasci all'estero.

Erano ad attenderlo all'ingresso del paese il Prefetto dottor Randone, il Segretario Federale avv. Bergamaschi, il Preside della provincia, avv. Camilloni, il comandante della 119.a Legione Console Pifferi, il generale Curti Cialdino in rappresentanza del generale Ademollo Lambruschini, comandante il raggruppamento della M. V. S. N. di Roma, dal Generale Tobia, dal colonnello comandante il Distretto militare, comm. Fiorentino, dal Podestà di Roccasecca cav. Notargiacomo. Era presente anche il comm. Morisi, sansepolcrista. Contemporaneamente al Segretario del Partito sono giunti l'on. Ezio Maria Gray, e il console Desimone dei Fasci all'Estero, il Senatore Cavaliere di Gran Croce Gatti, gli onorevoli Ceci e Tanzini.

L'arrivo del Segretario del Partito ha dato luogo ad una vibrante manifestazione al Duce.

La salma era stata deposta nel salone centrale della Casa del Comune, trasformata in camera ardente. Dopo l'omggio reso dal Segretario del Partito, la bara fu trasportata al Cimitero. La bara fu presa a spalle da otto giovani fascisti. Seguivano la madre, il padre ed i parenti dell'avanguardista di-



S. E. Starace alle imponenti onoranze alla salma del martire fascista Di Mauro

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ciannovenne, trucidato a Lione ove lo avevano adescato per fargli trovare fittizia fortuna e qualche misero lavoro alcuni conoscenti suoi; seguiva il Segretario del Partito, l'on. Piero Parini, l'on. Gray, gli on.li Ceci e Tanzini, il Senatore Gatti, il Prefetto, il Segretario Federale, il comm. Antonio Bosco Lucarelli della federazione di disciplina, e consigliere d'Appello, le rappresentanze dei magistrati e del foro di Frosinone, Cassino, Sora, Isola Liri.

Caratteristico e significativo il gesto di un hitleriano, che ha voluto deporre una corona di rose rosse sulla bara del martire fascista.

La scorta di onore che accompagna la salma fino al cimitero è composta da una centuria di Milizia, dal Labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento, da una centuria di giovani fascisti con la insegna del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento e dalla centuria e dalle fiamme dei Fasci giovanili di combattimento. Le musiche suonano l'inno dei giovani fascisti.

All'altezza della Casa del Fascio la scorta di onore sosta. Quivi è l'erma monumentale che Roccasecca ha innalzato a ricordo e gloria del figlio caduto. Preannunziato da tre squilli di tromba il rito si compie.

S. E. Starace chiama con voce ferma ed alta il nome del martire e dalla immensa folla erompe un grido che si ripercuote nella vastità della valle: *Presente!*

Nello stesso momento viene scoperto il busto marmoreo nel quale rivive l'effigie del martire.

Un coro di mille balilla e piccole italiane eleva il canto di giovinezza.

Il rito di devozione e di compianto si ripete lungo il percorso su cui sono schierate le organizzazioni, ed al Cimitero. Il popolo ha partecipato compatto al tributo d'omaggio al Caduto.

L'on. Starace a Campobasso

CAMPOBASSO — Reduce dalle onoranze alla salma del Caduto Di Mauro, S.E. Starace è qui giunto accolto da vibranti manifestazioni al Duce ed al Fascismo.

I componenti del Direttorio Nazionale del P. N. F. in visita d'ispezione ai Fasci provinciali

ROMA — Per disposizione di S. E. Starace i componenti del Direttorio Nazionale del P.N.F. hanno compiuto le solite visite d'ispezione ai Fasci della Provincia.

Gli on. Marinelli: segretario amministrativo del P.N.F. ha visitato il Fascio di Avellino; l'on. Adinolfi, vice segretario del Partito ha visitato quello di Ancona; il prof. Marpicati, vice segretario del Partito, ha visitato quello di Viterbo; il dott. Uavolini, quello di Matera; il prof. Spizzi, quello di Chieti. Dovunque è stata constatata la salda efficienza, e dovunque le visite hanno dato luogo a manifestazioni al Duce.

50 mila lire del Duce alla Federazione di Torino

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha fatto versare alla Federazione Provinciale Fascista di Torino lire cinquantamila, che rappresentano l'utile netto della terza edizione del libro «Vita di Arnaldo» le precedenti due edizioni hanno dato un utile netto rispettivamente di lire 112.709.05 che sono state versate alla Federazione di Milano e lire 50.000 che sono state versate a quella di Forlì.

La gratitudine di Torino

TORINO — La decisione di S.E. il Capo del Governo di devolvere a favore dell'Ente Opere assistenziali della Federazione fascista di Torino l'utile della terza edizione de «La vita di Arnaldo» è stata accolta con significative ed eloquenti manifestazioni di gratitudine dalle Camicie Nere torinesi. I fascisti di Torino si sono dati convegno stamattina alla Federazione per accogliere le gerarchie reduci dal pellegrinaggio compiuto a Roma. S. E. il prefetto Ricci, il segretario federale Andrea Gastaldi, il podestà Paolo Thaon di Revel, a suggello dell'imponente pellegrinaggio compiuto nell'Urbe, ritornando a Torino ed interpretando il pensiero delle rappresentanze che avevano guidato per le vie della Capitale, hanno inviato un telegramma di profonda riconoscenza e devozione al Duce. Hanno pure telegrafato a S.E. il Segretario del Partito, a S. E. il Governatore di Roma e all'on. Commissario del Fascio dell'Urbe, manifestando il loro grato animo per le particolari indimenticabili accoglienze ricevute.

Le udienze del Duce

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il comm. Kareem Tabet, redattore politico del giornale «Mokattam» del Cairo, che gli ha presentato una copia del suo libro in lingua araba «La vita di Mussolini».

La partenza per la Crociera Atlantica rimandata.

ORBETELLO — La partenza della crociera che si prevedeva per oggi è ancora rinviata a causa del persistente maltempo su parte della zona alpina, sulla Germania, sull'Olanda e sull'Inghilterra.

Le Colonie estive dei Figli d'Italiani all'Estero.

ROMA — Si inizieranno, coi primi del prossimo luglio, le colonie estive dei Fasci italiani all'estero. Anche quest'anno circa 15 mila fanciulli, figli di lavoratori italiani all'estero, verranno a godere in Italia un periodo di vacanze, ed a ritemprare il corpo e lo spirito nell'atmosfera della patria.

Sulle spiagge tirrene e adriatiche e nei campeggi alpini i giovani italiani provenienti dall'estero avranno modo di constatare ancora una volta con quale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

vigile amore il Duce attenda alla formazione fisica e morale delle nuove generazioni. E poichè l'Italia, con le mirabili realizzazioni attuate dal Regime, offre uno spettacolo continuamente nuovo di attività e di forza, questi fanciulli saranno, ritornando alle loro famiglie in terra straniera, i testimoni migliori e più puri della passione che anima l'Italia fascista.

Le direttive del Duce all'Istituto Mobiliare

ROMA — Alla presenza di S.E. il Capo del Governo ha avuto luogo oggi nella sede dell'Istituto Mobiliare Italiano l'assemblea degli Enti partecipanti, con l'intervento dei consiglieri comm. Bartolini, sen. Bevione, comm. Conti, on. Frignani, comm. Medolaghi, comm. Nicotra, comm. Petretti, comm. Vitti e di numerose personalità.

S. E. il Capo del Governo, giunto alla sede dell'Istituto alle 16, stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal Presidente dell'I. M. I. sen. Mayer, dal vice Presidente on. Tumedei, dal Ministro delle Finanze on. Jung, e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli.

Nella sala della riunione gli intervenuti hanno salutato S. E. Mussolini con una calorosa manifestazione d'omaggio.

Il Capo del Governo ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo ai lati il Ministro delle Finanze e il sen. Mayer, il quale, all'inizio della seduta, ha pronunziato un discorso presentando all'esame il primo bilancio dell'Istituto che raccoglie la fiducia del risparmio nazionale. Ha terminato riconfermando il programma dell'Istituto che è quello di lavorare sotto le direttive del Duce per l'interesse generale degli Italiani.

Accolto da una nuova manifestazione d'omaggio, il Capo del Governo ha rivolto all'assemblea brevi parole, nelle quali ha espresso il suo compiacimento per i risultati conseguiti, e ha riconfermato le direttive cui l'Istituto si è finora inspirato.

Fervidissimi applausi hanno salutato le parole pronunciate da S. E. Mussolini.

Il Presidente ha quindi invitato il segretario a dar lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

La relazione è stata approvata all'unanimità.

L'assemblea ha quindi ratificato la nomina a consigliere del gr. uff. Angelo di Nola, in sosttiuzione del sen. prof. Corbino, assunto ad altra carica presso altro Istituto.

E' seguita la lettura della relazione dei sindaci, anche essa approvata all'unanimità.

Alle 16.40 S. E. il Capo del Governo ha lasciato la seduta.

I componenti l'assemblea scattano in piedi, hanno salutato romanamente il Duce, mentre s'allontanava dalla sala, accompagnato dl Presidente e dalle altre autorità intervenute.

Martedì 27

Le disposizioni del Segretario del Partito. I Segretari federali a rapporto nei giorni 3, 6 e 12 del prossimo luglio. La convocazione del Direttorio Nazionale.

Col foglio di disposizioni del 26 corrente, il Segretario del Partito ha convocato, per il 30 giugno, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale e ha chiamato a rapporto i Segretari federali, nell'ordine seguente:

LUNEDI' 3 LUGLIO — Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Pola, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

GIOVEDI' 6 LUGLIO — Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Bologna, Campobasso, Massa Carrara, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Parma, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Portoferraio, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Siena, Teramo, Terni, Viterbo.

MERCOLEDI' 12 LUGLIO — Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

Il foglio di disposizioni contiene inoltre alcuni provvedimenti che l'Azienda Generale dei Servizi Municipalizzati di Verona e la Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza hanno adottato a favore del personale dipendente, per solennizzare il decennale della Rivoluzione Fascista, nonchè alcune norme riguardanti la divisa per gli iscritti nel P. N. F. e la organizzazione delle colonie estive.

La Mostra Augustea della Romanità

ROMA — Con decreto del Capo del Governo l'apposito Comitato organizzatore è stato autorizzato a promuovere la Mostra Augustea della Romanità che avrà luogo a Roma dal 23 settembre 1937 al 23 settembre 1938-XVI.

Il congresso mondiale degli Universitari è organizzato dai G.U.F.

ROMA — E' stata affidata alla Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti l'allestimento del XV Congresso delle Organizzazioni Internazionali Universitarie e i Giuochi universitari internazionali.

All'organizzazione di dette manifestazioni tutti gli Organi dei G.U.F. sono ora attivamente dedicati, così a Roma come a Venezia, dove si terrà il Congresso, e a Torino ove verranno effettuati i giuochi.

Il Congresso si svolgerà dal 23 agosto al 2 settembre.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Capo del Governo per le Opere Assistenziali di Modena

MODENA — Il Segretario del Partito ha dato comunicazione al Segretario della Federazione fascista che il Capo del Governo ha messo a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali della provincia di Modena la somma di 50.000 lire.

Mercoledì 28

Il ventennio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. — Presente il Duce il senatore Bevione espone i grandi risultati finanziari e sociali dovuti alle leggi del decennio fascista e gli sviluppi della azione di previdenza verso le masse popolari

Dopo le relazione del senatore Bevione, si è alzato il Duce. Dopo avergli rinnovato la più viva manifestazione d'omaggio, l'assemblea si è fatta attentissima, e, nel silenzio alto della sala solo interrotto, di quanto in quanto dall'ondata dei canti e dagli alalà giungenti dall'esterno, il Capo del Governo ha pronunciato brevi parole con le quali si è compiaciuto dei risultati raggiunti dall'Istituto e ha rivolto un elogio al Presidente, e a tutti i suoi collaboratori.

Il Duce ha detto quindi di considerare l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni come una forza finanziaria dello Stato Fascista ed ha concluso formulando l'augurio che anche nel campo assicurativo l'Italia sia alla avanguardia.

Una grandiosa ovazione saluta le parole del Capo del Governo.

Intanto i dipendenti dell'Istituto, adunati all'esterno, che dagli applausi scroscianti dell'assemblea comprendono che la riunione è terminata, elevano ancora più alto il loro grido chiedendo di vedere il Duce e la manifestazione assume una meravigliosa imponenza.

Il Duce, lasciata la sala, esce sul balcone centrale dell'Istituto per rispondere cordialmente alla dimostrazione della folla, che al suo apparire prorompe in nuovi formidabili applausi.

Il Capo del Governo sosta alla balaustra del balcone e saluta romanamente la moltitudine acclamante; quindi, al cessare della dimostrazione rivolge agli adunati un vibrante saluto, dichiarando, fra l'altro, di considerarli non soltanto come funzionari, ma come collaboratori e propagandisti della previdenza.

Le parole del Capo del Governo sono accolte da una imponente ovazione.

Tornato nella sala, il Capo del Governo l'attraversa fra due vaste file di funzionari dell'Istituto che fanno ala al suo passaggio acclamandolo, e, seguito dal senatore Bevione e da tutti gli altri dirigenti, discende in giardino per risalire sulla sua automobile. Lo saluta, ancora una volta, il grido di devozione e di fede di tutta la massa degli adunati e della immensa folla accalcata in via Sallustiana, dietro i cancelli dell'edificio.

E' giunta a Rimini la statua di Cesare donata dal Duce

RIMINI — In occasione dell'arrivo, avvenuto ieri mattina alle ore 9, della statua di Cesare donata alla nostra città dal Duce, il Podestà di Rimini ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Pervenuta oggi statua Giulio Cesare e ricevute, tramite S. E. Prefetto, disposizioni per inaugurazione 10 settembre. Sarà provveduto. Rinnovo E. V. espressione profonda, devota gratitudine. — Podestà Palloni ».

Giovedì 29

S. E. Starace passa in rassegna il Fascismo della terra senese

SIENA — L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato stamane da vibranti acclamazioni al Duce da parte del popolo e dall'imponente schieramento delle forze fasciste della provincia.

S. E. Starace, uscito dalla stazione, si è diretto, tra calorose dimostrazioni di simpatia alla Casa del Fascio, ove il Segretario Federale gli ha presentato la Madre del Martire Rascista Rino Daus, e i membri del Direttorio Federale e quelli del Fascio Senese.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti il Segretario del Partito presente il Prefetto ha presieduto al rapporto provinciale del Fascio, in cui dopo avere ascoltato il saluto del Prefetto e le relazione del Segretario Fed.le Sampoli, ha pronunziato applauditissime parole nelle quali, dopo avere ricambiato il saluto al Prefetto, ha posto in rilievo le risultanze della relazione che aveva ascoltato, e ha elogiato il Segretario Federale e i suoi collaboratori.

Egli ha terminato esaltando l'eroico sacrifizio di Rino Daus.

Il ricordo fatto dal Segretario del Partito del glorioso Caduto Fascista di Siena ha suscitato una imponente manifestazione al Duce, che si è ripetuta quando S. E. Starace ha lasciato il Teatro dei Rozzi per recarsi al Palazzo del Governo.

Quivi egli ha presenziato alla cerimonia della consegna del gagliardetto all'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati ed Invalidi per la Causa Nazionale.

Nel pomeriggio dopo aver visitato la Caserma del 5. Bersaglieri e la Sede centrale del Monte dei Paschi, S. E. Starace ha partecipato alla imponente adunata dei Fascisti senesi, svoltasi al Passaggio della Lizza.

Quivi egli ha rivolto alla moltitudine acclamante un discorso nel quale, fra l'altro, ha assicurato che avrebbe riferito al Duce il voto di Siena, che lo invoca ospite tra le sue mura.

Un formidabile applauso e vibranti «alalà» si sono elevati da ogni parte alle parole di S. E. Starace, il quale, lasciato il Passeggio della Lizza, si

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

è recato al Municipio, ove è stato salutato dal Podestà, a nome della cittadinanza, e quindi ha assistito alla prima prova dello storico Palio delle Contrade.

Più tardi il Segretario del Partito ripartiva per Roma.

S. E. Jung a Londra

ROMA — S. E. Jung è ripartito per Londra.

Venerdì 30

S. E. Starace presiede il Direttorio del P. N. F.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., si è riunito il Direttorio Nazionale, presenti: Buffarini, Biagi, Teruzzi, Marpicati, Adinolfi, Marinelli, Deffenu, Pavolini, Serena, Martignoni, Spizzi. Assente giustificato Perotti.

Il Direttorio Nazionale, sulla scorta degli elementi forniti dal Segretario del Partito, ha esaminato la organizzazione delle Colonie estive e dei campeggi, constatando come nei confronti dello scorso anno essa abbia raggiunto un maggior grado di perfezione anche in ordine alla selezione, intesa ad accertare le effettive condizioni fisiche di bambini e quelle economiche delle loro famiglie.

«La cifra esatta di quanti usufruiscono delle cure climatiche potrà essere precisata soltanto al termine dell'estate. E' accertato però fin d'ora, in base alle segnalazioni pervenute, che il numero delle unità sarà quest'anno superiore a quello dell'anno scorso.

«Il Segretario del Partito ha informato il Direttorio Nazionale sull'attività sportiva che i Gruppi Fascisti Universitari e i Fasci Giovanili di Combattimento svolgeranno durante l'estate.

«A tale attività, che si annuncia intensa e interessante, non saranno estranei i reparti che parteciperano ai campeggi montani e marini.

I provvedimenti del Governo

«Ha riferito anche sull'andamento della mietitura per quanto riguarda l'Ufficio Nazionale di Collocamento, che ha funzionato regolarmente, e sull'assistenza alle mondariso, svolta efficacemente, in base alle direttive sgnate.

«Ha comunicato al Direttorio Nazionale i dati riguardanti il tesseramento in corso, che procede con assoluta regolarità.

«Ha illustrato poi i provvedimenti, approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Duce, nella seduta del 26 Giugno XI, soffermandosi particolarmente su quelli concernenti le norme integrative per il passaggio allo Stato delle Scuole elementari e delle Scuole e dei corsi di Avviamento professionale, dipendenti dai Comuni autonomi; l'autorizzazione della spesa di lire 53.500.000, quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia delle R. Università di Padova, Firenze e Pavia, e l'acceleramento dei lavori per la sistemazione della R. Università di Pisa; lo stanziamento di oltre 37 milioni per nuove opere pubbliche; le provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso, e le agevolazioni fiscali ai molini di cereali che si trovano in alta montagna; l'abolizione dei limiti d'età e dell'obbligo del collaudo e di essere forniti di patente e di guida e di licenza di circolazione per condurre moto leggere e motocecli; la riduzione a 18 anni dei limiti normali di età per ottenere la patente di abilitazione a condurre automobili in servizio privato. Di questi due ultimi provvedimenti il Segretario del Partito ha rilevato il valore e l'importanza che hanno per i giovani e per l'incremento dell'industria nazionale del motociclo.

Le visite senza preavviso

«Il Segretario del Partito ha dato inoltre notizie al Direttorio Nazionale dell'organizzazione della propaganda della Seta e dei risultati fuori conseguiti.

«I componenti il Direttorio Nazionale hanno riferito sui sopraluoghi eseguiti senza preavviso, ed il Segretario del P. N. F. sui raduni degli iscritti nella Associazioni fasciste che si sono svolti alla presenza dei Fiduciari nazionali.

«E' risultato che dal 28 ottobre X al 29 giugno XI le visite nelle provincie sono state: 36 quelle del Segretario del Partito, 72 quelle dei componenti il Dirttorio Nazionale, 43 quelle dei Fiduciari nazionali delle Associazioni Fasciste.

«Il Segretario del P. N. F. ha infine fatto un ampio esame delle situazioni del Partito in ciascuna Provincia.

La seduta ha avuto termine alle ore 13».

Carnera offre all'Italia Fascista il suo campionato

ROMA — A S. E. Starace è pervenuto il seguente telegramma del campione del mondo, Carnera:

« Memori della cortese accoglienza, offriamo il campionato all'Italia Fascista, inviando a V. E. devoti omaggi. - Carnera-Soresi ».

Il Segretario del Partito ha così risposto:

« Le mie previsioni, fatte quando ebbi il piacere di ricevervi nel Palazzo del Littorio si sono pienamente avverate.

« Quale Segretario del Partito e Presidente del CONI vi porgo le espressioni del mio vivo plauso, lietissimo che sia stata una Camicia Nera a conquistare una così brillante vittoria. *Achille Starace* ».

Il Duce alla firma dell'atto costitutivo della Enciclopedia Italiana.

ROMA — Oggi a Palazzo Venezia, alla presenza del Capo del Governo, è stato firmato dal Direttore generale del Banco di Napoli, on. Frignani, dal Direttore generale del Banco di Sicilia gr. uff. Dell'Oro, dal Provveditore del Monte de' Paschi di Siena on. Bruschi, dal presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni on. Bevione e dal presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato S. E. Fedele, l'atto che costituisce l'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani in esecuzione del R. D. L. 24 giugno 1933-XI n. 679.

Direttore responsabile: Giovanni Romei - Direttore A. Prop. Giuseppe Rispoli - Arti Grafiche Rispoli - Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2.50

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNO III. - N. 7 Luglio 1933 - Anno XI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

LUGLIO 1933
ANNO XI

SOMMARIO

L'inizio della crociera aerea del Decennale e le sue tappe trionfali - I rapporti del ministro Balbo al DUCE - La firma del Patto a Quattro - Il Capo del Governo alle manovre navali - Il DUCE assume il Ministero della Guerra - L' on. Baistrocchi, sottosegretario - Il Regime per la lotta contro la tubercolosi - La " consegna „ del DUCE ad un segretario Federale - S. E. Starace nomina e riunisce gli ispettori delle colonie estive - L'enorme successo del secondo prestito ferroviario - Ministri d'ogni nazionalità a colloquio col Capo del Governo - S.E. Starace dà le direttive alle gioventù fascista degli atenei - L' elogio del DUCE per la Milizia ferroviaria - L'approvazione dei progetti per il Comune di Sabaudia - Il foglio d'ordine del P.N.F. L'attività assistenziale del Partito - Il grande raduno dei decorati al valore - L'offerta del DUCE alla città di Chicago - I Principi di Piemonte al Silurificio Italiano.

Questo fascicolo contiene tre articoli del DUCE - Le entusiastiche accoglienze di New-York alla squadra atlantica in un articolo di S. E. Italo Balbo - Gli Avvenimenti - Dall'uno all'altro mese - Il DUCE per l'incremento delle arti grafiche L'attività sindacale del mese di luglio.

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d' incoraggiamento	Lit.	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 % sul costo del volume di avvenuta pubblicazione: « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	Lit.	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO
Via Fabrizio Pignatelli, 10 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato
"ANNALI DEL FASCISMO" - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s'intendono abbonati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

TRE ARTICOLI DEL DUCE

" Ritorno alla terra "

Il « Popolo d'Italia » *del 4 luglio ha pubblicato un articolo del Capo del Governo dal titolo « Ritorno alla terra », già apparso sui giornali* dell'« Universal Service » *degli Stati Uniti.*

In tale articolo il Capo del Governo osserva come nei paesi a tipo economico prevalentemente industriale si faccia sentire vivo il bisogno di cui si fanno interpreti i programmi di molti partiti politici nelle varie Nazioni del mondo e per il quale l'agricoltura torna ad essere in primo piano, non solo in Italia, ma in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti.

Rilevato che lo squilibrio, non soltanto demografico, tra città e campagna si è venuto aggravando a causa della guerra e che ciò induce gli uomini ansiosi del destino delle proprie Nazioni a gridare che bisogna fare macchina indietro, il Duce nota la necessità di vedere se questo è possibile nei limiti della volontà umana.

Egli afferma che solo colui che ha ancora la psicologia rurale può tornare alla campagna, ma che dove si possono ottenere, come si sono già ottenuti in Italia, i più fecondi risultati è nell'altro programma che vuol trattenere i rurali nelle loro terre.

Il Capo del Governo dichiara che ciò sarà raggiunto con la rivalutazione politica e morale del contadino e dell'agricoltura, con l'adeguamento delle sue condizioni economiche alle più elementari esigenze della vita e col diffondere nei villaggi e utilizzare i ritrovati della tecnica e della inventività scientifica moderna.

Ma prosegue il Duce: «il ritorno, o meglio, il fermarsi alla terra ha un presupposto che tutto comprende, quello la cui soluzione è pregiudiziale: intendo la soluzione della crisi agricola. L'indebitamento dell'agricoltura in tutti i paesi raggiunge cifre astronomiche. Le sofferenze degli agricoltori sono crudeli. Il mio Governo si è tenuto su una linea di intervento statale, ma senza sommovimenti troppo vasti le cui conseguenze, talora, sono imprevedibili ».

S. E. il Capo del Governo espone infine i provvedimenti del Governo fascista a favore dell'agricoltura italiana affermando che la soluzione del problema sta nell'aumento moderato e logico dei prezzi: aumento che non sarà il risultato di manovre monetarie ma di una aumentata capacità di consumo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

"Roosevelt ed il sistema"

Il « Popolo d'Italia » *ha pubblicato il 7 luglio, un secondo articolo intitolato « Roosevelt ed il sistema » che il Capo del Governo ha scritto per i giornali dell'«* Universal Service » *degli Stati Uniti.*

Il Duce osserva anzitutto che dopo aver letto il libro di Roosevelt « Looking Forwards » gli torna istantaneamente alle labbra l'interrogativo da Lui posto a Roma il 16 ottobre 1932 nella grande riunione delle gerarchie del Regime:

Quella che viviamo da ormai quattro anni è una crisi «nel» sistema o una crisi «del» sistema?

Solo alla fine del volume Roosevelt sembra accennare che la crisi non è una delle solite crisi ricorrenti, ma una crisi costituzionale o di civiltà. Ma da tutto il resto del libro risulta che per Rooselvet la crisi è «nel» sistema. Il Presidente degli Stati Uniti ha già abbandonato il terreno classico dell'economia liberale. Il rispetto della proprietà privata non può prescindere dagli interessi di ordine generale: l'iniziativa individuale non può essere fonte di miseria; in tempi di crisi la libera concorrenza è una macchina che non funziona; ci sono settori, come quello della produzione della energia elettrica, in cui lo Stato può assumere direttamente o no il compito di gestore dell'impresa. Roosevelt afferma che anche nei tempi moderni lo Stato deve provvedere alla disoccupazione operaia, agli infortuni sul lavoro, alla invalidità e vecchiaia. Questo successivo ampliarsi dell'attività sociale da parte dello Stato è inevitabile e benefico. Si tratta di organizzarlo con cura e di valutarne la portata. Il Governo di Roosevelt è dunque risolutamente interventista nel campo dell'economia e Roosevelt non sembra contrario ad un intervento preventivo e sistematico dello Stato. Contro la oligarchia economica egli oppone una dichiarazione economica dei diritti a stabilire un ordinamento economico costituzionale.

Un'altra affermazione di Roosevelt che fa riflettere è questa: sappiamo che la libertà individuale e la prosperità individuale sono espressioni vuote di senso, qualora l'una e l'altra non vengano disciplinate in modo che il pane di Tizio non si converta in veleno per Caio.

Molti si sono domandati in America ed in Europa — continua l'articolo — quanto « Fascismo »ci sia nella dottrina e nella pratica del Presidente americano. Non bisogna correre e generalizzare. Di comune col Fascismo c'è che lo Stato non può disinteressarsi della sorte dell'economia, poichè equivarrebbe a disinteressarsi della sorte del popolo.

L'articolo osserva che mentre il Fascismo ha rinnovato profondamente, con una vera e propria rivoluzione, creando gli istituti idonei per risolvere organicamente i problemi che angustiano gli Stati Uniti, Roosevelt non affronta nessuno di questi problemi, e conclude testualmente: « L'atmosfera nella quale tutto il sistema dottrinario e pratico si muove è certamente affine a quella del Fascismo, ma sarebbe esagerato dire di più. Quando parlo di atmosfera ripenso a queste parole di Roosevelt: « Ci occorre entusiasmo, immaginazione, coraggio di guardare la realtà in faccia: anche quella sgradita. Dobbiamo correggere, anche con mezzi ostici, se necessario, i difetti del nostro sistema economico. Ci occorre il coraggio dei giovani ». Questo appello ai giovani, questo affrontare la battaglia con decisione e con pessimismo virili, appartiene a quello stile, a quel « modo di vita » cui il Fascismo ha educato ed intende sempre più educare il Popolo Italiano ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

" Dopo Londra "

Il «Popolo d'Italia del 29 luglio» ha riprodotto un articolo del Capo del Governo dal titolo: « Dopo Londra », pubblicato dai giornali dell'«Universal Service» degli Stati Uniti.

In esso il Capo del Governo dice di ritenere che la fine della Conferenza di Londra segni anche la fine del sistema delle conferenze. Sistema, che esisteva già anteguerra, ma con questa differenza: che, prima, le conferenze erano rare, accuratamente preparate, limitate ad una determinata quistione e ai paesi a tale quistione direttamente interessati; oggi, invece, con procedura assolutamente sbagliata, esse non vengono preparate e la partecipazione di diecine e decine di paesi dà loro forzatamente, l'aspetto di un parlamento con tutti gli inconvenienti che ne derivano. Così a Londra, in omaggio ad un egualitarismo democratico, che non esiste ne in natura, ne nella storia, erano presenti 2000 delegati di oltre sessanta paesi, quando sarebbe stato molto meglio convocare solo quella dozzina di paesi, che hanno interessi mondiali.

Dopo aver rilevato che, messi d'accordo questi paesi la pace economica veniva data ad almeno il 75 per cento della totale popolazione del globo, poichè soltanto l'accordo dei grandi Stati può tutelare gli interessi dei minori; il Capo del Governo segnala, come altre ragioni del fallimento della conferenza, l'incertezza sull'ordine del giorno, che le fa scivolare, come è accaduto a Londra, nell'accademia, e la mancanza, nel loro seno, di uomini che decidono. Così invece di «decisioni» si hanno soltanto «raccomandazioni».

Accennato alle delusioni suscitate dalla Conferenza di Londra e di Ginevra, l'articolo osserva che senza il Patto a Quattro l'Europa avrebbe avuto l'impressione di trovarsi dinanzi al vuoto o alla vigilia della guerra. Ora, invece, si respira e si, notano i primi, sia pure incerti, segni di ripresa economica.

Pur ricordando quanto ebbe a dire in Senato e che cioè non bisognava abbandonarsi ad eccessive illusioni, nemmeno a proposito del Patto a Quattro, il Capo del Governo afferma che l'idea che per dieci anni l'Europa sarà tranquilla costituisce un forte incentivo per un miglioramento della situazione generale.

L'articolo rileva, quindi la convenienza di mettere «l'embergo» sulle conferenze le quali potranno essere utilmente riprese tra qualche anno, purchè limitate a determinati problemi e a determinati paesi. Si tratta di correggere gli abusi e le degenerazioni di un sistema di malitesa democrazia, che conduce a sicura rovina Stati e popoli.

« In tempi di crisi — conclude l'articolo — i popoli non domandano di essere propagandati, vogliono, invece, essere comandati, il tempo dell'inutile discussione deve cedere allora il passo al tempo della pronta obbedienza. La Storia anche qui è maestra, ma gli uomini sono, spesso, degli scolari negligenti e incorreggibili ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La crociera del Decennale

S. E. Italo Balbo

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo ha comunicato da Chicago all'Agenzia Stefani il seguente articolo:

Arrivando a Chicago ho adempiuto la missione che mi era stata affidata da parte dell'Italia di Mussolini al grande Popolo Americano, in occasione della esposizione mondiale del Secolo del Progresso.

Nella prima parte del volo da Orbetello a Chicago sono stati percorsi 11.300 chilometri.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La seconda parte riguarda il ritorno in Europa, ma il volo di ritorno ha caratteristiche diverse da quello sinora compiuto.

Posso ora dare brevemente uno sguardo al volo dall'Italia a Chicago esaminandone alcuni particolari più interessanti.

Debbo dire senz'altro che questa seconda traversata in massa dell'Oceano ha superato le mie stesse aspettative. Macchine ed uomini sono stati veramente all'altezza della situazione. Quando si consideri che in quindici giorni dall'Italia a Chicago 48 motori non hanno perso un colpo, non hanno avuto una sola panne, non si può non apprezzare la bontà del nostro materiale. Dell'idrovolante debbo fare lo stesso ampio elogio. E' un apparecchio superiore al progresso tecnico dei nostri giorni. Trattandosi di voli collettivi in formazione si richiedono nel personale qualità ed attitudini ben più rimarchevoli che non nei voli individuali; i miei uomini non rappresentano però nell'aviazione italiana alcunchè di assolutamente eccezionale, essi provengono dai normali reparti di impiego. Ho imposto soltanto ad essi un adeguato periodo di preparazione presso la Scuola di alta navigazione di Orbetello.

Logoramento fisico

I piloti di questa crociera hanno assolti finora egregiamente il loro compito. Da parte mia ho dovuto frenare le soste obbligatorie; quando mi si chiedeva di partire ad ogni costo, non ho naturalmente tenuto alcun conto di queste esuberanze giovanili che mi si dimostravano più col sentimento che con le parole.

Il pubblico non ha un'idea dell'enorme logoramento fisico cui sono sottoposti gli idrovolantisti. Quando le macchine hanno ammarato e si sono ormeggiate nelle basi di approdo, incomincia la più grave fatica, perchè bisogna immediatamente provvedere ai rifornimenti. Si tratta di migliaia e migliaia di chilogrammi di carburante da versare nei serbatoi, di forte quantità di olio da imbarcare in piccole latte, operazione quanto mai faticosa che richiede ore ed ore di lavoro. I comandanti degli idrovolanti, non diversamente dai comandanti di navi, sono tenuti a presiedere a tutte le operazioni di bordo.

Il volo atlantico ha indubbiamente ancora molto fascino agli occhi delle popolazioni. L'Atlantico è ormai vinto dall'aviazione, ma non bisogna dimenticare che vi sono dei settori atlantici nei quali il volo è ancora estremamente difficile. La nostra tappa dall'Islanda al Labrador è statta dura, abbiamo volato per tre ore immersi nella nebbia. Partendo ero a conoscenza della situazione sapevo che dopo la Groenlandia avremmo, però, incontrato il volo alla cieca, la difficoltà era di mantenere distanziate le varie squadriglie; a questo scopo hanno reso dei servizi inestimabili la radio ed il radiogoniometro che sono stati gli strumenti preziosi del nostro successo.

Rotta dura e difficile

Per dare un'idea dell'importanza di questi strumenti potrei ricordare ad esempio, che il mio radiotelegrafista ha dovuto trasmettere e ricevere per cinquanta minuti primi durante ogni ora del volo. Le nostre piccole radio costruite dalla direzione della nostra Regia Aeronautica sono meravigliose, ritengo che rappresentino un progresso notevole sulle migliori stazioni oggi esistenti.

Ho detto che la nostra rotta sul Nord-Atlantico è stata dura, non è alcun modo paragonabile con le rotte del Sud-Atlantico. Con apparecchi come i nostri che possono volare a grandi velocità, si può compiere la traversata dall'Africa all'America del Sud, dall'alba alla sera. Il volo Atlantico meridionale diviene facile o quasi agevole.

Nel volo attraverso il Nord-Atlantico, oltre alla nebbia, che costituisce un ostacolo serio, sopratutto per voli collettivi, vi è il pericolo delle formazioni di ghiaccio sulle ali, dovuto alle basse temperature. Finora però la più grande preoccupazione del volo mi è stata procurata dagli apparecchi cinematografici americani che ci sono venuti incontro al nostro giungere a Cartwright gettandosi imprudentemente in mezzo alla nostra formazione.

A proposito delle basi per le transvolate del Nord-Atlantico non posso non ricordare che la baia di Reykjavik è una base stupenda per il ricovero di una squadra aerea, ampia e sicura sotto ogni riguardo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La riuscita del nostro volo è dovuta in buona parte anche all'eccellente organizzazione del nostro servizio metereologico. Avevamo a nostra disposizione due sommergibili della Marina Italiana, due vedette e delle baleniere con a bordo radiotelegrafisti italiani, le baleniere si sono trasferite fino a mille miglia dalla rotta degli idrovolanti per studiare i venti e le condizioni atmosferiche . Le nostre informazioni erano controllate e quindi attendibili. Abbiamo avuto anche la collaborazione spontanea dei servizi metereologici danesi e dell'organizzazione internazionale dell'anno polare.

L'importanza dell'impresa

Lac onoscenza esatta del tempo è una cosa essenziale per la riuscita di questi grandi voli. Nella rotta atlantica si verificano tali variazioni atmosferiche e tali sbalzi che difficilmente si possono immaginare.

Ad esempio, tra il punto di partenza e quello di arrivo si è verificata durante il nostro volo, una differenza barometrica di 11 millimetri. Potevo far tappa in Groenlandia ho evitato questa sosta perchè ritengo sia più brillante una tappa unica, che, fra l'altro, evita il pericolo di essere imbottigliati in Groenlandia ove, specialmente nella parte sud, le condizioni atmosferiche sono variabilissime.

Circa la velocità raggiunta dagli apparecchi durante la prima parte della crociera, posso dire che, come avevo previsto, la media si è aggirata in generale sui 220-225 Km. orari.

Durante la traversata atlantica a causa dei forti venti contrari, abbiamo tenuta la media su 200 chilometri, in altre tappe abbiamo avuta una media di 250 Km. Lungo la rotta, dovunque le popolazioni ci accolgono con entusiasmo che profondamente ci commuove. Ciò mi persuade che la importanza della nostra impresa è capita perfettamente in tutto il mondo.

Dall'Europa al Labrador, dal Labradr al Canadà e dal Canadà a Chicago, il nostro non appare come un *raid* del vecchio senso sportivo; il pubblico ha compreso che è il mondo che cammina, è la nuova anima che tutti ci prende e ci spinge verso il progresso, verso le nuove conquiste umane.

L'Aviazione italiana anzichè compiere delle manovre militari in Europa, è venuta qui in America a portare un saluto amichevole adempiendo una missione civile. In conseguenza dei grandi progressi raggiunti, l'aviazione può, come le marine, effettuare crociere su tutti i mari e compiere importanti missioni civili.

L'Italia ne ha dato per prima l'esempio. Come è stato possibile ciò?

Gli aviatori italiani sono soldati al servizio di una nazione che ha un grande capo animatore: Mussolini. Io debbo, a lui, ai suoi preziosi ordini, se ho saputo frenare i nervi e attendere il momento buono per la partenza della Crociera, e debbo anche a Lui, al suo fascino di Condottiero, la mia incrollabile fede nella vittoria. Mussolini, da Roma ispira e propizia le ali tricolori che portano ovunque il fremito del Suo grande cuore e della Sua grande mente, verso l'ideale di un nuovo mondo più prospero per tutti, più umano, più potente.

Generale ITALO BALBO

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Le accoglienze di Chicago alla squadra atlantica in un rapporto di Italo Balbo.

ROMA, 20 — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente rapporto a firma del Ministro Balbo:

" Nessun rapporto ho più mandato dal giorno dell'arrivo della Squadra Aerea a Chicago. Credo, quindi, necessario mettere V. E. al corrente degli ultimi avvenimenti che si riferiscono sia alla nostra permanenza in quella città, sia al viaggio tra Chicago e New-York ed alle accoglienze ricevute in questa metropoli.

Se avessimo lasciato libero corso all'entusiasmo popolare, le manifestazioni di Chicago avrebbero preso l'aspetto di una festa colossale, com'è nella natura di questo paese, entusiasta, giovane ed esuberante.

Tutte le associazioni, di qualsiasi natura e carattere, dell'Illinois; le autorità, le personalità, le rappresentanze avevano preparato un programma di festeggiamenti ciascuno a suo modo, cordialissimo e commovente. Naturalmente ho dovuto ridurre su tutta la linea questo preventivo di feste, perchè essendo stata raggiunta la méta ultima della Crociera, non potevo avere altro scopo che quello di partire al più presto, per non stancare troppo gli equipaggi sulla via del ritorno. Di molti banchetti preparati, sono stati ovunque tutti condensati in un pranzo solo, quello della comunità italiana a cui presero parte cinquemila persone, e il restante programma fu limitato a poche indispensabili feste ufficiali.

Non posso, tuttavia nascondere la impressione profonda che ha fatto su me e sui miei ufficiali l'esplosione di entusiasmo popolare di cui mai erasi visto l'uguale nella stessa Chicago. Essa supera di gran lunga tutte le nostre previsioni. Ne avemmo la prima dimostrazione colossale la sera stessa dell'arrivo allorchè, appena sbarcati, fummo condotti fra un delirio di popolo al " Soldier Field ", il grande Stadio popolare che sta nel recinto dell'Esposizione.

Erano nelle adiacenze esterne e dentro la immensa arena 500 mila persone, vera adunata, quale soltanto l'America è capace di mettere insieme. Di queste, una metà certamente erano italiani ed in grandissima maggioranza del ceto operaio. Povera, umile gente, che, nell'esaltazione dell'Italia Fascista, avvertiva la riabilitazione morale, il rinnovato prestigio, la restaurata dignità del proprio lavoro sulla grande terra di America, ed aveva la sensazione di contare qualche cosa di più, grazie a Voi, DUCE, che ci avete mandati come Vostri messaggeri.

Debbo dire che i discorsi delle personalità americane eminenti furono improntati alla più schietta simpatia per il nostro Paese. Tutti gli oratori parlarono di V. E. come del grande Animatore di una Nazione unita, disciplinata, potente, che ha trovato con la Rivoluzione Fascista una nuova giovinezza.

L'opera di V. E. è stata ugualmente esaltata nella più larga sfera internazionale come moderatore degli egoismi particolari e garante della pace del Mondo.

La Crociera è stata interpretata come grande messaggio di pace, incitamento al progresso, dimostrazione di civiltà. Quantunque sia già da anni cambiata l'atmosfera che circonda l'Italia all'estero, e nonostante che io abbia avuto modo di documentare questo mutamento nei miei viaggi frequenti in Paesi stranieri, debbo dire che mai avevo assistito a un così plebiscitario consenso di popolo fuori dai confini d'Italia, come in questa occasione, davanti a mezzo milione di persone di uno dei Paesi più civili del mondo, e con così spontaneo, ardente accento di verità.

Mi fu concesso di notare alcune sfumature che hanno la loro importanza; ad esempio: — Tutte le musiche militari, dell'Esercito e della Marina, o quelle civili in servizio ufficiale, hanno sempre alternato la " Marcia Reale " con l'Inno Fascista di " Giovinezza ".

Episodi commoventi quale il seguente: —

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Umili operai mi presentavano al passaggio i loro bimbi, porgendomeli dalle braccia distese dicendomi: — " Questi sono per Mussolini ".

Sintomi psicologici come questo: — Durante la visita alle suore dell'ospedale " Columbus " che facemmo martedì, ultimo giorno di nostra permanenza a Chicago, mi furono offerti da quelle buone, caritatevoli religiose, che seppi essere le Figlie della Beata Cabrini, mazzi di fiori, al canto di " Giovinezza ", dalle suore intonato ed eseguito.

E' sempre e ovunque paragonata l'impresa della Centuria Oceanica alla traversata di Colombo, ricordando che il numero di italiani trasportati per le vie dell'aria superava quello che il genovese condusse per mare. Ma ciò che ha portato l'entusiasmo al più alto vertice è stato l'annuncio che V. E. regalerà alla città di Chicago una colonna dell'antica Roma, quale ricordo dell'impresa compiuta dagli Aquilotti della Roma nuova.

Non posso descrivere con quale slancio di gratitudine verso V. E. è stata accolta la notizia che io ho comunicato in un ricevimento alle personalità notabili americane di origine italiana, che sono a Chicago molto numerose ed occupano posti eminenti negli uffici pubblici, nelle corti, nelle alte cariche dello Stato.

La comunicazione al " Mayor ", che era fuori di città, sarà fatta dal Console Generale Castruccio.

Il ricordo marmoreo di Roma risponde al culto degli americani verso i grandi monumenti storici e sarà l'orgoglio della Colonia italiana che sentirà le dignità della grande Madre lontana.

Il viaggio di oggi da Chicago a New-York, di circa 1600 km complessivi di cui 7 od 800 su terra, ha presentato qualche difficoltà al decollo, nel quale si sono come sempre distinte le qualità eccezionali dei nostri piloti ed è stato lungo, ma si è svolto benissimo, senza il più piccolo incidente, in formazione perfetta.

Abbiamo notato che sorvolando la terra spiravano forti venti contrari ed abbiamo fatto quota spingendoci fino a 3900-400 metri, volando poi per lungo tratto a quella altezza, favoriti da venti favorevoli e tenendoci in permanenza sopra le nubi.

L'accoglienza di New York è stata clamorosa e tale da emulare quella di Chicago per entusiasmo popolare esplosivo ed irruento, in masse di centinaia di migliaia di persone che, nello slancio delle acclamazioni minacciavano di sommergerci e perfino di malmenarci.

Dall'idroscalo, posto all'estrema punta di Brooklyn, in località molto eccentrica fino al nostro albergo che sta nel cuore di Manhattan, le acclamazioni ci hanno seguito appassionatamente.

Sopratutto commoventi i quartieri italiani che il nostro corteo di macchine scoperte attraversava in tutta la sua lunghezza da Brooklyn rigurgitante di popolo minuto, esultante e plaudente alle zone della città bassa che era una festa di bandiere, all'interminabile Quarta Avenue, anch'essa in gran parte abitata da italiani.

Alla dimostrazione di italianità partecipavano uomini, donne, vecchi, bambini, gente di tutte le categorie sociali.

L'orgoglio di sentirsi italiani si esprimeva in ogni gesto e parola.

Un grido unico era ripetuto da milioni di persone; "Viva l'Italia, Viva Mussolini,,.

Domattina mi reco a Washington a visitare il Presidente Roosevelt. Porto con me solo una rappresentanza degli equipaggi perchè è necessario sia utilizzato tutto il tempo disponibile per una rapida guardata ai motori ed agli apparecchi, in vista della nuova traversata oceanica. Si tratta di una "toilette,, sommaria, cambiamento di candele, sistemazione di tubi flessibili per contagiri e regolazione di punterie, che noi facciamo solo per precauzione perchè gli apparecchi ed i motori funzionano in modo ineccepibile e fanno onore all'industria italiana che li ha costruiti.

Spero di sbrigare il tutto in tre o quattro giorni e di ripartire immediatamente per Shediac.

Abbiamo concentrato in un giorno solo tutte le feste ed in un pranzo solo tutti i pranzi.

Ho riservato soltanto una grande riunione popolare allo Stadium dove sarà cantato un Te Deum di ringraziamento e dove io, ubbidendo agli ordini di V. E., porterò il saluto dell'Italia Fascista alle grandi masse operaie non indegne della Patria lontana.

ITALO BALBO

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le manifestazioni di New-York alla squadra atlantica nel rapporto di Italo Balbo

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da New York a firma del Ministro Balbo:

"Riprendo il rapporto a V. E. La mattina del giorno venti, insieme con una rappresentanza della Squadra Atlantica, siamo partiti per Washington per fare una visita al Presidente Roosevelt, secondo il programma già annunziato a V. E. Non ho potuto portare la Squadra completa perchè parte degli equipaggi era impegnata. all'indomani del nostro arrivo a New York, alla sommaria cura degli apparecchi per guadagnare tempo sulla data della nostra partenza.

"Il viaggio fino a Washington è stato compiuto in volo sopra aeroplani della Marina e dell'Esercito americani che ci hanno molto cordialmente ospitati. Io ho volato sopra un "anfibio,, un apparecchio recentemente introdotto nell'Aviazione americana molto interessante dal punto di vista tecnico.

"Il viaggio è stato facile e breve. All'aeroporto di Washington, siamo stati accolti con feste e con vero spirito di cameratismo dagli aviatori americani, sia della Marina sia dell'Esercito, che si erano radunati in grande numero in previsione del nostro arrivo.

"Ho notato non appena arrivato in America, e ho avuto conferma a Washington, come la nostra impresa abbia profondamente interessato il mondo aviatorio degli Stati Uniti, il quale si trova, oggi, davanti ad un fatto che toglie molti dubbi circa il trasporto transoceanico di apparecchi e di uomini in massa. Anche la stampa politica si è impadronita del problema e lo discute quotidianamente dal punto di vista dell'isolamento continentale americano. Ma, il nostro viaggio atlantico è così chiaramente improntato a spirito di amicizia e a desiderio di contribuire al progresso della civiltà aviatoria, che riscuote soltanto simpatie ed elogi.

"Appena arrivato a Washington, dopo avere ossequiato le autorità governative e militari che ci erano venute incontro, e passato in rivista i reparti di truppa che rendevano gli onori militari, ci siamo recati dal Presidente Roosevelt, fatti segni ad acclamazioni della folla lungo il percorso di sei chilometri dall'Aeroporto alla città. Anche qui, come dovunque, siamo stati particolarmente festeggiati dagli Italiani.

"Il Presidente ci ha trattenuti a colazione ed è stato con noi, mentre eravamo suoi ospiti, di una grande amabilità e cordiale simpatia. I suoi modi semplici, i suoi giudizi netti e l'affablità squisita conquistano immedatamente. Ha parlato a lungo di diversi argomenti, anche aviatorii. Egli è stato nel 1919 l'organizzatore del primo volo degli americani verso l'Europa ed ha in materia di aviazione una particolare competenza, alimentata da vera e profonda passione.

"Verso V. E. ci ha subito manifestato sentimenti di altissima stima e simpatia per l'opera di restaurazione compiuta in Italia e per lo spirito con cui V. E. tratta i problemi internazionali. Mi ha detto di avere ricevuto, recentemente, da V. E. una lettera che ha molto gradito.

Un particolare simpatico: parlando della crisi che travaglia gli Stati Uniti d'America, ha sviluppato il concetto della necessità di disurbanizzare le città americane per indurre le popolazioni al ritorno alla campagna. Ho ricordato l'opera di precursore compiuta in questo stesso senso da V. E. Essa trova, ora, applicazione nel Paese più moderno del mondo.

"Il Presidente ha avuto anche parole simpatiche per l'organizzazione del lavoro del nostro Paese ed in genere ha manifestato verso l'Italia uno spirito di vera comprensione. Alla fine della colazione Roosevelt ha pronunciato un piccolo discorso familiare esaltando la nostra impresa con parole lusinghiere.

"Dopo la visita al Presidente, ho visitato i Ministri della Guerra, della Marina e del Commercio, ovunque seguito da dimostrazio-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ni di simpatia degli ufficiali e dei funzionari. Durante tale visita, che mi ha confermato l'organizzazione semplificatrice della burocrazia americana, gli impiegati uscivano sui corridoi per manifestare il gradimento agli ospiti italiani,,.

"Dopo un pranzo ed un ballo, che sono di rito in questo Paese, sono partito insieme con i miei ufficiali, sul treno, sia per arrivare nella prima mattinata in New York sia per fare riposare gli uomini.

"Come già annunciai a V. E., le giornate di celebrazione dell'impresa già programmate in parecchi giorni sono state tutte concentrate nella giornata di ieri ventuno. E' impossibile in America non concedere un certo sfogo alla volontà di festeggiamenti, che si traduce spesso in una grande fatica, ma che serve a rinsaldare i vincoli di amicizia. Rifiutare prende spesso il carattere di poca finezza e simpatia.

Ma, pure concedendo alle iniziative della popolazione di New York tutta la nostra buona volontà, ho ottenuto che esse non si sviluppassero oltre le ventiquattro ore.

"V. E. ha certamente già rilevato dai giornali il carattere straordinario di vera esplosione di entusiasmo con cui si è svolta la sfilata per la grande arteria centrale della Metropoli Broadway, dalla Batteria al City Hall. Tutti qui, unanimi, rilevano che simile dimostrazione ha superato ogni previsione e che trova confronto solo con le feste tributate ai soldati americani che ritornavano dai campi di guerra europei nel 1919.

"Segnalo a V. E. il particolare carattere del discorso del Mayor di New York, che nella impresa della Squadra Atlantica ha celebrato con splendide parole l'Italia di Mussolini ed ha proclamato che la bravura e la disciplina degli equipaggi danno al mondo una prova esemplare e dimostrativa dello spirito che V. E. ha impresso al nostro Paese e del grado raggiutno dall'Italia, sotto la guida di V. E., nel progresso tecnico e civile. Queste affermazioni pronunciate da così alta personalità americana ci dicono come la posizione dell'Italia nel mondo, in dieci anni, sia completamente rovesciata.

" Credo necessario sfatare il mito dell'antifascimo all'estero. Noi non ne abbiamo trovato nessuna traccia. Durante le dimostrazioni che hanno trascinato al delirio centinaia di migliaia di connazionali e folle immense di Americani, mai è intervenuta la minima dissonanza. Se qualche infima minoranza antifascista esiste ancora, è stata soprafatta definitivamente dalla passione di italianità e dal nuovo senso di orgoglio intimo che al connazionali deriva dal prestigio di V. E. nel mondo.

« Nel pomeriggio ho assistito, allo Stadium di Magson Square Bowl, ad uno spettacolo indimenticabile. Mai, in vita mia, aveva visto una così imponente adunata, mai avevo sentito palpitare il cuore della moltitudine come un cuore solo. Il R. Console d'Italia aveva riunito allo Stadio tutte le società e rappresentanze degli istituti italiani di New York, di New Jersey e di Connecticut. Purtroppo, per quanto lo Stadio fosse vastissimo, non poteva contenere tutta la folla accorsa la quale, in gran parte si è unita alla dimostrazione delle adiacenze esterne.

« Anche questa adunata immensa ha avuto un carattere plebiscitario e, per quanto fosse aperta a tutti perchè il Consolato aveva dietro mio consiglio, largheggiato al massimo negli inviti, nessuna benchè minima espressione di contrasto si è udita.

"Il nome di V. E. che io ho esaltato come ho potuto nelle parole del mio discorso che tentavano di esprimere l'incontenibile affetto e la gratitudine verso il Capo e l'animatore delle ali italiane, è stato dalla folla continuamente elevato al cielo in ovazione interminabili. La massa operaia italiana di New York, che forma i quattro quinti della nostra colonia, ha svelato la sua anima ardente di entusiasmo, di fede e di riconoscenza verso V. E. per quanto ha fatto e fa per il prestigio e la difesa loro in questo paese.

"Ho voluto deliberatamente dare a questa manifestazione di popolo un carattere di propaganda politica, accentuando il tono fascista del mio discorso e del dispaccio a V. E. per dimostrare a chi ancora non ci crede che i miserabili rimasugli dell'antifascismo internazionale fanno del bluff destituito di qualsiasi serietà e consistenza. Più tardi, nel pranzo di 4000 persone che la comunità italiana mi ha offerto, ho colto l'occasione per spiegare il carattere fascista dell'Aeronautica italiana che V. E. ha fondato e che l'Ar-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ma azzurra mantiene come un geloso privilegio.

"Ho detto che, entro una ferrea disciplina, gli aviatori partecipano allo spirito della giovinezza d'Italia che ha trionfato con la Rivoluzione.

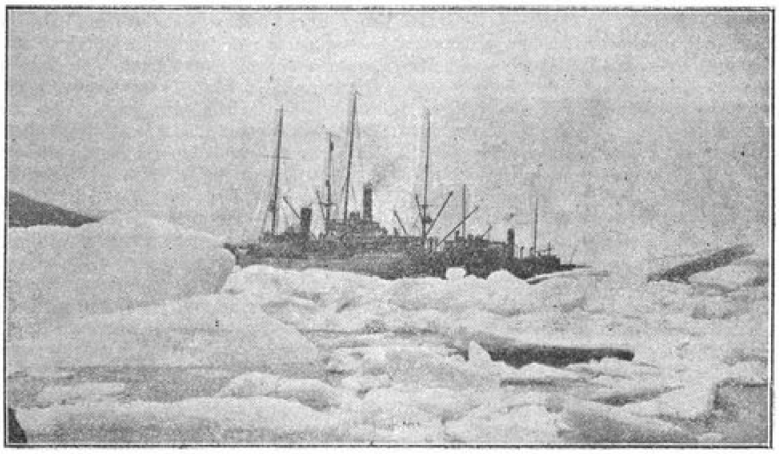
"Ora, le feste son finite e, in questi due giorni che rimangono prima della nostra partenza probabile per lunedì 24, gli equipaggi sono completamente impegnati a mettere a punto i loro apparecchi ed i motori in vista degli ulteriori 8000 chilometri che ci attendano.

"Come già dissi a V. E., sono perfettamente tranquillo sopra l'efficienza degli idrovolanti che non hanno sofferto per il lungo viaggio compiuto.

"Confermo a V. E. lo stile perfetto dei nostri equipaggi, che gli Americani citano a modello di impeccabile signorilità e di correttezza.

"Invio a V. E. il mio devoto saluto.

ITALO BALBO.



Il Rompighiaccio « Ungava » e l'« Alice » nel Labrador in attesa della transvolata Atlantica.

Di imminente pubblicazione

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle controversie individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

ISTITUTO ARTI GRAFICHE "RISPOLI"

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

AVVENIMENTI

Il Fascismo e le nuove generazioni

Questo mese è stato caratterizzato, a parte gli altri importanti avvenimenti di cui diamo cenno in altra rubrica, dell'imponente movimento dell'infanzia e della gioventù fascista verso le colonie marine, e montane e verso i campeggi.

n. d. r.

Come ogni uomo sano tende a perpetuarsi nei propri figli, così il Fascismo si perpetua nelle giovani generazioni. Se esso fosse stato formato soltanto di reduci gloriosi dalle trincee, ai quali il primo dopoguerra apparve meschino ed umiliante, avrebbe esaurito in sè stesso il suo compito rivoluzionario, ridonando l'Italia agli italiani, distruggendo ogni residuo di dissolventi teorie semitiche, portando la funzione politica alla più alta dignità ed al maggiore riconoscimento anche da parte degli stranieri. Ma il Genio del Duce antivede e prevede; e con la fortificazione morale dello Stato volle la rigenerazione della Nazione. Il Fascismo — egli ha detto più volte — è la Rivoluzione in atto. E la Nazione è un perpetuo divenire della razza. Gli uomini di oggi saranno vecchi domani; spetta alle generazioni man mano sopravvenienti il compito di conservare e di mantener giovane il Fascismo, ossia l'Idea che il Duce aveva lungamente maturata ed ha resa da undici anni splendida realtà.

Queste giovani generazioni, cresciute nell'atmosfera dinamica e palpitante del Fascismo, queste nuovissime generazioni nate nel clima storico di esso, sono destinate a perpetuarne l'Idea. Domani il Fascismo sarà, come oggi è, perchè nascono e si educano in esso i fanciulli e i giovani di oggi, ossia gli uomini di domani.

All'incremento demografico, propugnato con mezzi pratici di assistenza e di incoraggiamento (premio di nuzialità, di natalità, Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ecc.) si aggiungono a mano a mano che la prole italiana cresce quelle provvidenze, quelle assistenze, quelle cure e quella educazione che accompagnano il fanciullo dalla primissima età alla soglia della giovinezza, quando il nuovo italiano è maturo per il suo ingresso nella vita fascista, temprato a tutte le prove che ne hanno formato il carattere e rafforzata la salute. Provvidenze dignitose e virili, che non affrangono e non umiliano, che potenziano il sentimento di dignità innato in ognuno dei piccoli, che sentono sin dall'infanzia l'orgoglio di essere italiani.

Se il Duce non avesse previsto e non avesse ordinato, noi oggi non avremmo forse giovani generazioni così preparate, così agguerrite, così pronte ad affrontare pericoli e a dare anche la vita per il Duce e per il Fascismo. Secondato dai Gerarchi che in Lui affissano lo sguardo e di Lui prendono gli ordini ed intelligentemente li eseguono, Egli può, nella insonne sua fatica, esser contento della fresca vitalità della nuovissima Italia, dell'Italia di domani.

Nel rivolgersi alle Giovani Camicie Nere dell'Urbe, nel Natale di Roma '32, X, Egli così si espresse, come sempre lapidariamente: «Noi sentiamo che voi siete, che voi volete essere in ogni istante della vostra vita l'orgoglio del Fascismo, la forza della Rivoluzione, la certezza del futuro, l'armata della Patria ! Con la disciplina, col lavoro, con l'obbedienza ai vostri Capi, fortificando quotidianamente lo spirito ed i muscoli, voi sarete ogni giorno più degni dell'avvenire che vi aspetta e della fede che avete abbracciata per conquistare nuova gran dezza all'Italia». E difatti, ogni anno che passa, è un apporto di nuove e frementi energie, pronte allo slancio, come i cursori

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

delle greche olimpiadi. Ma per giungere a questa maturità di spirito in giovani corpi, e perchè questi giovani siano completi, perfetti, sani appena giunti alle soglie della giovinezza, è stata necessaria una oculata preparazione, è stato indispensabile un allenamento il quale è soltanto reso possibile dalle saggie provvidenze di un Regime qual'è il Fascismo che in ogni campo prevede e prepara, non assiste impassibile o reprime, come in tempi di liberalismo. Poichè la giovinezza italiana è dello Stato, è giusto che Esso la preordini ai suoi fini supremi sin dai primi passi nella vita.

Ed ecco l'Opera Nazionale Balilla, che istrada le menti infantili verso l'embrionale conoscenza del Fascismo, attraverso la prima educazione: studio e sano divertimento, sì che ne comincia a plasmare il corpo, per addestrarlo epicraticamente, gradualmente verso i cimenti sportivi. Sin dall'infanzia, dalla puerizia, l'italiano nuovo vive nel clima spirituale del Fascismo. Questo non è qualche cosa di estraneo, di imposto dal di fuori all'adulto, ma è la vita fisica e morale del fanciullo italiano nuovo che vive nel clima spirituale del Fascismo. Questo non è qualche cosa di estraneo, di imposto dal difuori all'adulto, ma è la vita fisica e morale del fanciullo italiano, il quale si imbeve di esso attraverso tutti gli insegnamenti pratici e teorici che gli vengono offerti ogni giorno. Lo Stato, mediante i suoi organi, lo accompagna sempre e dovunque e gli offre il mezzo per sviluppare il corpo e la mente: gli studi, la ginnastica, l'inquadramento premilitare (e quindi la grande forza morale della disciplina, dell'obbedienza, della gerarchia, del rispetto di sè e degli altri, dell'emulazione ed infine lo svago, anche questo dosato secondo altissimi concetti di sana e virile pedagogia.

Specialmente per quel che concerne lo svago, il Regime ha avuto di mira la più lieta spensieratezza, propria dell'età puerile, senza la monotona, tetra, piatta, grigia oppressura dello svago degli anni ormai scomparsi in un passato che non tornerà più. L'esaltazione del coraggio, della bellezza, degli esercizi fisici, in applicazione di quella salutare massima della mente sana nel corpo sano, fa dei nostri fanciulli dei piccoli e lieti eroi, destinati ad affrontare i disagi della vita avvenire con animo forte ed agguerrito. Quella che fu per molti anni la prerogativa dell'educazione degli anglosassoni è divenuta monopolio italiano con in più un alto senso morale che a quelli mancava. Il giovinetto inglese od americano fortificava il corpo per lo sport, quale fine a sè stesso; l'italiano delle nuove generazioni mussoliniane lo fa per il Fascismo, per la fede che lo anima, che lo illumina, che gli è di guida sin da ora nella vita.

Contemperando il lavoro con lo svago, il nostro fanciullo cresce sano e lieto. E soprattutto non gli sono negati, per le provvidenze del Regime, quei divertimenti salutari che un tempo erano privilegio dei ricchi. Perciò scrisse una volta il Duce che il Fascismo è una democrazia organizzata, centralizzata, autoritaria. In altri tempi infatti la «villeggiatura» era un mito che solo ai fanciulli ricchi era dato conoscere come realtà. Oggi la Colonia estiva è una istituzione del Regime, che consente a tutti i fanciulli di conoscere le gioie della spiaggia, i benefici della montagna. E con dignità, con proprietà, con uguaglianza, senza umiliazioni e senza differenziazioni classiste. Così si dica per i giovanetti, così per i giovani, così per le bambine e per le giovanette. I campeggi, la montagna, gli esercizi ginnici addestrano, rafforzano, fanno amare tra loro i nuovi italiani, e li mettono in contatto diretto con le bellezze naturali del nostro divino Paese. E tutto vi è organizzato e preordinato con una saggia economia, con una equa distribuzione del tempo e delle energie del materiale umano a cui si largisce il beneficio della salute, non per elemosina, ma per la attuazione dei supremi fini della razza.

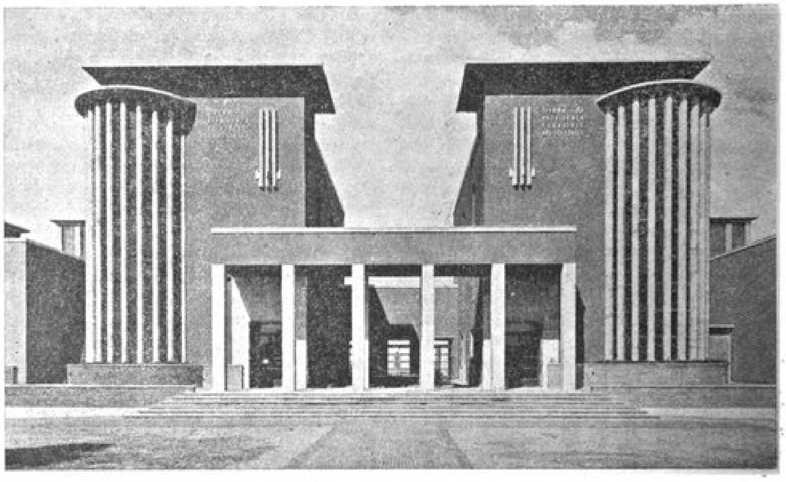
Le ispezioni che il Partito ha disposto, per esempio, per le molte Colonie estive disseminate in tutta Italia, a che mirano se non ad ottenere un continuo loro perfezionamento, a notare difetti per eliminarli, a preordinare miglioramenti per attuarli nell'avvenire? Il continuo evolversi ch'è alle basi della dottrina fascista consente questo sviluppo di ogni sua organizzazione, di ogni sua istituzione: poichè il motto del Fascismo è «du-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

rare» quel che oggi è un buon inizio sarà domani una perfetta attuazione, ragion per cui il Fascismo è una magnifica rivoluzione in atto.

Pensate ai fanciulli italiani d'oltre confine, e d'oltre mare, che son condotti in patria per passarvi un mese di Colonia, marina, montana, ginnica; ed all'influenza decisiva che esercita sul loro spirito, e durerà per tutta la vita, questo contatto con la madre Patria, con la terra dei loro genitori! Quei fanciulli saranno sempre più italiani, e nulla mai li allontanerà dall'amore verso l'Italia. Questa è vera e sana propaganda, quella che scava nei cuori e non quella che imbottisce i crani di vuote parole. Poichè all'appello della Patria, domani, nessun giovane italiano che, fanciullo, è stato nostro ospite amato, disobbedirà all'imperativo morale di correre nel Paese d'origine per difenderlo e se occorre per immolarsi per la grandezza di Esso!

Giovanni Romei



La Colonia Rosa Maltoni - Mussolini

Gli abbonamenti a gli " ANNALI DEL FASCISMO „ si ricevono in tutte le sedi della

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

Conto corrente Postale N. 6/8278

Oppure: presso l' Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli via Diodato Lioy, 14.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

La firma del Patto a Quattro e la Pace Romana - Il Duce assume il Ministero della Guerra - Il prodigioso volo della centuria atlantica.

La firma del Patto a Quattro

La firma del Patto a Quattro, avvenuta in Roma, in quello stesso Palazzo Venezia dal quale il Duce ideatore aveva lanciata pochi mesi innanzi la grande parola universale, pacificatrice del mondo, è stato il coronamento logico dei felici negoziati tra le quattro massime potenze occidentali dell'Antico Continente nei quali le formidabili illazioni imposte dai fatti, cioè dalla ragione, prevalsero sulle insidie e sulle prevenzioni fortemente armate.

Non ripeteremo quanto abbiamo già esposto in occasione della siglatura di questo Patto, che rappresenta quanto di più organi-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

co, di più equitativo, di più leale è stato concluso dalla diplomazia europea dal giorno dell'armistizio in poi. La Pace, assicurata per lo meno per il periodo di dieci anni, al mondo, che dal 1918, dalla cessazione della guerra trovavasi tuttora nelle crudeli ansie e tra atroci dubbii della guerra stessa, è una pace prettamente romana, cioè, nitida e ferma, limpida e lungimirante, giusta e leale, quale seppe con stringente dialettica e mirabile sintesi realistica idearia e prospettarla il genio di Benito Mussolini, più diretto e riassuntivo erede della sapienza politica della stirpe di Roma.

Certamente, il Patto a Quattro influirà beneficamente, negli ulteriori accordi sopra una più numerosa accolta di entità statali mondiali, per le decisioni da concludere in ordine a parziali disarmi. Nessuna potenza si cullerà mai nelle illusione che, allo stato degli attuali ordinamenti internazionali, la forza, il prestigio, l'autorità degli Stati che non vogliano marciare insanamente al suicidio o alla permanente minorazione, generatrice di infinite calamità, possa imperniarsi su un'utopistico disarmo totale e sul paradosso che, essendosi deciso da quattro potentati influentissimi e temuti, di dedimere, per dieci anni, tutte le controversie in modo pacifico e di indurre gli altri ad attenersi al medesimo metodo conciliante e prudente, sia impossibile la guerra. Intanto è riflettuta e non è insidiata nei suoi vitali diritti, una nazione formata da gente virile e non dedita al nirvana e all'abulia in quanto essa sa vigilare sulla integrità di essi diritti con atteggiamento non già spavaldo, ma virile, lumeggiante in modo non equivoco un intrinseco vigore sempre desto e sempre propiziamente allenato.

Questa verità si evince nel modo più facile da ogni più diretta considerazione sul Fascismo — idea ed azione — che è, appunto, e principalmente, espressione di forza, serena, equilibrata, ma non mai suscettibile di imprudenti addormentamenti.

La Pace Mussolini, ovvero nuovissima Pace Romana, di cui l'Europa, per rifelsso, la quasi totalità dei paesi del mondo (sono fuori causa quei paesi, remoti, in cui i disordini, gli elementi antipacifici sono in istato di permanente, dire endemica, concitazione, fortunatamente localizzata, sporadica) si giovano e si gioveranno per dieci anni, dopo i quali auguriamo possa essere ancora beneficamente prorogata, è un atto di politica internazionale di una portata e di un contenuto ragguardevolissimi. Ma essa non può arrogarsi il paradossale diritto di proclamare di avere per sempre uccisa la guerra e quindi di potere imporre ai popoli che in essa confidano la distruzione dei mezzi di difesa nazionale.

Per conto suo, l'Italia, come sempre, è stata, è e sarà esplicita e inequivocabile a tal proposito. Alla testa della difesa nazionale è, come è già stato altra volta per il passato, lo stesso Duce, che nei giorni scorsi ha riassunta il diretto comando del ministero della guerra, chiaro significato che le sorti del nostro glorioso Esercito, magnifico strumento di pace come di guerra quando questa, per insania del destino, possa essere ingiustamente provocata in danno del nostro laborioso Paese, gli sono oggi più che mai a cuore.

Nel contempo si svolgono ampie, poderosi, feconde opere di pace in prò della vita interna del Paese del prestigio esterno della Nazione: la seconda Crociera Aerea.

Il prodigioso volo in falange serrate, formato da ben ventiquattro velivoli, tutti portati gloriosamente a destinazione, il mirabile « raid » aereo più grandioso e più imponente che sia stato mai tentato dall'invenzione dell'aeronavigazione in poi, si compie, dal mare italico ai grandi laghi della più estrema America boreale civilizzata, da Orbetello a Chicago, attraverso la zona limitante la calotta polare nordica. E poi da Chicago a New-York, che è tutta una colossale fiamma di entusiasmo e di ammirazione per l'ardimento e per la condotta degna di novissimi eroi di gigantesca statura, di Italo Balbo e dei cento suoi compagni di temeraria e pur ordinatissima avventura meritevole di sfolgorante poema, e da New-York e Washington, di bel nuovo sulle sterminate solitudini aeree dell'Oceano, con la velocità superiore a quella dei venti che lo attraversano, il volo gagliardo ai grandi nidi della Patria, in una transvolata trionfale.

E poi la fase integrativa dell'opera di ammodernamento ferroviario, la campagna granaria, i perfezionamenti nelle organizzazioni

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

giovanili, sportive, culturali, in seno alla novella maturanda generazione fascista, e altri provvidi eventi, di cui accennasi in altro articolo di questo fascicolo, per modo da rafforzare la sensazione che tutto sviluppavasi omogeneo, pieno e conseguente, secondo le precise direttive della Ricostruzione, in un clima sereno e fiducioso.

Il clima che ormai viene invidiato dall'Italia Fascista e verso il quale, con unanime soddisfazione, i popoli si sono sentiti attratti e avvicinati, non appena sono stati tratti dal fiero incubo che gravava sulle loro iniziative, sulle loro anime, dal domani della guerra.

* * *

S. E. il Capo del Governo, avendo accette le dimissioni di S. E. il generale Gazzera, testè nominato comandante designato di armata in guerra, dalla carica di ministro della guerra, mirabilmente tenuta per circa cinque anni, è stato comandato da S. M. il Re a riassumere la diretta responsabilità del dicastero istesso, già da Lui assunta sino alla nomina di S. E. Gazzera, insieme con gli altri due dicasteri della difesa nazionale. A coadiuvarlo con funzioni di Sottosegretario di Stato, S. E. Mussolini ha chiamato il deputato al Parlamento on. Federico Baistrocchi, tenente generale comandante il corpo di armata di Verona, e che prende il posto di S. E. Manaresi, dimissionario, anche egli benemerito della salda organizzazione militare contemporanea, specialmente quella del Corpo degli Alpini, al quale egli apparteneva.

S. E. Baistrocchi è uno dei generali di corpo di armata più in vista per il suo valore di soldato, per la sua forte e ricca coltura, per la sua preparazione ad altissimi comandi, per la sua pratica guerresca acquistata sui campi di battaglia, nella grande guerra e nelle campagne colonali, dove si guadagnò tre medaglie d'argento al valore, una promozione per merito speciale di guerra e innumerevoli encomii e ricompense.

Egli è uno specializzato in materia di artiglierie e fortificazioni, Proviene, appunto, dall'artiglieria, nella quale ha sempre militato, occupando cariche importanti, quale in guerra quella di comandante di artiglieria della terza armata, quella di direttore dell'artiglieria del X corpo di armata territoriale (Napoli), da dove passò prima al comando della prima divisione di detto corpo di armata e poi al comando del corpo di armata di Verona, dove trovavasi da circa un anno.

S. E. Baistrocchi, che fu uno dei primissimi ufficiali superiori che aderirono con entusiastica convinzione al Fascismo, appartiene a nobilissima famiglia meridionale di Terra di Lavoro, imparentato ai giuristi Santamaria e Niccolini. Nato in Napoli nel 1874, fu dallo zio S. E. il senatore Niccolini messo in educazione nel fiorente liceo governativo di Maddaloni, il cui collegio annesso, fu tra i primi ad aver carattetre di convitto militarizzato, il che molto contribuì a formare la preparazione militare del giovinetto, che si rivelò presto fortissimo in discipline matematiche e scientifiche e precocemente divenne alunno della R. Accademia di Torino. La sua carriera è stata meritatamente rapida, in rispondenza degli eccezionali requisiti intellettuali e del fermo carattere di questo nobilissimo soldato, al quale devesi il prezioso aforisma: Per vincere una battaglia anche con ottime armi, non basta la superiorità del materiale, occorre principalmente il cuore, lo spirito di sacrificio di chi deve adoperarlo.

Un uomo della tempra di Federico Baistrocchi potrà rendere al nostro magnifico Esercito, da lui sempre esaltato con splendida eloquenza nella chiusa delle sue memorande relazioni parlamentari in sede di bilancio del dicastero della Guerra, importantissimi servigi, lavorando alla dipendenza del Duce, alla testa della compagine amministrativa di esso, così come gli rese servigi insigni sulla fronte delle battaglie e durante le ardue giornate in cui, ritirandosi dall'Isonzo, le disgregate armate dovevano rapidamente ricomporsi lungo il Piave grazie alla animatrice energia di capi, che, come lui, sapevano farsi obbedire e armarli rianimando fiducia ed entusiasmi fattivi.

Eser

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce per l'incremento delle Arti Grafiche

Ricevendo recentemente il senatore Corrado Ricci, che gli ha fatto omaggio di varie opere e collezioni illustrate di arti italiane di recente pubblicazione, il Capo del Governo, che nello sfolgorante suo genio dotato delle più varie quanto profonde cognizioni delle forme e delle espressioni della intellettualità, possiede tutti i requisiti dell'artista e del fine intenditore di arte, ha avuto parole di vivo elogio pei grandissimi progressi della tecnica,, del buon gusto che pongono le arti grafiche italiane all'avanguardia nei confronti dei progressi similari vantati dalle altre grandi nazioni a tradizione artistica.

Segnatamente, il Duce è entusiasta delle formidabili e svariatissime prove di vasto respiro, di originalità, di finitezza realizzatrice affermata in questi ultimi tempi dall'artigianato nazionale in tutte le regioni del Regno. Tra queste, le regioni meridionali, che un tempo non vantavano se non pochi nuclei, isolati, di vera e propria produzione artistica ed artigiana organizzata e industrializzata, eccellono accanto a quelle delle altre parti del Regno.

E' uno dei tanti altissimi vanti del Fascismo realizzatore l'impulso dato all'artigianato soccorso validamente dalle arti belle, in un Paese ad antica e spiccata tradizione estetica, ove la stessa anima del popolo, sin negli strati incolti o rudimentamente istruiti, è istintivamente materiata del gusto, della sensibilità, della immaginosità della bellezza e della grazia, uno sviluppo pieno e sempre crescente, determinato su piani organici, su programmi arditi, su criterio di utilizzazione di tutte le attitudini vive e connaturate e alla tradizione, in quanto essa ha di vitale e di originale, e alle esigenze e ai gusti dei tempi che incessantemente si evolvono.

Il rendimento della produzione artigiana così riordinata, rifusa dalle fondamenta e aggiornata razionalmente, è ormai copioso quanto affinato, conquista sempre più animosamente il mercato nazionale e gitta vitali propaggini, in tutti i sensi, sui mercati stranieri. Le arti grafiche, nelle loro molteplici e ricche espressioni, hanno un posto di grande avanzata in classifica, nella valutazione di così grandi progressi.

L'Italia, nel cui seno tali arti, che sono così prossime alle significazioni più immediate dello sviluppo del pensiero e del sentimento estetico di una Nazione a profilo decisamente culturale, e che sin da remoti tempi insegnò agli altri paesi di Europa sia per originalità di ideazione o di stile, sia per iniziativa di materiali applcazioni suggerite da una tecnica alleata del genio della stirpe, oggi, grazie alla incessante e valida opera di eccitamento, di incoraggiamento, di assistenza del Regime ricostruttore e creatore, possono fornire all'ammirazione di tutto il mondo intellettuale e industriale poderose e molteplici prove di progressi che qualche decennio fa sarebbe stato utopia sperare.

Per mezzo degli organi diretti di governo, delle organizzazioni, dell'Accademia d'Italia, che è geniale e feconda sua creazione, dei nuclei industrializzati assistiti dallo Stato o dagli enti parastatali, degli istituti di credito, non più aridi, legnosi e refrattari a qualunque movimento suffragante iniziative e sacrificii di singoli personalità intese a creare nuovi centri di bella e ardita operosità nelle zone che si presentavano testè ancora deficienti o imperfette, il Regime anche in una così già negletta branca delle attività nazionali occorrenti dell'assistenza e della tutela statale, si è affermato sollecito, preveggente e, quindi, logicamente provvido.

Nelle Fiere del Lavoro, e nelle Mostre di Arti applicate, a Monza, a Firenze, a Torino, a Milano, a Padova, a Bari, nelle numerose feste librarie, feconde creazioni anche esse della iniziativa fascista; nelle esposizioni, all'interno e all'estero, nelle quali, dall'uno all'altro capo del mondo, l'Italia di oggi, la grande potenza mediterranea e — intellettualmente — mondiale, che unicamente è designata, quale a titolo di possente primato, sotto il nome di « Italia di Mussolini »; in una infinità di occasioni, il libro, l'atlante, la raccolta di stampe, la rievocazione illustrata di cimelii storici ed artistici, impressa in Italia con innumerevoli caratteristiche proprie, si afferma per bellezza, per nobiltà, per finitezza di stile. Nel contempo fornisce agli intellettuali, ai tecnici un insegnamento pratico di prim'ordine insieme con una imponente quanto ricca documentazione. E siffatta documentazione consiste nella riprova che non più soltanto a Milano, per il passato formante unico testo, e in qualche altro centro meno apprezzabile, l'officina tipografica, zincografica, calcografica, e così via, era pervenuta ad altezza di perfezione e ad imponenza di produzione degne di essere paragonate senza troppo svantaggio alle consorelle germaniche, britanniche, francesi, americane, ma a Roma, a Napoli, a Verona, a Torino, a Bergamo, a Firenze, nella stessa Venezia riprendente la bella sua tradizione cinquecentesca e secentesca, si stapa, si incide, si riproducono meravigliosamente capolavori di arte monumentale e pittorica, si creano motivi decorativi nuovi, armoniosi e imponenti. Per modo che le arti grafiche italiane, per effetto di sì irrefutabile dimostrazione pratica, si affermano superiori, non fosse altro che per lo splendore del buongusto, della signorilità tutta latina, a quelle di oltre Alpi e oltre Manica.

Ma accanto a questi centri maggiori, va collocata adesso tuttta una fiorita ben vigoreggiante di nuovi nuclei produttori, che intanto che conferiscono validamente al rendimento librario, cartografico e iconografico nazionale, educano falangi di artie-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ri che si imbevono di coltura tecnica e di cognizioni realizzatrici come a vere e proprie scuole-officine e sezioni autonome degli istituti artisttici e industriali dei centri preminenti.

A Bari, a Palermo, a Genova, a Pompei, a Lanciano, a Foligno, a Pescara, a Vasto, a Perugia a Città di Castello, a Varese e in tante e tante altre città minori e borgate, le non semplici e non agevoli cognizioni per ottenere che l'opera impressa costituisca un lavoro diligente, corretto, fine, gradevole per lineamento e finitezza, limpidamente rispondente alla concezione artistica e alla nobiltà letteraria o scientifica che gli è dovuta, trova degli interpreti attenti e fedeli così nei dirigenti come nelle maestranze sempre più addestrate e fornite ormai di tutto l'occorrente squisitamente selezionato per una attrezzatura compiuta e veramente moderna.

I progressi sin qui conseguiti in tanto reparto dell'organizzazione culturale italiana sono davvero confortevoli. La divulgazione dell'enorme patrimonio artistico, archeologico, paesistico di questo nostro Paese prediletto dalla diva Natura e massima culla storica e civile dell'umanità, è grandemente potenziata dalle ricchissime pubblicazioni illustrate che escono dalle nostre officine d'arti grafiche e che ormai sono tra le più ricercate negli Stati stranieri, anche in quelli che pur di recente usurpavano tuttora il monopolio delle perfette pubblicazioni del genere e imponevano persino in Italia le loro opere compilate e illustrate su cose italiane.

La sontuosa Enciclopedia nazionale diretta dal Gentile e della quale il Duce è collaboratore, gli impeccabili atlanti universali compilati e stampati in Italia, dal Turing, dall'Istituto Cartografico bergamasco, tutti i magnifici grandi volumi riccamente illustrati sulle nostre gallerie, su gli scavi delle città romaniche ed elleniche dissepolte, sulle glorie di potentati italici tra i recentissimi, (tipico il libro sulle Fortificazioni del Titano, al quale lo stesso Corrado Ricci ha apposta una efficace prefazione, edito dalla Casa Rispoli, che è editrice della presente Rivista) su artefici italiani di tutte le epoche e relativi capolavori costituiscono non solo un tesoro stupendo per le biblioteche pubbliche e private dell'estero, come per quelle nazionali, ma rappresentano un potentissimo mezzo e di istruzione ed elevazione intellettuale delle popolazioni e una documentazione formidabile dei progressi materiali della nostra Nazione sul campo sin qui ristrettissimo delle cognizioni artistiche e storihce, che soon tanta parte della elevazione dello spirito del popolo.

Incoraggiando, ordinando, cercando sempre più dei nuovi sbocchi all'attività della produzione delle arti grafiche rappresentative, il Governo nazionale, conseguente al suo programma, fa opera serratamente fascista: energicamente sospinge quanto ha di più bello e di più puro l'italianità — vita, espressioni di vita, — a vette più eccelse e più luminose.

G. Rispoli

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Telef. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

LUGLIO 1933 - XI

Sabato 1

Fra l'entusiasmo e l'ammirazione del mondo intero si è iniziata stamane la leggendaria crociera aerea del Decennale della seconda squadra, al comando del Ministro dell'Areonautica S. E. Italo Balbo, quadrumviro della Marcia su Roma.

Ecco il comunicato ufficiale diramato da Orbetello:

Stamane, si è effettuata la partenza degli apparecchi che compiono la crociera aerea del Decennale, comandata dal Ministro dell'Aeronautica generale Balbo.

Dallo specchio d'acqua di Orbetello, alle ore 5,39, le 8 squadriglie della seconda squadra aerea atlantica hanno decollato a breve intervallo l'una dall'altra e, dopo aver compiuto un ampio giro sull'idroscalo, hanno rapidamente assunto la formazione di colonna, dirigendo quindi la rotta prestabilita.

GLI EQUIPAGGI

La formazione degli equipaggi è la seguente:

1. Squadriglia - Nera Stellata.

1 - BALB* S. E. Balbo; T. Col. Cagna; Mag. Ing. Carlo Pezzani; Ten. Mot. Cappannini; Serg. R. T. Berti.

1 - BISE** Cap. Biseo; Cap. Cupini; Serg. Mot. Parizzi; Serg. M. R. T. Giulini.

1 - QUES*** Cap. Questa; Ten. Marrama; 1. Av. Mot. Antonante; 1. Av. R. T. Zoppi.

2. Squadriglia - Nera Cerchiata.

1 - PELLo Gen. Pellegrini; Cap. Bonini; Serg. Mot. Alberti; Mar. R. T. Pifferi.

1 - BORGoo Cap. Borghetti; Cap. Fralli; 1 Av. Mot. Leone; Av. R. T. Balestri.

1 - MIGLooo Cap. Miglia; Ten. Fisicaro; Serg. M. Mot. Lettini; Av. Sc. R. T. Ccubeddu.

3. Squadriglia - Rossa Stellata.

1 - NANN* Cap. Nannini; Cap. Accardo; 1. Av. Mot. Filipponi; Serg. M. R. T. Vaschetto.

1 - ROVI** Cap. Rovis; Ten. Aini; Serg. Mot. Cipollini; 1. Av. R. T. Martinelli.

1 - LIPP*** Cap. Lippi; Cap. Ceccotti; 1. Av. Mot. Mastronardo; 1. Av. R. T. Bisol.

4. Squadriglia- Rossa Cerchiata.

1 - DINIo Cap. Baldini; Ten. Novelli; Serg. Mot. Quintavalle; Serg. R. T. Joria.

1 - TEUCoo Cap. Teucci; Cap. Marini; 1. Av. Mot. Romeo; 1. Av. R. T. Gasperini.

1 - LEONooo Cap. Leone; Ten. Revetria; 1. Av. Mot. Fabbrini; Serg. R T. D'Amora.

5. Squadriglia - Bianca Stellata.

1 - GIOR* Cap. Giordano; Cap. Fiori; 1. Av. Mot. Negro; Serg. M. R. T. Viotti.

1 - VERC** Cap. Vercelloni; Cap. Frabetti; 1. Av. Mot. Mansani; 1. Av. R. T. Murolo.

1 - NAP*** Cap. Napoli; Ten. Sario; Serg. Mot. De Donno; Serg. R. T. Virgilio.

6. Squadriglia - Bianca Cerchiata.

1 - RECAo Cap. Recagno; Cap. Cadringheri; 1. Av. Mot. Muzi; 1. Av. R. T. Chiaromonti.

1 - ABBRoo Cap. Abbriata; Ten. Nicoletti; 1. Av. Mot. D'Amuri; Serg. R .T. Arcangeli.

1 - GALLooo Cap. Gallo; Cap. Clingheri; Serg. Mot. Bartolini; 1. Av. R. T. Pelosi.

7. Squadriglia - Verde Stellata.

1 - BIAN* Cap. Biani; Mar. Moretti; 1. Av. Mot. Manara; Serg. R. T. Suriani.

1 - ARAM** Cap. Aramu; Ten. Orsolan; Serg M. Mot. Bonaccini; 1. Av. R. T. Frusciante.

1 - RANI*** Cap. Ranieri; Ten. Squaglia; Serg. M. Mot. Cremaschi; Serg. R. T. Boveri.

8. Squadriglia - Verde Cerchiata.

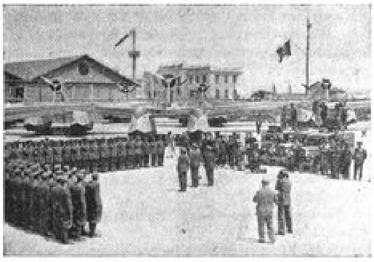
1 - LONGo T. Col. Longo; Cap. De Vittembeschi; Serg. M. Mot. Ometto; Serg. M. R. T. Bernazzani.

1 - CALOoo Cap. Calò; Ten. Palmiotti; 1. Av. Pinelli; Serg. R. T. Mascioli.

1 - CANNooo Cap. Cannistracci; Cap. Rossi; Serg. M. Mot. Tiraboschi; Serg. R. T. Simonetti.

Apparecchio officina. 1. pilota capitano Trimboli, 2. pilota tenente Beltrami, primo aviere motorista Delle Piane, primo aviere radiotelegrafista Cuturi.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



S. E. Balbo tiene a rapporto gli equipaggi ad Orbetello.

La Crociera trasporta 19.000 lettere.

ROMA — Alla partenza degli apparecchi di Balbo da Orbetello un ispettore delle Poste ha consegnato al tenente colonnello Longo la Posta affrancata con francobollo speciale, che gli idrovolanti della Crociera del Decennale dovranno trasportare nelle singole località di tappa.

Si tratta di 136 sacchetti di un chilogramma l'uno che sono stati così imbarcati sopra i velivoli in ragione di un sacchetto per ogni luogo di sosta della Crociera.

Solamente l'apparecchio di Italo Balbo ha preso a bordo 9 sacchetti, quante sono le tappe stabilite per il percorso di andata, più quella di partenza da Terranova per il percorso di ritorno. Gli altri invece hanno imbarcato da un minimo di 6 sacchetti ad un massimo di 9.

Dei 135 plichi, 20 sono stati sbarcati ad Amsterdam, 20 a Londonderry in Irlanda, 20 plichi saranno poi sbarcati Reykjavik in Islanda, 6 a Cartrigt nel Labrador, 8 a Shediac nella Nuova Brunswick, 13 a Montreal nel Canadà, 20 a Chicago, 20 a New ork, e 7 a Shoal Harbour in Terranova, da dove la Crociera inizierà il viaggio di ritorno attraverso l'Atlantico, lungo la rotta del sud.

Si calcola che quasi 19 mila lettere, di cui 8400 dirette in Europa e 10.500 in America, usufruiranno di questo eccezionale mezzo di trasporto.

Ma il traffico postale della Crociera sarà ancora più importante e voluminoso perchè gli Stati nei quali gli idrovolanti fanno scalo hanno stampigliato alcuni valori di francobolli valevoli per il trasporto di corrispondenza a mezzo della Crociera del Decennale.

Il saluto al Re ed al Duce.

ROMA — Questa mattina, alle ore 6,38, l'apparecchio «I-Balb» ha trasmesso, tramite radio Lido Roma, il seguente messaggio:

S. M. il Re - San Rossore.

Passando traverso San Rossore, equipaggi della Seconda Squadra Aerea Atlantica elevano il loro pensiero fino a Vostra Maestà, gridando tra il rombo dei motori; Viva il Re!

Generale Balbo.

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto rispondere col telegramma che segue:

Eccellenza Balbo,

Ringrazio molto Lei e gli equipaggi della Seconda Squadra Atlantica per il pensiero che mi hanno rivolto ed esprimo i più cordiali voti perchè la ardimentosa impresa abbia a recare nuovo alloro all'Aeronautica italiana.

Vittorio Emanuele

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente marconigramma:

Sorvolando i confini della Patria, rinata a dignità e fierezza per l'Opera Vostra, o Duce, gli Aviatori della Seconda Squadra Atlantica vi salutano con la promessa di compiere fino in fondo il loro dovere di soldati e di fascisti.

Generale Balbo

S. E. Balbo agli artefici dei motori.

MILANO — Mentre le squadriglie di Balbo passavano in volo su Milano all'on. Capoferri, Segretario dell'Unione Provinciale e dei Sindacati Fascisti dell'Industria giungeva il seguente dispaccio inviatogli dal Ministro da bordo del suo apparecchio.

« Sorvolando Milano il nostro pensiero va agli umili artefici dei nostri motori. Salutali a nome mio e dei miei equipaggi.

Balbo ».

L'on. Capoferri ha così risposto:

« Generale Italo Balbo

« Le maestranze che con religiosa fatica collaborarono alla costruzione dei motori per la Crociera Atlantica sono fiere ed esultanti del saluto tuo e dei tuoi superbi equipaggi. Si uniscono con me e con la moltitudine dei lavoratori milanesi nel gridarti la loro certezza per l'immancabile trionfo. - Capoferri ».

La benedizione degli Apparecchi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il passaggio su Zurigo.

ZURIGO — La squadra aerea di Balbo è apparsa sul cielo di Zurigo alle 8,40 a notevole altezza, suscitando l'entusiasmo della popolazione che dalle strade e dalle piazze ha ammirato il passaggio dei magnifici apparecchi.

Il passaggio su Basilea.

BASILEA — Gli apparecchi di Balbo hanno sorvolato su questa città alle 9,30.

Molta folla per le strade ha potuto ammirare gran parte degli idroplani che procedevano regolarmente verso nord a considerevole altezza e a grande velocità.

L'arrivo ad Amsterdam. - La prima tappa compiuta in 7 ore.

ROMA — Le otto squadriglie e l'apparecchio di riserva della seconda squadra aerea atlantica, in tutto 25 idrovolanti che hanno decollato stamane alle ore 5,39 (Greenwich) da Orbetello, dopo due ore e 15 minuti primi di navigazione regolarissima hanno raggiunto il passo dello Spluga, e per Zurigo, Basilea e seguendo quindi il Reno, sono arrivate ad Amsterdam, ove hanno ammarato alle 11,40 (ora locale corrispondente alle 12,40 in Italia).

La prima parte del volo, sino allo Spluga, è stata caratterizzata da ottimo tempo cielo senza nubi.

La traversata delle Alpi è stata fatta alla bussola perchè le Alpi erano in parte coperte.

Nell'ultima parte del volo sul Reno, da Coblenza ad Amsterdam, si sono avute nubi basse e atmosfera agitata.

In ammaraggio l'apparecchio del capitano Baldini, per calse ignote, ha capotato.

Dell'equipaggio, il capitano pilota Mario Baldini, il tenente pilota Amelio Novelli, il sergente radiotelegrafista Demetrio Jaria hanno riportato leggere ferite dichiarate guaribili dai 3 ai 5 giorni.

Il primo aviere montatore Leo Landi è rimato incolume.

Il sergente motorista Ugo Quintavalle è deceduto.

Balbo riferisce al Capo del Governo.

Appena ammarato ad Amsterdam il Ministro Balbo ha fatto, per telefono al Capo del Governo un lungo e dettagliato rapporto sulla prima tappa della crociera aerea.

Imponenti manifestazioni hanno accolto la II squadra aerea al suo arrivo ad Amsterdam.

Il famoso costruttore olandese ing. Fokker ha fatto visita questa sera al Generale Balbo col quale ha avuto una lunga conversazione.

L'ing. Fokker ha innanzitutto tenuto ad esprimere la sua ampia ammirazione per la Crociera.

Con grande entusiasmo l'ing.re Fokker si è anche espresso sulla meticolosa e perfetta organizzazione del servizio meteorologico impiantato autonomamente dall'Aeronautica italiana.

Il vibrante saluto di Goering a Balbo.

AMSTERDAM — Al Generale Balbo giungono dall'Italia e da tutte le parti del mondo numerosissimi telegrammi.

Il Ministro dell'Aviazione tedesca, Goering, ha così telegrafato:

« Saluto voi e la vostra Squadra al passaggio sul cielo tedesco.

« Mi riempie di gioia il sapere che sono legato da amicizia col più grande organizzatore della Flotta aerea italiana.

« I miei più sinceri auguri accompagnino voi ed i vostri camerati, che sono coraggiosi, i più coraggiosi che conta l'Italia ».

La Squadra vola domani per Londonderry.

AMSTERDAM — Il Generale Balbo ha fissato la partenza per Londonderry per domani mattina alle 6. Essa sarà ritardata solamente in caso di segnalazione di nebbia fitta. Le automobili dovranno trovarsi all'albergo dove alloggiano i piloti alle 5 precise.

I giudizi della stampa estera.

Tutta la stampa estera è concorde nell'esaltare la gesta leggendaria, il valore degli uomini che la compiono, ed il cuore degl'italiani.

Le direttive del Duce agli industriali per la collaborazione.

ROMA — Il Capo del Governo, presentati da S. E. Biagi e guidati dal loro presidente on. Benni e dal loro segretario generale on. Olivetti, ha ricevuto i delegati industriali che hanno partecipato all'assemblea generale della Confederazione dell'Industria, tutti i 164 presidenti delle associazioni nazionali e provinciali, i 400 rappresentanti dei dirigenti di tutti gli stabilimenti industriali d'Italia, i direttori e i segretari delle organizzazioni industriali della proprietà edilizia e dell'artigianato che costituiscono i quadri dela Confederazione oltre a tutti i membri del comitato di presidenza e del consiglio direttivo della Confederazione nonchè i senatori e i deputati industriali.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Benni dell'opera fin qui compiuta dalla organizzazione degl'industriali fascisti italiani ed ha segnato le direttive per una sempre più intensa collaborazione mirante ad una maggiore grandezza e potenza economica dell'Italia.

Gli industriali dopo la visita al Duce hanno reso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti, e sono stati ricevuti dall'on. Starace a Palazzo Littorio.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La visita a Littoria.

I delegati industriali col Presidente on. Benni, il segretario generale on. Olivetti e il Presidente della Confederazione Artigiana, on. Buronzo, si sono recati poi a Littoria.

Il Duce si compiace con Primo Carnera.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma da New York:

« Lieti aver mantenuto promessa, portando campionato massimi all'Italia fascista, inviamo sentimenti illimitata devozione. *Carnera - Soresi* ».

S. E. il Capo del Governo si è congratulato con Carnera, col seguente telegramma inviato al Console generale d'Italia a New York:

« Esprima a Carnera il mio vivo compiacimento, e gli dica che tutta Italia fascista e sportiva è orgogliosa che una Camicia Nera sia Campione mondiale del pugilato.

MUSSOLINI »

Teruzzi a Carnera.

ROMA — S. E. il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha inviato a Primo Carnera il seguente telegramma:

« Primo Carnera. Consolato d'Italia, New York.

« Al milite fedele della 55 Legione invio le felicitazioni mie e di tutti i camerati per la brillante vittoria conseguita.

Capo S. M. della Milizia
Teruzzi »

Il nuovo Consiglio Centrale dell'Opera Maternità ed Infanzia.

ROMA — Con Decreto Reale, in relazione alle disposizioni contenute nella Legge 13 aprile 1933 che modifica la composizione degli organi direttivi dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, sono stati nominati i componenti del Consiglio Centrale dell'Opera stessa per il quadrennio 1933-1936.

S. E. Starace agli atleti vincitori delle gare internazionali.

ROMA — L'on. Achille Starace nella sua qualità di Segretario del Partito Nazionale Fascista e di Presidente del CONI, addita alle Camicie Nere ed elogia gli atleti d'Italia, vincitori nel quarto bimestre dell'Anno XI delle gare sportive internazionali.

La festa benefica di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

NAPOLI — La festa benefica organizzata da S. A. R. la Principessa di Piemonte pro Ente Opere Assistenziali del Fascio e pro Opera Maternità ed Infanzia, ha avuto il più gran successo. Gli incassi raggiungono la cospicua cifra di circa trecentomila lire.

Domenica 2 - Lunedì 3

La squadra aerea è giunta a Londonderry. - Mille chilometri in cinque ore.

ROMA — Ventiquattro apparecchi della Squadra aerea atlantica sono partiti stamane alle ore 7.45 da Amsterdam (ora locale). Il primo apparecchio, quello del generale Balbo, ed i due della sua squadriglia hanno decollato alle ore 7,10, e quindi, man mano, hanno decollato quelli delle altre squadriglie ad intervalli, dato il traffico marittimo che sin dalle prime ore del mattino si svolge sul canale.

Il tempo, che alle 5 sembrava buono, all'ora del decollo ha cominciato a cambiare. Il livello delle nubi era sceso sotto i duecento metri e di tanto in tanto pioveva, cosicchè i pochi chilometri di terraferma che separano Amsterdam da Jnumiden sono stati volati alla quota di 30 metri.

La prima ora di volo in mare è stata disturbata da nubi che scendevano fino all'acqua, da pioggia e da banchi di nebbia.

Gli apparecchi hanno, così, dovuto volare a fior d'acqua.

Nella seconda ora di volo gli apparecchi hanno trovato un tempo stupendo; cielo azzurro e mare calmo con un pò di foschia che si è intensificata, fino a divenire nebbia sulla Scozia, sul Mare di Irlanda e sull'Irlanda durante la terza e quarta ora di volo.

Gli apparecchi, ad Edimburgo, hanno puntato direttamente su Londonderry, dove sono giunti felicemente, ammarando alle 12,29 (ora locale), mentre sulla baia si disperdevano le formazioni nebbiose che si erano addensate qualche ora prima dell'arrivo della Squadra.

L'aviazione inglese e la popolazione tributano alla nostra squadra aerea festose, entusiastiche accoglienze.

La sosta della squadra aerea a Londonderry.

LONDONDERRY — Il Comando della Crociera Aerea del Decennale ha sospeso oggi la partenza per la tappa Londonderry - Reykjavik a causa di un ciclone che, apparso sulla Groenlandia meridionale con 738 di pressione, è giunto a interessare le coste dell'Islanda provocando condizioni difficili per l'ultima parte del volo e specialmente per la zona di arrivo.

Dichiarazioni di Balbo.

LONDONDERRY — Stamane, alle 8, tutti gli equipaggi della seconda Squadra aerea atlantica al comando di S. E. Balbo erano già ai loro posti pronti per iniziare la terza tappa della Crociera, ma il volo è stato rimandato a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche nella zona dell'Islanda.

S. E. Balbo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Secondo le segnalazioni dei nostri servizi meteorologici, le condizioni del tempo non sono soddi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sfacenti in Islanda. La depressione che attualmente va avvicinandosi all'Islanda, potrebbe avere sviluppi tali da ostacolare il volo verso l'America. Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno attenderemo a Londonderry fino a quando il tempo non sarà buono nelle vicinanze dell'Islanda ».

Le felicitazioni del Re d'Inghilterra a Balbo.

LONDONDERRY — Il Ministro dell'Aria britannico, Lord Londonderry, è qui giunto in idroplano stasera e si è subito recato all'albergo ove alloggia S. E. Balbo, al quale ha porto le felicitazioni del Re d'Inghilterra.

Oltre mezzo miliardo di oro acquistato dalla Banca d'Italia.

ROMA — Col 21 aprile 1932 la Banca d'Italia iniziò l'acquisto di oro monetato e non monetato sul mercato interno e nei possedimenti italiani fuori del Regno.

Al 31 dicembre 1932 tali acquisti raggiungevano l'importo di milioni 180.6. Al 30 giugno scorso essi hanno raggiunto l'importo di circa 520 milioni di lire.

« La geniale idea — nota l'Agenzia Economica — di fare acquistare oro dalla Banca ha permesso così di disboscare o di togliere oltre mezzo miliardo di lire del prezioso metallo, che è andato invece a rafforzare le riserve della Banca d'Italia ».

Il rapporto a Roma dei segretari federali.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Stamane il Segretario del P. N .F. ha tenuto rapporto ai segretari federali delle provincie di Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Pola, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Zara. Il rapporto ha avuto inizio alle ore 10 ed è terminato alle ore 11,30.

Starace inaugura una lapide a A. Mussolini.

ROMA — Alle 16,30 al Palazzo Margherita, ove ha sede la Confederazione Agricoltori, il Segretario del Partito on. Starace ha inaugurato una lapide riproducente in bassorilievo il busto di Arnaldo Mussolini.

La lapide è opera pregevole dello scultore Giurgola; è stata murata nella stanza di lavoro dell'illustre Scomparso.

Tra le autorità intervenute oltre il personale della Confederazione Agricoltori abbiamo notato S. E. Ciano, S. E. Acerbo, l'on. Razza, l'on. Polverelli, la Giunta Confederale degli Agricoltori, l'on. Angelini, il Console Piero Parini e l'on. Tassinari.

Ecco il testo dell'epigrafe incisa sulla lapide:

Arnaldo Mussolini — Sicuro e Sereno spirito virgiliano — da — questa sede — Con romano ardimento — Propugnò la rinascita — delle selve italiche — Il Comitato Nazionale Forestale — Che lo ebbe Primo Presidente — A imperitura memoria Q. L. D. — Il XXI Aprile MCMXXXIII. E. F.

Il Segretario del Partito inaugurando il bassorilievo e la lapide ha fatto l'appello dell'illustre Scomparso secondo il rito fascista. Egli insieme coi Ministri e le altre autorità si è congratulato vivamente con lo scultore Giurgola, autore dell'opera.

Il Duce si compiace pel Maggio Fiorentino.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Delcroix, il quale gli ha presentato una relazione illustrante il pieno successo artistico e finanziario del Maggio musicale fiorentino che ha chiuso il suo bilancio alla pari, realizzando interamente il suo vasto e complesso programma.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo alto compiacimento e ha accolto il voto del Comitato, perchè la manifestazione, prevista dalla legge come triennale, si svolga ogni due anni per meglio rispondere ai suoi fini a vantaggio e decoro della città di Firenze.

S. E. Starace inaugura i campi sportivi del Dopolavoro dell'Urbe.

ROMA — Il Dopolavoro Provinciale dell'Urbe ha scelto la sua sede sportiva nel centro del popoloso quartiere d'Italia in una ridente zona circondata da giardini.

Questo nuovo campo di cui Roma si è arricchita è stato inaugurato dal Segretario del P. N. F. e presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, S. E. Achille Starace.

Contributi dello Stato per la costruzione e la attrezzatura di Sylos.

ROMA — Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, di particolare importanza è quello proposto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, relativo all'aumento di fondi e contributi, relativi alla costruzione di sylos da cereali.

La deliberazione adottata si inquadra tra le provvidenze prontamente e tempestivamente emanate dal Governo Fascista in favore dell'Agricoltura in genere e della cerealicoltura in particolar modo.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che gli ammassi di grano collettivi sono stati di sicuro beneficio per la difesa ed il sostegno del mercato granario, e che essi, sopratutto quando sono stati razionalmente organizzati e intelligentemente amministrati, hanno permesso ai cerealicultori di realizzare un prezzo sufficientemente rimunerativo per i loro prodotti.

La necessità di aumentare la disponibilità di magazzini per la conservazione dei cereali ha pertanto indotto il Governo Fascista ad apprestare, attraverso i provvedimenti in parola, nuove e adeguate disponibilità finanziarie, per l'efficace applicazione

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

delle provvidenze dirette ad agevolare la costruzione e l'attrezatura di sylos e di magazzini di cereali.

Viene stanziato per il corrente esercizio finanziario 1933- 34 un milione di lire, che sarà appunto erogato alla concessione dei contributi accordati dallo Stato e che permetterà di realizzare, con sempre maggiore larghezza, anche per i venturi anni, le direttive fissate dal Capo del Governo nel corso della ultima sessione del Comitato permanente del Grano.

Il Re e quarantamila persone alla festa del Palio di Siena.

SIENA — La giornata magnifica ha favorito il grandioso spettacolo del palio che si è svolto nel pomeriggio sulla Piazza del Campo, dinanzi ad una folla calcolata ad oltre 40 mila persone e giunta da tutta Italia con ogni mezzo di locomozione, compresi tre treni popolari da Roma, Civitavecchia e Genova.

Alle ore 18 è giunto da S. Rossore S. M. il Re che ha assistito allo svolgimento di tutto lo spettacolo da una finestra del Palazzo Pubblico, fatto segno a calorose manifestazioni da parte della folla.

Mille ferrovieri fascisti napoletani alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA Sono giunti da Napoli mille ferrovieri per visitare la Mostra della Rivoluzione, guidati dal Segretario Federale avv. Schiassi, dall'on. Felicella e del Capo Compartimento comm. Ansaldo. Dopo l'omaggio al Milite Ignoto, ai Caduti Fascisti e la visita alla Mostra, hanno sfilato — nel Cortile del palazzo del Littorio — davanti alla Cappella dei Caduti Fascisti e davantl al Segretario del Partito on. Starace.

Essi hanno pure deposto una corona al monumento dei ferrovieri caduti in guerra, nel cortile del Ministero delle Comunicazioni, dove sono stati passati in rivista dal Ministro S. E. Ciano.

Martedì 4

Nuove obbligazioni ferroviarie al 4,50%.

ROMA — Oggi presso la Banca d'Italia su invito del Governatore Gr. Uff. Vincenzo Azzolini, si sono riuniti i rappresentanti dei principali istituti di credto, delle Casse di Risparmo e dei maggiori enti finanziari per la costituzione di un Consorzio il quale sotto la presidenza della Banca d'Italia offrirà alla pubblica sottoscrizione a partire dal 10 corr. la seconda emissione di obbligazioni a premio del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, « serie speciale 4,50 per 100 elettrificazione Ferrovie dello Stato » per l'ammontare di lire 600 milioni.

L'emissione in corso è del tutto conforme all'emissione di obbligazioni a premio « elettrificazone Ferrovie dello Stato » la quale fu così favorevolmente accolta nei primi dello scorso mese dal pubblico risparmiatore. Il prezzo di emissione è di lire 455 per obbligazione di lire 500, più interessi dal 1. luglio 1933 data di godimento delle obbligazioni. Gli interessi sono pagabili in rate semestrali il 1. gennaio ed il 1. luglio. Le obbligazoni sono ammortizzabili in venti anni al valore nominale di lire 500 soltanto mediante estrazioni annuali a sorte.

Nei primi cinque anni verranno sorteggiati tre premi di lire un milione ognuno in ciascun anno.

Inoltre,in ciascuno dei venti anni di durata del prestito, saranno sorteggiate annualmente mille carte di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle ferrovie dello Stato, valide per un mese e da utilizzarsi a scelta dell'obbligazionista entro il periodo dal 1. luglio al 30 settembre.

La prima estrazione sarà effettuata il 1. dicembre dell'anno corrente.

Il Duce riceve dalle Giovani Italiane il pane fatto col primo grano di Littoria.

ROMA — Due centurie di Giovani Italiane di Littoria si trovano da ieri mattina a Roma.

Giunte nella mattinata, le ospiti hanno anzitutto compiuto il loro pellegrinaggio di devoto omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, dove hanno deposto grandi mazzi di fiori. Ritornando a piazza Venezia, le accompagnatrici hanno illustrato alle ospiti le più importanti opere della grande e storica piazza, compreso anche quel grande palazzo « dove Mussolini lavora ». Dapprima l'indicazione ha suscitato il più vivo interesse, poi da quelle duecento giovani si sono alzati un applauso spontaneo e «alalà» altissimi all'indirizzo del Duce.

Il Capo del Governo, informato ch e quegli «alalà» erano stati lanciati dalle Giovani Italiane di Littoria, le ha fatte raggiungere immediatamente per invitarle a Palazzo Venezia.

Le Giovani Italiane di Littoria, vivamente commosse per il gesto affettuoso del Duce, sono state da lui ricevute nella Sala del Mappamondo. Esse sono state presentate a Mussolini dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla centurione Orfeo Santi, che ha espresso al Capo del Governo, a nome delle Giovani Italiane di Littoria la loro viva riconoscenza e devozione.

Una Giovane Italiana ha offerto al Capo del Governo un pane fatto col primo grano di Littoria, e il Duce, vivamente compiaciuto per il simbolico omaggio, ha rivolto alle Giovani Italiane brevi parole con le quali, prendendo lo spunto dal significato racchiuse nell'offerta, ha voluto mettere in evidenza ancora una volta l'importanza del nuova Comune rurale e i doveri che specialmente incombono a tutti coloro che collaborano al successo della grandiosa opera di redenzione terriera in parte già compiuta e in parte in corso di esecuzione nell'Agro Pontino.

S. E. Balbo attende la scomparsa del ciclone sull'Atlantico del Nord. - Le previsioni lasciano sperare per oggi un miglioramento del tempo che permetterebbe la partenza della squadra.

LONDONDERRY, — Le informazioni meteorologiche giunte al Comando della Seconda Squadra Aerea Atlantica danno ancora la rotta Londonder-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ry-Reykjavyk perturbata da pioggie, da bassi annuvolamenti totali, nebbia dense, vento forte da libeccio, e mare agitato.

La squadra rimane quindi all'ancoraggio nella baia di Londonderry.

De Valera augura il pieno successo alla Crociera del Decennale.

LONDONDERR , — Il Presidente dello Stato Libero d'Irlanda, De Valera, ha così telegrafato a S. E. il generale Balbo:

« Vi mando le mie più vive congratulazioni per il felice compimento della seconda tappa della vostra grande impresa e i migliori auguri per il successo del vostro volo attraverso l'Atlantico».

Il generale Balbo ha risposto nei seguenti termini:

«Le gentili parole di V. E. hanno profandamente commosso me e i miei ufficiali. Vi prego di accettare i miei cordiali e rispettosi saluti».

Le esercitazioni delle Squadre Navali.

GAETA — Le unità della prima e seconda Squadra navale si sono concentrate a Gaeta per eseguire alcune esercitazioni di tiro e di lancio.

In precedenza esse hanno svolto nel Tirreno sotto la direzione del capo di Stato Maggiore della Marina che aveva per iscopo di esperimentare i servizi dei collegamenti e l'impiego coordinato dei mezzi di superficie subacquei e aerei. La manovra si è chiusa con una esercitazione tattico.

L'ordinamento sanitario nelle Colonie.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'ordinamento sanitario per le Colonie.

Il Gr. Uff. Bruni Segretario Generale della Tripolitania.

ROMA — Il Gr. Uff. Giuseppe Bruni, Reggente il Segretariato generale del Governo della Tripolitania, è stato nominato Segretario Generale del Governo stesso.

Mercoledì 5

La squadra aerea ha compiuto felicemente il primo balzo atlantico. - Le fasi del volo Irlanda - Islanda - La squadra, che ha dovuto per un lungo tratto volare « alla cieca » ha potuto tuttavia raggiungere la velocità media di oltre km. 245 all'ora.

ROMA — I bollettini meteorologici che stamane sono pervenuti al Comando della Crociera davano per sicuro una discesa della pressione sulle coste irlandesi e un livellamento della depressione sulla rotta, pur persistendo a Nord Ovest della Groenlandia il minimo della depressione che vi si è stabilizzata da qualche giorno.

Per timore di essere più tardi bloccati dal mal tempo alla base di partenza, il Comando alle ore 11 (Greenmch diramava agli Equipagggi l'ordine di imbarco per la partenza, che ha avuto inizio alle 11,45 con la Squadriglia del Comandante.

Alle 12,7 la formazione al completo si metteva in rottta raggiungendo Reykjavik alle 17,50, con una media di velocità superiore ai 245 chilometri all'ora.

Le prime due ore di volo si sono svolte in una atmosfera limpida, con venti moderati di Sud-Est.

Alla terza ora, la formazione ha incontrato banchi di nebbia dell'estensione di circa 350 chilometri, banchi che sono stati attraversati dalle Squadriglie, per circa 150 chilometri volando al di sopra della nebbia stessa e per i rimanenti duecento con volo cieco, perchè la cortina nebbiosa si univa alle nubi.

Il rimanente del volo è stato compiuto con atmosfera agitata, forte vento da sud-ovest, mare grosso e pioggia per nubi basse, condizioni che non hanno permesso di vedere la costa se non quando gli apparecchi si sono trovati sulla verticale della terra.

L'ammarraggio, in difficili condizioni di vento, si è effettuato in 15 minuti.

Il Comando della Crociera prevede una sosta di qualche giorno a Reykjavik a causa delle condizioni atmosferica.

In quattro anni sarà elettrificata la linea Napoli - Reggio Calabria. - Il Consiglio dei Ministri ha deciso l'esecuzione dei lavori. La Sicilia verrà, in tal modo, avvicinata a Roma di 2 ore.

ROMA — In seguito al provvedimento approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri per l'intensificazione del programma di elettrificazione della rete ferroviaria dello Stato, si sono iniziati gli studi per l'elettrificazione del tronco Salerno-Reggio Calabria precedentemente compreso nell'ultimo gruppo del programma generale.

I lavori saranno ultimati nel periodo massimo di quattro anni da oggi, in modo che essendo già in corso l'elettrificazione del tronco Napoli-Salerno, entro tale periodo di tempo tutta la Tirrena a sud di Napoli sarà elettrificata, avvicinando così di circa due ore la Sicilia alla Capitale e migliorando anche dal punto di vista turistico l'attrazione per tali viaggi.

Il Duce assiste alle manovre navali.

GAETA — Oggi alle 19.45 il Duce si è imbarcato sulla R. Nave «Aurora» per assistere all'ultima fase delle esercitazioni navali.

Erano ad attenderlo il Ministro Sirianni, il Capo di S. M. Ammiraglio Ducci, il Podestà di Gaeta sen. Mazzoccolo.

La R. Nave «Pola» ha eseguito una salve di 20 colpi. Gli equipaggi schierati di tutte le navi presenti in rada hanno reso gli onori col triplice grido di «Viva il Re».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce riceve i Segretari Federali di Milano e di Verona.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Rino Parenti, Segretario Federale di Milano che gli ha fatto un rapporto sulla situazione locale del Partito sul programma da svolgere nei prossimi mesi.

S. E. il Capo del Governo ha anche ricevuto il Segretario federale di Verona dottor Podestà che gli ha riferito sulla situazione locale del Partito e sull'opera svolta dalla Cassa di Assistenza Fascista.

Le direttive del Duce per la « Rassegna del Risorgimento ».

ROMA — Dopo una breve sosta, sta per riprendere le sue pubblicazioni la «Rassegna storica del Risorgimento», che d'ora in avanti uscirà sotto la direzione di S. E. De Vecchi, profondamente rinnovata tanto nel contenuto che nella veste tipografica. Il fascicolo di imminente pubblicazione si apre con la seguente lettera del Duce al conte De Vecchi di Val Cismon:

« Caro De Vecchi,

«Sono molto lieto che la Rassegna storica del Risorgimento sia affidata alle tue cure. Era necessario togliere da un ambito troppo strettamente professionale e talora fazioso, la Storia del Risorgimento, per portarla a più diretto contatto del popolo italiano, e riguardarla con occhi fascista. Nella tua qualità di Ardito di guerra e di Ardito della Rivoluzione fascista, nonchè di acuto cultore delle discipline letterarie e storiche, tu farai una rassegna sempre migliore, sempre più intonata e rispondente alle necessità ed all'avvenire della Nazione.

Mussolini ».

La lettera del Duce è seguita da un articolo del conte De Vecchi, intitolato: « La consegna ». L'articolo illustra il programma della rivista che «apre un nuovo periodo della sua vita colla prefazione del Duce».

Camicie Nere premiate al valore.

ROMA — Il bollettino della M. V. S. N. reca la premiazione al valore di alcune camicie nere.

Giovedì 6

Mac Donald per il volo di Balbo.

ROMA — In occasione della partenza da Londonderry della Seconda Squadra Atlantica, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma dal Primo Ministro britannico:

«Ascrivo a gran fortuna l'aver datto il benvenuto nelle acque britanniche al generale Balbo ed ai partecipanti al volo transatlantico italiano, nel momento in cui essi sono ripartiti per la III tappa del loro arduo viaggio.

«Mi sia permesso di inviare a V. E. queste espressioni della nostra ammirazione; insieme ai nostri migliori voti per il successo di una impresa tipica dello spirito di giovinezza e di vigore, che informa la R. Aeronautica Italiana — Ramsay Mac Donald ».

Il Duce assiste ad una esercitazione navale al largo di Gaeta.

GAETA — Stamane alle 6,30 S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Marina, ha lasciato la Regia Nave «Aurora» per recarsi a bordo dell'incdociatore «Pola».

Quivi è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Marina, dagli Ammiragli, dai Comandanti delle unità della prima e seconda squadra e dello Stato Maggiore della nave.

Il «Pola» ha subito lasciato l'ormeggio ed è uscito al largo.

S. E. Mussolini, dal ponte di comando, ha assistito ad una azione con bombe da getto contro un supposto sommergibile, ai tiri di artiglieria di cacciatorpediniere e esploratori e infine ad un attacco di flottiglia con lancio effettivo di siluri contro un esploratore.

Durante la navigazione di ritorno S. E. Mussolini ha visitato minutamente la nave interessandosi alla organizzazione dei vari servizi.

Nella visita alle cucine ha voluto assaggiare il pranzo preparato per l'equipaggio.

Alle ore 11,30 la R. N. «Pola» ha ripreso l'ormeggio nella rada di Gaeta ed il Capo del Governo ha fatto ritorno sull'«Aurora».

Il Segretario del Partito riceve i Gerarchi di Matera.

ROMA — Gerarchi della Provincia di Matera, con a capo S. E. il Profetto Bellini, il Segretario federale avv. Cospite, l'on. Orlando e il Preside della Provincia, dopo aver reso omaggio alla Cappella Votiva nel Palazzo Littorio, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nella Sala delle Adunate.

La sosta della squadra atlantica a Regkiavik.

REG JAVIK — La squadra atlantica quì ferma in attesa che le condizioni atmosferiche migliorano è fatta segno a calorose manifestazioni di simpatia e di entusiasmo.

Gli atlantici invitati dal governo dell'isola, oggi nel pomeriggio, si sono recati a visitare le sorgenti termali di Grylass e le cascate di Sog. due delle località più pittoresche dell'isola.

Essi si recheranno anche a visitare la storica località di Thingwellir, ove il Parlamento ha tenuto le sue assemblee per circa mille anni dal 930 al 1798 e di dove si gode un panorama incomparabile.

Migliori condizioni atmosferiche vengono segnalate sulla rotta.

REYRJAVIK, — Le tre navi vedette ed i sommergibili italiani «Balilla» e «Millelire» scagliona-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ti lungo la rotta tra l'Islanda e la Groenlandia hanno segnalato al Comando della Crociera che le condizioni atmosferiche lungo la rotta sono favorevoli.

Il Generale Balbo ha ordinato agli equipaggi, di tenersi pronti alla partenza.

Un telegramma di Mac Donald al Duce.

ROMA — In occasione della partenza da Londonderry della Seconda Squadra Atlantica, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma dal Primo Ministro britannico.

« Ascrivo a gran fortuna l'aver dato il benvenuto nelle acque britanniche al generale Balbo ed ai partecipanti al volo transatlantico italiano, nel momento in cui essi sono ripartiti per la III tappa del loro arduo viaggio. Mi sia permesso di inviare a V. E. queste espressioni della nostra ammirazione insieme ai nostri migliori voti per il successo di una impresa tipica dello spirito di giovinezza e di vigore che informa la R. Aeronautica Italiana.

Ramsay Mac Donald ».

Il secondo rapporto dei Segretari Federali.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Stamane il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai seguenti segretari federali: Orecine di Aquila, Giannantonio di Ascoli Piceno, Di Iorio di Campobasso, Pocherra di Massa Carrara, Bottari di Chieti, Chierici di Ferrara, Pavolini di Firenze, Fossa di Forlì, Bergamaschi di Frosinone, Vecchioni di Grosseto, Cempini Meazzuoli di Livorno, Ippolito di Lucca, Scarfiotti di Macerata, Lai di Modena, Vicari di Parma, Bonucci di Perugia, Corttiglioni di Pesaro, Mercuri di Pescara, Bionda di Piacenza, Cupello di Pisa, Barlesi di Pistoia, Pasella di Porto Ferraio, Morigi di Ravenna, Bofondi di Reggio Emilia, Pileri di Rieti, Serena di Roma, Sampoli di Siena, Pirocchi di Teramo, Marchini di Terni, Zampi di Viterbo, Assenti giustificati: Perotti di Ancona rappresentato da Silvio Magi componente il Direttorio federale e Martignoni di Bologna.

«Il rapporto ha avuto inizio alle ore 10 ed è terminato alle 12.30».

Una corona di Starace sulla tomba del Duca d'Aosta.

ROMA — L'on. Starace, a mezzo del Segretario Federale di Gorizia, avv. Avenanti, ha fatto deporre sulla tomba del Condottiero della III Armata due grandi fasci di fiori con le seguenti iscrizioni: «Al Comandante della III Armata il Segretario del P. N. F.». «Al Comandante della III Armata i dopolavoristi italiani ».

Il limite di età per i bambini ammessi al lavoro.

ROMA — In una prossima riunione della Commissione Permanente dalla legislazione del lavoro sarà discussa la relazione relativa alla proposta per un elevamento del limite di età da 12 a 14 anni dei bambini ammessi al lavoro.

Il problema è già stato discusso dalla Commissione per la revisione delle leggi sul lavoro.

Il testo sul lavoro delle donne e dei fanciulli, predisposto da tale commissione, è stato anche esaminato in seno all'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Con tali misure un nuovo passo avanti nella protezione sociale della famiglia dei lavoratori viene compiuto dal Regime Fascista. E' anzitutto da rilevare che praticamente l'elevamento del limite di età di fanciulli al lavoro nelle fabbriche corrisponde già allo stato attuale dell'occupazione industriale dei bambini.

Nel 1931, infatti, su 100 libretti rilasciati a fanciulli dai 12 ai 15 anni, il 20.5 per cento si riferiva a fanciulli di 12 anni, il 27 per cento a fanciulli di 13 anni ed il 32.8 per cento a fanciulli di 14 anni.

Il provvedimento ora elaborato rientra nella serie di quelli dedicati a provocare l'assorbimento della massa dei disoccupati.

La limitazione del lavoro dei fanciulli varrà ad alleviare in parte la disoccupazione degli adulti. D'altra parte, allontanato dalle fabbriche fino a 14 anni, il fanciullo avrà la possibilità di frequentare più a lungo le scuole, e con il moltiplicarsi ed il perfezionarsi delle scuole elementari e di quelle di avviamento professionale, cui il Regime dedica cure così attente e premurose, troverà la possibilità di continuare la sua istruzione e la sua preparazione tecnica ad un mestiere o ad un'arte.

Oltre quattro milioni di quintali di grano importati in meno.

ROMA — Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di giugno 1933 XI la importazione del grano è stata di quintali 82.413, mentre nel mese di giugno 1932 X erano stati importati quintali 1.255.378.

Nel periodo dal 1. luglio 1932 X al 30 giugno 1933 XI le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li. 3.042.111, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 30 giugno X erano ammontate a q.li 7.199.081. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 4.156.970.

Il Ministero delle Finanze ha inoltre fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del granoturco «Altro».

Nel mese di giugno 1933 XI, sono stati importati q.li 75.632, mentre nello stesso mesi di giugno 1932 X le importazioni di granoturco «Altro» erano state quintali 899.042 con una differenza di q.li 823.419.

Nel periodo 1. luglio 1932 X-30 giugno 1933 XI le importazioni del granoturco «Altro» sono state di q.li 2.290.810, mentre nel corrispondente periodo

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

1. luglio 1931 IX-30 giugno 1932 - X le importazioni stesse erano ammontate a q.li 8.610.230.

Pertanto la importazione complessiva è diminuita di quintali 6.319.420.

Diminuzione in Italia del 40 per cento dei morti per tubercolosi.

ROMA — Il Regime Fascista ha realizzato opere formidabili per la difesa della sanità della razza e contro le malattie sociali, la tubercolosi per prima.

In confronto al triennio 1920-22, la mortalità per tubercolosi in ogni sua forma e sede, si è ridotta nel 1931, per ciascun compartimento, nella misura seguente

Piemonte del 28 per cento, Liguria del 32 per cento; Lombardia del 30 per cento; Veneto del 34 per cento; Emilia del 28 per cento; Toscana del 27 per cento, Marche del 27 per cento; Umbria del 33 per cento; Lazio del 36 per cento; Abruzzi e Molise del 26 per cento; Campania del 29 per cento; Puglie dl 24 per cento; Lucania del 33 per cento; Calabria del 26 per cento; Sicilia del 14 per cento; Sardegna del 16 per cento.

Per le Terre Redenti, per le quali non si hanno dati nel triennio suddetto, la mortalità si è ridotta, in confronto del 1929, del 13 per cento per la Venezia Tridentina e del 17 per cento per la Venezia Giulia e Zara.

Per il complesso del Regno, i dati sono noti solo dal 1924. Essi dicono che la mortalità per tubercolosi in ogni forma ha segnato ogni anno una sensibile diminuzione. Essa è infatti passata dal 156 per 100 mila abitanti, nel 1926, a 136 nel 1927, a 128 nel 1928, a 124 nel 1929, a 112 nel 1930, a 108 nel 1931 e a 96 nel 1932.

Dal 1924 a 1932 la diminuzione è stata quasi del 40 per cento, essendo passata da 156 a 96 per 100.000 abitanti.

Per la «scrofola disseminata e lupus» e per la «tabe mesenterica e tubercolosi intestinale», la mortalità si è ridotta, rispettivamente, del 40 e del 33 per cento dal 1927, l'anno in cui furono iniziate le campagne nazionali antitubercolari.

E le vittorie nella difficile lotta continuano anche nel 1933.

Secondo i primi dati raccolti dall'Istituto Centrale di Statistica, i morti nel 1. semestre del 1933 sono 9592 in confronto a 11.173, quali furono nel primo trimestre del 1932!

I bimbi, che la Rivoluzione fascista tolse ai contagi morali e materiali della strada che ogni anno, più numerosi, invia a temprare lo spirito e il corpo nelle scuole allo aperto, nelle palestre, nelle colonie marine e montane, erano quelli che pagavano o si preparavano a pagare il maggior contributo a queste forme morbose, le quali, più di tuttte le altre, traggono giovamento dalla libera vita all'aperto.

La riserva aurea aumentata in giugno.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio 1933-XI al 30 giugno 1933-XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è salita da Lire 6.087.831,000 a 6.766.567,000 lire. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestali, certificati di credito sull'Estero è discesa da L. 369.081.000 a L. 321 milioni e 213.000.

Il portafoglio sulle piazze italiane è disceso da L. 4.654.279.000 a L. 4.650.189.000.

Le anticipazioni sono salite da L. 573.674.000 a L. 858.332.000.

La circolazione dei biglietti è salita da Lire 12.987.017.000 a L. 13 miliardi e 025,612,000.

I depositi in conto corrente sono discesi da Lire 948.241.000 a 713 milioni e 64 mila lire.

Venerdì 7

Il Duce passa in rassegna gli equipaggi della 1. e 2. squadra.

GAETA — Stamane, alle ore 8, S. E. il Capo del Governo ha lasciato la R. Nave «Aurora», accompagnato dal Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni e si è recato a Gaeta per passare in rivista le compagnie da sbarco della flotta, raggruppate in due Reggimenti di formazione su tre Battaglioni ciascuno.

A ricevere il Capo del Governo il porticciuolo di S. Antonio si trovavano il Capo di Stato Maggiore della R. M., gli Ammiragli ed i comandanti della I e II Squadra, il Prefetto di Roma, il Commissario Federale dell'Urbe, il Podestà di Gaeta ed altre Autorità.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver percorso il fronte delle truppe schierate lungo il viale che congiunge Elena a Gaeta, si è recato al Municipio.

Nella piazza antistante si era radunata la popolazione che ha accolto il Capo del Governo con applausi entusiastici.

Salito al Municipio il Capo del Governo ha ricevuto l'omaggio delle Autorità della provincia ivi convenute, che gli sono state presentate dal Prefetto di Roma.

Il Podestà di Gaeta gli ha rivolto, a nome della città, un devoto indirizzo di omaggio. Frattanto nella sottostante piazza la Brigata marinara si era disposta in quadrato con al centro la bandiera.

Il Capo del Governo, soffermandosi sull'alto della gradinata del Palazzo, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e marinai vive parole di compiacimento per le esercitazioni alle quali aveva assistito.

Quindi, dall'alto di un palco appositamente costruito sulla piazza del Municipio, ha assistito alla impeccabile e marziale sfilata dei due Reggimenti.

E' uscito poi al largo a bordo dell'esploratore «Leone» presenziando ad esercitazioni di lancio di siluri eseguite da un sommergibile e da un cacciatorpediniere.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Rientrato in porto il Capo del Governo ha tenuto rapporto alle ore 11.30 a bordo dell'«Aurora» agli Ammiragli ed ai comandanti delle unità della prima e della seconda Squadra che gli sono stati presentati dal Ministro della Marina.

Alle ore 18.30 il Duce si è imbarcato sul «Pola» che, lasciato l'ormeggio, si è diretto subito al largo. A circa 15 miglia da Gaeta il «Pola» ha avvistato 24 sommergibili della prima, seconda e terza flottiglia, naviganti su due colonne, distanti 800 metri.

Il «Pola» è passato tra le due colonne con rotta opposta a quella dei sommergibili. Dall'estrema prora dell'incrociatore, S. E., Mussolini ha passato in rivista i sommergibili che gli hanno reso gli onori regolamentari.

A defilamento ultimato, due squadriglie di sommergibili hanno eseguito riuscite manovre di immersione e di emersione rapida.

Al termine delle esercitazioni il Duce ha espresso ai comandanti delle unità subacquee il suo alto compiacimento.

Domani alle ore 14 la prima e la seconda Squadra transiteranno sul mare di Roma.

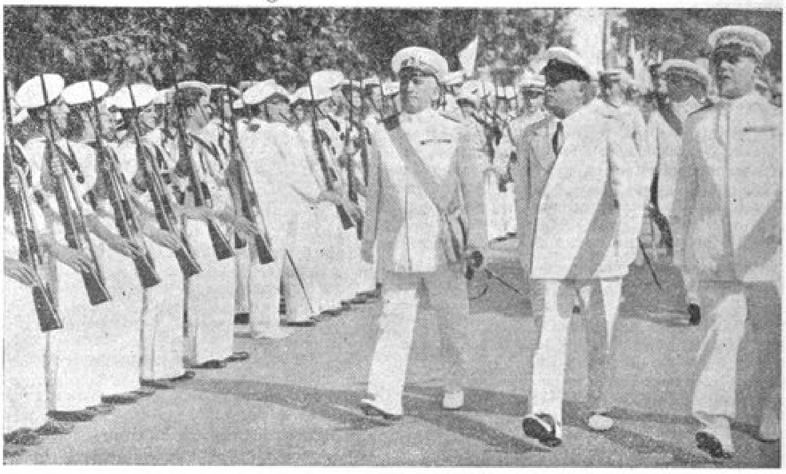
« La III tappa della Crociera Roma Chicago si è felicemento conclusa sul cielo grigio di Reykjavik a 64.0 di latitudine, a poche miglia dal circolo polare. Sono molto soddisfatto del comportamento delle macchine e degli uomini. La velocità media di questa prima parte del percorso è stata sempre superiore ai 215 km. all'ora. Nella tappa odierna abbiamo superato i 245 km.

Il passaggio delle Alpi è stato facilitato dalla possibilità di salita dei nostri idrovolanti che con 3000 kg. di carico sono giunti agevolmente a 4000 metri.

Abbiamo iniziato nelle ultime due tappe, ma specialmente in questa da Londonderry a Reikjavik, il volo nella nebbia. Lo trovo oltremodo logorante per i nervi. L'idrovolante è molto stabile ed il volo sarebbe relativamente facile compiuto da un solo apparecchio, ma diviene difficilissimo per il mantenimento delle distanze quando si naviga in formazione.

Entrando nella nebbia ordino radiotelegraficamente alle squadriglie di prendere le posizioni stabilite, fisso i giri dei motori, la quota e l'angolo di rotta magnetica.

Immediatamente i due apparecchi che stanno ai



Il Duce passa in rassegna gli equipaggi dell a I. e II. squadra

La Crociera Aerea del Decennale. - Italo Balbo spiega come lo stormo vola nella nebbia. In quattro minuti e, dietro ordine radiotelegrafico, l'intervallo fra ciascun apparecchio viene portato a dieci chilometri.

ROMA — Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo comunica da Reykjavik all'«Agenzia Stefani» il seguente articolo:

lati di ogni comandante di squadriglia deviano di 45.0 rispettivamente a destra ed a sinistra per quattro minuti, poi riprendono la rotta. In questo modo si intervallano di dieci chilometri.

I capi squadriglia poi prima di entrare nella nebbia, con opportuno rallentamento, prendono una distanza di qualche chilometro fra squadriglia e squadriglia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Neppure queste precauzioni, però, permettono di volare tranquillamente. Si ha sempre l'impressione di collisioni.

Ad ogni modo la squadra ha fatto la sua prova generale ed io spero riuscirà a superare agevolmente il tratto che ci separa dal Labrador. Attenderò a Reykjavik condizioni favorevoli per l'Oceano, come ho atteso ad Orbetello condizioni favorevoli per le Alpi. Temo che il maltempo aumenterà perchè siamo in zona di depressione. Ma non ho fretta. Mi basta di arrivare a Chicago entro il mese di luglio.

ITALO BALBO ».

La lira fa premio sull'oro.

PARIGI *Come è noto la Banca di Francia è l'unico Istituto di emissione al mondo che cambia a vista propri biglietti in oro.*

Secondo la parità aurea sarebbero state necessarie lire 744.000 per avere un milione di ranchi oro. Oggi invece sono necessarie circa 737.000 lire soltanto.

Come si vede la nostra lira fa premio sull'oro di circa l'1 per cento. Bisogna risalire al periodo 1910-13, per ritrovare che la lira abbia fatto altrettanto premio sull'oro.

La consegna del Duce ad un Segretario Federale.

MILANO *Il « Popolo d'Italia » pubblica: « La consegna. A un segretario federale è stata data, con autografo del Duce, questa consegna:*

1.) Non frequentare di giorno e, meno ancora, di notte, i cosidetti locali di lusso del centro, ristoranti, teatri, ecc.

2.) Andare il più possibile a piedi e, quando necessario, adoperare una macchina « utilitaria»; meglio ancora, la moto.

3) Nelle cerimonie ufficiali, niente tubi di stufa sulla testa, ma la semplice Camicia Nera della Rivoluzione.

4.) Non modificare le proprie abitudini e il proprio tenore di vita, in nessun modo.

5.) Fare rigorosamente il proprio orario di ufficio e ascoltare il più gran numero di persone, con pazienza e umanità.

6.) Frequentare i rioni operai e andare non solo moralmente ma «fisicamente » verso il popolo, specie in questi tempi di difficoltà.

Il Segretario federale tiene nel suo studio l'autografo e si può essere sicuri che rimarrà fedele alla consegna che vi è contenuta. Può darsi che il camerata Starace richiami su di essa l'attenzione di tutti i Segretarii federali d'Italia ».

La sorella di Re Boris si è iscritta al Fascio femminile di Brescia.

BRESCIA — Sono in questi giorni ospiti di Sirmione la Principessa Eudosia di Bulgaria e la sorella, Principessa di Coburgo, che trascorrono nella meravigliosa penisola di Catullo un breve periodo di vacanza. Ieri hanno portato alle ospiti illustri il saluto di omaggio il segretario federale Dumiani, e la delegata provinciale dei Fasci femminili, contessa Calvi di Bergolo Facchi.

Le Principesse hanno molto gradito i saluti e la Principessa Eudesia ha dimostrato la sua simpatia per il Regime e per il Duce ed ha chiesto di essere regolarmente inscritta nl Fascio femminile di Brescia.

S. E. Starace assiste alle prove del Concorso Ginnico.

ROMA — S. E. il Segretario del Partito ha assistito alle prove del Concorso Ginnico dopolavoristico.

S. E. Starace riunisce i Deputati ispettori delle Colonie estive.

ROMA — Nella Sala delle Adunanze del Palazzo del Littorio, si sono riuniti, sotto la Presidenza del Segretario del Partito, i deputati che costituiscono il primo gruppo incaricato di ispezionare, durante il periodo estivo, i Campeggi e le Colonie.

Il Segretario del Partito ha dato precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire, e, pur lasciando liberi i deputati di visitare qualsiasi Colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Agrigento: Di Belsito Paride; Alessandria: Verga; Ancona: Capialbi, Aosta: Verga; Arezzo: Fani, Misciatelli; Avellino: Maresca di Serracapriola.

Bellmo: Caccese, Malusardi; Benevento; Di Belsito Paride, Pottino di Capuano; Bergamo: Iannicelli; Bologna: Buttafuochi; Bolzano; Capialbi, Dudan, Fani, Iannicelli; Brescia: Dudan, Iannicelli; Brindisi: Tanzini.

Cagliari: Misciatelli; Catania: Pottino di Capuano; Catanzaro: Di Belsito Paride, Pottino di Capuano; Como: Capialbi, Scotti; Cosenza: Capialbi; Cremona: Muzzarini; Cuneo: Verga.

Firenze: Di Belsito Paride, Felicella, Roncoroni; Fiume: Bilucaglia, Maracchi; Foggia: Maresca di Serracapriola; Forlì: Buttafuochi; Frosinone: Borghese.

Genova: Castellino, Muzzarini; Gorizia: Bilucaglia; Grosseto: Misciatelli.

Imperia: Castellino, Muzzarini.

Lecce: Maresca di Serracapriola; Livorno: Marquet; Lucca: Roncoroni, Di Belsito Paride.

Mantova: Muzzarini; Massa Carrara: Marquet; Matera: Maresca di Serracapriola; Messina: Di Belsito Paride, Pottino di Capuano; Milano: Iannelli; Modena: Muzzarini.

Napoli: Di Belsito Paride, Pottino di Capuana; Novara: Scotti, Tanzini; Nuoro: Cao, Tredici.

Padova: Malusardi, Putzolu; Palermo: Capialbi; Perugia: Iannelli, Borghese e Preti; Pisa: Marquet, Verga: Pistoia: Marquet, Roncoroni; Pola: Caccese; Potenza: Iannelli, Maresca di Serracapriola.

Reggio Cal.: Di Belsito Paride, Bottino di Capuana; Reggio Em.: Marquet; Rieti: Marquet; Roma: Felicella, Rovigo: Putzolu.

Salerno: Di Belsito, Felicella, Maresca di Serra-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

capriola, Pottino di Capuana; Savona: Castellino, Muzzarini; Sassari: Cao, Putzolu e Tredici; Siena: Misciatelli; Sondrio: Dudan; Spezia: Castellino, Muttarini Verga.

Taranto: Tanzini, Terni: Borghese, Fani, Preti; Torino: Scotti e Tanzini; Trapani: Pottino di Capuano; Trento: Capialbi, Dudan, Valery; Treviso: Malusardi, Putzolu; Trieste: Bilucaglia, Caccese, Maracchi.

Udine: Capialbi Maracchi.

Varese: Iannleli; Venezia: Bilucaglia, Capialbi; Vercelli: Ascotti, Tanzini; Verona: Capialbi, Di Belsito, Parodi, Dudan; Vicenza: Valery; Viterbo: Misitelli, **Preti.**

Zara: Dudan.

Il Segretario del P.N.F. ha invitato i Segretari federali a facilitare in ogni senso il compito ispettivo di detti deputati.

Starace riceve Barbacci e Nedo Nadi.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentatigli dal Console Generale Vaccaro, il camerata Barbacci, direttore del «Littoriale», che ha riferito a S. E. Starace sugli studi da lui fatti in occasione di un suo recente viaggio in Giappone sull'organizzazione sportiva giovanile e il camerata Nedo Nadi che ha fatto omaggio al Segretario del Partito del suo recentissimo volume.

Sabato 8

Il Capo del Governo da bordo del «Pola» assiste al superbo sfilamento

ROMA — S. E. Mussolini, accompagnato dal Grande Ammiraglio Thaon De Revel e dal Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, ha lasciato l'«Aurora» e si è imbarcato sull'incrociatore «Pola», che ha subito lasciato l'ormeggio ed è uscito al largo, scortato dall'incrociatore «Diaz».

La Prima e la Seconda Squadra al completo avevano salpato in precedenza, ed a circa 20 miglia da Gaeta, con rotta a ponente, avevano assunto una formazione su colonne doppie affiancate con l'intervallo di 800 metri.

Il «Pola» si è recato sull'avanti della formazione quindi ha invertito la rotta ed è passato fra le due Squadre.

Il Duce ritto sulla prua del «Pola» con a fianco il Grande Ammiraglio, il Ministro ed il Capo di Stato Maggiore della Marina, ha passato in rivista le navi, accolto dalle salve regolamentari sparate dal «Trieste» e dal «Bande Nere» e dal saluto alla voce degli equipaggi schierati sui ponti delle singole unità.

Ultimato il percorso il «Pola» ha nuovamente invertito la rotta e preso posto al centro della formazione.

Dopo alcuni esercizi di evoluzioni la flotta si è diretta verso il mare di Roma.

Alle ore 13,30 vi è giunta rimanendo alla fonda. Essa è composta di 44 unità, di cui 10 incrociatori.

Il «Pola» ha proseguito per Fiumicino.

Il Duce è sbarcato poco dopo le 14 facendo ritorno alla Capitale.

Il compiacimento del Duce ai comandanti e agli equipaggi.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha diramato il seguente ordine del giorno da bordo della R. Nave «Pola»:

Ho assistito con vivo interesse alle vostre esercitazioni, che mi hanno permesso di constatare l'alto grado di preparazione raggiunto dalle Forze Navali.

Le riviste, cui hanno partecipato numerose navi di superficie e sommergibili, mi hanno dimostrato la capacità manovriera delle unità singole e dei complessi. Ciò è dovuto all'opera tenace ed attiva dei capi e dei gregari.

Esprimo il mio vivo compiacimento ed il mio elogio a S.E. il Capo di Stato Maggiore della Marina, alle LL. EE. i Comandanti delle Squadre, agli Ammiragli comandanti delle Divisioni, agli Stati Maggiori ed agli equipaggi.

MUSSOLINI

La «consegna» del Duce diramata da S. E. Starace ai Segretari Federali.

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» N. 134 di oggi, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento la consegna data dal Duce al Segretario Federale di Milano, aggiungendovi le seguenti testuali parole:

Questa consegna del Duce, affissa in copia, in tutti gli uffici delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, sarà osservata dai Gerarchi e dai Dirigenti di ogni grado, senza eccezione di sorta.

S. E. Starace tiene a rapporto i Segretari Federali dell'Italia meridionale.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai seguenti Segretari Federali: Gaetani di Agrigento, Zampaglione di Avellino, Stefanelli di Bari, De Simone di Benevento, Mugnozza di Brindisi, Usai di Cagliari, Giarrizzo di Caltanissetta, Vagliasindi di Catana, Caputi di Catanzaro, Mancini di Cosenza, Catania di Enna, Pepe di Foggia, De La Recca di Lecce, Cospito di Matera, Catalani di Messina, Schiassi di Napoli, Deffenu di Nuoro, Ligotti di Palermo, La Cava di Potenza, Casaccio di Ragusa, Paladino di Salerno Azara di Sassari, Urso di Siracusa, Magnini di Taranto, Messina di Trapani.

Assente giustificato Faraone di Reggio Calabria, rappresentato dal componente il Direttorio federale Di Stefano.

Il rapporto, che ha avuto inizio alle ore 10, è terminato alle ore 11,30.

Con il rappotro di oggi, dopo quelli del 3 e del 6 luglio, si sono concluse le convocazioni dei Segretari Federali, ordinate dal Segretario del P. N. F. col «Foglio di disposizioni» del 16 giugno u. s.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Domenica 9 - Lunedì 10

Il Duce al Concorso Ginnico Dopolavoristico ed al Carosello dei RR. CC.

ROMA — Nel pomeriggio di domenica a Piazza di Siena, presente il Duce e le Alte Gerarchie del Partito si è svolto il saggio collettivo del V Concorso ginnico nazionale dei Dopolavoristi ed il carosello storico dei Carabinieri oltre centomila persone hanno acclamato il Duce al suo apparire e durante tutto lo svolgersi della bella manifestazione cui hanno partecipato 10 mila dopolavoristi.

Dopo le manifestazioni i Dopolavoristi si sono recati in piazza Venezia, e dopo l'omaggio al Milite Ignoto hanno acclamato il Duce, il quale poco dopo è apparso al balcone di palazzo Venezia.

Una dimostrazione imponentissima entusiastica e prolungata accoglie S. E. Mussolini. Atleti e folla acclamano calorosamente, mentre il Duce dopo aver salutato romanamente sosta sul balcone.

Egli, infine, fa cenno di voler parlare.

Ristabilitosi rapidamente il silenzio il Capo del Governo rivolge ai dopolavoristi parole di elogio e di simpatia che suscitano una nuova imponente dimostrazione.

Quindi, il Duce si ritira, ma i dopolavoristi non cessano dalle acclamazioni e inneggiano al Capo del Governo metre i gagliardetti ondeggiano e la folla applaude e lancia Alalà.

Di nuovo il Duce appare e risponde col braccio elevato nel saluto romano fra l'entusiasmo della moltitudine che gremisce la vasta piazza. Poco prima delle 20 il Duce rientra e la Piazza si sfolla lentamente, mentre i dopolavoristi cantano gli inni della Rivoluzione.

La chiusura della Mostra dell'Agricoltura.

NAPOLI — S. E. Rossoni per incarico del Capo del Governo, giunge a Napoli per la chiusura della Mostra dell'Agricoltura. Egli pronunzia un applaudito discorso, mettendo in rilievo il successo ed il significato della manifestazione.

S. E. Baratono porge a S. E. Rossoni il saluto degli agricoltori meridional.

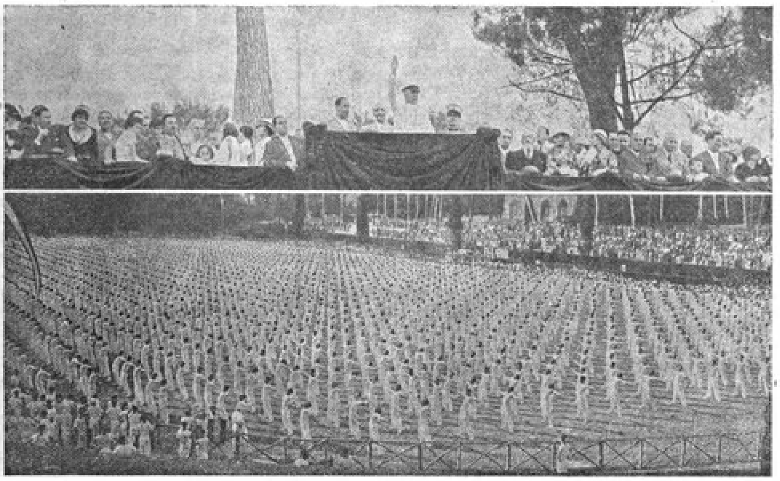
Duecentomila lire assegnate dal Duce alla colonia marina del Fascio bolognese.

BOLOGNA — Il Segretario federale ing. Martignoni ha dato comunicazione, durante il rapporto tenuto alla Casa del Fascio dei Podestà e Segretari della provincia e dirigenti delle organizzazioni sindacali che il Duce ha assegnato alla Colonia marina del Fascio bolognese, la cospicua somma di lire duecentomila.

Il gesto del Duce è stato salutato dai fragorosi applausi delle autorità e dei dirigenti.

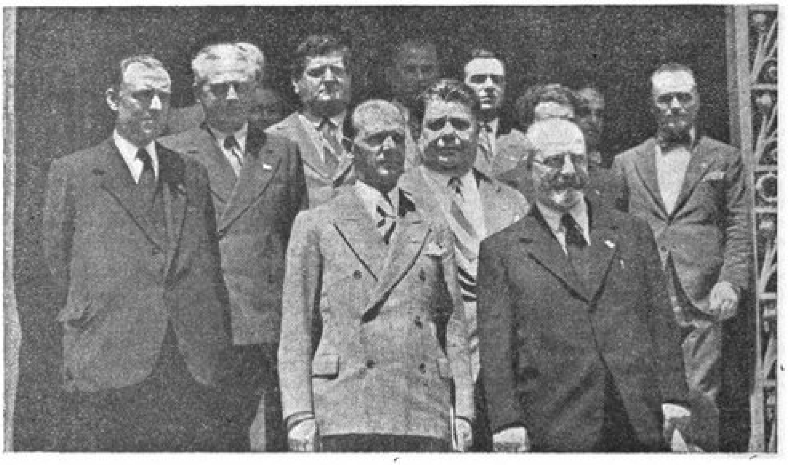
Un busto ad Arnaldo Mussolini.

POTENZA — Con l'intervento di S. E. Teruzzi è stato inaugurato a Potenza un busto in memoria di Arnaldo Mussolini ed un parco ai Caduti. La cerimonia è riuscita solenne.



Il Capo del Governo assiste alle manifestazioni ginniche ed al Concorso dei RR. CC.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



S. E. Lojacono all'Ente Autonomo del Volturno fra l'on. Augusto de Martino, il prof. Carelli e l'ing. Miozzi.

S. E. Loiacono visita l'Ente Autonomo del Volturno e l'Azienda Tranviaria.

NAPOLI — S. E. Lojacono e l'on. Rocca, segretario dei sindacati fascisti dell'Industria, hanno visitato l'Ente Autonomo Volturno e l'Azienda Tramviaria di Napoli.

Accompagnati dall'on. Augusto de Martino, Consigliere delegato, e dal direttore prof. Umberto Carelli e dagli altri dirigenti e capiservizio, i due gerarchi hanno ammirato l'imponente sviluppo dato in pochi anni dalla grande industria elettrica napoletana, i grandiosi lavori in corso e quelli già eseguiti per un servizio tramviario ed automobilistico rispondente all'altezza dell'importanza del traffico della città.

S. E. Lojacono e l'on. Rocca, dopo la visita alla nuova centrale termica ai Granili che è l'ultima sosta nel giro dei due gerarchi ha avuto parole di vivo elogio per l'on. Sansanelli, per l'on. De Martino e pel prof. Carelli anche e specialmente per la valorizzazione data alle vecchie Camicie nere dipendenti dalle due aziende, e per le opere di previdenza e di assistenza a favore di tutto il numeroso e disciplinatissimo personale: provvedimenti ispirati al clima fascista, che è orgoglio e vanto delle due aziende.

L'indomani S. E. Lojacono ha fatto pervenire anche al cav. Guido Biancardi, Segretario del Sindacato Ferrotramvieri il seguente telegramma:

« Le visite recentemente fatte a Napoli agli Stabilimnti, agli Uffici, al Dopolavoro del Volturno e dell'Azienda Tramviaria e alla Sede del Sindacato mi hanno consentito di accertare la perfetta disciplina dei Ferrotramvieri napoletani e della fede fascista da cui sono animati.

«Mentre esprimo ad essi la mia viva simpatia, mi congratulo con Lei molto cordialmente coi migliori saluti fascisti — *Lojacono* ».

La posizione della lira di fronte alle altre valute.

ROMA — L'indice, che segna la posizione della lira italiana in confronto con le monete estere stabili, da 97,240 nel marzo è gradualmente cresciuto a 97,849 nell'aprile, a 99 nel maggio e a 99,377 nel giugno.

Tale indice — secondo quanto comunica l'Associazione Tecnico-bancaria — è calcolato in base ai rapporti fra le parità monetarie ed i cambi medi mensili.

Limitando il conteggio agli ultimi tre giorni del mese di giugno l'indice sale a 100,071 e segna una plusvalenza rispetto alla parità aurea.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del Partito ha formato il 2.o gruppo di deputati incaricati di ispezionare i cam peggi e le colonie durante il periodo estivo.

Del gruppo, che è convocato il 12 luglio corrente, alle ore 10,30, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, per ricevere istruzione fanno parte gli onorevoli Aldi Mai, Ascenzi Basile, Bigliardi, Canelli, Cingolani, Franco; Gnocchi; Medici del Vascello; Michelini; Muscatello; Pace; Pellizzari; Pen-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

navaria; Perna; Peverelli; Pierazzi; Pisenti; Redav,di Ricchioni; Riolo, Rossi, Salvi, Savini, Scarfiotti; Sertoli; Spinelli; Tallarico, Troilo, Ungaro, Verdi, Vinci.

Con lo stesso foglio di disposizioni il Segretario del P. N. F. ha autorizzato i Rettori delle R. Università nella loro veste di dirigenti le sezioni locali professori ed assistenti universitari dell'A. F. S., a delegare quando ne ravvisino il bisogno, dei professori fascisti a rappresentare l'associazione, in seno alle singole facoltà e istituti di istruzione superiore, al fine di mantenere i necessari collegamenti e di imprimere un'azione unitaria e omogeea alla vita delle sezioni, ha richiamato l'attenzione dei segretari federali sulla brillante saldezza della lira; ia ricordato ai giovani fascisti, aventi obblighi premilitari, di iscriversi ai corsi della M. V. S. N. e di frequentarli.

Il foglio contiene fra l'altro direttive riguardanti gli spostamenti di mano d'opera, ordinati dal commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna.

L'autografo della « consegna » del Duce.

ROMA — Stamane, il Segretario del Partito ha consegnato al Segretario Federale di Milano Rino Parenti l'autografo della «consegna» del Duce.

Il Segretario del Partito ha disposto la riproduzione fotografica del documento e l'invio di una copia a ciascuna delle Federazioni.

La festa alla Reggia pro Opere Assistenziali.

NAPOLI — S.A.R. la Principessa di Piemonte ha ripetuto la festa-kermesse alla Reggia, pro Opere Assistenziali. Anche questa volta il successo è stato enorme.

La crociera Atlantica.

REYKJAWIK, — Il generale Balbo stamane ha disdetto l'appuntamento fissato per il pomeriggio per una partita di caccia alla foca per dedicarsi agli ultimi preparativi per la partenza in vista dei miglioramenti delle condizioni metereologiche segnalate dai bollettini.

In serata ha poi annunziato che se tale miglioramento sarà confermato, egli intende partire per Cartwright domattina alle 2. Egli, infatti, ritiene più opportune le ore notturne, sia perchè la luminosità è in queste latitudini quanto mai sufficiente, sia perchè nelle ore notture le condizioni atmosferiche sono più che buoe o quanto meno assai più stabili.

(United Press)

REYKJAWIK — Il generale Balbo ha ordinato agli equipaggi della squadra aerea transatlantica italiaana di prepararsi per partire alle ore 2 di domattina martedì (tempo locale).

(United Press)

Martedì 11

Il Prestito per l'lettrificazione delle Ferrovie in sole dieci ore ha superato il miliardo invece dei 600 milioni richiesti - La comunicazione al Capo del Governo - La sottoscrizione è stata chiusa - Unanime slancio di piccoli risparmiatori - 180 mila sottoscrittori.

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia e il Presidente del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche hanno comunicato al Capo del Governo che la sottoscrizione alle Obbligazioni a premi per lire 600 milioni, serie speciale 4,50 per cento, elettrificazione Ferrovie dello Stato, seconda emissione, è stata chiusa avendo gli Enti consorziati già comunicato un ammontare di sottoscrizioni che supera largamente il miliardo.

Il numero dei sottoscrittori ascende a oltre 180 mila.

Mancano i dati delle filiali più lontane degli Enti consorziali. Appena saranno arrivati i dati definitivi verrà effettuato il reparto fra i sottoscrittori.

In merito ai risultati raggiunti dalla sottoscrizione è degno di rilievo che la sottoscrizione stessa aveva già sorpassato il miliardo nelle prime dieci ore dell'inizio delle operazioni.

L'Ambasciatore dei Soviet ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri l'Ambasciatore dei Sovieti di ritorno da Mosca, con il quale ha conferito su problemi di ordine politico.

Il iMnistro cinese Soong è giunto a Roma per visitare il Capo del Governo.

ROMA — Il Vice Presidente del Consiglio Esecutivo e Ministro delle Finanze cinese, T. V. Soong è giunto a Roma alle 19,10 ricevuto alla stazione dai Sottosegretari di Stato agli Esteri on. Suvich ed alle Finanze on. Pupini, dal Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri barone Aloisi e da alti funzionari di quel Dicastero, dall'incaricato di Affari cinese a Roma, Ouan, con i componenti della Legazione al completo e dal Maresciallo Ciang Sue Liang, con i personaggi del suo seguito.

Bottai e Miglioranzi ricevuti dal Duce

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto Giuseppe Bottai e Luigi Miglioranzi i quali gli hanno presentato i due volumi della scorsa annata della rivista «Il diritto del lavoro» da essi diretta. In tale occasione gli hannno riassunto i seguenti dati relativi alla materia trattata nei sei anni successivi alla legge 6-4-1926, dai quali rilevasi l'importanza che gli studi corporativi hanno raggiunto e l'interesse che hanno suscitato: 1048 scritti originali di cui 489 articoli di dottrina e 559 note a sentenze, 20286 re-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

censioni di libri e articoli, 4577 sentenze così suddivise per materia 487 in tema di diritto corporativo, 2114 di contratti collettivi di lavoro, 1158 di assicurazioni sicial, 160 di diritto penale, 658 di diritto processuale.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive della rivista.

La crociera del Decennale.

RE KJAVIK, — Il Generale Balbo, in seguito ai bollettini meteorologici sfavorevoli, ha rinunciato per oggi ad iniziare la transvolata da Reykjavik a Cartwright. Gli equipaggi hanno lasciato gli apparecchi facendo ritorno all'albergo.

Il volo verrà ripreso al più presto possibile.

(United Press)

Norme di S. E. Starace per i Campeggi dei G. U. F.

ROMA — Il Segretario dei Gruppi Fascisti Universitari, on. Starace, ha dato disposizioni circa l'attività estiva dei campeggi e dei soggiorni marittimi.

Tutta una complessa preparazione è messa in movimento per assicurare le minori spese, le massime facilitazioni per partecipare alle settimane alpinistiche e marine, tra cui la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

La Segreteria Amministrativa del Partito Nazionale Fascista contribuisce per buona parte a sostenere le spese di permanenza nei rifugi, specie per gli studenti che ne siano anzitutto meritevoli ed in non buone possibilità finanziarie.

Le settimane alpinistiche e marine sono inoltre vivificate da un significato sportivo: il «Rostro d'Oro», offerto dal Club Alpino Italiano, e che il Duce consegnerà al G.U.F. che avrà svolto nel periodo estivo la maggiore attività alpinistica, mette nuovamente in gara, dopo i Littoriali, tutti i G. U. F. di Italia.

Mercoledì 12

La squadra di Italo Balbo è giunta in America - Il rapporto di Balbo al Capo del Governo - « Gli equipaggi sono stati all'altezza del compito affidatoci da V. E. per il prestigio e la fortuna della Patria Fascista »

ROMA — L'Agenzia Stefani comunica il seguente rapporto radiotelegrafico che S. E. il Capo del Governo ha ricevuto dal generale Balbo:

12 luglio 1933 A. XI, ore 23,455:

« Stamane siamo partiti da Reykjavik con grande difficoltà, causa la direzione del vento che ci ha obbligati ad una lunga manovra di rimorchio. Il tempo nella prima parte della rotta era annunziato cattivo, ma le coste del Labrador si prevedevano sgombere di nebbia e di nubi, il che mi ha deciso a ordinare la partenza.

Le prime due ore di viaggio sono state molto dure. Nessuna visibilità, cielo plumbeo con nubi sul mare. Siamo stati obbligati a navigare a pelo di acqua e spesso con navigazione cieca.

Dalla terza alla quarta ora il volo è stato un incubo. Abbiamo volato in una nebbia così densa da distinguere a mala pena le estremità delle ali degli apparecchi. Per sfuggire al pericolo di formazioni di ghiaccio sulle ali ci siamo tenuti a soli cento metri di quota per non fare abbassare la temperatura.

Usciti all'aperto ho saggiato le nubi perchè i bollettini mi davano cielo coperto per dieci decimi per circa mille chilometri ed ho avuto la fortuna di trovare cielo sereno a circa 800 metri di quota. Il volo così è stato facilitato.

Dalla decima alla dodicesima ora abbiamo trovato cielo quasi sereno e mare grosso. Il vento contrario ha ostacolato la nostra marcia, permettendoci una media di soli 200 Km. orari.

A causa del decollo e del volo nella nebbia la formazione è stata molto disgiunta, ma tutte le squadriglie sono arrivate a Cartwright in stretta pattuglia di tre apparecchi. Mentre scrivo ammara regolarmente il ventiquattresimo.

Gli equipaggi sono stati all'altezza del compito affidatoci da V. E. per il prestigio e la fortuna della Patria Fascista.

Generale BALBO ».

L'arrivo a Cartwright.

CARTWRIGTH — La seconda squadra aerea atlantica, partita stamani da Reikjavik alle ore 8 (ora media Europa), è quì giunta. Gli apparecchi hanno tutti felicemente ammarato dalle 19,55 a brevi intervalli.

(Stefani)

Dodici ore di volo.

CARTWRIGTH — La squadra atlantica, partita stamane alle ore 8 (ora italiana) da Reykjavik in Islanda ha sorvolato nella prescritta formazione i 2400 chilometri dell'Oceano Atlantico che dividono l'Europa dall'America.

Le otto squadriglie tricolori, che erano state avvistate regolarmente dalle navi incrocianti lungo la rotta, sono comparse nel cielo di Cartwright in formazione. Le squadriglie hanno ammarato subito con perfetta manovra, salutate dalle sirene delle navi ancorate nella baia e dalle acclamazioni della popolazione e degli italiani della base areonautica. Il volo transoceanico è durato 12 ore circa.

Le fasi del volo seguite a Roma - La comunicazione dell'arrivo al Re ed al Duce.

ROMA — Al ministero dell'Aeronautica le fasi del volo sono state seguite anche in questa tappa ora per ora. Attraverso la radio gli apparecchi in volo si sono tenuti in costante collegamento con Monte Celio, dalla cui stazione radio i dispacci sono rifluiti al Ministero dell'Aeronautica, dove li ha rice-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

vuti il capo di gabinetto del Ministro, colonnello Martelli Gastaldi.

Non appena è arrivata la notizia che tutti i 24 apparecchi erano felicemente ammarati, nonostante le difficoltà di volo, nella baia di Cartwright, il colonnello Martelli si è affrettato a comunicare la notizia a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo. Innumerevoli personalità hanno telefonato al Ministero dell'Aeronautica per chiedere notizie dell'esito del volo. Tra i primi è stato anche S. A.R. il Principe di Piemonte.

In tutta la Nazione l'entusiasmo esplode in mille e mille dimostrazioni di gaudio.

Bianchini l'ha accompagnata durante tutta la visita. visita.

All'Ente Opere Assistenziali del Fascio ed al Consorzio antitubercolare il Silurificio Italiano ha offerto la somma di 7 mila lire, con significativo gesto fascista.

Il secondo gruppo di deputati incaricato da S. E. Starace di ispezionare i Campeggi e le Colonie estive.

ROMA — Nella Sala delle adunate del Palazzo Littorio si sono riuniti, sotto la presidenza del Segretario del P.N.F., i deputati che costituiscono il

I Principi di Piemonte visitano il Silurificio Italiano accompagnati dal gr. uff. Marino e dal comm. Bianchini.

I Principi di Piemonte al Silurificio Italiano.

NAPOLI — Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, accolti dalle acclamazioni più entusiastiche dalle maestranze hanno visitato stamane il Silurificio Italiano, che è una delle aziende più efficienti. Nella interessante visita essi sono stati ricevuti ed accompagnati dal Presidente Grand'Uff. Marino, dal direttore generale comm. Bianchini, e dai dirigenti al completo fra cui il dottor Santi, l'ing. Raffaeli e l'ing. de Iorio. Alla Augusta Principessa la signora Marino ha offerto dei fiori ed insieme alla signora

secondo gruppo incaricato di ispezionare durante il periodo estivo i campeggi e le colonie.

Il Segretario del P. N. F. ha dato precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire e pur lasciando liberi i deputati di visitare qualsiasi colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Agrigento: Pace Biagio; Alessandria: Bigliardi Antonio; Aosta: Aldi Mai Gino, Ascenzi Filippo; Aquila: Salvi Giunio; Ascoli Piceno: Cingolani Ezio, Scarfiotti Luigi; Bergamo: Sertoli Arnaldo; Bologna: Rossi Amilcare; Bolzano: Canelli Gabriele; Brescia: Perna Amedeo; Caltanissetta: Pace Biagio;

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Campobasso: Troilo Francesco Giustino; Catania: Vinci Gaetano; Ctanzaro: Riolo Salvatore; Chieti: Cingolani Ezio; Como: Peverelli Carlo; Cosenza: Rioli Salvatore, Vinci Gaetano; Cremona: Salvi Giunio; Cuneo: Aldi Mai Gino; Enna: Perna Amedeo, Vinci Gaetano; Ferrara: Biliradi Antonio, Basile Carlo Emanuele; Frosinone: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; Genova: Vinci Gaetano; Gorizia; Ascenzi Filippo, Michelini Gabriele; Grosseto: Salvi Giunio; Imperia: Aldi Mai Gino; Livorno: Pennavaria Filippo, Pierazzi Ferdinando; Lucca: Spinelli Domenico; Macerata: Basile Carlo Emanuele, Spinelli Domenico; Mantova: Bigliardi Antonio; Massa Carrara: Pierazzi Ferdinando, Matera: Ricchioni Vincenzo; Milano: Perna Amedeo, Aldi Mai Gino; Modena: Verdi Alberto; Napoli: Ascenzi Filippo; Novara: Sertori Arnaldo; Palermo: Pennavaria Filippo; Parma: Verdi Alberto, Salvi Giunio; Pavia: Basile Carlo Emanuele, Peverelli Carlo; Pesaro: Spinelli Domenico, Cingolani Ezio, Rossi Amilcare, Ascenzi Filippo; Pescara: Scarfiotti Luigi; Piacenza: Verdi Alberto, Salvi Giunio; Pisa: Spinelli Domenico; Pistoia: Rossi Amlcare, Cngolani Ezio; Pola: Michelini Gabriele, Spinelli Domenco; Ragusa: Perna Amedeo; Ravenna: Salvi Giunio, Verdi Alberto; Reggio Cal.: Piole Salvatore; Rieti: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; Roma: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; Rovigo: Pisenti Piero; Savona: Aldi Mai Gino; Siracusa: Pace Biagio, Perna Amedeo; Sondrio: Gnocchi Carlo; Spezia: Bigliardi Antonio; Teramo: Scarfiotti Luigi; Torino: Pisenti Piero; Trapani: Vinci Gaetano; Trento: Canelli Gabriele; Varese: Sertoli Arnaldo; Venezia: Vinci Gaetano; Vercelli: Pisenti Piero; Vicenza: Pisenti Piero; Zara: Michelini Gabriele.

Il Segretario del Partito ha invitato i Segretari Federali con «Foglio di disposizioni» N. 132 a facilitare in ogni senso il loro compito.

Il Console gen. Passerone e il Console Torraca ricevuti dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto presentati da S. E. Teruzzi ed accompagnati dal comandante il 4.o Raggruppamento CC. NN. luogotenente generale Vernè, il console Generale Passerone comandante il Gruppo di Bari ed il console Torraca i quali rispettivamente gli hanno presentato lo album di sottoscrizione della quota che le CC. NN. di Bari hanno versato per dotare di mitragliatrici il 151. Battaglione CC. NN. e l'album di fotografie del Parco della Rimembranza inaugurato il giorno 9 in Potenza da S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia.

S. E. il Capo del Governo ha espresso al console Generale Passeroni ed al console Torraca il proprio compiacimento.

Le realizzazioni del Regime - L'inizio dei lavori del grande Aeroporto di Miilano.

MILANO — Sono stati iniziati i lavori per la costruzione del nuovo aeroporto di Milano. Sarà questo il primo aeroporto civile di tipo misto. Esso sorgerà sopra una superficie di 360 ettari di terreno.

L'aeroporto sarà il più vasto d'Europa, in quanto la superficie del campo di atterraggio supera i due milioni e mezzo di metri quadrati e per le sue dimensioni — 2 mila e 200 metri di lunghezza e millequattrocento di larghezza — consentirà la partenza e l'atterraggio di qualsiasi apparecchio anche dei più grandi, ed in qualunque direzione.

Giovedì 13

La crociera del Decennale - Mussolini a Balbo e ai forti equipaggi.

ROMA — Appena ricevuto il rapporto del Gen. Balbo, il Capo del Governo gli ha mandato un telegramma in cui esprime a Lui e agli Atlantici il suo più profondo compiacimento per la brillante prova superata nella tappa più difficile del volo di andata. (Stefani)

Il compimento della V. Tappa. - Tutti gli apparecchi ammarano a Shediac.

CARTWRIGTH — Le squadriglie italiane sono partite per Shediac (New Brunswick, Canadà) 5.a tappa della Crociera.

Primo a partire è stato l'apparecchio del Generale Balbo che ha decollato alle 9,20 antimeridiane, ora di New York, corirspondenti alle 14.20 italiane.

L'arrivo.

SHEDIAC — La seconda Squadra Aerea Atlantica, al comando del Generale Balbo ha qui ammarato felicemente, nella sua totalità, dalle 19,37 (Greenwich) a brevi intervalli.

Hitler e Goebbels telegrafano a Balbo.

BERLINO — Il Cancelliere Hitler ha radiotelegrafato a S. E. Balbo esprimendogli i suoi cordiali rallegramenti e auguri e la sua profonda ammirazione pel glorioso successo riportato dalle ali italiane.

Il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, ha inviato al generale Balbo un telegramma di cordialissime felicitazioni per il magnifico successo della Crociera che aferma il valore dell'Aeronautica italiana creata dal Fascismo.

Il trionfo dell'ala italiana - come rilevasi dalla stampa europea. - è riconosciuto ed esaltato tutto il mondo.

Anche da Budapest, il Presidente del Consiglio Goemboes all'annunzio dell'arrivo della Squadra Atlantica a Cartwright ha diretto al Ministro dell'Aeronautica italiano, generale Balbo, un entusiastico telegramma.

Omaggio di Aviatori alla Madre di Balbo.

MILANO — Un aeroplano si è levato stamane da Taliedo, ed ha preso quota dirigendosi verso Ferrara. A bordo dell'aeroplano erano il comandante

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ing. Zerbinavi, Presidente dell'Aero Club «Pensuti, il dott. Valli, direttore delle «Ali d'Italia», il tenente colonnello Parvopassu, direttore della Scuola di Taliedo: essi si sono recati in volo a Ferrara per portare un omaggio di fiori e di felicitazioni augurali degli aviatori milanesi all'adorata mamma di S. E. Balbo.

La veneranda signora ha accolto i visitatori come dei figliuoli, con una affettuosità commovente. Il pianto rigava le sue gote, quando le sono stati presentati i fiori.

I messaggieri milanesi sono stati poi ricevuti dal Segretario Federale e dal podestà di Ferrara.

Nel pomeriggio essi hanno fatto ritorno in volo a Milano.

L'amicizia italo-turca è base essenziale di pace nel Mediterraneo.

ROMA — Nel colloquio tra il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri di Turchia sono state esaminate le maggiori questioni di politica generale, con particolare riguardo a quelle interessanti direttamente i due paesi.

E' stata constatata la continuità delle vedute dei due Governi e l'intensificazione dei rapporti di amicizia tra loro esistenti, e riconfermato il proposto di continuare a rivolgere la concorde politica dell'Italia e della Turchia al mantenimento della pace dell'Europa e specialmente di questi settori in cui sono maggiori le loro relazioni.

Un pranzo al Ministro.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha offerto ieri sera al Lido di Castel Fusano un pranzo in onore di S. E. Tewfik Rusedy Bey, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Turca.

La partenza del Ministro.

ROMA — Stasera alle 23,30 S. E. Tewfik Rusedy Bey, Ministro degli esteri della Turchia ha lasciato Roma.

Il Duce acclamato in Piazza Venezia dai cinquemila Avanguardisti partecipanti al Corso Capicenturia dell'O. N. B. - Il saluto del Capo del Governo ai baldi giovani.

ROMA — Nel pomeriggio i 5 mila partecipanti al corso per capicenturia Avanguardisti al campeggio «Sandro Italico Mussolini» riunitisi al Colosseo si sono mossi inquadrati in otto Legioni di formazione agli ordini dei loro ufficiali e percorrendo la via Sacra si sono recati al Foro Romano per ascoltarvi l'annuale lezione illustrativa.

La lezione quest'anno si è svolta dinanzi al Tempio di Cesare, i cui restauri apportati all'Ara ed ai rostri sono stati inaugurati dinanzi alle giovanissime Camicie Nere cresciute al culto della Romanità e della Patria.

Successivamente al canto degli inni della Rivoluzione, hanno percorso la Via dell'Impero portandosi a Piazza Venezia.

Nella piattaforma centrale della vasta piazza si erano frattanto raccolte le 2800 maestre che partecipano al Corso nazionale per insegnanti elementari presso l'Accademia Fascista di educazione fisica al Foro Mussolini, i marinaretti della Legione «Caio Duilio» e le marinarette.

Rapidamente si è compiuto l'ammassamento dei 5 mila Avanguardisti mentre due reparti distaccatisi dalla formazione, si recavano a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto, sul Vittoriano, e presso l'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. Dietro le formazioni si è radunata in breve una folla enorme che ha occupato tutti gli sbocchi della piazza. Ma dall'ammassamento hanno ben presto cominciato a partire le prime acclamazioni al Duce, che rapidamente si sono fatte sempre più calorose ed entusiastiche.

La dimostrazione si protrae per parecchi minuti intensissima e la folla vi si associa desiderosa anche essa di esprimere al Duce la propria devozione e la propria fede.

Poco dopo le 19 il balcone centrale di Palazzo Venezia si è schiuso ed è apparso il Duce avendo a lato il Segretario del Partito on. Starace.

Le acclamazioni si fanno più vibranti. I marinaretti lanciano in aria i loro berretti, mentre la musica degli Avanguardisti intona «Giovinezza».

Il Duce saluta romanamente; quindi, dopo avere osservato per qualche istante lo spettacolo offerto dalla enorme massa plaudente, fa cenno di voler parlare.

Ristabilitosi rapidamente il silenzio, S.E. il Capo del Governo pronuncia brevi parole di saluto e di viva simpatia all'indirizzo dei giovani.

Le parole del Duce suscitano una nuova imponente dimostrazione al suo indirizzo.

Il Duce lascia poi il balcone; ma la manifestazione non accenna a cessare.

Migliaia e migliaia di voci lo acclamano.

Il Duce torna al balcone. La manifestazione si rinnova ancora più calorosa e intensa. Il Capo del Governo saluta di nuovo romanamente, sosta qualche istante, quindi si ritira, mentre i giovani e la moltitudine lanciano vibranti «alalà» al suo indirizzo.

L'ammassamento si scioglie infine lentamente al canto degli inni della Rivoluzione.

Il XV Corso internazionale per l'Espansione Commerciale è stato inaugurato in Campidoglio.

ROMA — Questa mattina nella sala Giulio Cesare in Campidoglio è stato solennemente inaugurato il XV Corso Internazionale di espansione commerciale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Venerdì 14

Con perfettissimo volo le squadriglie italiane raggiungono Montreal - la popolazione di Montreal si è riversata sulle rive del fiume S. Lorenzo per salutare le grandi Aquile d'Italia.

MONTREAL — La Seconda Squadra Aerea Atlantica, comandata dal Generale Balbo, partita alle 14,55 (ora media europea) da Shediac, ha qui ammarato alle ore 18,50 (ora media europea).

La manovra d'ammaraggio dei 24 apparecchi si è svolta in modo perfetto, ed è terminata alle 19,18.

Una folla innumerevole ha salutato l'arrivo della squadra aerea con vibranti manifestazioni di entusiasmo. (Stefani)

Verso Chicago.

MONTREAL — Il Comando della Crociera annuncia che le Squadriglie compiranno l'ultima tappa nella giornata di domani partendo per Chicago nella mattinata.

Balbo a Mussolini: «Agli ordini del Duce si toccano tutte le mete».

ROMA — Al telegramma inviatogli dal Duce, dopo la transvolata Oceanica il ministro Balbo ha così risposto:

« A. S. E. il Capo del Governo — Roma

« La Tua affettuosa parola di Capo riappaga me ed i miei compagni per quanto abbiamo fatto.

« Agli ordini del Duce, si raggiungono tutte le mete.

ITALO BALBO »

Colloquio telefonico tra il Duce e Balbo.

MONTREAL — Recatosi all'Aerodromo di Longwell, il Ministro Balbo ha avuto un colloquio per telefono senza fili col Duce.

Poco dopo ha incontrato l'Ambasciatore Rosso giunto a Montreal per ricevere la Squadra aerea ed accompagnarla a Chicago nell'apparecchio del Generale Balbo.

La firma del Patto a Quattro.

ROMA — I giornali annunziano che nella giornata di domani sarà firmato — a Palazzo Venezia — il Patto a Quattro di collaborazione fra le potenze occidentali.

Il Duce conferisce col Presidente della Conferenza del disarmo, Henderson.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a palazzo Venezia, il sig. Henderson, con il quale si è intrattenuto sulle questioni relative alla conferenza del disarmo. (Stefani)

Un pranzo al Ministro Cinese Soong.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha offerto al Lido di Castel Fusano, un pranzo in onore di S. E. Soong, Ministro delle Finanze della Repubblica Cinese.

ROMA — Nel corso del colloquio, che ha avuto luogo ieri a Palazzo Venezia, tra il Capo del Governo ed il sig. Soong, Ministro cinese delle Finanze sono state prese in esame questioni politiche ed economiche che interessano i due paesi.

Il Duce per la Vittoria del Grano.

ROMA — Con decreto in data 10 corrente il Capo del Governo ha indetto l'11 Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, per l'anno agricolo 1933-1934 al quale saranno ammesse anche le aziende delle Isole italiane dell'Egeo.

Il Duce riceve il Ministro di Rumenia a Roma.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. l'on. Lugosiano, nuovo Ministro di Romania presso la Real Corte.

4600 nuovi operai assorbiti dalle industrie.

ROMA — Dalle rilevazioni mensili, eseguite dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria sul movimento dei propri quadri organizzativi, risultano inquadrati nello scorso mese di maggio 868 nuovi esercizi industriali, che occupano complessivamente 9468 lavoratori.

Nello stesso mese sono stati eliminati dal quadro confederale, per cessazione di attività, 463 esercizi che occupavano complessivamente 4838 lavoratori; perciò l'occupazione di mano d'opera nelle ditte di nuova formazione non solo compensa quella dimessa dalle ditte cessate, ma ha assorbito oltre 4600 nuovi operai.

La differenza attiva è apparsa più notevole in Piemonte, in Toscana, nel Lazio, nella Campania e nella Sardegna.

Il Duce destina 200 mila lire offerte dal sen. Borletti alle maestranze della Snia Viscosa per premi di nuzialità e di natalità.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore Borletti, il quale gli ha riferito su problemi di ordine industriale e gli ha rimesso la somma di L. 200 mila che il Capo del Governo ha destinato alle maestranze della Snia Viscosa perchè siano assegnati 200 premi di nuzialità e 200 premi di natalità fra le maestranze stesse.

Sabato 15

La firma del Patto a Quattro. - Lo Storico Atto in Palazzo Venezia.

ROMA Oggi alle ore 12, è stato firmato a Palazzo Venezia, dal Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, e dagli Ambasciatori di Francia sig. De

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Jouvenel, di Germania sig. Von Hassel e di Gran Bretagna Sir Ronald Graham, il Patto di Intesa e di Collaborazione tra le Quattro Potenze.

Assistevano all'atto: il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, Ambasciatore Aloisi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il direttore generale per i trattati, ministro Sandicchi, il direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri ministro Buti, il ministro Conte Senni, capo del cerimoniale, il consigliere dell'Ambasciata di Francia conte De Dampierre, ed il primo segretario signor Rochat, il consigliere dell'Ambasciata Britannica sig. Murray, ed il primo segretario sig. Nichols, il vice capo di gabinetto del Ministero degli Esteri nob. Jacomoni.

Calorosi messaggi di Hitler e Daladier.

ROMA — Dopo la firma del Patto l'Ambasciatore di Francia ha consegnato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini Capo del Governo Italiano, Roma.

« Nel momento in cui V. E. e gli Ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e di Francia pongono la loro firma sotto l'atto importante di cui V. E. ha preso l'iniziativa, tengo ad esprimerLe personalmente, con le mie più sincere felicitazioni, la mia fiducia nei risultati felici che il Patto d'Intesa e di collaborazione di Roma non mancherà di avere per l'amicizia dei nostri due Paesi, come per il bene di tutte le nazioni, Edouard Daladier ».

* * *

BERLINO — In occasione della firma del Patto a Quattro, il Cancelliere Hitler ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« La firma testè avvenuta del Patto delle quattro Potenze mi offre la gradita occasione di esprimere a V. E. le mie più cordiali felicitazioni per questo Patto, dovuto all'iniziativa politica di V. E., che rinforza l'amicizia fra i nostri due Paesi, e pervenuto a felice conclusione dopo laboriose trattative.

« Specialmente di fronte all'attuale difficile situazione mondiale, questa volontà di cooperazione e d'intesa delle quattro Potenze rappresenta un raggio di luce nella vita dei popoli europei — *Hitler*».

Le vibranti manifestazioni di Roma.

ROMA — La Capitale ha tributato al Capo del Governo vibranti manifestazioni di gioia. Una immensa folla si è raccolta in piazza Venezia, acclamando il Duce.

La crociera del Decennale.

MONTREAL — La seconda Squadra Aerea ha iniziata alle 16,14 la tappa Montreal-Chicago.

A bordo dell'apparecchio del generale Balbo si trova il R. Ambasciatore d'Italia a Washington Rosso. Il decollo è avvenuto perfettamente.

Gli equipaggi hanno trascorso una notte insonne, avendo partecipato alle numerose manifestazioni in loro onore delle autorità cittadine e della colonia italiana.

L'arrivo.

CHICAGO — Alle 0,14 (ora italiana) tutti i 24 apparecchi della Seconda Squadra Aerea Atlantica hanno felicemente ammarato.

Il Capo della Crociera al Segretario del Partito.

ROMA — Al saluto inviatogli dall'on. Starace, il Generale Balbo ha così risposto:

«Squadra Atlantica è orgogliosa del saluto che, a tuo mezzo, le giunge dal Partito Fascista, di cui ha portato sull'Oceano, per la seconda volta, l'invitta Camicia Nera. Ti abbraccio *Italo Balbo*».

Il vibrate saluto di Marconi a Balbo.

ROMA — S. E. Marconi ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Sul suolo ove tu e i tuoi prodi discendeste per le trionfate vie dello spazio, giungati per stesse vie mio affettuoso saluto e vibrante plauso per nuova storica gloriosa tappa da te segnata nella rapida ascesa della nostra Aviazione ».

Le accoglienze di Chicago.

CHICAGO — Gli atlantici sono stati accolti con vibranti manifestazioni, di indescrivibile entusiasmo.

Una Avenue Balbo a Chicago.

CHICAGO — Il Sindaco della Città, accogliendo le richieste pervenutegli da varie parti, ha ordinato che la Seventh Street (7. Strada) sia d'ora innanzi battezzata General Balbo Avenue.

Direttive del Duce per la Cooperazione.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Commissario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, on. Giovanni Fabbrici, il quale gli ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta per la riorganizzazione del movimento cooperativo.

Il Capo del Governo ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Fabrici, e gli ha espresso la sua approvazione per l'opera finora svolta, tracciando le direttive, secondo le quali il movimento cooperativo, inquadrato nella E. R. F. C., deve essere attrezzato e sviluppato, come espressione della colla borazione sociale ed economica, cardini fondamentali dello Stato Corporativo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le udienze del Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia Cesare Ferri, direttore della rivista « Giovanissima », il quale gli ha fatto omaggio della collezione del periodico.

S. E. il Capo del Governo ha anche ricevuto il generale Gaetano Zoppi, il quale gli ha riferito sulla preparazione dei lavori per il monumento al Carabiniere, che sorgerà a Torino, e sarà inaugurato il 22 ottobre prossimo.

Ambasciatori italiani ricevuti dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia a Parigi ed a Madrid.

S. E. Starace segna precise direttive alla Gioventù Fascista degli Atenei.

FORMIA Ha avuto luogo l'annunciato rapporto dei dirigenti i gruppi e i nuclei dei Fascisti Universitari di Roma e provincia, alla presenza del Segretaro del P. N. F.

S. E. Starace dopo aver passato in rassegna le forze fasciste, ha visitato la Casa del Fascio, e quindi, alla testa di una lunga colonna di Camicie Nere e di popolo, si è diretto verso la spiaggia, anche questa gremita di folla plaudente, dove si è svolto il rapporto.

Dopo il saluto al Duce, il Commissario federale dell'Urbe ha presentato i convenuti al Segretario federale, che ha dato la parola al Dr. Gatto per la relazione annuale sull'attività svolta.

S. E. Starace ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati conseguiti, ed ha segnato precise direttive alla Gioventù Fascista degli Atenei, che serve con assoluta fedeltà la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Ha concluso inneggiando al Duce.

I giovani e la folla hanno risposto cantando gli inni della Rivoluzione.

Nelle prime ore del pomeriggio, S. E. Starace ha inaugurato la « Marinopoli », colonia marina organizzata dal GUF romano per i Goliardi che intendono trascorrere, con modica spesa, un periodo di villeggiatura.

Il rito inaugurale è consistito nell'issare sui pennoni la bandiera nazionale ed il gagliardetto del GUF, salutando alla voce il Duce.

Sul pomeriggio poi il Segretario del Partito si è recato a visitare la Colonia dei Fasci di Frosinone.

Domenica 16 - Lunedì 17

La risposta del Duce ai telegrammi di felicitazioni di Daladier ed Hitler.

Al telegramma inviatogli dal signor Daladier, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Mi è gradito porgere i miei ringraziamenti all'E. V. per le cortesi parole indirizzatemi nel momento della firma del patto d'intesa e collaborazione tra le Quattro Potenze Occidentali. La cordiale cooperazione del Governo francese e quella personale dell'E. V. hanno costituito un prezioso contributo per la riuscita dei negoziati condotti con largo spirito di comprensione delle finalità che il Patto si prefigge e dei problemi che esso dovrà gradualmente affrontare e risolvere.

Condivido pienamente il pensiero di V. E. circa i risultati del Patto di Roma per l'amicizia dei nostri due Paesi e per la possibilità di una feconda collaborazione di portata generale.

MUSSOLINI ».

Al telegramma inviatogli dal Cancelliere Hitler, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Nel ringraziare V. E. delle cordiali espressioni telegrafatemi in occasione della firma del Patto d'intesa e di collaborazione, mi è gradito di confermarLe che considero come una delle ragioni fondamentali della felice conclusione dei laboriosi negoziati la piena comprensione dimostratami da V. E. degli obiettivi che hanno ispirato la mia iniziativa e la collaborazione prestata dal Governo del Reich e da V. E. personalmente.

I rapporti di amicizia esistenti tra i nostri due Paesi trarranno nuova ragione di sviluppo dall'atmosfera di comprensione e di cooperazione che il Patto di Roma crea, tra le quattro Potenze occidentali nell'interesse della pace e della ricostruzione europea.

Mussolini ».

Mac Donald e Simon si congratulano col Duce.

ROMA — E' pervenuta a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera indirizzatagli dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma.

« Signor Primo Ministro,

« Ho l'onore di informare V. E. che ho ricevuto istruzioni di rinnovarle le calde e sincere congratulazioni del Primo Ministro Britannico e del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, in occasione della firma del Patto delle quattro Potenze.

« Ho l'onore di dichiararmi, Signor Primo Ministro, di V. E. Devotissimo R. Graham ».

Il Capo del Governo ha dato istruzioni a S. E. Grandi di ringraziare il Sig. Mac. Donald e Sir John Simon per le loro cortesi espressioni, ricordando la cordiale e assidua collaborazione prestatagli dai duo uomini di Stato inglesi durante tutte le fasi della laboriosa trattativa, che ha portato alla firma del Patto.

L'articolo del Duce letto ai combattenti.

ROMA — In 8000 sezioni dell'Associazione Combattenti in Italia, in Colonia ed all'estero, hanno tenuto assemblee straordinarie, nelle quali è stata data lettura ai Combattenti dell'articolo «Testimonianze straniere sulla guerra Italiana », dettato dal Duce nella ricorrenza del 18.o Annuale dello intervento.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Si calcola che alle riunioni abbiano partecipato complessivamente circa due milioni di reduci, inscritti e non iscritti all'Associazione, autorità locali e masse di popolo.

La lettura del memorabile scritto ha suscitato fervidissime dimostrazioni di gratitudine e di devoto omaggio all'indirizzo del Capo del Governo.

Le celebrazioni Tassiane.

SORRENTO — Alla presenza del Principe Ereditario e con l'intervento delle LL. EE. Ercole e Loiacono sono state inaugurate le manifestazioni. Tassiane.

La Crociera Atlantica. - L'abbraccio del Duce. ai componenti gli equipaggi.

Ieri domenica, alle ore 11 l'on. Balbo ha radunato tutti gli equipaggi della Squadra Atlantica a gran rapporto in una sala dell'Hotel Drake. Ha porto loro l'abbraccio ed il saluto del Duce elogiandoli per quanto avevano compiuto per l'Italia Fascista.

Il Re e il Principe Ereditario a Balbo.

CHICAGO — S. M. il Re d'Italia ha inviato da S. Anna di Valdieri il seguente telegramma a S. E. Balbo: « Mi compiaccio assai con Lei e con gli intrepidi equipaggi che hanno toccato lae meta gloriosa col palpito vivo e possente dei cuori e dei motori d'Italia.

Firmato *VITTORIO EMANUELE* ».

S. E. Balbo ha così risposto:

« Gli equipaggi della Squadra Atlantica grati ed orgogliosi dell'altissimo elogio, mentre stanno per riprendere il volo sull'Oceano innalzano il devoto pensiero alla Maestà del Re vittorioso in cui risplende il volto della Patria. Italo Balbo».

Il Principe di Piemonte ha così telegrafato:

« La Principessa ed io abbiamo seguito le fasi del volo meraviglioso con sicura fede nel trionfale successo per il quale esprimiamo a lei ed ai suoi valorosi compagni la nostra ammirazione e le nostre vivissme felicitazioni. Affezionatissimo

Umberto di Savoia ».

Il Generale Balbo ha risposto:

« A nome della Centuria Atlantica e mio ringrazio vivamente le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte per l'Augusto compiacimento e per l'augurio che accompagnerà le Ali tricolori fino al loro ritorno in Patria. Con devoti ossequi.

Italo Balbo ».

Messaggio di Roosevelt alla Squadra Aerea.

CHICAGO — Il Presidente Roosevelt ha inviato all'ex Ambasciatore degli S. U. a Roma, Child, il seguente messaggio per il Generale Balbo:

« Vi prego di esprimere al Generale Balbo ed agli intrpidi suoi compagni la mia grande ammirazione e le mie sentite congratulazioni per il trionfale successo del volo transoceanico.

« La loro impresa, caratterizzata da un'accurata preparazione scientifica, segna un passo importante nel progresso della conquista dell'aria. Siano i nostri benvenuti.

Roosevelt ».

La benedizione del Papa agli Aviatori d'Italia.

ROMA — Ecco il testo del telegramma con la benedizione del Papa per la transvolata atlantica:

« Cardinale Mondelein. Chicago.

« Voglia portare al Generale Balbo e compagni con le congratulazioni del Santo Padre, la sua benedizione, mentre Egli prega che si estenda al felice ritorno dei bravi transvolatori il Divino aiuto da essi fin dalla partenza invocato.

Cardinale Pacelli ».

A questo telegramma il generale Balbo ha risposto nei termini seguenti:

« S. Eminenza Cardinale Pacelli,
Città del Vaticano.

« Eminenza Cardinale Mondelein ha avuto l'amabilità di comunicarmi le congratulazioni e la Benedizione di Sua Santità per l'equipaggio della Squadra Atlantica.

« Anche Mons. Arcivescovo il Delegato Apostolico di Washington ha avuto la cortesia di trasmettermi le particolari attenzioni del Santo Padre ed i suoi augurii affinchè l'aiuto Divino ci accompagni fino al ritorno a Roma.

Tanta premura ci commuove profondamente ed io mi permetto di pregare V. E. affinchè esterni alla Augusta Persona del Sommo Pontefice la nostra gratitudine e devozione.

« Gradisca poi, V. E., il mio personale fervido ringraziamento.

Italo Balbo ».

Martedì 18

Un nuovo record dell'Ala Italiana. - De Bernardi compie un volo Milano - Mosca.

MOSCA — Il Maggiore De Bernardi è giunto a Mosca nel pomeriggio di oggi, alle 16,40 ora locale, dopo aver compiuto un volo senza scalo da Milano alla Capitale sovietica con apparecchio da turismo Caproni 111.

Egli ha coperto in dodici ore 2600 chilometri.

De Bernardi, che era atteso a Mosca non prima di mezzanotte, è stato incontrato nell'atterraggio dal Comandante delle forze aeree sovietiche, giunto in fretta pochi minuti prima insieme ad alcuni comandanti superiori di aviazione.

Non hanno invece potuto giungere in tempo giornalisti e fotografi che hanno dovuto accontentarsi di visitarlo in albergo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Comandante De Bernardi rimarrà a Mosca vari giorni, perchè il suo volo non ha alcun carattere di record, ma costituisce solamente una visita di cortesia alla Aviazione sovietica.

Norme di De Francisci sul collocamento dei Mutilati di guerra.

ROMA — Il Ministro Guardasigilli, on. De Francisci, ha diretto una circolare ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello ed agli Avvocati Generali presso le Sezioni di Corti di Appello, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli Invalidi di guerra.

Mercoledì 19

La squadra atlantica è giunta a New York.

CHICAGO — La Squadra Aerea Atlantica è partita alle ore 13,15 per New ork.

NEW YORK — Alle ore 20,20 (ora italiana) gli idrovolanti della Squadra Atlantica italiana erano sui sobborghi di New York, volteggiavano sull'Hudson per assumere la formazione.

Alle ore 20,35 ora italiana) la Squadra al completo è sui grattacieli di New York, seguita nel volo con entusiastica ammirazione da un'enorme folla che assiepa le strade.

Alle 21,18 tutti gli apparecchi della Squadra Atlantica hanno felicemente ammarato.

Gli aviatori Italiani ricevono indimenticabili accoglienze. Tutte le Nazioni fanno pervenire a S. E. Balbo telegrammi di saluto, pregandolo di una visita in ciascuna nazione.

Il distintivo atlantico concesso agli equipaggi.

ROMA — Il «Foglio d'Ordini» dell'Aeronautica reca la disposizione per la quale è concesso il distintivo atlantico aqui equipaggi della Crociera Aerea del Decennale.

L'offerta del Duce alla Città di Chicago.

Il Capo del Governo Italiano ha promesso alla Città di Chicago, pel tramite del generale Balbo, una colonna Romana destinata a ricordare l'arrivo della Squadra Italiana Atlantica nella grande metropoli Americana.

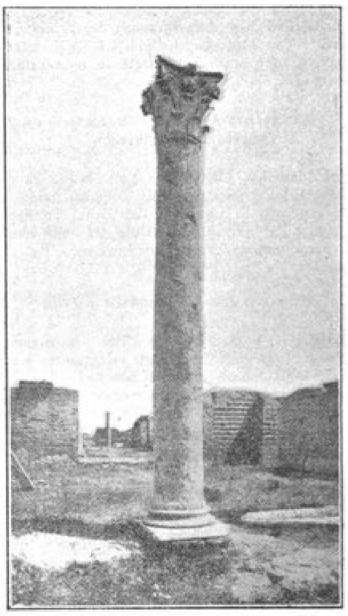
L'annuncio del dono è stato dato al Sindaco di Chicago, Kelley, dal generale Balbo che si è recato da lui accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia Rosso.

Il Mayor della città ha manifestato la sua più viva soddisfazione per l'offerta così significativa che il Capo del Governo d'Italia ha voluto fare a Chicago ed ha pregato il generale Balbo di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di gratitudine della cittadinanza.

Ha soggiunto che la colonna imperiale dell'Urbe resterà simbolo eterno dell'amicizia della grande Nazione italiana e rappresenterà a Chicago la madre della civiltà: Roma.

La notizia del dono si è diffusa immediatamente per Chicago ed è stata appresa con particolare gioia e con entusiasmo vibrante da tutta la popolosa colonia italiana e dagli americani di origine italiana.

La colonna verrà collocata in una delle più grandi piazze di Chicago.



La colonna romana offerta dal Duce alla città di Chicago.

S. E. Starace riceve un gruppo di nazionalsocialisti.

Hermann Voss, deputato alla Dieta Prussiana, con un gruppo di sette ufficiali nazionalsocialisti, accompagnati dal Cancelliere dell'Ambasciata di Germania hanno reso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio deponendovi una corona di alloro.

Sono stati poi ricevuti da S. E. Starace.

Von Papen a Roma per la firma del Concordato.

ROMA — Quest'oggi è giunto in aeroplano all'Aeroporto del Littorio il Vice Cancelliere tedesco Von Papen, accompagnato dal figlio e dal Capo Sezione del Ministero degli Interni Buttermann.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Domani nel Vaticano, nello appartameto del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, verrà firmato il Concordato tra la Germania e la Santa Sede, siglato pochi giorni addietro.

Il decreto di nomina del Consiglio delle Corporazioni.

ROMA — La «Gazzetta ucicialee» pubblica il R. Decreto che contiene la nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni pel triennio 21 aprile 1933 - 20 aprile 1936.

S. E. Starace visita il Preventorio «E. Maraini».

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha visitato oggi il Preventorio che s'intitola al nome di Emilio Maraini, esprimendo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione, in tutto rispondenti agli scopi per cui è stato istituto.

1500 tessitrici della Brianza del Veneto acclamano il Duce in Piazza Venezia - L'omaggio al Segretario del Partito e la visita alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Le 1500 tessitrici di stabilimenti della Brianza e del Veneto giunte a Roma nelle prime ore del mattino con due treni speciali per visitare la Mostra della Rivoluzione, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti si sono recati al Palazzo del Littorio dove hanno deposto nella Cappella Votiva un grande fascio di fiori in segno di omaggio verso i Caduti per la Causa della Rivoluzione.

Ai piedi dello scalone d'onore era ad attendere il Segretario del P. N. F. On. Starace, al quale tra vive acclamazioni è stata offerta una coppa d'oro da destinarsi ad una gara sportiva dopolavorista.

Il corteo h sfilato, poi, dinanzi alla Cappella Votiva ed al Segretario del Partito, inneggiando al Duce ed al Fascismo, ed è uscito sul Corso Vittorio Emanuele donde si è portato a Piazza Venezia ammassandosi al centro ed improvvisando una calorosissima entusiastica dimostrazione al Duce.

Tra le vibranti acclamazioni delle tessitrici, cui si è unita ben presto una numerosa folla che ha riempito la vasta Piazza, il balcone centrale di Palazzo Venezia si è chiuso ed il Duce è apparso salutando romanamente.

La dimostrazione si è fatta più vibrante e più intensa.

Le tessitrici al colmo dell'entusiasmo hanno inneggiato all'Italia, al Duce ed al Fascismo.

Dopo aver sostato brevemente al balcone, il Duce è rientrato e l'ammassamento si è sciolto al canto degli inni Fascisti.

Le direttive di Starace per i giuochi goliardici.

ROMA — Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di segretario dei Gruppi universitari fascisti, ha diramato oggi a tutti i segretari de G.U.F. ai fascisti universitari designati, alla Federazione fascista di Torino, nonchè al C.O.N.I., alle Federazioni e alle società interessate per conoscenza ampie ed interessanti disposizioni e istruzioni pr la preparazione e la formazione della rappresentativa dei Gruppi universitari fascisti, in vista dei Giuochi internazionali di Torino, che, come è noto, si svolgeranno allo Stadio Mussolini dal 1.o al 10 settembre.

Giovedì 20

Il Capo del Governo ha approvata la Mostra di Arte coloniale a Napoli.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Gr. Uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli che gli ha consegnato la medaglia d'oro commemorativa della VII Fiera, e lo ha informato in ordine alla recente rassegna.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ottenuti, ha approvato il programma della Seconda Mostra Internazionale d'Arte Coloniale, che avrà luogo a Napoli nell'autunno-inverno 1934-XII sotto il suo alto patronato, ed ha dato le direttive per l'organizzazione della manifestazione.

Mussolini riceve il Ministro della Lituania.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il sig. Zaunius, Ministro degli Esteri di Lituania, trattenendolo in cordiale colloquio.

Questa sera, poi, il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore di S. E. Zaunius.

Von Papen offre al Duce un busto di Federico il Grande.

ROMA — Il Vice Cancelliere Von Papen, venuto a Roma per la firma del Concordato fra il Reich e la Santa Sede, è stato ricevuto da S.E. il Capo del Governo.

In tale occasione il vice Cancelliere von Papen ha fatto omaggio al Capo del Governo di un busto di Federico il Grande, pregevole lavoro di arte.

Il Capo del Governo ha molto gradito il dono.

L'omaggio al Duce del Convegno mondiale per gli scambi commerciali. Il Capo del Governo ritiene che gli scambi culturali ed economici giovano reciprocamente ai popoli.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una numerosa rappresentanza delle delegazioni nazionali, convenute a Roma per il Corso di Espansione Commerciale.

Introdotti alla presenza del Duce da S.E. Biagi, i capi delle delegazioni sono stati a Lui presentati dall'on. Castellino, Presidente del Congresso.

Il sig. Ch. Boisevain, olandese, Presidente generale della Società, ha rivolto al Capo del Governo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

parole di omaggio e di ammirazione, ed ha letto un indirizzo, votato per acclamazione dall'Assemblea generale dei Congressisti tenutasi ieri, ed alla quale hanno partecipato i delegati dei gruppi nazionali di Olanda, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Danimarca, Estonia; Lituania; Francia; Belgio; Spagna; Norvegia; Svezia; Germania; Austria; Grecia; Italia.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha rivolto ai delegati nazionali parole di benvenuto e di augurio per la buona riuscita del corso.

Egli ha, in seguito, espresso il convincimento che soltanto da più intensi scambi culturali ed economici possano trarre i popoli reciproco giovamento.

Tutti i presenti hanno applaudito lungamente alle parole di S. E. il Capo del Governo.

Essi hanno in seguito partecipato al ricevimento offerto in loro onore sul Palatino.

Il Duce elogia la Milizia portuale e ferroviaria.

ROMA — S. E. il Capo del Governo, presenti le LL. EE. Ciano e Teruzzi, ha ricevuto il Luogotenente Generale Vittorio Raffaldi, che ha riferito dettagliatamente sulla riorganizzazione e sull'andamento della Polizia Portuaria, presentando altresì una interessante pubblicazione curata dalla VII Legione Ferroviaria.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con il Generale Raffaldi, riaffermando la sua soddisfazione per l'opera svolta dalla Milizia Ferroviaria e Portuaria,

50 libbre di argento fino offerte al Generale Balbo dai minatori italiani di Salt Lake messe a disposizione del Segretario del Partito che le assegna all'E. O. A. della provincia di Ferrara.

ROMA — Al Segretario del Partito è pervenuto da New York il seguente telegramma di S. E. Italo Balbo:

« Società «Cristoforo Colombo» di Stalt Lake, composta di minatori di argento, mi ha offerto pel tramite del Nastro Azzurro di Chicago 50 libbre di argento fino, da fondersi in un trofeo.

« Ho accettato perchè nel gesto di questi nostri connazionali ho visto orgoglio e fierezza di essere italiani, ma ti ho inviato a Roma il dono che offro Opere Assistenziali Partito grato sin d'ora se vorrai assegnarlo mia Provincia.

Affettuosi saluti.

BALBO »

Il Segretario del Partito ha disposto che il dono sia assegnato all'Ente Opere Assistenziali della provincia di Ferrara.

Sistemazione di due gloriose Università.

ROMA — Oggi, alle ore 19, a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, sono state firmate le due convenzioni tra lo Stato e gli Enti interessati alla sistemazione edilizia della R. Università e della R. Scuola di Ingegneria di Padova e della R. Università di Firenze.

La spesa prevista ascende a Lire 45.000.000 per l'Università e la Scuola d'Ingegneria di Padova, delle quali L. 35 milioni a carico dello Stato e Lire 10 milioni degli Enti interessati, e L. 20 milion per la Università di Firenze, delle quali L. 13 milioni e 500 mila a carico dello Stato e L. 6.500.000 a carico del Comune e dell'Arcispedale di S. Maria la Nuova.

Saranno costruiti «ex novo» i fabbricati per le Cliniche e per gli Istituti Scientifici, attualmente allogati in locali inadatti ed insufficienti e inoltre per l'Università e la Scuola d'Ingegneria di Padova sarà anche provveduto alla sistemazione e completamento degli edifici esistenti, e alla costruzione fuori della città di una succursale dell'Osservatorio Astronomico dotato di uno strumento che supererà in potenza tutti quelli ora esistenti in Italia.

I nuovi membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 22 giugno 1933 concernente la nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per i ltriennio 21 aprile 1933-20 aprile 1936.

Venerdì 21

Roosevelt al Re e al Duce per la Crociera Aerea del Decennale.

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato comunica alla Stampa il testo del seguente telegramma, inviato dal Presidente Roosevelt al Re d'Italia:

«A S.M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, Roma

« E' stato grande privilegio e piacere per me ricevere il Generale Balbo ed i suoi camerati. La loro audace spedizione dall'Italia è salutata con un entusiasmo, che non conosce limiti, dai miei concittadini, ed è accolta, attraverso tutti gli Stati Uniti, come una prova di molti vincoli di cordialità e di vera amicizia che esistono tra i nostri due popoli.

F.to: *Franklin-D. Roosevelt* ».

Il facente funzione di Segretario di Stato ha oggi dato istruzioni all'Ambasciatore Long a Roma di trasmettere al Primo Ministro Mussolini le espressioni di ammirazione del Presidente per le memorabili gesta del Generale Balbo, dei suoi ufficiali, dei suoi sottufficiali e dei suoi uomini, che hanno aggiunto nuova gloria ai lunghi annali dei trionfi italiani.

L'Ambasciatore Long è stato inoltre pregato di dichiarare che il Presidente è rimasto assai lieto di ricevere questi insigni rappresentanti dell'Italia, e che l popolo degli Stati Uniti li acclama con entusiasmo ed ammirazione infinita.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttive del Duce all'Opera Maternità.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, preentatigli dal Presidente avv. Sileno Fabbri ed ha impartito le direttive per l'azione che deve svolgere con ritomo sempre più intenso per lo sviluppo numerico, la salute e la potenza della razza italiana.

Il Capo del Governo approva il programma di onoranze a Oriani.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Renzo Morigi ed Ugo Oriani, i quali gli hanno presentato il programma della celebrazione per il 25.o anniversario della morte di Alfredo Oriani.

Tale programma, che il Capo del Governo ha approvato, e la cui alta direzione sarà affidata alla categoria delle Lettere della R. Accademia d'Italia, avrà come capisaldi: un omaggio di una statua di Oriani, che sarà offerta dalla provincia di Ravenna alla città di Roma; una marcia alla tomba di Oriani dei Fasci Giovanili di Combattimetno e dei G. U. F.; una serie di letture orianesche e di conferenze, da tenersi in Ravenna e presso tutti i Fasci Giovanili della Provincia.

Mussolini approva i lavori per Milano.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto, il Podestà di Milano, il quale gli ha riferito sulle condizioni soddisfacenti del Comune e sul programma dei lavori da iniziare nei prossimi mesi.

Tale programma darà lavoro a parecchie migliaia di operai.

Tra l'altro sarà iniziata e portata a compimento la grande strada rettilinea e larga 50 metri, che porrà in comunicazione Milano col grande Parco di Monza.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato la sua approvazione, ed ha poi ricevuto anche il vice Podestà di nuova nomina, Radice Fossati.

Il grano di Littoria spedito a Genova.

ANZIO — I lavoratori del risorto Agro Pontino hanno visto quest'anno coronate le loro fatiche da un'abbondante produzione granaria.

Nel nostro porto in questi giorni sono state caricate ingenti partite di grano dirette a Genova — per 1300 tonnellate complessive — dal piroscafo «Ferruccio» e dal brigantino-goletta «Luciano».

Allieve assistenti sociali presentate al Duce.

ROMA — L'on. Starace ha presentato al Duce le allieve che hanno ultimato presso la Scuola del Partito i corsi dell'anno XI pe rassistenti sociali, maestre rurali e di economia domestica.

Il Duce ha avuto parole di compiacimento per il programma svolto e per i risultati conseguiti, non senza rilevare l'importanza di quest'altro interessante settore della vita del Partito.

Era presente anche il Segretario Amministrativo on. Giovanni Marinelli, al quale il Segretario del Partito ha affidato la diretta vigilanza delle scuole stesse.

Sabato 22

Mussolini riassume il Ministero della Guerra. Il passaggio delle consegne — Baistrocchi ricevuto da Starace.

ROMA — S. E. il generale Gazzera ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Ministro della Guerra da lui ricoperta per oltre cinque anni. Su proposta del Capo del Governo S. M. il Re ha accettato le dimissioni ed ha affidato il Ministero della Guerra al Capo del Governo.

Il Sottosegretario Manaresi è stato sostituito dal generale Baistrocchi, Comandante il Corpo d'Armata di Verona.

Stamane, prima del Consiglio dei Ministri, ha avuto luogo il passaggio delle consegne al Ministero della Guerra.

Il Capo del Governo ha quindi ricevuto il nuovo Sottosegretario di Stato, generale Baistrocchi, che ha prestato il giuramento di rito.

Il Duce ha annunziato la sua riassunzione del Ministero della Guerra col seguente telegramma ai Comandi dipendenti:

« Riassumo da oggi, per ordine di S. M. il Re, le funzioni di Ministro della Guerra ».

S. E. il generale Baistrocchi è stato ricevuto al Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Il Duce riceve a Palazzo Venezia i Direttori generali del Ministero della Guerra

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. il Sottosegretario Baistrocchi, i direttori generali al Ministero della Guerra: S. E. Eircana; tenente generale Franchi; generale di Divisone Testa; generale di Brigata Terziani; generale di Brigata Dall'Ora; gr. uff. Balboni; comm. Trifogli; comm. Ribotti gr. uff. Busi. Era anche presente il Capo di Gabinetto generale Manzoni.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento del Segretario del Partito on. Starace, Segretario l'on. Rossoni.

Sono stati presi provvedimenti riguardanti l'aumento della popolazione scolastica; Il Patto d'Intesa fra le Potenze occidentali; Il nuovo comune di Sabaudia; La costruzione di ferrovie in Eritrea; Opere di pubblica utilità in Somalia; Modificazioni alla

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

legge sull'imposta complementare; Nuove agevolazioni per la circolazione delle autovetture utilitarie; Lavori pubblici a Fiume, Trento e Foggia; Per il porto di Catania e la direttissima Firenze-Bologna; Provvidenze per la bachicoltura per il 1933.

15 milioni offerti alle Opere Assistenziali dai Sindacati Fascisti dell'Industria

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria, dalle notizie raccolte presso le Unioni Provinciali, ha rilevato che nella scorsa campagna invernale 32-33, i prestatori d'opera dell'industria occupati hanno offerto con vivo e simpatico gesto di solidarietà alle opere assistenziali promosse dal Regime la cospicua somma di lire 15.091.143.

Domenica 23 - Lunedì 24

Un rapporto di S. E. Balbo al Capo del Governo.

ROMA — Al Capo del Governo è pervenuto un altro rapporto del Ministro Balbo.

Il Duce ha ordinato che le iscrizioni al P.N.F. si chiudano il 1. agosto.

ROMA *Con Fogli di disposizioni della settimana corrente il Segretario del P. N. F. ha comunicato ai Segretari Federali l'ordine del Duce riguardante le iscrizioni nel P. N. F. che saranno chiuse definitivamente il 1. agosto prossimo.*

Le domande presentate saranno istruite in base alle norme in vigore e accettate sempre quando i richiedenti posseggono i necessari requisiti.

I Fogli contengono, inoltre, disposizioni riguardanti il passaggio dei graduati avanguardisti ai Fasci Giovanili di Combattimento, la loro partecipazione, in casi eccezionali, alle manifestazioni sportive indette da questi ultimi, il controllo che i Segretari Federali devono effettuare sulle colonie e i campeggi esistenti nel territorio delle rispettive provincie da qualsiasi ente e istituti. Gli inconvenienti eventualmente rilevati in colonie o campeggi istituiti in altre Federazioni dei Fasci di Combattimento saranno segnalati ai Segretari Federali interessati e, in ogni altro caso, al Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito ha, inoltre, dato comunicazione della gara alpinistico-sciatoria al Ruitor (m. 3340) indetta dal Comando Federale di Aosta alla quale pattuglie di universitari, di Giovani fascisti e di militi confinari hanno partecipato in pieno cameratismo.

La partenza della Squadra Atlantica sospesa a causa del maltempo.

NEW YORK — Stamane alle ore 6 locali, la Squadra Atlantica si è imbarcata per la tappa New York-Shediac.

I bollettini metereologici delle prime ore del mattino annunciavano formazioni nebbiose lungo la costa e nebbia fitta alla tappa di arrivo.

Il generale Balbo pertanto dava ordini di attendere a bordo ulteriori notizie nella speranza che le condizioni migliorassero ed egli stesso alle 7 e mezzo si imbarcava sul suo idrovolante.

Senonchè verso mezzogiorno un bollettino del comandante Kimball, capo del servizio meteorologico degli Stati Uniti, sconsigliava la partenza ed il generale Balbo ordinava lo sbarco degli equipaggi.

I volontari di guerra del gruppo Corridoniano ricevuti dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gruppo dei Volontari che costituirono l'eroico manipolo che seguì Filippo Corridoni, manipolo composto in gran parte di lavoratori e di organizzatori sindacalisti.

Il gruppo era accompagnato dal Presidente dell'Associazione Volontari on. Coselschi, dal segretario generale console Pescosolido, dal fiduciario del gruppo Corridoniano Morganti e dall'on. Malusardi.

L'on. Coselschi, dopo aver esaltato il sacrificio di Corridoni e dopo aver ricordato che proprio in questi giorni egli partiva per il Carso coi suoi compagni, salutava a nome dei camerati il Duce, riaffermando il carattere essenzialmente rivoluzionarismo di guerra.

Il fiduciario del gruppo Morganti, aggiungendo parole di fede e di devozione a nome dei Corridoniani, consegnò al Duce un'artistica fotografia contenente le firme di tutti i camerati.

S. E. il Capo del Governo rispose al saluto ricordando con parole commosse la figura del tribuno e del Soldato che cadde eroicamente gridando « Viva l'Italia ».

Le udienze del Capo del Governo

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Francesco Pacelli e l'ing. Eugenio Gualdi della Elettroferroviaria, che gli hanno consegnato la somma di lire 150 mila da destinarsi all'Istituto orfani degli aviatori di Gorizia.

***

S.E. il Capo del Governo ha ricevuto il pittore indiano Alfredodavide Thoms, che è stato tre anni a Firenze e che gli ha fatto dono di un quadro intitolato « Natività ».

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'artista il proprio gradimento.

Disposizioni del Duce per il collocamento del personale teatrale.

ROMA — S. E. il Capo del Governo nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni ha recentemente richiamato la particolare attenzione alle LL.

EE. i Prefetti sulla necessità che la disciplina del collocamento del personale addetto all'industria dello spettacolo sia rigorosamente e completamente rispettata, sopratutto nei riguardi degli artisti lirici, da tutti coloro che compiono attività industriale di datore di lavoro nel campo della lirica, in special modo, da tutti quegli enti che, comunque, usufruiscono di contributi dello Stato o di altri enti pubblici per la gestione di stagioni liriche.

Martedì 25

La partenza della Squadra Atlantica da New York.

NEW YORK — La Seconda Squadra Aerea Atlantica ha decollato stamane alle 10,01 (ora locale) dall'idroscalo Floyd Bennet, in perfetta formazione.

L'intera manovra di decollo dei 24 apparecchi non è durata più di 15 minuti.

I bollettini meteorologici indicavano condizioni atmosferiche discrete sulla seconda metà della rotta, cielo coperto intorno a New York e visibilità perfetta a Shediac, meta di arrivo. Lungo la rotta erano anche segnalate piccole zone di pioggia, ma in complesso il generale Balbo ha giudicato che le condizioni erano propizie per affrontare la tappa che è di circa mille chilometri.

Intorno all'idroscalo, ad assistere al decollo della Squadra, erano pervenute varie migliaia di persone.

Il Console generale comm. Grossard ha espresso al Ministro Balbo i sentimenti di gratitudine della popolazione italiana della metropoli la quale ha trascorso giorni di indimenticabile esaltazione nazionale. Ad ossequiare il generale Balbo erano alcun ufficiali superiori della Marina Americana. Dodici aeroplani americani sorvolavano il cielo dell'idroscalo per porgere il saluto alla Squadra tente.

La Squadra in pochi minuti ha completato la sua formazione ed ha compiuto, quindi, un vasto giro sulla metropoli. I cittadini di New York hanno fatto un'ultima calorosa dimostrazione alle Ali Italiane che tornavano in Patria.

Il Capo del Governo riceve il Presidente del Consiglio d'Ungheria.

ROMA — Alle 23,45, è giunto a Roma S. E. il Presidente del Consiglio di Ungheria, generale Goemboes, accompagnato dal ministro degli Affari Esteri Kanya, dal Direttore degli Affari Politici allo stesso Dicastero barone Apor, dal Consigliere di Legazione Zoltan Mariassy e dal Segretario Etek Vas.

S. E. il Capo del Governo si è recato alla stazione per salutare al suo arrivo il Presidente del Consiglio ungherese.

Al giungere del treno in stazione S. E. il Capo del Governo, seguito dall'on. Suvich e dalle altre autorità, si è fatto presso lo scompartimento ove si trovavano il Presidente del Consiglio Ungherese e i personaggi che lo accompagnavano.

Subito dopo scendeva dal vagone S. E. Goemboes e i due Capi di Governo si salutano cordialmente.

Avvenute le presentazioni, S. E. il Capo del Governo ed il generale Goemboes, sempre seguiti dalle altre autorità hanno attraversato la Saletta Reale, uscendo sulla pensilina esterna della stazione.

Sulla piazza adiacente si era intanto andata raccogliendo numerosa folla, aumentata rapidamente non appena si è diffusa la voce che il Capo del Governo era presente.

All'apparire del Duce e del generale Goemboes, la folla ha calorosamente applaudito, e gli applausi si sono rinnovati quando, prima il Presidente del Consiglio ungherese, poi il Capo del Governo italiano si sono allontanati in automobile dalla stazione.

La crociera aerea — L'arrivo a Shediac.

SHEDIAC — Oggi alle 14,16 (Greenwinch) la Seconda Squadra Aerea ha decollato dall'Aeroporto di Floyd Bennet Field di New ork per Shediac.

La prima parte della navigazione fino a Boston è stata contrastata da forti venti contrari con nubi basse, poca visibilità e pioggia, condizioni che si sono mantenute fino alla Baja di Fundy, dove il tempo è molto migliorato consentendo fra l'altro un'ottima visibilità.

Ventidue apparecchi della Squadra hanno regolarmente ammarato alle 19,50.

Il ventitreesimo apparecchio del Capitano Gallo ha ammarato a Portland, dopo di aver avuto regolare autorizzazione dal Comandante della Squadra, al quale aveva denunziato un eccessivo consumo di olio e la probabilità di restarne privo prima di arrivare a Shediac. Il capitano Gallo, dopo di essersi rifornito di lubrificante a Portland, ha ripreso la rotta ed è arrivato a Shediac alle 21,50.

Il ventiquattresimo apparecchio del capitano Aramu ha ammarato, previa autorizzazione ricevuta, per deficienza di carburante, e dopo di essersene rifornito, ha ripreso il volo, arrivando alla tappa alle ore 22,15.

Grande adunata a Roma di decorati al valore.

ROMA Per interessamento del Direttorio Nazionale e del Segretario del Partito, il Duce ha consentito che il 28 ottobre abbia luogo a Roma una grande Adunata nazionale dei decorati al valor militare.

L'adunata, auspicata fin dallo scorso anno ed approvata dal Congresso generale dell'Istituto in Bari, assume rilievo significativo per il fatto che essa è stata, per volere del Duce, fissata per il 28 ottobre e cioè nel giorno in cui l'Italia celebrerà l'XI Annuale della Marcia della Rivoluzione.

Legato di 100 mila lire al Duce per l'infanzia ed i vecchi poveri.

ROMA — La signora Clarice Cegliastro, vedova Forte, con testamento pubblico ha disposto al no-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

me di S. E. il Capo del Governo un legato di lire centomila, con preghiera di distribuire la somma per l'assistenza dell'infanzia abbandonata e di vecchi poveri.

Il Capo del Governo ha accettato il legato ed ha disposto per l'erogazione della somma secondo la volontà della benefica testatrice.

500 copie di « Vita di Arnaldo » offerte da uno straniero a Giovani Fascisti

ROMA — Uno straniero residente a Roma ha offerto all'on. Starace cinquecento copie della «Vita di Arnaldo» perchè fossero distribuite tra i giovani.

L'on. Starace ha destinato i volumi a Giovani Fascisti di località di montagna più isolate ed ha munito ogni copia della seguente scritta:

« Giovane Fascista, questo libro è offerto da un cittadino straniero entusiasta ammiratore del Duce. Attraverso le sue pagine impara a benedire ancora una volta il nome «Mussolini» e prometti a te stesso di renderti sempre più degno di portare i segni del Littorio ».

Grandiose manifestazioni culturali in Romagna

ROMA — Confederazione Nazionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti presi gli ordine da S. E. il Capo del Governo, ha promosso, per il prossimo settembre in Romagna, una serie di manifestazioni culturali e sindacali di importanza nazionale e di alto significato morale.

Il Presidente della Confederazione, S. E. Bodrero, ed il Segretario generale, Cornelio Di Marzo, ne hanno in questi giorni sottoposto il programma al Duce che si è compiaciuto approvarlo.

Mercoledì 26

La Crociera del Decennale

La squadra aerea è giunta a Terranova

SHOAL HARBOR — Alle ore 12,46 (Greenwich) la Seconda Squadra Aerea Atlantica ha decollato da Shediac, ed è giunta a Shoal Harbor alle 16,31, mantenedo una media oraria di Km. 245.

L'apparecchio « I Rovi », comandato dal capitano Rovis, ha ammarrato regolarmente a Capo Traverse per un surriscaldamento del motore posteriore, dovuto probabilmente ad un irregolare funzionamento della pompa dell'acqua. L'apparecchio è stato rimorchiato a Vittoria, e, appena riparata l'avaria, raggiungerà Shoal Harbor.

Durante la tappa le condizioni del tempo si sono mantenute discrete: cielo coperto, visibilità mediocre.

Si prevede che la sosta a Terranova si prolungherà qualche giorno.

La riunione del Direttorio Nazionale del Partito

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. si è riunito stamane, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale, presenti tutti i suoi componenti i Sottosegretari all'Interno ed alle Corporazioni ed il Capo di Stato Maggiore dell a M. V. S. N.

« Prima dell'inizio dei lavori, il Direttorio Nazionale ha inviato un vibrante augurale saluto al Quadrumviro Italo Balbo ed a i suoi ardimentosi compagni di Crociera.

« Il Segretario del P. N. F. ha illustrato i provvedimenti presi, su proposta del Duce, dal Consiglio dei Ministri del 22 luglio corrente, e più precisamente quelli riguardanti: la istituzione di nuove cuole medie classiche e tecniche; la costituzione del nuovo Comune di Sabaudia; le opere pubbliche Fiume, Trento, Foggia, Catania, in Eritrea e in Somalia; i lavori riguardanti la Direttissima Bologna-Firenze, ed infine la modificazione della legge sull'imposta complementare progressiva.

« Il Direttorio Nazionale, esaminati alcuni problemi inerenti allo sviluppo e al funzionamento delle Associazioni Fasciste, accogliendo la proposta del Segretario del P. N. F., ha deciso la costituzione di un Comitato Centrale, a carattere consultivo, formato dal Fiduciario Nazionale, da sei componenti tratti dai Fiduciari Provinciali, e presieduto dal Segretario del P. N. F.

« La proposta sarà resa esecutiva, dopo che sarà sottoposta alla approvazione del Duce.

« Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sul primo turno dei bambini inviati nelle Colonie, che si è svolto regolarmente, anche in riferimento ai trasporti a mezzo ferrovia e con automezzi effettuati senza che alcun inconveniente si sia verificato.

« Ha comunicato che, fino ad oggi, sono stati ispezionati numerosi Campeggi e Colonie.

Il Direttorio Nazionale ,dopo aver trattato alcune questioni sindacali, è stato informato dal Segretario del P. N. F. della organizzazione dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, dei giuochi universitari internazionali e del Congresso della Confederazione Internazionale degli Studenti, che avranno luogo rispettivamente in Firenze dal 2 al 6 agosto, in Torino dal 1 al 10 settembre e in Venezia dal 23 al 2 settembre, nonchè dell'affluenza di visitatori provenienti da ogni parte del mondo alla Mostra della Rivoluzione.

La seduta è stata tolta alle ore 13.

Un colloquio del Duce coi Ministri Ungheresi.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Giulio Goemboes, Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, e S. E. Colomanno Kanya, Ministro degli Esteri di Ungheria, presente S. E. Suvich.

Nella lunga e cordiale conversazione è stata nuo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

vamente constatata la più completa concordanza di vedute su tutte le questioni interessanti i rapporti fra i due paesi.

I progetti per il Comune di Sabaudia.

ROMA — Nel pianterreno della Sede dell'Opera Nazionale dei Combattenti, è stata inaugurata l'esposizione dei progetti relativi al nuovo Comune di Sabaudia, che sorgerà nell'Agro Pontino.

L'esposizione comprende tanto i bozzetti del progetto vincitore del piano regolatore, quanto quelli presentati dagli altri concorrenti. Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto, il Commissario Federale dell'Urbe ed altre personalità, ricevute dal Commissario del Governo all'Opera Nazionale dei Combattenti, on.le Cencelli.

Un telegramma di Zaunius al Duce

ROMA — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma a firma del Ministro degli Esteri di Lituania dal Brennero:

« Prego V. E. di gradire i miei più vivi ringraziamenti per le cortesi accoglienze cui la signora Zaunius ed io siamo stati fatti segno durante il nostro breve soggiorno nel Vostro Paese e Colonie, ovunque ammirando l'ordine, il lavoro e la grandiosità delle opere del Regime compiute. - Zaunius».

Il saluto al Duce degli Avanguardisti italiani in Crociera in Germania

ROMA — E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma indirizzatogli dal Sottosegretario alla Educazione Fisica:

« I cinquecento Avanguardisti partecipanti alla crociera in Germania inizieranno stasera loro viaggio recando nel cuore la fierezza di essere stati prescelti a rappresentare l'Italia di Mussolini presso uno dei più grandi Paesi del mondo e derivando dalla forza del Vostro comando la coscienza della responsabilità di dover essere di là dai confini della Patria il giovane volto della stirpe da Voi duramente ritemprata allo esercizio delle sue virtù imperiali. Devotamente. *Renato Ricci* ».

Assemblea di industriali a Napoli

NAPOLI — L'on. Olivetti presiede a Napoli, l'assemblea dei delegati dell'Unione Industriale della Provincia di Napoli.

Hitler saluta gli Avanguardisti italiani

BERLINO — Questa mattina sono giunti a Monaco, con un treno speciale, provenienti da Bolzano, 450 piccoli Balilla ed Avanguardisti accompagnati da S. E. Renato Ricci e da 27 ufficiali. Le accoglienze della capitale bavarese alle balde schiere della gioventù fascista sono state calorose ed entusiastiche.

Più tardi proveniente da Bayruth, giungeva a Monaco il Cancelliere Hitler, accompagnato dal nostro Ambasciatore a Berlino, S. E. Cerruti.

Alle 10 aveva luogo nel palazzo della Residenza un ricevimento ufficiale. Oltre alla colonia italiana ed ai rapresentanti della stampa fascista, erano presenti al completo le autorità del Governo bavarese col Presidente del Consiglio Siebert, il Capo dello Stato Maggiore dei reparti di assalto Rohm, il capo delle staffette di protezione Hinmle ed il capo dell'ufficio stampa degli esteri Hanfstaengl, il capo del partito Hess e infine altre autorità e personalità nazionalsocialiste.

Il cancelliere Hitler ha rivolto un cordiale saluto ai 500 avanguardisti italiani, chiudendo con queste parole il suo discorso:

« Sono lieto che voi giovani siate venuti e spero che molti vi seguiranno, in modo che si stringano sempre più i nostri legami i quali saranno legami non di formale diplomazia, ma di vera vita: questi sono i legami che devono unire prima di tutto i giovani ».

« Io credo di non poter meglio esprimervi la gioia per la vostra visita che col ringraziare Colui che vi manda e che anche da noi è ammirato.

« Gridate con me, per il vostro grande Capo Mussolini: *Sieg heil!* (vittoria e salute).

I «Sig heil» nazional-socialisti e gli «Alalà» fascisti si mescolano in una unica poderosa acclamazione che dura qualche minuto. Poi S. E. Ricci presenta al Cancelliere Hitler i distintivi dei Balilla e degli Avanguardisti.

Giovedì 27

La Crociera Atlantica
L'«I Rovi» ha raggiunto la squadra

SHOAL HARBOR — L'Idrovolante «I Rovi» che ieri era stato costretto ad ammarare presso Capo Traverse in seguito allo irregolare funzionamento della pompa dell'acqua oggi alle ore 12,15 ha ripreso il volo ed alle ore 15,40 ha raggiunto la Seconda Squadra Aerea Atlantica a Shoal Harbor.

Goemboes e Kanya a colloquio col Duce a Palazzo Venezia.

ROMA 27 Nella mattinata di oggi si sono riuniti nuovamente a Palazzo Venezia il Capo del Governo, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, signori Goemboes e Kanya, e il Sottosegretario degli Affari Esteri on. Suvich.

Essi hanno ripreso l'esame delle questioni interessanti i due Paesi, specie di ordine economico.

E' stato deciso che tale esame, per quanto riguarda la parte più particolarmente tecnica, sarà continuato a Roma nel corso della prossima settimana col Ministro d'Ungheria signor Fabiny.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La colazione offerta dal Capo del Governo

ROMA — Il Capo del Governo ha offerto stamane una colazione intima in onore del Presidente del Consiglic di Ungheria, signor Giulio Goemboes, nella Casina del Cardinale Bessarione.

L'attività assistenziale svolta dal Partito secondo le direttive impartite dal Duce — Oltre 118 milioni di razioni viveri ed un milione e duecentomila indumenti distribuiti — 334661 disoccupati soccorsi — Le colonie marine e l'opera dei Fasci Femminili — L'assistenza alle madri italiane.

ROMA — E' stata ultimata la raccolta dei dati statistici interno alla attività assistenziale svolta dal Partito, in attuazione delle direttive impartite dal Duce.

Gli Enti Opere Assistenziali mobilitati nellos corsco inverno per l'assistenza ai disoccupati ed alle laro famiglie hanno dato provi di saldissima efficienza morale ed organizzativa.

Ciò è largamente dimostrato dalle cifre seguenti.

Risulta che in media giornalmente ben 2.328,024 persone hanno potuto usufruire, in forme diverse, delle provvidenze predisposte in loro favore. A mezzo delle cucine economiche e dei refettori popopolari sono stati distribuiti alle madre, ai bambini ed agli ammalati 1,813,981,35 litri di latte.

Nelle zone più fredde sono stati distribuiti combustibili nella misura seguente: q.li 134,382,13 di carbone; q.li 106.91,41 di legna. Particolarmente utile e gradita si è dimostrata la concessione di capi di vestiario. Gli indumenti distribuiti ammontano a 1.105.837.

Oggetto di particolare cura è stata l'organizzazione dell'assistenza sanitaria. Infatti le visite sanitarie eseguite a carico dell'E. O. A. da medici che hanno dato gratuitamente la loro opera sono state 373,625. Il valore dei medicinali somministrati si calcola nella cifra di lire 1.333,644.85. Vigile e assidua è stata l'opera di soccorso in favore degli sfrattati: Sono state svolte 34,820 pratiche per la revoca di sfratti: 27.076 sono state le pratiche effettuate per la sistemazione in alloggi economici. Per i casi più urgenti, per i quali non era possibile provvedere diversamente, sono stati attrezzati appositi dormitori e i ricoverati sono stati 209,574.

Soltanto in casi eccezionali si è provveduto alla distribuzione di sussidi in danaro.

Il numero dei disoccupati soccorsi in tale maniera è stato di 334,661.

Ugualmente intensa ed attiva è l'opera svolta dalle Federazioni Fasciste per la perfetta organizzazione delle cure climatiche a favore dei bimbi poveri.

Il Segretario del Partito, che dedica alle colonie estive, istituzioni particolarmente care al Regime, vigile interessamento e cure assidue, ha diramato agli Entti Opere Assistenziali del Regno precise l'organizzazione dell'esistenza climatica venga attuata in base a rigorosi criteri scientifici e si svolga nell'atmosfera della più affettuosa solidarietà.

Dalle notizie finora pervenute si può rilevare che non solo è stata realizzata una progressiva trasformazione della struttura organizzativa delle colonie, ma che principii uniformi, stabiliti in un apposito regolamento, hanno disciplinato l'amministrazione ed il funzionamento di ogni singola istituzione.

Nella scelta dei bimbi da inviare in colonia oltre alla valutazione medica si è tenuto particolare conto delle condizioni economiche delle famiglie. Hanno contribuito validamente a questa importantissima operazione i Fasci Femminili, a mezzo degli accertamenti domiciliari e delle inchieste eseguite dalle visitatrici fasciste. Inoltre, quest'anno è stata resa continua e metodica l'assistenza e la vigilanza medica nelle varie colonie. Similmente a quanto fu fatto nello scorso anno il Segretario del Partito ha incaricato un gruppo di camerati, particolarmente competenti in materia di assistenza climatica, di eseguire improvvise e frequenti visite ispettive, al fine di rendere costantemente e direttamente informato il Direttorio Nazionale della vita ch si svolge nelle colonie estive.

Inoltre, i Segretari Federali direttamente, o a mezzo dei loro incaricati, dovranno settimanalmente visitare le colonie climatiche esistenti nella loro provincia e riferire periodicamente al Segretario del Partito.

Per quanto riguarda l'assistenza data dai Fasci Femminili in accordo e in collaborazione con la Segreteria Generale degli Italiani all'Estero, alle madri italiane, che, domiciliate all'Estero, rimpatriano temporaneamente, per dare alla luce in Italia la loro creatura, risulta che dall'inizio dell'anno XI al 20 luglio 1933 sono state assistite 1203 madri italiane.

Il Partito ha distribuito in premi la somma di lire 172,660. Complessivamente dal settembre 1928, inizio di tale assistenza al 20 luglio 1933, il Partito ha assistito 9,506 madri con la somma di lire 1,630.010.

L'ARALDO DELLA STAMPA
ROMA (12)
Piazza Campo Marzio, 3
Telef. 50-417

LEGGE TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI RITAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE CHE LI RIGUARDANO

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il nuovo Ambasciatore di Polonia ricevuto dal Capo del Governo

ROMA — Stamane alle ore dodici il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Ambasciatore di Polonia dr. Alfredo Wyoscki, il quale gli ha presentato copia delle sue lettere credenziali.

Il Duce riceve gli ambasciatori Grandi ed Attolico

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Grandi, ambasciatore d'Italia.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto. S. E. Attolico, ambasciatore d'Italia a Mosca.

I progettisti degli edifici del comune di Sabaudia ricevuti dal Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dall'on. Cancelli, gli architetti progettisti degli edifici del comune di Sabaudia.

Il cambio della guardia alla Federazione di Bergamo

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bergamo, Giuseppe Beratto, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha proposto, in sua vece, il fascista Emilio Santi.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne avverrà lunedì, 31 corrente, alle ore 10,30, dinanzi al prof. Attilio Spizzi, componente il Direttorio Nazionale.

Venerdì 28

La Crociera Atlantica

SHOAL HARBAUR — La squadra atlantica di S. E. Balbo è pronta per la partenza. Ma essa deve essere ritardata per le condizioni atmosferiche. Infatti la tempesta ha infuriato durante la notte sull'Atlantico.

Una forte pioggia ed un vento violento abbattutisi sulla costa irlandese hanno parzialmente interrotto le comunicazioni marconigrafiche fra la Irlanda e Terranova.

Lo scalo a Marsiglia

PARIGI — Il generale Piccio, Addetto Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, ha informato il Ministro dell'Aeronautica che, aderendo all'invito del Governo francese, il Generale Balbo farà scalo in Francia, a Berre (Idroscalo di Marsiglia) con la Squadra italiana, al suo ritorno dall'America.

Sabato 29

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. — I Comitati Centrali per le Associazioni fasciste

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Comitati centrali per le Associazioni Fasciste.

Il Duce, accogliendo la proposta del Direttorio nazionale, ha autorizzato la costituzione dei comitati centrali pe r ciasuna delle Associazioni fasciste.

Il Segretario del P. N. F. che ne è il presidente, li ha così formati:

Comitato centrale per l'Associazione fascista della Scuola: Vezio Orazi, fiduciario nazionale delle Sezioni Professori e Assistenti Universitari; Guido Rispoli, fiduciario nazionale della sezone Scuola Meda; Giuseppe Giovinazzi, fiduciario nazionale della Sezione Bibliotecari; Alfonso Maffezzoli, fiduciario della Sezione Professori Universitari di Napoli Aldo Andreoli, fiduciario della Sezione Scuola Media di Bologna; Camillo De Amici fiduciario della Sezione Scuola elementare di Milano.

Comitato Centrale per l'Associane Fascista del Pubblico Impiego: Domenico Sciarra,f iduciario nazionale; Enzo Casilli, fiduciario provinciale di Torino; Luigi Lambertini, fiduciario provinciale di Bologna; Clodomiro Nespica, fiduciaro provincale di Roma; Egidio Marotta, fiduciario provinciale di Napoli; Leone Zanardini, fiduciario provincale di Messina; Luigi Cochetti, capo sezione medici condotti.

Comitato centrale per l'Associazione Fascista dei Ferrovieri: Angelo Cuzzeloni, fiduciario nazionale; Alessandro Cazzani, fiduciario prov. di Torino; Cesare Perfumo, fiduciario provinciale di Milano, Romano Preti, fiduciario prov. di Venezia; Romano Preti, fiduciario prov. di Venezia on. Enrico Felicella, fiduciario prov. di Napoli; Onofrio La Scala, fiduciario prov. di Palermo; Ernesto Labarelli, fiduciario prov. di Roma.

Comitato centrale per l'Associazione Fascista dei Postelegrafonici: Giuseppe Blener, fiduciario nazionale; Bruno Fabbri, fiduciario prov. di Firenze; Carlo Brangone, fiduciario prov. di Genova; Nicolino Lay, fiduciario prov. di Sassari; Innocenzo Iamborizio, fiduciario prov. di Milano; Pasquale Maletta, fiduciario prov. di Napoli; Vincenzo Nicoletti, fiduciario prov. di Roma.

Comitato centrale per l'Associazione fascista addetti Aziende industriali dello Stato: Ugo Maceratini, fiduciario nazionale; Riccardo Brenci, fiduciario prov. di Torino; Alfonso Campagna, fiduciario prov. di Bologna; Amedeo Ceci, fiduciario prov. di Bologna; Amedeo Ceci, fiduciario prov. di Napoli; Giuseppe Marcellesi, fiduciario prov. di La Spezia; Alfredo Olivieri, fiduciario prov. di Palermo: Claudio Zampi, fiduciario provinciale di Roma.

Cimeli offerti dal Duce alla Città di Genova

GENOVA — S. E. Il Capo del Governo, a mezzo di S. E. il Prefetto di Genova, ha fatto pervenire al Podestà senatore Broccardi, un importante grup-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

po di cimeli e documenti storici già appartenenti al defunto capitano Francesco Devoto e donati dalla di lui figlia, signora Elisa vedova Marinelli.

Il Podestà ha espresso i ringraziamenti della cittadinanza ed i suoi a S. E. il Capo del Governo e alla signora Elisa Devoto vedova Marinelli ed ha disposto che i cimile ed i documenti vengano conservati nel civico Museo del Risorgimento.

Dieci anni della Milizia Ferroviaria — Trentasei caduti nell'adempimento del proprio dovere — Cifre significative sui risultati raggiunti.

ROMA — Le quattordici Legioni della Milizia Ferroviaria hanno in questi giorni festeggiato il decennio della istituzione.

In questi 10 anni 36 Camicie Nere sono cadute nell'adempimento del loro silenzioso compito e 569 sono rimaste infortunate.

Per rendersi conto della grande utilità e dei servizi resi dalle Camicie Nere della Milizia Ferroviaria basta considerare gli indennizzi pagati dall'Amministrazione Ferroviaria per furti e mancanze, nei vari Esercizi dell'ultimo decennio.

1922:	L.	62.542.154,37
1923:	»	27.559.207.25
1924-25:	»	8.421.245,70
1925-26:	»	7.077.535,40
1926-27:	»	4.788.340,15
1928-29	»	1.733.101,91
1929-30:		1.591.463,78
1930-31:	»	1.123.420,26
1931-32:	»	711.207,72

Come risulta dalle precedenti cifre la somma pagata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato da ben li 62.542,154,37 nell'esercizio 1922, è diminuita di oltre la metà subito dopo lo avvento del Governo Fascista, per discendere a sole L. 711,207,72 nello esercizio 1931-32.

Duemila nuove scuole elementari

ROMA — Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto per l'anno scolastico prossimo l'istituzione di 2000 nuove scuole elementari, delle quali numero 1240 in aumento delle scuole dipendenti dai Provveditorati agli Studi numero 460 in aumento delle scuole ancora amministrate (fino al 31 dicembre 1933) da comuni, numero 300 in aumento delle scuole gestite dall'Opera Nazionale Balilla e da enti culturali.

800 mila madri e bimbi sono stati assistiti dall'Opera M. e I.

ROMA — L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nel primo semestre del 1933-XI ha assistito 472,065 tra madri e fanciulli, oltre 370.362 persone rivisitate nei Consultori dell'Opera.

Partitamente l'assistenza dell'Opera si è così svolta:

Gestanti abbandonate e bisognose 38.950; madri abbandonate e bisognose con bambini minori di ttre anni: 84.524; bambii minori di tre anni assistiti senza la madre 98.663; bambini illegittimi riconosciuti dalla madre: 51.795, gestanti e madri nubili: 29.002; fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti: 12841; gestanti e madri abbandonate e bisognose asisstite moralmente: 6283; fanciulli e adolescenti assistiti moralmente 54.214.

Il generale Balbo esalta la fede della centuria azzurra.

MILANO — Il «Popolo d'Italia» pubblica una intervista con S. E. Italo Balbo, in cui il Ministro dell'Aeronautica italiana esalta la fede e l'ardimento dei suoi equipaggi.

Domenico 30 - Lunedì 31

S. E. Starace a Forlì

FORLI' — Stamane, S. E. il Segretario del Partito, giunto qui improvvisamente ha visitato la Federazione forlivese e i Fasci di combattimento. Dopo aver presenziato ad una manifestazione forestale a Predappi o nuova, nella sua qualità di presidente del Comitato Nazionale Forestale, S.E. Starace è ripartito per Roma.

Il Dume destina 50 mila lire all'Ente Mutualità Scolastica

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha inviato all'on. prof. Agostino Lanzillo, Presidente dello Ente Nazionale per la mutualità scolastica la somma di L. 50.000 perchè venisse devoluta al completamento della colonia mutualistica di Cervia.

L'ECO della STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni 28

MILANO (4/36)

Telefono 53-335 Casella Postale 918

RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ CHE SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Un telegramma di Goemboes al Capo del Governo.

ROMA — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Postumia indirizzatogli dal Presidente del Consiglio di Ungheria:

« Profondamente commosso dell'accoglienza veramente cordiale che mi fu riservata nella terra ospitale di questa magnifica Italia Fascista mi è gradito, prima di varcare il confine, di esprimere all'E. V. i sentimenti della mia profonda gratitudine ed i miei più vivi ringraziamenti.

« Torno felice e soddisfatto in Patria, certo di aver giovato con i nostri colloqui all'interesse del mio paese, all'idea della pace europea e alla ormai tradizionale amicizia delle nostre due Nazioni.

« Formulo i voti più ardenti per la completa riuscita della grande opera di V. E. che tende a stabilire un'èra di pace basata sulla giustizia dell'Europa tanto travagliata.

GIULIO GOEMBOES »

Il Console Gautieri nominato Vice Presidente del Tribunale Speciale

ROMA — Con recente Decreto il Console Generale conte dr. Filippo Gautieri, vecchia Camicia Nera e Presidente della Commissione Federale di disciplina dell'Urbe è stato nominato vice Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

300 bambini viennesi al Lido di Roma

VIENNA — Invitati dalla Segreteria dei Fasci all'Estero a soggiornare un mese al Lido di Roma, in un campeggio, che porterà il nome di «Campo Austria», 300 bambini viennesi per metà appartenenti alle Associazioni giovanili cristiano-sociali e metà alle Heimwerhen, partiranno lunedì prossimo con un treno speciale alla volta dell'Italia.

L'ospitalità che le autorità italiane hanno voluto offrire ai ragazzi viennesi, e che viene qui moltissimo apprezzata, rientra nel quadro di azione generale quest'anno organizzata dal Governo austriaco per offrire specialmente ai bimbi della Capitale bisognosi di ristoro, la possibilità di passare qualche settimana in campagna.

Posti gratuiti nella Accademia Navale per giovani meritevoli

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha disposto che una aliquota dei 70 posti messi nel corrente anno a concorso per l'ammissione alla R. Accademia Navale sia assegnata a titolo completamente gratuito a quei giovani che abbiano conseguito nella sessione di luglio il diploma di maturità classica o scientifica con la media non inferiore ai 7/10 e dopo aver compiuto felicemente il tirocinio pratico abbiano superato gli esami di ammissione restando classificati nel primo quarto della graduatoria degli ammessi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'ATTIVITA' SINDACALE

DEL MESE DI LUGLIO

Come rilevavamo nella nostra «rassegna» dello scorso giugno, l'attività sindacale — al pari del resto di quella politica — non subisce soste nè si concede tregue. Del resto il fascismo — è oramai fuori discussione — non è stasi, ma movimento, dinamismo che no nammette soluzioni di continuità perchè il ritmo della vita non consente riposi o peggio ancora abbandoni.

L'attività del mese si inizia con la definizione -- in sede ministeriale — dell'accordo degli edili impiegati nei lavori in zona malarica, mentre che in sede confederale si definiscono gli accordi salariali riflettenti gli edili di Carrara, quelli addetti alle fabbriche di laterizi di Ancona e di Belluno ed alle fabbriche dei manufatti di cemento della provincia di Torino.

A Roma si riunisce il direttorio nazionale dei sindacati edili che esamina tutte le situazioni del lavoro in Italia.

Nelle zone risicole ove la malaria e le malattie un giorno infierivano e le mondine con un salario di fame erano esposte alla più torturante fatica senza il conforto di un ricovero e senza assistenza alcuna, il Regime è intervenuto stabilendo patti di lavoro, umani, imponendo fraterna assistenza a queste benemerite lavoratrici che nell'imponente numero di oltre quindicimila hanno visto sistemate la loro posizione con enorme vantaggio loro da una parte ma con enorme vantaggio anche della produzione nazionale.

— A Milano, presieduto dall'on. Razza si riunisce il Direttorio della Confederazione dei lavoratori agricoli che esamina con larghezza di vedute e con rara competenza i problemi dell'agricoltura che l'articolo del Duce riporta e mantiene sempre al primo piano.

— Ad Alessandria vengono esaminati e trattati i vari imponenti problemi attinenti all'industria con speciale riferimento alla industria dei cappelli, mentre l'on. Capoferri tratta gli stessi problemi nell'importante zona del Monzese.

— Nei sindacati degli addetti alla pesca neanche si riposa: a Fano i pescatori discutono i problemi vari e molteplici della categoria, e non solo quelli salariali, mentre a Roma in sede federale i rappresentanti dei pescatori, auspicano e discutono circa la creazione di un istituto di credito per la pesca.

Accennavamo nello scorso numero che innanzi la Magistratura del Lavoro di Milano si era iniziata la trattazione della controversia riflettente la regolamentazione della industria serica per la provincia e specialmente la regolamentazione salariale dei trentamila operai interessati la sentenza della Magistratura di Milano ha chiuso la vertenza con l'accoglimento del el richieste operaie quasi al completo e la discussione tecnica ampia, precisa, completa dei dirigenti sindacali — specialmente quella dell'on. Clevenzani — presidente della Confederazione dei sindacati dell'industria e di Antonino Giuliani hanno dato la documentazione della loro preparazione tecnica e culturale.

La quistione trattata — per la sua importanza non solamente locale ma nazionale — meriterebbe altro commento, ma la natura della nostra Rivista e di questa rassegna ci impone accennare al fatto e rimandare i lettori a quanto autorevolmente scritto sui giornali quotidiani o di categoria al riguardo.

— Vengono pure in questi giorni definiti vari contratti interessanti la industria estrattiva e così vengono concretati i contratti degli zolfatari di Avellino, degli addetti alle cave di marmo di Brescia, di quelli delle miniere di talco, grafite ed amianto di Torino e si iniziano le discussioni per i contratti dei cavatori di pietra e tufo di Napoli, di marmo e pietra di Spezia, di pietra di Terni, del marmo di Varese, e di Padova ecc.

— Nei sindacati delle comunicazioni interne si elaborano gli schemi per i contratti degli addetti ai telefoni mentre a Firenze si riunisce il direttorio dei sindacati intellettuali che a Como esaminano la situazione degli addetti agli studi professionali.

Nei sindacati del Commercio vengono — a Genova — stipulati gli accordi circa la disciplina del commercio ambulante per quella zona mentre a Perugia si invoca l'estensione anche alle aziende delle disposizioni circa lo svecchiamento del personale ed il licenziamento dei pensionati.

A Matera i sindacati mercè la loro opera riescono ad ottenere che non potranno partecipare alle gare di appalti di pubblici lavori le ditte che notoriamente non rispettano i contratti di lavoro e che di conseguenza possono più facilmente battere la concorrenza con quelli che — fedeli ed ossequienti delle leggi — applicano e rispettano i contratti stessi.

— In Calabria in numerose riunioni di agricoli vengono trattati i problemi relativi ed a Rovigo giunge a buon fine il contratto di mezzadria mentre a Bergamo l'on. Razza riunisce e presiede il direttorio dei coltivatori diretti.

— Presso il Ministero delle Corporazioni vengono definite le quistioni riflettenti i salari dei poligrafici di Perugia e Padova ed in sede confederale si raggiunge l'accordo per quelli di Bergamo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

— In tutta Italia i direttori dei sindacati dell'Industria moltiplicano le loro riunioni così a Roma come a Brescia, a Genova come a Pesaro a Como come a Venezia ove va ad insediarsi l'on. Malusardi ecc.

Nel settore del Credito e delle Assicurazioni viene svolta anche una cospicua attività il cui risultato è dato dalla conclusione del patto di lacoor dei dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera, dei dipendenti della direzione di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà, del personale di Venezia delle «Assicurazioni Generali», della sede di Roma della «Fondiaria» degli assicuratori di Torino, del personale di fatica della «Venezia» dei dipendenti della «Riunione adriatica di sicurtà».

— I sindacati delle comunicazioni interne della Venezia Giulia in imponenti assemblee discutono i problemi della categoria e la confederazione di detti sindacati conclude be ntrenta contratti riflettenti i trasporti complementari.

— A Pavia vien definito il contratto collettivo degli operai addetti ai calzaturifici, mentre a Torino i sindacati del commercio esaminano l'attività svolta fissando le direttive per quelle a svolgere.

Sempre a Torino — ove l'industria pesante ha ha il suo maggiore sviluppo — i sindacati continuano la discussione e le trattative per la definizione del contratto collettivo mentre all'altro estremo d'Italia — a Caltanisetta — al Consiglio Provinciale dell'economia corporativa viene esaminata la situazione dell'industria zolfifera.

Il Direttorio della Federazione carta e stampa in altra sua riunione esamina e risolve la spinosa quistione dell'apprendistato, ed in numerose altre riunioni di categoria vengono fissate le norme per l'azione da svolgersi: così a Giulianova si riuniscono i piccoli fittuari, a Roma il direttorio della federazione albergo e mensa, a Milano quello delle comunicazioni interne, a Bari quello della agricoltura ecc.

— A Napoli, l'on. Rocca, segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti della industria presenta — nella Casa del Fascio — al Segretario federale avv. Schiassi — il Direttorio dell'Unione, il quale — sotto la presidenza del detto avv. Schiassi — inizia i suoi lavori, passando in rassegna quanto già fatto e tracciando le direttive per il futuro.

Vengono completati in questo mese i quadri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni a comporre i quali vengono chiamate vecchie e fedeli camicie nere, esperte e competenti nei problemi del lavoro.

Se da parte delle associazioni sindacali l'attività è imponente, non è a dire che da parte delle organizzazioni dei datori di lavoro non vi sia altrettanta attività.

A Roma infatti si riunisce l'assemblea degli industriali metalmeccanici e siderurgici nella quale viene esaminata tutta la vasta ed imponente quistione sindacale in previsione delle discussioni che vanno ad iniziarsi per la stipula del nuovo contratto di lavoro che interessa ben settemila ditte e circa quattrocentomila lavoratori: massa imponente e compatta, ferreamente inquadrata nelle file sindacali fasciste nelle quali militano con passione, con fede, con coscienza veramente nazionale.

— A Napoli — presieduta dall'on. Balella — la Unione Industriale ha riunito i suoi iscritti per dar conto di un lungo periodo di lavoro e per ragguagliarli circa le varie quistioni che vi agitano e sui vari contratti che sono allo studio o in corso di stipulazione.

— Viene pure pubblicato il nuovo ordinamento riflettente le cinquecentomila botteghe artigiane esistenti in Italia le quali vengono ad essere organizzate ed inquadrate come ci ripromettiamo di esaminare nel prossimo numero.

— Anche gli industriali di Forlì trattano in un loro congresso le quistioni che loro interessano in previsione della stipula di nuovi contratti di lavoro.

Come risultato di questa intensa, continua, diurna attività viene comunicato ufficialmente che in Italia — unico paese al mondo — la disoccupazione — anche prescindendo dalle lavorazioni stagionali — è in regresso e le statistiche segnalano ben 116 mila disoccupati in meno.

E per dare ancora una volta prova dell'interessamento continuo che il Regime ha per questo settore della vita pubblica ricordiamo che S. E. l'on. Starace con sua circolare ha rivolto invito a chi di ragione di pretendere il rispetto dei patti di lavoro, garenzia del lavoratore verso il quale la parola animatrice dtl Duce vuol siano rivolte tutte le cure e tutte le attenzioni.

L'on. Bottai visita i grandiosi stabilimenti di Salsomaggiore dell'Istituto fascista di previdenza e l'on. Biagi — magnifico interprete della volontà del Duce e propagatore di rara efficacia dell'idea sindacale fascista — parla agli studiosi convenuti a Roma per il congresso di espansione commerciale — dello stato corporativo.

Ma se da un lato il Partito ed il Regime guardano con poterno occhio benevolo l'esperimento sindacale ed al potenziamento dell'organizzazione al suo sviluppo, al suo spirito dedicano cure ed attenzioni non è men vero che gli operai italiani guardano al Partito e a Chi del partito fu il fondatore ed il potenziatore e ne è l'anima e l'essenza, con lo stesso affetto e con lo stesso amore.

E quando la parola dl Duce ha chiamato tutti i lavoratori a partecipare alla grandiosa opera di assistenza per i meno fortunati, gli operai hanno risposto con slancio e con entusiasmo: dalle statistiche ora note risulta che i soli lavoratori dell'industria hanno versato nell'inverno 1932-33 ben quindici milioni per le opere assistenziali; cifra imponente ma sopratutto eloquente e che dimostra l'alto spirito di solidarietà umana che il Fascismo ha saputo infondere nei cuori dei lavoratori italiani.

rom.

Direttore responsabile: GIOVANNI ROMEI - Direttore A. Prop. GIUSEPPE RISPOLI - Arti Grafiche Rispoli - Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY. 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2.50